* Anno 114 - Numero 236 *

* Domenica 26 Ottobre 1980 *

A PAGINA 5

Leonardo da Vinci

L'Italia partecipa alla gara per il prezioso Codice del grande maestro, che sarà messo all'asta il 12 dicembre a Londra

di Francesco Santini

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c/c p. 7104) [illegible] Ricerche personali: il venerdì L. 162.000 (184.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Accordo Fiat

Intervista con il ministro del Lavoro Foschi: «Occorrono due leggi, su prepensionamenti e mobilità»

di Sergio Devecchi

Petrolio e altri scandali

Fra miliardi che ballano

Era da molto tempo che si parlava di questo scandalo, con una sorta di raccapriccio e disagio, [illegible] per un verso dall'entità del cosiddetto imbroglio dei petroli e per l'altro dal fatto che — si mormorava — in esso erano implicati non solamente personaggi del giro degli affari, quali petrolieri, autotrasportatori, amministratori delegati di imprese varie o società ma pure pubblici ufficiali. Si immaginava che si trattasse, in questo ultimo caso, di funzionari disonesti, ed era già una supposizione che rattristava.

Da ieri, per disgrazia, sappiamo invece che nell'imbroglio colossale è implicato — a giudizio dei magistrati di Torino — addirittura l'ex comandante della Guardia di Finanza, il generale di Corpo d'armata Raffaele Giudice, per ciò ristretto adesso nel carcere di Casale Monferrato. Nella storia d'Italia, per relativa fortuna patria, non è possibile trovare un precedente del genere. Ma ci consola poco che sia questo il primo caso: sfortuna vera è che ci tocca constatare che oggi ci troviamo a registrare fatti che in tutto il corso della vicenda unitaria del nostro Paese non sarebbero stati neppure immaginabili.

La Guardia di Finanza è il più antico dei corpi militari dello Stato italiano, di anzianità maggiore di quella della stessa Arma dei carabinieri. In gergo affettuoso i suoi componenti la chiamano infatti *«la vecchia»*, e agli italiani piacerebbe riconoscerle antiche doti di onestà assoluta, tanto da potersene fidare. *«La vecchia»* entra difatti nella vita quotidiana di ciascun cittadino controllandone il comportamento — non sempre irreprensibile sul piano fiscale — ma soprattutto al fine di garantire il buon diritto degli onesti. E' questa la condizione essenziale per la tanto desiderata od invocata educazione dei contribuenti, volta a un corretto loro rapporto con lo Stato.

Sapere adesso che un comandante generale della Guardia di Finanza è sospettato di interessi privati in atti di ufficio, associazione per delinquere, corruzione, falso e contrabbando, da una parte sgomenta gli ultimi ingenui d'Italia e inevitabilmente — dall'altra — è destinata a incoraggiare i molti furbi operanti giorno per giorno nel Paese. Facendo un ovvio paragone si può pensare che cosa accadrebbe se si venisse a sapere che un comandante generale dell'Arma dei carabinieri è stato scoperto essere in combutta con i terroristi e i delinquenti comuni.

E' come dire che forse abbiamo toccato il fondo della corruzione nell'ambito degli scandali che infestano l'Italia dei nostri giorni. E' difficile infatti immaginare un punto più basso o — se si vuole, tanto è lo stesso — più alto. Si arriva al paradosso che dovremmo augurarci che i magistrati torinesi abbiano preso un abbaglio, ma l'ipotesi non pare consentita. In ogni caso lo sgomento dei cittadini non farebbe che cambiare di motivazione, dalla sfiducia nell'onestà nella Guardia di Finanza a quella da riporre nella capacità della magistratura. E il passaggio sarebbe comunque ingrato.

E' tutta la struttura dello Stato che attraversa una crisi di cui non si intravede una soluzione. Giorno per giorno si segnalano episodi ed esempi di inaccettabili inefficienze dell'apparato, di disfunzione dei servizi essenziali, di inadempienze dei pubblici poteri nei confronti delle legittime rivendicazioni dei cittadini. Si parla di insolvenze quotidiane a tutti i livelli, ed è già quanto basta per suscitare le proteste. Ma questa volta siamo a quella che volgarmente si chiama la prova del nove, la quale dà la sensazione che abbiamo ormai raggiunto il massimo della vergogna, il «K 2» del disonore.

Quante mai volte si è parlato di «talpe» infiltratesi negli organi dello Stato, nei ministeri, nella magistratura e nella pubblica sicurezza, dirette a favorire le maledette imprese delle bande armate; ma non è meno maledetta la corruzione che pare aver travolto i custodi stessi della legge finanziaria dello Stato, guardiani militari con tanto di stellette, sciarpe e pendagli, fiamme gialle onorande e rispettabili decorazioni.

Vittorio Gorresio

A PAGINA 5

Sipra

Un giallo nello scandalo dei «fondi neri»: è scomparsa una registrazione che accusava il presidente Damico

di Pier Paolo Benedetto

* * *

Palazzinari

Caltagirone e Genghini, vicende parallele: lusso, amicizie potenti e alla fine il crack

Alla Camera 362 voti a favore e 250 contrari

Forlani ottiene la fiducia ma resta qualche contrasto

Il presidente del Consiglio sull'aborto: «Diversa è la responsabilità del governo da quella dei partiti» - Labriola (psi): «Ma non si chiudano gli occhi sui problemi» - I radicali (con pci, msi, pdup e indipendenti di sinistra) hanno votato contro

ROMA — Il governo ha ottenuto ieri la scontata fiducia della Camera, con un ampio margine di voti (112), e entro mercoledì avrà l'approvazione anche del Senato. Ai voti favorevoli di dc, psi, psdi e pri, si sono aggiunti anche quelli dell'*«Union Valdôtaine»* e del partito del Sud Tirolo. Si sono astenuti i liberali, mentre tutti gli altri (pci, radicali, indipendenti di sinistra, msi, pdup) hanno votato contro. Su 612 votanti, i «sì» sono stati 362, e i «no» 250.

Una maggioranza numericamente molto solida che ha però dato l'impressione, al termine di tre giorni di dibattito, di non essere compatta. *«Dal dibattito sulla fiducia sono state messe in circolazione abbondanti dosi di veleno»* rileva ieri l'agenzia del democristiano Donat-Cattin.

Il presidente del Consiglio Forlani, nella sua replica di tono volutamente dimesso, in alcuni casi venata di garbato umorismo, ha cercato di sdrammatizzare i contrasti che rischiano di sorgere all'interno del governo (tra dc e psi per l'aborto), ha risposto meticolosamente a tutti gli oratori citandoli per nome, ha apprezzato l'opposizione più benevola (è nata la formula della *«opposizione commisurata»*) che Berlinguer gli aveva fatto intravedere col suo discorso.

Ai socialisti Forlani ha rivolto l'invito *«a non esasperare le polemiche sui punti di disaccordo»*. Per quanto riguarda il problema dell'aborto, ha detto: *«Diversa è la responsabilità del governo da quella dei partiti»* sarebbe erroneo *«caricare il governo di compiti che non gli competono»*. A Berlinguer ha risposto: *«L'intendimento di commisurare l'opposizione al governo, indica un metodo di confronto non aprioristico che può tornare di grande utilità»*. Il presidente del Consiglio ha promesso che il governo *«farà un uso appropriato dei decreti legge»*, ha detto che è disponi-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Appuntamento a primavera

ROMA — La «bomba-aborto» scagliata da Craxi in un dibattito in cui tutto sembrava scontato ha proiettato di colpo l'attenzione di un mondo politico già frastornato e inquieto alla primavera dell'81, quando si dovrebbero tenere ben tre referendum sul controllo delle nascite: uno richiesto dai radicali, al quale guardano con simpatia i socialisti e gruppi libertari; gli altri dai cattolici dei movimenti per la difesa per la vita. E' probabile che la dc, pur vicina (come ha detto venerdì Piccoli in polemica con Craxi) a ogni iniziativa dei cattolici e della Chiesa, tenti di evitare i referendum cercando di modificare, con l'aiuto di altre forze politiche, l'attuale legge sull'aborto.

Chi appoggerà o contrasterà questi tentativi? A primavera voteremo per i referendum o per nuove elezioni anticipate? Con i suoi attacchi improvvisi, Craxi punta ad assumere la «leadership» dell'area laica in funzione antidc e anti-pci o, come ha dichiarato 24 ore dopo la sua arringa, «*non c'è strumentalizzazione politica in quanto ho detto*»? I laici minori, infine, sono disposti a schierarsi con Craxi in una ipotetica «crociata laica» contro la dc?

Per rispondere a queste ed altre domande, abbiamo svolto una inchiesta-lampo tra alcuni dei maggiori esponenti del pci e dei partiti laici e libertari. Per il pci, ha risposto la responsabile di problemi come aborto e divorzio on. Adriana Seroni; per il pli il segretario Zanone; per il psdi, il ministro Nicolazzi; per i radicali, Marco Pannella. C'è poi una dichiarazione del segretario repubblicano Giovanni Spadolini.

Il pci sarebbe disposto a modificare la legge sull'aborto? *«Abbiamo sempre pensato che pur essendo un'ottima legge non fosse perfetta* — spiega Adriana Seroni. — *Quindi, non intendiamo sostenere che debba restare così com'è per l'eternità»*. Potreste cambiarla prima della primavera '81? *«Oggi, in presenza di tre referendum, ciascuno dei quali tende a distruggere totalmente o a snaturare del tutto la legge, credo che la questione di fondo, e attuale, sia quella di difenderla»*.

Il pci sta con Piccoli, con Craxi o con nessuno dei due? *«Il pci pensa che questa scadenza dei referendum vada pure affrontata»*. Come? *«Cercando di realizzare intorno al mantenimento della legge sull'aborto il più largo schieramento possibile di forze laiche e cattoliche. Se poi Piccoli pensa di poter evitare i referendum attraverso un peggioramento della legge, e un peggioramento grave se vuol andare incontro alle richieste del movimento per la vita, noi non siamo disponibili»*.

Onorevole Zanone, a primavera si voterà per i referendum o si andrà alle elezioni anticipate? *«L'ipotesi delle elezioni anticipate è sicuramente aggravata dalla scadenza dei referendum e dai probabili tentativi per evitarli* — dichiara il leader liberale. — *Mi sembra un avventurismo ingiustificabile evitare i referendum sull'aborto procurando l'aborto della legislatu-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A Fiumicino sono stati soppressi quasi tutti i voli

Traffico aereo paralizzato anche con la precettazione

ROMA — C'è stato notevole caos ieri, dalle 8 alle 20, nel trasporto aereo nazionale ed internazionale, nonostante i decreti prefettizi di precettazione comunicati puntualmente nelle prime ore del mattino al [illegible] direttori degli aeroporti italiani e ad un certo numero di dipendenti di «Civilavia» su richiesta del ministro dei Trasporti Formica per *«grave ed urgente necessità pubblica»*.

Il traffico è rimasto semiparalizzato nell'aeroporto internazionale di Fiumicino. Nei due scali milanesi si è registrata una «situazione pesante», ritardi e cancellazioni si sono avuti negli aeroporti sardi ed in quelli di Palermo, Bari e Pisa, mentre gli scali di Torino, Genova, Venezia, Bologna e Napoli hanno funzionato con *«sufficiente regolarità»*. Le compagnie straniere hanno soppresso circa il 50% dei voli.

A Roma si è giunti al parziale blocco del traffico in seguito ad una improvvisa comunicazione diramata dal direttore dell'aeroporto Leonardo da Vinci, Raffaele Casagrande, a tutte le compagnie e ai competenti organi del ministero dei Trasporti. *«Allo scopo di procedere a controlli più aderenti alle norme di legge* — precisa la comunicazione — *anche in linea con le recenti interpretazioni degli organi giurisdizionali, sia ai fini della sicurezza della navigazione aerea che ai fini delle verifiche amministrative, si rammenta a codesti enti l'obbligo di esibire la prescritta documentazione»*.

Il rispetto rigoroso di queste istruzioni, del tutto inadeguate alle esigenze e all'intensità dell'attuale traffico, (si tratta, in realtà, di uno «sciopero bianco» realizzabile anche con la precettazione) ha provocato rapidamente un forte rallentamento di tutte le operazioni di imbarco e di sbarco, l'accumulo nei piazzali di numerosi apparecchi, il rinvio di atterraggi e decolli, la cancellazione di molti voli: insomma, il caos. La situazione è progressivamente peggiorata per il fatto che allo sciopero del personale di «Civilavia», indetto in un primo tempo soltanto dalla Filac-Cisl, ha aderito il personale aderente alla Cgil e alla Uil sconfessando apertamente la posizione contraria assunta dalle segreterie nazionali della Filt-Cgil e della Uigea-Uil.

Così, un comunicato siglato congiuntamente dalle tre rappresentanze confederali di base, nel confermare lo sciopero di ieri e nel riservarsi *«ulteriori e più incisive azioni di lotta»* respinge *«fermamente le dichiarazioni rese dalla Uigea-Uil, dalla Filt-Cgil, dal coordinamento dei controllori di volo della Filt e dalla Uil trasporti»*. Considerata *«la gravissima situazione, peraltro senza precedenti analoghi, venutasi a creare con la precettazione del direttore titolare di aeroporto e del personale in servizio imposta dal prefetto di Roma, su ordine del ministro dei Trasporti Formica»* le rappresentanze di base confederali *«stigmatizzano duramente l'operato antidemocratico del ministro stesso»*.

La Filt-Cgil ha reagito, in polemica pure con la propria rappresentanza di base, ribadendo la precedente dissociazione dall'astensione indetta dalla Filac-Cisl e dal sindacato autonomo dei direttori. Il segretario nazionale Matteucci ha chiarito: *«Non c'è dubbio che ci siamo trovati di fronte a una serrata dei direttori aeroportuali. Non si tratta di una lotta di lavoratori, ma di un abuso di potere da parte di non più di 60 persone che intendevano bloccare il trasporto aereo. Il governo ha fatto bene ad utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione»*.

Gian Carlo Fossi

Viaggio nell'America elettorale

Sognando Ronald Reagan nell'opulenta California

L'ex attore recita per la platea più vasta della sua carriera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOS ANGELES — *Ronald Reagan appare sul podio della sinagoga Ner Tamid e tutti, i ricchi commercianti della comunità ebraica, le loro mogli vestite bene, i ragazzini, i poliziotti californiani, gli agenti dell'Fbi, il rabbino, i suoi aiutanti, tutti fanno: «Oh». Reagan ha in testa lo zucchetto nero, sembra congestionato, stanco: tra l'elicottero e il suo aereo elettorale «Leadership 80» ha volato tenendo discorsi tutta la giornata, e ha 69 anni. Ma sotto i riflettori le lenti a contatto gli si illuminano, tira su le spalle, tra le rughe risplende il bel sorriso imparato alla Warner Brothers per esprimere sincerità, calore, un lieve piacevole imbarazzo. E' dignitoso e attraente, affabile e presidenziale: tale e quale Amedeo Nazzari.*

Al microfono parla il rabbino: «Sin dal tempo di Roosevelt gli ebrei hanno sempre votato per il partito democratico, ma ora basta: troppe tasse, troppe promesse su Israele mai mantenute... In California Reagan ha governato in modo eccellente, saprà farlo anche a Washington... L'America deve riprendere il suo ruolo di grande Paese. *Shalom*». *Con festosa cerimoniosità, gli porge in dono uno zucchetto bianco ricamato d'argento. Reagan se lo posa subito sui capelli curiosamente bruni, ringrazia:* «Io non sono un uomo religioso, ma non posso dimenticare che nel mio primo mestiere quelli che portavano il cappello bianco erano sempre i buoni...».

Ah, California. Si capisce che l'ex attore che ha governato questo Stato per otto anni arrivando alla politica tardi, all'età che ha oggi Carter, 55 anni, e ottenendovi una affermazione mai raggiunta nel cinema, si diverte immensamente a recitare per la platea più vasta di tutta la sua carriera. Si capisce che un classico candidato conservatore piaccia, in questo Stato che è il più stravagante e il più popoloso d'America, 23 milioni di abitanti e 21 milioni di automobili, un'economia fiorente che è al settimo posto dopo le sei nazioni più ricche del mondo, una popolazione mista di emigrati da ogni Paese affamati di successo. Si capisce che la parte più benestante dei californiani apprezzi certi punti del suo programma: difesa dell'impresa, riduzione delle tasse, Riarmo Morale, limitazione della burocrazia statale e delle sue ingerenze, limitazione delle spese per l'assistenza pubblica, riconquista del Grande Prestigio americano...

Son cose che si dicono nelle campagne elettorali: tra il 1967 e il 1974, durante il governo di Reagan e con l'inflazione, in California le tasse sono aumentate di un miliardo di dollari; il bilancio dello Stato è raddoppiato, da 4,6 a 10,2 miliardi; i dipendenti pubblici sono cresciuti del 28 per cento; il numero degli iscritti all'assistenza pubblica è diminuito soltanto del 4 per cento. Ma Reagan parla al neopatriottismo e al neoconservato-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

In Polonia si riparla di sciopero generale. Difficile la mediazione di Walesa

A PAGINA 4

Un primo gruppo di 40: processati gli altri?

L'Iran libererebbe solo una parte degli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Soltanto una parte dei 52 ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran verrà liberata nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, e soltanto se gli Stati Uniti accetteranno una serie di condizioni che il Parlamento iraniano renderà pubbliche oggi o domani. A questa conclusione, manifestata in un rapporto riservato alla Casa Bianca, è giunto ieri il cosiddetto gruppo di ascolto dell'Iran al Dipartimento di Stato, la sezione cioè che segue di ora in ora gli sviluppi della situazione a Teheran. Intervistato nel Michigan, dove si trovava per un comizio elettorale, Carter ha dichiarato: *«Non ho alcuna novità sugli ostaggi. Non voglio che nessuno nutra illusioni. Le nostre speranze sono andate troppo spesso deluse»*. Ma, nonostante lo scetticismo di Washington, gli Stati Uniti vivono ore di febbrile attesa, nella convinzione che il rilascio dei prigionieri sia ormai imminente.

L'indicazione che i prigionieri saranno liberati non tutti insieme, ma a gruppi, è giunta al Dipartimento di Stato da fonti diverse. La scorsa settimana, durante la sua visita all'Onu, il premier iraniano Rajai aveva ricevuto la moglie di uno di essi, Katherine Keough, segretaria dell'Associazione dei familiari e le aveva detto che il marito sarebbe stato *«nel primo scaglione dei rilasciati»* in quanto di professione *«insegnante, e non spia»*. La signora, riferisce il Dipartimento di Stato, aveva ribattuto che chiedeva non il rilascio del consorte, ma dei 52 ostaggi. Tre giorni fa, inoltre, il rappresentante dell'Iran alle Nazioni Unite, Arkadani, lasciò intendere a quello americano McHenry che vi sarebbe stato un primo rilascio *«di un grosso gruppo»*. Ieri infine, in un'intervista a una rete televisiva giapponese, l'ex ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha affermato che i prigionieri torneranno in patria *«gradualmente»*, definendo l'attesa degli Usa *«prossima alla fine»*.

Secondo il *New York Times*, che non precisa però da dove venga la notizia, il Parlamento iraniano pubblicherebbe oggi un elenco di 40 nomi, i primi ostaggi destinati ad andarsene da Teheran. Il quotidiano afferma che ciò metterebbe il presidente Carter in grande difficoltà: innanzitutto, solleverebbe il dubbio che gli altri 12 non siano più in vita, inoltre indicherebbe la decisione di processare almeno una parte degli altri e di condannarli per spionaggio.

Qui, sottolinea il gruppo d'ascolto del Dipartimento di Stato, s'innesta il problema delle condizioni che il Parlamento iraniano imporrà.

Il primo problema è proprio quello delle forniture militari. Carter ha proclamato nel Michigan di avere *«responsabilità pari a quella della salvezza degli ostaggi nel mantenimento della pace nel Golfo»*. *«Non devo tradire gli Stati Uniti* — ha affermato — *né disonorandoli, né ledendo i loro interessi»*. In altre parole, non potrebbe riarmare l'Iran in modo da farlo prevalere sull'Iraq.

Secondo problema: come verranno articolate le condizioni. Il Pentagono, in uno studio segreto, ha concluso che l'Iran è sull'orlo della bancarotta e ha bisogno di fondi. A Teheran premerebbe perciò più di ogni altra cosa recuperare le somme congelate negli Stati Uniti e le ricchezze dello Scià. Il ministero del Tesoro a Washington ha definito gli strumenti legali per consentirglielo, ma la procedura per la consegna sarebbe comunque lenta, e nel caso del patrimonio Pahlavi potrebbe risultare infruttuosa.

Ennio Caretto

La truffa sul petrolio avrebbe reso 2000 miliardi

Con il gen. Giudice 70 in carcere Le accuse sono: corruzione e falso

TORINO — Il generale Raffaele Giudice, comandante della Guardia di Finanza dal 1974 al '78, ha trascorso la sua prima notte in carcere a Casale Monferrato. Il mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Torino dott. Mario Vaudano, con la conferma del dott. Giorgio Vitari, parla di associazione per delinquere, contrabbando, falso e corruzione.

L'arresto dell'alto ufficiale è avvenuto venerdì mattina a Roma ad opera del Nucleo di polizia tributaria di Milano. L'intera operazione è stata condotta in collaborazione tra l'Ufficio istruzione, la Procura della Repubblica di Torino e l'attuale comandante generale della Guardia di Finanza.

Tradotto a Torino da due alti ufficiali, il generale Giudice è stato sottoposto a tre ore di interrogatorio e a una lunga serie di contestazioni sull'attività da lui svolta nei quasi 4 anni di gestione ai vertici delle «Fiamme gialle». L'ufficiale, assistito da un legale di fiducia, ha cercato di spiegare, confutare, difendersi. E' uscito dall'ufficio stravolto, pallido, affranto. E' stato trasferito alle carceri di Casale Monferrato.

Il generale Giudice deve sapere parecchie cose sul traffico illecito di petrolio avvenuto negli anni in cui ebbe le massime responsabilità nella Guardia di Finanza. In particolare i giudici volevano conoscere le varie fasi del flusso di prodotti petroliferi da e per i depositi Isomar di Sant'Ambrogio e Sipca di Bruino, entrambi in provincia di Torino.

Ma non è la prima volta che il nome dell'alto ufficiale compare nell'inchiesta in corso in diciotto Procure di altrettante città dell'Alta Italia. Il 4 dicembre '79 aveva ricevuto dai magistrati di Treviso una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio. Suo figlio Giuseppe, titolare di un deposito di petroli a Civitavecchia, era stato coinvolto in un'analoga inchiesta della Procura di quella città.

L'arresto del generale Giudice è certamente il più clamoroso tra quelli che si registrano dall'apertura delle indagini. Ma i personaggi di primo piano coinvolti sono numerosi. Ecco qui una ricostruzione di massima dello «scandalo del duemila miliardi», un ginepraio di inchieste, imputati, arrestati, connivenze, coperture, tentativi di insabbiamento.

Punto di partenza — E' la magistratura di Treviso con i giudici Napolitano e Labozzetta a iniziare le indagini nella primavera del '78. Scoprono un traffico illecito di prodotti petroliferi alla ditta dei fratelli Brunello di Treviso e in altre aziende collegate. Finiscono in carcere per complicità nelle operazioni illecite il colonnello Pasquale Ausiello, comandante il nucleo regionale di polizia tributaria a Venezia, il ten. col. Sergio Favilli, ex comandante il gruppo Guardia di finanza di Vicenza, e il capitano Giuseppe Bove, comandante il nucleo di polizia tributaria di Vicenza. Tra le centinaia di persone messe sotto inchiesta vi sono il generale Raffaele Giudice e l'ex capo di stato maggiore, generale Donato Loprete che ricevono una comunicazione giudiziaria. I giudici trevigiani non hanno ancora concluso le indagini per la complessità e la vastità delle stesse.

Principali protagonisti dello scandalo — Nel corso dell'istruttoria del '78-79 compaiono alcuni nomi che si rivelano i cervelli dell'organizzazione. Sono il cavaliere del lavoro Bruno Musselli e il petroliere Silvano Bonetti. Il Musselli, console onorario del Cile a Milano, è il presidente della finanziaria Sofimi che controlla un gruppo di aziende

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

L'ex comandante della finanza era molto «chiacchierato»

di Giuseppe Zaccaria

Ieri è stato aperto il tunnel

Suez: in auto sotto il Canale

IL CAIRO — Dopo 111 anni, Africa e Asia sono di nuovo unite. Il tunnel stradale che, passando sotto il Canale di Suez, collega la Valle del Nilo alla penisola del Sinai è stato inaugurato ieri mattina dal presidente egiziano Sadat.

Il tunnel porta il nome di Ahmed Hamdi, il primo soldato egiziano caduto sulla riva orientale del Canale durante la guerra dell'ottobre 1973. E' lungo 4220 metri e permetterà il transito di mille automobili all'ora. La sua imboccatura è a 17 chilometri a nord di Suez. La carreggiata stradale, larga sette metri nei due sensi, scende a una profondità di cinquanta metri ed è affiancata da tubature che porteranno nel Sinai l'acqua del Nilo, per permettere l'irrigazione di 15 mila ettari di deserto.

Il tunnel è stato realizzato in tempo-record, meno di due anni. Ai lavori hanno collaborato imprese americane, belghe, britanniche, tedesche e austriache. Il costo totale dell'opera è valutato in oltre cento miliardi di lire.

Nelle intenzioni del governo egiziano il tunnel deve contribuire allo sviluppo economico e turistico della penisola del Sinai, mettendo fine all'isolamento provocato, nel 1869, dall'apertura del Canale. Sadat ha insistito su questo tema nel discorso che ha pronunciato dopo aver percorso in automobile la galleria: *«Noi rettifichiamo oggi* — ha detto — *l'errore commesso nei confronti dell'Egitto quando venne separato dalla penisola del Sinai. Ora il Sinai è ricongiunto alla madrepatria. Quest'opera simboleggia la vocazione dell'Egitto, che è di assicurare il collegamento fra l'Est e l'Ovest della nazione araba islamica»*.

Il tunnel aperto ieri è la prima di una serie di grandi opere pubbliche in via di realizzazione in Egitto.

Sono giunti a Cameri i sette estradati da Parigi

Altri 4 giovani arrestati per «Prima linea» a Torino

TORINO — I carabinieri di Torino hanno arrestato altri quattro giovani appartenenti all'organizzazione terroristica «Prima Linea». La cattura è avvenuta all'inizio della settimana ma solo ieri la notizia è stata resa ufficiale. Sono i torinesi Giancarlo Santilli, 29 anni, via Marco Polo 31; Celestino Sartoris, 22 anni, via Zumaglia 76; Velleda Mauro, 23 anni, via Piobesi 14 e il milanese Massimo Lastro di 21 anni. Dei quattro il personaggio di spicco è Giancarlo Santilli, originario di Chieti, laureato in sociologia a Roma, uno dei 61 licenziati dalla Fiat nell'ottobre '79. Con altri nove compagni aveva rifiutato i difensori dell'Flm optando per il *«collegio alternativo»*.

Santilli lavorava allo stabilimento di Rivalta e, secondo i carabinieri, aveva il compito di assumere informazioni all'interno dell'azienda e di compiere atti di sabotaggio. Ha vissuto a lungo a Pescara dove venne arrestato nel '77 per una «estorsione» compiuta durante un'autoriduzione. In carcere conobbe il brigatista Franceschini. In tribunale venne assolto perché il fatto non sussisteva. Da alcuni mesi lavorava alla Provincia di Torino dove era stato assunto dopo un regolare concorso.

Celestino Sartoris e Velleda Mauro, fino a poco tempo fa, erano fidanzati. Secondo i carabinieri, insieme avrebbero partecipato alla «notte dei fuochi» (nel maggio '79).

● **Novara** — Sono stati riportati ieri in Italia i sette presunti terroristi di Prima linea arrestati nel luglio scorso a Parigi. Si tratta di Peter Freeman, Vito Biancorosso, Graziano Esposito, Stefano Moschetti, Pietro Crescente, Pasqualino Bottiglieri e Rosalba Bosco. I giovani, per i quali la magistratura francese ha concesso mercoledì l'estradizione, sono accusati di numerosi attentati compiuti a Torino.

● **Milano** — Sono state recuperate, in una località che i carabinieri mantengono per ora segreta, le armi con le quali i terroristi della «Brigata 28 marzo» avrebbero ucciso il giornalista Walter Tobagi e ferito Guido Passalacqua. Nel gruppo delle 23 persone arrestate sono inoltre stati individuati gli autori di numerosi attentati, compiuti tra il '75 e il '77. Per la prima volta sono stati fatti ufficialmente i nomi di Toni Negri, Franco Tommei, Gian Franco Pancino e Roberto Serafini come ideologi e organizzatori della linea militare della rivista autonoma «Rosso». In una intervista a un settimanale, Marco Barbone spiega i motivi che lo hanno spinto ad abbandonare la lotta armata: *«Dopo l'omicidio di Tobagi* — afferma — *ci rendemmo conto di avere commesso un grave errore umano e politico»*.

(A pagina 7 i servizi)

SOMMARIO

Il gen. Giudice travolto dallo scandalo petroli

L'ex comandante della «Finanza» a Roma era molto chiacchierato

ROMA — L'inchiesta apparve ai primi del '79 sul settimanale «OP», sotto il titolo «Petrolio e manette»: sei puntate dedicate alla gigantesca truffa scoperta a Treviso, alle sue ramificazioni in tutta Italia, alle protezioni che l'avevano resa possibile. Sul carico di ogni autobotte, scriveva il settimanale, il traffico consentiva di guadagnare 12 milioni; ogni mese quella somma, moltiplicata cento volte, arrivava a Roma sotto forma di «tangenti».

Probabilmente pubblicando quell'inchiesta il giornalista Mino Pecorelli — proprietario, direttore e unica firma del giornale — non si aspettava che le sue affermazioni avrebbero rivelato tanto valore profetico, nè poteva immaginare che quello sarebbe stato uno dei suoi ultimi «colpi» a sensazione.

La sua carriera di giornalista sarebbe finita la sera del 20 marzo, in via Orazio, al volante di un'auto, sotto i colpi di un killer rimasto sconosciuto.

L'indagine era documentatissima, tanto da far ritenere che si fosse basata su materiali provenienti dall'interno della Guardia di Finanza, e le conclusioni non lasciavano spazio a equivoci: il traffico era stato scoperto dai vertici delle «Fiamme Gialle» da molto tempo, ma a lungo era stato tollerato, se non addirittura gestito. E per eliminare ogni margine di dubbio il giornalista faceva anche il nome dell'uomo su cui si appuntavano i maggiori sospetti: Raffaele Giudice, 65 anni, palermitano, comandante generale delle «Fiamme Gialle» dal '74 al '78.

Quella del generale era già una figura piuttosto discussa. Il suo nome, nonostante secche e ripetute smentite, era stato inserito più volte dai giornali nell'elenco degli appartenenti alla potente loggia massonica «P 2»; dal silenzio degli uffici di via Sicilia, sede del comando generale della Finanza, più volte erano sfuggiti sussurri, commenti, lamentele sui metodi del comandante, sulle sue amicizie politiche, sul modo sempre particolarmente «accorto» di gestire i casi più delicati. Poi, proprio alcuni mesi prima delle accuse di «OP», il nome di Raffaele Giudice era stato più direttamente collegato allo scandalo, con l'arresto del maggiore dei suoi due figli, Giuseppe, consigliere di una società petrolifera coinvolta a Civitavecchia nella truffa delle bolle di accompagnamento.

L'ultima indiscrezione fornita da Pecorelli — e ripresa, evidentemente, da ambienti molto vicini ai vertici della Finanza — riguardava un acquisto che il generale, ormai in pensione, aveva fatto da poco: un appartamento da diverse centinaia di milioni.

Per mesi i dubbi si sono concentrati sulle influenti amicizie di alcuni petrolieri coinvolti nello scandalo (come il latitante Bruno Musselli, proprietario di una raffineria a Mantova); le dichiarazioni dei giudici che avevano dato il via all'inchiesta, poi, non avevano certo smorzato le polemiche.

A Treviso il sostituto Labozzetta aveva denunciato senza mezzi termini un «*tentativo di copertura da parte degli organi istituzionali*». Adesso, l'iniziativa dei giudici torinesi colma un vuoto di mesi, anche se man mano che il livello d'indagine sale, aumentano i rischi di un conflitto di competenza con le numerose Procure che nell'Italia del Nord seguono le ramificazioni dello scandalo.

Nel frattempo, è probabile che gli sviluppi della vicenda producano qualche effetto anche a Roma. Collegare l'assassinio di Pecorelli alla truffa da duemila miliardi forse è troppo facile, ma è pur vero che le indagini sull'omicidio del giornalista finora non hanno potuto individuare un movente. Le ipotesi dei giudici romani erano rimaste quattro e su questi filoni continuano a svilupparsi altrettante indagini parallele: servizi segreti, «fondi neri» delle banche, denunce sulla gestione di alcune compagnie di assicurazione. L'ultima riguarda proprio gli imboscamenti di petrolio.

Giuseppe Zaccaria

Fiducia a Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

bile ad affrontare il problema della riduzione dei ministeri e dei sottosegretari (oggi sono in tutto 83), e a migliorare la legge sui referendum. Ha rilevato che nelle linee essenziali di politica estera tutti sono sostanzialmente d'accordo, e ha dato ampie assicurazioni ai radicali circa l'impegno del governo nella lotta alla fame nel mondo. Ha risposto a chi lo aveva rimproverato di non aver mai citato il nome di Cossiga nel suo discorso, dicendo: «*Penso che in politica si ha bisogno di solidarietà e di conforto più quando si assumono incarichi che non quando si lasciano. Ecco perché non ho pensato alle solite manifestazioni di simpatia. Da me non ne ha davvero bisogno*».

Questo governo, ha aggiunto Forlani riprendendo la tesi di Craxi, non è comunque in contraddizione col precedente. E ha concluso, rivolgendosi a chi lo ha criticato per aver fatto un elenco di impegni per i quali «*il governo dovrebbe lavorare*» fino al 2001: «*I colleghi forse sanno che le mie ambizioni sono forti, ma non vanno così lontano*».

Piccoli, Craxi, Cossiga, al termine del discorso, assieme a molti altri, sono andati a congratularsi col presidente del Consiglio. Gli applausi sono stati calorosi.

Ma l'atmosfera è subito cambiata appena sono cominciate le dichiarazioni di voto. Ancora una volta i socialisti hanno fatto sorgere il dubbio che per loro le elezioni anticipate sono pur sempre un obbiettivo da non scartare. Non si aiuta il cammino del governo chiudendo gli occhi sui problemi che ci sono, ha detto il capogruppo Labriola. «*Qualsiasi politica non può ignorare quanto di arretrato esiste, e tacere il fatto che al Parlamento oggi e, se il Parlamento non ne sarà capace, al Paese domani, si propongono importanti impegni di rinnovamento*». Dove l'accenno «*al Paese*» sta ad indicare il ricorso agli elettori. Labriola ha poi detto a Berlinguer che il ritorno all'abbozzo di compromesso storico da lui «*ingenuamente*» proposto non potrà trovare ascolto nel governo.

Per il pci l'on. Reichlin ha replicato a chi ha avuto l'impressione che Berlinguer avesse fatto intravedere a Forlani una opposizione diversa. «*Non concederemo all'on. Forlani quel che non abbiamo concesso all'on. Cossiga*» è stata la secca puntualizzazione del direttore dell'«Unità», uomo di Ingrao. E si è avuta l'impressione che la correzione fosse indirizzata un po' anche allo stesso segretario del pci. Ai socialisti Reichlin si è rivolto premettendo che il pci «*non cerca la rissa*» ma l'unità tra le sinistre. Una grande sinistra deve nascere per incalzare la dc, sollecitarne le forze migliori, senza accettare compromessi con la sua destra.

Il capogruppo dc Gerardo Bianco ha ripetuto che il governo Forlani «*non nasce sulle ceneri del governo Cossiga, ma ne raccoglie l'eredità*». Il capogruppo del psdi Reggiani si è preoccupato di precisare che il suo partito non segue Craxi nella sua battaglia laica contro le interferenze della Chiesa sull'aborto. L'on. Bozzi ha annunciato l'astensione dei liberali precisando che «*è una fiducia non incondizionata al programma del governo, nel quale ci sono luci e ombre. Ci auguriamo che le occasioni di consenso siano superiori a quelle di dissenso*». I radicali non si sono astenuti, come aveva fatto pensare l'on. Pannella nei giorni scorsi, ma hanno votato contro ritenendo insufficienti gli stanziamenti per la fame nel mondo.

Alberto Rapisarda

A primavera

(Segue dalla 1ª pagina)

re». Il psi condivide gli attacchi di Craxi alle interferenze del Papa e dell'episcopato? «*Io penso che la gerarchia ecclesiastica ha tutto il diritto di pronunciarsi sulle scelte e sui problemi della società civile. Piccoli l'ha definito un diritto sacrosanto. Io mi limiterei a parlerei di un diritto ammissibile anche per i laici. Si tratta, però, di tirare le necessarie deduzioni*».

Quali?: «*Una gerarchia ecclesiastica che interviene direttamente e scende in campo sulle scelte della società civile non opera secondo la norma e lo spirito del regime concordatario. Di fatto, un ruolo politico attivo della Chiesa rafforza la prova che il regime concordatario è ormai totalmente caduco anche sul versante ecclesiale*». Il Concordato va rinnovato o abolito? «*Non si pone il problema di rinnovarlo, come invece prevede il programma del governo Forlani. Bisogna riconoscerne il definitivo superamento*».

Ministro Nicolazzi, scagliando la bomba-aborto nel dibattito politico, Craxi è partito lancia in resta contro la dc per assumere la leadership del mondo laico? «*Ma no! Ha voluto difendere, sui principi di fondo, le posizioni tradizionali del socialismo. Quella di Craxi, poi, non è una posizione anti-dc*». E che cos'è? «*Un riaffermare la collocazione del psi nel momento in cui il pci lo accusa di staccarsi dai lavoratori*». Ma è possibile che si vada a una battaglia pro o contro i referendum con tutta l'area laica guidata da Craxi? «*Al momento, l'intesa Craxi-Longo riafferma l'autonomia dei due partiti. Per l'estensione, poi, dell'area socialista a tutte le forze laiche è indispensabile un presupposto*». Quale? «*Un patto di unità d'azione psi-psdi che possa portare ad una federazione tra i due partiti*». Tra dc e psi in rotta sull'aborto chi sceglierebbe il psdi? Nicolazzi: «*Noi siamo innanzi tutto socialisti e non possiamo che privilegiare l'intesa con il psi*».

Onorevole Pannella, per l'aborto il pci sceglierà la dc o il referendum radicale? «*Proprio oggi ho proposto formalmente e pubblicamente al pci la possibilità di designare in comune con i radicali due ministri-ombra per i settori della Giustizia e dell'Energia. La mia risposta è in questa iniziativa*». Qualcuno, nel pci, punta al compromesso storico mascherandolo con le modifiche alla legge sull'aborto? «*Sarebbe un aborto*». Craxi guiderà una crociata laica contro la dc? «*Non mi interessano i ruoli; mi interessano i valori e le azioni. Craxi è riuscito a porre l'attenzione unanime dell'opinione pubblica sui temi della laicità dello Stato e sull'aborto. Ciò costituisce una vittoria sia per la sinistra che oggi sceglie d'essere alleata della dc sia per la sinistra d'alternativa anche contro questo governo*».

Per il senatore Giovanni Spadolini, «*non è illegittima la richiesta di referendum, è pericolosissima la loro politicizzazione estrema*». «*Il caso italiano — ha precisato il segretario del pri — per la stessa presenza del Papato in Italia, è così complesso e difficile che comanda da parte di tutti senso di responsabilità*».

Luca Giurato

Sognando Ronald Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

rismo americano, fa appello a valori tradizionali profondi, individualismo, famiglia, lavoro, successo, forza; e molti hanno voglia di credergli.

Ah, California. Lungo strade grandi come piazze e quiete come chiese si allineano manieri all'inglese, ville palladiane, chalets svizzeri, circondati di prati rugiadosi, di palme ben ravviate e di guardie private col fucile. Un nero alto striesciato in una tuta d'oro occhieggia indolente le vetrine accanto al centro di propaganda elettorale di Reagan nella zona più elegante, Beverly Hills. «Reagan è intelligente, è sincero, ha molta decisione, penso sarebbe un buon presidente», *dice Verna Mattox, una vedova bionda, bianca, anglosassone protestante sui 50, fin troppo palesemente benestante: al polso porta un orologio di brillanti e smalti col quadrante a forma di elefantino, simbolo del partito repubblicano; al collo, appeso a una catena d'oro, ha un medaglione col ritratto della coppia Reagan.* «Lui sa come portare a sé la gente», *dice con reverente voce innamorata.*

In Melrose Avenue, la vasta desolazione della bassa Los Angeles è accentuata (o magari smentita?) dai negozi pronti per la festa di Halloween: pieni di zucche arancione, di streghe in volo sul manico di scopa, di gatti neri, di grandi scheletri di cartone. C'è pure una Pantera Rosa travestita da Dracula, e c'è anche la grave faccia barbuta di Khomeini sfregiata da un segnale rosso di «strada sbarrata».

Alex Stiglitz, emigrato 34 anni fa da Budapest come altri 70 mila ungheresi di California, ex fornaio e pasticciere, ora si è ritirato per fare l'agente elettorale repubblicano. Lavora al «Comitato delle minoranze etniche per Reagan»: sedici gruppi diversi, latino-americani, cinesi, pochissimi neri, romeni, italiani. *Anche polacchi, come il presidente Tony Mantykowski che ha fatto la guerra in Italia col generale Anders e che odia i sovietici, come sua moglie che siede succhiando caffè e chiede fervidamente notizie del Papa.*

Alex Stiglitz porta la pistola, detesta i chicanos, i poveri e i neri che vivono d'assistenza pubblica alle spalle di chi lavora («Siempre siesta, never work»*, riposano sempre e non lavorano mai, dice aspro):* «Reagan fermerà l'espansione sovietica, difenderà i Paesi dietro e davanti la cortina di ferro. Carter ha degradato il Paese a com'era l'Europa nel 1939, ne ha svilito il livello morale e la forza: se il governo fosse stato forte, gli iraniani non avrebbero osato prendere gli ostaggi. Reagan è il solo che possa riportare l'America a essere la più importante nazione del mondo, quella che noi avevamo sognato, nella quale abbiamo scelto di vivere».

Nel lustro grattacielo di vetro nero della Dean Witter Reynolds, *nel Wilshire Boulevard dei grandi affari, degli agenti di Borsa e delle società di investimenti, il vicepresidente Joseph G. Privitelli prova a parlare l'italiano delle origini:* «Io credo che Carter è un fesso che ha ridotto cretino lo Zio Sam: l'America non ci ha più dignità nel mondo, una nazioncina come l'Iran ci fa stupidi. I democratici chiedono sempre tasse, tasse e tasse, senza dare niente in cambio: qua c'è gente che vive dell'assistenza senza lavorare, vuole guardare la tv e bere vino o birra con i soldi delle tasse che pago io. L'America è grande perchè lavora, per il commercio che c'è; ma i democratici non vogliono aiutare gli affari, i repubblicani sì. Reagan è abbastanza intelligente, quando è diventato governatore il bilancio di California era in deficit, quando se ne è andato era in attivo di 500 milioni di dollari. Io faccio 3, 4, 5 milioni di dollari di investimenti al giorno per clienti di tutto il mondo, moltissimi italiani. Io voto repubblicano».

Ah, California. La gente di cinema sembra meno entusiasta. Per Reagan si sono schierate glorie vecchie quanto lui, Glenn Ford, Cesar Romero, Fred McMurray, Maureen O'Hara, Barbara Stanwick, e Robert Stack ha lavorato per la sua pubblicità elettorale e televisiva. «Diciamocelo: i film di Reagan erano porcherie, e continuano ad esserlo», *dice Bob Mizelia della Universal. Soltanto una trentina di spettatori al giorno segue infatti al Tiffany Theater un festivalino che ripresenta i suoi vecchi film: compreso* Bedtime for Bonzo, *in cui Reagan è un professore universitario sperimentalmente dedito ad addestrare uno scimpanzé; compreso* That Hagen Girl, *in cui fa l'uomo politico democratico in campagna elettorale per il Senato, innamorato di una Shirley Temple ventenne; compreso* «King's Row», *dove, nella parte di un playboy cui un improvvido chirurgo ha amputato le gambe, svegliandosi dall'operazione chiede sbalordito:* «Dov'è il resto di me?».

Battuta memorabile: Reagan l'ha scelta come titolo dell'autobiografia pubblicata più di 10 anni fa. Ricordi dell'infanzia povera nel Midwest, del padre irlandese cattolico e democratico, negoziante di scarpe fallito e ubriacone, del fratello campione di football, degli studi invernali all'università Eureka e del lavoro estivo come bagnino sulle spiagge, della carriera iniziata da radiocronista sportivo, della visita militare dove lo riformarono perchè ci vedeva troppo poco.

Adesso il libro è introvabile, e al sindacato degli attori sono molto restii a parlare di Reagan, che ne fu presidente per anni. Ti raccontano, cauti, che andava molto d'accordo coi produttori, tanto che a un certo punto cominciò a portare la pistola per difendersi da eventuali aggressioni degli iscritti al sindacato che si sentivano traditi da lui. Ti raccontano, laconici, che nel 1946 era ancora un liberal; che poi, insieme con Gary Cooper e Bob Taylor, si presentò come testimone volontario alla Commissione per le attività antiamericane del senatore McCarthy, diventando il più anticomunista e antisovietico di Hollywood.

Ti raccontano, prudenti, che fu proprio per via della caccia alle streghe che conobbe la sua attuale moglie Nancy: piccola attrice figlia di un chirurgo molto ricco, a causa dell'omonimia con un'altra attrice di sinistra rischiava d'essere messa sulla lista nera e di perdere il lavoro. Era molto spaventata, andò a chiedere aiuto al suo sindacalista Reagan: «Perché non cambia nome?», *fu tutto il consiglio di lui, ma poi si sposarono e ancora adesso ne sono molto contenti. Ti raccontano, a labbra strette, che a un certo punto come attore Reagan aveva proprio chiuso, era ridotto a esibirsi in un night club di Las Vegas; nel 1956, tenendo una serie di discorsi pubblici per la campagna elettorale di Goldwater (*«uno un po' più a destra di Hitler»*), piacque molto a un gruppo di potenti industriali e finanzieri californiani che si associarono per lanciarlo in politica e sostenerne la candidatura a governatore.*

Adesso corre per la presidenza degli Stati Uniti. Oltre l'oceano inquieto, è a Santa Barbara il grande ranch dove il candidato monta a cavallo quando arrivano i fotografi e la tv, dove fornisce mediocri risposte a domande mediocri: il mio libro prediletto è la Bibbia; se qualcosa mi fa paura sono i sovietici ma anche gli spazi chiusi, soffro un poco di claustrofobia; la più grande libertà americana è l'automobile... Ah, California.

Lietta Tornabuoni

Scuola: assemblee a primi novembre decise da Snals

ROMA — Entro la prima quindicina di novembre lo Snals (sindacato autonomo della scuola) proclamerà una giornata di assemblee sindacali in tutte le scuole per sollecitare le modifiche alla riforma degli organi collegiali approvata dal Parlamento.

Settanta in carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

petrolifere. Ha solide coperture politiche tra i partiti di governo, ha inserito nella sua organizzazione alcuni ufficiali in congedo con mansioni varie ben retribuite, sfruttando esperienza e amicizie con colleghi in servizio. Quando i giudici trevigiani firmano il mandato di cattura, Musselli è già all'estero dove si trova tuttora.

Anche Silvano Bonetti, titolare a Verona della raffineria «Union oil» è un perno, secondo l'accusa, dell'organizzazione. I giudici non fanno a tempo ad interrogarlo. Espatria in Brasile dove ora approvvigiona di carburante l'esercito di quel paese.

Meccanismi della truffa — Per frodare lo Stato, l'organizzazione ricorreva a vari sistemi. Primo: il gasolio veniva distolto fraudolentemente dal riscaldamento e destinato all'autotrazione. Secondo: la benzina destinata alle stazioni di servizio stradale usciva dai depositi senza il dovuto pagamento delle imposte o con moduli falsi o grazie alla complicità dei pubblici ufficiali addetti ai controlli. Terzo: la benzina destinata ad usi industriali (le imposte in questo caso non sono previste) diventava carburante per autotrazione.

Imputati — Il numero delle persone sotto inchiesta nelle Procure di diciotto città non si conosce con esattezza, dal momento che ogni settimana aumenta. Le comunicazioni giudiziarie sono circa cinquecento, gli arrestati sono più di settanta.

Inchiesta torinese — Si articola in due filoni. Il primo riguarda il contrabbando di gasolio alla Isomar di Sant'Ambrogio, titolari Cesare e Pietro Chiabotti, padre e figlio, espatriati dopo aver versato cento milioni di cauzione. Il rinvio a giudizio dei Chiabotti e di altre decine di imputati avverrà nelle prossime settimane.

Il secondo filone riguarda il traffico illecito di benzina che coinvolge la stessa Isomar, la Sipca di Bruino, altre ditte torinesi e il titolare dei «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera, Mario Milani, arrestato nei giorni scorsi dai giudici torinesi. Questo secondo filone ha varie ramificazioni; il generale Giudice è stato arrestato nell'ambito di queste.

Sempre in quest'ambito rientrano le comunicazioni giudiziarie inviate dai giudici Vaudano e Vitari all'ex presidente della Montedison Eugenio Cefis (interrogato nei giorni scorsi), all'ex presidente dell'Eni, Girotti, e ad altri presidenti di compagnie petrolifere.

Guido J. Paglia

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Cultura e buon governo

Ho fra le mani il documento di «Un'altra Italia», un'Italia appena risorta, gravata da enormi problemi sociali e finanziari, ma rigorosa, seria e civile. Si tratta del «Regio Decreto per la soppressione delle corporazioni religiose», che il luogotenente generale Eugenio di Savoia-Carignano emanò in Firenze capitale il 7 luglio 1866.

Sulla portata del provvedimento e sulle sue implicazioni morali e legali sono stati versati fiumi d'inchiostro. Le radici storiche possono ricondursi allo scisma d'Inghilterra del 1534, all'interdetto veneziano del 1606, alle avocazioni dei beni ecclesiastici decretate dalla Rivoluzione francese; ma i motivi profondi consistono nella incompatibilità assoluta fra la vita economica dello Stato moderno e l'accumulo crescente di ricchezze immobiliari inalienabili a beneficio di comunità religiose ristrette, anche se relativamente numerose. Trattandosi per lo più di lasciti, canoni e censi sottratti alle ferree leggi del mercato, di donazioni *in extremis* fatte per la salvezza dell'anima, di legati a scopo benefico per cause pie, la loro secolare sedimentazione si traduceva in una distorsione rovinosa dell'intera economia. Capitali sottratti all'investimento produttivo venevano impiegati in edifici sempre più vasti e sontuosi; le opere d'arte si accumularono a caterve; i terreni vennero condotti con metodi arcaici pur che garantissero i consumi di comunità privilegiate.

Nessuno deve dunque sorprendersi se la storia ci ha fatto assistere periodicamente alla rivendicazione (magari illegale, ma giusta) per i bisogni dei vivi di ricchezze inerti ammassate dalle paure dei morti.

Il decreto del 1866 venne stilato con grande rigore. Lo Stato distingueva nettamente i beni destinati al culto, ai vescovati, ai seminari, da quelli degli ordini e delle congregazioni in quanto comunità ecclesiastiche. I primi restavano intatti e protetti, gli altri venivano devoluti allo Stato. Ai membri delle disciolte congreghe venivano assicurate congrue pensioni vitalizie, restituzione delle doti eventuali, scarico dei debiti pendenti.

Lo Stato, le province, i comuni entravano in possesso di un ingente patrimonio edilizio in gran parte semideserto e potevano allogarvi così scuole e biblioteche, carceri e ospedali, rivendicando alle necessità urgenti di un Paese arretrato e povero ciò che il Paese stesso aveva accumulato nei secoli con il suo duro lavoro. Ancora oggi, chiunque si guardi attorno nella propria città, vedrà quante istituzioni di alto valore sociale e civile siano ospitate in questi antichi edifici religiosi.

Condotta con fermezza e prudenza, l'operazione ebbe pieno successo; poche le sottrazioni o le evasioni; molte, ovviamente, le recriminazioni inascoltate. Vi furono tuttavia alcune motivate eccezioni relative a complessi monumentali di sommo rilievo.

In questi casi, i proprietari antichi vennero trasformati in custodi fiduciari, e la cosa non passò senza inconvenienti, sia per le sottrazioni di oggetti mobili (libri, quadri) asportati magari con la convinzione di strapparli dalle mani dello Stato usurpatore, sia per il continuo ricorso al pubblico finanziamento per restauri o arredi di edifici pur non utilizzati per il pubblico servizio.

Un caso a sè fu poi rappresentato dal cosiddetto Monumento dei Gerolamini di Napoli, che abbraccia nel cuore della città una grande chiesa, una cappella, due chiostri, una quadreria e una superba biblioteca.

Affidato, oltre un secolo fa, alla custodia di un padre dell'Oratorio, è rimasto poi precariamente in possesso di pochi religiosi dello stesso ordine con esiti talora infausti e comunque senza regolare concessione. Due volte restaurato nel dopoguerra a spese dello Stato con esborso di non pochi miliardi, praticamente inutilizzato sino a ieri, questo monumentale complesso sta per essere restituito alla vita della città e a quella della cultura meridionale grazie a una decisione provvida dei ministri competenti: Biasini per i Beni culturali, Reviglio per le Finanze (da cui dipende il demanio).

Opera infatti a Napoli da un quinquennio con straordinario fervore di iniziative e severi propositi l'Istituto italiano per gli studi filosofici, fondato da Gerardo Marotta, che già conta al suo attivo pubblicazioni di grande rilievo e si prepara ora a inaugurare una scuola di studi superiori di prestigio internazionale, dotandola di un ingente patrimonio librario, di borse di studio e di corsi di grande impegno scientifico.

A questa istituzione innovatrice non solo nel tessuto della cultura napoletana, ma nel paesaggio sempre più deprimente delle nostre università, Biasini e Reviglio affidano lo storico edificio troppo a lungo rimasto in letargo perchè esso ritorni a popolarsi di presenze operose. Un provvedimento parallelo assegna all'università e alla Scuola Normale di Pisa un [illegible] storico in abbandono come il convento e la certosa di Calci. Nei recenti decreti si riconosce con chiarezza che gli insediamenti di alta rilevanza storico-artistica non possono trovare destinazione più idonea e consona che quella di centro culturale.

Altri ricuperi sono ancora possibili e opportuni. Ma mi sembra giusto salutare da queste colonne, spesso severe verso chi ci governa, un provvedimento coraggioso, illuminato dalla fede laica nell'intelligenza e nella volontà rivolte al bene comune.

SULL'ALTOPIANO SI SCAVA ANCORA

Frugano tra i monti bossoli e giberne

Credevo che sulle nostre montagne, dopo la disgrazia dei sette amici saltati in aria alla periferia di Asiago nel febbraio del 1974 e quella dei due fratelli che fecero la stessa fine nei pressi di Foza due anni fa, la ricerca dei residuati bellici della prima guerra mondiale fosse ormai definitivamente abbandonata, e che solamente restasse il ricordo in chi aveva un amico o un famigliare tra i quattrocento altopianesi che per questo lavoro si sono aggiunti ai centomila soldati che quassù avevano lasciato la loro vita. Ma non è ancora così. E per quanto tempo si continuerà a frugare tra le rughe del suolo per riscoprire una granata, un bossolo d'ottone, una giberna di cartucce?

In questi giorni camminando per Monte Zebio ho visto segni di scavi recenti lungo le trincee che si fronteggiano e tra i sassi della famosa mina dell'8 giugno 1917; ma anche verso Monte Forno, Cima della Caldiera, Monte Fior, Valbella si trovano tracce recenti di scavi. Forse, più che di recuperanti veri quali i nostri montanari che tale lavoro fecero per necessità, si tratterà di gente che lo fa per hobby, al fine di rintracciare un oggetto: un pezzo d'arma, un cucchiaio, una pipa, un elmetto da tenere come ricordo, o anche da commerciare o scambiare con altri appassionati in cose di questo genere.

* *

Quando tra il 1919 e il 1920 gli abitanti dei Sette Comuni dell'Altipiano ritornarono quassù dopo i quattro anni di sofferto profugato non trovarono che macerie e tantissimo materiale bellico abbandonato dagli eserciti dell'una e dell'altra parte. E morti da seppellire. In un primo tempo le famiglie vissero in baracche militari e tanti di noi in baracche sono nati. Tutti lavoravano a spostare macerie, a livellare le buche cagionate dalle bombe, a liberare strade e prati dai grovigli di reticolati, a spietrare pascoli e orti perché scavi ed esplosioni avevano riportato in superficie sassi e pietre come fossero le ossa della terra mortalmente ferita. E tutte queste scorie della guerra venivano buttate alla rinfusa nei camminamenti e nei ricoveri per poi essere ricoperte. Sui davanzali delle baracche, dove le nostre famiglie vivevano lottando contro i topi e gli insetti, ritornavano a fiorire i gerani, e negli orti e nei campi verdura e grani crescevano rigogliosi per il troppo concime organico lasciato dalle armate. Ma dove si era usato il gas mortale la terra restava arida e nei boschi distrutti al settanta per cento il bostrico intaccava gli abeti superstiti.

Nella ricostruzione delle case venivano usati molti materiali lasciati dalla guerra: lamiere ondulate, putrelle, travature, tavolame; in ogni casa ricostruita o stalla o baracca erano abbondanti i badili, i picconi, e scuri, mazze, segoni, pinze tagliafili, ruote di cannoni da servire per i carri, stufe d'ogni tipo e forma, gamelle e stoviglie di metallo (erano ottime e ricercate, e in qualche casa ancora oggi ci sono, le gavette austro-ungariche di ferro smaltato, fabbricate in Cecoslovacchia).

Ma ogni tanto capitava anche uno scoppio insolito e sulle lapidi dei nostri cimiteri le iscrizioni «sciagura», «disgrazia», «sventura» non sono rare, perché magari un contadino arando il campo per la semina con il vomere incappava in una bombarda che faceva saltare lui e il cavallo, o un ragazzo giocando con un detonatore lo faceva esplodere, o un vaccaro incappava con il piede in una granata. Ricordo anche lo stupore mio e di mia madre quando misi sul focolare un ceppo di faggio per far bollire l'acqua della polenta e l'esplosione che ne seguì mandando all'aria il paiuolo perché dentro il legno si era ingrovigliato qualcosa, un uovo della guerra.

Un nostro compaesano reduce un giorno andando per legna lungo la strada del Monte Moschiagh si imbatté in un cannone abbandonato: gli riempì la canna con esplosivo da mina, gli chiuse la bocca con la creta, nella culatta gli accese una miccia e lo mandò in mille pezzi.

Insomma gli ordigni bellici erano pur sempre legati all'immagine della morte e se anche di grande valore economico non venivano presi in considerazione, e nessuno pensava di recuperarli a scopo di guadagno. Per ben altre cose si faticava sino allo stremo; come quei due fratelli che in Val Galmarara per curioso capriccio staccarono da una parete di roccia una casa di legno a due piani, già comando austro-ungarico che forse aveva ospitato il maresciallo Konrad e l'imperatore Carlo, e pezzo per pezzo la rimontarono nella contrada dove erano nati dove ancora si può vedere.

* *

C'erano, sì, dei reparti del genio per la bonifica dei terreni; ma i lavori venivano fatti in fretta, e i più appariscenti, come recuperare pezzi d'artiglieria o mitragliatrici, depositi di munizioni, polveriere; accampati in Val di Nos c'erano pure degli ex soldati austro-ungarici delle nazionalità più lontane dell'ex Impero: polacchi, ruteni, bosniaci, e questi venivano addetti ai trasporti pericolosi di bombe inesplose, e a raccogliere e seppellire nei cimiteri i corpi dei loro commilitoni caduti.

A noi ragazzi le cartucce dei vari eserciti e dei vari tipi servivano per gioco e per scambio, come le figurine dei calciatori oggi. Le più ricercate erano le francesi dal fondello molto largo e le inglesi perché avevano la pallottola di rame molto acuminata, ognuna di queste valeva due italiane o due austriache; con i fondelli delle bombe facevamo le ruote per i nostri carrettini di legno, da correre sulle strade in discesa, qualche raffinato usava persino le molle dei cannoni come ammortizzatori; con i quadrettini e le cannucce della polvere da lancio ci divertivamo a fare scoppi e fuochi artificiali le sere di maggio, dopo fioretto, per impressionare le ragazze; all'inverno, poi, certi ferri a mezzaluna adattati alla forma della scarpa servivano da lama per scivolare sul ghiaccio.

Ma verso gli Anni Trenta, con la crisi e la restrizione emigratoria imposta dal fascismo, e poi al tempo delle sanzioni economiche del 1935 ogni cosa che la guerra aveva accatastato quassù tra il 1915 e il 1918 divenne buona per sopravvivere. Da ogni contrada prima dell'alba lunghe file di uomini, ma anche donne e ragazzi, con poco e magro cibo, ognuno con un sacco un piccone e un badile in spalla, salivano strade e mulattiere che vent'anni prima migliaia di soldati di ogni paese d'Europa avevano costruito tra un turno e l'altro di prima linea; e questi nostri paesani giunti sulle trincee che per centinaia di chilometri si intersecano tra le montagne, scavavano metro a metro tra ricoveri e postazioni per recuperare metalli, ordigni, bombe, bossoli, cartucce che alla sera, a spalla dentro il sacco, trasportavano a casa o riponevano in qualche ospitale malga in attesa di un carro. Il trenino a cremagliera scendeva in pianura più volte al giorno con i vagoni pieni di rottami per le fonderie, e là si rifondevano altre bombe che sarebbero state sparate in Etiopia o immagazzinate per la seconda guerra mondiale.

Era un lavoro da disperati, e anche se la prudenza e l'esperienza avevano la massima importanza pure agli esperti e ai prudenti poteva capitare l'incidente; troppe volte le due auto di servizio pubblico correvano verso il primo ospedale di pianura lasciando tracce di sangue sulla ghiaia della strada del Costo. E tutto perché non c'erano altre soluzioni per vivere: né lavoro, né possibilità d'emigrare; e bisognava pure pagare il conto del fornaio.

Questi pensieri e ricordi mi sono venuti in occasione del prossimo 4 novembre, quando nel 1918 quassù cessarono il «cessate il fuoco» e *scoppiò* la pace.

Mario Rigoni Stern

CHI PERDE, CHI VINCE TRA I «VECCHI LEONI» CHE GUIDANO LA CINA

Lo sconfitto è uno solo: Mao

L'Occidente si chiede se sia più forte Hua o Deng, per noi sfingi enigmatiche - Ma a Pechino i due personaggi non sembrano così antitetici: se una dialettica del potere esiste, è estesa ad altri personaggi del Politburo - Tutto lascia prevedere che presidente e vicepresidente saranno confermati dal prossimo congresso: sono indispensabili alla linea post-maoista

DI RITORNO DALLA CINA — *Ammesso, con altri corrispondenti e inviati esteri, per la prima volta all'assemblea popolare, ho cercato di stabilire dalla disposizione dei grandi personaggi sulla tribuna presidenziale l'esatta scala gerarchica del vertice post-maoista. E' rimasta in vigore la regola che i capi entrino e si siedano secondo il gradino che occupano sulla piramide del potere (anche se la direzione collettiva ha trasformato la punta in un piazzale con più di una poltrona). Per primo entra sempre Hua Guofeng, seguito da Deng Xiaoping e Li Xiannian. Il nuovo primo ministro Zhao Zijang occupa appena il sesto posto.*

L'imperatore

In due riprese, per otto ore intere, ho osservato, anche con un binocolo, Hua e Deng, seduti uno accanto all'altro, sperando di cogliere almeno una mossa che indicasse quanto fossero giuste le illazioni sui rapporti concorrenziali dei due personaggi chiave della grande svolta. Era come osservare due sfingi. Per tutto il tempo non si sono mossi, non si sono rivolti una sola parola. Eppure erano i giorni dell'annuncio delle grandi riforme fatto da Hua e della sua rinuncia alla carica di primo ministro, sinora unita a quella di presidente del partito. Le sfingi conservavano, impenetrabili, il loro enigma. Ma esiste davvero questo enigma?

In Cina, fra i quadri del partito ma anche fra la gente comune, i due personaggi non appaiono precisamente come vengono visti in Occidente, contrastanti e antitetici. I loro carismi si equivalgono con una certa prevalenza di quello di Hua, successore di Mao, nominato ed eletto secondo tutte le regole. E discendere da Mao comporta tuttora una dose di autorità, malgrado lo sgretolamento graduale del mito.

Il prestigio di Deng viene invece dalla sua epica tenacia, che lo ha fatto ritornare al vertice per la terza volta. La dialettica del potere, se una dialettica esiste, si svolge tuttavia nelle conoscenze dei cinesi fra tanti altri personaggi di prestigio pressoché uguale, sconosciuti all'estero. Come Li Xiannian, Chen Yin, Ye Jianying, Hu Yaobang.

E i vecchi leoni ritornati in sella non si può dire che si siano semplicemente allineati su due posizioni: quella di Hua e quella di Deng. Ciascuno dei veterani rivendica un suo merito per la grande svolta e rappresenta in un certo qual modo una posizione in proprio. Me lo ha fatto capire anche Li Xiannian durante l'intervista: egli, per esempio, si sente più mediatore tra Hua e Deng che non partigiano dell'uno dei due, cioè fra l'acceleratore e il freno delle riforme. In una macchina riformistica occorre saper usare e articolare sia l'uno che l'altro. A ogni modo, proprio mentre assistevamo, durante l'assemblea, allo sdoppiamento delle funzioni di presidente del partito e di primo ministro, si poneva a tutti quasi meccanicamente la domanda: chi perde e chi vince? Hua, rinunciando alla guida del governo, poteva perdere formalmente, ma poteva anche vincere politicamente se fosse risultato che era lui l'artefice di questa riforma.

Nel Paese in cui l'iconografia conta tanto nel gioco del potere, uno sguardo ai muri e ai pannelli poteva darci la convinzione che proprio in quei giorni Hua Guofeng stesse perdendo terreno. Con i ritratti di Mao stavano scomparendo anche i suoi. Soltanto in qualche ufficio, albergo e teatro ho incontrato ancora il quadro che simboleggia il modo in cui veniva concepito il trapasso del potere nel periodo immediatamente successivo alla morte di Mao. Il Grande Timoniere su una poltrona del proprio studio, attorniato dalle sue opere e manoscritti, poggia la mano sinistra benevolmente su quella di Hua Guofeng che gli sta rispettosamente seduto di fronte. In versione comunista è la famosa scena di quando gli imperatori, con un tocco di spada sulle spalle, trasmettono al successore inginocchiato il proprio potere e la propria saggezza.

Le iconografie datano dai tempi in cui nei cinegiornali e sui teleschermi apparivano due soli, con due ritratti in mezzo: il sole Mao emanava raggi che poi il sole Hua rifletteva verso il pubblico cinese.

Ora siamo nella fase iconoclastica. Un decreto del Comitato Centrale ordina il ritiro di tutti i ritratti. Scompaiono così anche quelli di Hua. Il decreto, però, porta in calce la sua firma. Egli abdica al trono di Mao. Tuttavia, il passaggio dalla monarchia alla repubblica avviene sotto la sua guida. Fra questi due fatti sta la giusta misura del ridimensionamento del presidente post-maoista.

Un articolo recente, che parlava di un imperatore Ming il quale, sentita la vecchiaia, aveva affidato la successione all'eunuco principale della corte (dicendogli: «mentre tu controlli le cose, io dormo tranquillo»), aveva fomentato qualche speculazione. Si diceva che una frase simile l'avesse pronunciata Mao rivolto a Hua, mentre tutto il racconto dell'articolo, decifrando il linguaggio parabolico corrente nella politica cinese, veniva interpretato come una frecciata contro il capo del partito.

Ho avuto occasione di chiedere chiarimenti sul significato di quell'articolo proprio all'uomo che l'aveva pubblicato, Jin Tan, vice direttore del Guanminribao. Mi assicura che si tratta di un caso storico, pubblicato nella rubrica di storia, il cui insegnamento attuale va considerato soltanto in dimensioni generiche». In altre parole: rafforza la tendenza del partito ad abolire cariche a vita e nomine preventive di successori.

Verso Mosca

Si può percepire, in qualche colloquio con cinesi, un velato rimprovero a Hua di essere stato vicino a Mao nei tempi peggiori e di avere scagliato qualche pietra contro Liu Shaoqi; addirittura in un discorso dopo la morte di Mao. Tuttavia si riconosce che Hua è stato sempre malvisto e attaccato anche dalla «banda dei quattro» come un «intruso» che, prendendo il governo dopo Zhou Enlai, ostacolava la loro ascesa al potere. Al momento della morte di Mao, poi, Hua, con le leve di comando nelle mani, era senz'altro l'uomo chiave: dipendeva da lui se spostare quelle leve a destra o a sinistra. Tanto più in quanto controllava i servizi di sicurezza.

Successore legale di Mao, contestato dalla vedova Jiang Quing: la sua duplicità, era forse la posizione più adatta per far emergere Hua Guofeng allo stesso tempo come l'uomo ponte della continuità del potere rivoluzionario e come il gestore della svolta post-maoista. Infatti, Hua nuovo formato può essere oggi considerato come un mediatore abile e riconosciuto fra la linea continuista e quella riformista. Mi pare un errore considerarlo capo dei conservatori confrontato e messo sotto pressione dal progressista Deng. La sua moderazione acquista ancora più valore quando si combina con il fatto che egli è il più giovane fra tutti i grandi del post-maoismo. Forse anche per questo ha più pazienza nell'eseguire i cambiamenti di quanta ne abbia Deng, quanto più vecchio tanto più intemperante.

Hu Yaobang, il nuovo segretario generale, parlando con una delegazione eurocomunista, ha tenuto a precisare: «Sono false le chiacchiere sulle fazioni nel Politburo. Tutte le questioni vengono discusse collettivamente. Ci sono delle posizioni differenti, che non coincidono con dei gruppi precostituiti. Il consenso viene poi conseguito tramite la discussione». Ma le differenze in che cosa consistono?

Da indiscrezioni che siamo riusciti a raccogliere, i nuovi capi hanno avuto opinioni diverse, per esempio, sulla critica a Mao o meglio sul tono e la misura della demaoizzazione. Deng è stato assertore di colpi duri, avendo sofferto di più sotto Mao. Hua consigliava gradualità. Li Xiannian cautela. Il vecchio maresciallo Ye ammoniva a «non rompere il vaso colpendo il topo».

Nelle dichiarazioni pubbliche si notava una critica ben dosata in Hua e un tono quasi sprezzante in Deng. Questi due toni si notavano anche in diversi articoli dei giornali. Alla fine è stata adottata una linea intermedia, ripetuta oggi quasi testualmente da tutti i membri del massimo organo del partito. Anche Deng, nelle ultime dichiarazioni, si è messo a elargire riconoscimenti all'avversario che per tre volte lo aveva silurato.

C'è stata anche una lunga disputa sul da dove incominciare la riforma economica: dalla base o dal vertice? E' prevalso il giudizio che, lanciandola dai ministeri invece che dalle imprese, si correva il rischio di vederla imbrigliata dai burocrati. Si è partiti dalle fabbriche ma, per chiarire la posizione di Hua, occorre dire che è stato lui a portare Zhao in Jugoslavia per fargli studiare le esperienze di un nuovo sistema. I rapporti con l'Occidente erano pure al centro di un'animata discussione: quanto aprire le frontiere per le importazioni delle tecnologie, per le joint ventures, quanti crediti prendere?

La tesi di Deng era quella di una compenetrazione rapida. Altri temevano gli sbandamenti, giudicando che la Cina non potrà assorbire tante novità in una volta. E' stato l'Occidente stesso a favorire una soluzione dosata, in quanto il suo interesse non si è rivelato ai livelli delle previsioni cinesi.

La guerra contro il Vietnam aveva diviso il Politburo non tanto sulla necessità di intraprenderla quanto sui suoi effetti finali. Secondo una buona parte dei massimi dirigenti, è durata troppo, ha conseguito pochi successi militari, cosicché non ha ottenuto l'impatto politico e strategico previsti. L'unico vantaggio è stato quello di aver mostrato che l'Urss non osava muovere un carro armato sulla frontiera cinese nemmeno a scopo dimostrativo. Il giudizio generale sull'Urss registra pure alcune sfumature in seno al Politburo. Tutti d'accordo di trovarsi di fronte ad un avversario contro cui il confronto può durare «da venti a duecento anni». Però, qual è l'avversario che sta di fronte? E' qui che i giudizi divergono.

Prevale l'opinione che la tesi lanciata durante la rivoluzione culturale sulla «restaurazione del capitalismo nell'Urss» non è sostenibile. Alcuni propendono per il giudizio secondo cui «l'Urss non è un sistema capitalista ma mostra che si possono fare passi indietro dal socialismo». Altri considerano che questa tesi non sia conciliabile con la qualifica di «socialimperialismo» adottata tuttora quando si parla dell'Unione Sovietica. Le sfumature, secondo alcuni, esprimerebbero anche una maggiore o minore disponibilità al compromesso con Mosca. Non mi è parso di scorgere in nessuno, però, una simile tentazione.

Dal prossimo Congresso scaturirà anche il nuovo Politburo, ringiovanito. Tutto indica che sia Hua che Deng rimarranno ai loro posti, indispensabili ugualmente alla nuova linea post-maoista. Vincitori veri e propri non s'intravedono, anche perché i nomi di quanti daranno il cambio alla vecchia guardia, fautrice della nuova politica, stanno appena per emergere. Si anticipa soltanto il nome dello sconfitto: Mao Zedong.

Franc Barbieri

Deng Xiaoping in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Zorro si allena

Los Angeles. George Hamilton, 42 anni, fa le cose molto seriamente per interpretare il ruolo di Zorro e si allena con un impegno degno di un campione, sotto la guida di un maestro

PERCHE' RINNEGHIAMO «L'AUREO PONTE TRA ORIENTE E OCCIDENTE»?

Ingrati eredi di Costantinopoli

Con una visita ad Otranto, lo scorso 5 ottobre, Giovanni Paolo II ha voluto ricordare le vittime del grande massacro cui la flotta di Maometto II (inseritosi nella guerra tra Venezia e gli Aragonesi del Regno di Napoli) sottopose nell'agosto del 1480 clero e cittadini del piccolo centro pugliese, arresisi dopo 15 giorni di assedio.

Nella storia d'Italia quella tragedia rimane un episodio pressoché isolato, dal quale si intuisce come sarebbero andate le cose se fossero giunti a buon fine i disegni di chi vedeva, nella caduta della Penisola in mano turca, un mezzo per conservare e accrescere il proprio potere (ad esempio, Sigismondo Pandolfo Malatesta, che non esitava a fornire il Sultano persino di progetti per macchine e ordigni bellici, pur di accelerarne e facilitarne la vittoria). E' ben vero che l'eccidio di Otranto provocò, appena noto, un'ondata di emozione tra gli italiani, al punto che ad esso va fatta risalire la popolarità in pittura della «Strage degli Innocenti» (tema molto diffuso soprattutto a Siena e Firenze tra il 1480 e il 1500); ed è anche certo che i terrificanti racconti degli Albanesi, trasferitisi ad intere comunità nel Meridione e in Sicilia, non mancavano di far conoscere gli orrori dell'occupazione turca, dalle inaudite stragi alle conversioni forzate e ai rapimenti in massa di bambini e ragazzi.

Ma resta il fatto che, a dispetto delle infuocate esortazioni di taluni Papi (da Paolo II a Pio V) e nonostante i ripetuti, accorati appelli della Repubblica di Venezia, non c'è mai stata tra noi italiani, e non c'è tuttora, una adeguata comprensione di quella colossale tragedia che fu l'ultima invasione asiatica sofferta dall'Europa, quella turca. Una tragedia che interessò non solo l'Impero Romano d'Oriente (prima con la sua lenta agonia, poi con la caduta della capitale nel 1453) ma anche e soprattutto quei popoli balcanici e danubiani che, apparsi alla ribalta della storia nell'epoca delle migrazioni, erano poi entrati nell'orbita culturale e civile della prima Roma (ungheresi, sloveni, croati) o della seconda (bulgari, serbi, rumeni), popoli presso molti dei quali Costantinopoli viene ancora chiamata Zarigrad, la città di Cesare, cioè dell'imperatore, lo zar.

«Mamma, li turchi»

Spesso, un comune modo di dire fornisce, per la sua diffusione, indizi molto certi sul peso e il significato con cui vengono percepiti fatti e cose del passato; da noi la frase «Mamma, li turchi», accompagnata da un risolino soddisfatto, è quella che ancor oggi capita di udire, e anche in ambienti coltivati, ogni qual volta l'argomento cade su quei terribili avvenimenti, minimizzandoli o eliminandoli dalla conversazione. Si direbbe che una sorta di quella che i tedeschi chiamano «Schadenfreude», una maligna gioia per le altrui disgrazie, sorga istintiva negli italiani, per un atavico disprezzo (se non proprio odio) verso tutto ciò che, direttamente o no, ha a che fare con la civiltà costantinopolitana (anzi, «bizantina», come da noi la si denomina d'abitudine, preferendo questo aggettivo, dagli innegabili connotati negativi).

Le origini di questa ripulsa verso l'Impero Romano d'Oriente e verso i suoi derivati (un impero che con i secoli aveva finito col restringersi all'area di lingua greca) sono molto antiche, anche se non vorrei risalire sino al virgiliano «Timeo Danaos et dona ferentes». Resta il fatto che l'antipatia di Roma verso Costantinopoli cominciò sin da quando Costantino il Grande prese a spogliare la prima per ornare la seconda, suscitando proteste tali da consigliare suo figlio, Costanzo II, a far dono all'antica capitale del più alto obelisco mai realizzato, quello di Assuan, oggi in Piazza San Giovanni in Laterano; rimosso dalla sede originaria e trasportato sino ad Alessandria per ornare il Circo di Costantinopoli, il suo viaggio venne dirottato da Costanzo verso Roma, dove divenne la più celebre attrattiva del Circo Massimo.

Sono fatti, questi, antichi di sedici secoli: ma essi segnano l'avvio di quella lunga «querelle» sempre più aspra e sempre più incolmabile, che, attraverso la polemica feroce sul primato del Vescovo di Roma o del Patriarca di Costantinopoli, sfociò nella separazione dei cattolici dagli ortodossi, sino a provocare un'insanabile lacerazione con l'orrendo sacco «latino» cui nel 1204 venne sottoposta la capitale sul Bosforo, la «Regina delle Città».

Preghiere, miracoli

Beninteso, non manca certo in Italia chi giudica l'Impero Romano d'Oriente, oltre che nei suoi aspetti negativi anche nei suoi moltissimi meriti; ma, in genere, la cultura italiana, anche ad alto livello, parrebbe tuttora ancorata al giudizio di Voltaire, che considerava la storia bizantina «un'ignobile collezione di preghiere e di miracoli», o alla condanna del Gibbon, che vedeva in essa «il trionfo della barbarie e della religione».

Tanto per limitarsi a qualche esempio, la più recente traduzione in italiano di quel capolavoro che è l'«Alessiade» di Anna Comnena è del 1846 (e quanti tra noi possono dire di averla letta?), mentre si contano sulle dita di una sola mano le trattazioni qualificate, oggi reperibili in Italia, sull'arte costantinopolitana. In compenso, la pittura bizantina con le sue propaggini è considerata da noi, e quasi all'unanimità, una sorta di non-arte; basti pensare ai lazzi e agli insulti che uno storico dell'arte del livello di Roberto Longhi gli riversò sopra, in uno dei suoi scritti meno felici.

Anche entro i limiti della sua condizione di primo Stato totalitario della storia (un totalitarismo nel quale il Cristianesimo ebbe la stessa funzione di infrastruttura ideologica che oggi il marxismo ha sortito nello Stato sovietico) all'Impero «bizantino» siano debitori di enormi risultati, non fosse che per averci trasmesso il pensiero classico greco, o per la sua opera civilizzatrice dei popoli slavi, e per avere costituito, quale degno erede di Roma, un «aureo ponte tra Oriente e Occidente», come lo chiamava Marx.

Federico Zeri

Bergman comincia a «girare» la storia di un prete cattivo

STOCCOLMA — Ingmar Bergman torna a lavorare in Svezia: per la prima volta dopo il 1972 (quando ebbe la famosa questione col fisco), il regista svedese sta infatti per iniziare in patria un film, che verrà girato a Stoccolma, porterà il titolo *Fanny e Alessandro* e costerà circa 700 milioni di lire.

Come al solito, Bergman ha calato sul lavoro una cortina di mistero, proibendo ogni informazione alla stampa e pretendendo anche la promessa del silenzio da parte dei collaboratori, ma Jörn Donner si è lasciato sfuggire alcune indiscrezioni. Il film verrà fatto in due versioni, una, che si dice «lunghissima», per il cinematografo, l'altra assai più breve, per la televisione. La trama sarà ambientata nel 1910 attorno a un prete *«molto cattivo»*.

Come ormai tutti sanno, Bergman, nato nel 1918, è figlio di un prete che lui stesso ha sovente definito *«terribilmente autoritario e molto cattivo»*. Si dice inoltre che alcune scene nelle quali compariranno dei bambini saranno *«addirittura crudeli»* e pertanto si può facilmente dedurre che nel film il regista racconterà episodi della sua poco felice infanzia.

Nel lavoro compariranno tre personaggi principali: Max von Sydow, Liv Ullmann, Erland Josephson, gli attori preferiti di Bergman. Società produttrice sarà la Cinematograph, di proprietà del regista, che si avvarrà però degli studi e dell'organizzazione tecnica e commerciale della Svenska Film Industri.

Proprio in questi giorni si è saputo che la Svenska Film Industri è in cattive acque, avendo perso grossi capitali negli ultimi sei film, che nessuno vuole andare a vedere. E' anche corsa la voce che il direttore della famosa società, Donner, rischia il licenziamento. Il ritorno al lavoro in Svezia di Bergman e il lancio di *Fanny e Alessandro*, attraverso la Film Industri potrebbe quindi riportare in attivo la società e salvare Donner, grande amico da sempre del regista.

OSSERVATORIO

Eurocomunismo e suoi naufraghi

Ponomarev: rilanciare l'ortodossia comunista da Berlino

Le conclusioni della riunione dei 116 partiti comunisti e «movimenti rivoluzionari», tenutasi a Berlino Est dal 21 al 24 ottobre, hanno riproposto dubbi e polemiche sull'opportunità che i partiti, che si proclamano autonomi da Mosca e si richiamano alla linea dell'ormai defunto «eurocomunismo», partecipino a questo tipo di incontri. Gli italiani e gli spagnoli, che in primavera avevano disertato tra molti clamori la conferenza europea di Parigi, erano presenti inspiegabilmente a Berlino, sia pure con due inviati di modesto peso politico nei rispettivi partiti (il professor Giuliano Procacci e Damian Pretel Martinez). Più coerenti, gli jugoslavi hanno boicottato Berlino così come Parigi.

Organizzato dal fedele suddito di Mosca, Erich Honecker, ma diretto dietro le quinte da Boris Ponomarev, uno dei più arcigni «cani da guardia» dell'ortodossia ideologica al Cremlino, l'incontro berlinese era stato gabellato dai suoi «sponsors» come una conferenza scientifica sul tema «La lotta contro l'imperialismo e per il progresso sociale». Da qui la decisione del pci di partecipare con uno studioso, autore di un intervento più scientifico che politico.

Ma il vero scopo della conferenza era di assicurare ai sovietici il consenso del movimento comunista internazionale per l'intervento in Afghanistan e una promessa di silenziosa complicità, a futura memoria come si direbbe in gergo giudiziario, per un'eventuale azione, diretta o indiretta, in Polonia.

Ebbene, questo duplice obiettivo è stato matematicamente raggiunto. Delle 116 delegazioni presenti, 4 soltanto (italiana, spagnola, messicana e socialista argentina) hanno disapprovato l'intervento in Afghanistan; ed appena una, quella spagnola, ha osato parlare della Polonia addirittura per esprimere la speranza che «i Paesi del socialismo reale si avviino verso maggiore libertà e maggiore democrazia». Così, Hermann Axen, relatore conclusivo a nome dell'ufficio politico del pc tedesco ed anche per conto del Cremlino, ha potuto affermare con tutta onestà che «la grande maggioranza degli oratori ha riconosciuto l'importanza della rivoluzione afghana e l'assoluta necessità dell'aiuto sovietico».

Di fronte a questo trionfalismo prussiano-sovietico, forse esagerato ma non illegittimo, il bilancio della partecipazione dei naufraghi dell'«eurocomunismo» alla riunione berlinese è fatto soltanto di amare lezioni. Intanto hanno dovuto constatare lo sfascio completo dell'«eurocomunismo», appunto, con i francesi presenti ad alto livello (Maxime Gremetz, membro dell'ufficio politico) e totalmente allineati su Afghanistan e Polonia, proprio come i satelliti dell'Urss. Eppoi hanno potuto verificare come il numero dei partiti dissenzienti da Mosca diminuisca, in quantità e qualità, invece di aumentare: erano assai più numerosi ed influenti alle conferenze di Karlovy Vary, nel '67, o di Mosca, nel '69, o di Berlino, nel '76.

Allora perché partecipare, quando erano stati proprio gli stessi comunisti a dire, a Berlino Est quattro anni fa, che queste riunioni in odore di Cominform non dovevano più ripetersi? Perché non seguire l'esempio dei rigorosi, ed esperti, jugoslavi? Per una volta è lecito affermare che i presenti, italiani e spagnoli su tutti, hanno sempre torto.

Paolo Garimberti

Colpo di scena alla Conferenza dell'organizzazione

Belgrado: il delegato afghano denuncia l'invasione sovietica all'Unesco e fugge in Germania

BELGRADO — Colpo di scena alla conferenza generale dell'Unesco in corso a Belgrado: durante il dibattito sul rapporto MacBride sulla comunicazione, il delegato dell'Afghanistan, Akhtar Mohammed Paktiawal, segretario generale della Commissione nazionale afghana per l'Unesco e le Nazioni Unite, si è alzato e ha detto: «Questa risoluzione è stata adottata per acclamazione, ma se vi fosse stato un voto, mi sarei opposto. Questo documento garantisce il diritto degli Stati alla comunicazione, ma non quello degli individui».

Il delegato di Kabul ha proseguito: «Da noi, le comunicazioni sono controllate dall'Urss. L'Afghanistan non è più un Paese libero, è completamente dominato da Mosca. I sovietici violano i diritti umani, i loro carri armati schiacciano le nostre donne e i nostri bambini. Un milione di afghani è fuggito dal Paese. Ma vogliamo restare liberi».

Alcuni delegati si sono messi ad applaudire freneticamente; nessuna reazione da parte dei sovietici. «Io dirò al mio governo le stesse cose che ho detto a voi — *ha continuato Paktiawal* —. Questa congiura, quest'intervento nel mio Paese avranno conseguenze negative non solo per noi, ma per tutti voi che state seduti qui. Questo non significa che il popolo afghano stia combattendo contro il socialismo. Gli afghani lottano per la libertà, per l'autodeterminazione e per i loro diritti».

Paktiawal, che è docente universitario, ha detto che il suo Paese è amico dell'Urss fin dai tempi di Lenin: «Kabul vuole l'amicizia con l'Unione Sovietica nello spirito dell'accordo firmato da Lenin e dall'allora re dell'Afghanistan... Ma abbiamo il diritto di vivere, il diritto all'autodeterminazione. Io levo la voce del popolo afghano di fronte a questa conferenza affinché tutti sappiano che noi aspettiamo l'aiuto dell'Unesco, nei limiti delle sue competenze, affinché ci aiuti a liberarci da questa disgrazia... Ora sta a voi agire. Se non vi curate di noi, se non ascoltate la voce del popolo afghano tutto il retaggio culturale, tutti gli scienziati di oggi e del passato, tutta la nostra civiltà andranno perduti».

Ancora applausi, poi Paktiawal è uscito dall'aula. La riunione è continuata, in apparenza come se nulla fosse accaduto. Ai giornalisti che l'hanno rincorso, il delegato afghano ha detto che sarebbe tornato a Kabul e che non avrebbe chiesto asilo politico né in Jugoslavia, né altrove, «pur sapendo che al mio arrivo sarò probabilmente arrestato. Ma là — *ha continuato* — ci sono mia moglie e i miei sette figli».

In serata Paktiawal ha lasciato la capitale jugoslava e si è recato nella Germania Federale, dove ha intenzione di chiedere asilo politico. A Monaco di Baviera, dove ha fatto scalo prima di ripartire per Francoforte, Paktiawal ha affermato che, pur non avendo né parenti né amici in Germania, ha deciso di chiedere asilo alle autorità tedesche per la tradizionale amicizia fra la Rft e l'Afghanistan.

Il delegato afghano ha giustificato nuovamente il suo inatteso intervento di ieri mattina alla conferenza affermando che «qualcuno doveva parlare a nome del mio popolo», *ha nuovamente accusato i sovietici di comportarsi da* «conquistatori» *in Afghanistan.*

La conferenza dell'Unesco dovrebbe concludersi martedì. Alla sessione inaugurale, la missione afghana era guidata dal ministro dell'Educazione.

Elicotteri afghani bombardano nel Pakistan

ISLAMABAD — Per la prima volta sei elicotteri provenienti dall'Afghanistan hanno bombardato un campo profughi afghano situato a circa 20 chilometri all'interno del territorio pachistano. Non si conosce il numero delle vittime.

Finora l'aviazione di Kabul non era mai penetrata oltre un chilometro in territorio pachistano.

Sostituiti da ministri legati a Leonid Breznev

Gli uomini di Kossighin escono dal governo russo

Il rimpasto rafforza l'opinione che le dimissioni del numero due sovietico abbiano un risvolto politico - Ipotesi sul vice di Tichonov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il rimpasto di governo atteso giusto un anno fa, quando Leonid Breznev denunciò davanti al plenum del Comitato centrale l'inefficienza di numerosi ministri, prende consistenza ora che Aleksej Kossighin ha lasciato il posto di premier. Sebbene negli ambienti del partito si insista nel definirla casuale, la coincidenza contribuisce a rafforzare l'opinione che le dimissioni del numero due sovietico abbiano un risvolto politico, pur essendo effettivamente precario il suo stato di salute. Tanto più che i primi a uscire dal governo sono ministri notoriamente vicini a Kossighin, mentre a sostituirli entrano uomini dell'apparato o legati al segretario generale.

Nella sua prima riunione dopo l'assemblea di metà settimana, ieri, la presidenza del Soviet Supremo ha sollevato Michail Lessetchko dalle funzioni di vicepresidente del consiglio, che il settantunenne economista svolgeva da 18 anni. Egli era stato incaricato da Kossighin di seguire i rapporti con il Comecon, l'associazione economico-commerciale tra i Paesi socialisti. Prima di lui, nel gennaio scorso, era toccato a Vladimir Kirillin aprire il sentiero verso la pensione per i vecchi «vice». E anche in questo caso si trattava di un tecnico di fiducia di Kossighin, che gli aveva affidato la presidenza del Comitato scienza e tecnica, lo strumento attraverso cui il premier aveva notevolmente sviluppato gli scambi con l'Europa occidentale e l'Italia.

Al suo posto subentra il presidente dell'Accademia delle scienze siberiana, Guri Marciuk; a sostituire Lessetchko è andato Nikolai Talijzine, 51 anni, fino a ieri responsabile non sempre lodato delle telecomunicazioni. Si dice che la promozione se la sia guadagnata con il successo ottenuto nell'organizzazione dei servizi per i Giochi olimpici. Il suo successore è Vasilij Sciamcine. Un nuovo vice primo ministro è Valentin Makeev, che sostituisce Tichon Kissiljev, appena eletto primo segretario in Bielorussia e membro supplente del Politburò. Makeev ha 50 anni ed è stato a lungo il sostituto di Viktor Grishin, segretario del partito a Mosca. Un uomo dell'apparato, dunque.

Restano al loro posto, per quanto se ne sa fino a questo momento, ministri che Breznev ha criticato di persona con nome e cognome nel famoso plenum del novembre 1979 ma che gli sono notoriamente amici. E' il caso del responsabile dell'Industria chimica, Leonid Kostandov, di quelli dell'Industria del latte e della carne, Antonov, delle Vie di comunicazione, delle Costruzioni agricole. Ma anche costoro secondo quanto affermano alcuni funzionari, avrebbero le settimane contate. Prima del congresso, infatti, Breznev vuole arrivare alla resa dei conti con i responsabili delle innumerevoli inefficienze dell'economia.

L'attacco, comunque, è ai ministeri, che non terrebbero conto delle indicazioni fornite loro dal Gosplan, l'ente programmatore centrale. Applicata qua e là, a brandelli, quindi contraddetta nel complesso e infine sbaragliata, la riforma del 1965 — voluta innanzitutto da Kossighin — ha concesso ai ministeri margini di autonomia rimasti effettivamente privi di un quadro generale di riferimento. Ma le prerogative del Gosplan, considerate abnormi da tutti i riformatori, non vengono poste in discussione neppure adesso, sebbene il suo presidente, Nikolaj Baibakov, appaia meno potente di un tempo.

Delle intenzioni del nuovo premier, Nikolai Tichonov, sarà indicativa la scelta del suo primo vicario. Tra i candidati si fanno i nomi dei due vice anziani, Vladimir Novikov, 73 anni, da 22 tra i dodici sostituti del primo ministro, e Ignatij Novikov, supervisore da 18 anni delle attività edilizie. Ma avrebbero possibilità anche Michail Solomentzev, 67 anni, esperto e stimato capo del governo della Repubblica federale russa; e Vladimir Dolghik, 55 anni.

Livio Zanotti

Dopo le correzioni del tribunale allo statuto di «Solidarietà»

Polonia, si riparla di sciopero generale È più difficile la mediazione di Walesa

VARSAVIA — Sciopero generale: è l'opinione prevalente negli Mkz di tutta la Polonia dopo la registrazione del sindacato libero «Solidarietà» con i cambiamenti a sorpresa attuati dal tribunale di Varsavia. Lunedì si riuniranno i dirigenti del sindacato autogestito, ma la tensione è alta tra gli operai aderenti al movimento.

Le «correzioni» apportate dal giudice allo statuto di «Solidarietà» sono due: la prima precisa che i sindacati riconoscono il ruolo guida del partito comunista, la seconda elimina le indicazioni dettagliate su eventuali iniziative di sciopero, e inserisce un passo in cui è detto che gli scioperi possono essere solo un'«ultima risorsa» e devono svolgersi «nell'ambito di *norme di legge vincolanti*». Ma la legge attuale non parla di sciopero, e quella destinata a sostituirla, come concordato tra governo e lavoratori dopo le agitazioni di agosto, è solo in fase d'elaborazione. «*Il riferimento a una legge che non esiste ancora* — commentano i dirigenti di Solidarietà — *fa ritenere che le autorità vogliano togliere al sindacato il diritto di sciopero, violando così le intese di Danzica*».

Volantini distribuiti a Varsavia e a Danzica ai membri di «Solidarietà» parlano di «*sabotaggio unilaterale degli accordi di Danzica e di tutti gli altri principi del contratto sociale e del dialogo tra autorità e comunità*». «Nel nostro lavoro — aggiungono gli operai — *ci atterremo allo statuto presentato originariamente al tribunale, senza tenere conto delle correzioni del giudice*».

A Danzica i membri del sindacato libero affermano che «*l'introduzione esplicita dell'accettazione del ruolo dirigente del poup vuole fare del nuovo sindacato uno strumento politico, mentre noi vogliamo rappresentare gli interessi dei lavoratori, senza dar vita a una forza politica, né alternativa né compiacente*».

Il nervosismo presente nella sede degli Mkz di Danzica, Cracovia e Wroclaw fa pensare che sarà molto difficile allo stesso Walesa, leader della protesta operaia di agosto, far prevalere la sua mediazione. Negli ultimi giorni Walesa si è dichiarato favorevole a forme di protesta alternative allo sciopero, per esempio il boicottaggio dei mass media. «*Il comportamento del tribunale di Varsavia* — ha dichiarato ai giornalisti stranieri un rappresentante dell'Mkz di Wroclaw — *è una vera e propria provocazione, il cui scopo evidente è spingerci verso lo sciopero generale. Cercheremo di evitare in ogni modo quest'eventualità, anche se il malumore è crescente e sarà difficile per noi controllarlo*».

La rabbia, esplosa subito dopo le prime reazioni di gioia per la registrazione del sindacato, era già avvertibile venerdì sera nella sede del Kik (il club dell'intellighentzia cattolica) di Varsavia, dove i delegati sindacali si sono riuniti subito dopo la seduta del tribunale. La decisione di fare appello è stata unanime e la successiva conferenza stampa nella fabbrica di materiale elettrico «Rosa Luxemburg» tesa e sintetica. «*Il tribunale ha il suo statuto e noi abbiamo il nostro*», ha detto lo stesso Walesa.

Continua intanto a Wroclaw lo sciopero della fame di 34 impiegati delle ferrovie che protestano, tra l'altro, per il comportamento delle autorità durante i negoziati per gli aumenti salariali, interrotti tre giorni fa. Un portavoce dell'Mkz di Wroclaw ha tuttavia dichiarato di «*non voler cedere a provocazioni*». «*Respingiamo categoricamente la possibilità di uno sciopero generale dei ferrovieri*».

Reagan in tv accusa Carter Ha devastato l'economia Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'inflazione negli Stati Uniti ha ripreso la sua ascesa, fornendo al candidato repubblicano alla presidenza Reagan l'occasione per un attacco senza precedenti contro Carter e per la presentazione del suo programma di risanamento economico. Il tasso d'inflazione, che era stato del 18 per cento nel primo trimestre (un primato storico), e del 12 per cento nel secondo, è risalito a settembre quasi al 13 per cento e continua ad aumentare. In un discorso televisivo di mezz'ora, seguito da 15 milioni di persone, e che gli è costato oltre 120 milioni di lire, Reagan ne ha attribuito la totale responsabilità al presidente. Ha ricordato che quando Carter entrò alla Casa Bianca l'inflazione era inferiore al 6 per cento.

L'ex governatore della California ha dato il via all'ultima fase della campagna elettorale, che si concluderà alle urne il 4 novembre prossimo. Reagan rischia di perdere a causa del possibile rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. In attesa del confronto diretto di martedì sera col presidente, ha puntato tutto su quelle che ha definito «*le condizioni disastrate dell'economia*».

Reagan ha esposto il suo piano. Il fulcro sarà la riduzione della spesa pubblica, per giungere al pareggio del bilancio dello Stato. Seguirà la riduzione del 10 per cento annuo delle tasse per i prossimi tre anni. Il candidato repubblicano rilancerebbe anche gli investimenti dell'industria.

Reagan ha definito il suo programma «*un'economia dal volto umano*», contrapponendola a quella «disumana» di Carter. L'attacco ha fatto scattare il presidente. «*Vorrei sapere* — ha commentato — *come il candidato riuscirà a ridurre l'inflazione con una politica espansionistica di questo genere. Questo è gettare benzina, non acqua sul fuoco. Non è fare economia, ma stregoneria*».

e. c.

Le truppe irachene ricacciate dal ponte sul fiume Karun

L'Iran nega la caduta di Khorramshahr e annuncia una riuscita controffensiva

TEHERAN — L'Iran ha seccamente smentito ieri mattina l'annuncio iracheno, diffuso l'altra sera, della conquista di Khorramshahr, affermando che «*aspri combattimenti casa per casa contro le forze di invasione continuano in varie zone della città*» e che «*i difensori della rivoluzione islamica si battono con le unghie e coi denti contro le forze dell'eresia*».

Radio Teheran ha affermato che la moschea della città è ancora in mano degli iraniani, pur ammettendo che «infedeli» controllano gli edifici della dogana, la stazione ferroviaria, il mattatoio e una caserma. Contemporaneamente, l'Iran ha annunciato che «*attacchi concertati con elicotteri e missili*» erano in corso per rompere l'accerchiamento di Abadan, e che il presidente Bani Sadr ha visitato la linea del fronte nella provincia del Khuzestan.

Nel pomeriggio, l'emittente ha detto che le forze iraniane erano impegnate in una violenta controffensiva a Khorramshahr, che il ponte sul fiume Karun era stato riconquistato e che «*i difensori della rivoluzione, usando soltanto armi leggere, hanno ricacciato indietro il nemico a circa 500 metri dalla riva*». Gli iracheni, ha continuato la radio, hanno contrattaccato con un pesante fuoco d'artiglieria e «*cercano di avvicinarsi al ponte*», vitale per il controllo della strada di Abadan.

«*Buona parte della zona residenziale di Abadan* — ha affermato l'emittente — *è stata distrutta la notte scorsa e questa mattina dalle incursioni aeree irachene e dal fuoco dell'artiglieria. Le forze di Baghdad tentano di stringere d'assedio Abadan, ma la loro avanzata viene contrastata e gravi perdite vengono loro inflitte. Durante la notte Mig iracheni hanno attaccato la raffineria*». E' stato inoltre annunciato che «*nel corso di una battaglia notturna in territorio iracheno, gruppi di partigiani hanno inflitto gravi perdite al nemico*». Non è stato precisato il luogo della battaglia, né di quali «gruppi di partigiani» si tratti. E' la prima volta dall'inizio della guerra che gli iraniani entrano via terra in territorio nemico.

A Baghdad, in un'intervista al quotidiano *At-Thawra*, il ministro degli Esteri iracheno Saadun Hammadi ha lanciato un monito agli Usa affermando che il conflitto fra i due Paesi «*non creerà alcuna grave minaccia alla pace mondiale, a meno che gli Stati Uniti non appoggino apertamente l'Iran fornendogli armi per ottenere il rilascio degli ostaggi*».

e. st.

Mosca: la Cia ha organizzato il conflitto tra Iran e Iraq

MOSCA — La *Komsomolskaya Pravda*, organo della Lega giovanile comunista sovietica, accusa la Cia di aver scatenato la guerra tra Iraq e Iran.

Il giornale, che cita «*notizie di stampa arabe*» come fonte delle sue affermazioni, sostiene che l'amministrazione americana decise alcuni mesi fa di provocare la guerra nel Golfo, affidandone il compito «principale» alla Cia, che si servì di una «*deliberata campagna di disinformazione*» contro i dirigenti iracheni e iraniani. Tra l'altro, afferma la *Komsomolskaya Pravda*, «*i dirigenti dei due Paesi ebbero notizie che le parti avevano piani reciproci di aggressione*».

Tutto fu orchestrato da Washington, continua il giornale, nella speranza che il conflitto indebolisse le forze armate iraniane, distraesse l'Iraq dalla lotta contro Israele e «*aprisse la via a un intervento militare diretto degli Stati Uniti nella zona del Golfo Persico*».

Avvertendo che «*a trarre vantaggio dalle ostilità sono i circoli militaristi americani*», il giornale sovietico esorta Iraq e Iran a «*risolvere i loro contrasti al tavolo delle trattative*».

Il Capo di Stato israeliano oggi ospite di Sadat

IL CAIRO — Primo presidente di Israele a varcare i confini di un Paese arabo, Yitzhak Navon giunge stamani in Egitto per una visita ufficiale di cinque giorni.

Navon sarà ricevuto con tutti gli onori. Alloggerà al palazzo Abdine, che fu la residenza ufficiale del re di Egitto, e incontrerà, oltre a Sadat, tutti i grandi dignitari dello Stato.

Il programma comporta tutte le visite turistiche di rito (le Piramidi, il Museo Egizio, Luxor, Assuan, Abu Simbel, il villaggio natale di Sadat nel Delta del Nilo) ed una nutrita serie di ricevimenti con scrittori, giornalisti e membri del partito maggioritario Pnd.

Monsignor Capucci accompagnerebbe i prigionieri a Zurigo

Il Vaticano non conferma né smentisce la mediazione del Papa per gli ostaggi

ROMA — Nulla trapela in Vaticano sui motivi dell'incontro, avvenuto venerdì mattina, tra il Papa e l'ambasciatore iraniano Sadat Salamy. Ma nessuna smentita è venuta alle indiscrezioni secondo le quali il Vaticano avrebbe un ruolo non secondario nella vicenda del rilascio dei 52 ostaggi americani. Di che ruolo si tratta? Voci abbastanza insistenti parlano di monsignor Capucci come di un possibile «accompagnatore» degli ostaggi, come di un «garante» al momento della «consegna». Ma dov'è Monsignor Capucci? Qualcuno sostiene che era a Londra, e che sarebbe stato richiamato con urgenza in Italia.

Nel silenzio degli ambienti ufficiali, anche la notizia che lo stesso ambasciatore iraniano ha avuto ieri un lungo colloquio con l'onorevole Andreotti, nella sua veste di presidente della commissione Affari Esteri della Camera, ha destato interesse. Una nota d'agenzia ha spiegato che durante l'incontro è stata esaminata la situazione iraniana, con riferimento anche al problema degli ostaggi. Andreotti, nel gennaio scorso, era stato invitato a recarsi in Iran e a svolgere un'azione di mediazione con gli americani.

Ma allora tale invito non fu accettato. In ambienti vaticani l'attenzione è concentrata su alcuni punti fermi che hanno circondato l'incontro tra Salamy e Papa Wojtyla. Si fa notare, prima di tutto, che la richiesta dell'udienza è venuta da parte iraniana. Si è trattato di una richiesta a carattere «d'urgenza». Anche la prassi ha avuto dello straordinario. Il Papa infatti non si è incontrato con l'ambasciatore iraniano presso la Santa Sede, bensì con quello presso il Quirinale. Un riserbo addirittura eccezionale ha circondato l'udienza. In passato monsignor Capucci era stato molto utile al Papa: infatti era toccato a lui rendere meno tesi i rapporti fra il Papa e Khomeini, dopo che l'ayatollah aveva risposto in maniera brutale alla lettera inviatagli dal Pontefice sul problema degli ostaggi. Inoltre, monsignor Capucci s'era dato da fare quando in Iran erano stati attaccati i Salesiani.

Secondo alcune indiscrezioni che circolano con una certa insistenza, una volta avvenuta la liberazione gli ostaggi verrebbero fatti salire a bordo di un aereo della Swissair: è infatti la Svizzera che cura gli interessi degli Stati Uniti in Iran. L'aereo con gli americani e i «garanti» (oltre che di monsignor Capucci si parla anche della Croce Rossa) partirebbe poi alla volta della Svizzera, per Zurigo, oppure per Francoforte, dove gli ostaggi sarebbero consegnati alle autorità americane. Nella città elvetica e in quella tedesca sono già arrivati diversi giornalisti americani e diverse troupes dei vari canali televisivi. Si dice anche che il segretario di Stato Muskie sarebbe sul punto di recarsi in Germania o in Svizzera.

s. b.

Dopo 35 anni il governo britannico sarà forse costretto a risarcire i suoi ufficiali

Burocrazia sconfitta dagli ex prigionieri di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A trentacinque anni dalla fine della guerra, migliaia di ex prigionieri britannici in Germania e in Italia hanno finalmente costretto la burocrazia di Londra a esaminare una loro dimenticata rivendicazione. E' una triste e amara vicenda, tanto più singolare in quanto lo Stato inglese non è una macchina arcigna né torpida. Questi ex prigionieri, molti dei quali ancora soffrono le conseguenze fisiche o psicologiche della lontana cattività, chiedono somme a loro dovute e misteriosamente scomparse nelle contabilità ministeriali postbelliche.

Per comprendere la protesta bisogna ricordare la convenzione di Ginevra del 1929, in base alla quale gli ufficiali, dal momento della cattura, dovevano subire una riduzione di un terzo nello stipendio versato in patria e ricevere l'equivalente dal nemico, nel campo di prigionia. La convenzione stabiliva altresì che, alla fine del conflitto, vincitori e vinti si sarebbero rimborsati a vicenda, in un generale conguaglio, in cui ciascuno Stato avrebbe ricevuto quanto aveva dato. Le cose andarono in modo diverso.

Anzitutto, soltanto un certo numero di ufficiali, e soltanto nella prima fase della guerra, ricevette Lagergeld (moneta dei campi) pari a circa un terzo dello stipendio: ma anche nei lager meglio organizzati non c'era quasi nulla da comprare, per cui il valore di quei buoni era puramente simbolico. In vari campi, gli inglesi usavano Lagergeld per procurarsi gli strumenti con cui tentare la fuga. I soldi erano spesso confiscati per punizione: e nella fase finale della guerra la disciplina nei campi divenne ferrea.

Lo Stato britannico applicava invece con zelo le norme prescritte. Un alto ufficiale di marina, Mike Moran, ha narrato: «Non appena la mia nave fu affondata nell'Atlantico, mia moglie cominciò a ricevere soltanto i due-terzi dello stipendio. Il fisco continuò però a tassarla sul totale dell'importo, quindi anche sul terzo che io in teoria ricevevo in Germania». *Così ripetono migliaia di altri ex prigionieri, i quali ricordano che, a differenza della Francia, del Belgio, degli Stati Uniti e persino della Germania, l'Inghilterra negò loro dopo il '45 quei terzi* «non goduto».

Non ci fu mai un rifiuto vero e proprio, ma le lettere e le proteste degli ex prigionieri caddero nel silenzio. Adesso, dopo 35 anni, la tenacia di un piccolo gruppo, capeggiato da Lord Kimberley, sembra avere abbattuto le barriere burocratiche e il ministero della Difesa ha riaperto la pratica. C'è un ostacolo. Né l'aviazione né l'esercito hanno più i documenti dell'epoca: soltanto la marina ha conservato i «fogli paga». Non basta. Non si esclude che l'Inghilterra abbia rimborsato la Germania, ma non se ne trova traccia.

Ammesso che accetti finalmente la sua responsabilità, terrà conto lo Stato di 35 anni di inflazione? Si calcola che un lustro di prigionia sia costato a un capitano di marina sulle 300-350 sterline di allora. Quanto gli si darà adesso? Alcuni rimborsi potrebbero arrivare a 10-11 mila sterline.

Mario Ciriello

Torna l'ora solare in Inghilterra e negli Stati Uniti

LONDRA — Dalla notte scorsa l'ora solare è tornata in vigore in Inghilterra e negli Stati Uniti.

La differenza oraria tra Londra e Roma è adesso di un'ora; quella tra New York e Roma di sei ore.

Alfonso Sastre denuncia l'«abuso» della polizia basca

MADRID — «*La nostra detenzione di quasi dodici ore, senza accuse e senza che fossimo presentati al giudice, in base all'assurdo sospetto che nascondessimo in casa un commando dell'Eta militare, è un incidente serio e un'ulteriore conferma dell'abuso che si fa nel Paese basco della legge antiterrorismo*».

L'ha dichiarato il drammaturgo spagnolo Alfonso Sastre, arrestato ieri insieme alla moglie Eva Forest nella sua abitazione di Fuentarrabia (San Sebastian) e successivamente rimesso in libertà. Sastre ha riconosciuto che lui e la moglie sono simpatizzanti di Herri Batasuna, la formazione politica basca nazionalista e d'estrema sinistra, ma che «*da qui a qualsiasi tipo di relazione con l'Eta c'è un abisso*».

(Continua a pag. 5)

Il 12 dicembre sarà messo all'asta da Christie's

L'Italia partecipa alla gara per il Codice di Leonardo

Il ministro per i Beni Culturali, Biasini: «Faremo la nostra parte, ma non abbiamo mezzi sufficienti; spero in un atto di mecenatismo» - Un inviato parteciperà all'asta - Nessuna indiscrezione sulla somma di cui disporrà

ROMA — L'asta del secolo è fissata per il 12 dicembre: Christie's si prepara a battere il Codice Leicester, il prezioso manoscritto di Leonardo sulla «natura, peso e moto delle acque». Che cosa farà l'Italia? Il ministro per i Beni Culturali Oddo Biasini è categorico: *«Partecipare* — risponde — *non significa vincere»*. *«Un inviato speciale del mio dicastero* — dice il ministro — *si prepara a partire per Londra. Al numero 8 di King's Street, alle 11 del 12 dicembre, ci sarà un "signor x" pronto ad alzare la mano per l'Italia. Nella "piccola guerra" del Codice di Leonardo faremo la nostra parte»*.

— Si è parlato di un Biasini «spendaccione».

«Sì, con molta superficialità, hanno descritto un Biasini pronto allo sperpero con la complicità di Pandolfi e un Biasini molto avaro, grazie al maggior rigore del nuovo ministro del Tesoro, il mio amico da sempre, Nino Andreatta.

— Ha incontrato Andreatta?

«Sì, ho visto Andreatta: siamo perfettamente d'accordo sulla linea da seguire. Naturalmente, entrambi, ci siamo impegnati ad osservare il massimo riserbo».

— Sulla cifra?

«Sì, sulla cifra, top-secret, anche se spero in un atto di mecenatismo. Noi, come ministero, non abbiamo mezzi sufficienti. Altri ambienti potrebbero intervenire per non perdere quest'occasione unica».

— Leonardo a tutti i costi?

«No, bisogna, appunto sfuggire a due opposte insidie che, fatalmente, incombono sulla mia attività: il presenzialismo e l'assenteismo. Ricordiamoci che occorre molto realismo. Tra Giscard d'Estaing che vorrebbe il codice a tutti costi e l'Inghilterra divisa, potrebbero arrivare pesanti insidie dagli Stati Uniti. E allora questa "piccola guerra" sarebbe una guerra persa per l'Europa con un'occasione unica sprecata».

Allora niente restauri e il Codice in Italia?

«Le osservazioni garbate di Guttuso sono state viste in modo semplicistico. Dico che questa del Codice è un'occasione unica. I restauri possono essere rinviati di un anno, il Codice no, prendere o lasciare».

— Firenze, Torino, Roma, chi lo avrà?

«Se il Codice di lord Coke dovesse arrivare in Italia al termine della "piccola guerra" fra Paesi europei, fondazioni americane, magnati d'Oriente e d'Occidente, bisognerà evitare di arrivare ad una "piccola guerriglia" fra Firenze e Torino per conservare il manoscritto. Io dico di no alla contesa campanilistica, come dico di no alla riconquista dettata da una grandeur sciovinistica o nazionalistica. Come ministero abbiamo l'obbligo di concorrere e le mie previsioni non sono ottimistiche anche se, da qualche mese seguiamo la vicenda».

In che modo?

«Il professor Paolo Galluzzi dell'Università di Siena l'ha segnalato al direttore generale del ministero, Francesco Sisinni. Una previsione, anche ufficiosa, circa il testo dell'asta è davvero ardua. Un mese fa si era parlato di tre o quattro miliardi. Oggi del doppio, del triplo, del quadruplo. Per quanto ci concerne, Andreatta ed io osserveremo in materia il più arcigno silenzio. Andare con un proprio rappresentante in King's Street non vuol dire per il governo italiano voler acquistare a qualsiasi prezzo. Ecco perché non si ricorrerà ad una leggina: la difficoltà tecnica sarebbe enorme; inoltre qualsiasi cifra indicata nel testo, sarebbe scoperta per l'asta».

— Ed allora?

«Il ministero sta esaminando il problema. Ci sarà un signore, legato da un gentleman agreement al ministro, che si terrà nel binario fissato».

Tre miliardi?

«Nessuna cifra ufficiale: la disponibilità del dicastero sono davvero esigue. I fondi stanziati per l'ufficio centrale per i beni librari, cui si può far riferimento per tali acquisti, sono di circa tre miliardi, ma, allo stato attuale, quasi completamente esauriti».

Tra le sue carte il ministro ha una copia di una legge del 1884. Fu approvata, in due soli articoli, per autorizzare la spesa di 585.000 lire per l'acquisto dei manoscritti del Fondo libri e dei codici danteschi dell'Appendice, posseduti da lord Ashburnham.

«Ma per lord Ashburnham — dice il ministro — *non si trattava di un'asta. Io, del resto, sono troppo lamalfiano per farmi promotore dai banchi del governo di una leggina, magari benemerita ma, per forza di cose, particolaristica. Ecco perché confido nel mecenatismo. Il ministro dei Beni Culturali e il ministro del Tesoro non agiranno come corpi separati: i contatti con Andreatta, sino al 12 dicembre saranno sempre più frequenti. Qualsiasi scelta, comunque, comporterà riflessi polemici: l'importante è che il Codice non lasci l'Europa»*.

Il ministro è in partenza per Tokyo. Le ultime ore le dedica al Codice Leicester. Ascolta il parere degli ambienti universitari e del mondo della cultura. *«L'importante* — dice — *è non creare sul Codice nuovi equivoci e non inseguirlo a qualsiasi prezzo, pur tenendo conto che si è dinanzi ad un avvenimento eccezionale e, senza dubbio, irripetibile»*.

Francesco Santini

Il pr chiede nuova legge sulla droga

ROMA — *«Una nuova legge sulla droga per non morire: liberalizzazione della marijuana, distribuzione controllata degli oppiacei ai tossicodipendenti»*. Queste le parole d'ordine della manifestazione svoltasi ieri su iniziativa del partito radicale e della Federazione giovanile del psi.

Il corteo s'è formato a Santa Maria in Trastevere e, passando per Campo dei Fiori, via delle Botteghe Oscure e piazza del Gesù, ha raggiunto piazza Navona.

In piazza Navona alcuni oratori hanno sottolineato come il tema di una nuova regolamentazione in materia di droga non è più rinviabile. I morti crescono di anno in anno. Dalle 8 vittime dell'eroina del '74 si è arrivati alle 128 del '79.

Più veloce del computer

Pechino. Shen Kegong, 11 anni, è un «mago» del calcolo. Ha risolto le operazioni sulla lavagna nel momento in cui venivano proposte; a un minicomputer sono occorsi 17 secondi

Intervista con il ministro del Lavoro Foschi

Accordo Fiat: occorrono due leggi su prepensionamenti e mobilità

Norme sulla mobilità esterna: «L'approvazione in Parlamento dovrebbe essere certa» - «Entro un paio di mesi potrebbero anche essere varate le norme sulla quiescenza anticipata» - Corsi di qualificazione: per Torino e il Piemonte (8-10 mila persone) domani un primo contatto con l'assessore Alasia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'accordo Fiat per funzionare correttamente ha bisogno di due leggi: una per rendere possibili i prepensionamenti; l'altra per far funzionare la mobilità esterna. Inoltre, sono previsti corsi professionali per quanti dei 23 mila lavoratori in Cassa integrazione decideranno volontariamente di frequentarli. A che punto sono questi provvedimenti che oltre alla Fiat interessano anche parecchie altre aziende, per esempio la Olivetti? Lo abbiamo domandato al ministro del Lavoro, Foschi. Ecco le risposte.

Mobilità esterna. «Ci sono riferimenti espliciti — ci ha dichiarato il ministro — nel *programma governativo. Dopo il voto di fiducia, la settimana prossima, la Commissione Lavoro della Camera dovrebbe prendere in esame il testo e approvarlo in sede legislativo. Poi passerà al Senato. Tutti i gruppi parlamentari hanno espresso un orientamento favorevole. Penso che dovrebbe quindi essere possibile varare il testo concordato che la maggioranza governativa si è impegnata a sostenere»*.

«La mobilità — ha proseguito Foschi — *è legata ad un sistema di collocamento più moderno, in grado di dare risposte ai problemi concreti del mercato del lavoro: collegamento tra domanda e offerta di lavoro non soltanto quantitativa ma anche qualitativa. La nuova legge sul collocamento avvia anche la nuova struttura degli uffici. I mezzi in tre anni ammonteranno a 240 miliardi di lire. Per l'ultimo scorcio del 1980 è previsto uno stanziamento di 10 miliardi che penso di utilizzare per far funzionare gli uffici di Torino, più qualche altra cosa al Sud, in aree di bracciantato agricolo. Oggi è difficile sapere, con una certa attendibilità, i dati sulla disoccupazione, le qualifiche più richieste dai datori di lavoro, il tipo di corsi professionali che è più utile attivare nelle diverse zone, le possibilità di assorbimento»*.

«Occorrono impianti per la rilevazione e l'aggiornamento dei dati. Gli strumenti sono già previsti e ce li fornirà la Olivetti. Nell'area di Torino ci sarà un sistema circoscrizionale, cioè gruppi di Comuni che faranno capo al Comune maggiore di ogni circoscrizione — ha detto Foschi —. *Le aree saranno definite in base ai flussi di lavoratori già esistenti (per esempio l'affluenza a Torino dai Comuni della cintura)»*.

Prepensionamento. *«Le aziende interessate* — ha affermato il ministro — *sono diverse. E' in corso di discussione al Senato un mio disegno di legge (1096). L'articolo 10 prevede il pensionamento anticipato. C'è anche un testo del pci, abbinabile a questo. Da parte dell'opposizione mi sembra che ci sia la disponibilità ad un'approvazione rapida. Se non sorgeranno intralci la legge potrebbe essere approvata dai due rami del Parlamento entro un paio di mesi»*.

Corsi di qualificazione. *«Per Torino e il Piemonte* — ci ha detto Foschi — *progettiamo corsi per 8-10 mila persone, con frequenze medie di sei mesi. Il costo dovrebbe aggirarsi intorno ai 10 miliardi. Il 50 per cento del finanziamento dovrebbe arrivare dal Fondo europeo. La Regione Piemonte, con la collaborazione del ministero, ha già presentato a Bruxelles la domanda di finanziamento corredata da un primo schema. Nelle prossime settimane redigeremo il progetto definitivo. Per il finanziamento attingeremo anche al Fondo di rotazione del ministero del Lavoro»*.

«I corsi — ha proseguito Foschi — *dovranno avere finalità precise per offrire sbocchi concreti ai lavoratori nell'azienda e nel mercato. Da domani, saranno a Torino il direttore generale del ministero Armando Gallo e il consulente prof. Valentini che prenderanno contatto con l'assessore regionale Alasia e con il direttore dell'Ufficio del Lavoro di Torino. La cosa dovrà andare avanti rapidamente. Pensiamo di avvalerci anche del "Bit"* (il Centro internazionale di perfezionamento professionale che ha sede nel palazzo di "Italia 61") *che può metterci a disposizione degli insegnanti di alto livello»*.

«Da adesso a gennaio — ha proseguito — *individueremo tutti i "formatori" disponibili. Il "Bit" sarà coinvolto in larga misura: ho già preso contatto con il direttore generale André Aboughanem e con il vice direttore Cefalà. Il "Bit" dovrebbe essere il capofila e inserirsi in un processo di formazione non temporaneo ma permanente, almeno per i prossimi anni. Poi* — ha concluso Foschi — *utilizzeremo altre strutture comprese quelle disponibili della Fiat»*.

Sergio Devecchi

Metropolitan: raggiunto accordo per l'orchestra

La stagione rischiava di essere compromessa

NEW YORK — Un accordo di massima, che potrebbe resuscitare parte della stagione lirica «uccisa» il mese scorso, è stato raggiunto ieri dalla direzione del Metropolitan e dal sindacato degli orchestrali. Al termine di una maratona negoziale di 14 ore, la terza consecutiva in due settimane, il mediatore federale Wayne Horvitz ha annunciato «una buona intesa preliminare». L'intervento del mediatore era stato chiesto dal presidente Carter, amante della musica operistica, e desideroso di conquistare altri voti a New York nelle elezioni del 4 novembre. La stagione, il cui inizio era previsto il 22 settembre, venne annullata il 28 dello stesso mese dal direttore del celebre teatro, Anthony Bliss, che licenziò tutti i 2000 dipendenti.

Wayne Horvitz ha rifiutato di rendere noti i termini dell'accordo di massima, spiegando che non tutti i 93 membri dell'orchestra ne sono ancora al corrente, e che occorre comunque la loro ratifica perché esso entri in vigore. Ha aggiunto che il Metropolitan deve adesso negoziare il rinnovo dei contratti con le altre 15 organizzazioni sindacali che rappresentano altri 1000 dipendenti. Ma il mediatore ha lasciato intendere che la crisi è risolta, si tratta soltanto di giorni. Tradizionalmente è il «sì» dell'orchestra che dà il via alle firme.

e. c.

Nuovo contratto attori Usa sciopero finito

WASHINGTON — Lo sciopero degli attori statunitensi, che ha paralizzato per due mesi e mezzo tutta la produzione cine-televisiva, è formalmente cessato con l'approvazione a grande maggioranza, da parte della «base» del nuovo contratto di lavoro cinematografico.

Questo fa agli attori alcune concessioni alquanto innovatrici, in particolare riconoscendo agli interpreti una percentuale (del 4,5 per cento) sui futuri profitti delle nuove tecnologie dello spettacolo come le video-cassette, la televisione via cavo e i video-dischi.

L'inchiesta sulle irregolarità contabili della società

Un giallo nello scandalo della Sipra scomparsa registrazione telefonica

In essa il presidente Damico avrebbe indirettamente ammesso l'esistenza di fondi neri - Altri nastri forse manipolati - Il pr ha deciso di costituirsi parte civile

TORINO — L'inchiesta su presunte irregolarità contabili della Sipra, che gestisce la pubblicità Rai e di alcuni giornali, è a una svolta: martedì il consigliere istruttore del tribunale Antonino Palaia comincia a interrogare l'on. Vito Damico presidente della società. Altra notizia: ieri l'avv. Fulvio Gianaria ha presentato, per conto del partito radicale, costituzione di parte civile in relazione alla contestata violazione della legge sul finanziamento dei partiti contro Damico (pci), il vice presidente Gennaro Acquaviva (psi) e l'amministratore delegato e direttore generale Gianni Pasquarelli (dc). Deciderà in questi giorni la magistratura se l'atto è accoglibile o meno.

Intanto il giudice Palaia ha ordinato ad un collegio di periti la trascrizione di numerosi nastri registrati su cui sono incise conversazioni telefoniche effettuate dall'on. Damico e da altri amministratori della società. Le registrazioni erano state a suo tempo ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Saluzzo che diede l'avvio alle indagini inviando una settantina di comunicazioni giudiziarie a persone che ricoprirono negli ultimi sette anni incarichi nei consigli d'amministrazione. In quella occasione (marzo '80) il magistrato provvide anche a ritirare il passaporto a parecchi amministratori.

Nella ricerca della verità sul «caso Sipra» c'è però un «giallo» che potrebbe rendere tutto più difficile. Riguarda proprio la registrazione delle telefonate: mancherebbe dalla serie una conversazione di Damico in cui egli indirettamente ammetterebbe l'esistenza di un «fondo nero» ammontante a ottanta miliardi. La bobina pare che non si trovi e che sia stata manipolata.

Vi sono infatti alcuni nastri con sovrapposizione di dialoghi che rendono incomprensibile il tenore del discorso e quindi non sono decifrabili. Tecnicamente è impossibile far convergere sullo stesso nastro e nello stesso momento due incisioni, tanto più che le intercettazioni vengono eseguite con registratori direttamente collegati alla centrale telefonica.

Se l'inconveniente si è verificato i casi sono due: o l'intercettazione è stata affidata a personale incompetente (il che sembra da escludere) oppure qualche intervento anomalo è stato compiuto dopo la registrazione. Da chi? Quando e come? Potrebbe essere il nuovo argomento di indagine da parte della magistratura.

Presidente e amministratori della Sipra, succedutisi dal '72 ad oggi, sono accusati di peculato per distrazione, mentre quelli eletti dal '74 in poi anche di violazione della legge per il finanziamento pubblico dei partiti.

Pier Paolo Benedetto

Mondiale scacchi

Presentato incontro Korchnoi-Hubner

MILANO — Dal 20 dicembre in poi a Merano si svolgerà la fase finale della selezione per designare lo sfidante del campione del mondo degli scacchi Anatolij Karpov.

Il match, previsto in 16 partite, con una cadenza di tre partite settimanali, vedrà opposti l'attuale vice campione del mondo, il russo Viktor Korchnoi, 49 anni, e il tedesco Robert Hubner di 32. Per arrivare alla finale il russo ha battuto il connazionale Tigran Petrosian e Lev Polugaevsky mentre Hubner ha superato gli ungheresi Andras Adrjan e Lajos Portisch.

Ieri mattina, a Milano, si è svolta una conferenza stampa di presentazione del match. C'era solo Korchnoi perché Hubner, secondo il suo sfidante, *«aveva difficoltà psicologiche a presentarsi a causa dell'appoggio che in questi ultimi tempi mi ha dato nella campagna internazionale che ho promosso per far emigrare dalla Russia la mia famiglia»*.

Korchnoi è infatti da alcuni anni uscito dal suo Paese. *«Hubner* — ha aggiunto il russo — *vuole battermi, ma evidentemente non ha voluto mescolare l'atmosfera dello scontro con quella di un incontro pacifico»*.

I precedenti tra i due sfidanti sono a favore del russo per quattro vittorie ad una.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 26 ottobre 1880)

L'inverno

LONDRA — La novità del giorno che tocca tutti al vivo più assai d'ogni questione politica e sociale corrente è l'arrivo improvviso, inaspettato dell'inverno. La comparsa subitanea del freddo è stata seguita da una nevicata in regola e da gelo che ha messo fine alla vita di molte giovani piante dei nostri giardini.

Le grandi manovre per il salvataggio sono ad una svolta

Caltagirone e Genghini, vicende parallele lusso, amicizie potenti e alla fine il crack

Anche la seconda asta per le case dei tre fratelli palazzinari è andata deserta - Via aperta alle trattative con il gruppo De Angeli Frua-Bastogi - Commissario per sei società di Genghini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche la nuova asta indetta dal tribunale fallimentare di Roma per la vendita del patrimonio immobiliare dei fratelli Caltagirone è andata ieri deserta. Era scontato che nessuno si presentasse; si torna quindi a discutere tra l'Italcasse e il gruppo De Angeli Frua-Bastogi che stanno verificando tutte le possibilità di giungere ad un concordato preventivo per evitare il proseguimento delle aste.

Se infatti un solo edificio del patrimonio immobiliare dei tre palazzinari dovesse trovare un compratore nel corso delle aste, l'Italcasse e le banche creditrici vedrebbero sfumare il tentativo di salvataggio con la vendita in blocco al gruppo finanziario milanese, con un'ulteriore perdita di denaro, mentre andrebbe avanti il procedimento penale per bancarotta fraudolenta che grava sulla testa dei Caltagirone e indirettamente su tutti coloro, politici e non, che hanno beneficiato dei loro assegni.

I crack Caltagirone e Genghini, di cui tanto si parla in queste settimane, sono le facce di una stessa medaglia. Cambiano forse le protezioni o gli agganci, perché diversi sono i caratteri degli attori di queste due storie romane legate al settore immobiliare, ma il sottofondo è lo stesso. Società di comodo a bizzeffe in un inestricabile ginepraio, ville lussuose e Rolls-Royce senza un proprietario con nome e cognome, amore per i colori (quello rosso e nero della roulette per Gaetano Caltagirone, quello giallo e rosso della Roma Calcio per Mario Genghini), cospicue amicizie nei partiti (soprattutto nella dc), una estrema facilità di accedere ai difficili finanziamenti del sistema bancario.

Così tutti questi anni i tre fratelli hanno avuto centinaia di miliardi dall'Italcasse, l'istituto centrale delle Casse di Risparmio, quando alla guida c'era il grande sponsor Giuseppe Arcaini; hanno venduto a prezzi gonfiati vari immobili ad alcuni istituti pubblici; si sono dimenticati di fare i conti col fisco. E hanno distribuito una quantità incredibile di assegni come regali, magari per favori ricevuti, o come veri e propri finanziamenti di correnti politiche. Tant'è che l'ex ministro Evangelisti, braccio destro di Andreotti, si dovette dimettere dall'incarico dopo una clamorosa intervista che metteva a fuoco la grande munificenza dei tre fratelli palazzinari.

Più articolata la vicenda di Mario Genghini, costruttore con mal ripagate ambizioni di finanziere. Le sue fonti creditizie non hanno avuto un'unica sorgente, così come più variegate appaiono le sue amicizie politiche, democristiane ma con forti agganci tra i socialisti. Nonostante ciò ha dovuto chiudere la baracca, sommersa da un mare di debiti: 500 miliardi sparsi tra decine di società fantasma e sigle di comodo italiane ed estere. Ad allargare la borsa del credito verso Genghini, 50 anni, al solito emigrato al momento giusto, prima che il gruppo venisse dichiarato fallito, è stato come capofila il Banco Ambrosiano di Roberto Calvi: circa 140 miliardi. Anche il Banco di Roma e la Banca Nazionale del Lavoro sono intervenute in suo aiuto sempre a suon di miliardi, ma in misura di molto inferiore, insieme a una schiera di altri istituti di credito (Icerea compreso).

Per il salvataggio del patrimonio Genghini si è addirittura scomodata la legge Prodi per i gruppi in crisi: in Parlamento è passata in grande fretta, e quasi nel silenzio, una modifica normativa per consentire la nomina di un «commissario».

Concluso il Sinodo mondiale dei vescovi con un messaggio alle famiglie cristiane

Il Papa: l'amplesso sia aperto a una nuova vita ma chi è «debole» ricordi la misericordia di Dio

CITTA' DEL VATICANO — Una rafforzata conferma della classica morale coniugale cattolica e del divieto per i divorziati risposati di accostarsi ai sacramenti, è la conclusione del Sinodo apertosi un mese fa con pressanti richieste di innovazioni sostanziali.

Queste decisioni sono contenute soprattutto nel fermo discorso di papa Wojtyla, ieri al rito di chiusura, ma anche nel più sfumato «Messaggio alle famiglie cristiane», lanciato dal Sinodo dopo molti rifacimenti per giungere a un compromesso.

«Il messaggio "no tiene garra" (cioè non ha grinta) — ha detto in una conferenza il card. Vicente Taracon, presidente dell'Episcopato spagnolo —. *Sarà una delusione tanto più grave perché è l'unica immagine esterna che il mondo avrà del Sinodo, dato che le "propositiones" restano segrete, non capisco perché»*.

Delle proposte sinodali il Papa ha detto soltanto che sono 43 (in origine, 46).

La cerimonia si è svolta nella Cappella Sistina, sotto il Giudizio Universale di Michelangelo, mentre su piazza San Pietro soffiava un impetuoso vento che, all'uscita, ha strappato a cardinali e vescovi zucchetti rossi e violacei e sollevato le loro talari. Attorno a Giovanni Paolo II, erano i 216 padri sinodali, i dieci periti e le sedici coppie invitate per la prima volta a un Sinodo.

Il «messaggio» denuncia le ingiustizie che, nei Paesi poveri, impediscono a molti giovani di sposarsi e la caduta di valori che colpisce i Paesi avanzati. Si riconosce che molti fedeli sono in difficoltà, ma si tende ad attribuirle ai governi che addossano «la soluzione dei problemi (...) alle famiglie costrette — ciò che noi "vehementer repudiamus" —, dice il testo latino — ad usare metodi immorali: tali sono la contraccezione, o addirittura la sterilizzazione, l'aborto, l'eutanasia»*.

Dopo aver chiesto, per questi motivi, una «Carta dei diritti della famiglia», il «messaggio» dichiara che *«marito e moglie sono sì diversi, ma eguali e le diversità devono essere rispettate e mai utilizzate per giustificare il dominio dell'uno sull'altro»*.

Le parti centrali del documento possono essere messe a confronto con le dichiarazioni, molto più recise, di papa Wojtyla.

Procreazione — Il «messaggio», citando l'enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI (1968), afferma che secondo il «piano di Dio» *«la trasmissione della vita è inseparabile dalla unione coniugale»*. Aggiunge: *«Lo stesso amplesso, come afferma l'Enciclica, deve essere pienamente umano, totale, esclusivo ed aperto ad una nuova vita... Se qualcuno per umana debolezza non adempie a queste richieste, non deve perdersi d'animo»*, ma rifugiarsi nella misericordia di Dio.

Papa Wojtyla dichiara: *«I padri sinodali hanno riaffermato apertamente la validità e la sicura verità dell'annuncio profetico, dotato di un significato profondo e di grande rispondenza alle odierne condizioni, contenuto nella Humanae Vitae»*.

Divorziati — Il «messaggio» accenna alla misericordia che i cristiani devono ai divorziati. Il Papa ammonisce i divorziati risposati dicendo che avrebbero dovuto prendere esempio da quei fedeli che hanno *«testimoniato l'indissolubilità del matrimonio, pur angustiati da gravi difficoltà»*. Conferma che il Sinodo nega i sacramenti ai divorziati risposati, tranne se *«si impegnano a vivere del tutto in continenza, cioè ad astenersi* — specifica Wojtyla — *dagli atti propri dei coniugi e quando non c'è motivo di scandalo»*. Il vivere «come fratello e sorella» è norma secolare della Chiesa: il problema, ormai riguarda molti cattolici divorziati e risposati. *«La Chiesa è madre misericordiosa»*, ha ricordato comunque il Papa.

Riti africani — Il «messaggio» insiste sulla *«inculturazione»* del Vangelo, richiesta dai vescovi del Terzo Mondo, specialmente per i «matrimoni progressivi» in Africa (altrimenti i cattolici non si sposano in chiesa). Il Papa sostiene che la ricerca è utile, *«se attuata in conformità della Comunione della Chiesa e dietro l'impulso dei vescovi locali, uniti fra loro e con la Cattedra del beato Pietro»*.

Il card. Tarancon aveva rivelato: *«Nel Sinodo abbiamo constatato che il modello tradizionale di famiglia non ha un futuro. Occorre trovarne di nuovi»*.

Lamberto Furno

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Guido Settin (Ghio)

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible], i fratelli [illegible] ed [illegible], le sorelle [illegible] e [illegible] con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 27 c.m. ore 14,30 da via Torricelli 10.

— Settimo, 25 ottobre 1980.

Presidente, Direttivo e Giocatori dell'A.C. Settimo prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Guido Settin

Ne ricordano con rimpianto l'attività svolta nella società come giocatore, dirigente ed allenatore. Un grande sportivo.

— Settimo, 25 ottobre 1980.

L'Unione Sportiva «[illegible] Settimo» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e dirigente

Guido Settin

— Settimo, 25 ottobre 1980.

Gli amici dell'A.C. Settimo si uniscono al dolore della famiglia:

Aldo Salvatore, Adriano Petitti, Giorgio Ganzeo, Bruno Salvetti, Sergio Mazzucato, Umberto Audisio, Franco Sentello, Angelo Cavagnini, Raffaele Pedersoli, Vittorio Tallari, Bruno Foghesato, Ernesto Furlaro, Paola Carosso, Ignazio Placito, Domenico Breghieri, Roberto Guerra, Giovanni Russo, Giuseppe Caruso, Mario Doniga, Giuseppe Nolera, Alfonso Vesta, Gino Peron, Rino Peron, Danilo Ruzza, Antonio Milida, Romano Cortese, Piero Lovera, Francesco Gennaro, Carlo Varesio, Giorgio Bassi, Mario Gamba, Rino Cirrino, Norberto Rossi, Walter Urbini, Francesco Bocchino, Antonio Alvis, Marco Bellino, Enzo Sebellico, Sergio Olivato, Franco Bazzoni, Nicola De Michele, Franco Alfonsi, Antonora Simoncini, Vittorio Tirabrino, Felice Villone, Giampiero Bassetti, Giuseppe [illegible], Giovanni [illegible], Guglielmo Catenaro, Dario Valle.

Piero e Giorgio Ganzeo e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Settin.

Adriano ed Ermanno Petitti e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del caro GUIDO.

Marco e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Settin.

Partecipano al dolore di [illegible] gli amici, Beppe e Laura, Riccardo e Mariafranca, Mauro, Bruno e Nadia, Mauro e Myria, Mariangela e Miranda.

Alessandro ed Ettore Frola e famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa dell'amico GUIDO.

E' improvvisamente mancato il

prof. Azelio Polon

Affranti con infinito dolore l'annunciano: la moglie Giovanna Masse e la figlia Nicoletta, la mamma Maria Polon, la suocera Anna Alessio e parenti tutti. I funerali a Malanghero domenica 26 corr. ore 15.

— Malanghero di S. Maurizio Canavese, 25 ottobre 1980.

Annunciano la scomparsa del

prof. Azelio Polon

i fratelli Laura con Gino, Piero con Silvana, Diomira con Giovanni e i nipoti.

— Malanghero, 25 ottobre 1980.

Vicini a Vanna e Nicoletta partecipano alla dolorosa scomparsa del

prof. Azelio Polon

i cognati Liliana e Mario con Antonella.

— Malanghero, 25 ottobre 1980.

Anna, Giovanni Chiadò e famiglia partecipano vivamente al lutto.

E' serenamente spirato tra i suoi allievi cui dedicava con appassionato impegno la sua opera di educatore il

prof. Azelio Polon

La preside, i colleghi, gli ex colleghi, il personale non docente, gli alunni della Scuola Media Costa di Ciriè si uniscono affranti al dolore della moglie e della figlia.

— Ciriè, 25 ottobre 1980.

Gli alunni della III E 1979-1980 piangono con la famiglia il loro indimenticabile PROFESSORE.

Il Consiglio Direttivo del Collegio Provinciale delle Ostetriche di Torino, unitamente alle iscritte ed alla signora Franca, partecipa al grave lutto della vice presidente Giovanna Masse Trucat e figlia Nicoletta per la morte del

prof. Azeglio Polon

— Torino, 25 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Sergio Provera

L'annunciano con dolore la moglie Angela Desiderata con la figlia Luisella, la mamma, i suoceri e parenti tutti. Funerali oggi, 26, ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Villa Luigina 1. Dopo la funzione religiosa a Rosaglie, la cara salma verrà trasportata a Rivodora per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Pino Torinese, 25 ottobre 1980

Partecipano al dolore le famiglie Di Romano, Nino, Elsa e Danilo.

Superiori e colleghi del Servizio Immobiliare partecipano commossi al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del carissimo collaboratore ed amico

Sergio Provera

— Torino, 25 ottobre 1980.

La famiglia Garbolino piange l'amico SERGIO.

Direzione e Personale della Società Italiana per il Gas partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del dipendente signor

Sergio Provera

— Torino, 24 ottobre 1980.

Le famiglie [illegible] costernate partecipano al dolore per la perdita del caro SERGIO.

Il CRA Piemontese e la Sezione Arbitri FIGC Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del COLLEGA arbitro benemerito.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Puleo

Arbitro benemerito

Danno il triste annuncio la moglie Teresa Rossi, figlio, genero, il nipote Carlo, parenti tutti. Funerali lunedì 27 ottobre ore 14,30 da corso Unione Sovietica 349. Servizio pullman.

— Torino, 26 ottobre 1980.

Partecipano commosse al lutto della famiglia Puleo le famiglie: Lombardo, [illegible], Papino, Bellardo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Treggia

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Ottavia, il cognato Giacomo e l'adorato nipote Carlo e famiglia, parenti tutti. La benedizione avverrà lunedì 27 corrente alle ore 15,30 alla Nuova Astanteria Martini, indi la cara salma proseguirà per Mazzè ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 ottobre 1980.

(Continua a pag. 6)

Ha girato mezzo mondo, venerdì si è esibito a Torino

«Spirito» di Rembrandt e Renoir e mani del medium Gasparetto

TORINO — Picasso, Renoir, Rembrandt dipingono ancora non con le loro mani, ovviamente, ma con quelle di Luiz Antonio Gasparetto, medium brasiliano. E non solo loro, altri 42 grandi pittori già defunti.

E', questa, una affermazione difficile da accettare. Bisogna innanzi tutto cercare di capire la tesi di Gasparetto e dei suoi amici spiritisti e se, alla fine, non si è d'accordo, resta ugualmente il fenomeno suo, di Gasparetto, che, in trance, esegue dipinti complessi in pochi minuti, quasi al buio, con le mani o con i piedi; magari, contemporaneamente, con la mano sinistra dipinge un Matisse e con la destra un Monet capovolto; e alla fine entrambi i quadri recano una firma che sembra autentica.

Questo giovane, 31 anni, sta facendo una tournée in Italia organizzata dalla rivista *Vita Nuova*, del Movimento Spiritico Italiano, l'unico esistente in Italia, con sede a Milano. Dopo essersi esibito la settimana scorsa a Milano, l'altra sera è venuto a Torino, nella rotonda di Torino Esposizioni, davanti a duecento persone. Poi andrà a Genova, Firenze, Bologna, Roma e Napoli. Dall'Italia passerà negli Stati Uniti, dove terrà un corso di spiritismo.

Ha girato mezzo mondo per diffondere la dottrina spiritica che in Brasile è molto seguita. I russi l'anno invitato a Mosca, presso un'associazione medica. «*Questa medianità pittorica è solo una parte di quello che faccio, quella più appariscente* — dice —. *Posso scrivere, sempre in trance, testi filosofici, oppure fare diagnosi, guarire malati*».

«Come è possibile, Luiz, che gli spiriti di tanti pittori trapassati vengano a lei, uno dietro l'altro o anche contemporaneamente, nella stessa sera, come ad un appuntamento?». «*Certo, è proprio così, un appuntamento. Si servono di me perché io sono particolarmente sensibile a questo tipo di medianità, anche se normalmente non so eseguire nè un dipinto nè un disegno. Io colloquio con loro. Quando mi è stato chiesto di venire a fare queste serate in Italia, ho parlato con Toulouse Lautrec per sapere se dovevo accettare e lui mi ha detto di sì. Da quel momento tutto è possibile, si mettono d'accordo loro, basta che io mi predisponga alla trance e subito le mie mani sono pronte per disegnare o dipingere*».

Lavora in una trance leggera, cosciente. Lampada rossa sul foglio, a fianco un secchietto di tubetti e di gessetti alla rinfusa e la sua mano scatta e «decisa» prende re quello che serve. Nel caso dei disegni, le mani corrono come impazzite sul foglio tracciando un'infinità di ghirigori mentre lui ha il capo riverso all'indietro o posato sull'avambraccio; e alla fine, l'addensamento in certi punti delle linee dà come risultato il disegno. Con i colori, la tecnica sembra addirittura folle: Luiz si impiastriccia le mani delle varie tinte e poi le batte, le sfrega sulla tela.

«Quando passa da un pittore all'altro e quindi da una tela all'altra, prova in sè qualcosa di diverso?». «*Sì. Intanto devo dire che, non appena sono pronto per dipingere, i miei muscoli, i miei nervi sono come percorsi da una corrente e a ogni passaggio di spirito muta in me una sensazione. Ogni volta divento un altro*».

«All'inizio di una esecuzione, sa quale sarà il risultato?». «*No, non mi rendo conto di quello che fa la mia mano. Alla fine, da sveglio, guardo anch'io i dipinti con occhio estraneo, li ammiro più o meno come fossi uno del pubblico*».

Le sedute gli danno stanchezza e fame, ma dice che potrebbe farne anche una al giorno. Questi esperimenti davanti al pubblico, con mezzi rudimentali come le dita per pennelli, danno risultati approssimativi: si può riconoscere lo stile di un pittore, ma si vede che la tecnica non è la sua. «*Se voglio, da solo, sempre in trance, posso lavorare per cinque-sei ore, con i pennelli e tutte le regole giuste e allora alla fine viene fuori un quadro che è davvero identico a quelli che quel pittore faceva in vita. Mi affretto a firmarli dietro con il mio nome perché non vengano fatti passare per autentici. L'associazione spiritica brasiliana alla quale appartengo, due volte all'anno vende all'asta questi dipinti destinando il ricavato alla propaganda dello spiritismo*».

«Secondo lei questa sua capacità è da considerare una prova della sopravvivenza dello spirito?». «*No, capisco che molti possono continuare a non credere. Però è un dubbio che posso far sorgere, è una contraddizione in più, un nuovo mezzo per far capire o almeno sospettare l'esistenza di un'altra realtà*».

In un'ora e dieci minuti ha eseguito otto disegni a pastello e quattro tele, ma a due non ha apposto la firma. «Perché non li ha firmati?». «*Perché ho sentito che non erano finiti e non li ho finiti perché non c'era un ambiente ideale*». «Allora anche i presenti partecipano in qualche modo agli esperimenti?». «*Sì, positivamente se credono allo spiritismo, negativamente se lo rigettano*». «Allora, il giudizio sul pubblico torinese com'è?». «*Non buono, in sala c'erano molti materialisti*».

In Brasile Luiz vive facendo lo psicologo clinico. «Dopo avere eseguito cinquemila dipinti in trance, per mano dei più grandi maestri, non è diventato lei stesso pittore?». «*No, se provo a dipingere o a disegnare io, Luiz Antonio Gasparetto, resto davanti al foglio bianco ore e alla fine faccio cose infantili, senza stile*».

Remo Lugli

Sulla spiaggia a tempo di rock

Parigi. Un modello di Kenzo (a sin.) e uno di De Luca, ispirato agli Anni Sessanta

Sul tema: «Quale cultura per gli Anni 80»

A Milano, sul ring delle idee le «scimmie metropolitane»

Il collettivo teatrale di «Comuna Baires» ha condotto un dibattito nel quale le opinioni si sono scontrate con simbologia pugilistica

MILANO — Le scimmie metropolitane portano lunghe tuniche colorate, la faccia coperta di cerone bianco attraversata da una linea nera verticale, dolci nomi non proprio metropolitani come «Stella Nascente», «Castoro Rosso», «Fiocco di Neve». Ma c'è anche chi, come Claudio Jaccarino direttore responsabile del loro mensile, «Elefante», veste una elegante finanziera di velluto verde. Sono quelli del collettivo teatrale Comuna Baires, da sempre al centro della più spigliata attualità culturale milanese, o anche di una interminabile polemica attorno a una sede negata di fatto dalle istituzioni.

Stavolta la Comuna ha organizzato un seminario interdisciplinare di studio («*Quale cultura per gli Anni Ottanta e per quale metropoli*») che si svolge nel palazzo delle Stelline sotto una insistita metafora pugilistica. Si tratta infatti del «match delle idee», che si svolge su un ring dal quale pendono autentici guantoni, moderato da un arbitro-speaker, Renzo Casali, che concede e toglie la parola a energici colpi di fischietto, pronto a troncare le mischie con il tradizionale break.

Si combatte sulla distanza delle trenta riprese, tanti sono infatti i temi in discussione. Il ring delle Stelline è stato impegnato per trentasei ore, dalle dieci di venerdì mattina alle dieci di ieri sera. Una maratona oratoria intervallata da parentesi musicali, spezzoni del nuovo spettacolo della Comuna, «*Waterloo, favola sulla pigrizia per gente matura*», e da alcune ore attorno all'alba destinate a «riprendere fiato sul ramo», come le scimmie definiscono il sonno.

Partecipano al dibattiti intellettuali più o meno organici, da Mario Spinella a Gianni Scalia, da Silvio Ceccato a Raffaele De Grada, da Paolo Flores d'Arcais a Sergio Bologna, e un pubblico attento e disincantato, prevalentemente giovanile, che in buon numero ha potuto prendere posto a bordo ring e sulla gradinata con il modesto pedaggio di cinquecento lire.

Di ogni contendente invitato a salire sul quadrato, lo speaker comunica statura e peso (fisici) e qualifica (culturali-professionale). Così, quando Renzo Casali chiama al microfono Piero Pozzoli, il pubblico registra indifferente il suo metro e ottanta per ottantaquattro chili, ma reagisce con un brivido all'annuncio della qualifica. Cavolo, un industriale, sia pure «illuminista impenitente», come lo definisce Casali. Lui, Pozzoli, sottolinea impavido l'anomalia: «*Sono un integrato in un'assemblea di apocalittici*», e poi tesse paziente l'elogio di una libera democrazia come si deve. Stavolta pare k.o. la platea, da alcune ore abituata al capello marxista, o marxista-leninista, o «emmellista» spaccato in quattro. Salta su uno, e protesta contro il capitalismo che sta distruggendo la foresta amazzonica.

In realtà della foresta amazzonica alle scimmie metropolitane non dovrebbe interessare gran che. Loro hanno scelto di vivere nella giungla urbana, è qui che promuovono la loro «*antropologia del tempo presente*», contrapponendo al gruppo, al collettivo, alla famiglia una riscoperta della tribù, «*popolo servo di se stesso*» che si riconosce in un linguaggio comune e nella comunione degli interessi e del progetto. Tutto ciò è scaturito da una specie di ritiro spirituale, che l'estate scorsa quelli della Comuna Baires hanno passato a Cisternino, un paese di Puglia.

E' dunque evidente l'ansia di promuovere cose nuove, e anche la contraddizione fra quest'ansia e le molte cose vecchie che si dicono al match delle idee. Si parla di simbolo e di mito, e dello spazio urbano organizzato dal potere, e di che cosa è mai la cultura: roba accademica dell'élite, o tutto ciò che trasforma, o tutto quello che non è natura. Si lamenta l'assenza delle istituzioni, o la loro reticente presenza per mezzo di telegrammi beneauguranti. Si parla dei progetti di rianimazione culturale delle metropoli, dal «rito cesareo» di Nicolini a Roma al «rito ambrosiano» di Aghina a Milano: l'uno e l'altro diagnosticati affetti da virus istituzionale.

La metafora pugilistica arriva fino al punteggio, che il pubblico attribuisce ai contendenti facendo la somma algebrica di voti positivi e negativi sulla novità delle idee, la loro ovvietà, l'aggressività, la noia, la simpatia. A poche ore dal fischio finale, ieri, era in testa Angelo Croci, psicoterapeuta. Croci ha parlato della cultura dell'infanzia, della creatività che il bambino contrappone agli stereotipi che gli vengono propinati. Al contrario di noi adulti, che facciamo un mito perfino dell'assenza del mito e che, soli nella metropoli, non sappiamo far altro che uscire alla ricerca di altre solitudini.

Alfredo Venturi

Scambio di lettere (quasi segrete) con Berlinguer

Senza andare a Canossa Sechi fa pace con il pci

Lo storico è stato recentemente dichiarato «incompatibile» con la linea del partito - L'accordo non è ancora ufficiale, ma pare prossimo

ROMA — Venerdì prossimo, ultimo giorno di ottobre, alla sezione di Paola (Cosenza) della Federazione giovanile comunista, si terrà un dibattito sul tema: «Quale democrazia politica nel pci». Nulla di strano, non fosse che a dibattere è stato invitato anche Salvatore Sechi, lo storico «eretico» che il 3 ottobre scorso fu posto dalla sua sezione — la «Galanti» di Bologna — di fronte a un rude aut-aut: dimettiti o evita di chiedere il rinnovo della tessera, sennò adotteremo «*le decisioni necessarie per sancire una incompatibilità già ormai registrata*».

Come si concilia, ora, col duro atteggiamento della sezione «Galanti», l'invito rivolto a Sechi dalla Fgci di Paola? Nella voce di Domenico Scaglione, il segretario, si avverte un certo imbarazzo.

«*Sì* — ammette — *Sechi è stato invitato, parteciperà al dibattito*». Prima di invitarlo, gli si obietta, vi sarete certo consultati con Roma. «*A questo non posso rispondere*», dice Scaglione, ma poi ammette che al dibattito ci sarà anche un membro della segreteria nazionale. «*Però* — avverte — *potrebbero esservi altri sviluppi*». Domanda: per esempio, la cancellazione del dibattito? Risposta: «*No, qualche altra cancellazione*». Cioè, dell'invito a Sechi.

Nonostante la battuta conclusiva del dialogo, è indubbio che questo approccio rappresenta un fatto assolutamente nuovo nella vicenda Sechi-pci, e fa capire che mentre tutti erano impegnati a discutere, molte cose sono accadute. Sechi, interpellato, si limita a una risposta sibillina: «*A un atto di libertà ho accompagnato un atto di responsabilità*».

Lunedì 5 ottobre, il senatore Umberto Terracini, sempre distintosi per la sua indipendenza nei confronti della linea del pci, commentando il caso Sechi afferma: «*C'è una strada che è stata stabilita nello statuto del partito. Se Sechi intende avvalersene lo faccia*». Sembra quasi un invito a forzare la mano, a chiedere comunque il rinnovo della tessera, ma in realtà è un messaggio che Sechi coglie al volo: prende carta e penna e scrive a Berlinguer.

Si dice che il segretario nazionale abbia apprezzato assai la lettera di Sechi, e così i membri della segreteria e della direzione cui viene passata copia. Piace, ovviamente, a Napolitano, alla cui linea Sechi è sempre stato più vicino che non a quella berlingueriana, ma anche a Reichlin, direttore dell'*Unità*.

E' questo, dunque, «*l'atto di responsabilità*» cui ha accennato Sechi, ma che c'era scritto nella lettera? Ne otteniamo una sintesi: «*Sechi ha espresso il suo avvilimento per la vicenda, affermando che è stata colpita soprattutto l'immagine del partito. Poi dice che non vorrebbe forzare la situazione chiedendo subito il rinnovo della tessera e costringendo così la sezione a radiarlo. Propone invece di vedere se sia possibile, dopo un franco dibattito, chiudere la vicenda, dolorosa e sproporzionata, con un atto di pace*».

Così, senza andare a Canossa, Sechi dà una decisa indicazione dei propri desideri e della propria disponibilità.

Qualche telefonata consente però di cogliere anche i segni di distensione: Sechi e il segretario provinciale, Imbeni, si sarebbero visti o almeno sentiti, parlando della possibilità di aprire al «dissidente» la stampa di partito. Confermato militante di fatto grazie alla firma su *Unità* e *Rinascita*, Sechi attenderebbe qualche tempo per la formalizzazione della tessera. Quanto tempo? Un anno intero o qualche mese soltanto? Questo il contenzioso.

Ma ecco, a stabilire la sede più idonea per la discussione e a dare la massima conferma della volontà di sistemare le cose, parte la risposta di Berlinguer a Sechi. Ci viene riassunta anch'essa: «*Berlinguer dice di essere d'accordo con Napolitano perché Sechi abbia un incontro di chiarimento con un membro della segreteria nazionale e con Imbeni*». Quando avrà luogo l'incontro? «*Probabilmente dopo il comitato centrale, che si riunisce dal 3 al 5 novembre*».

Si troverà l'accordo? Molti particolari fanno puntare sul sì.

Franco Mimmi

Anche per l'81 Monopoli di Stato "sponsor" di Osella nella Formula 1?

ROMA — I Monopoli di Stato continueranno anche nel 1981 a sponsorizzare le monoposto di Formula 1 di Enzo Osella? Per avere una risposta a questa domanda l'on. Loris Fortuna, vicepresidente della Camera dei deputati, ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio on. Forlani, al ministro del Commercio estero on. Manca e al ministro del Turismo, spettacolo e sport.

Come si ricorderà, alla vigilia del Gran Premio d'Italia, il ministro delle Finanze Reviglio aveva deciso di «tagliare» la spesa di 759 milioni preventivata dai Monopoli di Stato per continuare il rapporto di sponsorizzazione del marchio «MS» sulle vetture del costruttore torinese.

Sentenza della Corte dei Conti

I telefoni gratuiti Assolti 2 imputati

Sono Francesco Casalengo e Giacomo Di Iorio, ex provveditori dello Stato

ROMA — La Corte dei conti ha assolto gli ex provveditori dello Stato Francesco Casalengo e Giacomo Di Iorio dagli addebiti loro rivolti per lo scandalo dei telefoni gratuiti.

I giudici hanno accolto solo parzialmente le richieste della procura generale, che aveva domandato il proscioglimento per Di Iorio e la condanna per Casalengo.

L'accusa fondamentale nei loro confronti era di «*non avere valutato, nel concedere delle autorizzazioni, le esigenze di pubblico interesse e, in concreto, di non avere posto alcun limite all'uso degli apparecchi telefonici*». Questa imputazione contestava a Casalengo l'installazione di utenze a carico dell'erario, presso abitazioni fuori Roma di ministri e sottosegretari, come pure la mancata limitazione delle interurbane gratuite di alti funzionari pubblici.

Ieri, a quattro anni e mezzo dall'inizio della vicenda giudiziaria, il verdetto di assoluzione. La sentenza segue quella del gennaio scorso, che aveva scagionato gli ex direttori generali delle Poste Michele Principe ed Ugo Monaco.

Il caso dei telefoni di Stato gratuiti scoppiò il 29 maggio 1976, quando la procura generale della Corte rinviò a giudizio Casalengo e Di Iorio. Nel novembre dello stesso anno, un'ordinanza della prima sezione giurisdizionale dispose indagini per appurare altre responsabilità. Nel febbraio '79, conclusa l'istruttoria, furono citati anche i due direttori generali delle Poste.

Le 7500 utenze gratuite erano state assegnate anche a semplici dipendenti (uscieri, fattorini o impiegati).

Nel gennaio scorso Monaco e Principe furono assolti. I giudici della Corte non avevano infatti ravvisato «*un nesso di causalità tra il loro comportamento e le ragioni di danno dedotte in giudizio*».

Contemporaneamente nuove indagini accertarono che Di Iorio aveva preso sufficienti iniziative per contenere il fenomeno.

Di qui le richieste, formulate venerdì dal sostituto procuratore Fichera: assoluzione per Di Iorio, condanna di Casalengo a risarcire all'erario 113 milioni, più una somma da quantificare. I giudici della prima sezione hanno però ritenuto di prosciogliergli entrambi.

Niente 1° premio per la sinfonia

TRIESTE — Nessun vincitore quest'anno al 19° concorso internazionale di composizione sinfonica di Trieste. Tra le 106 partiture presentate, provenienti soprattutto da 22 Paesi stranieri, la giuria internazionale non ha infatti ravvisato alcuna opera meritevole del primo premio.

Il secondo posto è stato assegnato alla *Sinfonia pagana* dello studente giapponese Hideki Chihara.

A due composizioni è poi andato il terzo premio: al *Dies* di Marco Sofianopulo, 28 anni ed insegnante al Conservatorio di Trieste, ed alla partitura *Scintilla Prisca* dello statunitense B. L. Pennely.

Interessati 5 milioni e mezzo

A partire da martedì le pensioni aumentate

ROMA — A partire dalla prossima settimana, 5 milioni e mezzo di pensionati Inps vedranno aumentare la loro pensione, a partire dal 28 ottobre infatti, cominciano a decorrere: l'aumento di 10.000 lire mensili per le pensioni minime dei lavoratori dipendenti dal 1° maggio 1980; l'aumento delle pensioni minime dei lavoratori autonomi dal 1° luglio 1980; la semestralizzazione della scala mobile dal 1° luglio 1980; l'aumento degli assegni familiari portati a 14.820 lire mensili dal 1° luglio e a 19.760 lire dal 1° ottobre 1980.

I mandati di pagamento — informa l'Inps — contengono gli aumenti spettanti ai pensionati fino al 31 gennaio 1981, al netto delle anticipazioni corrisposte nei mesi precedenti. I pensionati assoggettati a ritenute erariali riceveranno anche il conguaglio di imposta relativa all'intero anno '80, calcolato in base alle maggiori detrazioni di imposta introdotte nel mese di aprile.

All'atto della riscossione del conguaglio i pensionati riceveranno un nuovo certificato di pensione sul quale sono riportati il nuovo importo di pensione, l'importo della trattenuta per attività lavorativa, l'importo complessivo degli acconti e del conguaglio pagato fino al 31 gennaio 1981 e l'importo dei conguagli delle trattenute erariali e sindacali.

Il certificato — conclude l'Inps — deve essere esibito ai datori di lavoro da parte dei pensionati che svolgono lavoro subordinato.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia, vasta area depressionaria con minimo che dalle regioni settentrionali si porterà verso Sud-Est.

tempo previsto: nuvolosità variabile sulle regioni nord-occidentali; sulle altre regioni settentrionali inizialmente molto nuvoloso con precipitazione, ma tendenza a rapida attenuazione delle piogge e della nuvolosità; dalla serata rasserenamenti su tutto il Nord-Italia.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e poi anche al Sud.

venti: deboli o moderati intorno nord sulle regioni occidentali, tendenti ad attenuarsi; moderati o forti da Nord-Est sulle Venezie e da Sud sulle altre regioni adriatiche e joniche ove ruoteranno poi da Nord, Nord-Est.

mari: molto mossi, localmente agitati.

città italiane

Bolzano	7	14	Pescara	10	22
Verona	10	13	L'Aquila	11	14
Trieste	12	18	Roma	12	18
Venezia	13	17	Campobasso	9	13
Milano	10	16	Bari	10	20
Torino	9	17	Napoli	12	17
Cuneo	4	10	Potenza	8	13
Genova	11	18	Reggio Calabria	13	23
Bologna	12	13	Messina	15	21
Firenze	11	15	Palermo	15	21
Ancona	11	20	Catania	16	25
Perugia	8	14	Cagliari	12	18

città estere

Amsterdam		n. p.		Londra	9	15	coperto
Atene	15	25	sereno	Madrid	12	21	sereno
Bangkok	24	28	pioggia	C. Messico	12	24	coperto
Belgrado	11	20	coperto	Montreal	4	9	sereno
Berlino	7	11	coperto	Mosca	3	5	pioggia
Bruxelles	10	26	pioggia	Nuova Delhi	17	33	sereno
Buenos Aires	16	24	coperto	New York	4	11	pioggia
Il Cairo	19	30	coperto	Oslo	1	2	coperto
Copenaghen	5	11	coperto	Parigi	8	12	coperto
Dublino	2	13	sereno	Rio de Janeiro	18	26	coperto
Ginevra	7	10	pioggia	Stoccolma	0	5	pioggia
Helsinki	1	3	pioggia	Sydney	14	18	coperto
Hong Kong	22	28	coperto	Tel Aviv	17	25	coperto
Johannesburg	10	18	sereno	Tokyo	11	18	pioggia
Lisbona	17	23	sereno	Vienna	11	17	sereno

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente ci ha lasciati disperati e affranti

Gianfranco Antognetti

Addolorati l'annunciano la moglie Alba Rosa, la piccola Silvia, il fratello Giorgio, i cognati Franca, Giorgio, Eva, il suocero Mario, nipoti, cugini e parenti tutti. L'orario del funerale sarà comunicato su Stampa Sera di lunedì 27 c.m.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Giorgio e Giuliana Andreozzi con Marco e Stefania partecipano al grande dolore di Alba e Silvia per la perdita del caro indimenticabile GIANFRANCO.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Sono vicini a Alba Rosa e alla piccola Silvia in questo particolare momento: Famiglia Angela, Famiglia Bider, Famiglia Fratelli Bocchio.

Si uniscono al dolore di Alba Rosa e Silvia gli amici: Domenico Allais, Renato Bellavita, Piergiorgio e Germana Bocilante, Renzo Icardi, Mirella Meoi, Riccardo Mangiantini, Piergiorgio Oddone, Lino Minuto, Maurizio Racleri, Ennio Rovelli, Nello Santia, Dino Zeli, Stefano Giaretto, Bruno Ponte.

Partecipano al lutto: Riccardo Andreutti, Donatella Barone, Antonella Calcagno, Antonio Casella, De Marco, Roberto Di Biasi, Patrizia Doria, Vincenzo Ferraini, Ermanno Galli, Giuseppe Gobbato, Fulvio Icardi, Giuseppe Lampitelli, Marco Morelli, Simonetta Passuello, Gerardo Proflco, Piero Rabezzana, Giovanni Rubatto, Savino Rubino, Lucia Sabbas, Claudio Savattero, Mauro Simonetti, Patrizia Soave, Lucio Tortorella, Mauro Zambon.

Dirigenti e Collaboratori tutti della società FIAT ALLIS del gruppo FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gianfranco Antognetti

— Torino, 25 ottobre 1980.

Gruppo Dirigenti FIAT profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

Gianfranco Antognetti

membro del Comitato Esecutivo
— Torino, 25 ottobre 1980.

Costernati per l'improvvisa scomparsa di

Gianfranco Antognetti

partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia, gli Amici, Colleghi e Collaboratori: Carlo Audisio, Emilio Arnodis, Irene Aru Gattiglia, Aldo Aruga, Gualtiero Azzaloi, Remigio Baodo, Sergio Bertola, Gianfranco Bonanseo, Augusta Brero, Anna Maria Buonocore Dasseo, Federico Barresco, Giacomo Alfredo Bleve, Aldo Bosso Aimo, Sergio Borletto, Marilena Bongiovanni, Luigi Bolognino, Roberto Bobba, Mario Calusio, Renato Careddu, Castruccio Castracane, Gian Franco Ciancaglini, Giuseppe Croce, Luisa Camisassa, Renato Casadidio, Umberto Casari, Giuseppe Colcelmo, Cristiana Cavagna, Silvana Crovella Benso, Giuseppe Ciani, Francesca Cavilli, Claudio Di Giacomo, Santa Dragotto Gallo, Antonietta D'Errico Bernardi, Alberto Danese, Ottavio Della Nave, Giacomo Di Maria Rodorigo, Nicola Dello Monaco, Francesco e Giuseppe Falcarano, Noretta Finetti Marchi, Silvana Florentino Esposito, Rita Guazzetti Bonino, Giuseppe Gallo, Gino Garello, Angela Grimaldi Orlandini, Giuseppe Greco, Beppino Lanna, Egidio Martin, Lisetta Marini Burdis, Laura Museo, Claudio Merlano, Raffaele Marcellino, Gian Franco Meneghelli, Adriano Macus, Cristina Meda, Gaetano Montalto, Vittorio Musso, Giacomo Minelli, Riccardo Nerone, Luciana Poletto Ghetta, Salvatore Pani, Cesare Puzzolo, Alessandro Pierotti, Dario Quaglia, Renato Quarisco, Laura Riccardi, Luciano Rivoira, Amedeo Randazzo, Riccardo Rossi, Elsa Rosso Striglia, Maria Teresa Rue Roch, Ivan Romagnoli, Angela Renaldi, Claudia Rapetti, Loredana Rol, Sidonia Sanetta Audisio, Gilda Serafino Genesi, Alberto Servetto, Augusto Spiri, Giovanni Tolaro, Requalina Tira, Renato Vignando, Luigi Vanni, Pier Luigi Valtero, Francesca Varca, Bruno Zanotta, Pier Giorgio Zecchi, Luciana Zorzan Sclaciell.
— Torino, 25 ottobre 1980.

La Squadra di Tennistavolo FIAT Aviazione partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Antognetti per la perdita del caro amico GIANFRANCO.

Sono vicini ad Alba e Silvia per la scomparsa del carissimo GIANFRANCO: Ilena, Vittorio, Titti, Piergiorgio.

Cristianamente è mancata

Rosa Aghemo vedova Bottero

anni 90

Addolorati lo annunciano il figlio Cesare, la nuora Giovanna, il nipote Maurizio, la cognata Lina Aghemo con Andrea, Giovanni e famiglie. Cognini tutti. Un particolare ringraziamento alla rev. Suore dell'Istituto San Gaetano di Pancalieri. La cara salma verrà benedetta lunedì 27 corr. alle 10,30 al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 25 ottobre 1980.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Corvino ved. Tamagnone

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, il genero, i nipoti. I funerali si terranno lunedì, ore da destinarsi partendo dalla casa dell'estinta in via Pinelatia(?) 11, Polrino.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Olive Raschi ved. Cusino si unisce al dolore del carissimo Beppe e famiglia per la perdita della MAMMA e NONNA.

E' mancato

Antonio Passuello

Lo annunciano: il figlio Claudio, nuora, la nipote Roberta, consuoceri, cognati e parenti. I funerali martedì 28 ore 10,15 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Augusto Bidone

Addolorati lo annunciano: moglie, mamma, i figli: Gianni, Roberto con Anna, suocera e parenti tutti. Benedizione lunedì ore 14 Osp. Molinette. Funerali ore 14,45 nella Parrocchia di ... La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Le famiglie Pizzio e Amerio partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore le famiglie: Mario Gribaudo, Firmino Monticone, Isabella Prinzali, Emilia Gueli, Luisella Peano.

Le Maestranze della Tipolitografia Cartotecnica Bidone partecipano commosse al dolore della famiglia.

Ettore Bosio e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Bidone.

Partecipano commossi al dolore dei familiari gli amici: Carlo e Giovanna Bocchio, Paolo e Maria Grazia Bocchio, Giovanni e Mariangela Bocchio, Alberto e Elda Bocchio, Oreste e Giuliana Gotto, Piero e Miranda Miravalle, Giulio Pinuccia e Franca Frugoni, Gino e Anna Carmagnola con rispettive famiglie.

Partecipano al dolore le famiglie: Michele Conti, Giovanni Della Maggiore, Cristoforo Fasolis, Silvano Lago, Lorenzo Molinari, Giulio Revigilo, Sergio Revigilo, Mimmo Riva, Federico Riccardi, Nello Tiberga, Giuseppe Vottero, Fratel Luigi Bettoni, Fili. Olsa Ferrero.

Piangono l'indimenticabile AUGUSTO Wanda Giovanni e famiglia.

La Classe 2ª D Ragioneria dell'Istituto Officieri partecipa vivamente al dolore di Gian Lorenzo per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Famiglia Filippa porgono vivissime condoglianze.

Vincenzo e Romilda Cigala partecipano al dolore della famiglia.

Anna, Gianni Rosso e figli partecipano al dolore di Rosina, Roberto, Gianni e familiari per la perdita dell'indimenticabile amico AUGUSTO.

Si uniscono al dolore Silvana Cigala Enzo Bozzarelli e la famiglia Bellia.

Enrico Claudia Ratleri partecipano al dolore di Roberto.

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, ricongiungendosi all'adorato figlio

Paolo Lenti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Letizia, la nuora Giuseppina e le nipoti Paola e Anna Letizia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 c.m. alle ore 14, partendo da via Volta 13.
— Alessandria, 25 ottobre 1980.

Ricordano con grande affetto il carissimo ZIO PAOLO, i nipoti Gianfranco Salce Lenti, Olimpia, Riccardi e Anna Lenti, Maria Carla e Gian Pio Zucconi, Bruna e Mauro Ferraris con Gianandrea e Gino Ferraudo, Jole e Carlo ... con Gianni e Maddalena.
— Alessandria, 25 ottobre 1980.

Paola e Anna Letizia ricordano con infinita tenerezza il carissimo NONNO PAOLO.
— Alessandria, 26 ottobre 1980.

La Soc. Progetti S.p.a. partecipa al dolore della signora Pina Lenti per la scomparsa del signor

Paolo Lenti

Si uniscono al cordoglio: Gianfranco Merlo, Adriana Arobba, Ivano Bales.
— Alessandria, 26 ottobre 1980.

La Ditta «L'Angolo» partecipa al cordoglio della signora Pina Lenti per la morte del signor

Paolo Lenti

Partecipano al lutto Anna Fenoli e Maria Teresa Casapari.
— Alessandria, 26 ottobre 1980.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Impiegati e Maestranze della Ricci Argentieri in Alessandria S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del signor

Paolo Lenti

Consigliere di amministrazione e socio fondatore

ricordandone le doti di intelligente operosità e di generosa dedizione al lavoro.
— Alessandria, 25 ottobre 1980.

I collaboratori Pantaza, Monti, Massari, Rivella, Robotti partecipano con profondo dolore alla dipartita del caro signor PAOLO.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 75 il

COMM.

Domenico Bonicatti

Nastro azzurro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Raffa con i figli Augusta e Vittorio Sibour e famiglia, le cognate, i cognati, nipoti e Matteo Grande e famiglia. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Scala (Moncalieri) domani lunedì 27 corr. alle ore 10,30. A funzione ultimata la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 26 ottobre 1980.

Partecipano al vivo dolore gli amici: Antonio, Rina Oldani, Ubaldo, Lina Oldani, Maria, Gloria, Cristina Rais.

Un male inesorabile ha stroncato la buona e generosa vita di

Leonardo Antonio Ollonardo

Affranti partecipano la moglie Lia Baslore, i figli Paolo, Gabriele con la moglie Daria Perego, Amelia. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Cologne n. 7 Chiari (Brescia).
— Brescia, 26 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il suo Giovanni

Vittoria Vay ved. Gay

anni 81

La piangono i nipoti, i cugini Coraine, figliocci Vittorio e Livio, le affezionate Tiziana, Valeria e amici tutti. Funerali in Villarbasse lunedì 27 corr. alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villarbasse, 25 ottobre 1980.

E' mancata

Armida Castagneri vedova Capra

Lo annunciano il figlio Maurizio con moglie e figlie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 da via Caduti 23.
— Pianezza, 26 ottobre 1980.

Le famiglie Gallino, Barbero e Castellone prendono parte al dolore della famiglia.

Profondamente addolorati sono vicini alla signora Maria e famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Nicola Virgilio

gli amici: Walter Martini, Arnaldo Agrelli, Pasquale Truda, Francesco Barone, Giovanni Chiavarino, Carlo Ranalla Polrin, Giuseppe Cappelleri, Pier Angelo Chiara, Fedele Bergadano, Paolo Bello, Carlo Fassione, Francesco Sptore, Ignazio Valenti.
— Torino, 25 ottobre 1980.

(Continua a pag. 19)

Erano stati arrestati a Parigi nell'inchiesta su Prima linea

Riportati in Italia i presunti terroristi accusati per rapine e attentati a Torino

I sette giovani sono stati trasferiti subito in carcere - Ferimenti, assalti, omicidi nel curriculum del gruppo - Tra gli estradati anche Peter Freeman, coinvolto nel rogo del bar «Angelo Azzurro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — All'aeroporto militare di Cameri (provincia di Novara) sono atterrati ieri mattina i sette terroristi, o presunti tali, di Prima linea arrestati dalla polizia francese nel luglio scorso e per i quali la magistratura d'oltralpe aveva concesso mercoledì l'estradizione.

Si tratta degli estremisti torinesi Peter Freeman, Vito Biancorosso, Graziano Esposito, Stefano Moschetti, Pietro Crescente, Pasqualino Bottiglieri e Rosalba Bosco. Sul loro capo pendono diversi mandati di cattura per reati che vanno dal tentato omicidio all'omicidio, dal furto alla rapina, dal sequestro di persona agli attentati dinamitardi.

Sotto imponente scorta di carabinieri e agenti della Digos e della Stradale, il gruppo è stato condotto a Saluzzo: gli uomini sono stati rinchiusi nella prigione della Castiglia. Rosalba Bosco ha proseguito per un altro carcere. Nei prossimi giorni Peter Freeman e compagni saranno interrogati, già martedì Vito Biancorosso è atteso da un processo: quello per il ferimento dell'ostetrico Ruggero Grio, che si celebrerà dinanzi alla seconda sezione della Corte d'Assise di Torino.

Saluzzo. Tre dei sette presunti terroristi estradati dalla Francia (Foto M. Solavaggione)

L'arrivo dei sette presunti terroristi ha rafforzato la vigilanza attorno all'aeroporto «Silvio e Natale Palli» di Cameri: ronde di militari armati di mitra presidiano i reticolati che tagliano la campagna, impossibile avvicinarsi, i curiosi sono allontanati con ordini secchi accompagnati dall'alzarsi minaccioso delle canne dei mitra. Su una pista, brulicare di agenti in divisa ed in borghese, lampeggiare dei funghi luminosi sui tettucci di due cellulari blindati. Alle 11,55, puntualissimo, giunge il DC-9 dell'aeronautica militare che, partito di buon mattino da Ciampino, aveva prelevato a Parigi un'ora prima il gruppo di estremisti.

Alla svelta i sette arrestati sono caricati sui due furgoni; i veicoli, scortati da una dozzina tra «Volanti» della polizia e «Gazzelle» dei carabinieri, abbandonano a sirene spiegate Cameri, puntano sull'autostrada per Torino. Dopo quasi tre ore di viaggio il lungo convoglio si ferma nello spiazzo antistante la cancellata che immette nel carcere di Saluzzo.

Tintinnare di catene, inviti secchi degli agenti agli incatenati: *«Forza, andiamo, muoversi»*: in pochi attimi Freeman e soci scompaiono oltre il portone della Castiglia. Rosalba Bosco è trasferita sul cellulare più piccolo, uno della scorta dice: *«Quella la portiamo altrove, in questa prigione non c'è posto per le donne»*.

Fotografi, operatori della tv ed i pochi passanti hanno una manciata di secondi per osservare i sette presunti terroristi. Che, dal canto loro, mostrano assoluta indifferenza. Solo Stefano Moschetti si copre il volto ai flashes: Pasqualino Bottiglieri prima abbozza un sorriso sarcastico poi fa le boccacce ai reporters. Rosalba Bosco, anch'essa in manette, cosa abbastanza inusuale, subisce di buon grado l'assedio dei curiosi, prima di infilarsi nel cellulare saluta gli amici, grida: *«Ci rivediamo, a presto»*.

La ragazza è, stando ai mandati di cattura, quella con minori imputazioni: è accusata soltanto di concorso in furto aggravato. Per i suoi compagni invece, le imputazioni sono pesanti. Riguardano tutte episodi avvenuti a Torino negli ultimi tre anni: molti furono rivendicati da Pl. Peter Freeman, militante di Lotta Continua, è incriminato per il rogo del bar «Angelo Azzurro» di via Po che, il 1° ottobre '77, costò la vita allo studente-lavoratore Roberto Crescenzio; inoltre, i giudici istruttori torinesi che indagano su Prima linea lo ritengono responsabile di una rapina ad un'agenzia di assicurazioni di corso Belgio. Ancora: Freeman avrebbe ricettato l'auto usata dal commando di Pl che nel luglio del '79 uccise il barista Carmine Civitate.

Pasqualino Bottiglieri deve rispondere del furto della vettura usata dai terroristi nell'agguato alla polizia di via Millio, nella sparatoria nella quale fu ammazzato l'incolpevole studente Emanuele Iurilli, e di una rapina in piazza Pitagora. Secondo la magistratura Stefano Moschetti ha fatto parte del gruppo che il 4 maggio di un anno fa ha assaltato sezioni dei vigili urbani e stazioni dei carabinieri in Torino e cintura. Moschetti è imputato anche dell'azzoppamento dell'industriale Piero Orecchia, titolare di una ditta a Leinì.

Le accuse contro Vito Biancorosso sono: assalto al deposito Satti ed incursione nello studio degli avvocati Ennio e Andrea Galasso (prime azioni di Prima linea a Torino, primavera '77); ferimento dell'ostetrico Grio; assassinio del vigile urbano Bartolomeo Mana (luglio '78) freddato con un colpo di pistola dai rapinatori che avevano assaltato la filiale della Cassa di Risparmio di Druento. Biancorosso sarebbe responsabile pure di altre quattro rapine a banche.

Graziano Esposito è incriminato per detenzione d'armi ed un paio di assalti (sezione vigili urbani di via Finalmarina e società pubblicitaria Manzoni); Pietro Crescente avrebbe partecipato all'incursione contro la Satti, lo studio dei fratelli Galasso e una sezione della dc.

Claudio Giacchino

Strage di Bologna

Nell'inchiesta anche Freda Tuti e Bonazzi

BOLOGNA — I magistrati impegnati nelle indagini sulla strage del 2 agosto avrebbero inviato comunicazioni giudiziarie a Franco Freda, Mario Tuti ed Edgardo Bonazzi. Il reato ipotizzato è quello di concorso in strage.

Freda è condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana; Tuti è anch'egli ergastolano per l'assassinio di due agenti di polizia e rinviato a giudizio per la strage dell'«Italicus»; Bonazzi ha una condanna definitiva a 14 anni e otto mesi per l'omicidio del militante di Lotta continua Mariano Lupo (Parma, 25 agosto 1972).

Le comunicazioni giudiziarie sarebbero state emesse dai tre giudici istruttori che dal 23 settembre scorso conducono l'inchiesta: Aldo Gentile, Vito Zincani e Antonio Floridia (due di essi sarebbero ora nella Germania occidentale, per indagini su una nuova pista).

I tre «avvisi» sarebbero stati emessi dopo una rilettura del rapporto della Digos romana. Si parla di una fitta corrispondenza tra Freda, Tuti e Bonazzi, corrispondenza che potrebbe lasciare intravedere una complicità nell'organizzazione, a livello ideativo, del massacro conclusosi con la morte di 84 persone ed il ferimento di circa 200.

Riscontri a queste tesi verrebbero anche dal neofascista Marco Affatigato, estradato da Nizza già nelle prime battute dell'inchiesta di Bologna. Il tutto ruoterebbe attorno a «Quex», una rivista della destra eversiva scritta in prevalenza da detenuti.

A Bologna sulla notizia non si hanno commenti ufficiali; a livello ufficioso, invece, vi è irritazione per questa ennesima fuga di notizie, che avrebbe la sua origine a Roma.

Donat-Cattin

«Il pci corresse documento dc sul caso Moro»

ROMA — In una intervista a *L'Espresso*, l'on. Donat-Cattin conferma, per la prima volta, il fatto che in una riunione della Direzione democristiana, tenutasi durante la prigionia di Aldo Moro, fu stilato un documento che prima di diventare definitivo fu corretto dai comunisti.

«Ecco come andarono le cose — afferma Donat-Cattin — *non si trattava propriamente di una riunione della Direzione, ma di un incontro informale di esponenti del partito, indetto dalla segreteria. Prima dell'inizio della riunione fui informato da Sereno Freato, che la famiglia Moro chiedeva alla dc di rendere di pubblica ragione che il partito intendeva si accertassero, ricordo molto bene il verbo accertare, le eventuali condizioni di riscatto del prigioniero».*

«Nel corso della riunione sostenni quella tesi e stilai una bozza di comunicato finale in tal senso. Quella proposta fu bocciata. Fu invece approvato un testo, compilato da Andreotti, che non portava tracce del tema dell'accertamento. Quel testo fu dettato per telefono a Chiaromonte che si dichiarò di massima d'accordo, aggiungendo però che doveva sottoporlo a Berlinguer. Dopo circa mezz'ora furono trasmesse, sempre per telefono, le proposte di correzione, piuttosto consistenti, di Berlinguer, e con quelle correzioni uscì il comunicato finale».

Donat-Cattin risponde anche a una domanda sulla vicenda verificatasi in relazione al figlio Marco, affermando di non sentirsi vittima di una congiura *«ma di constatare semplicemente che c'è stato e c'è un travisamento e uno sfruttamento politico di una mia amara vicenda privata*

Decisa un'offensiva contro l'abuso di alcol

Si scopre che beviamo 100 litri di vino l'anno

Nel nostro Paese i morti per «alcolismo e psicosi alcolica» sono stati 4800 - Altre 17.500 persone sono decedute per cirrosi epatica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministero della Sanità svolgerà un'offensiva contro l'abuso del consumo di alcol secondo una strategia globale: il ministro Aniasi, intervenendo al convegno dell'Associazione Alcolisti Anonimi, ha delineato una traccia ben definita.

Innanzitutto si provvederà a costituire immediatamente, presso il ministero, un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da esperti per approfondire il problema e indicare i provvedimenti più immediati e idonei da adottare. Tali provvedimenti dovranno essere volti a definire:

a) un rilevamento corretto e continuo dell'entità del fenomeno nella società e un'identificazione dei fattori biologici e psicologici che ne sono alla base, come pure il rilevamento delle condizioni sociali e ambientali che ne favoriscono la diffusione;

b) criteri diagnostici uniformi e significativi per il riconoscimento della malattia alcolica;

c) modelli di prevenzione, cura e riabilitazione dell'alcolista, in funzione della necessità di un approccio interdisciplinare di questa malattia e del ruolo prevalente che possono avere i gruppi di autoterapia, nei quali i soggetti con remissione stabile esercitano una funzione determinante di guida.

Aniasi ha annunciato inoltre che verrà predisposto un disegno di legge diretto a rielaborare l'attuale carente normativa aggiornandola e allineandola a quelle delle altre nazioni, in particolare della Comunità Europea. Saranno costituiti nell'ambito delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale centri specialistici per la prevenzione, cura e riabilitazione dell'alcolista.

Un'ampia azione informativa ed educativa verrà condotta nelle scuole, negli ambienti di lavoro, nelle caserme, nelle comunità sanitarie particolarmente finalizzata alla prevenzione degli incidenti del traffico e del lavoro dovuti all'influenza dell'alcol. In questa strategia di lotta contro l'alcolismo, per la cura e la disassuefazione dei bevitori saranno coinvolte le Regioni, gli enti locali e le Unità Sanitarie Locali.

Il ministero della Sanità proporrà un iniziale stanziamento di 4 miliardi all'anno per la lotta contro l'alcolismo. Sarà anche proposto che una percentuale della soprattassa sugli alcolici sia destinata a questa lotta. Secondo dati non ufficiali risalenti al '78, il consumo degli alcolici è andato progressivamente aumentando: l'italiano beve almeno 100 litri di vino in un anno. Sono stati 4800 i morti in Italia per *«alcolismo e psicosi alcolica»*. Ma altre 17.500 persone sono decedute per cirrosi epatica.

Troppi feriti per produrre cerotti

ROMA — Per ordine del pretore Gianfranco Amendola i carabinieri hanno arrestato il direttore dello stabilimento di Pomezia della ditta «Johnson & Johnson», Vincenzo Maselli, e il responsabile della sicurezza dello stabilimento, Giuseppe Di Salvo. Contro di loro il magistrato della speciale sezione per la tutela della salute pubblica aveva emesso mandato di arresto provvisorio per la mancata applicazione ai macchinari della fabbrica dei dispositivi di sicurezza più volte richiesti dall'ispettorato.

Secondo i dati in possesso della pretura, nello stabilimento si sono verificati, in due anni, 81 infortuni sul lavoro.

Sciopero nazionale degli autonomi

I treni sono fermi per una giornata

L'agitazione giovedì prossimo - Incontri per rimorchiatori, Olivetti, Monopoli e Standa

ROMA — Chiusa la vicenda Fiat (anche se la vertenza continua ad essere argomento di profonda riflessione), Cgil, Cisl e Uil tornano ad occuparsi del programma economico di governo, anche in vista del comitato direttivo unitario del 5 novembre, che dovrebbe «varare» il documento da sottoporre a Forlani.

Non è escluso che il sindacato possa formalizzare, già nel corso della prossima settimana, la richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio. La consueta segreteria della Federazione unitaria di domani, comunque, sarà ancora dedicata alla Fiat: alla riunione interverrà anche la segreteria della Flm.

Aerei. L'esecutivo della Fulat si riunisce domani per discutere l'andamento della vertenza contrattuale del personale di terra degli aeroporti e potrebbe anche decidere iniziative di lotta. In settimana gli assistenti di volo ultimeranno la stesura della propria piattaforma rivendicativa. I piloti attueranno uno sciopero nazionale mercoledì dalle ore 1 alle 24 a sostegno della vertenza contrattuale. All'agitazione aderiscono autonomi e confederali. Non è comunque esclusa la possibilità di una convocazione da parte dell'Intersind che vedrà martedì la Fulat per il contratto del personale a terra.

Sempre i piloti si asterranno giovedì e venerdì dalle 8 alle 10 dall'attività addestrativa. I controllori di volo avranno un incontro alla Presidenza del Consiglio per discutere la riforma dell'azienda.

Metalmeccanici. Lunedì la segreteria unitaria si incontrerà con la Fim. Martedì il comitato direttivo della Fim si riunirà (l'incontro continuerà mercoledì). Giovedì invece si riunirà l'esecutivo della Uilm, che dovrebbe convocare il comitato centrale.

Rimorchiatori. I sindacati dei rimorchiatori si incontreranno domani con la Confitarma per le trattative sul contratto.

Treni. I ferrovieri della Fisafs (autonomi) attueranno giovedì uno sciopero nazionale di 24 ore.

Si conclude oggi alle 18 lo sciopero di 24 ore proclamato dai delegati del personale di macchina delle FS del compartimento di Roma, assieme alla federazione unitaria Filt-Saufi-Siuf, i quali intendono protestare contro *«l'inerzia, l'assoluta incompetenza, l'incapacità e il totale assenteismo della dirigenza aziendale»* rispetto agli *«accordi della vertenza»*.

Olivetti. Incontro al ministero del Bilancio giovedì.

Monopoli. Trattative contrattuali per i dipendenti, giovedì.

Maccarese. I dipendenti della «Maccarese», una delle più grosse aziende agricole a partecipazione statale, attueranno uno sciopero domani.

Standa. Nuovo incontro al ministero del Lavoro martedì.

Riserbo assoluto sulla località nella quale erano nascoste

Trovate le armi usate dai killer nell'assassinio di Walter Tobagi?

Accuse specifiche ai 23 in carcere per attentati compiuti dal '75 al '78 - Intervista di Barbone: «Dopo l'omicidio del giornalista ci rendemmo conto di avere commesso un grave errore»

MILANO — I carabinieri, seguendo loro indagini, non fondate sulla confessione di Marco Barbone, hanno recuperato le armi che sarebbero servite ai terroristi per uccidere l'inviato del *Corriere della Sera* Walter Tobagi e per ferire il caposervizio de *la Repubblica* Guido Passalacqua. Si tratta di 4 rivoltelle a tamburo 38 special, 4 pistole a ripetizione 7,65 due delle quali adattate per l'impiego con il silenziatore, 400 cartucce e 5 fondine. Silenzio assoluto sul luogo del ritrovamento che sarebbe avvenuto pochi giorni fa nel Nord Italia.

I carabinieri hanno anche precisato di essere riusciti ad individuare nel gruppo delle ventitré persone arrestate in seguito al memoriale Barbone, i responsabili di alcune azioni criminose avvenute dal '75 in avanti. Si tratta di un attentato alla stazione dei carabinieri di Porta Ticinese ('75), alla sede dell'associazione della piccola industria Confapi ('77), alla compagnia Magenta dei carabinieri ('78), al concessionario Volkswagen ('76), del ferimento del dirigente industriale Bruno Rucano ex ufficiale dei carabinieri ('77), dell'assalto alla Face Standard ('77), e all'Assolombarda ('77).

Sarebbero noti anche gli organizzatori e i partecipanti della manifestazione dell'Autonomia durante la quale fu ucciso il vice brigadiere Antonio Custrà ('77) e gli ideologi e organizzatori della linea militare della rivista *Rosso*.

Tra questi sono stati fatti per la prima volta ufficialmente i nomi di Toni Negri, Franco Tommei, Gian Franco Pancino e Roberto Serafini, gli ultimi due latitanti.

In una intervista che comparirà sul prossimo numero dell'*Europeo*, Marco Barbone, il ventiduenne della Brigata XXVIII Marzo, ritenuta responsabile dell'omicidio di Walter Tobagi e del ferimento di Guido Passalacqua, spiega i motivi della sua scelta di praticare la lotta armata.

«Non parlerei — afferma — *di molla psicologica quanto del progressivo evolversi di una pratica estremista che, man mano sostituiva l'adesione e l'uso delle armi a ogni altra forma di lotta politica. In più l'assenza di una seria controffensiva dello Stato contro il terrorismo (almeno fino al sequestro Moro) ha certo contribuito a far smarrire la coscienza della gravità e della portata della lotta armata».*

Il ragazzo spiega anche per quali considerazioni sia giunto ad abbandonare il terrorismo: *«Nell'ultimo periodo* — dice — *mi rendevo conto della degenerazione soggettiva, cioè la nascita della pistola che sopperisce all'impossibilità di incidere altrimenti nella vita politica, come del peggiore dei mali che affliggevano le nostre prospettive.. Al momento dell'uccisione di Tobagi* — prosegue — *tutti ci rendemmo conto dell'enorme errore umano e politico che avevamo commesso. Oggi mi si considererà ipocrita; sta di fatto che riconosco lo spaventoso dolore che abbiamo sparso a piene mani».*

Sette arresti per armi da guerra in Toscana

MASSA — Sette arresti a Massa ed a Viareggio per detenzione di armi da guerra, presumibilmente destinate alla malavita, da parte dei carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Massa a conclusione di lunghe indagini sullo smistamento e traffico di armi in Versilia.

A Massa per detenzione e vendita di armi da guerra (due mitra Sten) sono stati arrestati Sergio Bonfigli di Massa e Giuseppe Bonini di Riaceto (Massa), ambedue di 31 anni. Per favoreggiamento e concorso nei reati ad essi addebitati, sono stati arrestati Giorgio Tognini, 24 anni, di Marina di Massa; Alberto Tonioli, 19 anni e Tebaldo Michelucci, di 17 anni, ambedue di Forno di Massa.

Gli stessi carabinieri, intercettata sul mercato clandestino delle armi una richiesta di munizioni calibro 9 per armi da guerra in dotazione alle forze armate e ai corpi di polizia, hanno identificato la fonte richiedente che si trovava in località Vallecchia di Lucca.

I carabinieri di Massa e Viareggio, fatta irruzione, in un casolare sulle pendici del Monte Carchio, hanno trovato un fucile calibro 12 Beretta, un fucile calibro 20 Beretta, un fucile Flobert calibro 9, una pistola automatica Beretta 7,65, una pistola mitragliatrice da guerra MB 40, calibro 9 lungo, uno stiletto con lama di 12 centimetri.

Carlo Sacchelli, di 56 anni e Annamaria Venturini, di 49 anni occupanti la casa, sono stati arrestati.

Nel corso della notte è stata identificata una terza persona, Otello Guglielmi, di 40 anni, di Pozzi di Pietrasanta (Lucca), nel cui domicilio erano tre fucili.

Dopo l'aggressione a due studenti del «De Amicis»

Roma: arrestati 3 autonomi per violenze in una scuola

Un altro era finito in carcere venerdì - Anch'egli accusato di violenza

ROMA — Tre giovani appartenenti all'area di Autonomia (due di loro sono considerati dalla Digos elementi di spicco) sono stati arrestati ieri mattina dalla polizia, nell'ambito delle indagini sugli incidenti avvenuti nei giorni scorsi all'istituto professionale «De Amicis».

Gli arrestati sono Giorgio Du Bois, di 18 anni; M. M., di 17, e Fabio Crisafulli, di 18, tutti studenti del «De Amicis». Essi devono rispondere di rapina pluriaggravata, sequestro di persona e lesioni personali. I tre sono ritenuti responsabili di una serie di incidenti all'interno dell'istituto, avvenuti dal 18 al 22 ottobre scorsi.

In particolare, aggredirono due studenti del «De Amicis», simpatizzanti di destra, Massimo Pantile, di 19 anni, e Massimo Maiorino, di 17. I due furono portati all'esterno dell'istituto, malmenati, derubati di una catenina d'oro e di altro oggetti e riportarono lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

Giorgio Du Bois è fratello di Stefano, un autonomo arrestato nei mesi scorsi per partecipazione a banda armata e tuttora detenuto, il quale al momento dell'arresto fu trovato in possesso di volantini delle «Br». Anche Crisafulli ha diversi precedenti.

Venerdì mattina agenti della «Digos» avevano arrestato un altro autonomo, Antonio Zappone, di 18 anni, anch'egli ricercato per atti di violenza e minacce compiute all'interno del «De Amicis», alcuni mesi fa.

Giorgio Du Bois e Fabio Crisafulli sono stati definiti dal preside del «De Amicis» «*elementi turbolenti*», già durante l'anno scolastico 1979-80 protagonisti di alcuni incidenti e di episodi di violenza all'interno dell'istituto.

«So che anche mesi fa — ha detto il preside — *i due furono più volte fermati e interrogati dalla polizia, ma non ho mai saputo degli sviluppi di quelle indagini. Posso aggiungere che Du Bois e Crisafulli frequentavano poco le lezioni assentandosi spesso. Per questa ragione i due ragazzi, più di una volta, sono stati colpiti da provvedimenti disciplinari».*

Forlì: in carcere commerciante per Terza posizione

FORLÌ — Nuovo arresto nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla magistratura romana sulla attività dell'organizzazione di estrema destra «Terza posizione».

Un commerciante di 30 anni, Steno Lamonica, è stato arrestato a Forlì dagli agenti della Digos in stretta collaborazione su ordine di cattura della Procura della Repubblica della capitale. Lamonica, conosciuto alla Digos come estremista di destra, è accusato di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

L'arresto — secondo quanto si è appreso — è da mettere in relazione con la cattura, avvenuta il 14 ottobre scorso a Osimo, di Leonardo Giovagnini, anch'egli ritenuto un militante di «Terza posizione» e collaboratore come Lamonica, di «Radio Mantakas» di Osimo, un'emittente privata dell'estrema destra.

La sentenza dei giudici sulla tentata evasione da S. Vittore

Condanne di diciotto e dodici anni a Vallanzasca e Corrado Alunni

La stessa pena del bel «René» è stata inflitta al simpatizzante Br Antonio Colia; dodici a Attimonelli (vicino ai Nap) - In totale centocinquantatré anni di carcere per quattordici imputati

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — La prima Corte d'assise ha emesso, dopo cinque ore di camera di consiglio, la sentenza contro i responsabili della tentata evasione da San Vittore, avvenuta alla fine di aprile scorso, e organizzata da detenuti comuni e politici. I giudici hanno sostanzialmente accolto le richieste del pubblico ministero: 18 anni di reclusione a Renato Vallanzasca e Antonio Colia (che più volte si è dichiarato simpatizzante delle Br); 15 al rapinatore politicizzato in carcere Daniele Lattanzio, dodici a Corrado Alunni (ex Br fondatore delle «Formazioni comuniste combattenti») e Emanuele Attimonelli, simpatizzante dei Nap. 10 anni sono stati inflitti a Alfeo Zanetti, Osvaldo Monopoli, Daniele Bonato, Antonio Marrocco e Enrico Merlo. Nove anni di carcere e tre di casa di cura per Antonio Rossi, riconosciuto seminfermo di mente; otto anni e tre mesi a Paolo Klun (anche lui un «politico» di un certo rilievo), Roberto Sganzerla e Vittorio Baridelli.

La Corte ha inoltre condannato ciascun imputato a tre mesi di carcere per il reato di detenzione di munizioni. Tutti sono stati dichiarati perpetuamente interdetti dai pubblici uffici. Al momento della lettura della sentenza, la «gabbia» dei detenuti era vuota. Dopo l'udienza, avevano chiesto di tornare in carcere, rinunciando ad assistere alla conclusione del processo.

Prima di entrare in camera di consiglio il presidente aveva dato la parola agli imputati. Solo uno aveva accettato di parlare, Daniele Lattanzio. Aveva detto: *«Io vengo dall'Asinara, in quel carcere non si può vivere; per non tornarci più ho dovuto sequestrare degli agenti a Fossombrone. Visto che nessuno ci pensa, dobbiamo arrangiarci da soli».* Il magistrato aveva ascoltato, rispondendo però che il tema era completamente estraneo al processo.

Il tentativo di fuga avvenne il 28 aprile scorso, alle 13,30, dal portone principale del carcere di San Vittore. I detenuti uscirono in massa, tenendo prigioniero un agente di custodia, sparando in aria e ad altezza d'uomo. Due guardie furono ferite: Egidio Tammone e Giuseppe Tuminelli. Appena gli evasi giunsero sulla piazza Filangieri passò una Volante; i tre agenti si buttarono a terra puntando i mitra. Subito arrivarono altre macchine della polizia, camionette dei carabinieri, ambulanze; per alcuni minuti fu un inferno.

Per salvarsi la vita, e tentare un'ultima possibilità di fuga, Antonio Colia entrò — pistola in pugno — in una vicina abitazione, in via degli Olivetani e per un paio d'ore tenne in ostaggio una donna. Resosi conto di non avere vie d'uscita, chiese, per arrendersi, di avere di fronte alcuni uomini della squadra mobile che ben conosceva.

Una gigantesca caccia all'uomo, intanto, vedeva poliziotti e carabinieri alle prese con ispezioni e perquisizioni in ogni casa vicina al carcere, in ogni abitazione per qualche ragione sospetta, in ogni possibile nascondiglio che fosse offerto dai vecchi edifici intorno a San Vittore.

Vallanzasca e Alunni furono feriti e quasi immediatamente ripresi; al pronto soccorso, i sanitari videro al collo di «René» la svastica in oro e brillanti che, un anno prima, il giorno delle nozze, gli era stata regalata, in segno di pace, da Francis Turatello, capo della banda tradizionalmente rivale.

Nelle ore successive alla fuga, o al massimo nel giro di qualche giorno, tutti gli evasi furono catturati, tranne Osvaldo Monopoli e Enrico Merlo, detto «Micio» (del gruppo Vallanzasca), Daniele Bonato e Antonio Marrocco (di Prima linea) che risultano tuttora latitanti.

Sequestrato a un prete tabernacolo del '600

FIRENZE — Un tabernacolo del '600 attribuito a Bartolomeo Neroni detto «Il riccio», del valore di centinaia di milioni, è stato sequestrato dalla Finanza a un sacerdote di Montecatini Alto. Nella vicenda sono coinvolti un restauratore, un perito e due antiquari, Franco Senzato e Giorgio Nerman, titolari della società «S. Marco», di via delle Belle Donne.

La grande foresta di Tarvisio è diventata riserva naturale

Proibito cacciare - È popolata di cervi, caprioli e stambecchi

ROMA — La foresta di Tarvisio, in provincia di Udine, è stata dichiarata riserva naturale di popolamento animale: si accresce così la percentuale di territorio protetto dallo sfruttamento incontrollato delle risorse forestali e animali.

Dall'entrata in vigore del decreto di costituzione della riserva, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 293 di venerdì sarà infatti proibito cacciare e raccogliere fiori in tutto il territorio della foresta, con le sole eccezioni dei diritti della popolazione locale e dei piani di assestamento della selvaggina.

La foresta di Tarvisio è stata scelta per la presenza di caratteristiche interessanti della flora e della fauna, specialmente per le colonie di cervi, caprioli e stambecchi che sono state recentemente reintrodotte, e che si sono facilmente ambientate.

Particolare valore nella scelta della riserva viene anche dato al fatto che il territorio riveste un'importanza internazionale, in quanto è situato in una zona di confine con l'Austria e la Jugoslavia. L'intera foresta, dove erano già presenti zone di riserva tutelata, viene così a cadere sotto la giurisdizione del ministero dell'Agricoltura.

L'accesso al pubblico sarà comunque libero e consentito attraverso i passaggi abituali, strade e sentieri, nonché nelle zone indicate.

Firenze: in chiesa raccolta di fondi per i disoccupati

FIRENZE — Il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, ha invitato le comunità parrocchiali e religiose e le associazioni cattoliche ad organizzare una questua per la raccolta di fondi da inviare ai consigli di fabbrica delle aziende fiorentine in crisi.

Aperto "Lucca 14" salone dei comics e dell'illustrazione

LUCCA — Con l'apertura della mostra mercato avvenuta oggi alla presenza delle autorità cittadine e di una folla di potenziali acquirenti e curiosi, s'è inaugurato *Lucca 14*, salone internazionale dei comics, del cinema di animazione e dell'illustrazione.

L'illustrazione, entrata ufficialmente quest'anno nel corpus della manifestazione, completa sostanzialmente quel discorso sull'immagine grafica (stampata su carta e impressionata su pellicola) che Lucca porta avanti, valorizzandolo su scala mondiale nei suoi più ampi e significanti risultati espressivi, fin dalla sua prima edizione.

All'illustrazione sarà dedicato nei prossimi giorni un seminario coordinato da Ennio Chiggio cui parteciperanno esperti del settore

Per la "Gazzetta" incontro a Roma

TORINO — Il sottosegretario all'informazione, Piergiorgio Bressani, incontrerà domani sera il sindaco di Torino, Diego Novelli, il presidente della giunta regionale del Piemonte, Ezio Enrietti, e il presidente della Provincia, Eugenio Maccari, per la vicenda della «*Gazzetta del Popolo*», il cui editore ha annunciato la sospensione delle pubblicazioni a partire dal 1° novembre fino all'estate prossima.

Il provvedimento è attualmente «congelato» in attesa che la presidenza del consiglio, garante di alcuni accordi siglati mesi fa tra i rappresentanti del corpo redazionale del giornale e l'editore, affronti il caso del quotidiano torinese.

Inoltre, il comitato di redazione, i rappresentanti della «Associazione stampa subalpina» e del sindacato provinciale dei poligrafici, sempre domani, incontreranno i ministri e parlamentari piemontesi.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

(continua)

Sì alla dieta per la donna in menopausa

Al convegno di Roma dell'«International Menopause Society» (che ha segnato il battesimo della «Società Italiana per la Menopausa»), sono stati smentiti alcuni luoghi comuni su menopausa e obesità: il venir meno della funzione delle ovaie (l'evento che caratterizza la menopausa) non comporta di per sé aumento di peso (è l'atteggiamento psicologico che porta a maggiore sedentarietà e assunzione di cibo); le terapie a base di estrogeni usate per i disturbi menopausali non determinano aumento di peso (anzi, tendono alla lunga a prevenirlo).

Quali i rischi da obesità nelle donne in menopausa? Maggior frequenza di malattie dismetaboliche (ad es. diabete) e cardiovascolari e maggior frequenza di fatti patologici a carico del corpo dell'utero e delle mammelle. Contrariamente ai primi, ben noti ai medici ed anche ai non medici, questi ultimi sono meno considerati, anche perché dipendono da una situazione ormonale che è stata chiarita solo di recente. Poiché il tessuto adiposo produce estrogeni, è nelle donne obese, proprio a ragione dell'abbondante adipe, che tali ormoni sono presenti, dopo la menopausa, in quantità decisamente maggiori che non nelle donne magre.

Gli estrogeni prodotti dal tessuto adiposo sono molto attivi e non compensati dal progesterone (prodotto esclusivamente dalle ovaie in età fertile): di qui l'abnorme stimolazione a carico dei tessuti uterini e mammari, e la conseguente maggior frequenza di malattie. Diversa la situazione e diversi gli effetti quando, per la menopausa, gli estrogeni vengono impiegati a scopo terapeutico (la cura si effettua con l'«estriolo» che non stimola i tessuti dell'utero e della mammella; o con l'aggiunta periodica di «progesterone» che controlla e regolarizza la stimolazione).

L'avere, in età post-menopausale, una maggior quantità di estrogeni può comportare anche vantaggi. Il più consistente tra questi è che le donne obese vanno incontro con minor facilità all'osteoporosi (la pericolosa rarefazione del tessuto osseo favorita dalla mancanza di estrogeni) e ai fatti distrofici a carico della vagina.

Vantaggi esigui, comunque, a confronto con i rischi: vantaggi che, tra l'altro, potrebbero eventualmente essere ottenuti con facilità ed in completa sicurezza, mediante terapie. Vivamente consigliabile quindi, per la donna in menopausa o prossima alla menopausa (come per tutti, d'altronde), il controllo medico dietetico del sovrappeso.

Carlo Campagnoli
Sezione di Ginecologia Endocrinologica Ospedale Ginecologico Sant'Anna - Torino

Dai «veleni» industriali agli antiparassitari agli additivi chimici

Un esercito di nemici per il fegato

Problema serio quello di certe malattie croniche del fegato (epatiti croniche, cirrosi etc.) e delle «epatotossicità» (da farmaci, da ormoni, da droghe, da «veleni» industriali e dell'agricoltura etc.).

Lo sappiamo: occorrono anni e anni perché di una nuova sostanza chimica di uso corrente — farmaco o additivo o antiparassitario o conservante o resina o metallo — si conosca poi il grado di «accettazione a termine» (e il rapporto beneficio-rischio) da parte di quella primaria centrale metabolica che è il nostro fegato.

Intanto, ogni anno, circa 5000 molecole di nuova sintesi vengono immesse nell'uso pratico e vanno ad aggiungersi alle tante e tante già esistenti. Come si comporta il fegato di fronte a questi estranei?

Di fronte ai nascosti veleni di questa era dell'Homo tecnologicus il fegato ha perso ormai buona parte della sua storica fama di ghiandola impunemente svelenante.

Certo non resta indifferente e passivo, con tutti i suoi sistemi enzimatici di «detossicazione» (ossidasi, citocromi, glutatione) e con i suoi finalizzati meccanismi di ossidoriduzione, idrossilazione, deaminazione, metilazione, dealcalinazione; ma, proprio nel far questo, può lasciarsi sfuggire certi «metaboliti» — veri intermediari tossici — in grado di avviare un danno cellulare non nelle «intenzioni» della sostanza originaria.

Il punto d'attacco di tanti insospettati tossici sta proprio in questa loro strategica capacità, diciamo «di retroguardia», di diventar ancor più lesivi (oppure allergizzanti) al momento in cui il fegato si incarica di «demolirli» (vedi la trasformazione di farmaci chimicamente stabili in agenti alkilanti, arilanti o acilanti, capaci di azione lesiva cellulare).

Avviene così che a livello intimo del fegato («lesione biochimica ultrastrutturale» a livello di membrane cellulari e di enzimi) prenda il via il danno funzionale e poi l'alterazione anatomica (necrosi, degenerazione grassa etc.).

Come mettere un alt — preventivamente o, là dove si può, curativamente — a questo potenziale ma spesso concreto rischio? Visto che è utopia tornare indietro — poiché certo non possiamo smantellare le tecnologie né tornare a suonar la zampogna vivendo di bacche e frutti — le cose da fare sono: 1) là dove possibile, scegliere l'«alternativa» (no assolutamente all'arsenico, come sale di piombo, nell'agricoltura; no a certi solventi e resine e pesticidi e droghe e farmaci potenzialmente epatolesivi); 2) sì all'azione educativa e informativa nel mondo del lavoro; 3) sì, assolutamente, al «censimento biomedico» di tutte le sostanze immesse nell'ambiente.

E i farmaci «detossicanti»? Occorre andar cauti in questo campo perché la miglior detossicazione, specie nei riguardi del fegato, sta ancora nella primaria regola del «primum non nocere».

Farmaco relativamente promettente, certo tra i più interessanti di questi ultimi anni, la Tiopronina (alfa-mercaptopropionilglicina) — di cui si è molto parlato al recente «Simposio internazionale sui farmaci sulfidrilanti» di Porto Cervo — è il prototipo di una «linea» di medicamenti capaci di buona azione sul «glutatione» (per il meccanismo di coniugazione dei metaboliti tossici), di inibizione sulla formazione di «lipoperossidi» e di stimolazione della potenzialità d'azione della cellula «depressa» o «alterata» (per l'apporto di gruppi sulfidrilici essenziali per l'attività enzimatica).

Certo non è soltanto con un farmaco, anche se di promettente azione curativa (non solo in campo di certe malattie epatiche ma anche dell'artrite reumatoide, nelle infiammazioni respiratorie, oculari, cutanee etc.) e preventive (del «rischio epatotossico» professionale, ambientale e alimentare) che si risolvono alla base problemi che hanno radici in un modello di vita e di società ancor troppo incuranti dei sottili danni occulti all'organismo umano.

Ezio Minetto

Calcio-antagonisti sicura efficacia nelle cardiopatie

Le malattie di cuore, in particolare quelle che interessano le arterie coronarie (responsabili dell'infarto miocardico e dell'angina di petto), e l'ipertensione arteriosa (causa potenziale di danni a carico del cuore e della circolazione cerebrale e renale) sono estremamente diffuse. Esse coinvolgono prevalentemente individui che, per la loro età media relativamente bassa, rappresentano un settore importante della vita produttiva. E' quindi comprensibile come la ricerca farmacologica sia fortemente orientata verso la scoperta di nuovi medicamenti capaci di influenzare positivamente il decorso naturalmente peggiorativo delle cardiopatie.

Dei numerosi farmaci proposti dall'industria negli ultimi anni, pochi sopravvivono a una analisi rigorosa della loro reale efficacia. Una categoria di prodotti che sembra destinata a rimanere stabilmente nell'armamentario del medico è quella dei cosiddetti calcio-antagonisti. Nel complesso e delicato meccanismo che regola la contrazione delle fibre muscolari del cuore e delle pareti arteriose, ha un ruolo determinante il trasporto di ioni calcio attraverso le membrane cellulari.

I farmaci calcio-antagonisti bloccano parzialmente questa reazione limitando il flusso degli ioni calcio. Ne consegue una riduzione della forza di contrazione delle fibre muscolari.

I campi di applicazione pratica sono in prevalenza due: l'angina di petto, che è stata dimostrata dipendere spesso da spasmi delle arterie coronariche che forniscono sangue ed ossigeno al muscolo cardiaco, e l'ipertensione arteriosa nella genesi della quale ha molta importanza una eccessiva costrizione delle piccole arterie periferiche. L'azione vasodilatatrice dei calcio-antagonisti può essere sfruttata come coadiuvante nella terapia della insufficienza cardiaca attraverso un meccanismo di riduzione della pressione contro cui il cuore deve pompare per espellere il sangue ad ogni battito. Infine i calcio-antagonisti appaiono utili nel combattere alcune irregolarità potenzialmente rischiose del ritmo cardiaco.

Questi vari aspetti sono stati affrontati da esperti e ricercatori di tutto il mondo al simposio internazionale «Calcio-antagonismo in terapia cardiovascolare. Esperienze con il Verapamil» a Firenze.

Attilio Reale
Presidente Società Italiana di Cardiologia

Il CNR ha studiato un progetto di prevenzione

Il 40 per cento dei decessi è causato dall'aterosclerosi

ROMA — Ancora una volta le cifre non lasciano dubbi sulla gravità della patologia. Il 40 per cento dei decessi che avvengono ogni anno in Italia è dovuto alle malattie cardiovascolari causate dall'aterosclerosi (il cancro ne è responsabile soltanto nel 18 per cento dei casi). Circa il 50 per cento delle vittime hanno però un'età fra i 45 e i 60 anni.

Un numero elevatissimo di individui scampa invece alla morte, ma riporta un'invalidità più o meno grave ma sufficiente ad emarginarlo dalle strutture operative del Paese.

Alla soluzione di questo grave problema il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha dedicato già da quattro anni un «Progetto finalizzato» riservato alla medicina preventiva e articolato in otto sottoprogetti — medicina preventiva perinatale, aterosclerosi, broncopatie polmonari, prevenzione delle malattie mentali, malattie ereditarie dell'eritrocita (globuli rossi), ipertensione, analisi cliniche di laboratorio e patologia dell'ambiente di lavoro —. Il punto sul «progetto» è stato fatto nei giorni scorsi in apertura del convegno indetto appositamente dal Cnr.

Prima di affrontare l'argomento è però necessaria una precisazione su due termini che vengono molto spesso equivocati. Aterosclerosi e arteriosclerosi non sono la stessa cosa, come hanno spiegato il professor Lorenzo Bonomo, direttore della II Clinica medica e di terapia medica dell'Università di Bari, e il professor Giorgio Baroldi, patologo clinico e direttore del sottoprogetto Aterosclerosi del Cnr. La prima è una malattia che colpisce i vasi arteriosi attraverso un processo degenerativo che favorisce la deposizione di sostanze varie (grassi neutri, acidi grassi, colesterolo e suoi esteri, ecc.) sulla parete interna, restringendone il diametro e ostacolando la circolazione sanguigna.

In queste condizioni la tunica del vaso tende inoltre ad ulcerarsi e a formare trombi, con conseguenze facilmente immaginabili. L'arteriosclerosi è invece un processo degenerativo che provoca una fibrosi della parete arteriosa e una successiva dilatazione del vaso, con le ben note conseguenze dovute ad una circolazione anomala e al rischio di trombosi per rallentamento della corrente sanguigna. Ma mentre l'arteriosclerosi è prevalentemente una malattia della vecchiaia, l'aterosclerosi è un fenomeno che può colpire nell'età di mezzo o anche in gioventù.

«Il rapporto fra aterosclerosi e infarto del miocardio è strettissimo — *ha detto il professor Baroldi* —. Nel 93 per cento delle vittime dell'infarto miocardico vengono riscontrate alterazioni di origine aterosclerotica, mentre solo nel restante 7 per cento le arterie sono pressoché normali».

L'intero progetto mira soprattutto ad indicare gli strumenti per attuare una prevenzione contro un certo numero di malattie. Per raggiungere l'obiettivo bisogna valutarne l'incidenza, conoscerne meglio la dinamica evolutiva e individuare i fattori di rischio. Quali sono le cause più rilevanti dell'aterosclerosi? «Fumo, dieta troppo carica di grassi, attività troppo stressante, vita troppo sedentaria — *ha detto il professor Bonomo* —. Un'aggravante terribile è poi costituita dall'ipertensione».

Bruno Ghibaudi

Donna morta per la malattia dei legionari

LONDRA — Una donna di 55 anni colpita dalla malattia dei legionari è morta oggi in un ospedale di Cardiff. Una settimana fa, nello stesso ospedale era morto un uomo colpito dallo stesso male. Con il decesso odierno, salgono a cinque i morti provocati dalla «legionellosi» in Inghilterra dall'inizio dell'anno.

Il vertice sull'influenza a Venezia

ROMA — Vertice annuale sull'influenza, sulle sue complicanze e incognite per la presente stagione, nei giorni 30 e 31 ottobre alla Fondazione Cini dell'Isola San Giorgio a Venezia.

Il convegno, che è dedicato ai temi dell'epidemiologia e dell'immunoprofilassi relativi a questa malattia infettiva che ogni anno si presenta densa di interrogativi, è organizzato dall'Associazione italiana di igiene e sanità pubblica e dalla Società italiana di medicina sociale.

Le lettere della domenica

Chi vuole e chi no il raddoppio To-Sv

L'autostrada Torino-Savona è ora percorribile nei due sensi di marcia. Inutile sottolineare quanto altri hanno già scritto: che i divieti di sorpasso, che si estendono per circa 25 km pressoché ininterrottamente eppoi in altri tratti, rendono difficile la guida.

Credo quindi che si dovrà provvedere ad adottare, entro la primavera prossima, la cosiddetta soluzione B proposta dall'Anas, che ha trovato consenziente la società autostradale: la formazione cioè di due corsie in cui sia consentito a tratti il sorpasso.

Lo scopo della presente lettera è però un altro: desidero segnalare il testo della proposta di legge predisposta in seno alla commissione Lavori Pubblici della Camera relativamente al riordino del complesso delle autostrade italiane.

Ebbene, in questo testo si parla ben poco della Torino-Savona: all'articolo 5 si dice che una convenzione fra l'Anas e le Regioni interessate dovrà prevedere il definitivo riassetto della Torino - Ivrea - Aosta, delle «autostrade valdostane» e «possibilmente» (raccomando questo «possibilmente» inserito in una legge) dell'autostrada Torino-Savona.

Qualora il «possibile» divenga realtà, si dovrà provvedere — spiega più avanti il già citato articolo — alla «sistemazione dei problemi della sicurezza del traffico sull'autostrada Torino-Savona»: un eufemismo per evitare di dire un esplicito no al raddoppio.

L'estate è passata, finalmente senza più morti, ma con tanti sacrifici per gli utenti; ora arriva l'inverno con i divieti di sorpasso! Si possono, si devono fare sacrifici per salvare le vite umane, ma si può, si deve, guardare alla nostra principale via di comunicazione con la Liguria come ad un qualcosa di efficiente. Ad un'autostrada cioè completamente raddoppiata.

Raffaele Costa, Mondovì
deputato pli

Guerre degli altri e vita nostra

Anche la guerra tra Iran e Iraq sta diventando *routine*, per chi la guarda da lontano, non certo per chi la combatte e ci muore. Ma se la nostra capacità di assuefazione è superiore a ogni tragedia, non rinunciamo almeno alla riflessione più semplice. Che, a mio parere, è questa: fingendo che dal '45 non ci siano più guerre ufficiali, in realtà, mentre tutti predicano la pace, si bombardano città, si uccidono uomini, donne e bambini, si fa terra bruciata in zone essenziali per la vita umana.

Anche i popoli più poveri non sono poveri di armi, tutti hanno o possono avere la bomba atomica. E il resto del mondo sta a guardare; anzi, fa affari d'oro con la produzione bellica. A questo punto il «pacifismo» non mi pare poi tanto velleitario e utopistico, come spesso è ritenuto. E, anche se lo fosse, meglio stupidi ma vivi: chi ci assicura che le guerre riguarderanno sempre e soltanto gli altri?

Giovanni Lobianco, Milano

Allarme a Capri Certosa in pericolo

Siamo un gruppo di cittadini capresi che ritengono doveroso segnalare una grave alterazione programmata e in fase di realizzazione all'interno della monumentale Certosa di Capri.

L'antico chiostrino, gioiello di architettura, è interessato da un grave attentato alla sua integrità e bellezza; con il consenso delle autorità preposte a tutelare il monumento, verrà demolito il pozzo esistente e verranno tagliati tutti gli alberi in quanto danno fastidio alla organizzazione di spettacoli musicali da tenersi nel suo interno.

E' veramente spregevole che venga distrutto un angolo della nostra isola ancora intatto. Si segnala questo ennesimo attentato, con la speranza che si possa fermare in tempo lo scempio.

Costantino Federico e altre sei firme, Capri

Vecchi polli a Francoforte

Alla Fiera di Francoforte capita anche di incontrare un «vecchio pollo», come ci descrivono con il consueto umorismo Fruttero e Lucentini (*La Stampa*, 19 ottobre). Ma l'uomo ingenuo, pronto ad aiutare una falsa turista alla ricerca di una distrazione notturna, mi fa sospettare che alla Fiera del libro capitano anche altri generi di «polli»: quelli, per intenderci, pronti a comprare un libro straniero falsamente invitante, che poi verrà edito in Italia per finire dimenticato in un magazzino o lanciato pubblicitariamente per incantare altri «polli» lettori.

Alberto Sacchi, Venezia

Solo gli eunuchi si salveranno?

Nel suo intervento, recentemente ripreso e chiarito, sulla possibilità di «commettere adulterio con la propria moglie», rifacendosi a un detto di Gesù, il Papa afferma che non è il rispetto formale della legge che ci mette al sicuro dal peccato. Questo può annidarsi là dove tutte le prescrizioni del diritto sono soddisfatte alla lettera. Nel caso specifico, si commette «adulterio» se si vive un rapporto sessuale privo di amore anche con il coniuge legittimo.

Che significato si deve allora attribuire alle norme del diritto quando accade che per rispettarle ci si trovi in contrasto con i valori esistenziali di fondo della sessualità e del matrimonio?

Se un uomo o una donna ama, nel senso autentico, qualcuno che la legge non gli consente di sposare, o non ama più colui col quale è formalmente unito nel matrimonio, quale colpa è meno grave? E' meglio infrangere la legge o peccare nel senso forte indicato dal Papa?

La Chiesa in fondo, dimenticando le preferenze del Vangelo per un'etichetta esistenziale rispetto a un'etica legale, ha sempre scelto di fatto la strada della difesa della legge. Il suo rispetto formale è stato posto prima di tutto. Ora ci indica una strada nuova, senza modificare però le vecchie norme.

Ma, se è peccato unirsi a qualcuno con amore fuori del matrimonio ed è peccato il solo desiderio di unirsi al coniuge senza amore, se è peccato trascurare l'educazione dei figli ma è peccato anche guidare la fecondità nei modi più conformi alla propria vita di coppia, davvero «è meglio per l'uomo (e per la donna) non sposarsi» (Mt. 19,10), davvero la condizione dei coniugati è troppo dura e la salvezza nella Chiesa è riservata solo ai celibi e agli eunuchi.

Aldo Bodrato, Torino

Quando il calcio non è giocato

Vedo che pubblicate molto raramente lettere di tifosi sportivi, ma scrivo lo stesso per invitare i giornalisti a non aver paura di dire che il vero male del calcio oggi è che «non si gioca». Non c'è bisogno di cercare complicate interpretazioni sulla minore presenza del pubblico negli stadi. E' vero che il caro-biglietto è una concausa, ma il motivo vero è che manca il divertimento, manca lo sprint. Chi vuol spendere soldi per vedere un po' di «melina»?

Giacomo Rossi, Novara

Lingua straniera in patria

Confesso: mi sono divertito leggendo il brillante (e intelligente) resoconto di Giampaolo Dossena sul convegno di Lugano dedicato alla diffusione della lingua italiana all'estero (*La Stampa*, 30-9-80).

Verissimo: l'italiano è sempre meno studiato all'estero e sono in via di estinzione anche quegli umanisti aristocratici che si facevano un punto d'onore nel saper leggere Dante (e dopo Dante?) in lingua originale.

Requiem per la lingua italiana come lingua estera, dunque. Ma come lingua «italiana»? Meglio tacere, e sperare che i ricorrenti «riflussi» riportino sulle spiagge italiche qualche preziosa conchiglia dal nome dimenticato, come «grammatica» e «sintassi».

C. Meroni, Lodi (Mi)

Muretto di Alassio ovvero gioventù

Leggo la notizia della chiusura del Caffè Roma ad Alassio (*La Stampa*, 10 ottobre) e ritorno con nostalgia ai tempi della mia adolescenza, quando il «muretto» era qualcosa di più di un semplice richiamo turistico. Mi spiace che chiuda, ma mi sembra che l'affermazione sia impropria.

Ecco, non so fino a che punto il locale possa identificarsi con i proprietari, che hanno avuto fra l'altro vicissitudini complicate. A me pare che un eventuale cambio di gestione non significhi chiusura: è il luogo a creare la tradizione e soprattutto è la gente che lo frequenta a caratterizzarne l'atmosfera.

Maria Galli, Aosta

La burocrazia per la salute

Si fa riferimento all'articolo pubblicato su *La Stampa* del 22 ottobre con il titolo «Trieste: il Tar cancella la burocrazia dalle Saub» per alcune precisazioni.

L'articolista afferma che presso gli uffici Saub di Torino — diventate Usl con delibera della giunta comunale del 30-7-80 — si pretende una dichiarazione scritta della struttura pubblica, «ospedale o ambulatorio, che non può garantire le prestazioni entro i termini di tre giorni, prima di concedere all'assistito un timbro di autorizzazione a rivolgersi altrove».

Se è vero che gli uffici Usl non rilasciano l'autorizzazione nei casi in cui la prestazione specialistica può essere concessa nell'arco dei tre giorni dalla struttura pubblica, è altrettanto vero che non si richiede alcuna dichiarazione da parte di chicchessia per l'invio degli utenti al convenzionato esterno, né risulta che siano state emanate disposizioni in tal senso da parte dello scrivente assessorato.

D'altra parte il termine di tre giorni è previsto espressamente dall'art. 3 del decreto presidenziale del 16-5-80 per cui non si vede come si possa derogare a tale termine se non viene emessa altra e diversa disposizione in materia.

Prof. Aldo Olivieri
assessore alla Sanità Comune di Torino

Con la luce rossa in prima visione

Sarei curioso di sapere perché gli spettacoli, ormai troppi, di «luce rossa», non sono pubblicati a parte, come sui giornali di altre città. Su *La Stampa* li troviamo mescolati con i locali di prima visione.

Visto che questo genere di spettacolo tenta di ingrandirsi, sarebbe bene tenerlo separato dalle programmazioni di prima visione e proseguimenti, per comodità dei lettori.

Antonietta Antoni, Torino

Turista italiano in Alto Adige

Constato, dalle «Lettere della domenica» del 19 ottobre, che la polemica sul «razzismo» nella piscina di Lagundo si è, come prevedibile, allargata: ciò grazie all'intervento di un lettore italiano di Bolzano, il quale ci ammonisce circa il fatto che i sudtirolesi, in realtà, non discriminano gli uomini repugnanti, bensì gli italiani in quanto tali, ove anche di apollinea bellezza.

L'oppressione che un pugno di tirolesi eserciterebbe sugli italici, maggioranza schiacciante nello Stato, nella regione, e nella stessa città capoluogo della provincia, suscita non da ieri la mia perplessità.

Come che sia, io ho sempre avuto l'audacia di contendere un posto negli alberghi, ecc., della bella terra altoatesina, alla dilagante orda teutonica, e mi sono sempre trovato benissimo, per quanto palesemente brutto e inequivocabilmente italiano. Non so più che pensare. Che lo sia bene accetto perché non mi offendo a sentir parlare tedesco?

Aldo Fioretta, Torino

Mele esotiche come «champagne»

In un articolo sull'arrivo di mele straniere sui mercati italiani (*La Stampa*, 19 ottobre), un dirigente del settore ortofrutticolo accusa i consumatori italiani di scarsa educazione, perché comprano i prodotti fuori stagione (e quindi di origine esotica) e poi costringono alla distruzione dei prodotti nostrani per «garantire un minimo di guadagno ai frutticoltori».

Sono d'accordo sulla sciocchezza di comprare mele quando è stagione di albicocche, ma non capisco le conseguenze che ne trae. Il prodotto esotico costa di più, e ciò mi pare giusto e già penalizzante per i capricci del consumatore. Ma perché «deve» costare di più anche il prodotto nazionale? Il guadagno dei frutticoltori nostrani deve essere proporzionato alle spese di produzione, non al prezzo al consumo delle primizie straniere. Sarebbe come dire che lo spumante di casa «deve» costare quanto lo *champagne* francese.

Posso aver capito male, ma dubito che resti invenduta la frutta di buona qualità e a prezzi equi: se succede, le cause sono altre, e vanno ricercate prima che il prodotto arrivi nel negozio al dettaglio o sulla bancarella del mercatino.

Liliana Tarasco, Alessandria

Laurearsi a Chambéry come a Torino

L'articolo di Liliana Madeo, «Laurea binazionale fra Italia e Francia» (*La Stampa*, 17 ottobre), fornisce ai lettori una serie di informazioni interessanti sui progetti di accordo fra le Università di Torino e Chambéry, progetti destinati ad avviare tra di esse (e, più in generale, tra le Università italiane e francesi) una collaborazione che potrebbe in futuro tradursi nell'istituzione di una laurea «ambivalente».

Curiosamente, però, l'autrice del «servizio» si è limitata a fornire informazioni romane e ministeriali, anziché rivolgersi direttamente agli interessati, presso i quali avrebbe potuto raccogliere dati più concreti e positivi, relativi non a vaghi progetti, ma a realtà effettive ed operanti.

La collaborazione tra l'Università di Torino e l'Università della Savoia è stata, infatti, avviata da oltre un decennio, per iniziativa del prof. Franco Simone, indimenticabile maestro di studi francesi nell'Ateneo torinese, e del prof. Louis Terreaux, preside della Facoltà di Lettere di Chambéry.

Essa si è tradotta, sul piano scientifico, nell'istituzione di un Centro di studi franco-italiani di cui fanno parte eminenti studiosi piemontesi e savoiardi, nella pubblicazione di un periodico semestrale, nella creazione di una collana di saggi e ricerche. Ma soprattutto quella collaborazione prevede un intenso scambio sul piano didattico: scambio di docenti (docenti torinesi insegneranno quest'anno all'Università di Chambéry) e scambio di studenti (seminari comuni già avvengono ogni anno, sia a Torino che nella città savoiarda).

E', ovviamente, solo un inizio: la meta finale è appunto (e, ben inteso, se le autorità accademiche, ministeriali e municipali accorderanno il loro valido appoggio) quella della libera circolazione di un pubblico studentesco che possa frequentare i due atenei e veder riconosciuti i due titoli sia di qua che di là delle Alpi.

Per l'attuazione di questo programma, le forze locali sono già in moto e l'intesa è già massima, prima che sulla carta, nelle cose e nei fatti.

Quanto all'insegnamento dell'italiano in Francia, va riconosciuto al prof. Terreaux il grande merito di aver difeso la scorsa estate con ottimo esito, contro i poco chiari progetti del ministro francese, l'insegnamento dell'italiano in Savoia.

Lionello Sozzi
ordinario di lingua e letteratura francese, Università di Torino

Il tema dell'articolo era la lingua italiana, la sua tutela e le possibilità di diffonderla meglio all'estero. La notizia della «laurea binazionale» era di fonte romana, ministeriale, inserita — fra altre notizie — in un contesto più generale. l. m.

Nell'edilizia [illegible] siamo un Paese progredito

C'è chi vuol requisire le case e così si distrugge il mercato

Più che un crollo è una vera e propria rotta: tale si può definire la situazione dell'edilizia abitativa in Italia. Se nel 1970 furono costruite 380.000 abitazioni, negli anni seguenti il livello si aggirò attorno alle 150.000 case, fino a toccare l'anno scorso le 137.000 unità. Secondo i dati previsionali queste cifre [illegible] destinate a scendere [illegible] dell'1,1% nell'anno in corso e del 16,7% nel 1981.

Contemporaneamente la situazione è diventata, come è naturale, sempre più [illegible] specie per quanto riguarda la domanda destinata a non trovare alcuna soddisfazione delle case in locazione. Con l'entrata in vigore dell'equo canone la contraddizione si è palesata con ancora maggior forza: dal 1973 al 1978 la domanda [illegible] alloggi [illegible] locazione è aumentata [illegible] 78,7% mentre vi è stata una riduzione del 40,2% dell'offerta. [illegible] tensione si è acutizzata e l'offerta, rispetto al '78, è scesa di [illegible] altro 37%.

A questo punto il solo mercato [illegible]to aperto, per chi ha la possibilità [illegible]nomica, è quello dell'acquisto dell'abitazione. Secondo i dati della Banca d'Italia nel 1973 il 46,4% delle famiglie viveva in case di sua proprietà e il 44,4 in affitto. Cinque anni dopo la percentuale si era alterata nel senso che il 49,3 era proprietario mentre il 43% viveva in case d'affitto. Nelle grandi città il quadro è naturalmente assai più grave. Da un'indagine svolta presso il comune di Roma risulta che la maggior domanda di nuovi alloggi proviene da giovani coppie (18,2%), da chi desidera, [illegible]pendentemente dal matrimonio, vivere solo (10,3%) e da chi cerca di uscire dalla coabitazione (9,9). Ma quel che è più significativo consiste nel fatto che il 77% di costoro desidera una casa in affitto, poiché trattandosi, quasi sempre, di giovani non ha alcuna possibilità di accedere alla proprietà. Anche da questo punto di vista, quindi, chi paga gli squilibri della società italiana sono le nuove generazioni.

E' questa una risposta che dovrebbe convincere una volta per tutte della erroneità della teoria, imperante in alcuni ambienti della sinistra, secondo cui l'Italia sarebbe per le sue leggi e conquiste sociali uno dei paesi più progrediti del mondo. Di contro, in realtà, il complesso burocratico-ideologico che regge le male sorti dell'economia italiana ha dato anche in questo campo [illegible] prova della sua totale inefficienza. Leggi edilizie considerate avanzatissime sono servite, in effetti, come palestra ideologica per trovare il punto di mediazione tra opposte teorie socio-urbanistiche ma non per assicurare in concreto la ripresa dell'attività edilizia. Questa è stata [illegible] invece sempre più punita, bistrattata, ostacolata [illegible] i risultati incontrovertibili che i dati più sopra riportati comprovano.

Ed oggi, di fronte al fallimento dell'equo canone, ci troviamo in presenza a una ennesima fuga in avanti, dell'emergere di [illegible] più dirompenti che, se trionfassero, finirebbero per distruggere interamente [illegible] possibilità di [illegible] rilancio dell'edilizia abitativa. [illegible] sbandiera, infatti, il principio [illegible] passare ad una fase ancora più «avanzata» e cioè la requisizione delle [illegible] in proprietà non affittate e la loro messa a disposizione dei richiedenti, sia pure ad equo canone. Non ci si chiede, naturalmente, se una volta messa in atto quest'opera di spogliazione della proprietà privata, si troverebbe ancora un solo italiano disposto ad investire un soldo nella costruzione di case soggette al destino del sequestro.

Ora l'equo [illegible] è fallito, invece, proprio perché non ha rispettato [illegible] certo equilibrio tra opposti interessi: quello dell'inquilino di pagare un prezzo «politico» inferiore al prezzo di mercato, e quello del proprietario [illegible] avere in compenso, la garanzia di una piena disponibilità, sia pure dopo [illegible] certo periodo, dell'alloggio dato in affitto. Il rinvio del blocco degli sfratti (in realtà solo 30.000 in tutta Italia [illegible] confronto ai 200.000 di cui si era parlato), parzialmente sanato dalla legge 25 (mutui agli acquirenti e fondi ai comuni per l'acquisto di abitazioni per gli sfrattati) ha inferto un rude colpo alla certezza di chi si aspettava la disponibilità dei propri beni immobili. Di qui la corsa alla vendita degli appartamenti occupati, la caduta ulteriore delle costruzioni, [illegible] tragica scomparsa del mercato dell'affitto. Si è perciò creata una situazione paragonabile a quella di un castello medievale col ponte levatoio alzato: chi [illegible] dentro è dentro, chi è fuori è fuori. Ed ora la minaccia della requisizione genera nuovi spaventi, spinge ad altri sotterfugi, dissuade per sempre il risparmiatore dall'investimento immobiliare.

Eppure ragione vorrebbe che questo venisse, di contro, incentivato: un ritocco della indicizzazione dell'equo canone (portandolo al 100% e non al 75% come oggi, che provoca matematica[illegible] [illegible] quattro anni un reddito negativo), una liberalizzazione «pilotata» attraverso iniziative comunali e regionali (tipo legge 25) che colmi il divario tra offerta e domanda, potrebbero in un periodo di grande e lunga inflazione indirizzare flussi di risparmio verso un investimento immobiliare che dà un 2% di reddito reale netto ed appare destinato a una continua rivalutazione. Certo questa è [illegible] logica pragmatica più che ideologica, una logica che tiene presente come fino al '74 il 52% del risparmio famigliare [illegible] indirizzato all'investimento immobiliare, oggi praticamente caduto nel nulla (ai [illegible] fuori dell'acquisto diretto e sempre più caro dell'abitazione in proprio). Ma [illegible] è [illegible]itto nel libro del destino che, [illegible] tutti gli investimenti finanziari, compresi i Bot, sono alla fine perdenti nei confronti dell'inflazione, quello immobiliare [illegible] possa tornare ad essere appetibile e vantaggioso.

Solo se questo processo si avvererà, accompagnato da una ritrovata capacità [illegible] pubblica di affrontare contemporaneamente i nodi dell'edilizia popolare, la questione della casa potrà approdare ad un avvio di soluzione.

Ma se invece dovesse trionfare la demagogia punitiva e pseudo rivoluzionaria di cui si sta facendo paladina anche una parte del partito comunista, assisteremo solo a nuovi disastri e la casa in affitto diverrà un bene impossibile per le nuove generazioni e per chiunque ne abbia necessità.

Mario [illegible]

Forse ci sarà una maggiorazione

Dal 1° novembre la «autotassazione»

ROMA — Sono al via due importanti scadenze fiscali: iniziano dalla fine della prossima settimana i trenta giorni utili per l'autotassazione d'autunno mentre scatta la seconda fase dell'operazione ricevuta fiscale.

A partire dal 1° novembre tutti i contribuenti che hanno pagato (o che avrebbero dovuto pagare) per il '79 un'imposta superiore a 100.000 lire per l'Irpef e a 40.000 per l'Ilor e l'Irpeg sono tenuti a versare l'acconto pari al 75% della cifra pagata per autotassazione a maggio scorso, sommata all'acconto corrisposto a novembre '79.

Per ora essendo decaduto il decretone la percentuale in base alla quale autotassarsi è appunto quella del 75%, come lo scorso anno, tuttavia potrebbero esserci delle novità al riguardo.

Nella riunione del Consiglio [illegible] ministri prevista per la fine della prossima settimana dovrebbe essere varato un nuovo decreto fiscale per il ripristino della maggiore imposta di fabbricazione sull'alcol, il riaccorpamento delle aliquote Iva e il ritocco del prezzo della benzina.

In questa occasione potrebbe anche essere reintrodotta la maggiorazione all'85% dell'acconto di imposta da versare entro il 30 novembre. Il 10% di differenza in più farebbe affluire alle casse dello Stato non meno di 600-700 miliardi di lire aggiuntivi, necessari per finanziare gli interventi del governo a sostegno dell'economia.

Se l'autotassazione di autunno interesserà non meno di quattro milioni di contribuenti, ancora più ampio sarà l'impatto della seconda scadenza, l'introduzione della ricevuta fiscale anche per i pellicciai, i gioiellieri, i rivenditori di elettrodomestici, i parrucchieri per signora e per tutti gli esercenti attività di riparazione e manutenzione di auto e motoveicoli.

Da sabato la signora che uscirà dal parrucchiere o l'automobilista che andrà a farsi lavare la macchina o a riparare una gomma, o a far sostituire la batteria della propria vettura se non sarà in grado di esibire la ricevuta fiscale a un eventuale controllo, che dovrà essere effettuato nell'esercizio o nelle sue «immediate vicinanze», correrà il rischio di pagare una multa da 5000 a 22.500 lire. Multa che raddoppierà dal 1° gennaio 1981.

I dirigenti di fronte ai sindacati

VENEZIA — La dirigenza italiana è a una svolta: deve decidere se continuare a limitarsi a prendere atto [illegible] tutte le storture esistenti all'interno delle aziende, oppure cominciare ad adoperarsi per ricreare nuove relazioni industriali e rapporti più efficaci fra azienda e pubblica amministrazione, fra azienda e cittadini.

Al convegno conclusosi ieri a Venezia della Confederazione italiana dirigenti [illegible] azienda, è su questo dilemma che si è principalmente sviluppato il dibattito, che, come ha rilevato il presidente di questa confederazione (Cida), dott. Fausto D'Elia, ha «*sufficientemente dimostrato che la dirigenza italiana non chiede antistorici ritorni del sindacato entro i cancelli delle fabbriche, ma intende sollecitare una correzione della pratica della estensione della contrattazione alle decisioni di politica aziendale, che ha prodotto procedure decisionali socialmente inefficienti*».

I dirigenti d'azienda al termine del loro convegno hanno auspicato una inversione di [illegible]denza «*ma non nel senso di spingere il sindacato a uscire dalle corresponsabilità acquisite in molte sedi istituzionali, bensì per sollecitarlo ad assumere in pieno le responsabilità che gli derivano dalle posizioni di potere realizzate nel corso degli ultimi anni*».

g. b.

Torino — Presso l'Unione Industriale si è tenuta l'assemblea annuale dei soci dell'Adaci (Associazione dei compratori e approvvigionatori italiani). E' intervenuto il direttore della Confindustria Solustri sul tema "I costi energetici". Il dott. Solustri ha sottolineato, fra l'altro, come l'elevato costo di produzione di energia elettrica proveniente da olio combustibile porterà le cosiddette produzioni «energivore» (petrolchimica, siderurgia pesante) già in seria difficoltà al collasso entro la seconda metà del prossimo anno. A tal proposito, ha sostenuto con viva preoccupazione che le energie alternative nel nostro Paese oggi sono poco più che progetti interessanti e nulla di concretamente apprezzabile.

Facilitazioni fiscali per creditori dell'Indesit?

TORINO — La crisi dell'indotto Fiat e Indesit continua a essere al centro dell'attenzione degli amministratori locali. Ieri mattina, sollecitato dalla Giunta regionale, si è svolto un incontro tra il presidente del Comitato piccola industria dell'Unione, ing. Ravaioli, il direttore dell'Api, dott. Gay, il vice presidente Animem (aziende metalmeccaniche Api), Marchese, i rappresentanti delle organizzazioni artigiane (Confartigianato, Casa e Cna) e i principali istituti di credito piemontesi (San Paolo, Cassa di Risparmio, Banca Popolare di Novara). C'era anche il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi.

L'ing. Ravaioli ha spiegato la proposta dell'Unione di costituire un consorzio tra aziende fornitrici-creditrici della Indesit con un fondo comune di garanzia per poter ancora disporre di denaro liquido. Nerio Nesi l'ha accolta con interesse ed ha sottolineato l'opportunità di sviluppare anche il ricorso a strumenti finanziari «non convenzionali», quali leasing, factoring, fondi Cee e di rendere accessibili anche a medie e piccole imprese i finanziamenti esteri, per ora [illegible] a grandi industrie e alla pubblica amministrazione.

A nome del presidente Api, Carlo Peraico, il dott. Gay ha sollecitato una modifica alla normativa fiscale, e cioè che i crediti vantati nei confronti di aziende in crisi non facciano parte del reddito d'impresa sottoposto a tassazione sino al momento in cui non saranno riscossi.

c. nov.

Il Consiglio dei ministri Cee torna a discuterne giovedì

Acciaio: Bonn vince il primo round per ora non passa lo stato di crisi

LUSSEMBURGO — La Germania Federale ha nuovamente bloccato l'accordo sulla fissazione delle quote obbligatorie nella produzione dell'acciaio, nonostante le pressioni degli altri otto Paesi della Cee. Il ministro dell'Industria, Antonio Bisaglia, ha così commentato i lavori del Consiglio dei ministri al Kirchberg: «*E' stato compiuto un altro piccolo [illegible] in avanti nel senso che è stato isolato il punto del dissenso. La coalizione [illegible] governo tedesca dovrà esprimersi nei prossimi giorni*».

Il punto [illegible] dissenso, sul quale è fallita la riunione di ieri, è rappresentato dagli acciai speciali. La Germania vuole che siano esclusi dalle quote nazionali di produzione, benché abbia già ottenuto l'esclusione dei tubi di grande diametro, [illegible] rotaie e della latta per scatolette. Nella Cee, gli acciai speciali sono il 16 per cento della produzione siderurgica totale, ma in Germania rappresentano circa il 20 (mentre in Italia sono il 14).

Il Consiglio dei ministri è [illegible] quindi convocato nuovamente per giovedì al Lussemburgo e le previsioni, ha detto il commissario all'Industria Davignon, sono favorevoli a un accordo sull'applicazione dell'articolo 58 del trattato Ceca, retroattivo al 1° ottobre. [illegible] stata la Francia, soprattutto, a non cedere alle richieste tedesche sugli acciai ad elevato valore aggiunto. [illegible] fine delle quote è, ad essere onesti, molto limitato: quello [illegible] far aumentare un po' i prezzi [illegible] attualmente sono in discesa. Nessuno spera che l'articolo 58 sani la siderurgia europea.

Tuttavia, ieri ci si è accordati sul periodo di applicazione delle quote: sino al 30 giugno 1981, ma con la possibilità che sia limitato al 31 marzo se il mercato reagirà positivamente oppure se [illegible] sarà un'autolimitazione nella produzione. Il Consiglio, inoltre, ha deciso di non limitare le importazioni siderurgiche dai Paesi extra comunitari.

Il commissario all'Industria Davignon ha detto che le imprese che producono un solo tipo di acciaio godranno di una certa flessibilità nelle quote. Il ministro tedesco Lambsdorff ha ottenuto altre assicurazioni sul funzionamento del meccanismo.

Renato Proni

Torino: dibattiti sui problemi della siderurgia

TORINO — La siderurgia è l'argomento di una serie di convegni e dibattiti in programma a Torino.

Oggi si inaugura a Torino Esposizioni il quindicesimo congresso di fonderia, organizzato dall'Assofond; il tema è: «La fonderia e i problemi energetici».

Domani, sempre a Torino Esposizioni, organizzata dalla Nuova Sias (Cogne, Breda Siderurgica, Teksid, Tecnocogne, Sadea e Carimet) del gruppo Finsider si svolge una giornata di studio sugli acciai speciali sul tema «Anni 80 - Problemi e prospettive nel campo degli acciai legati e altamente legati».

Mercoledì, infine, all'Unione Industriale di Torino, si daranno convegno economisti, esperti, industriali pubblici e privati per fare il punto sullo stato della siderurgia italiana. Tema della giornata, organizzata dall'università Bocconi e dall'Assider è: «Qualità nel futuro della siderurgia».

La banca si difende: [illegible] guadagniamo trop[illegible]

[illegible] (m.s.) — *La discussione sull'eccessivo costo del denaro che le banche prestano alla clientela, soprattutto in confronto alla remunerazione dei depositi, in altre parole l'accusa [illegible] esosità [illegible] all'intermediazione bancaria, sarebbe provocata [illegible] carenza di comunicazione tra le banche e gli utenti. La tesi è stata sostenuta da alcuni tra i maggiori esponenti del sistema del credito nel corso di un dibattito promosso dall'Ide.*

A causa di questa mancanza d'informazione, ha detto il presidente del Banco di Roma, Giovanni Guidi, l'immagine delle aziende di credito ne risulta offuscata, perché gli utenti non tengono conto dei condizionamenti cui le banche in Italia sono [illegible] sottoposte, e che riducono drasticamente la loro disponibilità per gli impieghi del denaro raccolto. Si giunge al punto, ha osservato l'amministratore delegato della Banca Nazionale dell'Agricoltura, Vipiano Quaranta, di rimproverare alle banche sia una eccessiva erogazione di crediti al sistema industriale, senza condizioni e cautele adeguate, sia una [illegible] sensibilità per lo sviluppo economico del Paese.

Anche l'accusa di un eccessivo costo del denaro, ha ribadito il presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, nasce dalla scarsa conoscenza dello sforzo che le banche [illegible] fatto [illegible] sostenere il sistema industriale.

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, ha concluso il giro d'interventi allargando il discorso alla Comunità economica europea, nella quale si è iniziato il processo d'integrazione e coordinamento dei sistemi bancari attuali dei nove Paesi. E quello italiano, ha detto Nesi, potrà reggere la nuova concorrenza solo se saprà «internazionalizzare» la propria organizzazione.

Un terzo delle scarpe è importato

ROMA — Quasi un terzo delle scarpe vendute in Italia quest'[illegible] proviene da importazioni: il dato è tanto più preoccupante se si considera che i consumi di scarpe appaiono in netta flessione: nel 1980 secondo le stime dell'Anci (associazione nazionale calzaturieri) il consumo dovrebbe subire una flessione di dieci milioni di paia, passando dai 140 milioni di paia del 1979 a circa 130 milioni di paia. Le importazioni a loro volta dovrebbero aggirarsi sui 38 milioni di paia. La tendenza all'aumento delle importazioni e alla diminuzione delle esportazioni risulta confermata anche dai dati sull'andamento del settore nei primi sette mesi di quest'anno.

La crisi del settore calzaturiero e le sue possibilità di ripresa saranno discusse in un dibattito organizzato nell'ambito della rassegna «Moda '81».

La Rizzoli è numero uno in Argentina

MILANO — La «Crea», consociata della Rizzoli Internazional, è diventata la più grande azienda editoriale argentina nel [illegible] [illegible] periodici, [illegible] un fatturato annuo [illegible] 80 milioni di dollari e 1350 dipendenti.

Il bilancio 1979 della «Crea» si è chiuso, secondo quanto si è appreso alla «Rizzoli», con un utile superiore al milione di dollari. «*Il programma [illegible] rinnovamento editoriale — si precisa — supportato dal know-how Rizzoli, è iniziato nel 1978 ed ha consentito, in due anni, l'ottenimento di rilevanti incrementi diffusionali, certificati dall'I.V.C. (l'istituto statale che, in Argentina, controlla la diffusione di tutte le pubblicazioni)*».

L'indice Comit ha guadagnato [illegible] altro 7%, e arrivano sempre nuovi acquirenti

In Borsa, ormai, nulla appare impossibile

MILANO — Quella che sembrava essere una ragionata rivalutazione dell'investimento azionario quale difesa dall'inflazione sembra viepiù trasformarsi in una disordinata «corsa all'oro». [illegible] sentito a varie riprese i pareri degli esperti e degli addetti ai lavori che in definitiva concordano tutti sul fatto che la Borsa aveva da recuperare un decennio di abbandono e che esistono titoli di società ancora capaci di svilupparsi e di produrre reddito. Ma in che misura i compratori stanno effettivamente scegliendo fra queste possibilità, e sin dove il futuro è [illegible] scontato dai prezzi che si stanno pagando oggi?

A giudicare da quanto si è verificato in [illegible] [illegible] questa prima settimana [illegible] ciclo operativo di novembre si direbbe che non esistono limiti. Tutte le disponibilità del risparmio impiegate in altre forme (per [illegible] più depositi bancari, Bot e reddito fisso) stanno incanalandosi come una fiumana nel collo di bottiglia che è la nostra Borsa, notoriamente troppo ristretta, facendo balzare all'insù tutti i prezzi senza discriminazione. Per le 134 società con i titoli quotati a Milano in settimana si sono avuti soltanto cinque ribassi e quattro segni di uguale; tutto il resto «va su».

La quota aveva compiuto il primo consistente balzo lunedì con l'inizio del nuovo riporto, con l'indice Comit che è salito del 7 per cento e quello del «Sole-24 Ore» del 5.

Di sed[illegible] in seduta, infatti, con un ritmo di affari vertiginoso (dai 70 miliardi) della settimana scorsa si sarebbero raggiunti gli 80 miliardi di controvalore [illegible] scambi giornalieri, con riunioni di durata più che doppia del normale) l'indice Comit, che considera tutti i titoli quotati, è pervenuto venerdì su livelli più che doppi rispetto all'inizio dell'anno, e del 13,3 per cento superiori a quelli di una settimana prima.

Questa è solo l'espressione di una media poiché i singoli valori sono andati ben al di là. I bancari si sono posti in prima fila con le tre banche di interesse nazionale che in vista delle attese operazioni sul capitale, mettono a segno progressi che vanno dal 58,6 per cento del Banco di Roma al 38,1 per cento della Comit e al 37,2 per cento [illegible] [illegible] Italiano.

Nell'ambito dei valori industriali non soltanto è proseguita [illegible] intensità la corrente di acquisto su Olivetti, ma anche sulle Fiat, una volta superato il nodo della vertenza sindacale e constatato che nell'azienda esiste anche una notevole fetta di lavoratori che intendono produrre e mettere un freno alle agitazioni [illegible] oltranza. Anche Montedison e Snia, che non presentano certo prospettive brillanti come le due imprese sopracitate, vengono scelte dagli investitori sulla base della speranza [illegible] i risanamenti programmati abbiano il loro effetto prima o poi.

Passando in rassegna il li[illegible] che, come si è visto, è tutto in rialzo rileveremo la [illegible] impennata dei val[illegible] [illegible] gruppo Pesenti, fra cui in particolare l'Italmobiliare [illegible] avvicina [illegible] livello di [illegible] mila lire. Sip e Stet si riprendono concretamente in seguito al varo degli aumenti delle tariffe telefoniche e l'Italcable riprende la sua ascesa dopo lo stacco dei diritti relativi all'aumento di capitale in fase di esecuzione.

Le numerose finanziarie (Smi, Breda, Agricola, Centrale, Fiscambi, Riva ed Ifi) che terranno le loro assemblee da adesso a novembre, hanno praticamente tutte anticipato risultati [illegible] che le rispettive quotazioni [illegible] [illegible]o state largamente [illegible].

c. col.

LA SETTIMANA IN BORSA					
V 17	L 20	M 21	M 22	G 23	V 24
153,18					172,30

Ribassi pronunciati a Wall Street

NEW YORK — Ribasso piuttosto pronunciato alla Borsa Wall Street, che è regredita ai livelli di fine settembre. Sono infatti riprese le preoccupazioni per l'ascesa dei tassi d'interesse e per il timore di una nuova restrizione del credito da parte della Riserva Federale.

LONDRA — Lo Stock Exchange è tornato ai livelli migliori dal 26 settembre grazie al travolgente rialzo della sterlina; il mercato borsistico, però, presenta aspetti preoccupanti. L'indice è salito da 481,1 a 495,5.

PARIGI — Leggero ribasso alla Borsa di Parigi dove l'andamento delle contrattazioni è stato falsato durante la settimana da ben tre segnalazioni (false) della presenza di bombe: per due volte non è stato possibile compilare il listino; l'indice a fine settimana è sceso da 112,7 a 111,8.

FRANCOFORTE — Ribasso del 3% con l'indice tornato sui livelli minimi di metà giugno.

ZURIGO — Ribasso dell'1 per cento con l'indice passato da 342,2 a 339,9.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Lotta chimica guidata è l'ultimo ritrovato contro insetti nocivi

FIRENZE — La lotta antiparassitaria [illegible] argomento aperto e molto dibattuto. La ricerca [illegible] a punto nuove tecniche per [illegible] lotta più razionale e nello stesso tempo più sicura per la salute dell'uomo [illegible] la salvaguardia dell'ambiente. Si tratta [illegible] cosiddetta «lotta guidata», una tecnica che, [illegible] con [illegible] in Svizzera, Francia [illegible] Stati Uniti, sta dimostrando anche da noi le sue ampie possibilità [illegible] impiego, razionalizzando l'uso degli insetticidi [illegible] cui [illegible] ricorre solo e quando si dimostrino strettamente necessari.

Del problema si fanno carico sia i produttori agricoli che [illegible] case produttrici di antiparassitari, legati da un interesse che supera quello «individuale» di entrambe le categorie, per consentire studi da un lato e sperimentazioni in campo dall'altro, le più ampie possibili. Si tratta, in altri termini, di una razionalizzazione della difesa delle colture sulla base delle tecniche da tempo attuate.

La «lotta guidata», dunque, pur se fondata soprattutto sui fitofarmaci, unisce anche alcune pratiche [illegible] lotta «integrata» quali il campiona[illegible] regolare delle specie dannose, di quelle utili, la valorizzazione di queste ultime presenti nell'ambiente, la valutazione degli effetti collaterali da prodotti antiparassitari e la definizione della soglia di intervento.

[illegible] rendere più economica la lotta antiparassitaria ed evitare danni ecologici è stato organizza[illegible] dall'Accademia nazionale dell'agricoltura e dalla Montedison un apposito corso: «Aggiornamento sulla difesa antiparassitaria e sul diserbo chimico» al quale partecipano rappresentanti del mondo della tecnica e della produzione.

Il corso è stato recentemente inaugurato a Pisa ed è stato preceduto da una conferenza stampa, presente l'assessore regionale dell'Agricoltura toscana, onorevole Bonifazi, nel corso della quale il professor Foschi per l'Accademia dell'agricoltura e l'ingegner Passaro per la Montedison hanno reso noti i più recenti orientamenti in tema di «lotta guidata» rivolti a verificare quali interventi protettivi sulle piante siano praticamente realizzabili in base ai nuovi criteri di difesa delle colture.

La lotta ai parassiti, come abbiamo detto, è argomento vivacemente dibattuto ed è quindi giusto che la nostra legislazione disciplinante la produzione, il commercio e l'impiego dei fitofarmaci, sia severa e rigorosa.

Pretendere invece la rinuncia all'uso di questi prodotti, vorrebbe significare tornare alle condizioni sociali ed economiche dell'agricoltura [illegible] una volta con schiere di mondine nell'acqua delle risaie e braccianti impegnati nel faticoso diserbo manuale.

Bruno Pusteria

Macchine per i boschi

[illegible] — Qualificazione della mano d'opera forestale con una meccanizzazione innovativa e razionale. Migliore [illegible]zione qualitativa e quantitativa dei prodotti forestali mediante l'uso [illegible] adatte. Salvaguardia dell'integrità fisica dei boscaioli sul lavoro. Intervento con nuove tecnologie in zone dove i sistemi tra[illegible] sono inapplicabili per difficoltà orografiche, [illegible] o economiche.

[illegible] alcuni degli obiettivi cui da anni si applica [illegible] l'Istituto del legno del Consiglio nazionale delle ricerche, che studia [illegible] i problemi relativi all'utilizzazione del patrimonio forestale attraverso [illegible] sviluppo di nuove tecnologie.

Per portare a conoscenza delle categorie interessate i risultati degli studi e delle esperienze effettuate in campo forestale in Italia e favorire scambi di informazioni e una più stretta collaborazione con gli altri Paesi, l'Istituto del Cnr ha deciso di organizzare, ogni due anni, dimostrazioni di macchine e attrezzature forestali, alternativamente nel Centro, nel Sud e nel Nord Italia.

Nella prima dimostrazione, in [illegible] il 30 e 31 ottobre in località Consuma, nei pressi di Firenze, saranno presentate macchine e attrezzature realizzate dall'Istituto o di produzione italiana ed estera.

Vitelli all'estrogeno condannato a 6 mesi allevatore tedesco

KEMPTEN (Germania Occidentale) — Il tribunale di Kempten (Baviera) ha condannato a sei mesi di carcere con la condizionale e a 15 mila marchi di multa un allevatore che ha ammesso di [illegible] allevato da 30 a 40 vitelli con ormoni il cui impiego è vietato.

Inchiesta sull'elettronica applicata in agricoltura

Il computer arriva in campagna

Viene utilizzato negli allevamenti, nella lotta antiparassitaria, nella contabilità aziendale, nell'irrigazione, nell'aratura automatica, nella semina

Una crisi dopo l'altra.

Questa [illegible] agricoltura, sempre più *dominata* dal «consumatore», riuscirà a riconquistare un ruolo dignitoso, a diventare la vera *protagonista* del nostro futuro?

Solidale con questi obiettivi, convinta di procedere nel senso dei tempi, l'elettronica vuole essere partner importante per una evoluzione positiva del mondo rurale. E' da questo intervento che nasce l'*Agronica*, tecnologie e prodotti elettronici orientati all'agricoltura per ottimizzare il lavoro dei campi.

Le applicazioni spaziano nella fantasia.

Un allevamento, un computer, e la gestione sarà integrale; dal controllo individuale dell'alimentazione, allo stato di salute degli animali, alla disponibilità in tempo reale dei costi.

L'impiego di sistemi elettronici atti a fornire opportune indicazioni sull'insorgenza delle infezioni, come la ticchiolatura del melo o la peronospora della vite, permetterà di evitare trattamenti inutili.

Analisi effettuate in campo dagli stessi contadini consentiranno di individuare le aree più adatte alle colture, stabilire il momento ottimale per la semina e il raccolto, valutare l'andamento delle vegetazioni.

E ancora: aratura automa[illegible] compostaggio pilotato, irrigazione [illegible] fertirrigazione ottimizzate. Sistemi di protezione antibrina.

Insieme ai prodotti orientati a una moderna zootecnia e a una riconquista dell'ambiente naturale, l'uomo dei campi potrà anche disporre di tutti gli strumenti necessari per un completo *management* aziendale nella forma più semplice e razionale.

Oggi, di Agronica, si parla anche in Italia. Centri di ricerca, aziende grandi e piccole che operano nel [illegible] Paese, cominciano a sperimentare e promuovere controlli elettronici per l'agricoltura.

Il quindicinale *l'Elettronica*, il più autorevole periodico di marketing del settore, ha condotto di recente un'inchiesta e proposto le varie possibilità di intervento nel mondo agro-zootecnico.

Lo Iasm (Istituto per l'assistenza e lo sviluppo del Mezzogiorno) ha promosso un'indagine conoscitiva su elettronica ed energie alternative nell'agricoltura. La ricerca condotta dallo Csea di Torino, il consorzio che raggruppa 23 aziende elettroniche italiane, avanza l'ipotesi di un modello agricolo ad alta integrazione tecnologica in previsione di una Agricoltura *protagonista*, produttrice di cibo e di energie.

All'uomo [illegible] campi, dunque, si affiancherà sempre più la elettronica [illegible] le sue macchine, con i suoi sistemi più sofisticati. [illegible]n contributo significativo che prelude a prospettive interessanti: più tecnici, più ecologia, più capacità produttiva, più competitività, più disponibilità di energia, meno lavorazioni pesanti e pericolose, meno costi.

Una vera rivoluzione ambientale e culturale?

In una serie di interventi su *La Stampa* cercheremo di scoprire questa nuova agricoltura.

Tito Gaudio

MERCATI

TORINO — *Cereali: frumento*: nazionale: comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 22.300 - 22.500, Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e. 1% al q.le 23.100 - 24.500; Utility 29.200 - 29.300; *orzo*: naz.: al q.le 20.200 - 20.400; estero: bianco pesante canadese al q.le 21.900 - 22.000; francese al q.le 21.400 - 21.500; *avena* [illegible]: [illegible] q.le [illegible] - 19.900; *granoturco*: nazionale: comune ibrido al q.le 20.400 - 20.600; [illegible]ro: Yellow Corn [illegible] q.le 23.100 - 23.100.

ALESSANDRIA — *Cereali: frumento*: 75/77 21.200 - 21.500; ibrido nazionale: 19.500 - 20.500; *Orzo*: nazionale: [illegible] - 20.500; *avena*: 19.500 - 20.000; *crusca*: 17.400 - 17.600.

NOVARA — *Latticini*: burro 3460; gorgonzola fresco 2450; gorgonzola maturo di 1ª 3200; gorgonzola maturo di 2ª 2700.

TORINO — *Pioppi*: pioppo in piedi: 9000; tronchi per cart.: 6500; tronchi per segheria: 9000; per truciolami: 5000.

ALBA — *Vino*: Nebbiolo d'Alba: 90.000 - 140.000; Barolo: 150.000 - 250.000; Barbaresco: 130.000 - 250.000.

Parlamento europeo

Approvati aiuti per risicoltori

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato una proposta presentata dall'on. Sergio Pininfarina, inerente l'aiuto alla produzione di sementi di riso di qualità certificata, e fatta propria da una relazione del liberale tedesco Jurgens, già accolta dalla Commissione Agricoltura del Parlamento.

Il provvedimento interessa da vicino i risicoltori piemontesi, in quanto l'Italia è il primo produttore europeo di [illegible] cereale, [illegible] pone [illegible] ad una sperequazione tra risicoltori e produttori di sementi pregiate.

Infatti una norma precedente stabiliva che il contributo comunitario, in ragione di L. 13.500 circa per ogni quintale di riso certificato prodotto, fosse erogato esclusivamente ai produttori di sementi (circa 400 in tutta Italia), mentre nulla era previsto per le 12.000 aziende coltivatrici.

Considerato l'alto costo del riso certificato da semina, molti risicoltori hanno finora impiegato sementi di bassa qualità [illegible] produzione propria; infatti, su 340 mila quintali circa di semente necessari ogni [illegible] soltanto il 45% è costituito [illegible] riso di qualità certificata.

Secondo la proposta Pininfarina, l'aiuto comunitario attribuito direttamente agli utilizzatori potrà invece consentire una diffusione più generalizzata delle sementi pregiate [illegible] contemporaneamente ottenere [illegible] migliore utilizzazione dei fondi Feoga, in quanto gli acquisti di [illegible] certificato [illegible] supereranno l'effettiva quantità utile alle semine.

Stime mondiali fatte in Usa

Nell'81 meno soia ma più olio d'oliva

ROMA — Nella stagione 1980-81 la disponibilità mondiali di oli vegetali commestibili diminuirà del 4,5 per cento a causa della riduzione della produzione di semi oleosi valutata intorno all'8 per cento (161,70 milioni di tonnellate contro 176,76 della scorsa stagione). Lo ha reso noto l'Usda, il Dipartimento Usa dell'agricoltura, che ha stimato una perdita produttiva di 12,6 milioni di tonnellate; per la soia (81,2 milioni contro 93,3), di 1,4 milioni di tonnellate; per i semi di girasole (13,9 contro 15,3), di 600.000 tonnellate; per i semi di cotone (24,9 milioni contro 25,6).

Sulla base di un rendimento [illegible]o generale, si prevede qui[illegible] che la produzione globale di oli vegetali diminuirà a 39 milioni e mezzo di tonnellate rispetto agli oltre 41 milioni dello [illegible]. In particolare dovrebbero essere prodotti 12,4 milioni di tonnellate di olio di soia (14,5 lo scorso anno), 3,18 milioni di olio di semi di cotone (3,27), 3,47 milioni di olio di arachidi (3,28), 5,04 milioni di olio di semi di girasole (5,53), 3,84 milioni di olio [illegible] (3,54), [illegible] mila tonnellate di olio di [illegible] (inv.), 3,09 milioni di tonnellate di olio di cocco (3,085), 4,86 milioni di olio di palma (4,73).

Sarà invece in controtendenza la produzione di olio d'oliva stimata in forte rialzo a circa un milione e ottocentomila tonnellate contro un milione e trecentottantunomila [illegible] stagione 1979/80. L'Usda prevede anche un calo di circa il 10 per cento a 86,4 milioni di tonnellate nella re[illegible] in farine per la mangimistica [illegible]o contenuto proteico del 44 per cento. Questa situazione si ripercuoterà sull'andamento dei prezzi che dovrebbero mantenersi sostenuti con rialzi di qualche punto superiori al tasso medio dell'inflazione mondiale.

Il dipartimento [illegible] dell'agricoltura ritiene che per far fronte alla domanda sarà necessario far ricorso agli stocks di riserva, sufficientemente ampi per le necessità della stagione appena iniziata, ma destinati a scendere al limite alla fine del periodo.

Riducendo al minimo gli stocks, gli Stati [illegible] contano infatti di mantenere i livelli d'esportazione dello scorso anno [illegible] favorire quindi una stabilizzazione dei prezzi, nonostante il notevolissimo calo produttivo di questa stagione che dovrebbe aggirarsi sia per i semi che per gli oli intorno al 20 per cento. Tale obiettivo non sembra però essere condiviso dai produttori americani che attraverso la loro associazione hanno chiesto esplicitamente al dipartimento dell'agricoltura una limitazio[illegible] ai cereali (frumento e mais) degli accordi bilaterali di forniture garantite ad altri paesi, e di lasciare invece tutto il settore dei semi oleosi e loro derivati [illegible] libera concorrenza.

Per quanto riguarda la Cee quest'anno dovrebbero [illegible] prodotte 2.163.000 tonnellate di olio di soia, sessantottomila in meno dello [illegible], inclusa la produzione derivante dalla importazione di [illegible] da Paesi terzi.

L'import di prodotto lavorato resterà marginale.

Sempre elevata invece la dipendenza nella farina di soia.

Claudio Somogno

Va forte lo spumante italiano 80 milioni di bottiglie l'anno

ALESSANDRIA — L'Italia ha superato la soglia degli [illegible] milioni di bottiglie nella produzione di spumanti. A contendergli i mercati, in tutto [illegible] mondo, vi sono la Francia (150 milioni di bottiglie l'anno) e la Germania (207 milioni), che però possiede pochi vigneti, ha uve di bassa gradazione ed è costretta a ricorrere [illegible] zuccheraggio o al «taglio» con altri vini forti: questo significa che alla quantità non si accompagna la qualità e spiega il successo del brut e dei moscati italiani.

Prosecco, Pinot e Chardonnay sono i tre vitigni nati per produrre spumanti secchi, tuttavia oggi altre uve bianche, come il Cortese, scoprono una nuova vocazione: il loro vino, lasciato fermentare in bottiglia o in grandi recipienti dà un ottimo spumante secco.

[illegible] gran parlare che si fa dei vini spumanti brut è dovuto all'aumentata richiesta di questo vino asciutto, pulito, secco, leggero, armonioso, con sfumature diverse a seconda delle località collinari da cui deriva. Gradevole al palato, si è imposto [illegible] volta come vino da tutto pasto: la Cinzano, ad esempio, lo presenta con una nuova linea [illegible] gran pregio (Pinot Chardonnay alestino, Pinot nature alestino, Prosecco della Marca trevigiana), [illegible] selezione adatta alla cucina di classe e ai menù quotidiani.

Si è notata invece una flessione nei consumi di vini rossi, anche di lunga tradizione come la Barbera, e in 7 anni l'Italia — ad esempio — è passata dai 113 litri pro-capite l'anno agli attuali 88. Più che giusto quindi domandarsi se la viticoltura del Piemonte non debba accelerare la produzione di uve adatte alla spumantizzazione del vino, rinunciando alle uve nere delle zone meno voca[illegible].

Di questi nuovi orientamenti s'è parlato ieri ad Alessandria, dove si è svolto un convegno (indetto dalla locale Camera di Commercio) su «Viticoltura e tecnologia nella produzione dei vini spumanti», relatori i professori Mario Fregoni (Università di Piacenza), [illegible] Tullio [illegible] Rosa (Istituto di Conegliano Veneto), J. Balazoglu, segretario de[illegible] commissione [illegible]ica dell'Office International du Vin.

Nel disciplinare doc del Cortese — tipico vino del Monferrato — è già prevista la produzione di spumante. Un'azienda come La Scolca produce già il Gavi (o Cortese di Gavi) con metodo champenois, vino che è stato apprezzato dalla regina d'Inghilterra nella sua visita a Genova. Nell'Acquese sono state fatte piantagioni di Chardonnay, nell'Ovadese di Pi[illegible] Riesling e Müller Thurgau. I Pinot sono già presenti nella Langa [illegible] Serralunga d'Alba, nei Tenimenti [illegible] Fontanafredda (spumantizza e produce la «Contessa rosa», metodo champenois). Il Piemonte è quindi ben avviato sulla via dei «bianchi», anche perché vanta tradizioni secolari nella produzione di spumanti (Cinzano, Gancia, Martini, Bosca, Contratto, ecc.) e potrebbe quindi soddisfare un'alta richiesta interna.

Il convegno di Alessandria ha fatto il punto sulla nuova via, intrapresa [illegible] tentennamenti, sacrifici, spesso grazie ad aziende (la Bosca in particolare), che hanno offerto i terreni per le sperimentazioni in campo, condotte dal professor Italo Eynard, dell'Università di Tori[illegible].

Gli spumanti italiani fanno ormai concorrenza ovunque a quelli francesi. E Parigi corre ai ripari. Non è soddisfatta di aver venduto in Italia 8.210.491 bottiglie di Champagne nel 1979 (nel '75 furono 3.314.408 e qualcuno dice che le crisi economiche italiane galleggiano sullo Champagne); dopo aver annunciato una cattiva vendemmia nello Champagne (il 55% in meno dello scorso anno), rettifica il tiro: il raccolto del 1980 produrrà 100 milioni di bottiglie.

Piero Cerati

Per la Federazione Coldiretti

[illegible]

TORINO — Carlo Baldi, 54 anni, laureato in legge, deputato dal '58 (nel '72 ha ottenuto oltre 70 mila preferenze), presidente da ventidue anni della Federazione di Cuneo della Coldiretti (la più numerosa d'Italia, [illegible] 49 mila associati), senatore dal 1976: è il nuovo presidente della Federazione regionale della Coldiretti piemontese.

Gli abbiamo chiesto quali sono i nuovi obiettivi che si pone la sua organizzazione.

R. — Il recupero dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo del Piemonte), attraverso la presidenza della giunta.

D. — La presidenza per farne che cosa?

R. — Per far diventare l'Esap strumento di partecipazione delle categorie agricole.

D. — E adesso cos'è?

R. — Strumento politico «*sulle*» categorie agricole.

D. — Quali rapporti terrete con [illegible] Regione?

R. — Bisogna mettersi d'accordo sugli obiettivi da raggiungere. Se sono veramente quelli di un miglioramento di carattere sociale per la gente dei campi e un reale potenziamento della produzione agricola, noi siamo disposti a collaborare.

D. — Ma i principi di fondo quali sono?

R. — Il modo migliore per produrre meglio e a costi meno onerosi è la forma [illegible] conduzione diretto-familiare. Mentre per la conservazione, trasformazione [illegible] vendita dei prodotti agricoli, la forma migliore è quella associativa, della cooperazione.

D. — In concreto, che [illegible] farete?

R. — Siamo pronti ad attendere un po' e fare delle verifiche su alcuni finanziamenti [illegible] particolari forme produttive (tipo stalle sociali), per accertare qual è stato l'incremento in rapporto agli investimenti.

i. b.

Premiato Desana

ALESSANDRIA — Durante il convegno su «Viticoltura e tecnologia nella produzione dei vini spumanti» svoltosi ieri a Alessandria è stato consegnato dall'Office international de la vi[illegible] et du vin di Pa[illegible] [illegible] «Prix d'économie viticole e vinicole» a Paolo Desana, presidente del Comitato per la tutela dei vini doc, per il li[illegible] «Viti e vini della provincia di Alessandria» edito dalla [illegible] di Risparmio. [illegible] d'enologie» è stato invece [illegible] al prof. Tullio De Ro[illegible] per il libro «Tecnologia dei vini spumanti».

TECNICA 80

L'amministratore delegato [illegible] Torino Esposizioni

«Bisogna riconquistare la nostra competitività»

Che significato ha il 30° Salone internazionale della tecnica nel clima lasciato dai [illegible] giorni della vicenda Fiat, mentre [illegible] ferite del tessuto sociale incominciano a rimarginarsi? E' una domanda naturale, in una città che ha vissuto [illegible] un periodo indubbiamente difficile che non può non aver mutato qualcosa. Giusta quindi la cautela [illegible] la quale risponde il prof. Carlo Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni, [illegible] vent'anni «manager» [illegible] «Tecnica» nella nostra città, uno degli uomini che sentono il polso dell'industria.

«Che si rimarginino [illegible] ferite è vero, ma chissà quanto tempo ci vorrà ancora per la guarigione. E poi dobbiamo tenere presente che i 35 giorni di blocco della Fiat [illegible] la parte emergente di un iceberg, in cui tutta la parte sommersa, non così evidente, è la più grossa. E' cioè la perdita di produttività e competitività dell'industria italiana nel mondo. E dobbiamo dirlo, perché, se limitiamo il discorso alla fermata della Fiat, [illegible] bra che tutta la colpa della situazione in cui siamo dipenda da essa: il [illegible] è una conseguenza esasperata [illegible] una situazione in cui già eravamo e che ovviamente ha aggiunto danno al danno».

[illegible] altre parole il prof. Bertolotti generalizza sulla crisi degli [illegible] Ottanta: *«L'aspetto più illuminante di quello che è la situazione dell'industria meccanica [illegible] [illegible] [illegible] congiuntura [illegible] cui [illegible] trova il settore [illegible] delle macchine utensili. Nella produzione siamo i quinti nel mondo, dietro colossi come la Germania Federale, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, il Giappone. E' un posto [illegible] grande prestigio. Siamo [illegible] i terzi nell'esportazione. Ma questo nel '79, perché i primi dati dell'80 ci danno una diminuzione delle esportazioni del [illegible] per cento in valore. Se si tiene conto dell'inflazione la cifra supera certamente [illegible] 40. E quel che capita alle macchine utensili più [illegible] meno capita a tutti».*

A che cosa è dovuto? Bertolotti [illegible] ha esitazioni: *«I nostri costi sono aumentati: quel che due anni fa all'interno costava cento, oggi costa duecento, mentre all'estero, [illegible] l'entrata nello Sme, la nostra moneta è rimasta ancorata alle altre monete con [illegible] diminuzione del 10 per cento soltanto rispetto alle valute forti. E' chiaro che se all'interno tutto è salito (compresi i costi industriali per via [illegible] contingenza e della scala mobile) mentre all'estero dobbiamo vendere pressappoco agli stessi prezzi di prima, in Germania ad esempio, allora salta l'equilibrio».*

E' questa la difficoltà, alla quale si aggiunge la crisi [illegible] settore [illegible] in generale (dove i mercati più ricchi sono [illegible] che i più saturi). [illegible] cosa risponde [illegible] Salone [illegible] tecnica, un «tetto» sotto [illegible] quale [illegible] sviluppo della promozione va [illegible] pari passo [illegible] i momenti più difficili dell'industria? Le aree sono al completo, le novità sono molte: *«La nostra funzione [illegible] quella di aiutare a recuperare la competitività, innanzi tutto presentando all'imprenditore, anche [illegible] quello medio-piccolo, [illegible] tecnologie più avanzate, quelle che possono fargli diminuire i [illegible] di lavorazione. Affidandosi alla robotica o all'informatica [illegible] risolvono molti problemi. E poi se [illegible] devono fare nuovi investimenti [illegible] bisogna rivolgersi a quel che c'è di più avanzato nel campo della tecnica. E' chiaro che quando la situazione [illegible] buona, tutti pensano a rinnovare soltanto nel momento in cui un'attrezzatura diventa obsoleta, [illegible] quando bisogna rincorrere un mercato si tratta di rinnovare per economizzare».*

Ha ancora un significato una mostra plurisettoriale come «Tecnica 80» accanto a una «superspecializzata» come la rassegna europea della metallurgia, peraltro riservata agli operatori? *«Il problema [illegible] dibattuto da una ventina d'anni. Prima andavano bene [illegible] fiere campionarie [illegible] nerali. Poi abbiamo visto che non servivano. [illegible] è passati quindi [illegible] settoriali, [illegible] [illegible] bastano, perché esistono settori [illegible] vicini e complementari e il tempo è denaro. Mi spiego: chi viene al Mei, non [illegible] che non [illegible] contemporaneamente interessato alle macchine utensili o all'organizzazione del lavoro, o all'informatica. [illegible] bisogna esagerare nella plurisettorialità, ma [illegible] utile accostare anche sotto il tetto di Torino Esposizioni comparti contigui del gran mondo della tecnica. Al nostro salone interessa l'operatore metalmeccanico ed è a lui che intendiamo dare un servizio.*

La simbiosi fra Torino e [illegible] lo che originariamente venne chiamato il «Palazzo delle esposizioni» dura dal 15 settembre 1948, quando Einaudi inaugurò l'opera dell'architetto Nervi e il 31° Salone dell'auto che allora vi [illegible] ospitato. Quanto durerà [illegible] cora questa collaborazione e quali prospettive ci sono per il futuro fieristico di Torino? *«Il complesso, a valore attuale, deprezzamento compreso, pare 10 miliardi e noi lo restituiremo nel 1988 alla Città di Torino. E' denaro uscito dalle tasche degli imprenditori piemontesi. [illegible] frattempo le esigenze sono aumentate: per certe mostre occorrerebbe più spazio, ma per quelle dedicate ai torinesi (Casa, Vacanze) la sistemazione è ottima. Nell'ambito cittadino, insomma, e in una zona centrale. Nell'88 questi impianti saranno invecchiati, anche se c'è un adattamento continuo. C'è comunque l'esigenza per gli Anni Novanta di un centro espositivo nuovo: sarà inevitabile costruirlo fuori, perché [illegible] città spazio non ce ne sarà più. Milano ha [illegible] stesso problema. Ma certe manifestazioni dovranno rimanere in città: i palazzi di Torino Esposizioni possono benissimo continuare nella loro funzione, gestiti [illegible] Comune o da chi altri si vorrà».*

Gianni Bisio

A Torino, città del lavoro 700 «managers» mondiali

In una Torino «città del lavoro» [illegible] [illegible] tremante per il [illegible] Fiat, [illegible] inaugurato ieri e [illegible] aperto fino [illegible] 2 novembre, il Salone Internazionale della Tecnica, giunto quest'anno alla sua trentesima edizione. Tecnica [illegible] [illegible] presenta sotto una veste rinno[illegible] rispetto agli anni precedenti, veste che, paradossalmente, riflette in positivo [illegible] crisi [illegible] attanaglia la nostra industria e non solo la nostra. Alcune costanti negative sono però prerogativa esclusivamente italiana, come ad esempio l'enorme costo del denaro (il 25 per cento annuo), problema che altrove sono riusciti ad arginare. [illegible] il fatto che la manifestazione torinese rimane, con i suoi [illegible] mila metri quadrati di superficie, i suoi 690 espositori [illegible] rappresentanza dei 17 maggiori Paesi industrializzati (Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Urss, U.S.A.), la più importante fiera [illegible] genere a livello nazionale e fra le maggiori nel mondo.

Qual è il [illegible] comune che imprenditori ed operatori cercano a Torino Esposizioni? La risposta l'ha data l'ing. Carlo G. Bertolotti, amministratore delegato dell'Ente: *«Ritrovarci per combattere insieme la lotta per il pane degli Anni 80».*

Il «leitmotiv» è dunque aiutare [illegible] l'industria italiana a superare l'«impasse» in un momento particolarmente critico. [illegible] [illegible] rivela tutta l'urgente necessità di provvedimenti atti a salvaguardare l'integrità di tutto il mondo del lavoro.

Diamo [illegible] uno sguardo all'esposizione: nel 1° padiglione, durante le precedenti edizioni riservato agli impianti di riscaldamento per gli ambienti civili e [illegible] lavoro (che quest'anno troveranno posto nel 2° padiglione), è allestita la 2ª [illegible] internazionale biennale sulle tecniche di assemblaggio nell'industria manifatturiera che presenta, su [illegible] superficie [illegible] circa 3 mila metri quadrati, materiali, impianti, apparecchiature ed attrezzi che hanno a che fare con l'assemblaggio industriale.

Un occhio particolare la mostra lo presta alle macchine utensili, settore di maggior prestigio, perché di più alto livello tecnologico dell'industria italiana. Circa 6500 mq di esposizione, sono presenti i più recenti modelli di macchine utensili per ogni tipo di lavorazione, prodotte dai maggiori Paesi esportatori.

[illegible] settore macchine utensili non è però altro che il fiore all'occhiello dell'industria metalmeccanica ed insieme [illegible] questa rappresenta un grande momento espositivo, quello dell'Organizzazione aziendale.

Allestito nel padiglione centrale della Fiera, il settore comprende: impianti generali (riscaldamento, condizionamento); informatica ed attrezzature per ufficio (sistemi di elaborazione delle informazioni, macchine per scrivere e da calcolo, macchine per la riproduzione di documenti, disegni, microfilm, stampatrici, mobili per ufficio); macchine ed attrezzature per [illegible] produ[illegible] (macchine utensili per la lavorazione dei metalli, del legno [illegible] altri materiali, saldatura, accessoristica, utensileria, articoli tecnici, ecc.).

[illegible] piani superiori del padiglione centrale [illegible] invece giunta alla sua quinta edizione Tecnodidattica 80, la mostra internazionale di attrezzature e materiali didattici.

Perché questa rassegna sulla scuola? Per contribuire a fare dello studio un momento [illegible] di reale preparazione al mondo di domani. E [illegible] dare una risposta alle esigenze di quanti operano nel settore dell'istruzione, sia essa scuola dell'obbligo, di specializzazione o prescuola. Tecnodidattica [illegible] presenta impianti tecnici, didattici, attrezzature scientifiche in [illegible] prospettiva [illegible] integrazione [illegible] [illegible] metodologie d'insegnamento tradizionali.

Tecnica 80, infine, è presente anche con una panoramica sull'edilizia, intesa come componenti, materiali e macchinari. Il [illegible] è importante, soprattutto alla luce del sempre [illegible] bisogno di abitazioni.

In particolare il settore dei componenti per l'edilizia che ha il suo mercato soprattutto nell'attività di ristrutturazione di vecchie abitazioni [illegible] nel[illegible] nuove esigenze dell'«abitare» (risparmio energetico, antifurti, congegni elettronici [illegible] servizio) trova [illegible] [illegible] giusta collocazione [illegible] manifestazione.

m. c.

Il risparmio energetico sarà un dovere per tutti

Questo [illegible] se di ottobre che [illegible] per finire è stato indicato dall'Agenzia internazionale dell'Energia (Aie), come il mese dell'«Energy management», gestione dell'Energia. Pochi lo sanno, ma Torino Esposizioni se n'è ricordata e ha riservato al tema del «Risparmio energetico come fonte alternativa» il padiglione centrale del Palazzo del Valentino. Perché management vuol dire gestione [illegible] una gestione oculata, come tutti sanno, [illegible] quella che ottiene i migliori risultati con la minore spesa (o il massimo risparmio).

Risparmio energetico, dunque, perché ci siamo finalmente [illegible] accorti [illegible] essere dei grandi spreconi. E [illegible] siamo anche se, in Europa, l'Italia è quella che mediamente consuma meno energia pro capite [illegible] di tutti gli altri Paesi della Comunità: 2,5 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) contro le 4,5 della Germania, 4 dell'Inghilterra, 3,6 della Francia e 3,8 [illegible] media [illegible] paesi Cee, noi inclusi. L'unità di misura tep indica la quantità di energia equivalente a quella prodotta da una tonnellata [illegible] petrolio e ad essa viene ridotta tutta la produzione, anche con altre fonti. Equivale, ricordiamolo, a 1,5 tonnellate di carbone, 7,3 barili di petrolio (a sua volta il barile contiene circa 140 chili o 159 litri di petrolio), 1163 [illegible] tri cubi di gas naturale, [illegible] kilowattora elettrici.

Quanto alla sola energia elettrica, il consumo medio per abitante in Italia è stato, nel 1977, di meno di 3000 kWh all'anno, battuta solo dall'Irlanda che è sui 2600 e superata da tutti gli altri Paesi, il più alto dei quali è il Lussemburgo con più di 9000. Soltanto [illegible] Stati Uniti d'America superano questo piccolo [illegible] europeo: arrivano [illegible] circa 10.000 kWh l'anno pro capite.

Consumiamo così poco eppure siamo spreconi? Possia[illegible] risparmiare?

Il prof. Cesare Boffa del Politecnico di Torino, membro del Cnr, nella relazione che ha preparato per il convegno «Il risparmio energetico nella produzione industriale» che si terrà nei giorni del Salone, dice: *«Sono previsti per l'industria risparmi del 20-25% alla fine del secolo, mentre per [illegible] riscaldamento ambientale, che in Italia rappresenta oltre un quarto dei consumi totali, si possono raggiungere a breve termine valori del 15% e a lungo termine (nel 2000) del 40 (mediante la gestione integrata dell'energia sul territorio, riscaldamento con cogenerazione, architettura passiva, eccetera)».*

Risparmiare energia [illegible] è soltanto, come l'Enel ci invita giustamente a fare spiegandocelo in una serie [illegible] pannelli illustrati [illegible] questo settore [illegible] mostra, non lasciar sgocciolare il rubinetto dell'acqua calda, chiudere le luci nelle [illegible] ze dove non c'è nessuno, chiudere la porta del frigorifero e comunque aprirla soltanto quando ce n'è bisogno [illegible] via dicendo: risparmio [illegible] soprattutto [illegible] modo diverso [illegible] usare l'energia.

Ed ecco che la Fiat presenta questo problema con l'invito: «Il futuro è consumare meglio». E ci dice anche, [illegible] che ogni [illegible] sa per intuito, ma che tutti dimenticano, che l'energia è [illegible] centro [illegible] vita. Sapete qual è il «contenuto energetico» di un'auto di media cilindrata, pesante 830 chili? E' di 1,8 tep: equivalente quindi a 13 barili di petrolio. Ci dà il dettaglio [illegible] quanta energia occorra per costruire le varie componenti (acciaio: [illegible] chili, [illegible] tonnellata circa di petrolio equivalente, ghise, leghe leggere, vetri, apparecchiature elettriche) e annuncia: *«Nei prossimi anni l'obiettivo è [illegible] riduzione dei pesi del 15% [illegible] che comporta l'uso di materiali più leggeri: alluminio, magnesio, plastiche (ingegnettistiche)».* Riducendo i pesi, si ridurranno anche i consumi di carburante.

Questo è solo un esempio, ovviamente. Consumare meglio significa anche sforzare il cervello a escogitare nuovi sistemi. Così la Fiat-TTG annuncia che a Mirafiori sono in corso di installazione *«due turbine a gas TG 16 di produzione Fiat TTG, in sostituzione di 4 gruppi dieselelettrici delle centrali di autoproduzione».* Funzionanti a metano (o a gasolio in caso di emergenza) producono energia elettrica, ma anche, *«con recupero del calore dei gas [illegible] scarico, acqua surriscaldata a 140 gradi centigradi da immettere nelle [illegible] già funzionanti a Mirafiori».*

Questa si chiama cogenerazione e rappresenta un risparmio. Pensate a quanto sarebbe possibile risparmiare nei grandi complessi ospedalieri che hanno bisogno costante di energia elettrica e di acqua calda.

Risparmio significa dunque [illegible] meglio, gestire meglio, razionalizzare. Ed allora la Teksid presenta tecnologie e progetti innovativi nella produzione di acciai e inaugura — durante [illegible] Salone, il 28 ottobre — la Vertek, moderno stabilimento di Condove per [illegible] «verticalizzazione» dei prodotti lunghi in acciaio speciale, vale a dire *«il prolungamento del tradizionale ciclo siderurgico attraverso processi di lavorazione [illegible] freddo e di trattamento termico ed elettrochimico».*

In questo settore del Salone, il risparmio viene presentato come «energia alternativa», cioè una delle energie sostitutive del petrolio. Ci sono anche le altre: utilizzo [illegible] sole, del biogas (e anche in questo caso la Fiat ricorda il Totem che può essere impiegato nelle fattorie per sfruttare i gas biologici dei residui animali [illegible] trasformarli in calore ed energia), delle biomasse (per ricavarne, [illegible] esempio alcol che in Brasile già viene usato come carburante per auto) e via dicendo.

Il «nodo energia», come venne definito in [illegible] recente incontro di studio [illegible] Bologna, [illegible] ancora molto stretto, [illegible] lentamente si scioglie. E bisogna scioglierlo, altrimenti [illegible] futuro sarà sempre più nero.

Domenico Garbarino

I miracoli dei computer

A Tecnica [illegible] [illegible] poteva mancare il computer. La Daniel's S.n.c. per il secondo [illegible] no consecutivo presenta [illegible] vasta gamma [illegible] [illegible] e Personal Computer destinati al pubblico più vasto. Macchinette «magiche» che possono risolvere in modo semplice i problemi della fatturazione (un bottone da selezionare e la macchina che batte tutte le fatture [illegible] giornata o della settimana), la Contabilità Generale e le Paghe.

E poi c'è [illegible] novità: [illegible] Computer che [illegible] [illegible] programma speciale permette l'inserimento, l'ascolto e la modifica immediata di qualunque tipo di musica appena composta o [illegible] [illegible]

Facciamo il punto sulla metallurgia

Solo per gli addetti [illegible] lavori, s'apre anche la 5ª Mostra europea della metallurgia, appuntamento quadriennale riservato agli operatori del settore. [illegible] presenti otto Paesi, rappresentati da 147 espositori, su una superficie di 41 mila mq, al Padiglione «Morandi». (Orario d'apertura dalle 9 alle 19).

Met '80 costituisce una delle rassegne più importanti del settore, occupandosi di tutte le attività che sono la base per la produzione e l'economia di ogni Paese industrializzato. La mostra si occupa infatti di siderurgia, fonderia ferrosa e non ferrosa, impiantistica, strumenti [illegible] ricerca e controllo.

Assai nutrito è anche il programma dei convegni che si propongono come «occasione per una particolare verifica [illegible] condizioni in cui oggi versa il [illegible] in campo nazionale e internazionale, sia alla [illegible] della generale [illegible] energetica, sia [illegible] provvedimenti di recente [illegible] a Bruxelles dai ministri della Comunità economica europea, in [illegible] di produzione d'acciaio».

La mostra è stata realizzata sotto il patrocinio o l'apporto tecnico [illegible] nove fra enti e [illegible] di categoria: l'Associazione italiana [illegible] metallurgia, l'Associazione nazionale fornitori macchine e materiali per fonderie, l'Associazione industrie siderurgiche italiane, l'Associazione nazionale delle fonderie, l'Associazione metallurgica italiana, il Centro italiano sviluppo impieghi acciaio, l'Associazione metallurgici meccanici affini, il Centro ricerche Fiat e il Centro italiano sviluppi impieghi acciaio.

Met '80 può dare la misura della capacità produttiva di [illegible] nazione, poiché i metalli e le loro lavorazioni rappresentano la base per le economie industrializzate. E' necessario però a questo punto precisare perché, e dire che cosa si intende per «metallurgia», termine in sé assai vasto, che rappresenta nel suo insieme un complesso [illegible] lavorazioni a caldo sui metalli.

Esiste [illegible] metallurgia [illegible] prima fusione, che trasforma materie prime e rottami in fusioni di grandi dimensioni e quella di seconda fusione che trasforma queste grandi masse secondo le esigenze di lavorazione successive (tondini, profilati, tubi).

Nel mondo vengono prodotte ogni anno circa un miliardo di tonnellate di colate fra ghisa, ferroleghe e acciaio. Soltanto l'acciaio rappresenta il 75 per cento della produzione totale. L'Italia nel '79 ha prodotto 34 milioni di tonnellate, i Paesi della Cee, nel complesso, 140 milioni.

L'acciaio italiano è dunque circa il 3 per cento di quello prodotto dal mondo intero e ben il 17 per [illegible] di quello della Comunità [illegible]nomica europea.

Detto questo [illegible] stupisce [illegible] grande importanza che viene attribuita a Met '80 e la massiccia partecipazione delle aziende e dei gruppi industriali provenienti da Austria, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Repubblica Federale Tedesca, Svizzera, Urss e Usa.

Fra le presenze di maggior peso è quella del gruppo Finsider che ha radunato le sue più importanti aziende ed enti: l'Italsider, la Dalmine, le Acciaierie di Terni, le Acciaierie di Piombino, il Centro sperimentale metallurgico. L'Amafond ha curato [illegible] partecipazione di una trentina [illegible] aziende associate. Assomat e Assofond sono presenti con mostre collettive di «getti» di particolare significato tecnico.

[illegible] Danieli e la Korf (uno [illegible] più importanti gruppi industriali tedeschi del settore), [illegible] presenti alla manifestazione [illegible] nel campo [illegible] riduzione diretta; la Voest Alpine, l'azienda austriaca fra le più avanzate tecnologicamente, illustra le novità per la colata continua.

La Teksid introduce invece un discorso di particolare attualità, quello cioè del risparmio energetico. L'azienda del gruppo Fiat propone processi produttivi che permettono un contenimento dei consumi e modifiche a impianti e ai prodotti che consentono il recupero energetico interno.

Produzione mondiale di acciaio grezzo
(cifre per 1000 t)

Paesi	1977	[illegible]	[illegible]	± % 1978 su 1977	± % 1979 su 1978
TOTALE MONDIALE	674.000	716.000	746.000	+ 6,2	+ 4,2
di cui:					
— Unione Sovietica	147.000	[illegible]	150.000	+ 2,7	— 0,7
— Stati Uniti	114.000	124.000	123.000	+ 8,8	— 0,8
— Giappone	102.000	102.000	112.000	—	+ 9,8
— Cina Popolare	24.000	32.000	34.000	+ 33,3	+ 6,2
TOTALE PAESI C.E.C.A.	126.122	[illegible]	[illegible]	+ 5,1	[illegible] 5,8
di cui:					
— Germania	38.985	41.253	46.042	+ 5,8	+ 11,6
— Italia	23.334	24.283	24.250	+ 4,1	— 0,2
— Francia	22.099	22.837	23.360	+ 3,4	+ 2,3
— Regno Unito	20.474	20.302	21.551	— 0,8	+ 6,2
— Belgio	11.256	12.601	13.442	+ 11,9	+ 6,7
— Olanda	4.923	5.583	5.801	+ 13,4	+ 3,9
— Lussemburgo	4.329	4.790	4.950	+ 10,6	[illegible] 3,3
— Danimarca	686	863	790	+ 26,0	— 8,5
— Irlanda	47	68	72	+ 44,7	[illegible] 5,9

(Assider)

Da sottolineare anche [illegible] partecipazione dei tre enti [illegible] Stato sovietici: la Energomash-export, per l'esportazione di impianti per la produzione di acciai; la Techsnabexport, per gli strumenti e gli impianti per il controllo industriale, con utilizzazione [illegible] raggi X e isotopi; la Sojuzpromexport, per i materiali, i prodotti refrattari e i combustibili solidi.

Le risorse energetiche e il recupero [illegible] [illegible] un discorso a parte: [illegible] carenza di materie prime, infatti, è [illegible] motivo di preoccupazione per tutti e le maggiori speranze si fondano sulla possibilità di sfruttare i grandi giacimenti oceanici e quelli nelle viscere profonde della crosta terrestre. Soltanto in questa seconda metà del secolo sono state estratte e consumate più materie prime che non in tutti i secoli precedenti.

Alluminio e ferro non si trovano [illegible] una situazione particolarmente critica, mentre è preoccupante la carenza d'argento e tungsteno. Risulta evidente il ruolo [illegible] primaria importanza che a questo punto ha il recupero dei rottami. Circa il 60 per cento del [illegible]riale impiegato nelle acciaierie italiane è costituito da rottami. Il loro utilizzo ha anche grande valore sotto il profilo del risparmio energetico: per produrre una tonnellata d'alluminio partendo dalla materia prima, [illegible] dalla bauxite, c'è un dispendio energetico pari a 4,9 tonnellate di petrolio, mentre per ottenere la stessa quantità di alluminio partendo [illegible] rottami si utilizza energia dalle 16 alle 32 volte in meno.

L'Italia, al settimo posto come potenza industriale [illegible] mondo, occupa il sesto nella classifica mondiale come produzione d'acciaio, con 24,5 milioni di tonnellate. Il nostro Paese, infatti, negli ultimi trent'anni ha operato una vera e propria [illegible] di ruolo. Da una situazione d'importazione netta negli Anni 53-60, si è passati a quella d'esportazione netta, con l'apice nel '75, anno [illegible] cui il tonnellaggio prodotto è stato sei volte superiore a quello del '53, livello aumentato del 12 per cento negli Anni 78-79.

Oggi l'Italia si trova a dover affrontare gli Anni 80 col timore di non poter reggere la competitività a causa dei soliti motivi: crisi energetica, costo del lavoro, urgenza di nuovi investimenti soprattutto [illegible] [illegible] campo tecnologico. Lo stato di crisi italiano è stato dichiarato anche dai ministri della Cee, «per porre limiti alle produzioni sovrabbondanti rispetto alle richieste del mercato». «Ma — hanno sottolineato i produttori italiani — [illegible] vogliamo che le misure protettive si traducano inevitabilmente in una incondizionata importazione dagli altri Paesi della Comunità».

r. s.

Dalla Sias [illegible] gamma di acciai contro la concorrenza straniera

La concorrenza più forte è quella americana, tedesca e anche giapponese, Paesi [illegible] grande sviluppo industriale. Per combatterla, la Sias, che raggruppa la produzione Cogne e Breda Siderurgica, fornisce sul mercato mondiale una vasta gamma di acciai speciali tra i più sofisticati, dai tipi da costruzione agli inossidabili e resistenti [illegible] calore, ai rapidi e per utensili. Un impegno che comporta l'accurata scelta di materie prime, [illegible] modernità di impianti (sempre perfezionati per tenere il passo dell'aggiornamento tecnologico) e l'esperienza di maestranze con una tradizione tecnica fra le più prestigiose.

Ma tutto questo [illegible] basta. Alla Sias sottolineano anche che «la loro azione è rivolta [illegible] servizio del cliente sotto altri due particolari aspetti: da [illegible] lato attraverso il Sistema Garanzia per la Qualità, che la pone tra le industrie siderurgiche a più alto livello tecnologico [illegible] grado di produrre materiali di massima affidabilità e, dall'altro, [illegible] il Centro di Informazione Metallurgica, per orientare la clientela nell'utilizzo degli acciai speciali».

La produzione. [illegible] campo degli acciai da costruzione la Sias risponde alle esigenze della moderna impiantistica che richiede una costante omogeneità e propone elaborazioni accurate e fuori forno per quanto riguarda gli acciai a minor contenuto energetico. L'impegno è quello di produrre acciai a temprabilità ristretta sia per i tipi da cementazione sia da bonifica.

Sempre per quel che riguarda la impiantistica, la necessità di adottare alte temperature di cementazione per ridurre i tempi di rimanenza in forno e garantire maggiore produttività è stata affrontata con la produzione di acciai a grano ultrafino, ottenuto con appropriate tecniche di affinazione.

L'aumento del costo delle materie prime ha poi spinto la clientela a ricercare acciai con minor contenuto di elementi di lega (quindi più economici), ma che nello stesso tempo garantissero le stesse prestazioni dei tradizionali acciai legati. Per soddisfare questa richiesta la Sias ha messo a punto «acciai che, pur contenendo gli elementi di lega meno costosi, possono garantire soddisfacenti prestazioni». Un esempio? «Quelli degli acciai al Cr-Mn, con l'aggiunta di Boro, impiegati nel campo dell'ingranaggeria».

La ricerca di acciai sostitutivi a quelli di costruzione con aggiunta [illegible] Piombo (per questi il problema ecologico [illegible] presenterà in misura più [illegible] sente nei prossimi anni), ha dato avvio alla messa a punto di acciai con particolari elaborazioni. I risultati forse non sono paragonabili ai tipi con aggiunta [illegible] piombo, ma si riesce a offrire ugualmente al mercato prodotti con soddisfacente lavorabilità.

Nel campo degli inossidabili la Cogne segue due orientamenti per la messa a punto di nuovi tipi di acciaio. Il primo riguarda gli acciai ferritici il cui impiego a temperature ambiente e sino a 300 gradi centigradi permette di sostituire i più costosi inossidabili della serie 300.

Il secondo orientamento riguarda gli acciai inossidabili a lavorabilità migliorata. La Cogne è indirizzata verso la fabbricazione di austenitici al Ni-Cr-Mo, di elevata resistenza alla corrosione, [illegible] addizione di Zolfo e Selenio.

Nel campo degli acciai rapidi la Sias ha nella Cogne l'unica produttrice in Italia. Per questi tipi si tende a una scelta dell'acciaio a [illegible] costo, purché adatto allo specifico utensile cui viene destinato. Negli ultimi tempi l'eccessivo aumento del prezzo del Molibdeno ha portato gli utilizzatori verso l'impiego [illegible] acciai ad alto Carbonio e Vanadio, oppure a più alto Tungsteno e minore Molibdeno. Rapidi con elaborazione ESR (rifusione sotto scoria elettroconduttrice) permettono poi alla Sias di pareggiare in impieghi quali le frese, [illegible] i compattati da polvere.

Negli acciai per utensili, anche qui l'elaborazione ESR garantisce la possibilità di produrre anche acciai adatti alle più esigenti prestazioni nel campo della pressofusione e dell'estrusione a caldo [illegible] leghe pesanti e leggere.

p. s.

Libri, giochi, audiovisivi per la scuola [illegible] domani

I piani superiori del padiglione centrale di Torino Esposizioni ospitano «Tecnodidattica 80», la Mostra internazionale [illegible] attrezzature e [illegible] didattici, giunta quest'anno alla [illegible] quinta edizione. Nell'ambito [illegible] un Salone [illegible] Tecnica, la scuola è oggetto di particolare considerazione per quegli aspetti strumentali (impianti tecnici e didattici, attrezzature scientifiche, ecc.) che ne indicano il grado di efficienza, in [illegible] prospettiva di integrazione delle metodologie adot[illegible] dagli insegnanti. La questione del materiale didattico riscuote da sempre il vivo interesse di quanti [illegible] nel settore dell'istruzione, sia essa scuola dell'obbligo, scuola di specializzazione [illegible] addirittura prescuola.

Per dare una risposta [illegible] esigenze di questi operatori, più discipline hanno contribuito a realizzare strumenti, testi, apparecchiature per l'apprendimento indi[illegible] («learning machines»), giochi istruttivi e laboratori didattici sempre aggiornati [illegible] nuove tecniche dell'apprendimento suggerite dalla psicologia e dalla pedagogia.

«Tecnodidattica 80» rappresenta pertanto un'ampia rassegna di proposte e di realizzazioni rivolte a tutti gli insegnanti ed agli operatori scolastici. Facciamo alcuni esempi. La libreria Lea di via Mazzini a Torino è una ditta specializzata [illegible] didattica delle lingue: rappresenta e importa i [illegible] migliori [illegible] editrici straniere. Nel [illegible] stand vengono esposti i testi più validi e didatticamente aggiornati delle editrici inglesi Longman, Nelson, Cassel, Penguin, delle tedesche Hueber, Klett, Langenscheidt, nonché delle francesi Hatier, Didier, Larousse, ecc. Essendo queste edizioni ormai ampiamente corredate di sussidi vari (specialmente nastri e cassette registrate), hanno trovato la loro logica collocazione nello [illegible] stand due esemplari dei più moderni laboratori elettronici per l'insegnamento linguistico: un apparecchio della torinese «Kiven», senza fili, piccolo e compatto, ma che permette operazioni riservate ai soli laboratori via cavo, ed il sofisticatissimo «Elta 4000», costruito ad Appiano Gentile, impianto di grosse proporzioni e dalle inedite prestazioni: con questa macchina sono possibili tutte le operazioni e la gestione contemporanea, [illegible] due insegnanti, con più programmi diversificati in due lingue straniere. Esso è stato già adottato da alcune Università [illegible] Nord Italia ed è predisposto per essere utilizzato unitamente alla TV a circuito chiuso.

In un [illegible]ro stand, la casa editrice [illegible], specializzata nel [illegible] didattica operativa, presenta la sua più recente pubblicazione: «Insieme», una vera novità editoriale. L'opera, infatti, rappresenta il primo tentativo di fornire agli insegnanti della scuola elementare italiana uno strumento pratico e scientificamente valido [illegible] affrontare un discorso didattico efficace nei confronti di bambini handicappati.

La collana si compone di un volume teorico-pratico e di tre schedari. Nel volume vengono analizzati i diversi tipi di handicaps, le manifestazioni patologiche che li accompagnano e gli interventi didattici che l'insegnante può operare per tentare un possibile recupero [illegible] diversi. Dei tre schedari, due sono diretti all'insegnante e comprendono una serie di suggerimenti operativi, elaborati secondo una precisa struttura logica, sviluppati in funzione di quei bambini per il cui recupero sono richieste attività specifiche non necessariamente basate sull'uso diretto della scheda, come nel caso di bambini che hanno bisogno, per esempio, di [illegible] recuperati a livello di attività motoria. Il terzo schedario si compone di [illegible] didattico direttamente utilizzabile da quei soggetti con patologie che determinano ritardi e carenze sul piano dello sviluppo psicologico e dell'apprendimento.

Una novità assoluta in campo [illegible]co è presentata dalla «Bo-Finitalia» di Torino in collaborazione con la ditta «Alma» di Milano: si tratta di una serie completa di giochi magnetici particolarmente indicati per le scuole materne ed elementari come supporto visivo dei [illegible] testi didattici. Il materiale con cui [illegible] prodotti [illegible] elasticon indistruttibile e [illegible] solutamente non pericoloso. Adatto perciò anche per i bambini più piccoli, è un valido apporto per le maestre che se ne possono avvalere per illustrare le prime nozioni di aritmetica o per comporre le prime parole.

Anche nel campo dell'edilizia scolastica, «Tecnodidattica 80» [illegible] una rassegna di interes[illegible] proposte innovative. Per esempio, la Facoltà di Architettura [illegible] Politecnico di Torino presenta una ricerca, condotta a seguito di una convenzione con il Centro Studi del ministero della Pubblica Istruzione, sull'utilizzazione dell'energia solare negli edifici scolastici, ed espone una serie di plastici di scuole «solari».

La Provincia di Torino, da parte sua, sta realizzando un interessante programma di edilizia scolastica per gli Anni 80. Nel nuovo istituto commerciale di Settimo Torinese, ad esempio, il concetto tradizionale di aula è completamente contestato da un ampio sistema di pannelli modificabili e di pareti mobili che [illegible] loro complesso — nell'ambito di una pianta modulare pressoché libera — consentiranno la formazione di spazi didattici ristretti rispondenti ad una organizzazione di piccoli gruppi, spazi medi rispondenti alla classe convenzionale ed ampie superfici sufficienti per lavori seminariali ed interdisciplinari.

Le pareti mobili potranno subire nel tempo le modificazioni suggerite dai nuovi orientamenti scolastici e dalle [illegible] dal consiglio d'istituto, mentre i pannelli [illegible] consentiranno trasformazioni rapide [illegible] estemporanee secondo le esigenze didattiche contingenti. I servizi e gli impianti tecnici sono concentrati in [illegible] specifiche del fabbricato. Per l'impianto termico è stata adottata la termoventilazione regolata da quattro centraline per ogni piano con sonde ambientali e possibilità di regolazione locale per locale anche a seconda dell'esposizione solare.

Con questo sistema, oltre ad assicurare un importante servizio di climatizzazione estiva, [illegible] riducono i tempi [illegible] accensione invernale in relazione alla minima inerzia termica dell'impianto che consente di garantire condizioni confortevoli per i periodi effettivamente richiesti e non oltre. Le superfici perimetrali dei primi tre piani [illegible] costituite da pannelli prefabbricati caratterizzati da una forte coibenza termica, cioè la capacità [illegible] isolare l'edificio impedendo la dispersione del calore d'inverno e l'eccessivo riscaldamento d'estate. Inoltre, tanto le attrezzature sportive quanto le sale di riunione (auditorium, biblioteca, ecc.) sono progettate con criteri polifunzionali e [illegible] il più possibile autonome e separabili dal complesso scolastico onde poter essere utilizzate per fini diversi nei vari momenti della giornata e dell'anno.

Nell'ambito [illegible] «Tecnodidattica 80», infine, nella sala Gi[illegible] Cesare di Torino-Esposizioni, lunedì 27 si terrà un convegno internazionale sul tema: «Progettazione integrale delle scuole: prefabbricazione, arredamento, impianti tecnici e didattici». Oltre [illegible] numerosi qualificati interventi, [illegible] svolte cin[illegible] relazioni ufficiali su «Innovazione didattica e spazi per la scuola media superiore», «Lo spazio educativo», «Design e sussidi per una serie di mobili di una scuola moderna», «Evoluzione [illegible] tipologie scolastiche», «Arredo scolastico e barriere architettoniche».

Aldo Lamanna

La macchina per [illegible] che [illegible] dimentica [illegible]

Le novità di maggiore rilie[illegible] della Triumph-Adler è indubbiamente rappresentata dalla presentazione sul mercato italiano della macchina per scrivere elettronica SE 1010.

Questa macchina, che appartiene all'ultima generazione delle elettroniche, alle caratteristiche peculiari [illegible] scrittura elettronica unisce una facilità d'impiego che consente di utilizzarla pienamente [illegible] tempi di training.

La SE 10[illegible] è dotata di una memoria per le parole e per le cifre sulle ultime 132 battute pari a circa 2 righe di battitura. Questa memoria consente anche una rapida correzione.

Vengono anche memorizzate le posizioni del foglio, l'interlinea, le spaziature, la forza di battitura, gli stop del tabulatore e [illegible] marginature destra e sinistra. Queste e le molte altre caratteristiche innovative della SE 1010 ne fanno una macchina che, anche per il prezzo, si pone sul mercato in posizione estremamente competitiva. Per la Divisione Sistemi la Triumph-Adler presenta un nuovo registratore di cassa il TA 35.

Di [illegible]elle installazione il TA 35 è un terminale intelligente [illegible] grado di offrire all'utente tutti i dati ed i mezzi per verificare e razionalizzare l'andamento del lavoro in qualunque momento.

Il TA 35 è dotato [illegible] una stampante ad aghi, di una interfaccia per un lettore ottico, di una unità a cassetta magnetica (MBKE) ed è in grado di fornire cifre di affari per 40 settori merceologici e, sempre per la Divisione Sistemi, dopo l'anteprima del maggio scorso al Salone dell'Informatica, fa il suo ingresso ufficiale sul mercato italiano l'Alphatronic. [illegible] tratta di un personal computer caratterizzato da una grande facilità d'impiego ad ogni livello. Utilizza due linguaggi, il Basic ed il Pascal, ma sono anche possibili le utilizzazioni del Fortran, Assembler e Interpreter/Compiler.

L'Alphatronic oltre che a usi gestionali e utilizzi professionali può eseguire calcoli di carattere tecnico scientifico con una precisione di 16 cifre e funzioni di più variabili definibili fino a 16 cifre. Nel set[illegible] word processing la Triumph-Adler presenta la Bitsy, un sistema avanzato per l'elaborazione della parola, che ad un anno dalla immissione sul mercato europeo ha superato ogni aspettativa di vendita.

Parallelamente alla presentazione in Italia, sono state ampliate le capacità di memoria (2x5 milioni di caratteri) ed è stato [illegible] possibile il collegamento fra più posti di lavoro Bitsy, mediante un dispositivo per la trasmissione ravvicinata dei dati, fino a formare [illegible] sistema completo con un comune accesso ad un disco magnetico centrale.

La Canon al Salone

La Canon Italia S.p.A. Divisione Macchine per Ufficio presenta tutte le linee dei suoi prodotti, nei settori fotocopiatrici su carta comune, calcolatrici da tavolo e portatili, mini-computers, sistemi microfilm. In particolare viene esposta, in anteprima per il mercato italiano, la fotocopiatrice su carta comune Canon NP 30, una risposta [illegible] attuali esigenze del mercato nel settore delle [illegible] tirature, di particolare interesse per le prestazioni elevate ed il costo molto competitivo.

La sicurezza nelle macchine

Dal [illegible]904 la Emanuele Mascherpa S.p.A. importa e distribuisce in Italia sicurezza. Sicurezza di tecnologie all'[illegible] avanguardia con la sua divisione Macchine Utensili, dalle classiche e sofisticate Lan[illegible]s alle più compatte e moderne Mikron e Sixis.

Sicurezza di affidabilità degli impianti e dei macchinari con i lubrificanti speciali Molykote e [illegible] Dow Corning, pionieri nell'introduzione delle tecniche di lubrificazione speciale e solida, completamente resistente ai carichi elevati, temperature estreme, basse e alte velocità e ambienti corrosivi.

Sicurezza di tenuta e di bloccaggio degli accoppia[illegible] piani e filettati con [illegible] resine anaerobiche Omnifit, che assicurano il non allentamento anche in presenza [illegible] forti vibrazioni; sicurezza nella rapidità d'incollaggio di componenti vari dell'industria elettrica, elettronica e meccanica di precisione mediante l'uso di Omnifit Contact, adesivi cianoacrilici monocomponenti.

[illegible] nella sigillatura di coperchi e flange, anche negli [illegible]ti più corrosivi, con [illegible] gomme siliconiche Silastic che riempiono perfettamente tutte le asperità delle superfici in accoppiamento e che rimangono elastiche nel tempo.

[illegible] ed affidabilità dei contatti elettrici, lubrificanti e protetti con i prodotti Electrolube, che evitano il dannoso effetto dell'arco elettrico mantenendo perfetto il passaggio della corrente.

I Tecnici della E. Mascherpa S.p.A. saranno [illegible]enti al «Salone Internazionale della Tecnica» di Torino, Pad. 2° stands 316, 317, 347, 348, per risolvere i Vostri problemi.

La mostra [illegible] cifre

SEDE DELLA MANIFESTAZIONE: Quartiere fieristico di Torino Esposizioni, con ingressi da corso Massimo d'Azeglio 15 (all'Atrio d'O[illegible]) e da corso Sclopis (al Padiglione 3°B). Contemporaneamente alla Tecnica, nel padiglione «Morandi» di Torino Esposizioni avrà luogo MET 80, 5ª Mostra Europea della metallurgia, rassegna quadriennale riservata agli operatori del settore (v. comunicato a parte).

PADIGLIONI OCCUPATI: Atrio d'Onore - 1° Padiglione - 2° Padiglione - Piani superiori del 2° Padiglione - Padiglione 2°B - Padiglioni 3°, 3°B e 4° - Aree all'aperto.

[illegible]I DI APERTURA: — feriali 9,30 - 12,30; 15 - 22,30; — sabato e festivi 9,30 - 22,30.

BIGLIETTI D'INGRESSO: — interi L. [illegible]00 — ridotti (militari, bambini al di sotto dei 6 anni) L. 1000. Gli operatori in possesso di cartoline d'invito possono rivolgersi all'Ufficio Ricevimento Operatori in funzione presso le biglietterie nei giorni e negli orari indicati sul cartoncino stesso.

C[illegible]ALOGO UFFICIALE: In vendita presso le biglietterie e la rivendita giornali all'interno del Salone L. 1500.

MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO: tram n. 16, 15, 1, 1 sbarrato; pullman n. 59, 73, 68, 67, 67 sbarrato; filobus n. 34.

SUPERFICIE ESPOSITIVA: 35.000 MQ.

ESPOSITORI: 890, in rappresentanza di

17 PAESI: Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Urss, Usa.

Nel telefono si affaccia il futuro

«Il telefono, la tua voce», afferma la Sip. «Il telefono, tante altre cose», ribattono le industrie del settore presenti attraverso i propri venditori al 30° Salone internazionale della tecnica. «Il telefono, la tua lettera, il tuo documento, il tuo ordine», può ad esempio, dire la torinese «TTT» che presenta [illegible] macchina per scrivere collegabile alla rete telefonica, il «Phonoprinter», un'apparecchiatura in grado di sostituire in moltissimi casi la telescrivente.

[illegible] presenta come una normale macchina per scrivere elettrica di medie dimensioni che si collega, con un cavo, all'apparecchio telefonico. Pos[illegible] scrivere la lettera o la comunicazione che [illegible] interessa con un massimo di [illegible] mila caratteri (circa 6 fogli dattiloscritti a spaziatura standard), quanti ne contiene la memoria elettronica presente nell'apparecchio. Poi telefonere[illegible] al nostro corrispondente, dotato ovviamente [illegible] recchio analogo, e, schiacciando un tasto il nostro messaggio sarà trasmesso alla velocità di 1330 caratteri al minuto, tre volte superiore a quella del telex.

Il tipo di trasmissione, half-duplex, consente il collegamento non solo via cavo [illegible] ponte radio, [illegible] anche via sa[illegible] per [illegible] telefonate intercontinentali. La ricezione può avvenire anche automaticamente [illegible] può essere usato [illegible] codice cifrato. L'impiego è molteplice: fra i primi possessori ci [illegible] un'agenzia investigativa (che ha collegato [illegible] questo modo le sue sedi), l'Inail, la Banca del Lavoro, un'azienda di elettrodomestici (che ha collegato i magazzini agli uffici centrali), una finanziaria. Si tratta in definitiva di un surrogato del telex utilizzabile in moltissimi casi, ottenibile [illegible] pochi giorni [illegible] gli impianti complessi della telescrivente e senza le relative [illegible] attese per ottenere gli allacciamenti. Costa: 3 milioni 700 mila lire.

[illegible] telefono vuol anche dire bollette Sip e relativi esborsi. Come controllare [illegible] spesa telefonica? La tecnica offre ormai molte possibilità. Esistono apparecchi che verificano costantemente il traffico delle comunicazioni, registrando per ciascuna il numero chiamato, la data, l'ora, la durata, il numero degli scatti ed il relativo importo. O, più semplicemente come [illegible] un apparecchio fabbricato a Settimo Torinese, numero, costo e scatti, [illegible] possibilità di bloccare anche la teleselezione, [illegible] dramma per [illegible] impiegati chiacchieroni.

Quali vantaggi da queste apparecchiature? Si può giungere, attraverso l'analisi delle registrazioni, ad [illegible] migliore organizzazione del traffico telefonico, alla stampa di giustificativi per i rimborsi spese, alla quantificazione del traffico per centro di costo. In definitiva, [illegible] utilizzare meglio il telefono.

Accanto ad apparecchiature di ridotte dimensioni, vi [illegible] centrali di controllo in grado di tenere la contabilità telefonica di aziende con decine di linee urbane (fino ad un massimo di 384), con 10 mila interni. Dice Alberto Bardi, della «TTT», azienda che espone al Salone della Tecnica le ultime novità del settore: «Una banca, un albergo, un'azienda, anche grande, possono avere una verifica continua della spesa, imputando a ciascun [illegible] il costo esatto del servizio telefonico. In qualsiasi momento si possono avere il riepilogo totale, gli estratti conto, le statistiche».

Sempre in tema di miglioramento di quanto ci offre il telefono, a parte le segreterie sempre più sofisticate, esistono ormai decine di centralini elettronici dotati di microprocessori e transistor, che riducono i tempi di chiamata e la possibilità di errori. Peccato che possano [illegible] installati solo [illegible] centrali interne, mentre la Sip tarda nell'adeguamento del [illegible] materiale (in gran parte ancora elettromeccanico).

Ultimo discorso [illegible] tema di telefono quello degli interfonici, dove lo sviluppo continua per evitare costose installazioni, impiegando i cavi già esistenti per gli altri impianti. Così a «Tecnica 80» viene presentato un interfono con 10 possibilità di chiamata applicabile alla normale rete elettrica.

A lato di tutte queste apparecchiature, perfettamente legali, ci [illegible] alcuni «gadgets» che fanno la felicità dei patiti delle telecomunicazioni. Come l'apparecchio che ci consente di «allungare» il filo del nostro ricevitore domestico di... 20 chilometri con l'ausilio delle onde radio. Ma guai se la Sip lo sa: «Il telefono, la tua voce», diventa «Il telefono, [illegible] tua multa».

g. b.

La fantasia al servizio dell'edilizia

La fantasia [illegible] servizio di un settore in crisi: questo il motivo di fondo che, nel trentesimo Salone internazionale [illegible] tecnica, [illegible] l'impronta ai padiglioni espositivi dell'edilizia, in cui sono presenti decine di aziende con un'ampia panoramica di componenti, materiali e macchinari. Di fronte al blocco quasi totale dell'edilizia residenziale registratosi negli ultimi anni, le ditte del settore si sono impegnate nel miglioramento della componentistica, ideando soluzioni sempre nuove sia per i problemi di ristrutturazione di vecchie abitazioni, sia per gli accessori e le tecnologie d'avanguardia che perfezionano le proposte abitative.

La molla che sospinge in questo senso gli imprenditori trae origine da statistiche indiscutibili: mentre le realizzazioni pubbliche nell'edilizia residenziale, infatti, hanno registrato nel 1979 un incremento minimo (12,7 per cento rispetto ad indici già molto bassi del '78), l'investimento di capitale privato in case d'abitazione è crollato del 34 per cento negli ultimi cinque anni. Di qui la situazione di disagio di tante famiglie appena formate, che le stesse statisti[illegible] sottolineano in modo eloquente.

Dalle 180.898 abitazioni ultimate nel '74 a fronte di 403.215 matrimoni, ad esempio, si è passati nel '75 a 210.647 per 373.784 nuovi sposi, scendendo poi nel rapporto percentuale col passare degli anni: 164.276 [illegible] abitazioni contro 356.273 matrimoni nel 1976, 148.283 alloggi ultimati contro 348.929 matrimoni nel '77, 132.427 contro 312.301 [illegible] undici mesi) del '78, e infine 118.508 abitazioni ultimate a fronte di 301.137 matrimoni (sempre su undici mesi, l'anno passato.

Proprio nel 1979, secondo le statistiche Istat, degli oltre 13 mila miliardi di investimenti nell'edilizia residenziale, soltanto 5 mila miliardi circa sono stati destinati alla realizzazione di nuovi vani, mentre quasi la metà della cifra è stata impiegata per la ristrutturazione di vecchi edifici. Ecco dunque il rilancio «con fantasia» del settore dei componenti per l'edilizia che, nel quarto padiglione di Tecnica 80, presenta sul mercato le nuove proposte: materiali isolanti acustici e termici che promettono sensibili risparmi nel consumo energetico; piastrelle, serramenti in legno e alluminio, e rivestimenti che uniscono alle [illegible] estetiche quelle [illegible] durata (e quindi di risparmio) nel tempo; scale a chiocciola, finestre per il sottotetto ed altri accorgimenti per guadagnare spazio; e, ancora, porte blindate, can[illegible] radiocomandati, impianti antifurto o videocitofoni, per aumentare la sicurezza.

Citando a caso tra le varie proposte, troviamo sollecitazioni estetiche, tecniche [illegible] semplicemente mescolate fra loro. C'è [illegible] ditta che offre finestre in plastica a colori, pubblicizzando l'accoppiamento omogeneo tra profilo in «Pvc» [illegible] strato colorato acrilico, che permette di proteggere la superficie esterna della finestra dagli agenti atmosferici progettando, nello stesso tempo, la facciata esterna dell'edificio in [illegible]lunque colore: le sollecitazio[illegible] meccaniche — sottolinea [illegible] dépliant — sono superate senza danno anche a temperature di —30°C, e nessuna diminuzione della funzionalità si registra chiudendo «bruscamente» per 100.000 volte il battente alla temperatura di +20°C.

Accanto a finestre di questo tipo (adatte anche a ménages famigliari burrascosi) se ne trovano altre in legno e alluminio con serramento «saliscendi» e zanzariera incorporata, «tenuta» all'aria e all'acqua, isolamento termico e acustico: il tutto garantito da prove di laboratorio eseguite dall'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris di Torino, presso la facoltà di Architettura. Sugli stessi standard di sicurezza e tecnologia, i can[illegible] automatici, i portoni scorrevoli, le cancellate «a ghigliottina» ed i portoni «a libro» per abitazioni o stabilimenti: tra le caratteristiche più evidenziate dalle aziende costruttrici si trovano i sistemi di sicurezza, che bloccano il movimento al minimo ostacolo, ed il funzionamento a batteria, «anti-black out», che attraverso un dispositivo elettronico ne permette il funzionamento in automatico con una «batteria tampone» da 12 Volt.

Sempre spaziando dalla funzionalità alle raffinatezze tecniche, troviamo: il calcestruzzo «cellulare» leggero (che si ottiene mescolando in apposite macchine una schiuma speciale con pasta cementizia), con resistenza all'usura da 4 ad 8 volte superiore a quella di un normale pavimento in cemento, ottimo anche per sopportare un traffico veicolare medio-pesante e le soluzioni «crea spazio» di [illegible] di Bolzano, che propone scale retraittili [illegible] a chiocciola, finestre per mansarde con aperture «a bilico» o «a libro», porte a soffietto e pareti scorrevoli ad alto isolamento acustico. Sempre nel campo dell'isolamento (termi[illegible] o acustico), una parte da leone dovrebbero farla le pubblicizzatissime schiume isolanti in [illegible] espansa, da iniettare nelle intercapedini dei muri, che promettono di rallentare la dispersione di calore o ridurre, fino al 25-30 per cento, le spese di riscaldamento.

Se il caro-petrolio [illegible] aguz[illegible] la fantasia dei ricercatori, l'insidia dei ladri e dei rapinatori continua a sollecitare nuove idee nel [illegible]ore protezione e antifurto: impianti singoli [illegible] videocontrollo, oppure con diverse telecamere (fino a cinque) collegate ad un unico monitor; porte blindate della seconda generazione, con longheroni d'acciaio ed in materiale refrattario, e casseforti indistruttibili, per i fortunati che ne hanno l'esigenza; videocitofoni con monitor incassato [illegible] pulsantiere modulari, utili nella villa unifamiliare come nel condominio; infine porte e serrature di ogni tipo.

In tema energetico, [illegible] più importanti, si possono trovare elementi di caldaia o bruciatori tradizionali accanto a proposte innovative di pannelli solari, di cui anche il settore Tecnodidattica offre, con il plastico [illegible] scuola già realizzata, un esempio pratico di realizzazione. Nell'area esterna, infine, la parata convenzionale (e un po' triste) dei macchinari per la cantieristica edile: gru, betoniere, pale e macchine movimento terra che attendono come pacifici mostri, condannati all'immobilità da una crisi che [illegible] durata troppo a lungo.

Roberto Reale

Con i carrelli elevatori più resa e meno fatica

«... Il carrello elevatore è una grande invenzione, un dono degli dei all'uomo poiché lo affranca da un'antica condanna: la fatica». Così si legge [illegible] uno dei tanti depliants pubblicitari [illegible] Salone della Tecnica dove, su una superficie di oltre 3000 [illegible] (padiglioni 3 e 3/B), è ospitato il settore «movimentazione e magazzinaggio». Ma il carrello elevatore non risparmia soltanto fatica all'uomo: consente anche alle aziende di realizzare [illegible] operazioni di trasporto e di magazzinaggio con il minor costo e la massima efficienza, al fine di incidere il meno possibile sul prezzo finale delle merci.

L'Italia è tra i Paesi all'avanguardia [illegible] costruzione di carrelli elevatori. Nello scorso anno il [illegible]to con l'estero ha fatto registrare un [illegible] attivo con un export [illegible] 69.378 milioni contro un import di 61.682 milioni di lire, cifre che hanno visto rispettivamente un incremento del 45,5% e del 2,6% nei confronti del '78, portando così in attivo anche in questo settore la nostra bilancia dei pagamenti.

L'andamento del mercato [illegible] primi sei mesi dell'80 ha [illegible] uno sviluppo positivo, mentre nel terzo trimestre si è notata una leggera flessione. Per quest'anno, la produzione complessiva delle aziende italiane di carrelli dovrebbe raggiungere i [illegible] miliardi di fatturato con un incremento del 8,2% rispetto al '79. I nostri mercati tradizionali per l'esportazione — che globalmente oscilla attorno al 30-35% della produzione complessiva — sono i Paesi del Mec e numerosi Stati africani, in particolare quelli che si affacciano al bacino del Mediterraneo. Interessanti rapporti, che non hanno però carattere di continuità, sono intercorsi con alcuni Paesi dell'Est europeo. Per contro, le importazioni principali provengono dalla Germania, dalla Francia e dall'Inghilterra con una prevalenza per i carrelli elettrici; dal Giappone, invece, sono importati carrelli a benzina e Gpl.

Al Salono [illegible] Tecnica [illegible] esposta una [illegible] gamma di carrelli elevatori presentata [illegible] aziende italiane e straniere. Ve ne sono di tutti i tipi: [illegible] con motore termico a quelli con motore elettrico o elettronico, dai modelli più piccoli (portata mille chilogrammi) a quelli capaci [illegible] sollevare [illegible] [illegible] tonnellate. Il loro funzionamento non è complicato. Anche la guida, durante il trasporto delle merci è abbastanza semplice: in genere i carrelli hanno soltanto una marcia in avanti, una marcia indietro e una posizione in folle.

Tra le aziende presenti al Salone, la «Miletto» di Pianezza (Torino) è quella che espone [illegible] degli assortimenti più vasti. I suoi carrelli, li produce ormai da 25 anni, sono esportati in molti Paesi europei ed extra-europei. Tra i modelli esposti al Salone, la nuo[illegible] serie M10, M12, M15, M20, M25, M30, [illegible]. Questi carrelli [illegible] stati progettati rispettando le più recenti norme antinfortunistiche. Le migliorate prestazioni, inoltre, consentono manovre rapide, [illegible] la conseguente riduzione dei tempi di movimentazione [illegible] contenimento massimo dei costi di energia e di impianto. Questa nuova serie di macchine, la quale ha il pregio di presentare una [illegible]mmatura intercambiabile pneumatica, superelastica e cushion, offre, sotto questo aspetto, la soluzione [illegible] qualsiasi problema di movimentazione interna ed una scelta ottimale del mezzo.

r. l.

Il servizio fotografico è di Cesare Bosio

Provengono quasi tutti dal centro-sud

La frutta chiama a Verona oltre diecimila braccianti

VERONA — La Fisba, il sindacato braccianti [illegible] Cisl, ha denunciato all'ufficio del lavoro di Verona casi di reclutamento di stagionali del Centro-Sud nelle campagne veronesi attraverso il «caporalato». «*I canali di reclutamento* — dice Cedioli della Fi[illegible] — *non sono sempre legali e abbiamo il sospetto che non vengano rispettate le liste predisposte nelle province, [illegible] dove gli agricoltori veronesi attingono gli stagionali. Vogliamo che sia fatta piena luce e soprattutto che si realizzi un vero coordinamento tra gli uffici di collocamento dei comuni di provenienza dei lavoratori e delle lavoratrici e l'ufficio del lavoro di Verona. I trasportatori devono fare il loro lavoro e [illegible] sostituirsi agli uffici di collocamento*».

Il fenomeno del «caporalato» avrebbe comunque dimensioni modeste e sarebbe [illegible] ad alcune particolari zone del Centro-Sud. Questa denuncia offre però lo spunto per inquadrare [illegible] realtà com'è quella veronese, che non ha confronti in Italia. A Verona, infatti, si sviluppa l'unica emigrazione interregionale di stagionali in agricoltura. Sono circa 4 mila ogni anno gli uomini, ma soprattutto le donne, che, provenienti dalle regioni dell'Abruzzo, Molise e Marche (in particolare dalle province di Matera, Chieti, Teramo e l'Aquila) fanno [illegible] stagione a Verona.

Si comincia in primavera con le fragole, per proseguire poi con le pesche, le mele, l'uva (in questi giorni), il tabacco, [illegible] per la raccolta, sia per [illegible] prima lavorazione effettuata nei consorzi e dagli esportatori. Tutta gente che lavora un minimo [illegible] dieci [illegible] al giorno nelle zone tipiche della frutta, guadagnando buoni salari e ha la possibilità di ottenere, per l'inverno, l'indennità di disoccupazione.

Il «cammino della speranza» è percorso nei due sensi anche da intere famiglie, che così riescono in pochi mesi a portare a casa dieci milioni e più per stagione. Ormai questa emigrazione stagionale è un fatto di tradizione. Sono pochi, infatti, i casi di braccianti che si fermano definitivamente per mettere radici a Verona, dove pure ci sarebbe bisogno [illegible] lavoratori in agricoltura. Ci sono, secondo le cifre della Fisba, circa [illegible] salariati fissi, [illegible] durante la primavera e l'estate e l'autunno si deve rinforzare l'organico con altri 9000 stagionali, ai quali bisogna aggiungere gli esperti trentini che [illegible] occupano di rimboschimento.

A Verona si riesce a trovare soltanto gruppetti [illegible] studenti organizzati in cooperativa (l'anno scorso erano stati contestati, ma quest'anno sono stati accolti senza discussioni) e poi i dopolavoristi. «*Per fortuna* — dice un agricoltore — *ci sono gli studenti e soprattutto gli operai che si mettono in ferie, oppure i turnisti, i metalmeccanici, i ferrovieri e gli statali ad orario unico; senno non sapremmo come fare a far fronte alle necessità delle aziende*».

«Lavoro nero», quindi, tollerato anche dai sindacati, i quali di contro preferirebbero che tutto fosse fatto alla luce [illegible] sole. Per questo insistono che all'origine — nei paesi di provenienza del Centro-Sud — tutto venga fatto regolarmente e [illegible] lamentano che qualche agricoltore [illegible] si rivolga piuttosto che agli uffici di collocamento agli amici commercianti di frutta per far arrivare [illegible] indispensa[illegible] per la raccolta. Una necessità si è detto nonostante che a Verona ci siano ufficialmente iscritti alle liste di collocamento [illegible] mila lavoratori.

Il fatto è che le donne veronesi preferiscono un altro tipo di lavoro stagionale: quello nell'industria del pandoro, che lavora a ritmo pieno ormai da oltre un mese (impiegando oltre tremila stagionali) per preparare il tipico dolce natalizio che ormai gareggia alla pari con il panettone. Per questo è necessario [illegible] braccia molto lontano, [illegible] sti [illegible] perché agli stagionali [illegible] anche garantire un alloggio adeguato. Altri[illegible] si può sempre fare affidamento, come già avviene, sui braccianti meno fortunati delle province vicine, [illegible] il Polesine, la Bassa Padovana, [illegible] campagne mantovana. E' la vita dei «pendolari» [illegible] dieci ore [illegible] lavoro e quattro [illegible] viaggio.

Un giro [illegible] quasi diecimila persone, dunque, richiamate da un'agricoltura florida che non ha a disposizione braccia sufficienti. Quanti possono essere gli abusivi? «*Non c'è* — dicono al sindacato — *un preciso dato [illegible] riferimento. Senz'altro [illegible] sono meno di 500-600 quelli che ogni anno non passano neppure dall'ufficio [illegible] collocamento. Ma noi vogliamo che tutti siano in regola e che vengano rispettate le precedenze*».

Franco Ruffo

Proposta [illegible] nuova gestione

Venezia: polemiche sul teatro Goldoni

La giunta vuole farne un ente autonomo, ma si teme diventi un organismo «gonfiato»

VENEZIA — Le traversie del [illegible] comunale «Goldoni» [illegible] sembrano finite. Da appena [illegible] e [illegible] è stato aperto [illegible] pubblico, dopo vicissitudini ultratrentennali e già [illegible] prevede un profondo cambiamento di gestione. Verrà formalizzata, infatti, nei prossimi giorni la richiesta della giunta comunale [illegible] dar vita a un ente autonomo.

Sorto nel '600 con il nome di «San Luca» e proprietà della famiglia Vendramin, il teatro, più volte distrutto da incendi e sempre ricostruito, fu ribattezzato «Goldoni» sulla fine del secolo scorso, quando una compagnia vi rappresentava opere [illegible] grande commediografo veneziano. Nel 1947 venne riconosciuto inagibile e fu chiuso. La ristrutturazione, per una serie di incertezze e contrasti, richiese più di [illegible] anni. Da molto tempo il Comune doveva decidere se adottare una gestione diretta, oppure formare uno «stabile» o, ancora, costituire un ente autonomo, sull'esempio della Fenice e della Biennale.

Non è però che con questa scelta ogni problema sia finito: «*Non [illegible] nascondiamo* — dice l'assessore alla cultura Paolo Peruzza (pci) — *che ci vorrà parecchio tempo [illegible] l'autorizzazione del nuovo organismo. E' infatti necessaria una legge del Parlamento, controfirmata dal presidente della Repubblica*».

Nel frattempo, è stata rinnovata per l'81 la convenzione con l'Eti, che anche quest'anno porterà in scena rappresentazioni di compagnie italiane e straniere.

Prima [illegible] giungere alla scelta dell'ente «Goldoni», le polemiche tra i due partiti [illegible] giunta, pci e psi, non [illegible] state molto tenere. E anche ora qualcuno paventa [illegible] carrozzone» che — si dice — costerà un paio di miliardi, forse di più. Per il solo «Burbero benefico» infatti, il Comune avrebbe speso 85 milioni, [illegible] 140 sono costati i «Benandanti», rappresentati in un parco di Mestre.

L'assessore su questo punto è [illegible]: «*Non vogliamo* — dice — *creare uno dei tanti organismi inutili e nemmeno una struttura "gonfiata": il Goldoni dovrebbe avere [illegible] massimo una quindicina di dipendenti, compresi il direttore artistico e quello amministrativo*».

Nonostante questo c'è chi si consola pensando che per fare un ente autonomo occorrono degli anni.

Gigi Bevilacqua

Due francobolli [illegible] Vaticano per Alberto Magno

CITTA' DEL VATICANO — Per il settimo centenario della morte di S. Alberto [illegible]gno (1193-1280), dottore [illegible] Chiesa, le Poste vaticane, il 18 novembre prossimo emetteranno una serie commemorativa composta di due valori (300 e 400 lire).

Sul primo figurerà il Santo a cavallo, nell'atto di cominciare un viaggio di pace; sul secondo S. Alberto seduto in cattedra con i paramenti vescovili.

Paura all'aeroporto di Genova

Uno stormo di gabbiani fa schiantare un Piper

GENOVA — A causa [illegible] vento e di uno stormo di gabbiani un piccolo aereo [illegible] turismo «Piper», su cui viaggiava una famiglia tedesca, si è schiantato durante un atterraggio [illegible] fortuna, sulla pista [illegible] «Cristoforo Colombo» chiusa al traffico per gran parte della giornata.

Il velivolo, decollato in mattinata da Kassel (Germania Federale), era condotto dal proprietario, Dieter Riemann, [illegible] anni. Con lui viaggiavano la moglie Johanna, 47 anni e il figlio Mathias, di 16. La famiglia intendeva visitare [illegible] salone nautico.

Il forte vento in prossimità dell'atterraggio ha costretto il pilota a una diffi[illegible] manovra. Mentre l'aereo stava per toccare suolo è stato letteralmente investito da uno stormo di gabbiani, che hanno provocato danni all'elica e al motore. Il «Piper» si [illegible] così fracassato sulla pista.

Dieter Riemann, che ha riportato lievi ferite e contusioni guaribili [illegible] pochi giorni, è stato medicato all'infermeria dell'aeroporto. La moglie e il figlio invece sono rimasti il[illegible].

Sono responsabili di un terzo dell'inquinamento marino

Duemila petroliere fuorilegge

Per essere in regola con le nuove [illegible] dovranno essere modificate entro giugno - Ogni anno nelle operazioni di carico e scarico e per incidenti finiscono in mare un milione di tonnellate di greggio

GENOVA — Entro il prossimo mese di giugno, circa duemila petroliere dovranno essere sottoposte a lavori per essere in regola [illegible] le nuove [illegible] stabilite dal governo statunitense in materia di antinquinamento. Questo dato è stato fornito venerdì a Genova, durante il convegno «*Efficacia ed effetti delle nuove norme Imco antinquinamento per cisterne*» organizzato dalla società «Banchero e Costa» e al quale hanno partecipato numerosi esperti e tecnici [illegible] settore, tra i quali il contrammiraglio Henry Bell, responsabile del settore sicurezza [illegible] Coast Guard statunitense, e l'ing. Lorenzo Spinelli, direttore generale del Registro italiano navale.

[illegible] tratta [illegible] problema estremamente interessante, hanno detto gli intervenuti, per i suoi aspetti economico-tecnici e per quelli sociali. [illegible] quanto si tratterà di apportare modifiche a molte navi, con un costo non indifferente, per cercare di limitare al massimo il versamento [illegible] mare di acque sporche provenienti in particolare dal lavaggio [illegible] cisterne.

Le navi che dovranno sottoporsi a lavori, è stato appunto precisato nel corso del convegno, saranno poco meno di duemila (tutte tra quelle con una portata superiore alle [illegible] mila tonnellate) e ciò comporterà un costo per gli armatori di circa un milione di dollari per unità; una spesa, hanno detto [illegible] esperti, che però potrebbe venire ammortizzata, almeno in parte, perché con i nuovi sistemi [illegible] pulitura [illegible] cisterne [illegible] possibile recuperare parzialmente residui oleosi per un valore di circa 200 mila dollari per carico.

Il problema dell'inquinamento marino, hanno [illegible] giunto [illegible] esperti, dovuto [illegible] trasporto marittimo, non è così preoccupante come lo si dipinge perché solo lo 0,5 per mille [illegible] totale degli oli minerali trasportati nel mondo va a finire in mare. In particolare, secondo uno studio statunitense, ogni anno finiscono in mare [illegible] milione di tonnellate di greggio per perdite durante [illegible] operazioni di carico e scarico; 750 mila tonnellate per il lavaggio delle cisterne; 200 mila tonnellate per incidenti in mare e 100 mila tonnellate per incidenti a [illegible] che non trasportano petrolio; il tutto rappresenterebbe un terzo dell'inquinamento marino. «*Il problema* — hanno sostenuto i tecnici — *è che queste perdite però avvengono quasi tutte in zone precise solitamente collocate lungo le rotte del petrolio*».

[illegible] corso [illegible] convegno è stata, infine, sottolineata [illegible] necessità [illegible] dotare non solo le navi di efficaci impianti antinquinamento, ma anche i porti di stazioni [illegible] ricezione [illegible] residui oleosi. Gli intervenuti hanno citato, ad esempio, il Mediterraneo dove passa un terzo del traffico globale del petrolio e dove solo [illegible] porti su 19 sono dotati di tali impianti nonostante che vi vengano movimentati ogni anno 350 milioni di tonnellate [illegible] greggio. Tali stazioni, hanno concluso gli esperti, non costano molto e la spesa potrebbe venir ammortizzata entro un tempo relativamente breve.

È il bosco di Palo, a pochi chilometri da Ladispoli

Sulla costa laziale c'è un'oasi con istrici e tartarughe marine

[illegible] — Il [illegible] [illegible] Palo, a pochi chilometri da Ladispoli, è entrato a far parte della rete delle riserve naturali e oasi di protezione del fondo mondiale per la natura Wwf che già gestisce 10 mila ettari di terreno lungo la Penisola. Lo rende noto un comunicato dello stesso Wwf con il quale si sottolinea che la zona, costituita [illegible] bosco, [illegible] un grande parco, [illegible] ampi spazi aperti sul mare, dominata [illegible] castello [illegible] (attualmente di proprietà [illegible] Getty j.), rappresenta una delle ultime rarissime «reliquie» ancora intatte.

Nei 100 ettari della riserva naturale, l'organizzazione naturalistica ha in programma di organizzare attrezzature «didattiche» con itinerari e sentieri per [illegible] modo al pubblico di accedere nell'ambiente e, attraverso particolari visite guidate, di conoscere e apprezzare la zona.

Nel bosco di Palo, per il quale il Wwf auspica in futuro la creazione da parte della regione Lazio di un [illegible] territoriale, vivono ancora istrici, tassi, sparvieri e tartarughe acquatiche. Purtroppo, come sottolinea lo stesso Wwf, il [illegible] ristretto [illegible] l'entroterra dall'Aurelia e dalla ferrovia nonché ai lati dalla proliferazione [illegible] Marina di San Nicola e di Ladispoli.

Responsabile della riserva, è stato delegato il professore di zoologia dell'Università di Roma, Roberto Argano. Tra gli scopi che si prefigge di conseguire l'associazione naturalistica, oltre quelli della conservazione della flora e della fauna, è quello [illegible] uno studio-indagine, con rilevamenti periodici, della situazione-ambiente in relazione alla vicinanza della capitale e all'esistenza, ai suoi confini, di un grande nucleo abitato.

[illegible]

L'AQUILA — Rapporti interrotti tra dc e psi in Abruzzo. Il partito [illegible] maggioranza (50% dei consensi, 20 consiglieri su 40 dopo [illegible] giugno) ha risposto con una dura presa di posizione ai «laici» sulla formula di Giunta concordata [illegible] la Regione, un quadripartito con «rapporto preferenziale dc-psi».

I laici avevano posto un diktat: o quadripartito o niente Giunta. La dc [illegible] replicato affermando che la questione sarà risolta dagli organi dirigenziali della dc, perché, sul piano politico, la situazione è divenuta insostenibile per colpa del psi.

«*La parità pretesa dai "laici" e dal psi* — ha detto il segretario regionale [illegible] Chiacchiaretta alla stampa — *sovverte la situazione e umilia la dc, falsando le risposte elettorali: un voto laico-socialista [illegible] può valere 4 voti dc. Non accettiamo imposizioni schematizzate per umiliare la dc, che non de[illegible] pagare i suoi [illegible] elettorali in Abruzzo*».

«*Non accettiamo [illegible] essere ridotti con le spalle al muro* — ha proseguito Chiacchiaretta — *e se [illegible] su questo tono, si potrebbe finire alle elezioni anticipate regionali*».

Fallito l'obiettivo di un milione di ospiti

Molta delusione a Taormina per 100.000 turisti in meno

TAORMINA — Gli stranieri hanno «tradito» Taormina che [illegible] ha potuto raggiungere neanche quest'anno il traguardo di un milione di turisti, un record inseguito da [illegible] che nel 1980 pareva finalmente a portata [illegible] mano e che invece è sfuggito all'ultimo momento.

Le previsioni, in primavera, [illegible] più che [illegible] i precedenti sul movimento turistico della «perla dello Jonio» mostravano chiaramente che le presenze [illegible] in continua [illegible] nel 1975, 741.788 nel 1978, 834.372 nel[illegible] successivo, poco meno di [illegible] mila nel [illegible]. Un aumento costante e massiccio, insomma, che avrebbe potuto condurre al milione di presenze stabilendo finalmente il record lungamente vagheggiato.

L'ottimismo scaturiva anche dal confronto tra le presenze registrate nei primi quattro mesi del [illegible] e quelle dello stesso periodo [illegible]: 195.390 contro 185.106, un aumento di oltre diecimila presenze in [illegible] solo quadrimestre [illegible] l'incremento fosse stato costante anche in piena estate (nel periodo, cioè, in cui solitamente a Taormina si registra il «pieno»), il milione sarebbe stato facilmente raggiunto e forse superato e quella specie d'incantesimo sarebbe stato finalmente spezzato.

Ma le cose sono andate diversamente [illegible] come si sperava. Gli arrivi [illegible] turisti stranieri (soprattutto americani, svedesi, olandesi e francesi) hanno subito una flessione determinante. [illegible] gennaio a settembre le presenze, complessivamente, sono state 772.893, poco meno di diecimila in più rispetto ai primi nove mesi dell'anno scorso; [illegible] incremento ben lontano dalle previsioni che erano state azzardate. L'imprevedibile fenomeno che allontana nuovamente il famoso traguardo del milione, si deve al «tradimento» dei turisti stranieri le cui presenze, negli esercizi alberghieri, sono diminuite di circa 23 mila unità. La grave flessione potrebbe essere stata determinata in parte dall'aumento dei prezzi negli ho[illegible] e nei ristoranti in parte dalla piaga della delinquenza e del terrorismo che affliggono il nostro Paese.

Abbastanza bene, invece, ha retto il flusso turistico interno. Le presenze italiane, tra gennaio e settembre, sono state 153.570, circa 18 mila [illegible] più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ma ciò non è valso ad agguantare il record del milione, anche se l'anno [illegible] è ancora concluso. E' impossibile, infatti, che nell'ultimo trimestre possa registrarsi [illegible] numero [illegible] presenze tali [illegible] riempire il grande vuoto che separa Taormina dal [illegible] agognato traguardo.

Franco Sampognaro

Parco d'Abruzzo 500 camosci

L'AQUILA — Sono circa 500 i [illegible] d'Abruzzo: [illegible] si desume [illegible] un «censimento» conchiuso [illegible] questi giorni dal Parco nazionale d'Abruzzo, dopo gli interventi di protezione e di ripopolamento delle [illegible] in cui tradizionalmente vive la splendida «rupicapra ornata», ridotta ad appena 20-30 capi all'indomani dell'ultimo conflitto mondiale.

La specie sarebbe stata certamente estinta a causa dei bracconieri, se l'Ente parco con il gruppo «camoscio d'Abruzzo» non avessero provveduto ad intervenire scientificamente [illegible] misure protezionistiche.

Grande necropoli scoperta a Catania da due "tombaroli"

CATANIA — Due scavatori clandestini hanno consentito alla Guardia di Finanza [illegible] Catania e Augusta [illegible] localizzare nella [illegible] di Grammichele una grande necropoli, risalente al [illegible] Secolo a.C., della quale non si conosceva l'esistenza.

I due «tombaroli» sono stati individuati da un elicottero delle «Fiamme Gialle» mentre scavavano. Alla vista dei militari i due sono fuggiti. Uno veniva però inseguito e fermato. Identificato per Carmelo Cassarino, 19 anni, di Gela, è stato successivamente denunciato, a piede libero, per scavi clandestini e sottrazione di materiale archeologico.

Nell'abitazione del Cassarino la Guardia [illegible] Finanza ha sequestrato numerosi reperti provenienti dalla necropoli.

(Segue da pagina 6)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Enrico Fangarezzi
ex dirigente FIAT

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Anna, le figlie, Alda, Luisa, Sandra con le rispettive famiglie, ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Rigoletti, suor Agnese e personale infermieristico della Clinica Fornaca. I funerali avranno luogo lunedì 27 ore 15 Parrocchia S. Teresina del Bambino Gesù, corso Mediterraneo.
— Torino, 25 ottobre 1980

Partecipano al dolore della famiglia Fangarezzi, Alda e Carlo, Franco e Maria Ferrero.

Le famiglie Ricci, Farinet, Quagliotto, Marchetti, Filiberti partecipano al dolore della famiglia Fangarezzi.

Partecipano al dolore i cugini Guido e Aldo Lavagni [illegible].

Lucia Michele Messina partecipano al dolore.

Luisa Davico di Charvensod Brusati, Ida e Giuseppe Bassignana, Roberta ed Ernesto Brusati partecipano al dolore della famiglia Fangarezzi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Colasanto
anni 42

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Miniotti, i figli Franco e Andrea, fratelli, cognati, nipoti, suocera e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 alla Parrocchia S. Spirito - Gerbido. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1980

Partecipano al dolore della famiglia: Vita Colasanto, Walter Alberto, Pietro Gamero, Giuseppe Durigon, Domenico Catarca, Nicola Seria, Dario Rollo, [illegible], Giovanni Castiglio, Piero e Giovanni Ascolio, Renzo Regio, Vincenzo Mastromauro, [illegible], Giovanni Marino, [illegible], Renato Guarino, Francesca Frediano, Gaspare Barbera, [illegible], Mariano Bettone, Alessandro Direttura, Giuseppe Molinar, Giovanni Cornelli, Luciano Vacca, Federico Magaldi, Radio [illegible] service, Antonio Tarasco, Francesca e Gianfranco Guarino.

Improvvisamente è mancato il

dott. Ettore Venturino

Lo piangono la moglie Emma Bellini, la figlia Gabriella con Paolo; Mauro, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 27 ottobre alle ore 15 nella chiesa di San Bernardino. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 25 ottobre 1980.

I cognati Ezio e Vittoria Sacco ricordano il caro ETTORE.

Paola, Gilberto, Veronica Mazzeni partecipano con dolore.

Donatella e Roberto Sacco piangono il caro ZIO.

Si unisce al dolore Enrica Palaja.

La famiglia Croce partecipa al dolore della famiglia Venturino per la perdita dell'amico ETTORE.

Gli amici dell'Alcea partecipano al dolore di Federico per la morte del padre

Edoardo Peiretti
— Torino, 25 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Nicco
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Albina, i figli Emanuele e Pina, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27-10-1980, ore 15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56. La salma proseguirà per il cimitero di San Mauro Torinese. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1980

La famiglia Conti e Claudetto affettuosamente vicina a nonna Bina e Pina.

La famiglia Ponte-Rolle partecipano al dolore della famiglia Nicco.

Lorenzo, Benvenuto, Emanuele Sobrero partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del cognato

Matteo Nicco
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 25 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alberto Pognante
anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Renzo con la moglie Piera e le figlie Giovanna col marito e il piccolo Alberto e Giulietta col marito, Gioia col marito Aldo e la figlia Marina; cognati e parenti tutti. La benedizione verrà impartita alle ore 13,30 del 27 corrente presso l'abitazione di via Vavassi 10 Torino, indi la cara salma proseguirà per Piossasco ove alle 14,45 avverranno i funerali.
— Torino, 25 ottobre 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Gonella Jacometti

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i figli Piero e Graziella, Adriana, papà e mamma. Un particolare ringraziamento al dott. Rosso, ai medici e infermieri tutti. Funerali lunedì 27 c.m. ore 10,15 partendo dall'[illegible] San Giovanni antica sede. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Adelina Alessandro Natalia Ezio Massimiliano Mario Carla Enrico partecipano al dolore di Franco e figli per la scomparsa della cara IRMA.

Le famiglie Mariano Mandosio Repaciso partecipano commosse al grave lutto della famiglia Jacometti.

Condomini, Amministratore, Custodi [illegible] Re Umberto [illegible] Unità 15 partecipano al lutto della famiglia Jacometti.

La famiglia Salamone-Fallotti partecipano al dolore [illegible] Jacometti per la perdita della cara IRMA.

[illegible] Pettiti e famiglia partecipano al dolore degli amici Jacometti.

Partecipano al lutto Nicola e Marina Grassi, Mauro e Laura Carrara.

La famiglia Mirabile partecipa al dolore della famiglia [illegible] per la [illegible] perdita.

Rina Enrico e figli sentitamente partecipano.

Gigi e Piero Giachino partecipano al dolore di Piero e Adriana per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Franco Sisbellini
Dipendente Ristorante Jous et Nuit

Addolorati lo [illegible] fratello, [illegible] gnata, nipoti, amici e parenti tutti. La salma sarà benedetta martedì 28 corr. alle ore 8 all'Ospedale Molinette, la tumulazione avverrà a Ferrara. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTI

I familiari ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Silvana Vaudano in Bragardo

Messa di trigesima lunedì 3 novembre ore 20 parrocchia di Valle Sauglio.
— Trofarello, 26 ottobre 1980.

I nipoti del compianto

cav. Pietro Rossio

[illegible] commossa dimostrazione e partecipazione di affetto tributata al loro caro, ringraziano l'ex Consiglio di Amministrazione, le Reverende suore del Buon Consiglio della ex scuola materna Giovanni Cena, il Direttore Didattico della scuola G. Cena, la scuola materna via Germano Chiesa, il fraterno amico padre Lorenzo Bignami, e tutti coloro che si sono uniti.
— Torino, 25 ottobre 1980.

La famiglia di

Amadio Ferrezza

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso ringrazia [illegible] personale [illegible] Casa di Cari[illegible] inquilini dado [illegible], le Commercianti della zona e quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 25 ottobre 1980

Renzo e Gina Peretti nell'impossibilità materiale di individuare tutti coloro che sono intervenuti a porgere l'ultimo saluto al loro piccolo

Luca

rivolgono le più sentite espressioni di ringraziamento e gratitudine. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 8 novembre nella cappella della parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, Torino, alle ore 10
— Torino, 25 ottobre 1980.

La famiglia ringrazia commossa quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di

Edoardo Peiretti
— Collegno, 25 ottobre 1980.

[illegible]

Anna Camoletto Nalin ricorda gli adorati genitori

Francesco Camoletto
7 OTTOBRE 1975

Teresa Martore ved. Camoletto
24 DICEMBRE 1977

con i quali sempre comunica per averne forza e coraggio. S. Messa anniversaria [illegible] 1° novembre ore 10,30 [illegible] Casa di riposo in Volpiano

Nel 10° [illegible] della [illegible] di

Giovanni Rissone

i suoi cari lo ricordano con infinito affetto e rimpianto. S. Messa 30 c.m. alle ore 8,30 nella Parrocchia S. Pietro in Vincoli, Settimo To.

Nell'ottavo anniversario [illegible] parsa di

Laura Gergani

il marito [illegible] animo commosso rivolgesi ai parenti, amici implorando pensieri preghiere pro anima eletta.
— Torino, 27 ottobre 1980.

1979 — 1980

Giuseppina Morone

Vivi indimenticata nel cuore di chi guidasti con la luce del tuo esempio. Messa giovedì ore 18,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa. I tuoi famigliari.

Giulia Albertone in Donini

Nel primo anniversario della sua dipartita il ricordano tuo marito, figlio e i suoi cari.
— Torino, 26 ottobre 1980.

1977 — 1980

Francesco Paolo Giulio

Carissimo sempre.

1978 — 1980

Francesco Rosso

Sempre ricordato moglie e figli.

1973 — 1980

Domenica Gorgerino

Vive nel ricordo della sorella.

[illegible] 26 ottobre 1980

[illegible]
anni 33

Immenso è il dolore e grande è il vuoto che hai lasciato, caro CHICCO. Nemmeno la morte può dividerci. Vivi sempre con noi, sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. I tuoi adorati genitori, la tua amata moglie Nella, la tua sorella Eleonora, i tuoi fratelli Alberto, Roberto, la cognata Susy, l'amico Giorgio, lo zio Bruno, la zia Giovanna e la cugina Mini.

Nostro mai che di ricordi vivi, sempre caro ci sarai perché amai ogni giorno e portare la tua immagine del caro e indimenticabile CHICCO. La tua affezionatissima sorella Eleonora, i tuoi fratelli Alberto, Roberto.

1967 — 1980

Amelia Villa Zaccarelli

1968 — 1980

Oramo Zaccarelli

Sono sempre presenti nel cuore del figlio Sergio con immutato dolore.
— Torino, 28 ottobre 1980

1979 — 28 ottobre — 1980

Modesta Luparia Cerruti

I tuoi cari nel ricordo affettuoso di ogni giorno. S. Messa di suffragio martedì 28 corr. ore 9,30 chiesa S. Bernardino, via Di Nanni.

1977 — [illegible]

Tommaso Bucher

I tuoi cari con immutato affetto e ricordo. Messa oggi ore [illegible].15 parrocchia Colombaro Po

1979 — 27 ottobre — 1980

TEN. COL. PILOTA AVIATORE

Piero Rigaldo

I tuoi cari vivono nel ricordo della sua infinita bontà.

26-10-79 — 26-10-80

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Alberto Bometti

la moglie lo ricorda con tristezza e rimpianto a coloro che gli vollero bene. Messa lunedì 27 ore 18 Madonna degli Angeli via Carlo Alberto.

1973 — [illegible]

Giulio [illegible]

Maria è sempre con te.
— S. Remo, 27 ottobre 1980.

[illegible] — 1980

Antonio Gola

Sempre ricordato.

26-10-73 — 26-10-80

Domenico Caudana

Con affetto rimpiange la famiglia Lana la ricorda.

1978 — 1980

Renaldo Occhiena
T. Col. Aeronautica

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto. S. Messa martedì 28 ottobre ore 17,30 parrocchia S. Nazario (via Bodoni).

1960 — 1980

Nel pensiero di ogni giorno la sua Gina e i suoi cari ricordano l'adorato

COMMENDATORE

[illegible] Sorrentino

S. Messe saranno celebrate il 27 in S. Ferdinando (RC) e Torino in Sant'Antonio da Padova ore 17.30.

1978 — 1980

Benedetto Allosti

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1979 — 1980

Giovanna Fassetta Manzon

Nel primo anniversario i suoi cari e ricordano con tanto affetto e parenti e amici. S. Messa lunedì 27 ottobre ore 18 Parrocchia S. Maria.
— Venaria, 26 ottobre 1980

Due aspetti di un problema che riguarda tutti: assicurare agli anziani un'esistenza serena e decorosa

Cuorgnè, [illegible] la [illegible] di riposo?

La maggioranza propone un edificio in cima a una collina - Ma la dc è contraria

Uno dei primi problemi che la nuova amministrazione comunale di Cuorgnè dovrà affrontare riguarda la casa di riposo [illegible] via Perucchetti. Una sede da cambiare, secondo i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari: [illegible] ubicazione [illegible] sorte e continuano roventi polemiche.

Le soluzioni in predicato sono due: uno stabile già esistente, su una collina, a un chilometro circa dal centro, donato da un industriale della zona, o un edificio da edificare su un'area verde, di proprietà dell'istituto anziano.

La prima ipotesi è sostenuta dai gruppi di maggioranza: *«Il lascito Thesia* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici Bosone — *è vincolato all'uso dell'ex colonia come casa [illegible] riposo. Abbiamo cercato [illegible] far cambiare idea al donatore, ma [illegible]. Per cui dovremo provvedere a una ristrutturazione dell'edificio per attrezzarlo adeguatamente, anche per gli anziani che intendono passare solo la notte o per quello intenzionati a consumare unicamente i due pasti. La spesa complessiva si aggirerà sui 500 milioni, come previsto da un progetto presentato tempo fa».*

Progetto *«che non ci hanno mai fatto esaminare malgrado le numerose richieste* — sostiene Luigi Di Salvo, segretario dc —. *Ma la nostra posizione dissente [illegible] quella della passata amministrazione per altri motivi. Una [illegible] di riposo così lontana dal centro diventerebbe una sorta di ghetto per gli anziani, creando non pochi problemi logistici. La soluzione da [illegible] proposta [illegible] molto più ragionevole e si valeva della disponibilità dei salesiani. Purtroppo alcuni gruppi hanno fatto della vicenda un cavallo [illegible] battaglia, [illegible] classica questione di principio».*

Intanto gli anziani di Cuorgnè restano nella vecchia casa di riposo «Umberto I»: *«Si era anche pensato [illegible] ristrutturare l'edificio [illegible] via Perucchetti* — prosegue [illegible] —, *con una spesa di 300 milioni. Ma la maggioranza ha preferito l'ex colonia. Ora dovremo anche decidere un nuovo utilizzo dello stabile che [illegible] renderà libero».*

Dell'intera questione si parle[rà] [illegible] nei prossimi Consigli comunali, anche se la decisione appare scontata. Il [illegible] ricovero Thesia avrà una capienza di trentacinque posti; tutt'intorno un ampio parco di 10 mila metri quadrati.

Candia, in fiamme una falegnameria

Un incendio è scoppiato nella falegnameria di Luigi Forneria, 68 anni, a Candia Canavese. Per [illegible] ritorno [illegible] fiamme [illegible] delle canne fumarie. I vigili hanno circoscritto le fiamme, ma è andato distrutto l'impianto elettrico. I cinque lavoratori [illegible] falegnameria si sono impegnati per rendere nuovamente agibile il laboratorio.

In quel pensionato di Valperga felicità è anche [illegible] pianoforte

Lo strumento donato in risposta ad una commovente lettera a «Specchio dei tempi» - E da quel giorno la vita è più serena

Quattro artisti (pianista, soprano, baritono e tenore) e un pianoforte nella sala di un castello. Antonello Gotta, Lia Pettiti, Nino Carella e Vincenzo Pazzuello oggi saranno i protagonisti del concerto inaugurale della terza stagione di Valperga.

I primi tre, nell'ottobre del '78, furono anche promotori [illegible] un'iniziativa nata forse per [illegible] e ampliatasi fino a diventare un appuntamento periodico. [illegible] «stagioni» del castello, infatti, hanno alle spalle una vicenda [illegible] trascinatasi per mesi e poi [illegible] poche ore, cogliendo tutti di sorpresa. Protagonista una donna di 52 anni, Elisa Rovetti, da quaranta costretta a vivere su una carrozzella per una grave malattia. Quarant'anni fatti [illegible] solitudine ma anche di speranza, di una voglia di vivere che non [illegible] arrendeva alla realtà.

Nel 1965 Elisa Rovetti [illegible] sferì nel castello di Valperga, nel pensionato gestito dalle suore della Sapienza. Locali eleganti, [illegible] immersi in quella malinconia tipica di tutte le case di riposo. L'idea ad [illegible] venne proprio osservando il ritmo [illegible] vita [illegible] amici ed amiche. Le donne a chiacchierare sforzandosi gli uomini a giocare a carte partite sempre uguali.

«Ed ecco l'idea: perché non vivacizzare un po' le giornate con qualche concerto? «Mi venne in aiuto Antonello Gotta, un giovane ma valente pianista — racconta oggi Elisa —; disse di poter organizzare in breve tempo [illegible] concerto [illegible] artisti di fama. Il posto c'era, [illegible] saletta tutta tappezzata in raso rosso. Bastava trovare un pianoforte».

Già, ma [illegible] pianoforte costava caro, troppo per gli anziani del pensionato. Sembrava un progetto fallito in partenza, senza futuro: «Mi restava una carta, l'ultima, da giocare. Scrivere a "Specchio dei tempi" ed esporre il nostro caso. Lo feci, senza illusioni».

La lettera, partita da Valperga il 5 ottobre, venne pubblicata su «La Stampa» due giorni dopo. Nelle prime ore del pomeriggio una telefonata per Elisa. Era di [illegible] industriale sottesimo e quanti amano gli strumenti musicali, Giorgio Chiappo. La sua ditta era lieta di offrire un pianoforte a coda: «Non credevo alle mie orecchie. Quando lo dissi alla superiora, anche lei venne presa dall'entusiasmo».

Il pianoforte arriva, Gotta mantiene le promesse ed [illegible] nizza il primo concerto. Da allora, per due anni sono venuti al castello, aperto due giorni anche al pubblico, musicisti, poeti, cori, bande e perfino [illegible] gruppo di maghi. Da quest'estate gli spet[tacoli] [illegible] si tengono anche all'aperto, specie quando l'esiguo spazio della «sala rossa» non basta ad ospitare spettatori ed interpreti.

Per la nuova stagione sono già pianificati artisti di tutta la zona, provenienti anche dalla Valle d'Aosta. Oggi oltre a festeggiare [illegible] «compleanno» del pianoforte, Elisa Rovetti annuncerà i programmi futuri: «Ambiziosi sì, ma non troppo faticosi perché non possiamo fare più di tanto, per raggiunti limiti d'età». Ride. Lo fa più spesso, dicono gli amici del pensionato, da quando quel pianoforte fa bella mostra di sé nella «sala rossa», e la settimana non è solo un'attesa annoiata delle visite domenicali. **r. p. p.**

A Front [illegible] municipio

I 1600 abitanti di Front Canavese e delle sue due frazioni Grange e Ceretti [illegible] lunedì per certificati, richieste e proteste faranno capo ad un municipio nuovo. Oggi l'inaugurazione della struttura che ha sede in via [illegible] Muro. E' un elegante edificio ad [illegible] piano color mattone che spicca tra le [illegible] non [illegible] e della prima periferia del paese.

«[illegible] potevamo più rimanere nella vecchia sede in piazza IV Novembre, era inadeguata. Avevamo solo due grossi saloni dove si concentravano tutti i servizi», dice il rag. Lorenzo Picatto (psi) dal '64 sindaco di Front. *«Con la tendenza dei comuni ad associarsi in corso oggi ci necessitano nuovi spazi per le riunioni»*. E così il vecchio municipio nella piazza centrale del paese, costruito nel '700 e da sempre, tranne che nel periodo fascista, sede dell'amministrazione del paese, sa[rà] abbandonato definitivamente. *«Se otterremo i finanziamenti lo ristruttureremo e lo destineremo ad altri scopi altrimenti vedremo se è possibile demolirlo per ingrandire la piazza»*, continua il rag. Picatto.

Del nuovo municipio se ne parla dal '70, il primo preventivo era di circa 35 milioni. Iniziato a costruire l'anno scorso è venuto a costare circa 200 milioni di cui 110 pervenuti dalla Regione; 60 come prestito della Cassa di Risparmio e la differenza dalle casse comunali. L'edificio sarà sede anche dell'ufficio postale e dell'ambulatorio che sinora si trovavano in stabili privati.

Preso a Chieri topo d'alloggio

Pier Luigi Da Ros 22 anni, Chieri, in via Carlo Alberto 3, già detenuto in stato di semilibertà è riuscito a calarsi con una corda improvvisata dal pianerottolo del terzo piano [illegible]'abitazione di Maria Paola Fiorio, 40 [illegible], commercialista, situata in viale Diaz 36. Insospettita dai rumori prodotti dall'intruso la Fiorio ha telefonato in caserma; alcuni militi sono intervenuti e hanno fermato il Da Ros [illegible] tre si stava allontanando con la refurtiva.

Per l'una tantum

I danni e la beffa

La perdita di possesso dell'auto (in questo caso rubata e poi distrutta dai malviventi) non è titolo sufficiente per sottrarsi al pagamento dell'una tantum: è questa [illegible] conclusione cui [illegible] giunto il ministero delle Fi[nanze] [illegible] interpellato dall'Aci [illegible] Roma cui si era a sua volta rivolto un automobilista di Ivrea. L'insegnante Vittorio Del Nero il 14 settembre 1976 mentre si trovava [illegible] vacanza a San Fer[mo] [illegible] della Battaglia in provincia di Como, costui aveva subito il furto della propria vettura, una 1100/R rinvenuta alcuni mesi dopo [illegible] carabinieri ormai inservibile.

Due giorni dopo che Del Nero [illegible] subito il furto, regolarmente denunciato alle autorità, il governo varava l'imposta straordinaria sugli autoveicoli: poiché non più in possesso dell'auto l'insegnante non versava l'una tantum.

I controlli effettuati dall'Aci lo individuavano però come «eva[sore]» per cui Del Nero riceveva l'ingiunzione di pagare. Convinto di essere nel giusto («l'auto non ha più [illegible] da due giorni prima dell'entrata in vigore della legge per cui non mi ritengo un 'evasore'») l'insegnante presentava ricorso che il ministero ha però respinto sostenendo che presupposto per il pagamento dell'imposta era [illegible] l'immatricolazione e il pagamento della tassa di circolazione.

«Di [illegible]te ad [illegible] nuova ingiunzione sono andato a pagare — ha detto Del Nero — ma non sono ancora convinto di quanto mi è toccato: al danno dei malviventi [illegible] sono aggiunte le beffe del governo».

Ferrovieri in sciopero

«E' un [illegible] chiudere [illegible] stazione»

A Sant'Antonino, in Val Susa, tutto il personale aderisce alle agitazioni e [illegible]

«Lo prevede anche il regolamento: [illegible] caso [illegible] sciopero, la stazione può rimanere disabilitata, cioè fuori servizio, e anche senza di noi. Ma non siamo degli irresponsabili, teniamo sempre presente i rischi possibili. Al massimo, i treni sono costretti a rallentare la marcia, con conseguenti ritardi». Questa la spiegazione che ha fornito il dirigente movimento Domenico Caprio — portavoce dei ferrovieri autonomi Fisafs di Sant'Antonino di Susa — sulla polemica di questi giorni, sorta dopo che stazione e impianti sono rimasti incustoditi per protesta sindacale. *«Comunque* — prosegue un collega — *[illegible] della stazione dobbiamo consegnarla ai carabinieri e a un responsabile in loco».*

Nei giorni scorsi [illegible] cartello avvertiva i viaggiatori: «Chiuso per sciopero». Per varie ore al giorno (e di notte) non si vedeva un ferroviere. I passaggi a livello rimanevano aperti: c'è stato anche [illegible] scontro fra un diretto e un'auto. Chiunque avrebbe potuto manomettere congegni, tanto non c'erano controlli.

Al titolare, Renzo Massano di Borgone, che non ha partecipato all'agitazione, mercoledì scorso ignoti hanno bucato le gomme della «850». E' stata danneggiata anche l'auto di un altro ferroviere e rubato bici ai pendolari.

«E' solo teppismo — dicono in stazione — *noi vogliamo essere trasferiti al Sud. I 5 anni contrattuali sono già stati ampiamente superati e l'azienda ferroviaria è inadempiente».*

Non è la prima volta che a S. Antonino stazione ed impianti vengono abbandonati durante scioperi degli autonomi, provocando proteste e polemiche tra i viaggiatori e ferrovieri della Valsusa.

A Feletto bandito spara a tabaccaia

Sparando con una pistola giocattolo, un rapinatore solitario si è fatto consegnare dalla gerente di una tabaccheria la borsa contenente l'incasso della giornata: 800 mila lire. E' accaduto ieri sera a Feletto. Silvana Maero, 31 anni, via Scognamiglio 70, Rivarolo, aveva appena chiuso i battenti del negozio in via Fontana. Salita in auto si stava dirigendo verso casa quando le si è avvicinato un giovane mascherato che, pistola in pugno, ha esploso un colpo e le ha intimato di consegnare la borsa.

Orbassano: rapina a un supermercato

Due uomini, sui 25-30 anni, con folta barba, uno [illegible] quali armato di pistola, sono entrati, ieri mattina, [illegible] porta di servizio, nel supermercato Conti di [illegible] Alfieri 19, a Orbassano, di cui [illegible] titolare Guglielmo Liore, 57 anni, Torino, via Albenga 5. Fatta irruzione nell'ufficio [illegible] direttore, si sono impadroniti di circa sei milioni. [illegible] poi fuggiti su una Simca 1000, guidata da un complice.

Rubate [illegible] foto di un giorno felice

Appello di [illegible] fotografo ai ladri che gli hanno rubato ieri l'attrezzatura lasciata per pochi istanti in auto: *«Per favore, restituitemi almeno i rullini nei quali sono impressionati i momenti di un matrimonio».*

E' successo questo: un fotografo di Castelnuovo Don Bosco incaricato di seguire la cerimonia nuziale, dopo il pra[nzo] [illegible] si è inoltrato nel parco di [illegible] Genero per scattare le ultime foto [illegible] lungo servizio. Nell'auto, parcheggiata all'ingresso, c'erano borse e macchine fotografiche e tutti i rullini scattati in precedenza. Quando [illegible] comitiva è tornata, il fotografo ha trovato [illegible] l'[illegible] aperta: non c'erano più macchine né pellicole.

Dopo il passaggio al Comune

A Bairo è [illegible] la scuola materna

«Quando era gestita da privati, dicono i genitori, funzionava regolarmente»

Polemiche a Bairo per la chiusura [illegible] scuola materna, frequentata sino allo scorso anno da un dozzina di bambini. *«Quello di chiudere l'asilo è stata una decisione troppo affrettata* — ha detto Antonio Vardo — *sino a quando è durata la gestione privata [illegible] scuola materna ha funzionato normalmente con [illegible] modica spesa di 20 mila lire mensili per ogni bambino. Con la soppressione dell'ente che amministrava il "Gianassi-Gioda" ed il suo conseguente passaggio al Comune, la nuova giunta ha pensato di chiuderlo, creando non pochi problemi alle famiglie e costringendo i bambini a trasferte quotidiane».*

Della chiusura è stato già interessato l'assessorato regionale all'Assistenza che è intervenuto chiedendo chiarimenti al Comune di Bairo circa la procedura attuata per la soppressione del servizio. *«Il Consiglio comunale si è pronunciato unanimemente sul trasferimento dei bambini all'asilo di Agliè* — dice il sindaco Cornelio Ricauda —; *non credo che si possa parlare di disagi enormi per i bambini: comunque non appena sarà definita la pratica del passaggio dell'ex Ipab "Gianassi-Gioda" al Comune, prenderemo in esame l'intera questione. Al momento non abbiamo la disponibilità finanziaria per una gestione autonoma del servizio; inoltre [illegible] Regione Piemonte finanziamenti al riguardo non sono previsti».*

Scontro a S. Didero un morto, 2 feriti

Scontro frontale l'altra notte sulla statale del Moncenisio [illegible] Valsusa, [illegible] S. Didero. Durante un probabile sorpasso, un'«Alfa Romeo» guidata da Alberto Gial, 23 anni, Chianocco, frazione Pavaglione, si è schiantata contro una «Opel». Il giovane è morto sul colpo. Non aveva documenti. Solo ieri è stato possibile il riconoscimento.

Sull'altra vettura vi erano Fiorangelo Nori, [illegible] anni, Susa, via Galassa 10 e Marina D'Alessandro, [illegible], via Bocciofila 12, Bussoleno. Entrambi sono stati ricoverati [illegible] Molinette per fratture alle gambe e lesioni: guariranno in 90 giorni.

★ Giovanni Sassone, 33 anni, disoccupato, abitante a [illegible]stellone in [illegible] Savona 12, è stato arrestato per emissione di assegni a vuoto. Dovrà scontare tre mesi di arresto e pagare una multa di 180 mila lire.

★ Erica Barbin, 23 [illegible] Cuorgnè, via Trento 10, è grave alle Molinette. E' uscita di strada con la sua «126» sulla provinciale Cuorgnè-Salto, schiantandosi contro un albero.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Evaristo Papa; [illegible]: San Fiorenzo vescovo.

CAMBIANO — Stamane, alle 9,30, sarà inaugurata la sezione del psi in via Martiri della Libertà n. 21. Interverrà il presidente della giunta regionale Enrietti.

IVREA — Si conclude oggi [illegible] 3ª edizione [illegible] Marcialonga di poesia attraverso il Canavese. Alle 15,30 nel Palazzo Comunale il prof. Federico Perinetti commemorerà l'eporediese Giuseppe Riva; [illegible] del premi.

LOCANA — Si svolge oggi il ventottesimo convegno della Fraternità alpina. I «soci» [illegible] riuniranno intorno al classico rancio di polenta e camoscio.

BOSCONERO — Inserita nel ciclo «Autunno insieme» questo pomeriggio, alle 15,30, rappresentazione teatrale della commedia in dialetto piemontese di Ezio Merlo: «Vorèisse bin l'è 'n difett?».

POIRINO — Il dott. Salvatore Strano è il nuovo segretario comunale. Viene a coprire il posto vacante [illegible] alcuni mesi. [illegible] 34 anni ed ha iniziato la carriera [illegible] provincia di Novara e dal luglio del [illegible] era segretario comunale di Santena.

VILLARBOGA — L'Amministrazione comunale premia [illegible] gi. alle 14, i [illegible] della società New Panters, che hanno partecipato e vinto a Roma, alle [illegible] dei Giochi della gioventù, la specialità del baseball conquistando il titolo italiano. Sempre oggi manifestazione folcloristica abbinata alla sagra della castagna.

PEROSA ARGENTINA — «Incontriamoci oggi, ci s[illegible] sempre» con questo slogan si [illegible] iniziata la campagna tesseramenti della Croce Verde. L'associazione vive esclusivamente sul contributo dei soci e dei Comuni della zona ed ha n[illegible] [illegible] nuovi volontari.

CUORGNE' — Da domani a venerdì [illegible] ottobre 300 operai della Trione, stabilimento [illegible] gruppo Federal Mogul, dove vengono prodotte bronzine per auto, saranno posti in cassa integrazione. La direzione aziendale ha motivato il provvedimento con il calo delle commesse conseguente [illegible] blocco della produzione Fiat.

SAN MAURIZIO — Sindaco e giunta hanno ritirato le dimissioni presentate nei giorni scorsi.

Tombe scoperte Paese protesta

Proteste a Villareggia, [illegible] piccolo comune del Canavese, per i lavori all'interno del cimitero. Per una serie di ritardi nel trasferimento [illegible] sepolture in to[illegible] [illegible] costruzione una sessantina di bare [illegible] rimaste esposte al pubblico per [illegible] giornata intera perché i muratori non facevano [illegible] tempo a sigillarle nelle nuove tombe.

Nel tardo pomeriggio, si è deciso [illegible] correre ai ripari [illegible] do le bare provvisoriamente con lastre di marmo. Contemporaneamente il sindaco ha imposto all'impresa di programmare i trasferimenti per evitare che si ripeta quanto è accaduto ieri. [illegible] esumazioni fanno parte di [illegible] piano di ristrutturazione e ampliamento del cimitero, [illegible] tempo insufficiente per la comunità di Villareggia.

I programmi delle [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (22-42-50-61 Uhf) — 9,30 film «Nel sole» con Romina Power e Al Bano; ca[rtoni] animati; 12 musicale; 13 telefilm «I bucanieri»; 13,30 telefilm «La piovra»; 14 I meglio del tennis; 14,30 telefilm «Il momento del coraggio»; 16 telefilm «Arsenio Lupin»; 16 telefilm «Questura centrale»; 17 «Decise a tutto»; 18 Pop corn, musicalshow; 19 sceneggiato: «L'isola misteriosa»; 20 «Il vitello della discordia»; 20,30 «I sogni nel cassetto» con Mike Bongiorno; 21,30 telefilm «Gli amici del Capricorno»; 23,10 [illegible] «L'isola misteriosa»; [illegible] «Un americano a Eton».

QUARTA [illegible] (22-33-31-49 Uhf) — 12,30 zona disco; 12,45 «All'ombra delle piramidi»; 14,30 Melody maker; [illegible] filmati a richiesta; 19 telefilm «Il ritorno di Spectreman»; 19,30 «I cosacchi del Don»; 21 «I baroni della medicina»; 22,30 «Che mo lo dai un passaggio»; 24 Astropanorama; 0,15 Superstreap tease.

[illegible] (24-43-47 Uhf) — 9 Speciale casa; 9,30 cartoni [illegible] 11 «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» con Franco Nero; 13 telefilm; 14 «La piscina» con Alain Delon; [illegible] cartoni animati; 16,30 sceneggiato «Una donna chiamata Mosè»; 17,30 cartoni animati; 18,45 festa del Piemonte; 19,45 cartoni animati; 20,20 telefilm; 21,30 «Operazione crepes suzettes» con Julie Andrews; 22,45 «Le laureande» commedia erotica; 1,30 «La coppia erotica».

[illegible] PIEMONTE (42-60-64 Uhf) — 8 «Diversia lui, diversia lei»; 9,30 «Susanna ha dormito qui»; 11 «Passi sulla luna»; 12,40, 13,10, 13,35, 14,04, 14,30 telefilm; 16 Vivovo corro; 18 telefilm; 19,30 Torino cinema teatro; 20,40, 21,30, 22,30 telefilm; 23,30 «Gli fumavano le colt, lo chiamavano Camposanto»; 1 «L'alba del grande giorno»; 2,30 «Il compagno Don Camillo»; 4 «L'ombra delle piramidi»; 6,30 telefilm.

[illegible] MANILA UNO (44 Uhf) — [illegible] film; 20,30 rubrica piemontese; 21 film; 22,30 «Noi gente [illegible] Sicilia»; 23 Al bar di Narda.

TELE [illegible] (48-60 Uhf) — 10,30 «I cadetti di Guascogna»; 12 telefilm; 12,30 calciomania; 13 Il volo dell'aquila; 13,30 «Ho ballato una sola estate»; 15, 15,30, 16,30, 17 telefilm; 17,30 «La coppia»; 19 e 20 telefilm; 20,30 Evasione bianca (sci); 21,30 «Bounty killer a Trinità»; 23 «Fuori uno, sotto l'altro».

VIDEOGRUPPO (62-64-67 Uhf) — 9,30 cartoni animati; 10,30 «Totò e Peppino divisi a Berlino»; 12 telefilm; 13 «Voltati ti uccido»; 14,30 la città domanda; 15 cartoni animati; 18,30 e 18 telefilm; 19,30 la settimana in Piemonte; 20 telefilm; 21 «La dama rossa uccide sette volte»; 22,30 musicuore; 23,40 prima pagina; 23,55 film della notte.

[illegible] Uhf — 12 cartoni animati; 12,25 il bingo; 15 cartoni animati; 18,25 Il Napoleone; 19,40 telefilm; 20,30 Meglio gufi che mai.

TELECUPOLE (57 Uhf) — 12,30 Obiettivo agricoltura; 13 la trattoria dei ricordi; 15 «Io [illegible] Bruce Lee, la tigre ruggente»; 16,30 «Le meravigliose avventure di Simbad, il marinaio»; 18,30 cartoni animati; 19 Trent'anni di musica; 19,25 filmati musicali; 20 cartoni animati; 20,45 documentario; 21,15 arcobaleno; 22,15 I sette nani alla riscossa; 23,45 La collezionista (commedia).

[illegible] EUROPA [illegible] (58-25 Uhf) — 9,30 telefilm; 10 «Il vedovo» [illegible] Sordi e Valeri; 11,30 - 12,30 telefilm; 13,15, 13,45, 14,15 telefilm; 15,45 «Col cuore in gola» con Trintignant 18,15, 18,45, 19,15 telefilm; 20, 20,30, 21 telefilm; 22 «Racconti d'estate» con Sordi e Mastroianni; 23,45 telefilm; 0,45 «Amore extraterrestre».

TELE RADIOCITY (63-47-54 Uhf) — 9 film; 10,30 Domenica insieme; 12,45 film; [illegible] film; 17,10 cartoni animati; 17,40 superclassifica show; 21,45 a cuore freddo; 23,15 «Un poliziotto [illegible]o»; 0,30 film.

(Segue da pagina 6)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Enrico Fangerozzi
ex dirigente FIAT

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Anna, le figlie Aida, Luisa, [illegible] famiglie, ed i parenti tutti. Un [illegible] ringraziamento ai prof. Rigoletti, suor Agnese e personale infermieristico della Clinica Fornaca. I funerali avranno luogo lunedì 27 ore 10 Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, corso Mediterraneo.
— Torino, 25 ottobre 1980

Partecipano al dolore della famiglia Fangerozzi: Aida e Carlo, Franca e Mario Ferrero.

Le famiglie Ricci, Ferrari, Guglielmi, Marchetti, Filiberti partecipano al dolore della famiglia Fangerozzi.

Partecipano al dolore i cugini Guido e [illegible] Levanti e famiglie.

Lucia Michela Messina partecipano al dolore.

Luisa Daviso di Charvensod Brunati, Ida e Giuseppe Bassignano, Roberta ed Ernesto Brunati partecipano al dolore della famiglia Fangerozzi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Colasanto
anni 42

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Maiolo, i figli Franco e Andrea, fratelli, cognati, nipoti, suoceri e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 alla Parrocchia S. Spirito - Gerbido. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1980

Partecipano al dolore della famiglia: Vito Colasanto, Walter Alberta, Pietro Gennaro, Giuseppe Durigon, Domenico Celerco, Nicola Boria, Dario Rolla, Gianalberto Gemmelli, Giovanni Costanzo, Piero e Giovanni Accolla, Renzo Boglio, Vincenzo Mastrogiacomo, Terenzio Bosco, Giovanni Mariele, Adolfo Boscolo, Francesco Orsi, Renato Guarino, Francesco Fraducco, Gaspare Barbera, Aliiero Ligi, Marieno Bottone, Alessandro Direnture, Giuseppe Molinar, Giovanni Consoli, Luciano Vecchi, Federico Megaldi, Redis self service, Antonio Taranto, Francesco e Gianfranco Guarino.

Improvvisamente è mancato il

dott. Ettore Venturino

Lo piangono la moglie Emma Bellini, la figlia Gabriella con Paola, Maura, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible] lunedì 27 ottobre ore 16 [illegible] chiesa di San Bernardino. [illegible]
— Torino, 25 ottobre 1980

I cognati Ezio e Vittoria Secco ricordano il caro ETTORE.

Paola, Gilberto, Veronica Mazzoni partecipano con dolore.

Donatella e Roberto Secco piangono il caro ZIO.

Si unisce al dolore Enrico Pelaja.

La famiglia Croce partecipa al dolore della famiglia Venturino per la perdita dell'amico ETTORE.

Gli amici dell'Aleoo partecipano al dolore di Federico per la morte del padre

Edoardo Poiretti
— Torino, 25 ottobre 1980

[illegible] ai suoi cari

Matteo Nicco
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Albina, i figli Emanuele e Pina, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27-10-1980, ore 15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56. La salma proseguirà per il cimitero di San Mauro Torinese. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1980

Le famiglie Cerrè e Olardello affettuosamente vicino a nonna Birta e Pina.

Le famiglie Forno-Rolle partecipano al dolore della famiglia [illegible].

Lorenzo, Benvenuta, Emanuele Schenone partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del cognato

Matteo Nicco
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 25 ottobre 1980

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alberto Pognante
anni 84

[illegible] danno il doloroso annuncio i figli Renzo con la moglie Piera e la figlia Giovanna col marito e il piccolo Alberto e Giulietta col marito; Giulia col marito Aldo e la figlia Marina; cognati e parenti tutti. La benedizione verrà impartita alle ore 13,30 del 27 corrente presso l'abitazione di via Vivanti 10 Torino, indi la salma proseguirà per Piossasco ove alle 14,45 avverranno i funerali.
— Torino, 25 ottobre 1980

Cristianamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Irma Gonella Jacometti

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i figli Piero e Graziella, Adriana, cognata e mamma. Un particolare ringraziamento al dott. Rosso, ai medici e infermieri tutti. Funerali lunedì 27 c.m. ore 10,15 partendo dall'ospedale San Giovanni antica sede. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1980

Adelina Alessandro Natalia Ezio Mezzasalma Maria Clelia Enrico partecipano al dolore di Franco e figli per la scomparsa della [illegible].

La famiglia Mariano Mandosia Pellegrino partecipano commossi al grave lutto della famiglia Jacometti.

Condomini, Amministratore, Custodi corso Re Umberto 28-Radi Uniti 13 partecipano al lutto della famiglia Jacometti.

La famiglia Balsamo-Falletti partecipano al dolore della famiglia Jacometti per la perdita della cara IRMA.

Silvia Pestò e famiglia partecipano al dolore degli amici Jacometti.

Partecipano al lutto Nicola e Marina Ghietti, Maura e Laura Carrera.

La famiglia Mirabile partecipa al dolore della famiglia Jacometti per la [illegible] perdita.

Mina Enrico e figli sentitamente partecipano.

Giusi e Piero Giachino partecipano al dolore di Piero e Adriana per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Franco Stabellini
Dipendente Ristorante Jour et Nuit

Addolorati lo annunciano fratello, cognata, nipoti, amici e parenti tutti. La salma sarà benedetta martedì 28 corr. alle ore 9 all'Ospedale Molinette, la tumulazione avverrà a Ferrara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTI

I famigliari ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Silvano Vaudano in Bragardo

Messa di trigesima lunedì 3 novembre ore 20 parrocchia di Valle Sauglio.
— Trofarello, 26 ottobre 1980.

I nipoti del compianto

cav. Pietro Rosalo

sentitamente per la commossa dimostrazione e partecipazione di affetto tributata al loro caro, ringraziano l'ex Consiglio di Amministrazione, le Reverende suore del Buon Consiglio della ex scuola m[illegible] Giovanni Cena, il Direttore Didattico della scuola G. Cena, la scuola materna via Damiano Chiesa, il fraterno amico Pietro Lorenzo Bignami, e tutti coloro che si sono uniti.
— Torino, 26 ottobre [illegible].

La famiglia di

Amadio [illegible]

[illegible] per la [illegible] di affetto tributato al caro scomparso ringrazia insegnanti personale allievi Casa di Carità Unione Catechisti inquilini dello stabile Commercianti della zona e quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 26 ottobre 1980.

[illegible] nell'impossibilità [illegible] individuare tutti coloro che sono intervenuti a porgere l'ultimo saluto al loro piccolo

Luca

rivolgono la più sentita espressioni di ringraziamento e gratitudine. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 8 novembre nella cappella della parrocchia S. Giuseppe Benedetto[illegible], Torino, alle ore 10.
— Torino, 26 ottobre 1980

La famiglia ringrazia commossa quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di

Edoardo Poiretti
— Collegno, 26 ottobre 1980

[illegible]

Anna Camoletto Naila ricorda gli adorati genitori

Francesco Camoletto
7 OTTOBRE 1978

Teresa Martore' ved. Camoletto
24 DICEMBRE 1977

con i quali sempre comunica per averne forza e coraggio. S. Messa anniversaria sabato 1° novembre ore 10,30 presso Casa di riposo in Volpiano.

Nel 18° anniversario della scomparsa di

Giovanni Rissone

i suoi cari lo ricordano con mirvio affetto e rimpianto. S. Messa 28 c. m. alle ore 8,30 nella Parrocchia S. Pietro [illegible], Settimo To.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Laura Gargani

il marito con animo commosso rivolgesi ai parenti, amici implorando pensieri di preghiera pro anima eletta.
— Torino, 27 ottobre 1980.

1978 — 1980
Giuseppina Morone

Vivi indimenticata nel cuore di chi godeva con la luce del tuo sorriso. Messa giovedì ore 18,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa. Lina e famiglia

Giulia Albertone in Donini

Nel primo anniversario della sua dipartita ti ricordano suo marito, figlio e i tuoi cari.
— Torino, 26 ottobre 1980.

1977 — 1980
Francesco Paolo Giulio
Carissimo sempre.

1979 — 1980
Francesco Rosso
Sempre ricordato moglie e figli.

1973 — 1980
Domenica Gorgerino
Vive nel ricordo delle sorelle

1976 — 26 ottobre — [illegible]
Federico Richle
Anni 33

Immenso è il dolore e grande il vuoto [illegible] hai lasciato, caro CHICCO. Nemmeno la morte può dividerci. Vivi sempre con noi, sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. I tuoi adorati genitori, la tua amata moglie Nella, la tua sorella Eleonora, i tuoi fratelli Alberto, Roberta, la cognata Susy, l'amica Giorgia, lo zio Bruno, la zia Giovanna e la cugina Nini.

Nonno mai che ci ricordi vivi, vorremmo che ci siano perché arrivi ogni giorno a portare la tua immagine del caro e indimenticabile CHICCO. La tua affezionatissima sorella Eleonora, i tuoi fratelli Alberto, Roberta.

1969 — 1980
[illegible] Villa Zaccarelli

1966 — 1980
Oremo Zaccarelli

Sono sempre presenti nel cuore del figlio Sergio con immutato dolore
— Torino, 26 ottobre 1980

[illegible] — 25 ottobre — [illegible]
[illegible] Luparia Cerruti

I suoi cari nel ricordo affettuoso di ogni giorno. S. Messa di suffragio martedì 28 corr. ore 8,30 chiesa S. Bernardino, via Di Nanni

1977 — 1980
Tommaso Bucher

I tuoi cari con immutato affetto è ricordo. Messa oggi ore 18,15 parrocchia Colombaro Po.

1978 — 27 ottobre — 1980
TEN. COL. PILOTA AVIATORE
[illegible] Rigaldo

I tuoi cari vivono nel ricordo della tua infinita bontà.

26-10-79 — 26-10-80
Oggi nel 1° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Alberto Bornati

la moglie lo ricorda con tristezza e rimpianto a coloro che gli vollero bene. Messa lunedì 27 ore 18 Madonna degli Angeli via Carlo Alberto.

[illegible] — 1980
Giulio Morero

Maria è sempre con te.
— S. Rosso, 27 ottobre 1980.

1978 — 1980
Antonio Gola

Sempre ricordato

26-10-72 — 26-10-80
Domenico Caudana

Con infinito rimpianto la moglie Lena lo ricorda.

1979 — 1980
Renaldo Occhiena
T. Col. Aeronautica

I tuoi cari li ricordano con immutato affetto. S. Messa martedì 28 ottobre ore 17,30 parrocchia S. Natale (via Sostin).

[illegible] — 1980

Nel pensiero di ogni giorno la sua Gina e i suoi cari ricordano l'adorato

COMMENDATOR
Nicola Sorrentino

S. Messe saranno celebrate il 27 in S. Ferdinando (RC) e Torino in Sant'Antonio da Padova ore 17,30.

1978 — 1980
Benedetto Allocatti

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1979 — [illegible]
Giovanna Fassetta Manzon

Nel primo anniversario i tuoi cari ti ricordano con tanto affetto a [illegible] e amici. S. Messa lunedì 27 ottobre ore 18, Parrocchia S. Maria.
— Venaria, 26 ottobre 1980

Caute aperture in un'intervista [illegible] «La Stampa»

Dopo la vertenza della Fiat pci, dc, psi cercano un'intesa

I segretari torinesi dei tre grandi partiti delineano, in un pacato colloquio a tre, eventuali linee di possibile convergenza e la volontà di riaprire un dialogo reale per aiutare la città a uscire dalla grave crisi che l'attanaglia

Mentre a Roma il pci sembra aprire a Forlani, a Torino la dc sembra voler rinunciare ad un'opposizione rigida nei confronti delle giunte di sinistra. Sono atteggiamenti ancora cauti nell'ambito di un confronto che, senza confusione di ruoli, dovrebbe favorire convergenze capaci di superare l'attuale situazione di crisi economica e sociale del Paese, dal centro alla periferia.

Questa esigenza emerge in modo particolare a Torino, dove la vertenza Fiat appena conclusa ha dato, nel bene e nel male, lezioni a tutti. E il segnale di un diverso rapporto tra le giunte pci-psi e l'opposizione dc è trapelato in un colloquio che abbiamo avuto con i segretari dei tre partiti: Gianotti (pci), Giardini (dc) e Fornaciari (psi).

[illegible]

Coro per Duomo

L'Ufficio liturgico diocesano promuove la formazione di un coro per dare maggior risalto all'aspetto musicale della liturgia durante le celebrazioni presiedute dal cardinale arcivescovo nel Duomo. Coloro che intendessero farne parte sono invitati a presentare la propria candidatura entro il 15 novembre via Arcivescovado 12.

Pininfarina, da domani cinquecento [illegible] zero ore

Cinquecento dei 2300 dipendenti della «Pininfarina Carrozzeria», la società del presidente dell'Unione Industriale di Torino, da domani sono in cassa integrazione a zero ore (90 per cento della retribuzione normale) per tempo indeterminato. E' la seconda volta nell'anno che l'azienda fa ricorso a questo strumento.

Già il 18 febbraio, per 4 mesi, 800 operai erano stati posti a zero ore alternativamente (la prima metà la settimana dispari, la seconda metà quelle pari). Alla stessa data la «Pininfarina» aveva ridotto l'orario per 4 mesi a 134 dipendenti facendoli lavorare alternativamente una settimana con 40 ore e un'altra con 16 ore.

[illegible]

Processo Ovazza, Blangino, Ruscalla

Clan dei sequestri Sentenza [illegible] giorni

Concluse le arringhe dei difensori - Il pm [illegible] chiesto due ergastoli - Gli imputati sono 47

Ultime battute al processo in corte d'assise contro i 47 imputati dei sequestri Ovazza, Blangino, Bosco e Ruscalla. [illegible]

[illegible] parlano (Pino farà poi marcia indietro in aula).

Dopo una lunga istruttoria (3 anni di lavoro, 400 pagine) il processo è decollato il 13 febbraio scorso. A [illegible] settembre, al termine della requisitoria, durata 3 giorni, il pm Pepino ha chiesto 42 condanne (due ergastoli per i fratelli Racca, 30 anni per i 7 maggiori responsabili) e 5 assoluzioni.

In sintesi le tesi dei difensori (ieri ha concluso la sua arringa, durata 4 giorni, l'avv. Foti, legale di Giovanni Racca e altri 4 imputati). Bisson e Facchineri, i due «canterini», non sono attendibili, hanno riferito fatti conosciuti non direttamente ma sentiti da altri. Sono anche loro imputati per vari reati e quindi si sono difesi [illegible] tutto [illegible] gli altri.

I tentati omicidi di Guerrisi non sono una cosa seria. Infine, le intercettazioni telefoniche, in casa di Giovanni Racca (avvenute prima degli arresti) e che hanno costituito uno dei pilastri dell'accusa, sono state secondo la difesa interpretate in modo errato. «Giovanni Racca, indicato come il "capo dei capi" — ha detto Foti — frequentava la cascina di Martiniana Po per altri motivi (ricettazione) ma non poteva sapere quello che accadeva nella casa».

Farmacisti — Viene presentato stamane, ore 10,30 nella Palazzina di Caccia di Stupinigi, il volume «Farmacisti e farmacie in Piemonte e Valle d'Aosta». E' il primo della collana di ricerca storica della Schiapparelli.

Week-end nel [illegible] futuro

Mille motivi di interesse al Salone della tecnica a Torino Esposizioni

Primo «weekend» al 20° Salone internazionale della tecnica, aperto da ieri a Torino Esposizioni insieme con «Met 80», 5ª mostra europea della metallurgia riservata ai soli operatori specializzati. L'afflusso del pubblico è stato subito massiccio, sorprendendo gli stessi organizzatori. Accanto a chi viene in salone per ragioni di lavoro, approfittando del «weekend», ci sono migliaia di curiosi, giovani soprattutto, che fin da ieri hanno dato l'assalto a uno dei settori più nuovi della rassegna, quello dei «minicomputer», elaboratori che possono dialogare (e giocare) con l'operatore.

Molto interesse desta anche l'hobbistica, divenuta in pochi anni [illegible] di lavoro per [illegible] grande quantità di aziende: sia chi vuol fare [illegible] casa le piccole riparazioni, sia chi vuole autocostruirsi gli oggetti più diversi, trova una gamma di attrezzi e prodotti ormai completa.

Anche le industrie legate al risparmio energetico sono presenti in Salone con tutte le ultime novità in fatto di coibenti, di stufe alternative, di pannelli solari, [illegible] mezzi per graduare le temperature. Insomma un «viaggio» fra i 690 «stands» di «Tecnica 80» potrebbe anche farci risparmiare sul riscaldamento di quest'inverno.

Ieri pomeriggio sull'aia di [illegible] vecchia cascina [illegible] regione Baraccone [illegible] Castagneto Po

Sequestrato [illegible] di 3 anni: la [illegible] non è [illegible], che cosa vogliono i rapitori?

La madre era in cucina con la suocera, il piccolo giocava in cortile - Un grido: «Mamma, aiutami» - La donna accorre, il figlio è scomparso - Sospetti su una Bmw con tre uomini, vista nella zona fin dal mattino - Il padre: «Sono pieno [illegible] cambiali» - Ipotesi: i malviventi [illegible] ricorsi al ratto per intimidire l'uomo che deve loro dei soldi?

[illegible] alto il piccolo Alessandro. Sotto, mamma e papà disperati. A fianco la povera casa di campagna, abitazione dei Paonessa

«Mamma, mamma aiutami». Alessandro Paonessa, tre anni, ha invocato la madre, Caterina, mentre i rapitori lo stavano portando via. Un sequestro odioso, ancora pieno di interrogativi, compiuto ieri pomeriggio nel cortile di una cascinotta in regione Baraccone di Castagneto Po.

Sono da poco trascorse le 15. Alessandro gioca nel piccolo cortile succhiando un pezzetto di cioccolato. Tutina blu, dolce vita bianca, tanti giocattoli sparsi intorno. Un pomeriggio tranquillo rischiarato da un pallido sole autunnale. La madre, Caterina Gassillo, 22 anni e la suocera, Teresa Cardamone, stanno riordinando la cucina dopo il pranzo.

Improvvisamente, nel silenzio, il richiamo del piccolo. «Abbiamo pensato che forse caduto — dicono le due donne — siamo corse in cortile. [illegible] di Alessandro neppure l'ombra». Così, minuto dopo minuto, il timore si trasforma in angoscia; il dubbio in certezza: il bimbo è stato rapito. «Lo abbiamo cercato ovunque — prosegue la madre — nulla. Sento ancora la sua invocazione di aiuto; qualcuno me lo ha preso, ma perché? Siamo dei poveretti. Che cosa vogliono da noi?».

Caterina Gassillo e il marito, Franco Paonessa, non sono ricchi. Originari della provincia di Foggia, sposi da tre anni, hanno sempre cercato una casa a Torino o a Chivasso, senza trovarla. Così, da circa sei mesi, hanno raggiunto i genitori di lui che da [illegible] anni hanno acquistato la cascina, un edificio tra il rustico riattato e la vecchia [illegible] di campagna.

Una convivenza serena, tutta occupata dai piccoli problemi quotidiani di Alessandro. «Mio marito — racconta Caterina — ha aperto da qualche tempo un'officina per la riparazione di auto a Torino, in via Rondissone, ma non è un lavoro che gli renda molti soldi; siamo pieni di cambiali. Non abbiamo neppure una casa». La giovane donna piange disperata, stringe una foto del figlioletto, urla: «Ridatemi il mio bambino; è piccolo, non può stare senza di me; avrà freddo, paura. Perché lo hanno preso?».

Questo l'interrogativo che si sono subito posti anche i carabinieri della compagnia di Chivasso e del nucleo investigativo di Torino [illegible] per [illegible] il piccolo, anche con l'impiego dei cani. A una famiglia non ricca che cosa si può chiedere in cambio dell'unico figlio?

«Venderemo la cascina — afferma tra i singhiozzi la nonna Teresa — ma anche così avremo poco denaro. Mio marito è un guardiano Fiat. Abbiamo lavorato come bestie tutta la vita. Questi due ragazzi [illegible] vanno neppure in vacanza. Mia figlia ha sempre la tuta indosso; lavora anche di domenica, per pagare le cambiali».

Si fa strada l'ipotesi che il sequestro non sia a scopo di estorsione, ma sia legato al mondo del racket, delle tante intimidazioni a cui sono sottoposti i piccoli proprietari di officine. O forse le radici si devono cercare nelle conoscenze del giovane padre? Qualcuno [illegible] ha prestato del denaro ed ora ne esige la restituzione, ricorrendo all'ignobile ricatto?

Gli investigatori non si pronunciano, si limitano a impiegare tutte le forze nella ricerca del bimbo, non escludendo a priori neppure l'ipotesi del sequestro compiuto da un maniaco. Nel tardo pomeriggio arrivano i cani pastori tedeschi dei carabinieri: annusano un golfino di Alessandro, partono inoltrandosi in un dedalo di viottoli che dalla strada principale si inerpicano fino alla cascina. Giunti sulla statale, ad una piazzola, i cani si fermano; la traccia è finita. Proprio lì, alcuni testimoni ricordano di aver visto, nel primo pomeriggio, una Bmw blu con tre uomini sopra. Era già stata notata al mattino. Forse è l'auto servita ai rapitori per portare via il bimbo. [illegible] si è ancora nel campo delle ipotesi.

Intanto la cascina si è riempita di parenti della giovane coppia. Caterina, distrutta dall'angoscia, senza lacrime, si stringe alla madre Carmelina Miele che ripete un ritornello di lamenti: «Ridateci Alessandro». C'è molta confusione. Nessuno pensa alla necessità di rimanere accanto al telefono; [illegible] cosa fare.

Marina Cassi

Un appello dei genitori [illegible]

In serata la famiglia Paonessa [illegible] chiesto ai giornali, alle agenzie di stampa e alla televisione, di trasmettere un messaggio ai rapitori. Eccolo: «Alessandro è [illegible] operato recentemente [illegible], deve quindi seguire una dieta particolare. Non può mangiare cibi asciutti, né secchi, ma soltanto liquidi, formaggi ed eventualmente carne molto cotta. L'altra notte ha avuto un attacco di tonsillite, con febbre a 40°. Chi ha con sé Alessandro, abbia cura della sua salute. [illegible] copra soprattutto la gola e le orecchie».

Il nonno materno, Savino Gassillo, prega i cronisti di pubblicare il suo numero di telefono: 33.63.90; il nonno paterno, Antonio, è rintracciabile al 911.22.06. Il padre [illegible] piccolo partecipa con i carabinieri alle ricerche [illegible] bimbo.

L'ingegnosa truffa scoperta dai carabinieri

[illegible] gruzzolo (360 milioni) [illegible]

L'uomo ha tentato [illegible] raggirare un correntista e una banca - Preso mentre stava salendo sul taxi - Una lunga storia di foto e di libretti al portatore

Giuseppe Volutta, 47 anni

Truffa la [illegible] di Risp[illegible] di 360 milioni: scoperto, è arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo, mentre sale su un taxi in corso Francia. E' Giuseppe Volutta, 47 anni, senza fissa dimora (ultimo domicilio conosciuto, Napoli, via Ottaviano 86).

La storia del raggiro è cominciata quando il Volutta riuscì a [illegible] dal comune [illegible] Castellammare [illegible] Stabia [illegible] carta d'identità a nome [illegible] Vincenzo Avitabile (persona esistente e a [illegible] assomigliante), [illegible] questo documento emigrò in Germania e al consolato italiano di Stuttgart, si fece fare un passaporto a nome dell'Avitabile. Poi tornò a Torino.

L'imbroglio è stato allestito in fasi successive, tramite un complice non identificato, il quale conosceva l'ambiente bancario. Dalla Banca Commerciale Italiana — sede torinese — il Volutta è riuscito ad ottenere due blocchetti di assegni a nome di Silvio Turati, un correntista esistente, ma ignaro di tutto, falsificandone la firma.

Nel frattempo, il sedicente Avitabile aveva aperto un conto a proprio nome alla sede n. 16 della Cassa di Risparmio, con relativo libretto al portatore. [illegible]

★ Una bisca è stata scoperta la scorsa notte dalla mobile in via degli Artisti 16. Quando gli agenti hanno fatto irruzione, poco dopo le 6, c'era una trentina [illegible] persone attorno al tavolo verde. Qualcuno ha tentato di fuggire, tutti sono stati bloccati. Sono stati de[illegible]ti, [illegible] al tenutario, Emilio Bellotti, 43 anni, che abita in corso Emilia 8.

★ Un'auto 131 metallizzata è stata rapinata la scorsa notte in un'autorimessa di via Monte Ortigara 7. Due giovani, a volto scoperto, pistola in pugno, hanno immobilizzato il titolare, Guerrino Massa, 62 anni: «Non fare fesserie», gli hanno detto. Mentre uno lo minacciava, l'altro ha spostato la vettura e l'ha messa in moto. Poi i due sono fuggiti. Il Massa ha dato l'allarme, ma all'arrivo della polizia i banditi erano ormai lontani.

Operaio si getta [illegible] quarto piano

Un operaio [illegible] 42 [illegible] Domenico Colasanto, si è gettato ieri dal balcone del suo alloggio al quarto piano di via Don Sorio 19 a Grugliasco. Soccorso da alcuni passanti è morto durante il trasporto all'ospedale Martini di via Tofane.

S' accaduto verso le 21: l'uomo padre di due figli dal 6 ottobre era in cassa integrazione. In questi ultimi tempi aveva cambiato carattere si era chiuso [illegible] se stesso; non voleva più parlare con gli amici. La mancanza di lavoro ha, forse, [illegible] il suo dramma.

★ Per un incidente stradale di cui era rimasto vittima il 10 ottobre, il pensionato Maurizio Dosio, [illegible] anni, via Sis 90, Valdellatorre, è morto ieri all'ospedale di Rivoli. Mentre tornava a casa in bicicletta, era stato investito da un'auto pirata.

★ Ieri, a mezzogiorno, la polizia, con l'aiuto dei vigili del fuoco, è entrata in un alloggio del primo piano, di via Cosmo 12, dove abitava Ilario Cesarotto, 58 anni, da Vivaro (Pordenone). Raccapricciante la scoperta: gli agenti si sono trovati [illegible] fronte al suo scheletro. Evidentemente l'uomo era morto alcuni mesi fa. I suoi resti sono stati portati all'Istituto [illegible] medicina legale.

★ L'ing. Aldo De Michelis, 56 anni, corso Monte Cucco 156, è morto, l'altra [illegible], [illegible] Molinette. La mattina del 22 settembre, mentre attraversava l'incrocio di via Tiepolo con corso Dante, era stato investito da una «127», guidata [illegible] Enrico Canuto, via Marenco 6.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 25 ottobre '80 - N. 43)

Ruota					
Bari	68	34	13	20	[illegible]
Cagliari	38	16	64	2	48
Firenze	83	21	28	2	22
Genova	56	58	82	51	28
Milano	[illegible]	37	[illegible]	57	[illegible]
Napoli	[illegible]	64	42	51	[illegible]
Palermo	34	80	54	1	79
Roma	55	[illegible]	[illegible]	21	34
Torino	53	14	43	72	84
Venezia	30	[illegible]	57	76	29

Risultati Enalotto

Punti	Plam.	Quote
«12»	1	13.071.000
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: 294.112.288

Colonna vincente: 2 1 2 x 2 x 1 x x 1 2 1

temperatura di ieri	
massima	+17,0
minima	+ 8,6
media	+12,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 77%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +16,5; minima +7,8; media +10,8. Previsioni: nuvolosità variabile, con ampie zone di sereno. Visibilità buona. Venti da deboli a localmente moderati settentrionali. Temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 6,58; tramonta 17,23. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +13,5; min. +8,8.

Un problema che pare [illegible] soluzioni

Non ci sono trappole per i «to[illegible]i» d'arte?

Dopo il furto nel castello d'Agliè, diamo [illegible] sguardo al saccheggio della nostra città

Il furto dei 34 dipinti settecenteschi [illegible] castello di Agliè non solo rende più pesante il bilancio dei saccheggi subiti dal nostro patrimonio artistico, ma ripropone drammaticamente il problema della tutela delle opere d'arte custodite nei musei, nelle pinacoteche e nelle chiese. Ogni anno spariscono capolavori inestimabili dell'ingegno umano senza che qualcuno tenti validamente di porre un freno all'emorragia. Si fanno sempre e solo promesse, mentre i fatti rimangono sulla carta dei polverosi uffici delle sovrintendenze.

Torino non ha il triste primato delle altre città italiane, ma dal dopoguerra ad oggi quasi tutte le collezioni sono state spogliate dei pezzi di maggior pregio. L'inventario completo forse non è mai stato fatto perché negli elenchi bisognerebbe inserire anche i furti nelle gallerie e nelle pinacoteche private, ma è certo che siamo di fronte ad uno stillicidio di furti compiuti quasi sempre su commissione.

Guardando gli elenchi delle opere scomparse è inevitabile un'amara constatazione. Gli unici ad essere al corrente della reale consistenza del nostro patrimonio, del suo valore sul mercato e dei sistemi antifurto, sembrano essere proprio i ladri.

La serie dei saccheggi più clamorosi comincia nel '47 con un furto del Fontanesi esposto in una mostra allestita nell'atrio della «Gazzetta del Popolo» e prosegue nel '61 con un Delleani trafugato alla Galleria d'Arte Moderna da dove, tre anni dopo, sparisce una tela di Luca Giordano, quadro restituito più tardi da un collezionista torinese che l'aveva acquistato in buona fede da un ricettatore. Nel [illegible] tocca ad un dipinto [illegible] Martino Spanzotti custodito nel Duomo [illegible] dopo a quattro opere di Carlo Claudio Dauphine. Nel '75 i ladri visitano il museo del Risorgimento prendendo la Colt di Garibaldi e due anni dopo, sotto gli occhi dei guardiani, staccano dalle pareti di Palazzo Madama un prezioso arazzo. L'ultimo in ordine di tempo è il Renoir della Galleria d'Arte Moderna, rubato nell'estate del '78.

Dall'inventario in negativo manca tutta la serie di furti compiuti ai danni di chiese, istituzioni religiose e private. Si può cominciare dalle tele della Via Crucis della chiesa di San Martino di Revigliasco o dal tesoro del Duomo di Chieri, fino ai 17 quadri d'autore del '700 rubati dagli uffici dell'assessorato provinciale alla Cultura.

La provincia, per gli intenditori di oggetti religiosi, è addirittura un pozzo di San Patrizio e non passa mese senza che i carabinieri ricevano almeno una denuncia. Ricordiamo i quadri del Gonin rubati da una chiesa di Giaveno, una madonna lignea a Volpiano, due ampolette del X secolo a Carignano, i pannelli del '500 della parrocchia di Corio e per concludere i quadri, le armi e le ceramiche del castello di Agliè, trafugati nel '65.

Si potrebbe proseguire perché il libro dei furti è spesso, ma questo elenco è già sufficiente per far capire quanto sia facile sottrarre capolavori alla collettività senza rendere conto a nessuno. Si potrebbe anche fare un elenco delle opere che si possono ancora rubare, se la cosa non rischiasse di diventare un «breviario» per i ladri, piuttosto che uno stimolo per le autorità competenti affinché quel poco che ancora possiede Torino non svanisca nel nulla.

Perché è così facile rubare nelle nostre chiese, nei nostri musei? Manca il personale di custodia, i sistemi d'allarme non sono mai sufficienti, i fondi bastano appena per i lavori di ordinaria manutenzione. Sono tre aspetti di un unico problema denunciato ripetutamente dai sovrintendenti e direttori, lasciando a volte intendere che spesso manca la volontà politica di proteggere il nostro patrimonio adeguatamente. Che cosa ne pensano i politici?

Emanuele Montà

Specchio dei tempi

«Continui a non avere colpe, e infranga quella legge» - L'oste ha trovato il sistema, il parrucchiere ci [illegible] pensando - Mogli, fatevi anche voi l'[illegible] di coscienza - Che cosa pensa un vecchio alpino preoccupato

[illegible] lettrice ci scrive [illegible] Sanremo:

«Vorrei dire due parole a questa gentile signora che, sulla tua rubrica, protesta perché la Chiesa la condanna alla solitudine e rinuncia alla maternità a soli 31 anni. Potrei essere la nonna di questa signora, e ho per forza di cose maggiore esperienza. Sono giunta alla conclusione, come credente, che quando il Signore ci manda una prova come quella che ha mandato a lei, lo fa o per punirci (e non è il suo caso) o per guidarci su [illegible] altro cammino, e penso che qui ci siamo.

[illegible]

Giornali [illegible] scuola approccio difficile

Secondo un'indagine [illegible] c'è poca confidenza con il quotidiano

Un anno di «*giornale in classe*», diario di un approccio difficile. L'iniziativa della Regione, che [illegible] portato tra gli studenti piemontesi quotidiani d'informazione e periodici, è oggetto, in questi giorni, delle prime relazioni degli insegnanti, da cui non sempre emergono valutazioni positive. E non tanto per l'iniziativa stessa, che pure, secondo [illegible] parte del corpo docente, ha offerto scelte troppo limitate alla stampa locale, inserendo pubblicazioni di diffusione o interesse minimo e suscitando l'ipotesi di un fine occulto di finanziamento ed incentivo a giornali comunque editi in Piemonte. Piuttosto [illegible] per la realtà tratteggiata da molti giudizi, secondo cui nelle famiglie si legge poco — e non è una novità — ma anche i giornali fan di tutto per non lasciarsi leggere, «*manipolando*» le notizie ed usando un linguaggio spesso astruso.

Indicativa, a questo riguardo, la premessa e la relazione del Centro di formazione professionale Enaip di Domodossola, dove l'uso didattico del quotidiano [illegible] un'esperienza consolidata [illegible] anni. «*Perché* — giudicano i [illegible] — *l'obbiettivo di formare negli allievi una capacità di comprensione [illegible] lingua, sia orale sia scritta, non può prescindere dall'apprendimento dei vari linguaggi [illegible] dai mass-media, [illegible] mette gli studenti in condizione d'interpretare la realtà sociale in cui vivono, al fine di modificarla*».

Anche questa relazione sottolinea come «*limite*» della legge regionale l'invito a scegliere quotidiani o periodici di interesse locale, poiché un vero dibattito democratico «*nasce da un'informazione più completa e da un metodo di confronto continuo sulla pluralità di idee e di opinioni*». Ma i dati significativi emergono dalle risposte a un questionario sulla lettura e sull'informazione che l'Istituto sottopone abitualmente, in settembre, agli allievi, con risposte (specifica la relazione) che «*non cambiano di anno in anno*». Secondo il questionario gli allievi «*leggono poco*» e le letture preferite sono «*fotoromanzi per le ragazze e giornali sportivi per i ragazzi*»; il tempo dedicato alla lettura è «*pochissimo (quasi mai i libri)*» mentre «*pochi sfogliano i quotidiani (ma pochi sono anche i genitori che li portano in famiglia)*».

Ancora: «*Dei quotidiani, quando si leggono, interessano solo gli spettacoli, lo sport e la cronaca nera. Molto è invece il tempo passato davanti alla televisione e dedicato all'ascolto di radio private*». Dalla tv, commenta la relazione, la maggior parte degli allievi dice di ricevere informazioni e [illegible] pochi seguono i telegiornali, giudicati noiosi e difficili come i quotidiani.

Uno stato di cose non addebitabile unicamente ai ragazzi del Cfp di Domodossola, che per il 70 per cento vivono [illegible] paesini di montagna, [illegible] che rispecchia atteggiamenti quasi certamente comuni [illegible] una larga fascia degli studenti, in Piemonte [illegible] in Italia. Accanto ad [illegible] analisi sulla scarsa diffusione dei quotidiani e dei periodici, della proprietà e dei fenomeni di concentrazione delle testate, gli allievi di Domodossola sono stati chiamati anche all'analisi dei linguaggi «*specialistici*» utilizzati dal giornale (politico, sindacale, economico, ecc.).

Emerge dal questionario che questi linguaggi risultano di difficile comprensione, tanto da creare un vero e proprio «*rifiuto*» della lettura, che poi porta al rifiuto più generale di tutto [illegible] che è politico, sindacale e sociale in [illegible]. «*Non a caso infatti* — aggiunge la relazione — *l'attenzione di questi potenziali lettori si concentra sulla "cronaca nera", forse l'unica parte del giornale che [illegible] linguaggio scevro [illegible] complicazioni specialistiche, e di facile e immediata comprensione*».

[illegible] ecco, [illegible] questa somma di considerazioni, la difficoltà di analizzare dopo un solo anno di esperimento i risultati dell'iniziativa, che aveva, forse, come primo obiettivo, di portare i giovani a familiarizzare [illegible] i quotidiani, indirizzandoli verso un'abitudine giornaliera. «*Per realizzare un'educazione democratica all'uso del giornale ed alla lettura in generale* — conclude però la relazione [illegible] Domodossola — *sarebbe necessaria oltre a questa legge (pur meritevole) una più incisiva politica [illegible] territorio di organizzazione della lettura, attraverso l'istituzione di biblioteche, centri sociali e culturali polivalenti, in grado di promuovere la partecipazione attiva dei giovani anche [illegible] fuori della scuola*».

ro. re.

Tre torinesi [illegible] un milanese, tutti sono accusati di «banda armata»

Prima linea: quattro nuovi arresti uno era fra i «61» licenziati Fiat

E' Giancarlo Santilli, 29 anni, laureato in sociologia - Lavorava [illegible] Presse [illegible] Rivalta, alcuni mesi fa era [illegible] assunto (su concorso) [illegible] Provincia - Catturati anche Celestino Sartoris, 22 anni, e Velleda Mauro, [illegible] 23, che avrebbero partecipato [illegible] «notte [illegible] fuochi» contro i vigili [illegible] all'agguato in via Millio

I tre arrestati torinesi: Giancarlo Santilli, Velleda Mauro e Celestino Sartoris

«*Stiamo raschiando il fondo del barile*». I colonnelli Pietro Lieto, comandante del Gruppo carabinieri, e Mario Rossanigo, del nucleo operativo, con queste parole hanno dato ieri la notizia dell'arresto di altri quattro militanti dell'organizzazione terroristica «*Prima linea*». «*Ci chiedete se questi personaggi* — hanno spiegato gli alti ufficiali — *appartengono ai pentiti o ai "duri" dell'organizzazione? Guardate, l'attuale momento si potrebbe paragonare all'8 settembre '43 quando, pur essendoci uno "sbando" completo, non mancarono episodi di violenza e molte cose brutte*».

E così altri quattro giovani vanno ad aggiungersi alle molte decine di quelli già in carcere [illegible] di «*organizzazione e partecipazione a banda armata*». Ad ognuno un ruolo preciso, una serie di contestazioni particolareggiate su episodi avvenuti recentemente e negli anni di maggior vigore del terrorismo. [illegible] una parte accuse circostanziate dei carabinieri, dall'altra famiglie ignare del terribile ruolo svolto dai propri figli. Alla notizia, i parenti hanno reazioni contrastanti: di disperazione, ma [illegible] indifferenza, quasi a voler cancellare dalla propria vita quel ragazzo o ragazza diventati, improvvisamente, «mostri».

Diverse le figure dei quattro arrestati, tre torinesi e un milanese. Sono: Giancarlo Santilli, 29 anni, via Marco Polo 31, uno dei 61 licenziati Fiat (secondo gli inquirenti assumeva informazioni all'interno dell'azienda e compiva sabotaggi); Celestino [illegible], 22 anni, via Zumaglia 76 che, insieme a Velleda Mauro (pure lei arrestata), 23 anni, via Piobesi 14, avrebbero partecipato alla «*notte dei fuochi*» e all'agguato di via Millio in cui morì lo studente Jurilli. Dell'ultimo, il milanese Massimo Lastro, 21 anni, non si sa molto: arrestato a Torino è stato immediatamente trasferito a Milano.

Giancarlo Santilli, 29 anni appena compiuti, originario di Chieti, laureato in sociologia all'Università di Roma, [illegible] uno dei 61 lavoratori licenziati dalla Fiat nell'ottobre del '79. Con altri nove compagni aveva rifiutato i difensori dell'Flm ed aveva scelto il cosiddetto «*collegio alternativo*» nel ricorso contro l'azienda. Di questi dieci lavoratori, cinque [illegible] attualmente in carcere per terrorismo: oltre al Santilli (arrestato lunedì) ci sono Umberto Parioli, Salvatore La Spina, Gianfranco Matacchini e Domenico Jovine.

Santilli lavorava allo stabilimento presse di Rivalta, alla linea 8 bis. Secondo la documentazione presentata al giudice dalla Fiat, dal luglio al settembre '79 aveva partecipato all'autoriduzione del lavoro, organizzando i compagni. La Fiat osservava infatti che nei giorni in cui il Santilli era assente il rendimento della linea era «*normale*». Sempre secondo l'azienda il danno prodotto dall'autoriduzione era valutabile in 5 milioni 740 mila lire.

Alla fine della scorsa primavera, Giancarlo Santilli aveva partecipato ad un concorso pubblico per operatori psichiatrici bandito dall'amministrazione provinciale. La commissione, presieduta dall'allora assessore all'assistenza Sabbadini, lo aveva ritenuto idoneo, e l'ex operaio era stato destinato al «*reparto*» degli handicappati gravissimi all'ex Ipim di corso Giovanni Lanza, un settore molto difficile ed impegnativo dell'assistenza. Come per tutti i dipendenti pubblici, anche per il Santilli era [illegible] l'estratto del certificato penale che era risultato negativo.

In realtà, nel periodo che visse a Pescara (prima di arrivare a Torino) venne arrestato, insieme ad altri dieci compagni, con l'accusa di estorsione, compiuta durante una «*autoriduzione*» in un cinema del centro. In carcere, conobbe il brigatista Franceschini e, durante uno sciopero della fame, venne malmenato e ricoverato in ospedale. Al processo di primo grado venne assolto perché «il fatto non sussiste» e, in appello, per «insufficienza di [illegible]».

Appena entrato in Provincia era divenuto delegato del suo reparto, dove [illegible] considerato [illegible] buon lavoratore. Aveva avuto la «*copertura*» [illegible] sindacato ed [illegible] firmato il documento di condanna [illegible] terrorismo: non riteneva tuttavia che si dovesse «*criminalizzare*» chi aveva avuto degli sbandamenti. Politicamente era ritenuto vicino all'area dell'Autonomia.

La notizia del suo arresto è giunta in Provincia venerdì con un telegramma del suo difensore che ne giustificava l'assenza «*perché detenuto in attesa [illegible] giudizio*». Il Santilli sarebbe dovuto rientrare dalle ferie (5 giorni) proprio l'altro ieri. In Provincia, quando si era saputo che uno dei «*61*» era stato assunto, alcuni consiglieri avevano manifestato delle perplessità: d'altra parte, a fronte di un regolare concorso vinto, nulla si opponeva all'assunzione. Ora per il Santilli vi è una d[illegible] di sospensione cautelativa.

Celestino Sartoris — Disoccupato, nel settembre scorso aveva trovato una saltuaria occupazione come sorvegliante al Palazzetto dello Sport. Ultimamente frequentava un corso serale per conseguire il diploma magistrale. E' stato arrestato lunedì scorso sotto casa mentre riparava l'auto. Il padre, Giovanni, 52 anni, è gruista e, al momento dell'arresto, era al lavoro. C'era però la madre Soc[illegible], 54 anni. «*Celestino continuava a ripetere che lui non sapeva nulla* — racconta la donna —. *I carabinieri hanno perquisito la casa ma non hanno portato via nulla. Ho un altro figlio [illegible] 12 anni e non mi sarei mai aspettato questo dramma*». Il Sartoris era fidanzato, fino a qualche tempo fa, [illegible] Velleda Mauro e i carabinieri sono del parere che durante la «*notte dei fuochi*», in cui furono incendiate 9 sedi dei vigili urbani, i due nascosti [illegible] una macchina e sprofondati in effusioni amorose facessero da palo ai complici. La coppia avrebbe fatto parte della Ronda Parella (una delle organizzazioni di base di Pl).

Velleda Mauro — Sempre secondo i carabinieri la ragazza avrebbe affittato una soffitta in cui i terroristi nascosero le armi usate nell'agguato di via Millio. In quell'occasione morì lo [illegible]dente Emanuele Jurilli e anche un terrorista, Bruno Laronga (successivamente [illegible] a Milano), rimase ferito. Impiegata Sip, alternava il suo [illegible] quello [illegible] «*assistenza logistica*» ai compagni. Al telefono i famigliari sembra quasi vogliano ignorare l'esistenza della ragazza. «*L'arresto non ci ha né stupiti né amareggiati, non sappiamo nulla. E' vero che vive [illegible] noi, ma non sappiamo niente*».

Massimo Lastro — E' lo «*sconosciuto*» del gruppo, i carabinieri non forniscono particolari su di lui. Si sa che era iscritto all'Università di Torino. E' stato arrestato lunedì in via Santa Croce a pochi passi dalla Legione carabinieri. E' stato immediatamente trasferito a Milano.

Beppe Minello

Dibattito-confronto sul ruolo dei quartieri

[illegible] vivere dentro i problemi [illegible]

Negli interventi sono emerse vivacità e passione sconosciute ai vertici - L'individuo come protagonista delle scelte che lo coinvolgono

Con trenta interventi — dopo le relazioni del segretario cittadino Giardini, del capogruppo a Palazzo civico, Gatti e dei responsabili dei quartieri, Eros Prete — la dc ieri ha fatto un'ampia riflessione sui quartieri come istituzione, sul loro ruolo, sulla necessità di ampliarne i poteri senza riprodurre in modo rigido gli schemi di go[illegible] nelle giunte principali: Comune, Provincia e Regione.

Il convegno, nel teatro dell'Istituto La Salle di via Lodovica, (presente anche l'ex vicesegre[illegible] [illegible] Donat-Cattin), ha riproposto [illegible] cari alla dc: la valorizzazione della persona, la necessità che il cittadino si senta protagonista delle [illegible] riguardanti la sua vita quotidiana, l'esigenza di una maggior collaborazione fra le forze politiche in un confronto serrato che consenta di superare [illegible] contrapposizioni nette che non [illegible]

In questa linea, i rapporti fra dc e pci (i due partiti maggiori) dovrebbero migliorare, senza arrivare però a giunte unitarie. La dc lancia invece segnali ai partiti laici, soprattutto [illegible] psi, per far valere anche il miglior risultato elettorale che, nei quartieri, le ha consentito di avere circa settemila voti in più rispetto a quelli ottenuti per il Comune.

Durante il dibattito c'è [illegible] anche [illegible] vivace scambio indiretto di opinioni fra il capogruppo a Palazzo civico, Gatti, e il sen. Donat-Cattin sulla vertenza Fiat appena conclusa: poi il discorso è tornato ai quartieri.

Numerosi interventi hanno sollecitato un maggior collegamento fra i 23 gruppi consiliari con quello del Comune. Altri hanno chiesto al partito di essere più [illegible] nelle circoscrizioni.

La dc — questo il concetto di fondo — nei nuovi organismi del decentramento amministrativo sta dimostrando una vivacità sconosciuta ai vertici torinesi del partito: dalla base dunque può partire quel rinnovamento auspicato in [illegible] occasioni e, sinora, «*troppo poco realizzato*».

Pittori [illegible] Torino

Questa mattina alle 11, a Palazzo Barolo, via delle Orfane 7, vengono premiati i migliori tra gli artisti che hanno preso parte alle manifestazione di pittura all'aria aperta sul tema «Vecchia Torino», organizzata [illegible] «*Stampa Sera*».

Gli acquerelli di Kurosawa in via Roma

Da ieri, in una cinquantina di negozi di via Roma, esposti in vetrina, si possono ammirare i bellissimi acquerelli originali che il regista giapponese Akira Kurosawa ha preparato, come studi di ambienti e scenari, per il [illegible] film *Kagemusha* in programmazione in questi giorni nella nostra città.

L'originale iniziativa, in collaborazione con l'Associazione Torino-via Roma, è de *La Stampa* che l'ha ideata in occasione del lancio di *Tuttolibri*, il nuovo supplemento di attualità culturale. Da oggi, quindi, passeggiare per la via più bella di Torino, vuol anche dire ammirare il fantastico mondo del Giappone del '500 e ripercorrere le tappe che hanno portato il regista alla realizzazione del suo film premiato con la Palma d'oro a Cannes.

Furto in chiesa

I ladri, dopo aver forzato la porta principale d'ingresso sono penetrati ieri notte nella chiesa di San Cassiano a Grugliasco asportando oggetti sacri e d'arredamento per il valore [illegible] circa 8-9 milioni. In particolare i malviventi hanno rubato tre poltroncine del '700, cinque calici, una chitarra ed un quadro dell'800 di autore ignoto.

[illegible] precettazione, disagio [illegible] ritardi, [illegible] soppressi

Il direttore, amareggiato: «Il ministro non ha voluto capire»

Molti ritardi e due voli [illegible] a Caselle malgrado la precettazione dei direttori di aeroporto che avevano proclamato per oggi 12 ore di sciopero dalle 8 alle 20, come protesta per il rifiuto del ministro dei Trasporti di ridiscutere, anche con la loro presenza, la bozza di decreto sull'istituzione dell'Azienda nazionale assistenza al volo (Anav). Nello scalo torinese il vicequestore Baranello ha precettato il direttore Castagneris, il vicedirettore Basile e due addetti al traffico (uno dei quali, fra l'altro, sarebbe entrato in servizio al termine della protesta).

La risposta dei direttori — 80 in Italia per 121 aeroporti di cui 36 commerciali — non si è fatta attendere. I rallentamenti di ieri nel traffico sono stati provocati dall'applicazione letterale dei due articoli del codice della Navigazione che impongono «*la visita dell'aeromobile prima del decollo*». In passato ci si limitava ad un esame dei documenti, da ieri, sulla base di una sentenza della Cassazione, la visita viene compiuta direttamente e con tutto lo scrupolo necessario. E ciò significa dare origine a ritardi.

Il direttore [illegible] circoscrizione aeroportuale di Torino, Castagneris, segretario nazionale del sindacato, è piuttosto [illegible]: «*Noi dicia[illegible] all'Anav* — afferma — *però nella sua [illegible] plice trasformazione da militare a civile, senza usurpare però i poteri della direzione generale dell'aviazione civile, sia nelle sue strutture centrali che periferiche, sconvolgendo tutte le norme vigenti*».

Aggiunge: «*Abbiamo [illegible] soltanto il rispetto della legge, ma il ministro non ha capito o non ha voluto capire. E così siamo stati puniti [illegible] la precettazione, mentre chi abbandona il posto di lavoro, e il fatto è tanto più grave perché è un militare, deve essere premiato. Le prove che tendono a discriminarci emarginandoci sta in un fatto semplice: non abbiamo ancora avuto dal ministero la bozza del nuovo disegno di legge, ne abbiamo conoscenza solo indirettamente. La realtà è che si vuol fare l'azienda [illegible] assistenza al volo per non creare un organismo unico dell'aviazione civile come in tutti i Paesi avanzati*».

Anche con la precettazione, comunque, il trasporto aereo nazionale ha avuto ieri un'altra giornata caotica e [illegible] prospettive non [illegible] migliori per il futuro. [illegible] direttori non è stato concesso di [illegible]operare: vedremo se il ministro sarà altrettanto duro con l'«*aquila selvaggia*».

g. b.

Saper spendere

Sardine in scatola

I metodi casalinghi consentono di conservare anche il pesce più nutriente e meno costoso

C'è ancora [illegible] in cucina, se risparmiare, cercando di adottare anche i metodi culinari più antichi come la sterilizzazione. Si sa: costa fatica, richiede tempo, occorre buona volontà. Ma Elide di Moncalieri possiede tutte queste doti.

Scrive: «*Ho letto con interesse i consigli per con[illegible] le carni senza far uso del congelatore. Ora vi chiederei: e per il pesce? Mi preme soprattutto il pesce azzurro, che costa meno e del quale c'è abbondanza nei nostri mari. Talvolta è sottovalutato, ma il suo valore nutritivo, il [illegible] sapore e la possibilità [illegible] utilizzarlo in tavola, sostituendo [illegible] ben più costosa carne, ne fanno un [illegible] importante. Io non ho freezer. Ma posso acquistare pesce fresco, [illegible] nella stagioni [illegible] secondo il tipo, a spuntare buoni prezzi. Allora, come lo conservo?*».

★★ Con l'aiuto di Bianca [illegible] conserve. Questa donna è un ricettario vivente. Chi l'aveva detto che soltanto gli uomini sono [illegible] di cucina? Ecco, se ce n'era bisogno, la prova del concetto opposto.

Per il [illegible] questa [illegible] la [illegible] giusta. Qual[illegible] è il [illegible] sardine in scatola? Inutile sprecare soldi [illegible] acquistarle. Si ottengono, migliori, in casa, senza troppa spese né troppa fatica. Bisogna prendere sarde fresche, al mattino, appena apre il mercato. Si aprono, [illegible] toglie la lisca, delicatamente; si lavano e asciugano. Si cospargono di sale fino e pepe e si lasciano riposare su un asse inclinato per tre-quattro ore in luogo fresco. Al termine asciugarle bene con un panno senza asportarne il sale; adagiarle con delicatezza in piccoli vasi di vetro a chiusura ermetica, senza romperle, coprire con olio d'oliva (attenzione, deve essere lasciato libero un bordo di qualche centimetro, [illegible] il pesce devi [illegible] totalmente coperto). Si procede quindi alla sterilizzazione a bagnomaria per 40 minuti. [illegible] e [illegible] in luogo fresco per la conservazione: quando si apriranno i vasetti avremo sardine in scatola.

Per tutti i tipi di pesce (dalle trote alle sogliole) adatti a essere gustati lessi il procedimento è il seguente: pulire, squamare e lavare bene il pesce. Far bollire in una pentola d'acqua salata con gusti a piacere (cipolla, lauro, qualche fettina di limone, salvia, dragoncello ecc.), lasciar bollire per qualche minuto, unire il [illegible] bollire ancora [illegible] qualche [illegible] secondo [illegible] grossezza del pesce. Togliere il pesce e disporlo nei vasi a pezzi uniformi; far restringere, con cura, il brodo di cottura; lasciar raffreddare e versare il liquido sui pesci [illegible] vaso. [illegible] raffreddare. Sterilizzare a bagnomaria per due ore. Si gusteranno con varie salse.

Insalata di mare: prendere ogni tipo di pesce prelibato, moscardini, calamari, gamberetti, scampi, ecc., in tutto circa due chili di pesci puliti, lavati e tagliati a pezzi. Mettere in pentola due-tre litri di acqua con un grosso bicchiere di [illegible] d'oliva, due bicchieri [illegible] aceto, [illegible] gr di sale, gusti a piacere (cipolla, sedano, carota, pepe, dragoncello, aglio ecc.). Far bollire per 10-15 minuti. Unire il pesce e bollire per altri 10-15 minuti, facendo attenzione ai tempi di cottura diversi dei pesci: nessuno deve scuocere. Colare il [illegible] senza buttar via l'a[illegible] di cottura, disporlo in vasi piccoli, ricoprire con il brodo filtrato e ormai freddo, sterilizzare a bagnomaria per 40 minuti. Si assaporeranno conditi con sale, olio, limone e pepe, oppure secondo la ricetta preferita [illegible] l'insalata di mare, cioè con aggiunta di listarelle di peperoni, capperi, prezzemolo tritato, olive, ecc.

Infine due ricette con le acciughe subito pronte all'assaggio. Alici peccanti: prendere acciughe sotto sale, lavarle in aceto o vino, raschiarle con un col[illegible] privarle della [illegible] e [illegible] coda. A parte, tritare bene le lische con [illegible] o due foglie di alloro, un po' di aglio a piacere [illegible] una pentola mettere il composto con due cucchiai di concentrato di pomodoro, due cucchiai di olio e due di aceto. Appena si alza a bollore, spegnere. Mettere le acciughe arrotolate in un vaso piccolo a chiusura ermetica, coprire [illegible] la salsa bollente, lasciar raffreddare al[illegible] aper[illegible]. Coprire con olio d'oliva, chiudere e sterilizzare per un quarto d'ora, venti minuti.

Oppure alici fresche in [illegible]: lavare bene le acciughe, privarle [illegible] lisca, disporle in terrine di vetro o di coccio e coprirle con [illegible] vino e, meglio [illegible], succo di limone. Lasciarle così coperte per 24 ore [illegible] frigorifero. Togliere il sugo, disporle in vasetti; [illegible] un sughetto con prezzemolo, aglio, peperoncino, olio, limone e sale e coprirle. Saranno pronte il giorno successivo alla preparazione e, [illegible] conservate in vasetti di vetro ben chiusi, in frigo.

Simonetta

Autobiografia da [illegible] miliardi per la Loren, Monica in onda in quattro puntate

Sophia stasera alla tv Usa recita il suo film-romanzo

[illegible] YORK — Sophia Loren interpreta se [illegible] in uno [illegible] film più attesi [illegible] stagione: la [illegible] autobiografia [illegible] presentata [illegible] volume l'anno [illegible] in Italia [illegible] settimane, ha un costo di quasi quattro miliardi di lire; il film è programmato stasera in anteprima mondiale alla tv.

Nei giorni scorsi [illegible] NBC, uno dei tre grandi canali americani, [illegible] fatto venire l'attrice in America per il lancio pubblicitario. E' un momento in cui le pellicole sulle «stelle» cinematografiche [illegible] di moda (l'ultima è stata quella di Marilyn Monroe).

[illegible] film, che dura ben tre ore, l'attrice interpreta due parti: quella della madre Romilda e quella di se stessa dal 20 al [illegible] anni. Sophia giovane è impersonata [illegible] Ritza Brown, una americana ventitreenne che vive in Europa.

Gli uomini amati dalla protagonista: Cary Grant, che chiese invano la sua [illegible] e Carlo Ponti [illegible] divenne [illegible] marito, [illegible] interpretati rispettivamente da John Gavin e da Rip Torn. Il regista è Mel Stuart, che ha confessato di essersi trovato per la prima volta in vita sua «a dipendere totalmente dal cast». «Era Sophia a spiegarmi come dovevo girare le scene» ha detto.

Il filo conduttore del film è la battaglia di Romilda Villani, la madre dell'attrice, per fare della figlia una «stella». Buona parte di esso è dedicata alle sue vicende personali prima della nascita di Sophia: la vittoria nel concor[illegible]r la sosia di Greta Garbo, il mancato viaggio a Hollywood, l'incontro a Roma con Riccardo Scicolone. Grande rilievo ha il periodo della guerra a Pozzuoli, quando per Romilda Villani e le sue bambine non c'era da mangiare.

[illegible] dichiarato l'attrice che questa per lei è stata [illegible] parte più facile del film. «Tutto mi è tornato alla memoria con estrema immediatezza» ha spiegato. Sophia Loren non ha però voluto la madre sul [illegible]t: «Mi basta una sua occhiata a paralizzarmi» ha confidato.

Sophia Loren ha praticamente diretto Ritza Brown quando il film si è soffermato sulla sua adolescenza. L'attrice rivela che voleva fare la maestra e che la madre glie lo impedì. Alcune scene [illegible] ricche di aneddoti: il [illegible] nome d'arte, per esempio, fu suggerito da un produttore che aveva appena terminato un film con l'attrice svedese Marta Toren.

Costui insistette su di un nome simile: Boren, Coren, Toren, Loren, e praticamente impose quest'ultimo all'esordiente diva.

Secondo Sophia Loren, interpretare [illegible] stessa è stato il lavoro più faticoso della sua vita. «In primo luogo non avevo termini di paragone — ha detto —. [illegible] secondo luogo [illegible] c'era, a parte mio marito Carlo Ponti, chi potesse indirizzarmi in un senso anziché in un altro. Per ultimo, è stato doloroso anche rievocare taluni episodi della mia vita».

L'attrice si è riferita in particolare [illegible] scontri [illegible] la madre quando decise di sposare il suo pigmalione. La vicenda personale con Riccardo Scicolone aveva, in un certo [illegible] traumatizzato Romilda Villani. Sophia fu costretta a dirle di non confondere le sue passate esperienze con i [illegible] che lei provava per Ponti.

e. c.

Sophia: ha spiegato al regista come girare le scene

E la Vitti si confessa con i successi a tv2

Monica Vitti, nome d'arte di Maria Luisa Ceciarelli, romana, classe 1931 (come informano accreditate enciclopedie), ha per il pubblico due facce.

Una appartiene soprattutto al passato, alla prima metà degli Anni Sessanta, ed è complessa, assorta, sofisticata, tormentata, intellettuale, drammatica; è la Vitti impegnata di Antonioni, l'interprete della storica tetralogia della incomunicabilità, «L'avventura», «La notte», «L'eclisse», «Deserto rosso». L'altra faccia, che viene dopo Antonioni (ma che c'era anche prima [illegible] in una lunga e proficua carriera teatrale e televisiva), è quella che, pur [illegible] escludendo le espressioni di drammaticità, è prevalentemente scanzonata, sorniona, esuberante, con una forte carica [illegible] comicità «popolare», oppure attonita e ingenua persona da improvvisi, teneri smarrimenti.

Le due facce [illegible] ritroviamo da stasera in [illegible] programma di quattro puntate che [illegible] in onda [illegible] rete 2, Qualcosa [illegible] Monica, con regia di Roberto Russo. E' un ritratto [illegible] oltre quattro ore che sulla Vitti dovrebbe poter dire veramente qualcosa. La struttura è semplice: un collage di domande che la gente per la strada è invitata a rivolgere all'attrice e di risposte che si assicurano di «assoluta sincerità», [illegible] legato al tipo di domanda [illegible] risposta [illegible] inserimento continuo [illegible] spezzoni di film, dalle opere di Antonioni a «La ragazza con la pistola», da «Modesty Blaise» a «Dramma della gelosia», da «Teresa la ladra» a «Polvere di stelle», e poi «Amore mio aiutami», «Mimì Bluette», «Ninì Tirabusciò», «Le coppie», «A mezzanotte [illegible] e altri, dove la Vitti com[illegible] accanto a Mastroianni, Giannini, Tognazzi, [illegible] Clementi, Jannacci, Sordi, ecc. ecc.

A proposito di Sordi, viene spontaneo stabilire un paragone con l'altro programma trasmesso tempo fa nella stessa serata di domenica e sulla [illegible] rete, «Storia di un italiano». C'è una somiglianza di impianto, ma le intenzioni sembrano del tutto diverse: là Sordi intendeva addirittura tracciare, attraverso le sequenze dei [illegible] film, una biografia emblematica dell'italiano medio dalla [illegible] ad oggi; [illegible] ambiziosamente, almeno in apparenza, la Vitti [illegible] offrire un profilo aggiornato di se stessa, [illegible] risultati artistici e, attraverso [illegible] interviste opportunamente pilotate e selezionate, della [illegible] personalità [illegible] idee.

[illegible] sicuramente un programma di successo che atti[illegible] pubblico e farà una concorrenza spietata alle ultime puntate del [illegible] «Arabella». Anche [illegible] show di Sordi aveva raccolto alti indici di ascolto e di gradimento. I telespettatori, in fondo, si compiacciono che un divo del cinema ricorra alla televisione per tirare le somme della sua carriera. Si tratta di una passerella per ricevere ancora applausi [illegible] elogi, e insieme è un atto di omaggio [illegible] divi nei confronti della platea televisiva di cui si riconosce l'immensa forza numerica e quindi l'autorità di poter attribuire ad [illegible] attore pure carico di premi una specie [illegible] incoronazione, [illegible] consacrazione ufficiale.

Ugo Buzzolan

Monica Vitti

I FILM [illegible] PROGRAMMA LA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Lubitsch drammatico contro la guerra

[illegible] — A Montecarlo, nel pomeriggio, **Sfida al re di Castiglia** (1953) di Ferdinando Baldi, specialista [illegible] film avventurosi e poi di western all'italiana, interpreti Mark Damon e Rada Rassimov; in serata [illegible] poliziesco giapponese [illegible] **Divisione criminale** (1963) [illegible] Myrayama. A Capodistria Terence Hill in un'interpreta[illegible] drammatica nel film tedesco [illegible] **magnifico emigrante** (1973) [illegible] Franz Antel.

A Telestudio i duelli aerei tra alleati e tedeschi capeggiati dal mitico [illegible] Rosso fanno da sfondo a **Operazione Crêpes Suzette** (1970) con Julie Andrews e Rock Hudson: è una vicenda [illegible] spionaggio durante la prima guerra mondiale diretta da [illegible] Edwards.

DOMANI — Sulla rete 1 **Scaramouche** (1952) di Sidney, dal romanzo dello scrittore italo-inglese Rafael Sabatini: cappa e spada durante la rivoluzione francese, [illegible] Stewart Granger e Janet Leigh. A Capodistria Laurence Olivier in un giallo di Preminger, **Bunny Lake è scomparsa** (1965). Da raccomandare a Teleuropa un importante e acre [illegible] di rottura di Godard, **Week-end**; siamo nel 1967 e le immagini premonitrici [illegible] mostrano un infinito ingorgo di macchine che blocca un'autostrada, con la comparsa, alla fine, [illegible] autentici cannibali. A Telealto il famoso film **Accattone** (1961) di Pier Paolo Pasolini.

[illegible] — Rete 2, prosegue il ciclo di Huston con **La notte dell'iguana** (1964) da Tennessee Williams, dramma psicologico con Richard Burton e Ava Gardner. A Capodistria Jerry Lewis regista e interprete del satirico **Tre sul divano** (1966), alle prese con quattro belle ragazze tra psicanalisi e travestimenti. A Montecarlo storico film del '33, **Pranzo alle otto** di George Cukor, zeppo di divi dell'epoca, dalla platinata Jean Harlow a Wallace Beery e ai fratelli Barrymore.

[illegible] — Per il ciclo [illegible] Lubitsch, [illegible] rete 3, **L'uomo che ho ucciso** (1932), [illegible] tono drammatico insolito per il regista: vicenda umanitaria contro [illegible] guerra. A Videogruppo valido western di Edward Dmytryk, **Ultima notte a Warlock** (1959) con Henry Fonda e Richard Widmark. A Rete Manila [illegible] mondo erotico-nazista nel di[illegible] **Salon Kitty** (1976) di Tinto Brass con Helmut Berger e Ingrid Tulin.

GIOVEDI' — Sulla Svizzera **Un uomo in prestito** di Sargent con James Earl Jones e Martin Balsam.

VENERDI' — Rete 1, [illegible] recupero di [illegible] film quasi [illegible] sciuto di Rossellini, **Vanina Vanini** (1961), [illegible] Stendhal e altamente valutato [illegible] critica francese, con Sandra Milo, Laurent Terzieff e Martine Carol. A Montecarlo una divertente commedia del '939, **Donne** [illegible] Cukor, interpretata [illegible] sole donne, le più famose [illegible] della Hollywood [illegible] allora, dalla Crawford [illegible] Shearer, [illegible] Paulette [illegible] e Joan Fontaine. [illegible] Telealto **Gli orrori del castello nero di Norimberga** (1972) di Mario Bava.

SABATO — Rete 2, per il ciclo di Wajda **Le nozze** (1972) che ieri ha lasciato il posto ad una trasmissione politica: sempre sulla rete 2, nel primo pomeriggio, Gregory Peck nel western [illegible] **mia pistola per Billy** (1974) di Ted Kotcheff.

Politica nel [illegible] Montesi

Ritorna domani sulla rete 1 la bella ed energica investigatrice de «Gli infallibili tre», Joanna Lumley che, affiancata [illegible] un nuovo partner, David Mc Callum, è [illegible] protagonista di [illegible] nuova serie di telefilm, tutti i pomeriggi [illegible] 19,20, **Zaffiro e Acciaio**. *Questo Zaffiro e questo Acciaio sono due «agenti spaziali» che, in un mondo fantascientifico in cui la parapsicologia e le scienze occulte sono moneta corrente, hanno un incarico piuttosto complesso: sorvegliare [illegible] [illegible] tempo e nello spazio tutto proceda regolarmente e, in caso contrario, riportare subito l'ordine.*

Martedì, la seconda e conclusiva parte dell'inchiesta **Dietro il [illegible]** *sul [illegible] Montesi: si parlerà dello scandalo politico. Da [illegible] dimenticare che andranno in onda sulla rete 1 il debutto del film a puntate* **Raote** *con Rock Hudson e la terza puntata de* **Il giro del mondo in 80 tv** *che la settimana scorsa non sono [illegible] trasmessi per la presenza di una Tribuna politica.*

Bene e la Masiero a «Domenica in...»

ROMA — [illegible]ggi sulla prima rete tv, dalle 14 alle 19,50, nella quinta puntata [illegible] «Domenica in...», numerosi ospiti. Tre saranno i film presentati: *Pole position* con Pironi, Cheever e Patrese, accompagnati dalle rispettive signore; *Il casinista* con Pippo Franco e *Poliziotto super più* [illegible] Te[illegible] [illegible] [illegible] Trentatrè [illegible] [illegible] per il cabaret; canteranno Edoardo De Angelis e Anna Melato.

Per *Come eravamo*, insieme a Betty Curtis e Nicola Arigliano, [illegible]anno ospiti di *Domenica in...* Lauretta Masiero e Carlo Dapporto. Roberto Gervaso, dal canto suo, intervisterà Carmelo Bene.

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento pari, concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: i preludi di Debussy.

All'Auditorium

Acrobatico Schumann con Oppitz

[illegible] — Dopo l'ouverture dell'opera *Genoveva* di Schumann, della [illegible] musi[illegible] s'è ascoltato, l'altro pomeriggio, all'Auditorium, [illegible] *Concerto in la minore* eseguito dal giovane pianista tedesco Gerhard Oppitz, nato [illegible] [illegible] a Monaco di Baviera e, pare, pupillo prediletto di [illegible] Kempff.

Questo solista ha tecnicamente le carte [illegible] regola per affrontare [illegible] acrobatiche [illegible]ficoltà del *Concerto* di Schu[illegible] mano che corre, robustezza [illegible] attacco, potenza e incisività di [illegible]: ma la cifra poetica del *Concerto*, il gioco così caratteristico degli entusiasmi e degli abbandoni, l'eccitazione ritmica, il pathos melodico [illegible] soprattutto, l'incanto ricercato [illegible] timbro pianistico, passano [illegible] secondo piano.

I vincoli accademici che la forma classica sempre [illegible] [illegible] sulla fantasia dei musicisti romantici [illegible] apparsi così, particolarmente marcati, anche perché [illegible] correttivo vi apportava [illegible] concertazione di Bruno Campanella e lo scarso affiatamento tra l'orchestra e il pianoforte, anzi.

Tutt'altro discorso [illegible] fatto invece per [illegible] [illegible] *Sinfo*[illegible] di Ciaikovski che concludeva la serata. Qui, [illegible] prove, evidentemente più [illegible]te, hanno dato [illegible] loro frutto e l'opera è apparsa a dovere nella sua veste brillante, nel suo spirito felicemente estroverso.

Il titolo di «Piccola [illegible] le si attaglia perfettamente perché l'abbondan[illegible] [illegible] materiale ritmo-melodico etnicamente definito non convoglia in quest'opera, come nel *Boris*, il pathos della lontananza, la sacralità dell'epica popolare o la religione della terra natia, bensì un'immagine della Russia colorita e scattante, [illegible] [illegible] delle danze cosacche, [illegible] vivaci pupazzetti.

Strumentata [illegible] un'eleganza non meno che magistrale, la *Sinfonia*, dopo un primo movimento un po' fati[illegible] salpa tranquillamente per i regni della fantasia [illegible] sul giovane B[illegible] Campanella ha saputo addentrarsi con gusto e leggerezza, portando l'orchestra della Rai ad esiti ragguardevoli; e il pubblico, [illegible] foltissimo, del giovedì pomeriggio, lo ha ringraziato, alla fine, con entusiasmo.

p. gal.

Moriconi [illegible] Ferrara in Hedda Gabler

FERRARA — Uno dei testi più felici di Ibsen, *Hedda Gabler*, viene affrontato [illegible] regista Massimo Castri che ne propone un'edizione con protagonista Valeria Moriconi. Il debutto avrà luogo il 29 ottobre nel Teatro comunale.

Il Banco del Mutuo Soccorso in concerto sulla rete tre alle 19,20, con la regia di Faccini

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

- 9,30 **Santa Messa** (c) nella Basilica di S. Pietro **celebrata da Papa Giovanni Paolo II** e beatificazione di Don Luigi Orione, Bartolo Longo e Suor Maria Anna Sala
- 11,55 **Segni del tempo** (c). Settimanale di attualità religiosa di Liliana Chiale
- 12,20 **Racconti dal vero** (c): «Raiko e l'orso», regia di Michele Romano (2ª e ultima parte)
- 13-14 **TG l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica. Ospite Paolo Villaggio
- 14-19,50 Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c), regia di Lino Procacci
- 14,35 **Disco ring** (c). Settimanale di musica e dischi
- 15,15 **Notizie sportive**
- 15,25 **Le avventure di Nigel** (c). Regia di Peter Gregeen, con Anthony Andrews
- 16,30 **90° minuto**
- 17 — **Fuori due** (c). Anteprima di Scacco matto, portafortuna della Lotteria Italia
- 18,10 **Notizie sportive**
- 18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di serie «B»**
- 20,40 **Arabella** (c) dal romanzo di Emilio De Marchi. Regia [illegible] Salvatore Nocita, [illegible] Maddalena Crippa, Marzia Ubaldi, Tino Carraro, Ivana Monti, Paola Mannoni
- 21,55 **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,45

- 10 — **Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm.** Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg.
- 10,40 **Cineclub** (c): «La caduta della casa degli Usher» di L. Michetti Ricci
- 11,20 **I tesori delle navi eterne** (c). Documentario di Gerhard Baur
- 12 — **TG 2 - Atlante** (c). Dibattito internazionale sui fatti del mondo, a cura di Tito Cortese
- 12,30 **Qui cartoni animati** (c). Fiabe e leggende giapponesi
- 13,30 **Poldark** (c) dai romanzi di W. Graham, con Robin Ellis e Jill Townsend
- 15,15-16,30 **TG 2 - Diretta sport** (c): **Venezia: basket** Carrera-Eldorado; [illegible] **Ippica** Gran Premio Jockey Club
- 17 — **Matt Helm** (c): «Un ranch per Nancy», telefilm con Tony Franciosa
- 17,50 **Ci vuole orecchio** (c). Programma musicale di Enzo Jannacci (2° e ultimo episodio)
- 18,40 **TG 2 - Gol flash** (c)
- 19 — **Campionato italiano di calcio** (c). Un tempo di una partita di serie A
- 20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,40 Monica Vitti in **Qualcosa di Monica** (c) di Roberto Russo. A cura [illegible] Sylvia Dal Papa
- 21,50 **TG 2 - Dossier** (c). Il documento della settimana: «Eroina S.p.A.»
- 23 — **Concerto sinfonico diretto** [illegible] [illegible] **Böhm** (replica)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 14,30-16 **TG 3 - Diretta sportiva** (c). Palermo: incontro di lotta libera
- 19,20 **Concerto Banco** (c). Regia di Luigi Faccini
- 20,40 **TG 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,25 **TG 3 - Sport Regione** (c). Edizione della domenica
- 21,40 **Con amore...** (c). Storie raccontate dai protagonisti e raccolte da Diana Crispo e Biagio Proietti. Regia di Stefano Calanchi (6)
- 22,40 **Come siamo: dietro il concerto** (c) di Paolo Maciotti e Daniela Bo

LA TV — *di u. bz.*

Tra ironia e violenza i «duri» di Hammett

Fine settimana con le due consuete trasmissioni «popolari» che si accaparra[illegible] [illegible] spettatori, 18 milioni *Scacco matto* e 9 milioni la serie *Alla conquista del* [illegible]. [illegible] sono trasmissioni intoccabili, ma c'era ieri il problema di sistemare la registrazione del dibattito alla Camera. Chi ci ha rimesso è stato, sulla rete 2, Wajda [illegible] il suo film *Le nozze* (che comunque sarà recuperato la settimana prossima).

Ma il dibattito alla Camera avrà avuto un rivale temibile, anzi una rivale in *Joséphine Beauharnais*: i discorsi politici sono importanti, ma di sabato sera non saranno stati preferiti gli amori della sensuale Joséphine che, scaricata dal suo amante Barras, passa nel letto di un giovanotto ambizioso, un corso che si chiama Napoleone Bonaparte?

Sulla rete 3 è proseguita la replica di [illegible] di *Dante*, «pezzo da [illegible]» che risale al 1965: sceneggiato accurato, senza dubbio, ma fa sempre una certa impressione vedere Dante Alighieri con la sua signora, e sullo sfondo intanto passa il poeta Cavalcanti... Dopo Dante, don Orione. La sede regionale per il Piemonte ha realizzato il documentario di *Uno strano prete* con regia di Sergio Anotti, in cui non solo e non tanto si parla di Luigi Orione come prete ma come uomo, operatore sociale, antifascista (si disparò per la Conciliazione), e [illegible] di problemi del Terzo Mondo.

* *

Nella settimana ci [illegible] [illegible] diverse cose di rilievo, ma una mi sembra meriti un'annotazione particolare: la conclusione del film a puntate per la tv *Il bacio della violenza*, tratto dal romanzo di De[illegible] Hammett.

Ad Hammett ha dedicato un [illegible] «Tuttolibri» di ieri con un [illegible]llo di Claudio Savonuzzi e due interventi di Oreste Del Buono e Giovanni Arpino. E' chiaro [illegible] Hammett, eccezionale scrittore giallo, è tutto da leggere: il [illegible] fascino sta [illegible] stile scabro, asciutto, preciso, con un sottinteso continuo di ironia disincantata, e in quel suo mondo di duri, di sbandati, di menefreghisti, di azione violenta ma anche di atmosfere sospese che è così difficile da rendere per immagini.

Il cinema si è provato più volte a riprodurlo, ma c'è po[illegible] un film che va ricordato, «Il mistero del falco» che Huston ricavò da «Il falcone maltese». Ora si è cimentata la [illegible] americana [illegible] [illegible] film che quando è stato annunciato faceva presagire [illegible] di bubbio, soprattutto per il [illegible] Edward W. Swackamer, autore, un paio di anni fa, di un bruttissimo «Uomo ragno» privo di fantasia e persino di mestiere.

[illegible] qualche volta avvengono anche i miracoli. Non dico che *Il bacio della violenza* sia un capolavoro, [illegible] [illegible] [illegible] film è, evidentemente alle prese non con burattinate da fumetto [illegible] con una materia che lo ha intrigato, e aiutato dalla sceneggiatura, e toccato dalla grazia cioè dall'ispirazione, Edward [illegible] Swackamer ha sfoderato le unghie e ha costruito un racconto di tre ore ed oltre con un piotondo rispetto per Hammett, anzitutto, e poi con un senso cinematografico ragguardevole.

In una vecchia America tra gli anni '20 e gli anni '30 ben ricostruita, James [illegible] ha interpr[illegible] con finta trasandatezza e autentica grinta, [illegible] [illegible] pizzico di istrionismo e una dose [illegible] ironia, lo svitato, ciondolone e fatalista [illegible] Hamilton Nash, e [illegible] che ne ha fatto una delle sue creazioni migliori; attorno, facce «giuste» e — quel che era indispensabile — tocchi di sarcasmo e [illegible] distacco per alleviare, come nel romanzo, la storia truculenta e persino stranianta (vedi la [illegible] che si [illegible] [illegible] morfina).

Va sottolineato *Il* [illegible] [illegible] *violenza* perché fa parte di quella produzione americana di film a puntate che — fenomeno recente ma già di grosse proporzioni — l'industria produce a ritmo serrato per le tv di tutto il [illegible]. Sino ad ora avevamo visto filmacci[illegible] [illegible] [illegible] ricchezza di mezzi e [illegible] cast, ma affondati in una convenzionalità che riportava [illegible] Hollywood Anni Cinquanta. [illegible] [illegible] film è il primo [illegible] livello superiore, si stacca dai precedenti in maniera netta e di parecchie lunghezze: evidentem[illegible] di quando in quando l'industria concede un varco alla qualità.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17; 19; 21 circa; 23

- 8 — Risveglio musicale
- 8,30 Il topo di discoteca
- 7 — [illegible] per un giorno
- 7,35 Culto evangelico
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Messa
- 10,13 Croce e delizia
- 11 — Rally
- 11,50 La mia voce per la tua domenica
- 12,30 Carta bianca
- 13,15 E le stelle non stanno a guardare
- 14 — Radiouno jazz '[illegible]
- [illegible] Tutto il calcio minuto [illegible] minuto
- 18,20 GR1 sport - Tutto basket
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Musi[illegible] break
- [illegible] Radio Intermezzo
- 21,03 Il ratto dal serraglio, di W. A. Mozart, [illegible]hestra di Vienna (edizione in tedesco)
- 23 — In diretta da radiouno - [illegible] telefonata

RADIODUE

[illegible] radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,18; 16,55; 18,[illegible]; 19,30; 22,30

- 6 — Operazione [illegible] musica classica a leggera senza passaporto
- 8,15 Oggi è domenica
- [illegible] Videoflash
- [illegible] Il baraccone
- 11,35 Radiografitti
- 12 — GR2 anteprima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,45 Hit parade 2
- 13,41 Sound-track: musica e cinema
- 14 — Le trasmissioni regionali
- 14,30 16,25 Domenica sport
- [illegible] [illegible] Domenica con noi
- 19,50 Il pescatore di perle
- [illegible] Un po' [illegible] swing [illegible] Oscar Peterson
- 21,10 Nottetempo
- 22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,05 circa; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,48 [illegible] tre
- [illegible] — Antologia di interpreti
- 13 — Disco novità
- 14 — Le ballate dell'Anoc[illegible]
- [illegible],38 Suono - L'acustico e l'elettronico in musica
- 16,30 Il passato da salvare
- 17 — L'angelo di fuoco, di S. Prokofiev, dirige B. Barto[illegible]
- 19,25 Robert Schumann
- 20 — Pranzo alle otto
- [illegible] — Festival di Vienna 1980, direttore Claudio Abbado
- 22,40 Robert [illegible] Stevenson: il racconto di Zero sulla bomba esplosiva
- 23 — Il jazz

[illegible]

- 9 — Il calcio è di rigore
- 10 — Formula uno, gioco e Hit parade R. M. C.
- 13 — 17 Musica e sport

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30, 19, 20,15, 22,50

- 10 — **Messa** (c)
- 11 — **Svizra romontscha** (c)
- 13,35 **Un'ora per voi** (c)
- 14,35 **Campionati europei di ginnastica ritmica** (c)
- 16,10 **La montagna dell'oro**
- 17 — **Trovarsi in casa** (c)
- 19,20 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il regionale** (c)
- [illegible] **Due uomini a confronto** (c), [illegible] romanzo di Taylor Caldwell
- 21,50 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

- 17,35 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità** (c)
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,15 **Punto d'incontro** (c)
- 20,30 **Il magnifico emigrante** (c). Film drammatico di Franz Antel
- 21,50 **Canale 27** (c)
- [illegible] — **Il verdetto** (c). Telefilm
- 22,50 **Musica senza confini**

[illegible]

- 17 — **Telemontecarlo baby** (c)
- 17,30 **Sfida al re di [illegible]glia.** Film avventuroso di Ferdinando Baldi, con Mark Dam[illegible] e Rada Rassimov
- 19,05 **Settimanale moto** (c)
- 19,15 **Giorno per giorno.** Telefilm
- 20 — **Superparoliamo** (c). Sfida finalissima '80
- [illegible] **Tokyo, [illegible] criminale.** Film poliziesco [illegible] Shinji Murayama, con Retaro Mikuni e Ken Takakura
- 22,15 **Torti in faccia** (c)
- 23,35 **Termin[illegible].** [illegible] drammatico [illegible] Paolo Breccia, con William Berger e Mirella D'Angelo

In prima italiana [illegible] Torino l'ultima creazione [illegible] grande coreografo

Béjart, bilancio di vent'anni di danza e di vita nell'Eros-Thanatos del suo «Ballet» al Regio

TORINO — *Con un titolo leopardiano e nietzschiano, come [illegible] viene alla sua raffinata cultura, Maurice Béjart conduce un bilancio artistico ed esistenziale di vent'anni.*

Eros-Thanatos, presentato ieri sera al Regio dal «Ballet [illegible] XX me siècle», cita almeno una [illegible] di suoi balletti partendo, con la tecnica del «flash-back», dalla «Sagra della primavera» per chiudere [illegible] lo spettacolare e quasi obbligatorio «Bolero».

Béjart ha dedicato questo [illegible]zione, in prima italiana e in anteprima rispetto alla stessa sede ufficiale di Bruxelles, alla memoria [illegible] Bertrand Pie, morto recentemente in un incidente «su questa strada d'inferno ove si svolge la nostra civiltà». Il dolente epitaffio per il giovane danzatore offre il destro per «un canto d'amore, d'esistenza e di morte», come si esprime lo stesso coreografo con linguaggio poetico e immaginifico.

Béjart [illegible] che si tratti [illegible] un collage, ma subito alcuni caratteristici attrezzi richiamano titoli ormai storicizzati della sua creatività. Ecco [illegible] rosso tavolo circolare di «Bolero»; ecco il balconcino dorato di «Romeo e Giulietta» come pietre miliari del suo cammino verso l'eterna utopia di un teatro totale.

Il figlio del filosofo Gaston Berger, che ricorda nella breve epigrafe apposta al balletto, affronta subito, all'inizio e al termine della sua creazione, la simbolica circolarità, dispositivo elementare che richiama i primordi della danza.

Il finale d[illegible] «Sacre» stravinskiano, che apre lo spettacolo, comprende [illegible] «farandole» che, come la «ronde» della «Nona Sinfonia», è segno cosmico di socialità. Proprio con [illegible] «Sagra della primavera» Béjart uscì [illegible] asfittici circoli dell'avanguardia per iniziati, [illegible] allontanò dagli sperimentalismi [illegible] teatrino-officina, per proclamare l'abbraccio con il grande pubblico, [illegible] popolarità della danza come «arte [illegible] ventesimo secolo».

In sede di bilancio il geniale artista francese non può certo negare i fondamenti della sua poetica, anche se taluni titoli inclusi nell'Eros-Thanatos possono apparire [illegible] traditori alle premesse [illegible] sua filosofia popolare.

Il Regio [illegible] è il grande spazio scenico di uno stadio, [illegible] un'arena, di un cortile, ma quasi inevitabilmente rende tutto [illegible] po' aristocratico ed esclusivo. Per questo, alcuni momenti di spettacolo concepiti per il «plein air», come appunto la «Nona Sinfonia» oppure «I Trionfi» di Boboli, non possono venire qui accolti.

Anche [illegible] dimensione cameristica possiede tuttavia un suo impatto popolare, se [illegible] altro per l'infallibilità [illegible] Béjart [illegible] uomo di spettacolo. Ci riferiamo in particolare alla «Sonata» su musica [illegible] Bach (interpretata [illegible] efficacia [illegible] Katalin Csarnoy e [illegible] Gérald Wilk); a «Héliogabal», ispirato allo stralunato personaggio [illegible] Artaud e [illegible] «teatro [illegible] crudeltà» (protagonista [illegible] giovane Philippe Lizon nella parte che fu dello ste[illegible] Béjart); e al raffinato «Acqua alta», un po' spaesato fuori dal meraviglioso contesto del Ghetto Novo di Venezia ove fu creato nel 1975.

L'attuale direttore del complesso Jorge Donn è stato protagonista di quest'ultimo titolo, così come ha ripreso la versione maschile del «Bolero» ed ha riaffrontato il singolare «Leda» che aveva creato lo scorso anno accanto a Maja Plissetskaja, avendo questa volta come partner l'affascinante Shonach Mirk, oggi [illegible] prima stella di Béjart unitamente a Rita Poelvoorde [illegible] fisico [illegible] eterna adolescente. Rita ha ripetuto ancora un estratto di «Romeo e Giulietta» di Berlioz con Andrei Ziemski.

Naturalmente la complessa colonna musicale è stata diffusa con bande registrate.

Pubblico straripante anche sui gradini del Regio. Successo vivo, clamoroso dopo il trascinante «Bolero» conclusivo. **Luigi Rossi**

Un momento della «Sagra di primavera» in «Eros-Thanatos» al Regio gremito (Foto Piero De Marchis)

Nureyev in cartellone e altre «novità» [illegible] Carlo Felice

Rattalino che lascia Genova «Sono candidato per Torino»

GENOVA — Otto spettacoli d'opera in cartellone, un [illegible] Nureyev, cinque concerti vocali per solisti: è il programma della stagione '80-81 del «Carlo Felice», teatro dell'Opera di Genova, illustrato ieri mattina dal sovrintendente Franco Ragazzi e [illegible] direttore artistico Piero Rattalino.

Quest'ultimo, nel [illegible] del suo intervento, ha confermato la decisione di non rinnovare il proprio contratto con il «Carlo Felice», scaduto in questi giorni, e ha ammesso la eventualità di trasferirsi a Torino [illegible] direttore artistico del «Regio». Rattalino ha precisato di essere «uno dei candidati» (e ha fatto capire indirettamente d'essere forse il «primo» candidato) alla direzione artistica del teatro lirico torinese, ma ha precisato che, per quanto lo riguarda, non sa ancora quale sarà la decisione.

Al termine della conferenza stampa ha dichiarato di aver diversi impegni anche di ordine editoriale ancora da soddisfare e di «sentirsi molto stanco».

Ha ammesso che a Torino la sua attività sarebbe sicuramente «di maggior soddisfazione», date le diverse condizioni in cui si troverebbe a operare un direttore artistico. Il motivo per cui ha deciso di lasciare Genova è esclusivamente legato alla mancanza di un teatro.

«Sono venuto a Genova — ha detto — *nella speranza [illegible] inaugurare il ricostruito Carlo Felice nel 1982 o tutt'al più nel 1983. Visto che la prospettiva è remota, e chissà se il teatro si rifarà, ritengo giusto ritirarmi».*

La stagione lirica genovese sarà inaugurata dal Trovatore, il [illegible] novembre. L'opera verdiana sarà diretta da Gunther Neubold, con la regia di Gianfranco De Bosio.

Dal 17 al 22 gennaio Giselle [illegible] Rudolf Nureyev e Yoko Morishita e la compagnia di ballo dell'Opera di Zurigo. Dal 25 gennaio all'8 febbraio Madama Butterfly di Puccini, diretta da Molinari [illegible] regia di Aldo Trionfo; [illegible] 13 al 22 febbraio I pescatori di perle di Bizet.

Semiramide di Rossini sarà in scena dal 5 al 15 marzo: coproduzione tra Opera di Parigi, Festival di Aix-en-Proven[illegible] teatri dell'Opera di Torino e Genova, diretta da Alberto Zedda.

Dal 22 al 28 marzo due atti unici: Il dittatore di Ernst Krenek, diretto [illegible] Mario Gusella, regia di Boris Stetka e Arlecchino di Busoni, diretto da Mario Gusella.

Sarà poi la volta dal 15 aprile al 3 maggio de La fanciulla del West di Puccini, diretta da Maurizio Arena. Dal 1° al 19 maggio in edizione italiana, Il vascello fantasma di Wagner, diretto da Molinari Pradelli, regia di Alfred Woppmann. Concluderà la stagione dal 26 maggio al 7 giugno, [illegible] Pasquale [illegible] Donizetti diretto da Zdenek Macal, regia, scene e costumi di Sylvano Bussotti. **p. l.**

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Delicato verismo di Calderini tra i pittori dell'Ottocento

Quattordici piccole sculture in bronzo e diciotto dipinti sono stati riuniti dal Fogliato (via Mazzini 9) in occasione dell'annuale loro mostra di «Pittori dell'Ottocento» per onorare il ricordo di Luigi Calderini (1880-1973) nel centenario della nascita.

Era figlio di Marco Calderini, pittore e biografo del Fontanesi, morto ultranovantenne nel '41, quando Luigi aveva già varcata la soglia del [illegible] sant'anni, sicché vi fu, tra loro, [illegible] comunanza di vita anche artistica e di [illegible] pittorici, se non proprio di modi.

E' giusto, perciò, notar subito, come ha fatto Vittoria Moccagatta ne[illegible] fettuosa pagina critica con cui s'apre il catalogo, il «carattere tutto originale» del suo lavoro: con una più libera, ma pur sempre delicata, nota veristica nei dipinti («una pittura attenta, precisa, minuziosa») e un vivo senso plastico nelle forme sbozzate delle figurette in bronzo, volte a rappresentare qualche contadinello (L'altalena) ma in particolare gli animali dall'orso al vitellino, dal cavallo all'elefante, [illegible] indagato [illegible] col gusto d'un naturalista.

A caratterizzare l'insieme della mostra ottocentesca mi sembra sia quest'anno la presenza di numerosi piccoli formati e di certe figure di artisti «minori», ottimamente rappresentati: Enrico Ghisolfi, ad esempio, o Edoardo Calandra, il Chialiva e Giuseppe Ferraudi o Bartolomeo Giuliano, il Rabioglio e il Viani d'Ovrano che accanto ai Maestri e ai nomi più noti — dal Fontanesi al Pasini, dal Pittara al Delleani e al Reycend — pur nella loro modestia «tengono» con dignità il loro posto: in mostra come in qualsiasi collezione fatta guardando soprattutto ai valori d'arte su cui peralt[illegible] si attestano anche quelli del mercato.

* *

In coincidenza con questa [illegible] (ma bisognerebbe dir nella scia), la bandiera dell'Ottocento pittorico [illegible] salita [illegible] più di un pennone, a Torino e fuori. «Ottocento» annuncia infatti la «Arte 121» (via Nizza 121), all'ombra della Mole. [illegible] e 900» anche a Cuneo [illegible] la galleria «Il Pri[illegible]» (via XX Settembre 41) fa addirittura sfoggio di Leyden [illegible] delle poche tavolette dipinte [illegible] Delleani nel suo breve soggiorno olandese del 1883, passata [illegible] fa in un'asta fiorentina.

* *

Ottocento, in fondo, anche [illegible] Narciso (piazza Carlo Felice 18) [illegible] guarlottiana mostra «Come eravamo...». Del Guarlotti (Galliate 1880 - Torino 1954) si è voluto privilegiare questa volta non l'animalista finissimo, ma il pittore di figure e il ritrattista che al di là dei volti ha spesso evocato [illegible] gusto del momento, quel [illegible] che poteva [illegible] segnato anche d[illegible] linea di un abito e da una pettinatura femminile. Testimonianza, oltre tutto, delle curiosità del pittore e dell'acutezza del suo occhio.

* *

Nel reparto «grafica d'autore» della «SA» (nome usato questa volta non più per ricordare al visitatore il numero di una via ma il programma della galleria di via Maria Vittoria 18 che si riassume appunto in «arte-antichità-artigianato») è esposta (sino al 20 novembre) una scelta di incisioni di Umberto Mastroianni. Sono pagine cui l'impetuosa vitalità dello scultore romano-torinese, ha trovato il modo di far come lievitare le carte per imprimervi le sue immagini dai segni profondamente incisi e penetrati dal colore, nel [illegible] degli effetti dell'acquaforte e delle corpose acquetinte.

* *

Nei recenti dipinti di Mario Vaschetto (da Nick Edel, via Botero 23) la pittura è intesa come elemento portante d'u[illegible] reinvenzione della realtà naturale. I suoi «quadrati» sembrano anzi emulare i classici rapporti propri di certi formati fotografici, così come il colore, minuziosamente elaborato, sembra contendere fiori e foglie, l'erba e l'arbusto, all'ambiente naturale cui appartengono, per farne delle immagini cariche di un loro vitalismo emotivo.

Angelo [illegible]

LE [illegible] VISIONI SUGLI [illegible]

Come diventa celebre un probo giardiniere investito da un'auto

«Oltre il giardino» di Hal Ashby, con Peter Sellers, Shirley Mac Laine, Jack Warden, Melvyn Douglas. Produzione americana a colori. Genere: commedia. Giudizio: da vedere, da meditare. Cinema Romano.

Ci sono film che crescono nel ricordo, perché l'intelligenza ha scavato sotto l'apparenza bellissime caverne, percorsi della memoria dove l'ironia e la [illegible] trovano il loro provvisorio punto d'incontro. Al Festival di Cannes Oltre il giardino parve soprattutto una trappola ben congegnata perché [illegible] grande attore [illegible] facesse da esca. Come dire: vedete quant'è bravo Peter Sellers se appena gli si offre una occasione non banale. Invece l'opera è più sofisticata. Non solo una grande occasione d'attore, ma il retroterra di un eccellente scrittore (il Kosinski di «Prisoner»). Non solo la traduzione di un ottimo libro, ma un'aggiunta di significati e di ambiguità.

Non s'era mai dubitato che Sellers fosse un interprete di grande talento capace sempre di mettere del suo; ma qui egli lascia una specie di testamento; prima di morire, di abbandonare l'inganno virtuoso del cinema, ha voluto mostrarci come si possa essere invisibili, lavorando con leggerezza, con [illegible] giuoco di contropiede.

Sellers ha la parte di Chance, un uomo venuto dal nulla, un trovatello allevato da un ricco signore e tenuto [illegible] giardiniere. Per anni Chance ha [illegible] i muri del suo giardino, conoscendo il mondo solo attraverso gli schermi della tv. Alla morte del padrone, gli eredi lo buttano fuori di casa. Vestito benissimo con abiti degli Anni Trenta avuti [illegible] padrone, con una valigia elegante e un'aria da miliar[illegible] distratto (l'aria di chi non ha mai incontrato difficoltà e ha sempre visto la tv), Chance cammina spaesato per le vie di Washington.

Una macchina lo investe di striscio, la signora che è a bordo, Shirley Mac Laine, si preoccupa più del normale, un passante tanto distinto meri[illegible] forse attenzioni speciali. Chance è portato nella villa della Mac Laine, moglie del supermiliardario Melvin Douglas, uno di quegli uomini che fanno eleggere e poi condizionano i presidenti degli Stati Uniti. Douglas è molto malato, [illegible] la presenza dell'ospite misterioso gli procura sollievo, divertimento, curiosità, anche rispetto.

Chance parla con grande parsimonia, solo quando è costretto enuncia brevi massime, bellissime ovvietà, tratte dalla sua esperienza di giardiniere: «Dopo l'inverno viene [illegible] primavera, una pianta [illegible] cura dalle radici». L'importanza dell'ovvietà cresce seguendo il grado di chi la pratica. I discorsi di Chance, ascoltati dal presidente americano in visita (che terribile, conturbante caricatura ne fa Jack Warden) sono ripetuti nel discorso presidenziale alla nazione in crisi, con citazioni dell'autore.

Esplode la celebrità di Chance, non è scalfita la sua imperturbabilità, l'essenziale è avere una tastiera della tv sottomano. Anche l'amore della Mac Laine è risolto in guardonismo («Io so guardare»), la seduzione del mondo non tocca chi ha solo lo sguardo e in quello si perde. Quando muore Douglas i suoi amici progettano di candidare Chance alla vicepresidenza, ma lui si sta allontanando nel giardino, camminando leggero sull'acqua di un laghetto, immateriale e santo come un'emissione tv.

Alla critica verso la società dell'ovvio e dell'irresponsabilità collettiva, l'interpretazione [illegible] Sellers aggiunge un fremito amaro sul Candido che è tra noi, sull'imbecille sublime, sull'idiota santo. **s. reg.**

Peter Sellers in una scena del suo ultimo film, di Ashby

Al Piccolo, regista Strehler

«Il temporale» in scena a Milano

MILANO — [illegible]' andato in [illegible] Piccolo *Il temporale* di Strindberg con [illegible] regia di Giorgio Strehler. Torna presentato per una breve serie di repliche [illegible] termine della scorsa stagione.

Dal 3 novembre a gennaio per la prima visione (e a fasce orarie)

Piemonte: parte la lotta al «caro cinema» Sellers, Tarkovski, Fassbinder a 1500 lire

TORINO — La Regione Piemonte ha varato il suo piano di intervento per la lotta al caro-cinema, le cui linee generali avevamo anticipato nel settembre scorso. L'iniziativa si chiama *Al cinema costa meno*, ed è stata messa in piedi dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, dall'Agis regionale e dal Comune di Torino.

Verso la fine [illegible] agosto, mentre cominciavano a giungere le notizie di sale di prima [illegible] anche a quattromila lire, il nostro giornale aveva ampiamente riportato le voci di alcuni operatori del settore che avanzavano proposte per invertire questa tendenza. Alcune di queste proposte stanno ora per diventare realtà.

Al cinema costa meno coinvolge sette [illegible] cinematografiche torinesi (Arco, Centrale, Gioiello, Puntodue, Ritz, Romano, Vip), una di Asti (Vittoria), due [illegible] Novara (Vittoria ed Excelsior), due di Ivrea (Sirio e Boaro), quattro di Alessandria (Teatro Comunale, Corso, Galleria e Moderno).

Il progetto parte il 3 novembre dal cinema Romano, con le proiezioni di *Oltre il giardino*, l'ultimo film girato da Peter Sellers, regia di Hal Ashby. In che modo il cinema costerà di meno? Per dieci giorni (esclusi naturalmente il sabato e la domenica) le proiezioni delle 16 e delle 18 costeranno 1500 lire, mentre nelle altre ore si pagheranno regolarmente 3000 lire (che [illegible] sono però le 3500 delle normali sale di prima visione).

Questo criterio delle fasce orarie, che era stato prospettato a suo tempo da Lorenzo Ventavoli, vicepresidente dell'Agis e gestore appunto del Romano, sarà [illegible] per tutte le normali programma[illegible] delle sale che abbiamo elencato, con variazioni di criteri orari. Un esempio: il Centrale programmerà dalla metà di novembre *Stalker* di Tarkovskij. Le proiezioni del martedì, alle 15, alle 18, alle 21, e del lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle 15 e alle 18 saranno a 1500 lire.

L'esperimento si concluderà grosso [illegible] verso la seconda metà di gennaio. E poi si vedrà. Durante tutto questo periodo, i film che si potranno vedere a 1500 lire sono: *La giacca verde* di Giraldi (Vip), *Selvaggina di passo* di Fassbinder (Ritz), *Oltre il giardino* di Ashby (Romano); *Stalker* di Tarkovskij (Centrale); *Uomini e no* di Orsini (Gioiello); *Harlan Country, Usa* di Kopple (Puntodue); *L'eredità* di Brelen (Arco); *Polvere di stelle, ricordi* di Woody Allen (Romano).

In più, chiunque potrà assistere alle proiezioni del mattino per le scuole, alle ore 9, dei seguenti film: *Fontamara* di Lizzani (attualmente in proiezione al Gioiello), *Uomini e no* (Gioiello) e *Wojzeck*, di Herzog (Puntodue) al prezzo di mille lire.

L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore alla Cultura Giovanni Ferrero e da Ventavoli per l'Agis. Entrambi hanno sottolineato il dato di riflessione da cui si è partiti: la crisi delle sale cinematografiche. [illegible] in discussione il significato del cinema come canale culturale, e fa svanire un rapporto con il pubblico che è anche fruizione di cultura. Normale quindi che si intervenga per invertire questa tendenza. *«Ma* — ha tenuto opportunamente a precisare Ferrero — *sia chiaro che la Regione non dà alcuna integrazione economica per il biglietto. [illegible] interverrà soltanto quando le presenze in [illegible] sala scenderanno sotto un certo livello. Siamo però si[illegible] che ciò non accadrà».*

Sulla scorta [illegible] [illegible]nato a Torino, si sono già mosse altre città. **m. v.**

«La disobbedienza» con Marie-José Nat

PARIGI — L'attrice francese [illegible] Nat, girerà a Venezia l'adattamento cinematografico del romanzo di Alberto Moravia *La disobbedienza* sotto la direzione del regista Aldo Lado.

La disobbedienza narra la storia di un giovane adolescente (le sue ribellioni e i suoi primi amori) rampollo di una famiglia della borghesia veneziana, alla fine della seconda guerra mondiale.

In attesa di Italia-Danimarca il campionato chiude un altro capitolo

AVELLINO		COMO
Tacconi	1	Vecchi
Giovannone	2	Wierchwood
Beruatto	3	Riva
Valente	4	Centi
Cattaneo	5	Fontolan
Di Somma	6	Volpi
Piga	7	Mancini
Criscimanni	8	Giovannelli
Massa	9	Cavagnetto
Vignola	[illegible]	Gobbo
Juary	11	Mandressi
Arbitro: Ballerini		
Di Leo	12	Giuliani
Ipsaro	13	[illegible]
Venturini	14	Ratti
Repetto	15	Fossato
Ugolotti	16	Ungaro

BRESCIA		FIORENTINA
Malgioglio	1	Galli
Podavini	2	Contratto
Galparoli	[illegible]	Tendi
De Biasi	[illegible]	Galbiati
Groppi	[illegible]	Guerini
Venturi	6	Casagrande
Bergamaschi	7	Restelli
Salvioni	8	Sacchetti
Penzo	[illegible]	Desolati
Biagini	[illegible]	Antognoni
Jachini	11	Bertoni
Arbitro: Ciulli		
Pellizzaro	12	Pellicanò
Guida	13	Ferrari
Bonometti	14	Orlandini
Torresani	15	Ferroni
Crialesi	16	Fattori

CAGLIARI		NAPOLI
[illegible]	1	Castellini
Lamagni	2	Bruscolotti
Loi	3	Marino
Osellame	4	Marangon
Azzali	5	[illegible]
Brugnera	6	Ferrario
Gattelli	7	Damiani
Bellini	[illegible]	Vinazzani
Selvaggi	9	Musella
Marchetti	[illegible]	Nicolini
Piras	11	Pellegrini
Arbitro: Pieri		
Goletti	12	[illegible]
Longobucco	13	Capone
Ricci	14	Guidetti
Todde	[illegible]	Speggiorin
Virdis	[illegible]	Caselone

CATANZARO		PERUGIA
Zaninelli	1	[illegible]
Boscolo	2	Nappi
Sabadini	3	Ceccarini
Sabato	4	Frosio
Menichini	5	[illegible]
Ranieri	6	Lelj
[illegible]gile	7	Fortunato
Orazi	8	Butti
Borghi	9	Bagni
[illegible] Majo	10	Goretti
De Giorgis	11	De Rosa
Arbitro: Patrussi		
Mattolini	12	Mancini
Peccenini	13	Bernardini
Salvadori	14	[illegible]
Mauro	15	Tacconi
Mondello	16	De Gradi

INTER		[illegible]
[illegible]	1	Tancredi
Canuti	2	Spinosi
Marini	3	Maggiora
Pasinato	4	Turone
Mozzini	5	Falcao
Bini	6	Romano
Caso	7	Conti
Prohaska	8	Di Bartolomei
Altobelli	9	Pruzzo
Beccalossi	[illegible]	Ancelotti
Muraro	11	Scarnecchia
Arbitro: Barbaresco		
Cipollini	12	Superchi
Tempestilli	13	De Nadai
Pancheri	14	Rocca
Bergomi	15	Benetti
Ambu	16	Giovannelli

JUVENTUS		TORINO
Zoff	1	Terraneo
Cuccureddu	2	Volpati
Prandelli	3	Salvadori
Furino	4	Sala
Gentile	5	Van de Korput
Scirea	6	Masi
Causio	7	Sclosa
Tardelli	8	Pecci
Bettega	9	Graziani
Brady	10	Zaccarelli
Fanna	11	Pulici
Arbitro: Agnolin		
Carraro	12	Copparoni
Osti	13	Davin
Storgato	14	Spagnuolo
Verza	15	D'Amico
Marocchino	16	Mariani

[illegible]		ASCOLI
Mascella	1	Muraro
Paganelli	2	Anzivino
Zagano	3	Mancini
Benedetti	[illegible]	Perico
Berni	5	Gasparini
Bellugi	6	Bellotto
Lato Silvio	7	Torrisi
Agostinelli	8	Moro
Chimenti	9	Anastasi
Frustalupi	10	Scanziani
Borgo	11	Trevisanello
Arbitro: Lattanzi		
Pratesi	12	Pulici
Rognoni	13	Pircher
Cappellari	14	Paolucci
Lippi	15	Bellotto
Di Lucia	16	Scosa

UDINESE		BOLOGNA
Della Corna	1	Zinetti
Miani	2	Benedetti
Fanesi	3	Vullo
Tesser	4	Paris
Billia	5	Bachlechner
Fellet	6	Sali
Cinquetti	7	Fileggi
Pin	8	Dossena
Vriz	9	Garritano
Neumann	10	Eneas
Pradella	11	Colomba
Arbitro: Lops		
Pazzagli	12	[illegible]
[illegible]	13	Fabbri
Bacci	14	[illegible]
Zanone	15	Zuccheri
Koetting	16	Gamberini

Juventus-Torino, un derby per dare la sveglia

Cerchiamo di indovinare il «gioco delle coppie»

C'è anche promessa di spettacolo (ma col duello fra Brady e Pecci)

TORINO — Juventus e Torino sanno giocare «a zona», Trapattoni e Rabitti sia pure di età ed esperienze diverse non sono certo sordi di fronte alle evoluzioni del calcio. Siamo stati gli ultimi in Europa ad allentare un poco le marcature a centrocampo, ma qualche [illegible] avanti è stato fatto per cercare il gioco, anche se poi l'Inter è andata a Nantes [illegible] allora siamo arrivati al revival del catenaccio. Helenio Herrera dice di [illegible] si commosso nel ricordo [illegible] altre pericolose (o vergognose?) ammucchiate davanti alla sua porta. Ci sono stati nei giorni [illegible] attimi di confusione legati al risultato positivo strappato [illegible] nerazzurri con l'aiuto della buona sorte, [illegible] [illegible] tentazione di passi indietro da parte di [illegible] nici che certe pene le hanno vissute in prima persona.

Le partite importanti (e l'odierno derby è una di queste), possono semmai portare maggiore attenzione ai duelli diretti, ma il desiderio di prendere l'iniziativa sull'avversario è sempre vivo, e decisivo. Trapattoni e Rabitti hanno dei problemi. Il tecnico bianconero ha trascorso la settimana pensando se far rientrare o no Cabrini, l'allenatore granata ha studiato se «copiare» lo schema anti-Magdeburgo: il «gioco delle coppie» avrà la sua elasticità, oggi, [illegible] proprio per la sua incertezza è divertente, a poche ore dal match.

Speranze di spettacolo (ma ci pensano, Trapattoni e Rabitti?) sono legate all'ipotesi che Brady e Pecci, i due registi, finiscano [illegible] a faccia. Si rispetteranno a vicenda, come il consueto fra gli «inventori» del gioco. [illegible] manterrebbero a distanza, aspettandosi [illegible] [illegible] fuori dall'area, penserebbero ad organizzare, prima che distruggere. Una idea utopistica? Probabilmente. Del resto fossimo al posto di Rabitti non lasceremmo a Liam troppa iniziativa. L'irlandese, anima candida, ha già [illegible] [illegible] soffrire non poco le «marcature asfissianti». [illegible] [illegible] addosso con Zaccarelli oppure Patrizio [illegible] o magari Sclosa, rivoluzionando [illegible] «mappa del match» che abbiamo disegnato.

L'altra novità, [illegible] più probabile, [illegible] partita è la battaglia fra Bettega e [illegible] de Korput, diventato stopper dopo l'infortunio di Danova. Una bella lotta, e Bettega conta sulla irresistibile voglia di attaccare (nonché sulla scarsa abitudine al marcamento stretto) del baffuto [illegible]versario. E poi, da parte della [illegible] granata, Volpati contro Fanna. Un confronto che sarà deciso dalla vena dei due atleti, i quali sinora [illegible] hanno brillato per continuità, alternando giornate positive a momenti di distrazione.

[illegible] Causio e Salvadori, uno dei duelli antichi del derby. [illegible] sempre sono stati rivali diretti (la scorsa stagione era piuttosto Vullo a contrare il «barone»), ma si conoscono bene. Salvadori contro il Magdeburgo è parso di nuovo in piena condizione, Causio do[illegible] anche preoccuparsi degli sganciamenti rapidi dell'avversario, il cui appoggio all'at[illegible] è spesso di grande utilità.

Sul fronte opposto, Cuccureddu rinnova [illegible] sfida alla quale non pensava neppure più. Il nome di Pulici pareva cancellato dal quadro [illegible] stracittadina, ma «Pupi» vi è tornato di prepotenza, a furor di popolo, dopo il brillante rientro mercoledì in Coppa. Le gambe di Pulici hanno ri[illegible] a girare [illegible] inattesa scioltezza, ma è soprattutto scattata la molla giusta dentro all'attaccante. La rabbia per la possibile cessione gli ha fatto dimenticare un malanno prima reale e poi, chissà, soltanto un condizionamento psicologico.

Fra le altre incertezze, c'è ancora una coppia fissa: Gentile contro Graziani, dopo i tanti duelli sostenuti [illegible] Claudio Sala. «Gento» e «Ciccio» [illegible] amici, si rispettano vicendevolmente per la ormai lunga milizia comune [illegible] [illegible] azzurro, ma [illegible] fingeranno di non conoscersi. [illegible] uno [illegible] duelli più interessanti. Graziani sa di non trovare vita facile ed è preparato a soffrire.

Se il Torino, confermando gli atleti, ripete la disposizione [illegible]ica anti-Magdeburgo, la Juve deve spostare sul prato qualche pedina. Contro i tedeschi Est, Pulici si è mosso prevalentemente sulla destra. «Accadeva anche in passato» ha detto sapendo di mentire. Accadeva casualmente, ma ora c'è una spiegazione tecnica: [illegible] si trova meglio, ed [illegible] con maggior disinvoltura, sulla fascia sinistra [illegible] terreno, in alternativa con Zaccarelli, mentre a destra «viaggia» Patrizio [illegible]. Anche la Juve ha precise caratteristiche. Un derby quasi a carte scoperte, ma con il «pepe» delle sfide dirette.

Bruno Perucca

Per Boniperti e Pianelli il match [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e anti[illegible]

Meno male che è ritornato Pulici

TORINO — Sino a poche ore prima del derby fra Juventus e Torino non [illegible] scritta speciale, cattiva sui muri, non una dichiarazione bellicosa, [illegible] una polemica a sonagli, al punto che qualcuno comincia a sospettare che oggi al Comunale si giochi soltanto a calcio: quale calcio, poi, se bello o no, è un altro discorso. E i due presidenti, Giampiero Boniperti per la Juventus che ospita e Orfeo Pianelli per il Torino [illegible] viaggia, gettano acqua sul fuoco che non c'è.

«I tifosi devono comunque stare tranquilli, non devono usare la domenica, usare il derby per uno sfogo non lecito. Io penso che un appello diciamo [illegible] generico e tanta attenzione specifica non guastino mai»: così *Boniperti. Invece Pianelli è decisamente più ottimista:* «Torino è [illegible] città civile, calma, rovinata [illegible] [illegible] allo stadio e [illegible] solo, [illegible] duecento pazzoidi. Torino nei giorni [illegible] ha affrontato e superato momenti difficilissimi, con estrema civiltà. Parlo sia dei sessantamila che andavano in piazza Castello invitando allo sciopero, sia dei quarantamila che confluivano al teatro Nuovo chiedendo il lavoro. [illegible]n penso che ci debba fare paura un derby».

I due presidenti insistono lodevolmente a voler fare del derby un avvenimento, mai che vada un accadimento, soltanto sportivo. Le due squadre provengono da due diversissime, opposte anzi (persino nel punteggio), esperienze di Coppa. Ma nessuno dei due presidenti si giudica importanti [illegible] la «creazione» di [illegible] pronostico sul derby. Dice Boniperti: «In [illegible] la Juventus ha giocato bene, e questo nonostante le sorti della partita di Ascoli, che è stata durissima. Non penso che la sconfitta contro i polacchi possa avere un [illegible] psicologico negativo. La Roma sconfisse il Torino dopo [illegible] stata castigata in Germania, se non è che per questo. Comunque proprio questo campionato prova che ogni partita è a sé».

«Io non ho manco visto il Torino contro il Magdeburgo — *dice Pianelli* — perché l'aereo è partito tardi da Roma, così che ho acciuffato soltanto gli ultimi cinque minuti della partita. [illegible] [illegible] me resta valido ciò che feci sapere già martedì: e cioè il Torino vero non è quello che ha giocato contro il Cagliari, è la squadra grande [illegible] Coppe, e non dico solo della Coppa Italia, sia chiaro».

Braccio di ferro tra Giampiero Boniperti e Orfeo Pianelli (Disegno di Franco Bruno)

Boniperti [illegible] vuole parlare troppo del derby, e in fondo non vuole parlare troppo di nulla: «Mi pare che sia giusto lasciar parlare i fatti. Comunque l'ambiente non è avvelenato, questo è importante». *Pianelli invece abbraccia tutta l'attualità, calcistica e no:* «Ogni partita è a sé perché ormai, in serie A, ogni squadra è forte, è attrezzata bene. Quanto all'ambiente, [illegible] isolare alcuni provocatori, e il derby riesce perfetto. La gente ha voglia di calma. Certo che se [illegible] passa a uno come quello che l'altro giorno mi ha dato, urlando, [illegible] disonesto, e che proprio io ho salvato dalla prigione dopo che [illegible] volta mi aveva puntato contro [illegible] pistola, allora tutto è possibile».

Lentamente si circoscrive l'argomento, comunque. Il derby, anzi un nome «valido» per entrambe le squadre: Pulici. Ecco, quello di oggi è il derby di Pulici.

«Ha passato i trent'anni, dovrebbe riposare, ma ha già giocato [illegible] mercoledì», [illegible] *Boniperti. Il quale scherza, si capisce, ma [illegible] scherzi ammette che Pulici è un bel fastidio psicologico:* [illegible] [illegible] detto che contro il Magdeburgo ha giocato davvero bene, senza neppure [illegible] il [illegible] repertorio antico, quello diciamo un po' pirotecnico».

«Io sapevo già che Pulici avrebbe giocato bene — *fa Pianelli* — ed è come se mercoledì io avessi visto, anche se quando sono arrivato io allo stadio lui aveva già lasciato il campo. Il caso di Pulici è chiarissimo, nonostante le acrobazie dei giornali per spiegarlo, anzi per complicarlo. Il ve[illegible] prima del Cagliari lui è [illegible] riacquistato in pieno al Torino: a [illegible] [illegible] interessavano le offerte ricevute, a lui [illegible] interessava lasciarci. Rabitti poteva già farlo giocare la domenica. Non ha voluto, per valutazioni sue. Il lunedì invece ha deciso di usare Pulici contro il Magdeburgo, ci siamo trovati tutti e tre. Pulici ha capito l'importanza dell'appuntamento, dell'impegno. Fra l'altro penso che così non si sia distrutto Mariani».

Il caso Pulici comunque esiste, anche se non in negativo. E poi esiste per la Juventus, su questo non ci sono dubbi. Pare che l'altro giorno un giocatore bianconero abbia detto, abbastanza forte perché qualcuno sentisse: «A noi in attacco un Pulici farebbe comodo». *E c'è di più: pare che il Torino, ad un certo punto, abbia fatto capire alla Juventus che Pulici poteva anche passare alla società bianconera.*

Comunque tutto finisce e comincia oggi [illegible] 14,30, quando Pulici [illegible] in campo e diventa granata anche per il campionato. Pianelli sarà puntualissimo, questa volta, con un abito «scaramantico ma [illegible] troppo». Boniperti ha addirittura in animo di vedere la partita sino alla fine: «Almeno, questo è il programma».

Attesa tanta bella gente in tribuna d'onore. Il derby è una occasione per ripristinare, passata la tensione-Fiat, un certo dialogo molto domenicale, magari frivolo, con però la possibilità di importanti "bave" serie durante la settimana. Il sindaco rientra apposta (o quasi) da Roma.

La meteorologia dice tempo discreto. Ci [illegible] ancora dei bei biglietti in vendita. Si conta sul sole e su Pulici: molta gente oggi può decidersi di andare a vederlo per sentirsi, fra timori e speranze, più giovane, voronoffianamente [illegible] indietro di qualche anno.

[illegible] Paolo Ormezzano

Trapattoni deciderà stamane: lo vorrebbe in campo

[illegible] sarà [illegible] [illegible] [illegible] sorpresa?

TORINO — Derby, ore di vigilia: è un rito che si rinnova. La Juventus va in campo per l'ultima rifinitura, i tifosi l'aspettano con la solita curiosità [illegible] [illegible] sono pochi, si potrebbero quasi contare, l'immagine è lontana [illegible] giorni di grandezza, quando le torinesi dominavano il campionato. I fedelissimi comunque non mollano. C'è il gruppetto di ragazze che [illegible] pisce con lo sguardo Cabrini, la solita vecchietta euforica e [illegible] po' stonata [illegible] l'ambiente, un sostenitore sui cinquant'anni che prega Cuccureddu di fermare con ogni mezzo il resuscitato Pulici. E intanto Furino si ferma a raccontare sfide antiche. Insomma qualcosa [illegible] sempre rimane anche se il presente è quello di due squadre malate.

La Juve [illegible] ha sulle spalle la sconfitta di Lodz, saprà reagire? E' una domanda che i cronisti girano a Trapattoni. Il tecnico stavolta [illegible] tagliar corto, la miglior risposta al momento sarebbe un successo sul prato. Trap dunque parla, quasi costretto da obblighi professionali. Prima di tutto viene aperta una parentesi [illegible] formazione. Cabrini non dovrebbe giocare, rientra dall'allenamento scuotendo il capo. Terzino di numero, ma non di fatto dovrebbe essere Prandelli. Non è da escludere però una [illegible] [illegible] sorpresa. E se Cabrini uscisse [illegible] cilindro del [illegible] all'ultimo istante? La decisione a stamane. Certo è che i rischi [illegible] un impiego che potrebbe risultare affrettato vanno calcolati con attenzione, tenendo presente l'imminente impegno [illegible] nazionale.

Trapattoni [illegible] ufficializza lo schieramento, [illegible] [illegible] [illegible] presentazione dell'incontro, rapido esame della situa[illegible] bianconera. Trap difende i suoi alla morte dalla valanga di critiche piovute in questi tempi.

«Non è vero — [illegible] — che siamo spenti, [illegible] è vero che siamo in disarmo. Qualcuno sbaglia a farci l'ultimo presso. La Juventus sia sotto l'aspetto fisico che quello psichico è viva ed è in grado di fornire una dimostrazione. Per tale motivo sono tranquillo e fiducioso. Hanno detto da più parti che sarà il derby [illegible] multa. Non [illegible] assolutamente d'accordo. La gente purtroppo rimane legata ad attimi irripetibili di football e poi, parliamoci chiaro, in Italia si lasciano tutti condizionare dal risultato. Io credo che Juventus e Torino siano in grado di fornire anche spettacolo».

La paura di non perdere potrebbe far pensare a un pareggio come logica conseguenza, ma Trapattoni azzarda: *«Sento che non finirà con la torta divisa in parti uguali. Il perché è semplice. Il pari non fa comodo né a noi, né al Torino. La Juventus non intende perdere i contatti con la testa della classifica, loro vogliono rifarsi delle recenti disavventure. Se noi perdessimo? Non [illegible] faremmo un dramma. Siamo all'inizio del campionato, se ci lasciano in pace siamo pur sempre in grado di riprenderci. Il derby è un esame particolare? No. Ormai siamo abituati ad essere sotto il tiro».* Poi due frasi su Causio [illegible] torna: *«Ho entusiasmo, in allenamento s'impegna come un matto».* Ma il «barone» sale sul pullman con aria da funerale.

[illegible]entre Gentile s'informa sullo stato di forma di Graziani, Trapattoni viene bloccato dalla tifoseria. Gli chiedono civilmente l'accantonamento di Furino. Trap è paziente nello spiegare certe scelte. Passa Liam Brady. Beato lui che [illegible] volte sembra non capire. In fondo, il vecchio e sofferto derby, [illegible] lui è ancora una scoperta.

Ferruccio Cavallero

● Ermini, ceduto nei giorni scorsi [illegible] Torino [illegible] Benevento (C1) ha per il momento rifiutato il trasferimento in Campania, mettendosi a disposizione della società granata in attesa di un chiarimento della sua situazione.

● Il Magdeburgo ha vinto ieri [illegible] 1-0 [illegible] casa col Sachsenring, ultimo in classifica nel campionato [illegible].

Prevendita magra trenta milioni

[illegible] — Una prevendita misera per il derby. Fino a ieri [illegible] stati incassati soltanto venti milioni presso la sede della Juventus. Alla cifra vanno aggiunti i dieci milioni dei biglietti ceduti presso il Torino. [illegible] i motivi di questa crisi. Si spera comunque che le [illegible] vadano un po' meglio oggi.

Alle [illegible] [illegible] verranno aperti i cancelli dello stadio e i botteghini. In giornata si conoscerà anche la resa del bar che contribuirà ad alzare una cifra comunque modesta.

Il Napoli a Cagliari

CAGLIARI — Il Cagliari che ha [illegible] a Torino ospita oggi il Napoli che ha sotterrato la Roma sotto una valanga di quattro gol. Quindi è una partita tra gente tranquilla, in piena euforia, senza polemiche. Non entra in mischia dialettica neppure Virdis, che dopo [illegible] segnato il gol al Comunale contro i granata pare debba tornare in panchina. E' sereno, almeno in superficie. La decisione di Tiddia, anche se non ancora ufficializzata, perché l'allenatore sardo dichiara di *«decidere prima d[illegible] gara»*, lascia indifferente Virdis che precisa: *«Capisco le perplessità di Tiddia. Non sono ancora in grado fisicamente di reggere la fatica dei 90 minuti. Devo provare».* Però aggiunge anche: *«Se non gioco mai come faccio a riprendermi?».*

Virdis va in panchina pronto a subentrare a Gattelli in un qualsiasi momento della gara. Gattelli è un uomo di raccordo, Virdis una punta. Gattelli appoggia Selvaggi, Virdis lo a[illegible]. C'è differenza non solo di uomini ma anche di tattica.

Il Napoli è confermato. Marchesi non ha dubbi: *«Gioca la squadra che ha vinto contro la Roma».* Anche stessa tattica? Risposta: *«Noi giochiamo sempre per vincere».* Nel paese del calcio con pochi attaccanti il Napoli fa eccezione. In campo ha Damiani e Pellegrini, mentre Speggiorin e Capone siedono in panchina. E' un lusso: *«Oltre un miliardo e mezzo inutilizzato in panchina. Chi dice che il Napoli è povero?».*

Un piccolo discorso anche sul derby di Torino. Castellini, anche se deve osservare il silenzio stampa, fa il suo pronostico: *«Il Torino non vince, quindi poiché il mio cuore è ancora un po' granata penso ad un pareggio».*

E. acc.

Udinese, Zanone solo in panchina

UDINE — Il recente mercato d'autunno ha talmente rinnovato il parco giocatori dell'Udinese che l'allenatore Giagnoni si è venuto a trovare in grosse difficoltà in quanto soltanto ieri ha avuto a disposizione i nuovi acquisti: Zanone, Cinquetti, Maritozzi, Bacci. Dei quattro il solo Zanone giunto a Udine nella tarda serata ha accusato alcune perplessità sulle proprie condizioni fisiche che non gli permetterebbero di scendere in campo.

L'Udinese tuttavia potrà contare sulla presenza del tedesco Neumann rimasto a riposo per circa una settimana per un infortunio. Il Bologna invece è giunto a Udine in piena salute deciso a continuare la sua corsa

Ascoli a Pistoia squadre rinnovate

PISTOIA — Contro un Ascoli rinfrancato dal pareggio con la Juventus, la Pistoiese scenderà in campo con una formazione inedita. La squadra toscana, infatti, presenterà al centro dell'attacco Chimenti, acquistato tre giorni fa dal Catanzaro, mentre in difesa è stato escluso Lippi per far posto a Berni, il quale gioca così la sua prima partita ufficiale della stagione. Berni farà lo stopper, rilevando Bellugi, che a sua volta ricoprirà il ruolo di libero.

Un'altra novità è costituita dal ritorno in cabina di regia di Frustalupi, che prende il posto di Rognoni. L'Ascoli si presenterà a Pistoia nella stessa formazione che ha imposto il pareggio alla Juventus.

La serie A	
Inter, Catanzaro Fiorentina e Roma	p. 7
Napoli, Juventus e Cagliari	5
Torino e Como	4
Bologna, Pistoiese Ascoli e Udinese	3
Brescia	2
Perugia e Avellino	0

[illegible] Sala ricorda

«Di derby ne ho fatti tanti, almeno venti in campionato. Poi nel conto ci devo mettere anche quelli di Coppa Italia». Claudio Sala ricorda, da lontano, al telefono. Domani sarà col Genoa allo stadio palermitano della Favorita, ma non potrà non pensare a ciò che sta succedendo al Comunale. «Ho vestito per undici anni la maglia granata, come dimenticare».

Ora la sfida appare un po' spenta, ma Claudio ci tiene ad una precisazione importante: «Non è affatto vero che il derby sia una partita come le altre. I miei ex compagni la "sentono", eccome. E anche la Juventus ci tiene sempre a fare bella figura».

Chiediamo un pronostico, ma adesso non è facile sbilanciarsi. «Prima di tutto — spiega il campione — perché una "stracittadina" esula dalla logica e poi perché le due squadre hanno dei problemi. Ma siamo comunque all'inizio, ogni cosa si può aggiustare. Senza dubbio il Torino ha un qualcosa in più nel morale dopo il successo contro il Magdeburgo, mentre la Juventus viene dalla sconfitta di Lodz. In campo però, ripeto, può capitare di tutto. Juventus e Torino dovranno fare attenzione a non perdere, uno stop peserebbe parecchio».

f. cav.

● Classifica del «Bravo '81» dopo il mercoledì di «calciocoppe»: 1. Maissen (Basilea) p. 47; 2. Sclosa (Torino) 43; 3. Paganelli (St. Etienne) 25; 4. Lopez Ufarte (Real Sociedad) e Cuttone (Torino) 21; 6. Martinovic (Radnicki) 19; 7. Hermann (Grasshopper) 18.

● Sono già 1200 i giornalisti che hanno chiesto di essere accreditati al «Mundialito». L'orario d'inizio delle partite dovrebbe essere alle 19 locali, ossia le 23 italiane.

Rabitti: «Gli applausi di mercoledì [illegible] [illegible] impegno per noi»

I granata [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Il fronte granata si è spostato [illegible] [illegible] sera su di [illegible] [illegible] dell'Astigiano: la decisione di ritirarsi a Valle Benedetta è stata presa collegialmente da allenatore e giocatori [illegible] Torino. Tre insuccessi in cinque turni di campionato: [illegible] bilancio pesante che i bagliori di gioco e gol contro i tedeschi del Magdeburgo non hanno cancellato.

Rabitti ha parlato con la squadra e la squadra ha parlato [illegible] Rabitti. *«Abbiamo ragionato assieme e convenuto — spiega il trainer — che le nostre difficoltà in campionato sono maturate da limiti di concentrazione. Mercoledì si è notato subito che avevamo qualcosa in più: la determinazione che moltiplica le energie nervose e che consente d'affrontare la partita con la lucidità [illegible] necessaria».* Di qui la scelta di ripristinare anche alla vigilia del derby abitudini antiche.

«Dobbiamo dimostrare che la serata di Coppa non è stata solo un episodio di bel gioco — avverte Rabitti —. *Uscendo dal campo fra gli applausi ci siamo assunti un impegno in più con il nostro pubblico e il derby è l'occasione per rispettarlo subito. Io non sono per gli slogan[illegible]ti, ma questa volta mi sembra di poter dire che è vietato deludere».*

La prevendita dei biglietti è stata fiacca, il derby non sembra sollevare vecchi e nuovi entusiasmi. *«Ma rimane una calamita —* interviene ancora Rabitti —, *ne sono convinto. La gente ha ragione a pretendere, la gente vuole undici atleti prima di undici giocatori».* Accanto, capitan Graziani esprime il suo ragionamento: *«E' normale che sia così. Qui al Nord il tifo non è passionale come a Roma, Napoli e in tutto il Sud. Qui il derby attira interesse solo se Juve e Toro viaggiano a gonfie vele».*

Gli ultimi tre derby si sono conclusi a reti inviolate: la paura di perdere aveva frenato le squadre. *«Ma questa volta conterà vincere anche per la classifica —* osserva Terraneo —. *Né noi né la Juve abbiamo intenzione di concedere [illegible] vantaggio all'Inter».* Patrizio Sala annuisce e promette *«un derby combattutissimo».*

I granata sono fiduciosi, Pulici è addirittura raggiante. *«Spero che la mia presenza — dice — contribuisca a mettere paura alla Juve. Sarebbe troppo bello che bastasse per vincere».* In un angolo Rabitti elogia Sclosa: *«Un giocatore [illegible] lui si esalta quando c'è da lottare».* Piano piano si scivola sui temi tattici della partita. *«Io non ho dubbi —* precisa Rabitti —, *ma voglio lasciare l'interrogativo dei giorni scorsi in sospeso. Scrivete che gioca la formazione di [illegible]ledì, con D'Amico [illegible] parentesi accanto a Sclosa. Una staffetta con Pulici per Vincenzo? Come faccio a dirlo adesso?».*

Rabitti parla e con il pensiero rimane inchiodato al derby. Ieri sera non ha riposato [illegible]ne. *«Io non dormivo tecniche prima di un derby Primavera. Potete immaginare la mia attesa».*

a. g.

● Il G.P. del [illegible] [illegible] di F. I [illegible] normalmente il 7 febbraio: lo ha confermato il nuovo propr[illegible]rio del circuito di Kyalami.

● Il campionato [illegible] motocross classe 125 si conclude oggi a Melandrone in provincia di Livorno.

I viola a Brescia dopo 10 anni

BRESCIA — La partita contro i viola della Fiorentina è attesissima: la squadra toscana manca da oltre dieci anni dallo stadio bresciano. Entrambe le formazioni hanno deciso di trascorrere le ore della vigilia sul Lago di Garda.

L'allenatore della *Fiorentina*, Carosi, ha confermato in pieno la formazione che ha ottenuto il pareggio contro l'Inter. Per l'incontro di oggi col Brescia sarà allo stadio di Mompiano a sostenere la propria squadra Raniero Pontello, l'impresario edile irpino presidente della Fiorentina.

Dal canto suo l'al[illegible] del Brescia, Magni, ha confermato la formazione dell'ultima partita, escluso Sella.

Perugia, Fortunato a Catanzaro?

CATANZARO — Una sfida tra due squadre con situazioni ben diverse. Il Catanzaro punta a mantenere la brillante posizione di classifica. Il Perugia è impegnato da settimane a colmare il pesante handicap.

Fra i calabresi c'è l'assenza di rilievo del goleador Palanca, che il tecnico Burgnich sostituirà con Borghi. Nel ruolo di libero l'allenatore conferma invece Ranieri. Da sciogliere poi qualche dubbio a centrocampo.

Il Perugia non potrà contare su Di Gennaro che, febbricitante, è rientrato in sede. Non è escluso che nello schieramento possa comparire lo straniero Fortunato, mentre a centrocampo sono in ballottaggio G[illegible]retti e Casarsa.

Avellino, nel Como di nuovo Cavagnetto

AVELLINO — Sembrava quasi come se una maledizione si fosse inaspettatamente abbattuta sull'Avellino. Durante la settimana una vera e propria decimazione. Tra infortuni e febbre di stagione, Vinicio non sapeva più raccapezzarsi. Ora pare che tutto si sia normalizzato: un piccolo dubbio è rimasto solo per Cattaneo. Nel caso lo stopper (ex comasco) non dovesse farcela, è pronto Ipsaro a sostituirlo.

Anche il Como, in ritiro [illegible] costiera sorrentina, ha qualche problema: Marchioro dovrà trovare soluzioni alternative [illegible] l[illegible] di Lombardi e Nicoletti. Fossato andrà in panchina mentre ri[illegible] tra i titolari e debutta Cavagnetto.

Partite e arbitri di Serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30

SETTIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Atalanta-Lecce	[illegible]
Foggia-Lazio	Tani
L. Vicenza-Pisa	[illegible]
[illegible]nza-Verona	[illegible]bardo
Palermo-Genoa	Milan
Rimini-Pescara	Magni
Sampdoria-Milan	D'Elia
Spal-Catania	Pairetto
Taranto-Bari	Redini
Varese-Cesena	Terpin

Classifica

Milan p. 10; Lazio e Sampdoria 8; Spal 8; Genoa, Bari e Pescara 7; Cesena, Foggia, Atalanta e Pisa 6; Rimini 5; Verona, L. Vicenza, Lecce e Varese 4; Monza e Catania 3; Taranto 2; Palermo 0 (Taranto e Palermo penalizzati di 5 punti).

Serie C1 - Girone A

QUINTA GIORNATA

Partita	Arbitro
[illegible]-Triestina	Pezzella
Forlì-Modena	Luci
Mantova-Parma	[illegible]
Piacenza-Fano	Zambo
Prato-Cremonese	Cergnoni
Reggiana-Sanremese	Mele
S. Angelo Lod.-Novara	Valente
Spezia-Casale	Ongaro
Treviso-Trento	Albertini

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Cavese-Benevento	[illegible]
Francavilla-Turris	Dall'Oca
Livorno-Cosenza	Squizzato
Matera-Arezzo	Tarantola
Paganese-Salernitana	Baldi
Rende-Giulianova	Marchini
Samben.-Campobasso	Tubertini
Siracusa-Reggina	[illegible]
Ternana-Nocerina	Tuveri

Serie C2 - Girone A

QUINTA GIORNATA

Partita	Arbitro
Alessandria-Arona	Schiavon
Biellese-Saregno	Tarantola
Carrarese-Derthona	Giannoni
Casalese-Fanfulla	Mazzone
Legnano-Pavia	Bragagnini
Omegna-Lecco	Greco
Pergocrema-Asti	Pavanello
Rhodense-Lucchese	0-0
Savona-Pro Patria	Agnelli

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Anconitana-Città Cast.	Tarallo
Cattolica-Monselice	De Luca
Chieti-Pordenone	Maraschi
Conegliano-Lanciano	2-0
Maceratese-Isernana	Trillò
[illegible]riese	Barbuli
Teramo-Mestre	[illegible]
Venezia-Mira	Gambertai
Vis Pesaro-Civitanov.	[illegible]

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Almas Roma-S. Elena Quartu	1-0
Casalotti-Carrarese	Scalise
Grosseto-Banco Roma	Giometti
L'Aquila-Bangiov.	Tagliapietra
Latina-Civitanovese	Cucè
Montevarchi-Avezzano	Greco
Rondinella-Formia	1-0
Sansepolcro-Casertana	Baccini
Siena-Montecatini	Galardo

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Campania-Sorrento	Fassari
Frattese-Marsala F.	Pampana
Juventus S.-Brindisi	Barbaresi
Messina-Alcamo	Mellino
Monopoli-Barletta	Randisone
Palmese-B[illegible]	Castronovo
Potenza-Nuova Igea	Ciesti
Ragusa-Marsala	Gabrielli
Squinzano-V. Cosenza	Andreozzi

Serie D - Girone A

SETTIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Albese-Albenga	Iori
Borgomanero-Rapallo	Del Bello
Oneglia-Pietrasanta	1-1
Imperia-Massese (R)	[illegible]
Pinerolo-Aosta	Franciento
Pontedecimo-Orbassano	[illegible]
Sestri Lev.-Pro Vercelli	Canedda
Viareggio-Pescia	Bidoni
Vogherese-Borgolisino	Macchi

Il calcio milanese [illegible] il monopolio dei vertici della classifica sia nel massimo torneo che in Serie [illegible]

L'Inter [illegible] si fida della Roma da 0-4

Bersellini [illegible] Falcao e la reazione [illegible] giallorossi: «[illegible] accontenterei [illegible] vincere col minimo scarto» - Si parla [illegible] sfida [illegible] il brasiliano e Prohaska, [illegible] dice: «Sarà Beccalossi l'uomo-partita»

Oriali «no» a Bearzot

APPIANO GENTILE — Gabriele Oriali non potrà rispondere alla convocazione di Bearzot per Italia-Danimarca in programma sabato prossimo a Roma. Al centrocampista dell'Inter infortunatosi a Nantes alla gamba destra, è stato applicato un bendaggio steccato. «Parlerò col c.t., gli spiegherò che non posso recuperare e che non serve convocarmi» ha detto Oriali. Anche il medico Benazzi è dello stesso avviso: Oriali rischia di saltare anche il ritorno con il Nantes.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Napoli come Jena: quaterna secca, perdente, per la Roma. Cosa uscirà oggi sulla ruota di Milano? Liedholm ha portato la squadra in ritiro a Buscate, una località tra Legnano e Busto Arsizio, in un albergo elegante e molto discreto. *«Quella di domenica [illegible] è stata una giornataccia, un episodio: io continuo ad avere fiducia nella Roma anche se sto con i piedi per terra. Sono curioso di vedere come si comporterà l'Inter dopo Nantes e mi aspetto una reazione orgogliosa da parte [illegible] giallorossi; è una gara importante, [illegible] decisiva»*, diceva Liedholm. Il presidente Viola annuiva. Più in là, Falcao spiegava che ogni partita la fanno diventare un confronto fra lui e lo straniero di turno.

«In Brasile questo [illegible] succede — aggiungeva —*; ma sono tante le cose che sto imparando in Italia, anche che i tifosi giallorossi s'infiammano facilmente e pretendono subito lo scudetto dimenticando che sono quasi [illegible] anni che non lo vincono. Comunque ci tengo a far bella figura a Milano, dove gioco per la prima volta, e soprattutto voglio contribuire ad un risultato positivo»*.

Sembrava che Benetti dovesse rientrare, viceversa ci sarà il giovane Scarnecchia a fare da gregario a Falcao e Di Bartolomei che se la vedranno con Prohaska e Pasinato. Il brasiliano deve abituarsi al marcamento stretto ma ci vuole tempo. Benetti [illegible] in panchina senza protestare, pronto in caso di necessità a fare il suo debutto stagionale «part-time» nel torneo. [illegible] difesa questi [illegible] accoppiamenti: Spinosi su Muraro (o Ambu), [illegible] su Altobelli e Maggiora su [illegible]. La Roma cercherà di imbrigliare l'Inter nella fitta ragnatela a centrocampo: il pareggio è il suo obiettivo. Anche i nerazzurri non andranno però allo sbaraglio.

«Fare un gol subito, per smantellare il dispositivo tattico della Roma, sarebbe l'ideale, [illegible] a noi basterebbe vincere al novantesimo e [illegible] entusiasmare, per restare in [illegible] e recuperare con calma gli infortunati Oriali e Baresi» sottolineava Altobelli ad Appiano Gentile. [illegible] indicando Beccalossi, diceva: *«Si parla tanto della sfida Prohaska-Falcao, ma sarà Evaristo l'uomo-partita»*.

Beccalossi sorrideva e ringraziava: *«A Nantes sono entrato negli ultimi dieci minuti, sull'1-1 e ho [illegible] il mio contributo al successo. Abbiamo avuto quel pizzico di fortuna che ci era mancato in altre occasioni. Con la Roma giocherò sin dall'inizio e spero di ritrovare in pieno il morale per rendere al massimo. Prohaska-Falcao è un confronto interessante, tuttavia ci sono altri elementi che possono risultare decisivi»*.

Era d'accordo anche l'austriaco, mentre Marini prometteva un grosso impegno ma non ritiene giusto che la sua promozione in nazionale possa eventualmente dipendere [illegible] prestazione. Dopo Craiova, l'Inter [illegible] pariva appannata: sconfisse per 3-0 il Napoli nel finale con la complicità dell'arbitro Bergamo che non vide ai danni [illegible] un rigore quando i nerazzurri erano in vantaggio di un gol. Che Inter sarà quella che affronta la Roma?

«Sono anch'io desideroso [illegible] sapere che tipo di problema [illegible] dopo l'impegno di Nantes — rispondeva Bersellini —*. Non [illegible] mai rimpianto gli assenti ma Baresi e Oriali sono elementi importanti e devo inventare due soluzioni. Mi preoccupano Falcao e la reazione della Roma dopo la batosta di Napoli: i giallorossi hanno perso due volte per 4-0 [illegible] a me basterebbe un [illegible] con il minimo scarto»*.

L'Inter ha l'occasione per andare in fuga [illegible] Bersellini è realista: sa che [illegible] tossine [illegible] mercoledì [illegible] Coppa non si assorbono del tutto sebbene l'euforia per la vittoria [illegible] Nantes favorisca il [illegible] cupero. *«Aggredire la Roma alla cieca sarebbe un errore e significherebbe esporsi [illegible] contropiede manovrato degli avversari: meglio agire con cautela, senza rinunciare a vincere»*.

Oltre all'impiego di Beccalossi, Bersellini è intenzionato a schierare Marini più arretrato. L'unico vero dubbio riguarda Muraro, il capocannoniere in condominio [illegible] il compagno Altobelli, prova stamane: se non risentirà della botta ricevuta in Francia giocherà, altrimenti andrà in panchina ed il suo posto verrà preso da Ambu.

Bruno Bernardi

Samp-Milan, sfida [illegible] Marassi

È un esame [illegible] maturità per entrambe le squadre - I rossoneri forse senza Baresi, sostituito da Battistini - Tra i liguri esordio di De Ponti al posto dell'infortunato Chiorri - Verso l'incasso-record

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Brescia, Milano, Cagliari e Genova; 16,30 «90°» minuto; 18,15 sintesi di un tempo di Sampdoria-Milan (serie B). Sport vari — 21,55 «La domenica sportiva».

RETE 2

Basket — Ore 16,25-18,10: da Venezia, Carrera-Eldorado.

Ippica — 16,10: da Milano, G. P. Jockey Club.

Calcio — 18,40: «Gol flash»: 10 sintesi di un tempo di una partita di serie A.

Sport vari — 20 «Domenica sprint»; 22,45: Tg 2 notte riepilogo giornata sportiva.

RETE 3

Lotta — Ore 14,30-16: da Palermo, incontro lotta libera.

Sport vari — 20,40 «Tg 3 lo sport».

Calcio — 21,25: da Torino interviste dopo il derby: sintesi Bacigalupo-Fossanese (serie [illegible]) e Biellese-Seregno (serie C2).

Basket — 21,25: sintesi Bancoroma-Grimaldi.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]OVA — *Sampdoria-Milan, alla vigilia, è già 1-1. [illegible] Milan attacca col quasi [illegible] k.o. di Franco Baresi, bloccato dapprima da un [illegible] influenzale e poi, alla ripresa degli allenamenti, da un fastidioso risentimento inguinale. La Samp risponde con l'ormai certa rinuncia al «gioiello» Chiorri, che si è ritrovato col ginocchio [illegible] fuori [illegible] dopo l'ultima seduta di rifinitura, venerdì pomeriggio.*

«E' un peccato — *dice Riccomini, allenatore della Samp* — che in una partita tanto attesa debbano star fuori [illegible] giocatori che sarebbero stati senz'altro tra i più applauditi protagonisti. Ma sarebbe stato peggio se l'infortunio a sorpresa fosse toccato [illegible] a noi. Almeno [illegible] questo restiamo sul piano [illegible] parità [illegible] Milan. Sul campo, vedremo: gli ex campioni [illegible] favoritissimi, [illegible] massimo possiamo [illegible] per il [illegible] condo posto. Un pareggio anche a [illegible], dopo il pareggio degli infortuni, mi andrebbe benissimo».

La Sampdoria rimedierà all'imprevista assenza di Chiorri nel modo più ovvio possibile. Gli De Ponti, [illegible] «punta» arrivato da Avellino nel mercato d'ottobre, avrebbe dovuto restare in panchina, o addirittura in tribuna, in omaggio all'assioma «squadra che vince [illegible] tocca». Invece l'ex avellinese farà il [illegible] esordio in blucerchiato vestendo la maglia n. 11 in coppia con l'ex milanista Sartori. Per il resto formazione confermata, con l'unica incertezza tra Genzano e Roselli come [illegible] destra tornante.

Nulla di ufficiale invece sullo schieramento [illegible] Milan. Giacomini infatti non ha [illegible] cora del tutto perso le speranze di recuperare Baresi, tanto più che lo «stop» in campionato [illegible] avrebbe [illegible] conseguenza automatica o quasi la forzata rinuncia del «libero» alla convocazione in maglia azzurra. Si deciderà quindi all'ultimo momento ma la soluzione d'emergenza più «gettonata» nelle indiscrezioni della vigilia sembra il ricorso al diciottenne Battistini, un «jolly» [illegible] sa adattarsi a qualsiasi posizione e potrebbe eventualmente scambiarsi di ruolo con Collovati lasciando al più esperto «nazionale» il compito di far da regista difensivo.

L'importanza della partita è chiara a tutti, anche se [illegible] giunge troppo presto per essere determinante, qualunque risultato ne venga fuori. E' un esame per [illegible] le squadre, sia pure visto da prospettive diverse: il [illegible] ha assunto il piglio [illegible] dominatore in testa [illegible] classifica ma — salvo un [illegible] in quell'occasione piuttosto remissivo — [illegible] ha incontrato nessuno [illegible] avversario che contasse; [illegible] i blucerchiati che, finalmente dopo anni di grigiore, mostrano, col loro secondo posto, di avere le carte in regola per tentare il ritorno in A, questa è una [illegible] generale della validità [illegible] loro ambizioni.

C'è [illegible] un periodo in cui Samp-Milan era «partitissima» di serie A, ora lo è solo nel purgatorio [illegible] cadetti. Ma il fascino [illegible] sfida, tra due squadre che [illegible] il gioco più che la lotta, [illegible] egualmente, incrementato [illegible] a Genova [illegible] lombardi, per la giornata di chiusura del [illegible] nautica. La prevendita [illegible] biglietti ha già sfiorato i cento milioni.

[illegible] Pignata

Nell'anticipo della 7ª giornata di basket, altra squ[illegible] vittoria [illegible] torinesi

Anche a Roma Grimaldi ok

Battuto il Bancoroma 99-70, Brumatti e compagni raggiungono la testa della classifica di A1

ROMA - *Successo facile per la Grimaldi impegnata contro il Ba[illegible] Roma, l'unica squadra romana rimasta in A1, ma che dopo una lunga serie di sei sconfitte guarda ora la classifica dal basso. Brillante e vivace fin dall'inizio, costellato dagli errori di mira di Brumatti e Wansley, il gioco della squadra torinese è cresciuto progressivamente, fino a dominare il campo senza più ostacoli.*

Gianni Asti ha mutato il carattere della sua squadra, lo si è già visto nelle passate partite, ma il gioco acquisisce sicurezza a mano a mano che il campionato va avanti. Il tecnico dispone ora di uomini in ottimo condizione fisica e può permettersi divagazioni [illegible] temi di gioco, con l'avvicendare in campo Brumatti, Marietta e Sacchetti, sempre freschi e quindi precisi e temibili. Dopo qualche difficoltà iniziale, ieri sera anche Wansley [illegible] preso con sempre maggior autorità il dominio in lunetta, ottimo nei rimbalzi offensivi, [illegible] po' [illegible] quelli difensivi. Dietro comunque copriva [illegible] il consueto agonismo l'altro americano Speicher, ormai agli sgoccioli nell'attività [illegible] la [illegible] che sta per recuperare Williams.

Quando il gioco fluisce [illegible] tutti fanno bella figura. Benatti, il play-maker, ha [illegible] qualche errore [illegible] troppo ma [illegible] lui in campo la manovra ha sempre maggior sprint. [illegible] Valle lo ha rimpiazzato e affiancato bene. Mandelli, entrato negli ultimi due minuti scarsi (hanno trovato spazio anche Arucci e Fioretti), ha fatto in tempo a segnare 6 punti.

L'equilibrio in campo è durato per metà del primo tempo più con lieve predominio degli ospiti. Dal 10' al 13' il primo [illegible] non più recuperato [illegible] romani con un buco ampliato a 9 punti. Si arriva [illegible] fine del primo tempo [illegible] il Banco Roma che tentava di recuperare con una buona grinta ma la percentuale di errori era troppo elevata. Soprattutto Hicks [illegible] centrava un canestro ed [illegible] inutile il cambio tattico di Paratore, che metteva in campo due play-makers.

Il crollo vero si aveva però nella ripresa quando ai romani veniva a mancare anche la convinzione. Nei primi cinque minuti di gioco il Banco Roma riusciva a segnare un solo canestro mentre la Grimaldi cresceva gradualmente con Wansley implacabile sotto e Speicher lottatore accanito e procacciatore di personali, Marietta [illegible] e preciso. Erano 16 punti [illegible] distacco al 5' di gioco e addirittura [illegible] al 7'. C'era [illegible] ritorno del Banco Roma quando Paratore rimetteva in [illegible] Castellano, ma proprio negli ultimi minuti e con i giocatori meno esperti la Grimaldi aumentava il proprio punteggio sfiorando quota 100 con l'ultimo canestro centrato [illegible] centrocampo proprio allo scadere da Brumatti.

Giorgio Viglino

Grimaldi-Banco Roma 99-70 (37-31) — Grimaldi: *Della Valle 5, Mandelli 6, Brumatti 12, Benatti 4, Fioretti, Marietta 17, Speicher 26, Arucci, Sacchetti 6, Wansley 23.* [illegible]: *Papitto, Rossetti 5, Salvaggi, Davis 18, Arte, Polesello 2, [illegible] 6, Bini 2, Hicks 11, Castellano 24.* Arbitri: *Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine).*

Oggi aria di derby per Pinti-Billy [illegible] Varese-Squibb

Doppio scontro in Lombardia

La settima giornata di A1 del basket programma oggi una eccitante edizione speciale del Trofeo Lombardia, con la vecchia classicissima Varese - Cantù e la classica nuova Brescia - Milano. Ne verrà risposta ad interrogativi importanti: è davvero attualmente infrangibile l'ex Emerson (non ancora Turisanda)? è davvero sulla strada buona la Squibb? è davvero matura, oltre che "bella" la Pinti caduta a Trieste? quanto vale in realtà il Billy?

Di interrogativi già drammatici il campionato comincia dal resto a proporne un po' su tutti i campi. Con oggi si passa la piccola boa della metà del girone d'andata e restano solo sei giornate a tutti per fare le scelte definitive sugli americani da tenere o da cambiare. E' un dilemma che interessa la quasi totalità delle squadre, almeno a livello di tentazione. E' il caso, per dirne una, di Gorizia, dove c'è chi sega la panchina di Jim McGregor, ma c'è soprattutto l'intenzione di avvicendare lo smorto Laing.

Altri allenatori pericolanti in A1, invece non dovrebbero essercene, visto che in questi giorni anche Rinaldi (Recoaro) e Cardaioli (Antonini) hanno giustamente avuto attestati di fiducia. Oggi comunque, a dispetto dei tempi, sono tante le partite da mors tua vita mea: tra l'altro, c'è la Sinudyne che a Rieti ha tante cose da dimostrare e tanti rischi da superare.

In A2 abbiamo un bel Carrera-Eldorado. E a Pordenone va il Brindisi del miracolo in cerca di nuovi prodigi.

g. men.

Donne, c'è Accorsi-Pejo

Serie A1 - *7ª giornata (ore 17,30):* Pinti Brescia-Billy Milano, T. Varese-Squibb Cantù, Antonini Siena-Hurlingham Trieste, IcB Bologna - Recoaro Forlì, Ferrarelle Rieti - Sinudyne Bologna, Tai[illegible] Gorizia - Scavolini Pesaro, Grimaldi Torino - Bancoroma 99-70 (ieri). *Classifica:* T. Varese e Grimaldi p. 12, Billy e [illegible] 10, Squibb, Sinudyne, [illegible] e Hurlingham 6, Ferrarelle, IcB e Antonini 4, Bancoroma, Recoaro e Tai[illegible] 2.

Serie A2 — *7ª giornata (ore 17,30):* Fabia Roma - Mecap Vigevano, Carrera Venezia - El[illegible] Roma, Liberti Treviso - Rodrigo Chieti, Magnadyne Livorno - Superga Mestre, Stern Pordenone - Brindisi, Tropic Udine - Honky Fabriano (ieri), Sacramora Rimini - Matese Caserta 99-95 (ieri). *Classifica:* Carrera e Brindisi p. 12, Superga 10, Eldorado, Honky Matese e Sacramora 6, Liberti, Fabia e Tropic 4, Mecap, Magnadyne, Rodrigo e Stern 2.

Serie A1 donne, girone A — *1ª giornata:* Accorsi Torino-Pejo Brescia (via Guala, ore 17,30), Parma-Zolu Vicenza, Omsa Faenza-Pagnossin Treviso, Gbc Milano - Mulat Caserta 57-31 (ieri).

Serie A1 donne, girone B — *1ª giornata:* M[illegible] Algida Roma, Gaggioli Viterbo - Bloch Sesto S.G., Gio Schio - Gemini Torino, Nocera Perugia - Coop Ferrara 74-59 (ieri).

[illegible] avvenimenti della domenica negli ippodromi

G. P. del Jockey Club a S. Siro Vinovo, trotto col Premio Sassari

MILANO — Il [illegible] Jockey Club dotato di 150 milioni di lire, massima prova nazionale di galoppo in programma oggi a S. Siro, si preannuncia [illegible] proibitivo per i colori italiani di quanto facessero temere le previsioni della vigilia. L'inglese Dukedom della Regina Elisabetta e il polacco Pawiment, affittato per un anno dal governo di Varsavia alla scuderia tede[illegible] Moritzberg, sono, infatti, ospiti pericolosi ma [illegible] imbattibili. Su terreno galoppabile Lotar, Marmolada e Marracci hanno buone probabilità di aggiudicarsi il ricco traguardo. Completano il campo dei partenti, allo «start» dei 2400 metri, Dahomey e Iskenderun.

Ieri, intanto, Isopach [illegible] petroliere americano Nelson Bunker Hunt, allenato in Italia da Luigi Turner, si è imposto autorevolmente al termine dei [illegible] metri (sua distan[illegible] preferita) del Premio Di Capua di 30 milioni di lire. Plan [illegible] Lupo e Good Times l'hanno seguito [illegible] traguardo. Solo quarta l'inglese Geoffrey's Sister.

VINOVO — Interessante riunione di trotto, la seconda consecutiva oggi all'ippodromo torinese delle Torrette [illegible] Geisha prevedibile protagonista nel Premio Sassari per soggetti di «4 anni». In palio 5 milioni e 300 mila lire sui 2060 metri. Sabir, Ampelio, Zabul e Lisia i rivali della gi[illegible] di Giuseppe Guzzinati.

Nelle altre [illegible] (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Olbia: Granito, Morgantan; Pr. Arzachena: Arthemis, Rigorosa; Pr. Alghero: Antoulos, Atrap; [illegible]: Hermitage, Zagatti; Pr. Gallura: Panblù, Klammer; Pr. Valledoria: Zoster, Fossano; Pr. Palau: Olvella, Greggio.

Indel è in forma spettacolosa. L'ha dimostrato ieri nel Pr. Germania (7 milioni e 700 mila lire, m. [illegible]) quando, in arrivo, [illegible] superato [illegible] slancio Gisa [illegible] Ronco, Gallio e Amber per vincere di [illegible] palo di sulkies sullo stesso Amber e Gi[illegible]. Tot. V.te [illegible]; P.ti 17,15; acc. 35.

Le altre corse vinte da Hollings, Agapai, Nimeco, Camiguin, Farfaraccio, Zoster e Dundaro.

n. deb.

Monologo di De Wolf-Vandenbroucke

Il «Baracchi» [illegible] belgi

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — Come previsto hanno vinto i belgi Alfons De Wolf e Jean Luc Vandenbroucke: vale a dire i favoriti. Non poteva che essere così in un Trofeo Baracchi, nato fra mille incertezze, maturato fra un milione di amarezze per il suo sponsor e finito come voleva un copione legato soprattutto ad un imperativo: dare all'ordine d'arrivo il massimo blasone disponibile. E davvero De Wolf, vincitore del Giro di Lombardia soltanto una settimana fa e Vandenbroucke, trionfatore nel G.P. delle Nazioni a Cannes, erano il meglio che il mercato offrisse, dopo le defezioni di Moser e Saronni, di Hinault e Baronchelli.

Hanno vinto con 1'11" su altri due belgi: Peeters e De Rooy, mentre l'unica coppia italiana è giunta settima, quindi ultima, a 5'45".

Si è trattato di un congedo malinconico per il ciclismo professionistico, ma inevitabile in capo ad una stagione altrettanto sconcertante, con poche consolazioni e molte delusioni, soprattutto da parte dei «grandi». Davvero è stata una stagione «della mutua», come è stato giustamente osservato.

G. V.

ORDINE D'ARRIVO: 1. De Wolf - Vandenbroucke, km 83 in 1 ora 47'44", media 47,300; 2. Peeters - De Rooy a 1'11"; 3. Fuchs - Gisiger a 3'42"; 4. Prim - Segersall a 4'05"; 5. Bossis - Duclos Lassalle a 4'08"; 6. Schuiten - Marcussen a 4'11"; 7. Chinetti - Leali a 5'45".

TROFEO VALCO PER DILETTANTI: 1. Bidinost - Delle [illegible]; 2. De Pellegrin - Cattaneo a 36".

Nel rally dei Trabucchi a Saluzzo

Vudafieri verso il titolo

SALUZZO — Il rally «100 mila Trabucchi», decima prova di campionato italiano, è ripartito ieri sera per la seconda e ultima tappa che si concluderà stamane verso le 10. Secondo l'ordine di classifica acquisito nella prima frazione di gara, è stata la Opel Ascona 400 di Cerrato-Guizzardi a precedere i 90 equipaggi superstiti dei 114 partiti. Cerrato aveva preso il comando nella seconda prova speciale, mantenendolo fino all'arrivo di ieri mattina, vincendo otto delle undici prove effettuate.

Ma il risultato che più conta — se verrà confermato a fine corsa — è il secondo posto ottenuto da Vudafieri, l'attuale leader del campionato italiano. [illegible] 131 A[illegible] i colori ufficiali della squadrone Fiat, ha regolato la sua condotta [illegible] gara sul più diretto avversario «Tony» che proprio qui a Saluzzo, nel '79, aveva conquistato il titolo.

Classifica dopo la 1ª tappa: 1. Cerrato-Guizzardi (Opel Ascona 400) in un'ora 17'11"; 2. Vudafieri-Pasetti (Fiat 131 Abarth) a 1'44"; 3. «Tony»-«Rudy» (Opel [illegible]) a 5'21"; 4. [illegible]-Roggia (Opel Ascona) a 4'21"; 5. T.Cane-Orlando (Talbot-Lotus) a 6'58".

● I pallavolisti brasiliani non potranno giocare in Italia. La federazione [illegible] ribadito il suo veto ed a nulla è valsa la missione della Lega delle società italiane per perorare un ripensamento. Qualche speranza può [illegible] sussistere per Guimaraes, Moreno, Montanari e Bertoldi per i quali va inoltrata nuova richiesta di nullaosta.

Nel Tour di Corsica [illegible] Therier, ko [illegible] Renault Turbo

La Fiat [illegible] con Rohrl e la 131 [illegible] conquista il [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AJACCIO — La Porsche vince il Tour de Corse, la Fiat conquista matematicamente il titolo mondiale dei rally. Questo il responso di una gara durissima che, [illegible] ha esaltato le doti [illegible] potenza della vettura tedesca e l'abilità del [illegible] pilota, il francese Jean-Luc Thérier, ha anche confermato le qualità [illegible] 131 Abarth, giunta seconda [illegible] Walter Rohrl e quinta con Michèle Mouton, attardata in un guasto [illegible] all'impianto elettrico. Bettega, invece, è stato costretto al ritiro da un'uscita di strada.

Alla Casa torinese sarebbe bastato anche [illegible] modesto piazzamento, sarebbe bastato controllare da vicino la più immediata inseguitrice nella classifica iridata (la Datsun) per centrare l'obiettivo. Invece la Fiat ha voluto dimostrare che il terzo alloro conquistato in quattro anni di corse non è casuale, che la tecnologia e il lavoro italiano sono sempre al vertice nell'automobilismo anche in [illegible] periodo difficile come quello [illegible] tuale.

Sono vittorie sonanti a parlare di un'annata favolosa sul piano sportivo per [illegible] squadre del Gruppo: il [illegible] della Fiat 131 Abarth si assomma a quello della Lancia Montecarlo Turbo [illegible] mondiale marche e a quello di Walter Rohrl nella speciale graduatoria riservata ai piloti. Di più [illegible] si sarebbe potuto fare.

La seconda tappa, iniziata a mezzanotte [illegible] venerdì sotto un nubifragio, è stata un [illegible] tinuo susseguirsi di colpi di scena. Nelle prime ore della mattinata, sul colle del Tartavello, è stata costretta al ritiro la Renault 5 Turbo di Jean Ragnotti che aveva pre[illegible] saldamente il comando con circa sette minuti [illegible] vantaggio sulla Fiat 131 di Darniche. Un guasto [illegible] (la rottura della cinghia dell'alternatore) ha tolto di [illegible] vettura più veloce ed il favorito per la vittoria.

Nella stessa prova speciale (la 14ª) è avvenuto un episodio che farà discutere a lungo, poiché i due protagonisti si danno l'uno all'altro la colpa dell'accaduto. Bernard Darniche, che (ritiratosi Ragnotti) si trovava virtualmente al comando con la sua Fiat 131 Abarth, si è scontrato con Guy Frequelin, scatenato all'inseguimento con la velocissima Talbot Lotus.

La 131 [illegible] Darniche si era dovuta [illegible] palo di volte perché degli alberi caduti sulla strada per il nubifragio ostacolavano il [illegible] gio. Raggiunto da Frequelin, Darniche non s'è spostato ed entrambe le vetture sono finite [illegible] fuori strada, affiancate, in [illegible] profondo circa due metri. Ovviamente il pilota Fiat afferma che il sorpasso non era possibile [illegible] quel punto mentre Frequelin sostiene che Darniche ha commesso una scorrettezza. In ogni caso la squadra italiana ha perso un possibile vincitore e quella anglo-francese [illegible] possibile eccezionale piazzamento.

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1. Porsche 911 [illegible] (Thérier - Vial) in 14 ore 51'43"; 2. Fiat 131 Abarth (Rohrl - Geistdorfer) a 10'23"; 3. Porsche 911 Sc (Coppier - Laloz) a 25"38; 4. Renault 5 Turbo (Saby - Tilber) a 29'42"; 5. Fiat 131 Abarth (Mouton - Arrii) a 32'14"; 6. Datsun Violet (Dawson - Gormley) a 1 ora 3'14".

Mondiale marche: 1. Fiat (campione mondiale 1980) p. 120; 2. Datsun 79; 3. Ford 79; 4. Mercedes 61; 5. Opel 58.

Mondiale piloti: 1. [illegible] (campione mondiale 1980) punti 118; 2. Vatanen 50; 3. Mikkola 40; 4. Alen 47; 5. Salonen 45; 6. Waldegaard 43.

● **Mike Weaver** ha conservato ieri a Sun City il titolo mondiale Wba dei pesi massimi battendo lo sfidante sudafricano Gerry Coetzee per k.o. alla tredicesima ripresa.

● **La Corte Federale** della Federbasket ha ancora rinviato la decisione sul reclamo della Ferrarelle Rieti per il tesseramento di Roberto Ferrante.

● **Gerulaitis e Mcnamara** si sono qualificati per la finale del torneo indoor di Melbourne. Gerulaitis ha battuto (6-4, 7-6) Buehning [illegible] Mcnamara ha sconfitto (6-3, 6-1) Taygan.

Nebiolo chiede sport a scuola

ROMA — Primo Nebiolo, nel corso dell'ultimo consiglio della federatletica prima del congresso federale elettivo del 20 novembre (a Cagliari), ha espresso soddisfazione per il bilancio del quadriennio e dell'annata olimpica (tre medaglie d'oro a Mosca), lamentando però la situazione non entusiasmante dello sport nella scuola.

Il consiglio ha quindi approvato il programma agonistico per la stagione invernale, comprendente un triangolare indoor con Francia e Spagna il 25 gennaio a Torino, Palazzo a vela (prima degli assoluti a Genova il 10 febbraio e degli europei a Grenoble, il 21 febbraio) e i campionati italiani di cross all'ippodromo di Vinovo il 15 marzo. L'attività estiva 1981 sarà invece centrata sulla Coppa del mondo, a Roma.

«La Stampa» di oggi 26 ottobre 1980 è uscita in 481.350 esemplari

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

Registrazione Tribunale di Torino n. 20

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1590, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 18-8-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 39.10; Ovada t. 86.343

Per la fabbrica di Masone

«[illegible] la Regione [illegible] dimentica?»

Alla riunione di Ovada [illegible] c'era l'assessore

OVADA — Amministratori comunali, il vice presidente della Provincia, Giuseppe Ravera e associazioni per la difesa della natura sono impegnati da alcune settimane per evitare che [illegible] scarichi di una fabbrica in costruzione a Masone (in provincia di Genova, sulle rive del torrente Stura), inquinino col cromo le acque dei torrenti Stura [illegible] Orba. [illegible] primo affluente del secondo. Dall'Orba sono alimentati [illegible] acquedotti di molti [illegible] della vallata, in provincia di Alessandria, e i consorzi irrigui di molte [illegible] agricole alessandrine. L'impegno per bloccare la costruzione della fabbrica è stato ribadito in una riunione tenutasi ieri mattina in Comune, a Ovada, presieduta dal sindaco Bottero [illegible] dall'assessore all'Ecologia Marchio.

Si ha invece l'impressione, e la circostanza è stata criticata da molti amministratori, che non ci sia altrettanto impegno da parte degli amministratori regionali piemontesi, tenuto conto che dovrebbe proprio essere la Regione Piemonte a fare pressione sulla Liguria per ottenere precisi interventi ad evitare che il cromo, altamente velenoso, finisca nelle acque ancora non inquinate dello Stura e, quindi, dell'Orba.

All'incontro di ieri erano stati invitati gli assessori regionali Marchesotti e Simonelli (l'unico a giustificare la sua assenza) ed i consiglieri regionali Bruciamacchie, Genovese, Mignone [illegible] Devecchi tutti eletti in provincia di Alessandria: non si sono visti.

Era stato invitato l'assessore regionale all'Ecologia, Salerno: ha inviato un funzionario del suo assessorato, Tommasello, per «farsi un'idea — così ha detto il funzionario — della situazione». [illegible] l'assessore Salerno sa benissimo come stanno le cose, una circostanziata relazione gli è stata inviata dal sindaco di Predosa, Ilde Ghio, e la necessità di interventi a livelli regionali gli è stata illustrata, in un incontro a Torino, dal vice presidente della Provincia, Ravera.

«Chiediamo — ha detto il consigliere comunale ovadese Ambrosetti — maggiori e più precisi interventi da parte della Regione Piemonte».

Erano stati invitati anche i parlamentari: gli onorevoli dovevano votare sulla fiducia [illegible] governo [illegible] non sono intervenuti all'incontro, così pure i senatori, che però votare non dovevano. «Sta [illegible] fatto — commentano molti amministratori e cittadini della Valle Orba — che nessun parlamentare ha [illegible] mosso un dito».

Malgrado un certo disinteresse a livello regionale e parlamentare, gli amministratori e le varie associazioni [illegible] decisi a proseguire la battaglia per salvare l'Orba.

E' stata pure confermata la «marcia ecologica» su Masone per sabato 15 novembre. Alla mattina [illegible] delegazione chiederà [illegible] incontrare il presidente [illegible] Regione Liguria e il prefetto di Genova, al pomeriggio, [illegible] partenza da Ovada [illegible] 13,30, migliaia di abitanti della Valle Orba, sindaci in testa con fascia tricolore, raggiungeranno Masone, per ripetere il «no» alla fabbrica che inquina.

Franco Marchiaro

Vendemmia buona in quasi tutta la provincia per qualità [illegible] quantità

È in cor[illegible] l'operazione barbera

ALESSANDRIA — Conclusa la raccolta delle uve bianche e dei dolcetti nelle zone del Gaviese, Acquese, Ovadese, sono in fase di svolgimento le operazioni di vendemmia delle uve barbera e grignolino presenti soprattutto nel Casalese e Tortonese. Le attuali condizioni del tempo non favoriscono certo le operazioni dei vitivinicoltori ma il maltempo, almeno fino a oggi, non ha determinato l'insorgere di muffa o marciume se non in casi isolati.

Anche ieri in alcune zone dell'alto Monferrato è piovuto per tutta la giornata.

«L'uva — dicono i tecnici — *ha raggiunto proprio in questi giorni l'"optimum" e chi ha saputo attendere non può che rallegrarsi dei risultati*».

In complesso la vendemmia 1980 in provincia di Alessandria è buona sia da un punto di vista della qualità che della quantità, eccezion fatta, ovvio, per le zone del Casalese, dove in giugno aveva grandinato. Si calcola che la campagna vitivinicola fornirà un raccolto globale di 1 milione e settecentomila quintali di uva, come si era verificato per lo scorso anno.

(e. c.)

In Comune sono già state presentate 120 domande

A Casale alloggio proibito per gli sfrattati e gli sposi

CA[illegible] MONFERRATO — *Gli sfratti, gli alloggi malsani, i nuovi nuclei familiari rendono sempre più preoccupante in città il problema della casa. Lo conferma l'amministrazione comunale ad un mese dall'apertura, a Palazzo San Giorgio, di un ufficio, cui possono rivolgersi coloro che cercano alloggio.*

I dati sono preoccupanti: secondo quanto afferma il responsabile dell'ufficio, Antonelli, sono già state individuate 120 richieste di alloggi, motivate in maggioranza da sfratti (il 70 per cento dei casi), [illegible] anche dal desiderio di lasciare ambienti malsani (20 per cento) e da giovani coppie.

La situazione è [illegible] più grave quando [illegible] tratta [illegible] famiglie di immigrati: ci sono ancora casi di convivenza di più nuclei familiari; otto per[illegible] per stanza, oppure di famiglie che abitano in automobile.

Se si considera che i dati forniti dall'Ufficio casa si riferiscono soltanto ai casi denunciati in Comune, si può [illegible] [illegible] misura esatta [illegible] precarietà della situazione. Si teme addirittura che si arrivi ad occupazioni abusive, se non si riuscirà a rimediare, perlomeno a tamponare in tempi brevi, alla richiesta di alloggi.

Che cosa si farà, ovviando agli effetti dell'entrata in vigore dell'equo canone e ai problemi [illegible] abitabilità del centro storico che hanno esasperato la situazione?

«Vogliamo individuare — *spiega il sindaco, Mario Oddone* — gli alloggi sfitti, servendo[illegible] del nostro ufficio e delle segnalazioni dei cittadini, cercando [illegible] trovare abitazioni per la collettività, anche ad una ad una. In tempi più lunghi la situazione si può affrontare assegnando velocemente le aree per le case popolari *(oltre mille sono le richieste a Casale: ndr)* e recuperando il centro storico».

Il vicesindaco Scaiola sottolinea, in mancanza di finanziamenti che consentano agli enti locali [illegible] costruire nuove case, la necessità di modificare la legge sull'equo canone, limitando [illegible] possibilità degli sfratti ai casi in cui il cittadino «espulso» dall'alloggio che occupava abbia la garanzia di un altro ricovero. «L'amministrazione — *aggiunge Scaiola* — dovrebbe avere il potere, anche temporaneo, di requisire [illegible] alloggi liberi per darli a coloro che sono senza casa e sono disposti a pagarli».

L'assessore al patrimonio, Luparia, propone la vendita [illegible] alcune piccole proprietà comunali per ricavare fondi da destinare all'acquisto di edifici da recuperare e sottolinea come il problema della casa sia legato a quello del rilancio dell'edilizia, che ridarebbe fiato (e posti di lavoro) all'economia casalese.

m. g.

Iniziativa regionale

Prima visione a prezzo ridotto

«Al cinema costa meno» è il titolo dell'iniziativa della Regione e dell'Agis per contenere i prezzi dei film in prima visione. La rassegna offrirà proiezioni a metà prezzo nei periodi di normale programmazione in giorni o fasce orarie concordati (vedere articolo in pagina spettacoli).

Oltre a sette sale cinematografiche [illegible] Torino sono interessati anche cinema delle province di Novara, Alessandria, Asti e Vercelli.

[illegible] programma di Alessandria (novembre-dicembre) comprende otto film che saranno proiettati al prezzo speciale di 1800 lire (orari dalle 16,30 alle 18,30) ai cinema Teatro Comunale, al Corso, Galleria e Moderno.

[illegible] calendario prevede i film: «Fontamara», di Carlo Lizzani e «Uomini e no», di Valentino Orsini, al Teatro Comunale; «Il buco nero», di G. Nelson, prodotto da W. Disney e «Vivere alla grande», [illegible] Martin Brest, al cinema Corso; «Oltre [illegible] Giardino», di Hal Ashby e «I cancelli del cielo», di Michael Cimino, al cinema Galleria; «Kagemusha, l'ombra del guerriero», di Akira Kurosawa e «Saranno famosi», di Alan Parker, al cinema Moderno.

Protesta dei pensionati contro [illegible] giunta di Tortona

«Non c'è un'isola pedonale? [illegible] noi fermiamo il traffico»

TORTONA — *Il problema della viabilità cittadina, in particolare nel centro storico è ormai l'argomento del giorno: che Tortona debba avere un'isola pedonale lungo la via Emilia è convinzione di buona parte dei tortonesi.*

Un gruppo di pensionati, durante un dibattito sul problema, si è dichiarato disposto a scendere in piazza in segno di protesta, bloccando il traffico. «Con il nostro gesto — *spiegano i pensionati* — pensiamo di sensibilizzare la nuova Giunta comunale a prendere in serio esame il progetto di realizzare anche nella nostra città un'isola pedonale che consenta maggior sicurezza per l'incolumità dei pedoni».

La mole [illegible] traffico che, durante la giornata, il centro città sopporta, appare dai dati raccolti da una commissione di studio della viabilità e del traffico in due date campione, di giugno. Negli incroci principali che immettono in [illegible] Emilia, vale a dire via Bruno e via Passalacqua, tra le 7,30 e le 20,30, transitano in media 2598 ciclomotori, 12.044 auto, 75 autocarri di peso superiore ai 25 quintali, 78 bus del servizio pubblico. In complesso circa 15 mila veicoli transitano ogni giorno nel centro storico cittadino.

Un traffico imponente per la modesta carreggiata [illegible] presenta la via Emilia: transito eccessivo che diventa [illegible] facile da dirottare se non si prevede [illegible] completa ristrutturazione della viabilità prima [illegible] mettere in at[illegible] il progetto di isola pedonale.

Rimane da stabilire come meglio sfruttare i parcheggi del centro: piazza Malaspina, piazza Duomo, piazza Gavino, Lugano e piazza Marconi e piazza Erbe. E', poi, estremamente necessario trovare nuove aree di sosta alla periferia della città. L'ipotesi di un'isola pedonale sembra sia tra i primi punti del programma della nuova Giunta.

Anche i commercianti, un tempo restii (sono state diverse le reazioni di protesta quando venne tentato di sperimentare la chiusura del traffico nel centro storico) sembrano più propensi a discutere il problema e a trovare una soluzione. Il Consiglio direttivo dell'associazione in questi giorni distribuirà tra gli associati un questionario per poter conoscere l'idea dei commercianti.

«Quello [illegible] traffico in cen[illegible] — *ha detto il presidente dell'Unione commercianti, Gianni Oberti* — [illegible] un grosso problema che noi commercianti vogliamo sia affrontato: però vogliamo anche essere [illegible] corrente dei programmi, del progetto e, eventualmente, offrire il nostro contributo; [illegible] vogliamo infatti trovarci di fronte al fatto compiuto come è successo in altri esperimenti poi falliti».

c. r.

PANORAMA ALESSANDRINO

Acqui Terme — [illegible] conclude oggi il secondo Congresso della Società italiana di endodonzia alle «Nuove Terme» di Acqui. Fra gli interventi di maggior spicco quello del dr. Mahmoud Torabinejad docente dell'Università di Stoccolma che ha puntualizzato i recenti progressi dell'attività odontoiatrica nel settore della endodonzia.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i vitelli sono stati venduti a lire 2500 il chilo; vitelloni lire 1200 al chilo; maiali 760 lire il chilo; polli 1350 al chilo; formaggi grana 7200 al chilo; uva bianca 250 lire [illegible] chilo; nera 300 il chilo. Vini gradi 12 e 13, bianchi Cortesi e Dolcetti, 55 mila lire l'ettolitro.

CASALE MONFERRATO — Nelle scorse settimane è [illegible] voce di un provvedimento di chiusura adottato dalle autorità nei confronti del ristorante «Il Capriolo» di Ferneglio di Crea, ove sarebbe stata servita ai clienti carne destinata all'alimentazione di animali domestici. La notizia è risultata del tutto priva di fondamento; nessun provvedimento è stato adottato nei confronti del ristorante che non ha chiuso neppure un giorno.

Due esponenti del pci all'ospedale di Casale

Il [illegible] annullato [illegible] Consiglio

CASALE MONFERRATO — Gli esponenti del pci Anna Casalino, moglie dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Luigi Abbate, ed Edoardo Nardocci, si sono dimessi dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale perché *«nonostante sussistessero serie e fondate ragioni per annullare il concorso per la nomina del primario della divisione [illegible] ostetricia e ginecologia, la maggioranza dei consiglieri ha ritenuto opportuno ratificare i verbali relativi».*

I due dimissionari, nella loro lettera, stigmatizzano una *«prassi che contribuisce [illegible] screditare le istituzioni in quanto non dissipa sospetti intorno ad esse».*

Al concorso per la nomina a primario partecipavano il prof. Vadalà, che da nove mesi ha l'incarico [illegible] primario ostetrico e ginecologo al «Santo Spirito» ed il prof. Vertova di Pavia.

Quest'ultimo risultava vincitore dopo la «bocciatura» dell'altro concorrente che pur vantava un maggior punteggio derivatogli, tra l'altro, da quattro anni di primariato all'ospedale di Borgomanero. Il prof. Vadalà presentò un ricorso tuttora pendente al Tar circa presunte irregolarità che avrebbe riscontrato nel concorso.

Il presidente dell'ospedale, geom. Loparati del psi, sostenne invece che tutte le formalità relative alla nomina [illegible] primario si erano svolte nella massima regolarità ed aggiunse che *«ogni atto ed ogni decisione sia di rito sia di valutazione è stata assunta all'unanimità della commissione»* formata da sette persone.

L'ultimo atto della intricata vicenda è ora costituito dalle dimissioni dei due esponenti comunisti.

m. v.

Don Orione oggi beatificato

ROMA — E' giunta ieri [illegible] a Roma la colonna [illegible] pullman provenienti dall'Alessandrino con i fedeli che assisteranno alla cerimonia di beatificazione di don Orione.

Altre migliaia di pellegrini sono giunti invece da altre città dove sono gli istituti fondati [illegible] «piccolo prete».

Giovane condannato

[illegible] nel municipio

[illegible]ERIA — Mario De Giacomo, 19 anni, via Gallini, trovato in possesso [illegible] 0,70 grammi di cocaina, arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri è stato processato dal Tribunale e condannato ad [illegible] anno e 4 mesi di reclusione. L'operazione era stata compiuta dagli agenti della Questura di Alessandria che da tempo pedinavano il giovane sospettato di essere uno spacciatore di droga.

Il 16 luglio [illegible] gli agenti sorpresero il giovane nel cortile dell'anagrafe comunale di Voghera, in via Emilia, mentre offriva la droga [illegible] un amico. *«La droga l'avevo acquistata a Milano da uno sconosciuto per uso personale perché sono un tossicodipendente* — ha detto al processo — *ne avevo dato un pizzico al mio amico a titolo di regalo».*

Alessandria — Al Cinema Ambra stamane [illegible] 10 viene proiettato il film: «Trevico Torino, viaggio nel Fiat-nam» di Ettore Scola.

L'anticipo per il gas più caro [illegible] Novi Ligure

NOVI LIGURE — Aumenta [illegible] Novi Ligure l'anticipo per la fornitura del gas. Una riunione per discutere l'«adeguamento degli anticipi in conto fornitura», promossa dall'assessore alle aziende municipalizzate Mario Angeli, e dal presidente dell'azienda del gas Bruno Bottazzi, si è svolta nel salone del Comune. Erano invitati i partiti politici, i capigruppo consiliari, i sindacati, i Consigli di Quartiere. L'anticipo dell'adeguamento è una cifra «una tantum» che gli utenti devono versare al momento dell'installazione dell'impianto gas a garanzia del pagamento della bolletta.

L'assessore Angeli ha spiegato brevemente ai presenti i motivi che hanno indotto l'Amministrazione comunale e il Consiglio di amministrazione dell'Azienda municipalizzata del [illegible] a scegliere la strada dell'aumento.

La proposta dell'Amministrazione è quindi [illegible] raddoppiare gli anticipi attuali dilazionando in tre o quattro rate annuali tale prelievo.

L'adeguamento attuale significa per le famiglie novesi un aumento per l'anno 1980 che va, a seconda dell'impianto, da 5 mila lire a un milione.

g. c.

L'incidente sulla Felizzano-Alessandria, vicino al capoluogo

[illegible] furgone: [illegible] 2 [illegible]

La vittima aveva 61 anni - Grave [illegible] fratello che era alla guida della vettura

ALESSANDRIA — *Una persona è morta e altre due sono rimaste seriamente ferite in un incidente stradale avvenuto alle [illegible] [illegible] venerdì in frazione Astuti sulla provinciale Felizzano-Alessandria. La vittima è Maria Sanlorenzo, 61 anni, per molti anni impiegata al Credito federale agrario e da cinque in pensione; i feriti sono suo fratello, John, 63 anni, pensionato con lei abitante in via Cardinal Caselli 4, ad Alessandria, e lo studente universitario Enrico Cornelio, 26 anni, abitante a Felizzano in via Platone 5.*

La donna è morta sul colpo per sfondamento della base cranica, il fratello è ricoverato [illegible] prognosi riservata, per trauma cranico e altre lesioni, all'ospedale di Alessandria dove è pure degente il giovane che ha riportato [illegible] frattura di un femore, trauma cranico e altre ferite.

Alla guida di una «Mazda» il pensionato alessandrino, con a fianco la sorella, rientrava in città [illegible] Felizzano: pioveva ininterrottamente — nella zona [illegible] stessa ora [illegible] accaduti altri incidenti per fortuna [illegible] gravi conseguenze — e all'improvviso l'automobilista, in [illegible] curva, ha perso il controllo della vettura.

L'auto ha sbandato e, dopo [illegible] «testa coda» è finita sulla corsia opposta, scontrandosi [illegible] [illegible] furgone «Fiat 850» sopraggiunto in quell'istante da opposta direzione e al cui volante si trovava lo studente universitario.

Lo scontro è stato violento. Maria Sanlorenzo [illegible] stata estratta dai rottami dell'auto già morta, mentre il fratello, che respirava ancora, è stato immediatamente trasportato all'ospedale. Le sue condizioni, apparse in un primo [illegible] mento gravissime, hanno in seguito registrato un lieve miglioramento.

e. o.

Maria Sanlorenzo

Una farmacista la nuova vittima

[illegible] della coppia araba

VALENZA — Una coppia di stranieri, apparentemente di nazionalità araba, [illegible] mettendo a segno nel Valenzano una serie di «colpi» ai danni di esercizi pubblici e negozi, preferibilmente gestiti da donne.

Dopo il furto subito dalla proprietaria della gioielleria «Oro Gallery», in via Galimberti a Valenza, Carmelina Cordalni, ne viene segnalato ora [illegible] altro, compiuto poco prima, vittima la farmacista di Bassignana, la dr. Lia Barbieri.

La tecnica del [illegible] — entrambi di carnagione olivastra [illegible] vestiti, l'uomo sui 35 anni, la donna sui 30 — segue un modulo preciso: confondere chi si trova nel negozio con il pretesto di parlare solo o stento l'italiano (ma sembra invece che lo comprendano benissimo), poi agire rapidamente.

Nella [illegible] di Bassignana sono entrati con la scusa di cambiare un biglietto da centomila lire ed agitando un grosso fascio di banconote italiane ed estere. Non appena la dottoressa Barbieri ha aperto la cassa, l'uomo ha arraffato tutto quello che vi ha trovato (poco più di centomila lire).

I due sono fuggiti a bordo [illegible] [illegible] «Opel Rekord» azzurra, targata Milano (a Valenza invece, hanno usato, pare, una «Volvo» con targa araba). Inutili finora le indagini condotte da polizia e carabinieri per identificare la coppia di ladri.

p. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

Alessandrino: La locandiera.
Ambra: La vita è bella.
Comunale: Fontamara.
Corso: 6 matte al servizio militare.
Cristallo: Blue ecstasy.
Galleria: Il grande 1 rosso.
Moderno: Fico d'India (comico).

ACQUI TERME

Ariston: Banditi degli occhi azzurri.
[illegible]: L'impero colpisce ancora.
Garibaldi: Prestami tua moglie.
Italia: Oltre le grandi montagne.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Taglio di diamanti.
Nuovo: La provinciale porno.
Politeama: Venerdì 13
Vittoria: Saturn 3.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Attenti per ultimo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	14
minima	10

Umidità media 65%. Temperatura il 25 ottobre dell'anno scorso: 10, 9. Il sole sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,14.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12; 9), Casale Monferrato (12; 8), Novi Ligure (16; 8); Ovada (16; 12); Tortona (15; 12); Valenza (16; 8).

CASTELCERIOLO

Macallè: Il cacciatore di squali.

GAVI LIGURE

Il Forte: Inferno.

NOVI LIGURE

Italia: Non ti conosco più amore.
Moderno: Il giorno del cobra.

OVADA

Lux: La febbre del sabato sera.
Moderno: La tua vita per mio figlio.
Torrielli: La spada nella roccia.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Super Totò.

TORTONA

Moderno: Il giorno del cobra.
Sociale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Verdi: La moglie in vacanza, l'amante in città.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Saturn 3.
Teatro: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Politeama: Blue ecstasy.

VOGHERA

Arlecchino: All that jazz.
Galvani: I giganti del West.
Roma: L'impero colpisce ancora.
Sociale: Kramer contro Kramer.

[illegible]RMACIE

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro. Notturna: Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Bodo, viale Salit.
Novi: Moderno, piazza Papa Giovanni XXIII.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, [illegible] [illegible]. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

MUSEO DI [illegible]

Dalle 9,30 alle 12 e dalle [illegible] alle 10.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari: chiamate urgenti 22.41.

[illegible]

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 150; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

DIURNI

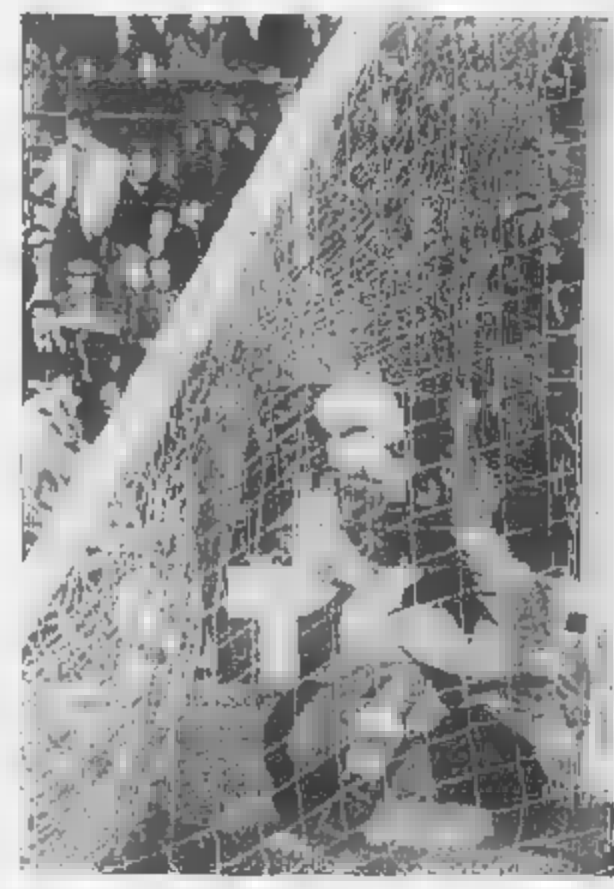
Mobil, via G. Bruno; **Agip Tanaro Gas**, via [illegible]. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf (Aci)**, via Cavallotti; **Fina**, lungotanaro Solferino; **BP**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Texaco**, viale Milite Ignoto; **IP**, corso 100 Cannoni; **Mobil**, corso Carlo Marx; **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Riposo.

NOTIZIE SPORTIVE

Ma sarà [illegible] buona domenica?

Per le squadre piemontesi di C1 e C2 l'ultima domenica è stata amara. Solo l'Alessandria ha fatto bottino pieno, ma in un derby, che, per la verità, la opponeva ad un Asti in piena crisi. I nerostellati,nel momento più importante, sono stati sconfitti in casa da una solida Triestina. E il Derthona, proprio quando cominciava ad avanzare ambizioni per il salto di categoria,è stato bocciato sul campo da un non trascendentale Omegna. Per questo quello di oggi è un turno importante, soprattutto per il morale. Il Casale è atteso [illegible] un riscatto che dia finalmente la misura delle sue possibilità.
E in C2 l'Alessandria, più ancora dei bianconeri di Tortona, non può fallire l'occasione che le si presenta.
Al Moccagatta arriva l'Arona, i grigi devono dimostrare di non essere solo dei comprimari in questo torneo.
Per loro [illegible] per il campionato.

Arriva l'Arona, per i grigi la vittoria è d'obbligo

Appuntamento con la speranza

ALESSANDRIA — L'Alessandria incontra oggi al «Moccagatta», con inizio alle 14,30, l'Arona per il campionato di C 2. L'impegno è relativamente facile per gli uomini di Ballacci che devono ribadire la superiorità complessiva di gioco e di tecnica già intravista in precedenti gare.

Questa settimana Ballacci non ha problemi di formazione. L'unico [illegible] dubbio riguarda l'utilizzazione di Poli, colpito duro ad Asti, ma il terzino sarà senz'altro schierato dopo le opportune cure.

Nessuna novità neppure sul fronte di possibili acquisti. *«In pratica* — dichiara Ballacci — *a Milano giravano i soliti personaggi tuttofare disposti a scambi ridicoli. Per ingaggiare atleti inferiori ai nostri o anche di eguali capacità, d'accordo con i dirigenti, che hanno seguito i movimenti con fermezza [illegible] attenzione, ho rinunciato ad offerte molto scarse».*

Giuseppe La Loggia è stato ceduto, d'altro canto, al San Salvo (Chieti), compagine militante nel girone E di serie D. Tuttavia pare [illegible] l'atleta sia intenzionato a rifiutare il trasferimento. Smentite con i fatti le ricorrenti [illegible] altri rinforzi («*E' assurdo* — ha detto Ballacci — *accontentare tifosi o critici per il solo gusto di vedere [illegible] nuovi*»), l'Alessandria riparte con la squadra di quest'estate verso la promozione.

Intanto il Club «Forza Grigi», che ha la nuova sede al Centro Sportivo Comunale Orti di via Rossini 10, ha provveduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo. L'assemblea ha eletto i seguenti soci: Germano Cantone, presidente, Pier Paolo Merlani, vice presidente; Renzo Caniggia, segretario; Mauro Barcellona, tesoriere. Il dottor Tito Testa è stato acclamato presidente onorario. Consiglieri sono: Aldo Zalo, Nando Lombardi, Alberto Garrone, Renato Caldera, Massimo Mazza.

Ieri si sono svolti i [illegible] commendator Giovanni Crotti, vice presidente dei grigi nel 1945-46 e dirigente dal 1950 al 1953. L'Alessandria giocherà con: Zanier, Fabris, Poli, Piazza, Soncini, Gaudenzi, Maniscalco, Colusso, Rossi, Piccotti, Zerbio.

Ancora un'impennata di Fabris nel trofeo «Orso Grigio» messo in palio dal Club Fedelissimi del bar Jily con la collaborazione del nostro quotidiano. Dopo la gara di Asti, c'è stato pure un risveglio di votazioni nella tifoseria il che lascia [illegible] sperare per il futuro. Colusso, Rossi, Piccotti, Soncini sono gli altri atleti più votati.

Ecco la classifica dopo la quarta giornata di campionato (tra parentesi i voti della settimana): Fabris 243 (72); Colusso 233 (71); Rossi 228 (64); Maniscalco 179 (54); Piccotti 174 (61); Soncini [illegible] (62); Zanier 133 (14); Gaudenzi 124 (78); Poli 121 (31); Calleti 118; Colombo 111; Zerbio 58 (58); Piazza 42 (28); Pasquali 28; Burroni [illegible]. r. g.

Altri guai per il Derthona
C[illegible] [illegible] p[illegible] favori

TORTONA — [illegible] *Derthona continuerà [illegible] campionato con i giocatori visti finora al «Fausto Coppi». Il mercato autunnale [illegible] ha portato rinforzi alla squadra bianconera: il centrocampista di talento (il suo nome [illegible] sempre rimasto oscuro) che avrebbe dovuto raggiungere i leoncelli non verrà più. L'Atalanta deve avere avanzato richieste [illegible] cessive, i dirigenti bianconeri hanno preferito operare secondo buon senso e rispondere no.*

Meno responsabili, forse, i dirigenti di altre società che a suon di quattrini si sono assicurati giocatori di esperienza e di talento, come [illegible] Carrarese che [illegible] acquistato due atleti che hanno giocato in serie [illegible]

E sarà proprio la Carrarese, oggi pomeriggio, l'ostacolo di turno per i leoncelli. Trasferta, quindi per mister Veneri e i suoi ragazzi, con l'esordio dei nuovi acquisti delle squadra toscana, che sicuramente, per non far rimpiangere i soldi spesi dai dirigenti, daranno il massimo per ben figurare.

Un vero guaio, in un momento non favorevole ai leoncelli, in cui [illegible] prova fornita domenica [illegible] contro l'Omegna ha demoralizzato un po' tutti. L'entusiasmo, lo slancio delle prime gare, [illegible] è [illegible] po' affievolito con conseguenze che potrebbero a lungo termine ripercuotersi ai fini della classifica.

Inoltre Veneri dispone di un numero limitato di giocatori e si trova nell'impossibilità di utilizzare un elemento di esperienza come Russo per almeno un paio di settimane.

Ancora una volta il mister dovrà utilizzare Simonini a mezzo servizio per il ritardo nella preparazione dell'atleta, o rimpiazzarlo poi con il giovanissimo [illegible] valido, [illegible] inesperto Portusi.

«Nessun timore — commenta Mario Zompichiatti, gestore del Bar Haiti, il locale dei fedelissimi del Derthona — *i leoncelli hanno "sette anime" [illegible] vedrete che l'ostacolo Carrarese sarà superato senza danni».* f. r.

Casale, o perde le ambizioni [illegible] le ritrova

Il giorno della verità «Lascia [illegible] raddoppia?»

I nerostellati giocano a La Spezia contro una squadra fra le più deboli - Una sconfitta sarebbe la crisi, il pareggio non basta

Anche per Antelmi La Spezia è un'occasione di riscatto

CASALE MONFERRATO — *La squadra nerostellata affronta oggi la trasferta di La Spezia con la decisa volontà di riscattare la bella e sfortunata prova di domenica scorsa conclusasi con la immeritata sconfitta casalinga con la forte Triestina.*

E' indubbio che il Casale se saprà ripetere oggi la volitiva prova di otto giorni fa non ritornerà da La Spezia a mani vuote. La compagine nerostellata pur con le lacune finora individuate nella mancanza di una punta prolifica e di un regista avanzato che crei il gioco, ha dimostrato con i giuliani di possedere le capacità per farsi valere anche di fronte [illegible] più quotati avversari del girone.

La Spezia non è certamente la Triestina, è una squadra ripescata all'ultimo momento e ammessa alla C 1, e in quattro partite non ha ottenuto finora che due pareggi.

Certamente gli uomini di Tagliavini non vorranno permettere che i liguri si aggiudichino oggi la prima vittoria del campionato. Punteranno al pareggio come obiettivo minimo con la speranza e la volontà di cercare una vittoria esterna che, ai fini della classifica, pareggerebbe i due punti sfortunatamente persi domenica scorsa.

La speranza dei nerostellati trova un elemento favorevole anche nella condizione psicologica, in cui si dibatte in questi giorni la squadra spezzina; i giocatori, infatti, causa il mancato accordo con i dirigenti sui premi partita, hanno deciso di attuare uno sciopero disertando gli allenamenti. Non potrebbero esistere condizioni migliori per gli uomini di Cerutti per ottenere la prima vittoria esterna e far svanire i malumori accumulatisi nelle settimane precedenti per le non troppo soddisfacenti prove fornite nel complesso della squadra.

I nerostellati hanno ben presente inoltre che [illegible] significherebbe un altro insuccesso che [illegible] porrebbe decisamente agli ultimissimi posti della classifica. Una prova quella odierna che, se non eccessivamente difficile sul piano tecnico, lo è però su quello psicologico per la situazione particolare in cui si trova il Casale.

Sarà affrontata con questa probabile formazione: Zamparo, Tumeloro (Aloise), Francisca, Bonini, Fait, Piatto, Paladino, Schincaglia, Antelmi (Bianchini), Bracchi, Maruzzo. m. v.

Prima, la capolista a Quattordio

E' quasi un derby per la Spinettese

Spinettese e Valenza cercano la conferma del primato di classifica incontrando rispettivamente, nella settima giornata del campionato di Prima Categoria, il Quattordio ed il Trino. Due partite fuori casa che presentano qualche rischio.

A Quattordio c'è aria di derby ed i bianchi di Bradella, all'ultimo posto con un solo punto, tentano di acchiappare un risultato positivo che dia ossigeno al morale ed al prestigio della formazione. *«Dobbiamo difendere la posizione in classifica* — afferma Fulvio Lombardi, dirigente della Spinettese — *e puntiamo ad un risultato pieno».*

Più equilibrato l'incontro a Trino dove è di scena la forte Valenzana. Secondi ad una sola lunghezza, i vercellesi (che domenica scorsa hanno inflitto un pesante 2-0 al San Carlo) cercano un risultato pieno.

Il San Carlo cerca una rivincita a San Salvatore in un altro derby che esige un'attenta conduzione da parte del direttore di gara. I gialloblù del Monferrato costituiscono un ostacolo serio all'interno delle mura amiche e avranno in panchina l'allenatore Tinazzi. *«L'infortunio della sesta giornata* — dice il segretario del San Carlo Montiglio — *ci è costato il primo posto ed i biancoblù sanno bene quel è il loro ruolo se vogliono riconquistare il terreno perduto».*

Balzolese-Felizzano è un'altra partita interessante dove un pareggio potrebbe accontentare entrambe le contendenti. Nel Felizzano non giocherà il mediano Garbarino, espulso dal campo domenica.

Ad Alessandria, l'Asca Gaimbarti è decisa a far propri i due punti anche se l'Ozzano, avversario di turno, gode di una miglior posizione in classifica, a quota sette.

Il Bassignana riceve la Gaviese, squadra che domenica non ha giocato per l'impraticabilità del campo. *«Il risultato è aperto»*, conferma Sammo Leva, dirigente del Bassignana.

Infine a San Giuliano è di scena il Sergio Comollo di Novi. La nero-«malinconica» è all'ultimo posto in classifica ed è quindi probabile che il San Giuliano cercherà di riscattare davanti al pubblico amico la situazione [illegible] risultato pienamente positivo.

Classifica: Spinettese e Valenzana, punti 10; San Carlo, 8; Felizzano, Monferrato, Ozzano e Trino, 7; Asca, Bassignana e Comollo, 5; Balzolese e Gaviese, 3; Quattordio e San Giuliano, 1. g. p.

E la Valenzana gioca a Trino

VALENZA — Preoccupazioni nel clan della Valenzana per la trasferta di Trino Vercellese, nel campionato di calcio Prima Categoria.

Il ruolo assunto dai vercellesi di «ammazza-grandi» fa indubbiamente paura ai valenzani che guidano la classifica insieme ad una Spinettese decisa a non mollare. Metagaro però può contare sempre su elementi molto esperti: il trio d'attacco Quaini, Milone, Martini, in contropiede, può risultare molto pericoloso. (p. b.)

Promozione, turno casalingo per Novese [illegible] Boschese

L'Acqui viaggia [illegible] Alpignano per misurare le [illegible] ambizioni

● **Acqui Terme** — Tornata decisiva per i bianchi che ad Alpignano sono chiamati alla prova [illegible] verità. [illegible] le squadre sono appaiate al terzo posto in classifica generale con 8 punti. L'Acqui è reduce da due convincenti partite interne: la vittoria sulla Cheraschese e il sonante 3-0 inflitto alla Boschese hanno certamente influito sul morale.

Nella rosa dei convocati rientra Bovera che sostituirà Orsini nel ruolo di [illegible]. Il neo-acquisto dell'Acqui è ancora convalescente per infortunio. Oltre ad Orsini, l'allenatore Vitto dovrà fare a meno anche del centravanti Binello (in questo ruolo giocherà De Petris) per disturbi al ginocchio sinistro.

«Binello continua ad allenarsi, ma per il momento non può essere ancora utilizzato», conferma il mister.

[illegible] Alpignano l'Acqui dovrebbe giocare con questa formazione: Miraglia; Zanutto, Merlo; Rolando, Bortolans, Bovera; Polato, Alberti, De Petris, Scuderi, Astrua. In panchina: Rabino, Oreste, Ulderici, Tacchino II. g. p.

● **Novi Ligure** — La Novese riceve allo stadio Comunale, [illegible] viale Rimembranza, inizio alle 14.30, il Cafasse Sociale per la settima giornata di andata del campionato regionale di Promozione calcio.

I biancocelesti nelle due trasferte consecutive hanno ottenuto altrettanti pareggi: adesso si trovano [illegible] quarta posizione [illegible] 7 punti. Il calendario si presenta abbastanza agevole, tale da [illegible] sentire un recupero sulle squadre che li precedono.

A Cherasco, come già a Mondovì, l'autore [illegible] pareggio è stato Cidaranda che con il passare del tempo sta assumendo le vesti di uomo-guida della compagine di Bonafin. L'incontro con il [illegible] non presenta eccessive difficoltà per la Novese. Contro una squadra che sembra piuttosto in crisi i due punti in palio dovrebbero essere sicuri.

Bonafin potrà disporre del terzino Olivieri ristabilito dall'infortunio al piede destro. Il mister dovrebbe schierare contro il Cafasse Sociale questa formazione: Perrua, Olivieri, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Traverso, Battisti. g. o.

Boscomarengo — L'Audace Boschese riceve oggi pomeriggio alle 14,30, al Comunale, la Cheraschese nel primo dei due incontri casalinghi consecutivi del campionato di Promozione.

Al rientro di Marchetti che ha scontato il turno di squalifica, non farà riscontro la presenza di Lesaio, stamane novello sposo. Inoltre Musini è ancora dolorante al ginocchio destro: una decisione sull'utilizzazione del difensore sarà assunta dal tecnico prima del fischio d'inizio.

La pioggia potrebbe indurre Guazzotti a schierare una formazione prudente anche per non rischiare il pericoloso contropiede dei nerostellati. *«Abbiamo bisogno di riscattare le ultime tre sconfitte* — ha concluso il mister dell'Audace — *per la classifica e il morale».*

La Boschese giocherà con: C[illegible] Marchetti, Lognaro, Allegrone, Masini (Punizzi), Ferrari, Borella, Pizzo, Mugni, Boscolo, Mauro. r. g.

Pronto riscatto per l'Ovada?

OVADA — La quarta giornata del campionato di Promozione dilettanti, girone ligure, vede l'Ovada-mobili impegnata [illegible] in trasferta a Molledo.

Dopo la scialba prova di domenica scorsa (pareggio casalingo con il Finale che lo stesso allenatore definisce «rubato») i tifosi si attendono qualcosa di più dai giocatori, soprattutto maggior grinta anche perché nelle prime due gare di campionato gli ovadesi erano apparsi in grado di fronteggiare gli avversari con una certa disinvoltura.

Mister Faganello, sul cui capo si sono addensate molte colpe per la prestazione fornita dai giocatori, oggi contro il [illegible] dovrebbe schierare questa formazione: Pardi, Tomasi, Coppo, Core, Milazzo I, Verdigi, Tognocchi, Milazzo II, Carrea, Subbrero A., Gallardino. Undices[illegible] Cassissa. (g. t.)

In [illegible] l'Astigiano si [illegible] ormai conclusa la raccolta delle uve

Vendemmia, è tempo di bilanci

Produzione inferiore alla media, si prevedono non più di 2 milioni e 300 mila quintali - La qualità varia da zona a zona

ASTI — La vendemmia è terminata. Ora è tempo di bilanci. La produzione è stata abbastanza buona (sarebbe stata ottima se la grandine [illegible] luglio non avesse spazzato via interi vigneti) mentre la qualità, in alcune zone è stata inferiore alle ultime annate.

La vendemmia 1980 non sarà dunque annoverata tra le migliori degli ultimi dieci anni. Quest'anno la produzione viene calcolata in circa 2 milioni 300 mila quintali, nel 1979 era stata di 2 milioni 900 mila.

[illegible] le quotazioni (lire per miriagrammo) registrate ieri sui vari mercati:

Uve per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata: Canelli barbera 2402, Castagnole Monferrato 3085, Montegrosso 3339, Nizza 3041.

Uve per la produzione del vino da tavola: Asti barbera 3347, [illegible]olino [illegible] gnole Monferrato 2842, Montechiaro 2284, Montegrosso 2976, [illegible] Monferrato 2307, San Damiano [illegible], Castelnuovo Don Bosco [illegible] 2900. v. ma.

Le operazioni vendemmiali [illegible] concluse [illegible] gradazione zuccherina media [illegible] 17 gradi Babo anche per i produttori privati. I prezzi [illegible] vino novello si conosceranno soltanto tra qualche giorno. g. pr.

Barbera nicese prezzi bassi

NIZZA — Sotto l'aspetto quantitativo la vendemmia 1980 è stata leggermente più abbondante di quella dello scorso anno, essendo stata la zona, salvo [illegible] strettissima fascia collinare del [illegible] ruzzese, risparmiata [illegible] grandinate.

[illegible] due precedenti anni [illegible] soprattutto nel 1978 la qualità del prodotto [illegible] stata super[illegible]a: *«Paragonata a queste due annate, quindi, la vendemmia appena ultimata si può giudicare senz'altro meno brillante* — dicono gli esperti — *difetta un po' di gradi zuccherini. Comunque è una vendemmia che si può collocare fra le discrete raffrontandola alla media degli ultimi anni».*

[illegible] la situazione è invece estremamente negativa. [illegible] quella sul fronte dei prezzi [illegible] prattutto per quanto riguarda le uve barbera che rappresentano la massa della produzione nel [illegible]. w. g.

[illegible] "7 colli" meno conferimenti

MONCALVO — L'ultima bigoncia di barbera, giunta dalla borgata Sant'Anna venerdì sera, [illegible] chiuso a 17 mila quintali esatti i conferimenti [illegible] Cooperativa «7 Colli» della stagione 1980. Poco dopo, con una bicchierata tra il personale dipendente e una decina di lavoratori occasionali, i dirigenti dell'enopolio hanno fatto il punto su una vendemmia giudicata «superiore [illegible] aspettative».

«La nostra produzione — ha detto il presidente [illegible] Viale — *è stata inferiore a quella del '79 soltanto [illegible] per cento. [illegible] più di venti giorni fa calcolavamo invece di incamerare dal 30 al 40 per cento in meno dei 21.500 quintali della scorsa annata. [illegible] aggiungiamo che i primi mosti sono profumati e carichi di colore. [illegible] possibile definire la vendemmia '80 buona per la qualità e discreta per la quantità».*

Il clima di moderata soddisfazione è surrogato dai preparativi in corso per accogliere una delegazione della Regione Piemonte che accompagnerà in visita alla «7 Colli» funzionari dei dipartimenti agricoli di Grecia, Turchia e di alcuni Paesi del Terzo Mondo.

Arrivano le ultime bigonce

Un[illegible] ultimi giorni di [illegible]: le bigonce d'uva portate alle cantine

Canelli, soddisfatti per il moscato

CANELLI — [illegible] Sud Astigiano la vendemmia ha avuto aspetti diversi a seconda [illegible] tipo di uva. Per [illegible] moscato è stata generalmente un'annata buona per qualità e quantità anche se alcune zone come Sessame, Cassinasco, Calosso sono state flagellate [illegible] grandine

Il prezzo base [illegible] dall'accordo fra produttori e [illegible]dustriali (7450 lire al miriagrammo) è stato considerato soddisfacente anche perché con le maggiorazioni previste dai parametri molti viticoltori hanno realizzato sulle 8000 lire, quanto [illegible] veniva pagato sul mercato libero. Discorso diverso, invece, per le uve rosse.

Si è ripetuto anche quest'anno il fenomeno della speculazione che ha puntato a far cadere ulteriormente i prezzi.

«L'uva quest'anno nelle nostre zone nonostante tutto [illegible] buono — afferma un tecnico della cantina sociale di Vinchio — *tanto che prevediamo del vino sui 12 gradi. Chi aveva piccole partite da vendere ha spuntato anche 4000 lire al miriagrammo».* (f. in.)

[illegible] conclude la vicenda giudiziaria del fallimento dell'azienda

In arrivo 3 miliardi per saldare le liquidazioni degli ex Ib-mei

ASTI — Nei prossimi giorni [illegible] posta la parola «fine» per quanto riguarda la travagliata vicenda delle liquidazioni spettanti a tutti i 1600 ex lavoratori della IB-Mei che sono creditori privilegiati dell'azienda [illegible]. Infatti, entro il 30 ottobre [illegible] effettuato il saldo delle competenze. Il saldo delle liquidazioni ammonta a 3 miliardi 200 milioni, somma che deve [illegible] giunta agli altri 2 miliardi [illegible] milioni già distribuiti come acconti.

Per i 1600 ex dipendenti della IB-Mei (impiegati, tecnici e operai) l'ammontare complessivo delle liquidazioni [illegible] di 5 miliardi 600 milioni; una grossa cifra che è stato possibile recuperare in parte attraverso la vendita del complesso industriale.

L'acquisto, come è noto, è avvenuto da parte della Gepi attraverso un'asta pubblica. Attualmente lo stabilimento [illegible] viale al Lavoro è gestito dalla «Nuova Ib-Mei».

Le liquidazioni variano, a seconda del periodo di anzianità lavorativa, dai 2 ai 7 milioni di lire. Mentre gli ex dipendenti potranno ottenere il 95 per cento delle loro spettanze, alcune ditte artigianali che avevano svolto lavori per conto [illegible] fabbrica, prima del fallimento, riceveranno solo il 6 per cento del loro crediti.

La Federazione Lavoratori Metalmeccanici ha convocato gli ex dipendenti della vecchia IB-mei per [illegible] ottobre nei [illegible] dell'Azienda Servizi [illegible] di [illegible] Venezia dove [illegible] stessa Federazione, in seguito [illegible] un accordo con il giudice delegato [illegible] fallimento dottor Giribaldi e del curatore dottor Rava, procederà ai pagamenti delle liquidazioni.

Ovviamente la FLM svolgerà [illegible] pratica solamente per gli [illegible] dipendenti della Ib-Mei che hanno rilasciato speciale delega alla FLM.

I lavoratori della «Nuova IB-mei» già alle dipendenze [illegible] vecchia gestione riceve[illegible] saldo il 30 ottobre.

[illegible] vigilia della distribuzione delle liquidazioni (le somme saranno poi ritirate tramite banche) cinquanta ex dipendenti della fallita fabbrica hanno revocato il mandato a suo tempo conferito [illegible] sindacato Cisnal per la tutela dei loro interessi e hanno inviato ieri al tribunale una lettera chiedendo che il saldo dei loro crediti avvenga attraverso un'altro sindacato la CILDI (Confederazione italiana lavoratori democratici indipendenti) che ha sede in piazza Statuto.

L'IB-Mei [illegible] sorta nel 1954, fallita quattordici anni dopo a [illegible] di un forte indebitamento è stata al centro di dure lotte sindacali condotte dalla FLM e della federazione Cgil-Cisl-Uil per la salvaguardia di centinaia di posti di lavoro. Dopo il fallimento era intervenuta [illegible] Gepi che predispose [illegible] piano di risanamento dell'azienda e [illegible] completa ristrutturazione. Attualmente [illegible] «Nuova Ib-Mei» lavorano 700 persone. v. ma.

Manifestazioni e spettacoli

In mostra da ieri «ricordi» [illegible] Fiora all'Acquario

ASTI — *Ieri sera alla presenza [illegible] numeroso pubblico e autorità è stato inaugurata alla galleria d'arte «Acquario» di via Rosselli [illegible] mostra di olii e disegni dell'astigiano Luigi [illegible] Alcuni dipinti risalgono ad una ventina di anni fa.*

Le opere di Fiora costituiscono un'autentica carrellata [illegible] cenchi ricordi: particolarmente ammirati i dipinti di alcune vedute della vecchia Asti, splendidi paesaggi del Monferrato e [illegible] le valli di Gressoney.

«L'Acquario» ha già ospitato recentemente le personali di altri valenti pittori astigiani quali Lavatino e Manzone. Un altro appuntamento culturale il 31 ottobre a Nizza Monferrato dove al Circolo Sociale esporrà un altro astigiano, Franco Sgarbi. L'artista sarà presentato da Giacinto Grassi. v. ma.

ASTI

Lux: Blue erotic climax.
Politeama: Venerdì 13.
Salone: Black stallion.
Splendor: Gioia morbosa del sesso.
Vittoria: All that jazz, lo spettacolo comincia.

CANELLI

Balbo: L'infermiera nella corsia dei militari
Regno d'Oro: Attacco alla piattaforma.

MONCALVO

Nuovo: Cacciatore di squali.

[illegible]

Aurora: Bruce Lee super campione.
Lux: Le labbra del sabato sera.
Sociale: Il giorno del cobra.
Verdi: Un amore in prima classe.

[illegible]

Lux: L'infermiera nella corsia dei [illegible]
Splendor: [illegible] sto [illegible] ippopotami.
Cristallo: Il prefetto di ferro.

TV PRIVATE

[illegible] nessuna trasmissione [illegible] locale. Collegamento [illegible] Tele Torino canale 5.

FARMACIE

Asti: notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12. Diurna: Garello, via F. Cavallotti 2A.
Canelli: Ferlozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 58.221. Nizza 725.300. Canelli 82.966 - 81.100. Monastero Bormida 88.046. Rocca d'Arazzo 608.160. Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 976.010; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844.

Cortanze inaugura la scuola materna

CORTANZE — Sarà inaugurata questa mattina, alle ore 10, la nuova sede della scuola materna comunale. Ricavata nell'edificio che ospita già le classi elementari, dispone di ampie sale giochi e di locali di soggiorno: ospiterà una trentina di bambini, dai tre ai sei anni. l. b.

Il 21 dicembre le elezioni delle Usl

ASTI — Le elezioni per le assemblee delle Unità Sanitarie Locali si svolgeranno contemporaneamente ai Comprensori, domenica 21 dicembre. La legge che disciplina gli organi del servizio sanitario prevede un meccanismo di elezioni dei componenti l'assemblea basato sulla presentazione di liste partitiche. L'assemblea dell'Unità [illegible] Locale n. [illegible] (Asti) sarà [illegible] da 50 membri: l'assemblea dell'Usl (Nizza) sarà composta da 40.

Per l'Uls che fa capo ad Asti voteranno 995 consiglieri di Comuni inferiori ai 5000 abitanti che dovranno eleggere 21 membri dell'assemblea; mentre 60 consiglieri di cui 40 di Asti e 20 di San Damiano dovranno eleggerne complessivamente 29.

Per l'Uls che fa capo a Nizza l'assemblea sarà composta da 40 membri, di cui 23 saranno eletti da 580 consiglieri dei Comuni inferiori ai 5000 abitanti e 17 dagli 80 consiglieri di Canelli, Nizza, Costigliole.

Nuova ambulanza [illegible] Cri di Canelli

CANELLI — Sarà consegnata oggi [illegible] palazzetto dello sport, una nuova autoambulanza donata alla sezione locale della Croce Rossa dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Interverrà alla manifestazione il ministro della Ricerca scientifica Romita. Saranno premiati anche militi e crocerossine che si sono distinte nell'attività del sodalizio. (f. in.)

Abbonamento speciale al cinema «Vittoria»

«Al cinema costa meno» è il titolo dell'iniziativa della Regione e dell'Agis per contenere i prezzi dei film in prima visione. La rassegna offrirà proiezioni a metà prezzo nei periodi di normale programmazione in giorni e orari concordati (vedere [illegible] in pagina spettacoli).

Oltre a sette sale cinematografiche di Torino sono interessati anche cinema della provincie di Novara, Alessandria, Asti e Vercelli.

Per Asti l'iniziativa interessa il cinema Vittoria a gestione comunale. In particolare sarà organizzato un abbonamento a dieci film con validità trimestrale a lire 15 mila.

I film di prossima programmazione al Vittoria sono: *I cavalieri dalle lunghe ombre* di Walter Hill; *Oltre il giardino* di Hal Ashby; *Non ti conosco più amore* di Sergio Corbucci; *L'ombra del guerriero (Kagemusha)* di Akira Kurosawa; *Flash Gordon* di Mike Hodges; *Polvere di stelle, ricordi* di Woody Allen; *Mesoch* di Franco Brogi Taviani; *Bosco selvaggio* di Pasquale Squitieri; *Selvaggina di passo* di Rainer Werner Fassbinder; *Woyzeck* di Werner Herzog; *Maledetti vi amerò* [illegible] Marco Tullio Giordana; *Stasera ho fatto splash* di Maurizio Nichetti; *Corpo a cuore* di Paul Vecchiali; *La mia brillante carriera* di G. Armstrong.

Per informazioni e vendita tessere abbonamento rivolgersi alla cassa del cinema V[illegible]ia o alla direzione del Teatro Alfieri, tel. 50027 - 55741.

E' costato 300 milioni, in funzione da ieri

Incisa, dopo [illegible] anni ha [illegible] ponte sul Belbo

INCISA SCAPACCINO — Un nuovo solido ponte in muratura sul Belbo collega da ieri le borgate del concentrico di Incisa con la Regione Impero e la collina. Una struttura moderna che ha superato [illegible] prova del collaudo

E' stato dichiarato perciò perfettamente agibile e immediatamente aperto al traffico e viene ad alleviare non pochi disagi alle popolazioni rurali dell'oltre Belbo incisiano.

Costruito a cura dell'amministrazione provinciale con una spesa aggirantesi sui 300 milioni, ci sono voluti esattamente 20 anni per sostituire il vecchio ponte in muratura che [illegible] crollato durante la piena del torrente e che venne provvisoriamente sostituito con un ponte in legno. w. g.

Oggi festa della "Croce Rossa" a Castelnuovo D. B.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Oggi giornata di festeggiamenti per i sessanta volontari della Croce Rossa castelnovese. Alle [illegible] 10 verrà inaugurato il nuovo gonfalone della delegazione locale e verranno consegnati i diplomi ai dieci volontari che hanno frequentato, [illegible] mesi scorsi, il [illegible] di pronto soccorso. Nel pomeriggio, presso la Casa di riposo San Giuseppe, il comitato provinciale della Croce Rossa e la delegazione di Castelnuovo offriranno agli ospiti del pensionato e al pubblico un intrattenimento musicale. (l. b.)

Asti — [illegible] novembre (ore 10.30) al Sacrario militare del ci[illegible] avrà luogo l'annuale funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Sarebbe l'autore di una lettera anonima

Architetto in tribunale [illegible] maresciallo?

CANELLI — [illegible] terrà domani in pretura il procedimento a carico dell'architetto Vittorio Fiore, 47 anni, di Asti. L'accusa è di aver inviato una lettera anonima al maresciallo dei carabinieri della stazione di [illegible]stagnole Lanze, Raimondo Aria, contenente frasi ritenute oltraggiose.

[illegible] fatto risale allo scorso anno, mentre a Castagnole [illegible] in pieno atto l'«offensiva», che aveva preso il via da denunce anonime, contro alcuni costruttori ed impresari edili per costruzioni realizzate senza concessione e con gravi irregolarità.

Furono posti sotto sequestro alcuni stabili e due cantieri e le successive inchieste portarono alla [illegible]bilità di amministratori comunali ed impresari. L'architetto Fiore fu denunciato dalla magistratura quale codirettore dei lavori di costruzione del condominio: «Il sole», in via Roma con l'accusa di aver costruito mansarde abusive ad uso abitativo nel sottotetti, e modificate volumetrie interne ed alcuni box.

Poco tempo dopo la denuncia da parte della magistratura il maresciallo [illegible] carabinieri di Castagnole Lanze, Raimondo Aria, che aveva condotto le indagini ricevette una lettera anonima con minacce e gravi offese; subito iniziarono nuove indagini che portarono a Fiore quale presunto autore della missiva.

L'architetto per le irregolarità edilizie è già stato giudicato e condannato ad una ammenda.

Il Fiore si è sempre dichiarato estraneo ai fatti addebitategli affermando di aver ricoperto la carica di codirettore solo sulla carta e di non aver mai messo piedi nel cantiere dove si stava costruendo il condominio; per questo ha presentato ricorso contro la sentenza. f. in.

Giocheranno già oggi alcuni dei nuovi acquisti

Dolce la trasferta di Crema?

ASTI — Il calendario [illegible] oggi pomeriggio ai «galletti» ancora un impegno in caldo a Crema contro il Pergocrema, una formazione partita con propositi ambiziosi ma ben presto trovatasi a fare i conti con un fardello che sinora ha contraddetto tutti i pronostici della vigilia.

E' anche il primo appuntamento dopo il «mercato» supplementare di novembre, nel quale l'Asti [illegible] ha acquistato cinque giocatori. Quali di questi scenderanno in campo oggi non si sa in quanto il tecnico si è riservato di valutarne attentamente lo stato di forma; è comunque quasi certo l'impiego di Lomanno, di Quagliarolli e probabilmente di Tonetto. Il debutto di Dall'Anna invece ormai quasi recuperato dopo l'infortunio e di De Frala, ancora a corto di tenuta, sembra rinviato a domenica prossima contro il Savona.

Domenghini si è espresso positivamente circa la campagna acquisti svolta dalla società: *«Quagliarolli* — ha spiegato — *è una punta veloce, che se sacrificarsi e ha molta voglia di imparare e migliorare; stesso discorso* [illegible] *Tonetto un giocatore grintoso, proprio il tipo di* [illegible] *che preferisco. Frinzi che conosco ma che non ho ancora avuto modo di visionare è un centrocampista che se* [illegible] *buone condizioni può fare col pallone quello che vuole. Attualmente è militare ma so che ha continuato ad allenarsi».*

Lomanno e Forte sono i [illegible] conosciuti dal mister, ma offrono comunque garanzie e ad Asti, [illegible] hanno giocato in passato, hanno lasciato un buon ricordo.

Il problema maggiore [illegible] l'Asti Tec, alla vigilia di un confronto delicato, resta comunque quello [illegible] condizione psicologica.

«I giocatori [illegible] *sono ancora sereni* — ha continuato Domenghini — *hanno paura di sbagliare, di non segnare. Anche oggi chiederò il massimo impegno; poi se gli avversari si dimostreranno più forti non importa, ma i ragazzi dovranno dimostrarmi che vogliono vincere, che lottano per conquistare un risultato utile».* *«Logicamente* — aggiunge il mister — *è importante cogliere un risultato positivo per ritrovare fiducia nei propri mezzi, grinta e morale ma soprattutto serenità».* f. c.

L'Astense basket ospita l'ABC

ASTI — [illegible] guarda la classifica e l'impianto di gioco dell'ABC di Varese ospite dell'Astense oggi al Palazzetto (ore 17.30) nella [illegible] giornata del campionato di serie C 1 di basket, risulta subito evidente che gli astigiani dovranno dare il meglio per operare in un risultato utile. I varesini sono in testa alla graduatoria appaiati al Rho mentre [illegible] uomini di Malfa e Arucci inseguono a due lunghezze. Bloccare [illegible] Varese significherebbe proiettarsi verso le zone alte della classifica.

Gli uomini di Ravallco cercheranno di cancellare la prestazione incerta offerta domenica scorsa sul campo dei Mattoutti di Alessandria ma il compito non è dei più facili, visto anche che gli astigiani non hanno ancora raggiunto un buon grado di amalgama. f. c.

[illegible] titolo a [illegible] ma [illegible] tavolino?

ALBA — Come si risolverà la questione dello scudetto [illegible] pallone elastico? Dopo una settimana densa di polemiche dovranno infatti scendere oggi in campo alle 14 al «Mermet», Massimo Berruti e Carlo Balocco di fronte nello spareggio decisivo per l'assegnazione del titolo tricolore dopo la vittoria di Balocco nell'incontro di andata di Cuneo e quella di Berruti nel ritorno a Monastero Bormida.

Ma Balocco quasi sicuramente non scenderà in campo e [illegible] si sa neppure se [illegible] posto giocherà la riserva Vittorio Seghesio oppure se la Comed di Caraglio per [illegible] dei suoi dirigenti non si presenterà neppure sul terreno di gioco.

In questa ipotesi però, dopo che la federazione ha ribadito l'impossibilità dell'ulteriore rinvio dell'incontro dopo [illegible] spostamento già avvenuto, dovrebbe scattare a carico del quartetto [illegible] una multa piuttosto pesante e con fra l'altro un risultato che [illegible]rebbe a questo punto deciso a tavolino. Il titolo andrà a Berruti? Lo sapremo oggi. g. b.

Le gare [illegible] oggi dei boccisti

Si concludono oggi ad Alessandria le finali nazionali del campionato di bocce a quadrette per la categoria «regionale», con rappresentanti del [illegible]neto, del Friuli-Venezia Giulia, della Liguria e del Piemonte. A difendere i colori piemontesi ci saranno la Morando di Asti e la Madonna del Pilone di Torino che si sono qualificate nel «G.P. Cast».

La squadra astigiana è formata da Bandoli, Ercole, Fiora e Langella (che dovrebbero costituire la formazione base) con Vezzoso, Negri e Conti pronti per eventuali sostituzioni.

Altro avvenimento molto interessante: oggi, alla Way Assauto, si disputa la finalissima [illegible] «Coppa Asti Spumante», la gara nazionale a quadrette organizzata dal comitato Asti Bocce domenica scorsa e che non si è potuta concludere causa l'elevato numero di formazioni partecipanti, 150. Saranno in campo, ore 15, la quadretta della Valeo di Mondovì (Bonadio) e quella del Timone-Vercelli (Camana). g. tol.

ECONOMICI

CALLIANO d'Asti locasi, cascina perfettamente ristrutturata con terreno, box auto e deposito. 30 minuti Grinzane. Telefonare 920.321

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Intoppi, proteste e interessi bloccano l'oasi dello Stura

Chi ha paura del parco fluviale? (C'è chi lavora e c'è chi scava)

I promotori dell'iniziativa hanno suscitato un vero vespaio - I due fiumi sono super-inquinati, bisogna salvarli - Un habitat per uccelli e selvaggina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — In Italia è più facile impiantare una raffineria nel cuore [illegible] una zona turistica che [illegible] integro un angolo di natura selvaggio nell'interesse della comunità. Se [illegible] stanno rendendo conto i promotori dell'iniziativa per l'istituzione a Cuneo del Parco fluviale del Gesso e della Stura. La loro idea infatti ha subito provocato contrasti di [illegible] e polemiche: si è già arrivati agli esposti e chissà [illegible] si finisca nelle aule del tribunale.

«*Appena ci siamo mossi* — dice Mariella Danni, del Wwf (Fondo mondiale per la natura) — *si è svegliato il vespaio come se la gente avesse di colpo scoperto l'esistenza di questo pezzo di territorio. Eppure noi vogliamo soltanto ridare un senso alla fama di Cuneo città giardino, proteggere dalle speculazioni un'area verde di grande importanza per* [illegible] *salute* [illegible] *queste popolazioni: il tasso di inquinamento* [illegible] *due corsi d'acqua che dell'atmosfera, anche se non preoccupante rispetto ad altre zone, è tuttavia in continuo aumento, la fauna è in forte diminuzione. E' meglio lanciare l'allarme prima che sia troppo tardi*».

Con [illegible] Wwf [illegible] schierate altre due associazioni per la conservazione dell'ambiente: Italia Nostra e la Lipu (Lega per la protezione degli uccelli) e un'associazione di consumatori.

Il progetto [illegible] parco comprende una fascia di territorio che [illegible] Cuneo come in una grande tenaglia lungo [illegible] letto del Gesso e della Stura, all'incirca [illegible] Rocca Castagnaretta a [illegible] della città, sino a Castelletto Stura, a valle, una ventina di chilometri attraverso i territori di Boves, Cuneo e Castelletto, una decina di frazioni per una superficie totale [illegible] 2200 ettari. E' una zona stupenda, degna [illegible] alla topografia naturale della [illegible] Cuneo, un pa[illegible] bianco di pietre che [illegible] gli ampi letti dei due corsi d'acqua, di [illegible] fitti e di campi, un'oasi di vita per la fauna. [illegible] cento specie [illegible] uccelli: dall'airone cenerino alla cicogna bianca e alla poiana; dal nibbio al fal[illegible] fagiano alla folaga al gabbiano; dalla tortora [illegible] beccaccino alla beccaccia [illegible] martin pescatore all'upupa all'[illegible]: dall'usignolo [illegible] fiume alla capinera e al petti[illegible]. Un angolo [illegible] natura quasi incontaminata che i cuneesi vogliono conservare anche per le generazioni future.

Ma allora quali sono le difficoltà che incontra [illegible] progetto? Prima di tutto l'opposizione delle ditte di escavazione del Gesso e della Stura, almeno una decina, che da anni estraggono ghiaia. «*Comprendiamo le esigenze* [illegible] *chi vive su queste attività* — precisa Mariella Danni —, *ma proseguendo* [illegible] *questo passo si rischia di uccidere i due corsi d'acqua e di compromettere la campagne. Scavare* [illegible] *letti come quelli* [illegible] *Gesso e della Stura, protetti* [illegible] *alte sponde sicure, significa favorire i pericoli di piene travolgenti; inoltre scavando ancora si toglie la possibilità di alimentare i canali irrigui indispensabili per le colture. Nel Gesso e nella Stura si scava ormai da decenni e malgrado i nostri allarmi ci risulta che altre ditte hanno chiesto la concessione di estrarre ghiaia*».

Ma anche i cacciatori, oltre alle imprese di escavazione, temono la nascita del parco fluviale che per loro vorrebbe dire divieto di caccia. «*Sappiamo che* [illegible] *già mossi presso la Regione*», aggiunge Mariella Danni. Attualmente una parte della [illegible] compresa nel progetto [illegible] parco è in concessione a una specie di cooperativa di cacciatori, la «Venatoria Cuneo», i cui soci però hanno il permesso di sparare soltanto sei volte all'anno. «*La nostra assemblea* — precisa l'avvocato Nello Streri, presidente della società e vicesindaco di Cuneo — [illegible] *è dichiarata contraria all'idea* [illegible] *creare un'oasi* [illegible] *protezione: certo chiederemo sicure garanzie, soprattutto non vorremmo un parco dove tutti poi possono sparare*».

La concessione alla cooperativa venatoria scade il 31 dicembre prossimo ed è facile prevedere molto presto una serie di forti contrasti. Un'altra difficoltà infine è costituita dal progetto del Comune per la costruzione di una larga strada di circonvallazione che dovrebbe attraversare il territorio [illegible] parco. «*Accettiamo* [illegible] *tratto di percorso a monte della città* — dicono i promotori dell'iniziativa —, *ma non quello a valle*».

Come si vede [illegible] superare per l'approvazione del parco [illegible] sono pochi. Ma [illegible] dice [illegible] Comune in proposito? «*Il Comune in linea di massima è favorevole* — precisa il sindaco Bonino — *lo dimostra il fatto che nel nostro programma per i prossimi cinque anni di amministrazione abbiamo previsto uno stanziamento di 200 milioni per lavori* [illegible] *difesa fluviale e di sistemazione del verde; altri 200 milioni per creare zone pedonali e ancora 400 milioni per l'acquisto di un'area nello stesso territorio da destinare a parco pubblico. Intendiamo quindi conservare integra quella zona, l'incertezza semmai sta nella scelta tra parco fluviale e* [illegible] *protetta ed è un problema che affronteremo presto con quello più complesso della circonvallazione*».

In sostanza Cuneo vuole conservare sano l'ambiente in cui vive; auguriamoci quindi che le buone intenzioni non vengano vanificate dagli interessi privati di pochi. Certo la strada per il parco sarà lunga e difficile e non vorremmo che [illegible] arrivasse in porto quando ormai i danni saranno già irreparabili.

Bruno Marchiaro

Alla «Castiglia» i 7 terroristi estradati dalla Francia

(servizio in altra pagina)

La disgrazia tra Borgo e Cuneo

Travolto da un'auto muore in una bealera

BORGO S. DALMAZZO — Urtato da un'auto pirata e scaraventato in una «bealera», un uomo di 47 anni, padre di tre bambini, è morto annegato. Si chiamava Giovanni Casula, dipendente della vetreria «Penny-Italia», ed abitava in via Piave.

Venerdì sera, mentre percorreva a piedi la via Vecchia di Cuneo per fare ritorno a casa, è stato urtato da un'auto — pare, secondo alcune testimonianze, una «Opel» rossa —: gravemente ferito, l'uomo è caduto nella attigua «bealera» senza riuscire a sollevarsi dall'acqua.

Alcuni passanti hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza dei vigili del fuoco ed hanno avvisato i carabinieri. Giovanni Casula, tuttavia, è morto durante il trasporto verso l'ospedale S. Croce di Cuneo. I medici hanno accertato che la morte è sopravvenuta per annegamento e non per le ferite riportate dall'investimento.

L'uomo aveva tre figli: Donatella, 9 anni, Monica 7 anni e Fabrizio, di appena sei mesi. **p. p. l.**

Identificato l'investitore

BORGO — Le indagini [illegible] carabinieri si sono concluse ieri sera con l'arresto dell'automobilista investitore: è il commerciante Guido Barale, 23 anni, abitante a Cuneo in via Lorenzo Bertano 9. E' accusato di [illegible]cidio [illegible] omissione [illegible] soccorso.

Due importanti cause di lavoro discusse ieri nelle preture

Processo Fenocchio rinviato a mercoledì

Sentite dal pretore alcune operaie licenziate

BORGO S. DALMAZZO — E' ripreso ieri mattina, davanti al pretore Silvano Streri, la causa [illegible] lavoro per le otto dipendenti della «Fenocchio Confezioni», licenziate il [illegible] agosto perché sorprese a fumare nella mensa dello stabilimento, durante l'intervallo del lavoro.

All'inizio dell'udienza (il dibattimento è stato aggiornato a mercoledì) il nuovo legale dell'imprenditore, Franco Fortina, ha presentato al pretore la richiesta per un supplemento di interrogatorio [illegible] otto lavoratrici licenziate e per un sopralluogo nello stabilimento. Ha inoltre consegnato al giudice una copia del verbale della seduta del consiglio comunale nella quale, come ha dichiarato il legale di Giovanni Fenocchio, «*si è svolto un processo parallelo e indebito*», annunciando anche una serie [illegible] querele (all'unanimità, i consiglieri comunali [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo avevano espresso «comprensione» nei confronti delle lavoratrici licenziate, auspicandone la riassunzione). Il pretore si è riservato di esaminare tali richieste ed ha dato inizio agli interrogatori.

Le prime tre testimoni sono state presentate dagli avvocati Aimar e Musella, difensori delle otto licenziate. La prima a rispondere alle domande del magistrato è stata Anna Presti, operaia, che, tra l'altro, ha ricordato che prima della istituzione del divieto le dipendenti «*avevano chiesto ed ottenuto di poter fumare nella mensa*». Ha poi deposto Milena Cavallo: «*Non abbiamo più fumato dall'inizio di aprile, da quando cioè era stato imposto il divieto. Tuttavia* — ha detto — *non sono mai state precisate* [illegible] *eventuali sanzioni in caso* [illegible] *trasgressione*».

Le testimoni hanno ribadito che alcuni operai di altre ditte [illegible] avevano fumato nello stabilimento «Fenocchio», come, del resto, il padre dello [illegible] imprenditore, Giuseppe Fenocchio, che nella sua deposizione, raccolta immediatamente dopo, ha però negato il fatto.

Altra testimonianza raccolta, quella di Maria Trapani, capo reparto, una delle quattordici dipendenti che avevano sottoscritto una lettera [illegible] solidarietà nei confronti non delle [illegible] licenziate, ma [illegible] titolare dell'azienda. **p. p. l.**

Respinto il ricorso della «Michelin»

I dodici operai «non hanno usato violenza»

FOSSANO — Il pretore Paolo Perlo ha respinto il ri[illegible] presentato dalla direzione dello stabilimento di Fossano-Cussanio della «Michelin», circa [illegible] comportamento tenuto durante le agitazioni sindacali dagli operai della fabbrica.

L'azienda aveva chiesto, [illegible] l'altro, alla magistratura, di essere «*reintegrata nel possesso della fabbrica*», che — secondo l'esposto — sarebbe venuto meno in occasioni degli scioperi a sostegno del rinnovo del contratto. La «Michelin» inoltre aveva chiesto al pretore [illegible] far rimuovere i picchetti che — sempre secondo la direzione dello stabilimento — avrebbero impedito il regolare transito delle merci e l'entrata e l'uscita degli impiegati.

In particolare, l'azienda aveva «segnalato» i nominativi di dodici operai ritenuti responsabili dei blocchi e dei picchetti: Giorgio Aimetta, Giorgio Iacquinta, Fabio Mariani, Sebastiano [illegible] cco e Biagio Superpino, tutti componenti del consiglio di fabbrica; e Mario Bellino, Vincenzo Costamagna, Giovanni Milanesio, Giovanni Perucca, Franco Sallitro, Mario Vaira e Luciano Vittone.

Per il primo aspetto della vertenza, e cioè il reintegro dell'azienda nella piena disponibilità dello stabilimento di Cussanio, il pretore ha ritenuto di respingere il ricorso, per l'inesistenza dei presupposti: infatti, nei giorni in cui si verificavano gli scioperi, il pretore ha accertato che il direttore dello [illegible]to, dottor Mossetti, come egli stesso ha ammesso durante il processo, aveva potuto entrare ed [illegible] regolarmente dalla fabbrica.

Oltretutto il pretore non ha ritenuto di riscontrare nell'atteggiamento degli operai quelle azioni di violenza che avrebbero potuto effettivamente ridurre il diritto di possesso dell'azienda. **a. c.**

Il processo per l'evasione di Attimonelli [illegible] S. Vittore

(servizio in altra pagina)

Mercoledì ci sarà la prima udienza del processo

Cinque imputati a Mondovì per il sequestro di Filippi

I carabinieri hanno organizzato [illegible] servizio d'ordine in grande stile

Pier Felice Filippi il giorno del rilascio

MONDOVI' — [illegible] un servizio d'ordine senza precedenti al tribunale cittadino dove mercoledì inizierà il processo a cinque imputati per il sequestro Filippi. Numerosissimo sarà anche il pubblico [illegible] curiosi — è il primo processo per sequestro di persona che si celebra in provincia di Cuneo — di amici e parenti [illegible] Pier Felice Filippi, figlio di un noto industriale monregalese, che il 26 giugno del '78 venne rapito mentre rincasava.

La Corte sarà formata da Della Terza, presidente; Riccomagno e Virga, giudici; Allegri, pubblico [illegible]ro; Merlino, cancelliere. Sul banco degli imputati: Domenico Nirta, 39 anni, San Luca (Reggio Calabria); Salvatore Consiglio, 45 anni, Savona; Giuseppe Furiaro, 25 anni, Bovarino (Reggio Calabria); Domenico Codaspoti, San Luca (Reggio Calabria) e Leonardo Toscano, 41 anni, Savona.

Per loro una imputazione gravissima: sequestro di persona a scopo di estorsione. Per prima [illegible] il tribunale dovrà valutare l'istanza degli avvocati difensori [illegible] cinque imputati che hanno chiesto [illegible] rinvio del processo [illegible] quanto, nel dossier — ancora sotto il segreto istruttorio — che riguarda il sequestro Filippi sarebbero indicate altre persone [illegible] ai cinque attualmente detenuti.

«*Si dovrebbero esaminare i fatti collegati al sequestro Filippi nella loro globalità* — ha recentemente dichiarato uno degli avvocati difensori, Vercellotti — *e non solo gli atti che riguardano i cinque imputati detenuti*». L'istanza pre[illegible] due mesi fa alla Corte di cassazione è [illegible] respinta per cui [illegible] decisione ultima spetterà al tribunale di Mondovì. Un fatto certo emerge da questa istanza e cioè che i cinque imputati, che hanno responsabilità nel sequestro, [illegible] hanno avuto [illegible] un ruolo subalterno, di manovalanza. Le accuse a loro carico rimangono gravi. In [illegible] di provata colpevolezza rischiano da [illegible]mo di 9 ad un massimo di 18 anni di reclusione. Pena che potrebbe diventare più pesante se il riscatto fosse stato pagato, fatto che si esclude secondo le dichiarazioni della famiglia Filippi. Spetterà all'accusa il difficile compito di ricostruire le fasi del sequestro.

Pier Felice Filippi venne rapito nella notte del 26 [illegible] del '78.

Gianni Martini

Spettacoli

CUNEO
Corso: All that [illegible] lo spettacolo comincia.
Fiamma: Fico d'India.
Italia: Mia moglie l'erotissima
Nazionale: I giganti del West.
Lanteri: Le avventure di [illegible] Pan.

alba
Corino: American gigolò.
Eden: La settimana bianca.

[illegible]
Impero: American gigolò.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Vittoria: Non [illegible] più amore.

FOSSANO
Astra: La collina [illegible] conigli.
Iride: Urban cowboy.

MONDOVI'
Corso: Paura nella città dei morti viventi.
Italia: Amore in prima classe.

R[illegible]
Sociale: Fog.

ROBILANTE
Robilantese: La stanza del vescovo

SALUZZO
Chiêco: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Italia: Sesso nero.
Splendor: La tua vita per mio figlio.

[illegible]GLIANO
Aurora: Amore pensami.
Nazionale: Il cappotto di astrakan.
Rita: Attacco alla piattaforma Jennifer.

VERZUOLO
Corso: Il ladrone.

VILLAFALLETTO
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D - OGGI IN CASA CONTRO L'ALBENGA

L'Albese deve vincere

ALBA — Dopo la dura sconfitta di Orbassano, l'Albese ritorna nello stadio amico di San Cassiano con l'imperativo categorico di conquistare oggi contro l'Albenga una vittoria che scacci i fantasmi della crisi e contribuisca a rasserenare l'ambiente. La settimana è stata dura per gli azzurri, sommersi da un mare di critiche anche aspre da parte dei tifosi che avevano incominciato a sperare e a cullare sogni di grandezza dopo il buon inizio di campionato e che sono invece stati bruscamente richiamati alla realtà da due sconfitte consecutive piuttosto pesanti.

I panni sporchi sono stati lavati in famiglia, nel chiuso dello spogliatoio. [illegible] devono essere stati lavati piuttosto vigorosamente da Zanelli che ha richiamato tutti alla massima concentrazione e al massimo impegno. L'allenatore azzurro, secondo il suo stile e il suo carattere, non ha fatto dichiarazioni pubbliche clamorose, ma ha voluto chiarire fino in fondo con i suoi le ragioni di una sconfitta che brucia.

«Non so assolutamente spiegarmi il crollo che abbiamo avuto nella ripresa a Orbassano — ha detto Zanelli —; *forse i ragazzi dopo un ottimo primo tempo si sono convinti di poter controllare agevolmente la partita e sono stati puniti. Non ho voluto fare drammi per il [illegible] falso, ma certo la sconfitta deve servire a tutti e deve insegnarci qualche cosa. Dobbiamo ricominciare a lottare contro tutti gli avversari con la massima umiltà, altrimenti gli episodi come Orbassano potranno ripetersi».*

Oltre all'errore di presunzione, l'Albese ha forse pagato la [illegible] recuperata forma fisica di alcuni elementi reduci [illegible] infortunio, oltre ad alcune assenze di rilievo. Mancavano infatti Veglio e Fasano, mentre Roggero e La Jacona erano appena rientrati dopo una lunga sosta e non avevano ancora il passo dei compagni. Discorso diverso si deve fare per il libero Manica, che sta attraversando un momento delicato a causa dell'indagine sul «caso Albese-Rondinella» nel quale è stato coinvolto dalla confessione di Tunno, ex portiere azzurro già squalificato per tre anni.

Manica è stato interrogato la settimana [illegible] dal giudice sportivo e sembra che la sua posizione sia decisamente migliorata rispetto alle accuse dell'ex compagno. Per Manica, quindi, questa triste vicenda potrebbe risolversi abbastanza bene e il giocatore, per il quale non sussiste ovviamente alcun problema tecnico, dovrebbe riacquistare la tranquillità e migliorare di conseguenza il rendimento in campo.

Contro l'Albenga, squadra esperta, da molti anni militante in serie D, l'Albese, che vanta una tradizione favorevole negli scontri diretti, cercherà una vittoria convincente per se stessa e per il proprio pubblico.

Per la gara odierna Zanelli ha convocato gli stessi uomini di Orbassano; si sperava nell'utilizzazione di Veglio, che ha scontato due giornate di squalifica, ma il forte terzino si è infortunato in allenamento e risente di uno stiramento all'inguine. Se riuscirà a recuperarlo, Zanelli è intenzionato a portarlo perlomeno in panchina.

[illegible] formazione dell'Albese dovrebbe essere [illegible] seguente: Manfredi; Malacarne, Paolo Rossi; Barello, Manica, De Gasperi; Dogliani, Fasano, Enrico Rossi, La Jacona, Borra. In panchina andranno Berrino, Carena, Seva, Roggero.

Aldo Scavino

SI CONCLUDE OGGI LA SECONDA TAPPA DEL 100.000 TRABUCCHI

Rally bagnato, sarà anche fortunato?

Dopo il primo percorso guida la classifica Dario Cerrato con l'Ascona [illegible] - Pioggia [illegible] su Saluzzo per quasi tutta la notte - Nebbia lungo le [illegible] prove speciali: ritiri clamorosi - «Tony» favorito, [illegible] non troppo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Sono novanta gli equipaggi rimasti in gara. Ieri sera è scattata la seconda tappa [illegible] questo «100.000 Trabucchi» che si sta dimostrando un rally avvincente, ricco di colpi di scena.

I piloti stanno completando il percorso; dopo le Langhe si è passati al Pinerolese, poi al Saluzzese, dodici prove speciali per eleggere il campione di questa competizione internazionale. C'è battaglia in tutte le classi, «speciali» tiratissime per contendere agli avversari secondi preziosi per la classifica.

Il primo pilota dovrà salire sulla pedana d'arrivo poco dopo le dieci. Il rally saluzzese è particolarmente importante perché in queste ore, sui difficili percorsi montani, [illegible] decide il campionato.

La prima tappa — Il cielo è aperto all'improvviso, poco dopo le 21, un'ora prima della partenza. La pioggia è scesa fitta allagando strade e gonfiando in modo incredibile le bealere. In piazza Garibaldi, nonostante la furia degli elementi, si sono raccolte quasi tremila persone. Altre 4-5 mila hanno affollato i portici e la strada che esce dalla cittadina e punta verso Savigliano.

Lungo le «speciali» in terra di Langa non meno di quarantamila [illegible] hanno assistito al passaggio dei bolidi accendendo i fuochi per ripa[illegible] dal freddo pungente e improvvisando tende fatte con coperte e nylon.

E' [illegible] spettacolo ormai consueto per il «Trabucchi» che ha sempre attirato decine di migliaia di persone. *«Se non pioverà più* — dice Amedeo Olivero, sempre più agitato — *sono sicuro che stanotte toccheremo il tetto di centomila persone. Molti, purtroppo, visto il diluvio, hanno preferito rimanere a casa e seguire la corsa nella diretta radiofonica».*

Saluzzo. Parte «Tony» sulla Stratos. Sopra Cerrato, «big» del rally, sotto Berutti (Gedda)

Cerrato, il dominatore — Dopo la prima prova speciale si è subito capito che Cerrato-Guizzardi, con la Opel Ascona 400, avevano una marcia in più. «Tony»-«Rudy», favoritissimi della vigilia, hanno corso senza spingere: in fondo il rally è lungo e all'appello mancano ancora dodici prove. Dario Cerrato, invece, ha voluto conquistare subito un buon margine di secondi per mettersi al riparo da eventuali sorprese o ritorni clamorosi di equipaggi.

A conclusione della prima tappa il pilota ha conquistato il miglior tempo in otto prove speciali. Vudafieri-Penariol, su Fiat 131 Abarth hanno corso seguendo l'esempio di «Tony»; [illegible] migliorando leggermente il tempo di gara. «Vuda» [illegible] vinto una delle «speciali».

Delle altre tre in programma una è stata annullata per un incidente ai commissari di [illegible], [illegible] seconda è stata vinta da Bission-Siviero, su Opel Ascona Sr e la rimanente da Bentivogli-Valbonetto su Ford Escort Rs.

I ritiri più clamorosi — I fratelli Betti, su Lancia Stratos, sono usciti di strada nella seconda prova speciale. Un improvviso banco di nebbia ha tolto loro ogni possibile controllo della vettura. *«Una sfortuna maledetta* — dicono —; *l'auto è uscita di strada e abbiamo perso la ruota posteriore».* I Betti sono usciti [illegible] scena dopo aver conquistato il terzo tempo assoluto, una sorpresa per quelli che non conoscono la grinta dei portacolori dell'Astigiana Corse.

Anche Bentivogli, che sul terminale della Olivetti era sempre nel primo visore, cioè fra i dieci migliori, ha dovuto dare forfait per una spettacolare uscita di strada. Lo ha seguito poco dopo l'equipaggio Truffo-Cilano su Fiat 127-Lavazza.

[illegible]el «regionale», [illegible] c'è battaglia nei gruppi più importanti, figuriamoci nelle classi minori. Il «100.000 Trabucchi» è una corsa continua contro il tempo. La classifica subisce dei continui capovolgimenti, il monitor elettronico sembra quasi impazzito.

Gli equipaggi stanno «tirando» anche per la conquista del titolo di campione regionale, una novità di quest'anno che ha acceso d'entusiasmo anche quei piloti che difficilmente potrebbero dare del filo da torcere ai quotati «prioritari».

Attualmente [illegible] testa alla classifica assoluta e di classe c'è ancora un equipaggio «indigeno», Giorgio Berutti e Aldo Castelli della «Ip Centro Calor di Savigliano». A conclusione della prima tappa erano al 31° posto, quanto basta per portare a casa nove o dodici punti e correre poi nel rally d'Ivrea senza affanno.

Berutti, sulla Opel Kadett Gte promette: *«Nella seconda tappa tenterò di risalire alcune posizioni, anche se sarà davvero dura».*

La situazione — Ecco i primi dieci classificati: Cerrato, Vudafieri, «Tony», Bission, Tito Cane, Carrotta, Galotto, Bigo, Michele Cane, Filippi.

Fiorenzo Panero

Contro gli sprechi delle corse in auto

SALUZZO — I giovani del movimento [illegible] di Saluzzo, Morozzo, Canale d'Alba hanno manifestato ieri sera in piazza Garibaldi contro lo svolgimento del rally definito un *«assurdo spreco di risorse energetiche».*

I non violenti fra i quali c'era lo scultore Gino Scarsi, di Canale d'Alba, hanno attuato la loro protesta innalzando cartelli e sedendosi per terra per ritardare la partenza delle auto in corsa.

Contemporaneamente sono stati distribuiti volantini al numeroso pubblico presente, chiedendo anche firme per una petizione che il movimento presenterà nei prossimi giorni ai sindaci ed amministratori del Cuneese perché non concedano più il permesso di transito nei loro territori alle auto in corsa.

a. ge.

PALLONE

Balocco, [illegible] malato

Berruti vincerà il titolo a tavolino?

Berruti e Balocco

ALBA — Come si risolverà la questione dello scudetto di pallone elastico? Dopo una settimana densa di polemiche dovranno infatti scendere oggi in campo alle 14 al «Mermet», Massimo Berruti e Carlo Balocco di fronte nello spareggio decisivo per l'assegnazione del titolo tricolore dopo la vittoria di Balocco nell'incontro di andata di Cuneo e quella di Berruti nel ritorno a Monastero Bormida.

Ma Balocco quasi sicuramente non scenderà in campo e non si sa neppure se al suo posto giocherà la riserva Vittorio Seghesio oppure se la Comed di Caraglio per ordine dei suoi dirigenti non si presenterà neppure sul terreno di gioco.

In questa ipotesi però, dopo che la federazione ha ribadito l'impossibilità dell'ulteriore rinvio dell'incontro dopo lo spostamento già avvenuto, dovrebbe scattare a carico del quartetto cuneese una multa piuttosto pesante e con tra l'altro un risultato che sarebbe a questo punto deciso a tavolino. Il titolo andrà a Berruti? Lo sapremo oggi.

g. b.

MORETTA — Trenta società, oltre duecento atleti, oggi per le gare d'atletica sul nuovo campo cittadino. Quattro le prove in programma: velocità, lungo, getto del peso, mezzofondo. La manifestazione è valida per il campionato regionale.

POCAPAGLIA — Organizzate [illegible] Moto Club Bra, sono in programma oggi all'America dei Boschi due gare fuoristrada: l'interregionale juniores classe 125 cc. Trofeo «Materiali Matrac - Gruppo C» e la provinciale cadetti e juniores 250 Trofeo «Sies Cherasco».

PROMOZIONE — I GRANATA CON [illegible] BIANCOROSSO

Cuneo-Saluzzo, derby di lusso e di «ex»

Zero a zero nell'anticipo di Torino

Azzurri «in bianco» anche col Bacigalupo

TORINO — Mezzo passo falso per gli azzurri di Bussi e Davico nell'anticipo di ieri al Ruffini contro il Bacigalupo. Zero a zero [illegible] e tanta noia; inoltre la Fossanese sa già che nel superscontro di domenica prossima con il Cuneo dovrà fare a meno della propria mezzala Facchini; il numero 10 azzurro si è fatto espellere per aver reagito ai continui falli del nerazzurro Piccoloantonio, il quale peraltro gli ha fatto compagnia nel rientro anticipato negli spogliatoi.

Dopo parecchi risultati esaltanti dunque la squadra leader della classifica ha segnato il passo proprio nella partita che sulla carta era la più semplice: i torinesi finora erano gli unici del girone a mantenere illibata la propria casella dei punti. Ha provveduto un Fossano sia malgrado generoso a cancellare [illegible] pagina ingloriosa.

Gli azzurri sono scesi in campo con il nuovo arrivato Garavoglia, avuto dal Bra in cambio di Del Vecchio che [illegible] così la propria avventura in Promozione. L'inizio dell'incontro sembrava preludere ad una passeggiata degli ospiti, ma tutto ciò che di buono costruivano i vari Corino e Torrazza su tutti si infrangeva sulla tre quarti quando le punte non erano in grado di mettersi in moto in maniera soddisfacente.

Beppe Origlia

Dopo [illegible] prima mezz'ora all'insegna del Fossano i padroni di casa, favoriti dal terreno pesante, ma anche protagonisti di un gioco intimidatorio, sono riusciti a spostare il gioco più sul centrocampo ricacciando indietro gli ospiti.

La partita è andata avanti con noia fino a dieci minuti dal termine quando entrambe le squadre non avendo [illegible] nulla fino a quel momento hanno provato a forzare un po' i tempi.

Il Fossano si è di nuovo proiettato in avanti e spesso il contropiede del Bacigalupo ha così potuto entrare in azione. Proprio nell'ultima azione della metà campo torinese c'è stata la zuffa che ha causato l'espulsione di Facchini.

Giancarlo Emanuel

Mister Rinero è fiducioso: «Prima o poi riusciremo a segnare [illegible] gol» - Tifosi: «Incitamento eccezionale» - Le formazioni

CUNEO — Derby nuovo senza precedenti storici quello tra Cuneo [illegible] e la «matricola» Saluzzo, ma ugualmente molto atteso dai tifosi e dalle squadre. I granata saluzzesi presentano infatti una compagine in cui compaiono molti «ex»: in campo ci saranno l'allenatore Panero, i giocatori Rinaldi, Cappai, Fassi, Marchio, Baldacci, Lo Russo, tutti protagonisti dell'ultimo campionato di serie «D» del Cuneo.

Inoltre, l'ex presidente e l'ex direttore sportivo biancorossi, Piercarlo Roggiero ed Enzo Petiti (ora alla guida della società e dell'organizzazione del Saluzzo) sono stati i personaggi di maggior spicco nell'estate calcistica 1978, che portò alla rinuncia del Cuneo alla serie D in favore dell'Asti.

Sul piano tecnico il Saluzzo sta attraversando [illegible] ottimo momento (sette reti all'attivo negli ultimi due incontri) [illegible] tre il Cuneo [illegible] deve migliorare in praticità e tradurre in gol l'enorme mole di lavoro che riesce a produrre sul rettangolo di gioco.

Nell'undici biancorosso [illegible] ci saranno grosse novità, rispetto alla squadra schierata a Busca. Sono in ballottaggio Raina ed il nuovo acquisto Lora per la maglia di «libero»; Sinopoli e Nasta per quella di interno sinistro. *«In questo ruolo* — dice l'allenatore Rinero — *Sinopoli e Nasta hanno caratteristiche simili. Devo ancora decidere a chi dare fiducia fin dall'inizio della partita».*

In avanti, Pastore e Claudio Bongiovanni dovrebbero essere preferiti a Guido Bongiovanni: *«Lo scorso anno* — spiega l'allenatore — *hanno segnato una trentina di reti in due; sarebbe quanto [illegible] strano che adesso non riuscissero più a centrare la porta avversaria. Sono convinto che basterà un briciolo di fortuna per chiudere il capitolo delle troppe azioni da gol fallite di un soffio».*

(gi. f.)

Lucio Stella

SALUZZO — Gli uomini di Panero si misurano oggi in trasferta con il Cuneo in [illegible] interessante derby. Con sette punti ottenuti, i granata sembrano essere sulla strada buona per raggiungere traguardi persino più grandi [illegible] quelli messi [illegible] preventivo, quando la parola d'ordine dei dirigenti era *«cerchiamo di non retrocedere».* Al contrario la squadra [illegible] dimostrato dopo le prime, comprensibili incertezze, grinta e volontà, soprattutto in attacco con i forti Boggian, De Angelis e Rinaldi serviti da Casse e Fassi.

La difesa si regge su Baldacci e Marchio, buono il centrocampo con Cappai, Mellano, Ceaglio e Lorusso, che garantiscono alla squadra una spinta notevole.

«Andiamo a Cuneo senza complessi di inferiorità — dice Enzo Petiti, direttore tecnico — *per disputare una buona partita. Certo tra i tifosi c'è molta attesa per il confronto, la rivalità con il Cuneo è notevole».*

(a. ge.)

Due in casa, altrettanti in trasferta

Gli altri incontri

Carassonese-Grugliasco; «maghi» col Pertusa; Cherasco con l'Audace; Busca col Seo

MONDOVI' — Rientrano Toniolo e Bosco. Questa l'unica novità nella formazione [illegible] Carassonese che oggi pomeriggio affronta, in casa, il Grugliasco. L'incontro non [illegible] preannuncia facile per i monregalesi che non potranno ancora contare su Richeri e Pizzo, infortunati e su Cavallo, sospeso dalla Lega per cinque mesi.

(g. m.)

SAVIGLIANO — Maghi in casa per i due punti dopo il terribile scivolone di domenica scorsa. Al «Morino» arriva il Pertusa, una squadra «affamata» di punti. *«Flavio Parola ha torchiato i giocatori* — dice Renato Scioneri — *ed è certo che i ragazzi scenderanno in campo concentrati».*

Il mister ha riconfermato in blocco la squadra, anche se è già la prova d'appello. *«Con il Pertusa dobbiamo vincere a tutti i costi* — dice Scioneri — *anche perché bisogna dare delle soddisfazioni ai nostri meravigliosi tifosi».*

(l. p.)

CHERASCO — Terzo appuntamento «alessandrino» per i nerostellati, che dopo la sfortunata trasferta di Acqui e il pareggio interno [illegible] la Novese (squadra che l'anno scorso militava in quarta serie) affrontano oggi fuori casa l'Audace.

L'impegno sulla carta non è proibitivo per gli uomini di Borsalino, che devono risolvere un [illegible] problema: sfruttare pienamente, [illegible] termini di gol, il gran lavoro macinato in campo. La bella prova fornita da Arioli, autore della rete [illegible] domenica scorsa, e l'inserimento di una nuova punta (Buscaglia, che ha esordito contro la Novese in veste di centravanti) inducono [illegible] all'ottimismo.

(g. n.)

BUSCA — Superato brillantemente il derby con il Cuneo, un compito ancor più difficile attende oggi i grigi di Lorenzo Menardi. Al peso di una lunga [illegible] trasferta, si aggiunge infatti, la preoccupazione di affrontare il Seo Borgaro, una delle squadre di punta del girone, dall'invidiabile posizione di classifica.

(l. o.)

[illegible] — TRE DERBY

Caccia aperta alle 3 «lepri»

Summarivese-Corneliano, partita clou della giornata di campionato

SOMMARIVA BOSCO — Priva di Santo Borza, squalificato in conseguenza dell'espulsione dal campo di Borgo San Dalmazzo, la Sommarivese affronta in casa il Corneliano. *«Un cliente difficile* — commenta uno dei dirigenti, Luigi Alessandria —, *tanto più dopo la vittoria di domenica scorsa sul Bra».*

I nerazzurri tuttavia non disperano delle sorti dell'incontro: *«Finora abbiamo perso solo due punti, e tranne che contro il Pedona, in un incontro falsato dalle pessime condizioni del campo, abbiamo sempre giocato su livelli decisamente superiori alla media».*

(g. n.)

BRA — Non dovrebbe essere difficile per il Bra, che oggi incontra in casa il Pro Dronero, far dimenticare la sconfitta patita domenica scorsa — secondo tradizione — a Corneliano; questo se si bada ai valori tecnici standard, perché sul piano agonistico gli avversari di turno sono molto agguerriti e in passato hanno dato dei fastidi ai giallorossi.

«Speriamo di chiudere la parentesi di Corneliano [illegible] una bella vittoria — dicono i dirigenti — *Lo scivolone di domenica non ha depresso il morale della squadra, tanto è scontata la nostra sfortuna sul campo della Supremocornici, anzi, i ragazzi sono "carichi" e pronti a riconquistare un posto solitario in vetta alla classifica».*

(g. n.)

Guido Sapetti

NARZOLE — Sul campo neutro di Cinzano (la Narzolese disputerà infatti la prima partita fra le mura amiche solo tra quindici giorni) si svolge oggi il derby con l'altra matricola, la Valeo Mondovì. La Narzolese affronta l'incontro con la compagine monregalese, giunta al vertice della classifica con sufficiente tranquillità.

«Non abbiamo timori reverenziali — sostiene un dirigente — *e punteremo ad [illegible] risultato positivo anche perché riteniamo che sia nelle possibilità dei nostri giocatori».*

BOVES — Giocheranno per vincere gli azzurri di Giuliano che dopo il pessimo inizio di campionato sono riusciti a strappare due risultati positivi consecutivi. *«Se giochiamo come domenica scorsa* — dicono i dirigenti del Boves — *non dovrebbero esserci problemi. Certo è che la Carmagnolese è una delle avversarie più temibili».*

(g. m.)

[illegible] SAN DALMAZZO — Importante incontro, oggi allo stadio comunale, per il Pedona, che dopo tre sconfitte consecutive, affronta il Villafranca. La situazione di classifica dell'undici borghigiano sta diventando abbastanza precaria e la parola d'ordine che corre fra i giocatori, l'allenatore ed i dirigenti è quella del riscatto.

(p. p. l.)

MORETTA — Cambio della guardia nella panchina del club morettese: l'allenatore Enrico Bonomelli è stato infatti esonerato dall'incarico dai dirigenti della società.

«Bonomelli è un ottimo preparatore — dice il presidente, Sapino — *ed ha tutta la nostra stima».* Altri arrivi sono tuttavia previsti nella prossima settimana per rinforzare la giovane squadra che oggi incontra in casa il Cafarelli.

(e. pe.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

[illegible] di maltempo [illegible] sull'Albenganese

ALBENGA — Una [illegible] ondata di maltempo si è abbattuta la notte [illegible] sul Ponente savonese, ma non [illegible] segnalati [illegible] rilievo. Il nubifragio, esauritosi nel corso della notte, era [illegible] la [illegible] di venerdì con acquazzoni, vento di scirocco molto forte, mentre [illegible] mareggiata batteva le spiagge e la diga foranea del porto di Alassio, che in queste occasioni risente della violenza delle [illegible] (stanno infatti per [illegible] lavori di consolidamento per cedimenti provocati da precedenti [illegible] reggiate).

L'ufficio marittimo di Alassio venerdì sera ha curato, per precauzione, lo spostamento di alcune imbarcazioni ormeggiate a ridosso [illegible] diga esterna.

Gli inconvenienti maggiori sono costituiti da piccoli smottamenti lungo la statale del Colle di Nava, allagamenti di strade nei centri abitati ed in campagna, la caduta di qualche albero. g. m.

Loano. Un albero, crollando ha distrutto un'auto

La Montedison smentisce i licenziamenti, ma l'occupazione calerà

Acna, continua l'«incubo»

L'avvenire dello stabilimento di Cengio dopo l'incontro di Milano - I sindacati temono un forte calo dell'occupazione: dimissioni [illegible] sospensione del turn-over

SAVONA — Acna di Cengio: la Montedison dice che non sono previsti licenziamenti, i sindacati sono di ben altro avviso. Dopo l'incontro dell'altro ieri a Milano tra Spagnoletti, [illegible] e Cadei della Fulc savonese, da una parte, e i massimi esponenti di Foro Bonaparte, dall'altro, pare che il futuro della [illegible] brica di Cengio sia piuttosto nero.

In sostanza, per i sindacati l'Acna, anche senza ricorrere al sistema brutale [illegible] licenziamenti seguito per la fabbrica di Cesano Maderno, tenderebbe, seguendo la strategia delle dimissioni volontarie incentivate, della sospensione del turn-over, della Cassa integrazione, ad abbassare sensibilmente i livelli occupazionali in Valbormida. «Le prospettive sono di continuità di posti [illegible] lavoro in meno», si afferma negli ambienti [illegible] sindacato.

Nel corso dell'incontro di Milano sono stati affrontati sia i problemi congiunturali relativi all'andamento del mercato che sembra scontare una contrazione della domanda, e quindi le scadenze della [illegible] assa integrazione ordinaria. Inoltre, problemi [illegible] ordine strutturale relativi alla situazione produttiva, occupazionale, ambientale (in relazione anche al problema del depuratore) e finanziaria del gruppo Acna con particolare riferimento a Cengio.

«Le risultanze dell'incontro — dicono Spagnoletti, Rossi e Cadei della [illegible] savonese — non solo confermano le serie preoccupazioni da sempre espresse dalla Federazione unitaria lavoratori chimici, [illegible] consiglio di fabbrica e dei lavoratori circa le prospettive [illegible] riqualificazione e sviluppo dello stabilimento di Cengio, ma aggiungono ulteriori gravi elementi di preoccupazione circa il disegno strategico della Montedison di una ristrutturazione del gruppo Acna fondato sul ridimensionamento del ventaglio produttivo e sui tagli occupazionali sia a Cesano Maderno che a Cengio».

A parere del sindacato, le risultanze dell'incontro [illegible] tali [illegible] richiedere [illegible] seria, rigorosa e attenta analisi a tutti i livelli e l'apertura di un capillare dibattito nelle assemblee [illegible] lavoratori, nonché un confronto con gli enti [illegible] della Valbormida e le forze politiche. Tutto questo per delineare, da un lato, una strategia [illegible] risposta sindacale, dall'altro per selezionare gli obiettivi di contrattazione che verranno posti già in occasione dell'incontro sindacato-Acna-Montedison in programma giovedì prossimo alle [illegible] nella sede dell'Unione Industriali.

Per fronteggiare la situazione sono già state fissate altre riunioni. Domani alle 9 incontro al consiglio di fabbrica di Cengio; martedì alle ore 14 riunione tra la Fulc provinciale e i segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil di Savona.

Ivo Pastorino

[illegible] paziente [illegible] Primario [illegible] assolto

ALBENGA — [illegible] Corte [illegible] cassazione ha definitivamente assolto il prof. Alessandro Barbanti, già primario della divisione ostetrica e ginecologica dell'ospedale di Albenga ed ora libero professionista, dall'accusa di abbandono di incapace. L'ipotesi di reato venne configurata nei confronti di una sua paziente, Elda Bisogno, di 47 anni, madre di tre figli, moglie del cancelliere dirigente della pretura di Albenga, Antonio Saccone, affetta da male incurabile che ne provocò il decesso qualche mese dopo i fatti di cui, per sette anni, si è interessata la magistratura.

Nel giudizio di primo grado, due anni fa, il tribunale di Savona condannò il prof. Barbanti a quattro mesi di reclusione: un anno dopo il caso si discusse a Genova davanti alla Corte di appello ed il professionista venne assolto. Un successivo ricorso dei famigliari della Bisogno alla [illegible] Corte [illegible] è concluso l'altro ieri con la conferma della sentenza di appello.

L'accusa di abbandono di incapace era scaturita da un esposto alla procura della Repubblica di Savona quando il primario dimise d'autorità la paziente, gravemente ammalata e ricoverata alla divisione ginecologica del nosocomio ingauno. Il prof. Barbanti prese questa decisione non appena venne a conoscenza che l'ammalata, sia pure con il consenso del primario medico e della direzione sanitaria ma a sua insaputa, si era fatta trasportare fuori Albenga per consultare uno specialista. g. m.

Incontri fra magistrati e Comune

[illegible] alla rovina Palazzo di Giustizia e [illegible] di Savona?

Finanziamenti previsti - Ma l'iter burocratico rischia di paralizzare tutto

SAVONA — *Palazzo di giustizia e carcere stanno quasi cadendo a pezzi. Muffa e umidità [illegible] padroni di casa in tribunale, molte celle [illegible] S. Agostino sembrano delle autentiche «segrete» medioevali.*

[illegible] questi giorni qualcosa [illegible] sta muovendo sul piano dei finanziamenti, ma il rischio che Savona arrivi tardi è reale. Esaminiamo [illegible] situazione in dettaglio. In campo nazionale, per l'edilizia giudiziaria, sono prossimi stanziamenti per importi di grande rilievo. Secondo alcuni gli stanziamenti dello Stato sarebbero [illegible] da assicurare, anche alla provincia [illegible] Savona, l'assegnazione di fondi sufficienti per la realizzazione del nuovo palazzo di giustizia (si parla di una [illegible] spesa di circa 6 miliardi) e delle nuove strutture giudiziarie.

Incontri per dibattere [illegible] problema [illegible] campo regionale sono avvenuti nei giorni scorsi fra magistrati, ispettori del ministero, rappresentanti degli enti locali. E' stata presa la decisione di concentrare quasi tutti gli sforzi a favore di Savona, visto che Genova non ha problemi del genere, idem Sanremo mentre Imperia ha solo bisogno della sopraelevazione [illegible] dell'attuale palazzo di giustizia.

«E' un'occasione che [illegible] può essere perduta — scrive l'avvocato Angelo Nari, consigliere regionale della dc in una lettera indirizzata al sindaco — perché essa [illegible] irripetibile e il mancato inserimento nel programma ministeriale [illegible] le esigenze di Savona precluderebbe, per sempre, la soluzione dei problemi della giustizia. Tutti conoscono l'estremo disagio in cui versano gli operatori e i magistrati [illegible] si nell'adempimento [illegible] una funzione che è tra le più importanti tra quelle demandate al pubblico potere».

Il consigliere regionale sollecita il comune a provvedere, al più presto, alla individuazione dell'area e alla predisposizione [illegible] un progetto di mas[illegible] che accompagni una relazione, sempre di massima, con la richiesta di assegnazione da trasmettersi al ministero di Grazia e Giustizia, entro e [illegible] oltre il 31 dicembre prossimo.

[illegible] problema è tutto in questa data, nei due mesi appena di tempo a disposizione per non perdere l'autobus. Ma a Savona non c'è ancora la nuova giunta comunale.

«In due [illegible] — dice il sindaco Carlo Zanelli — è praticamente impossibile. Il comune l'area l'ha da tempo individuata nell'oltreletimbro [illegible] e anche disposto a curare il progetto. Quello che però dev'essere chiaro a tutti è che [illegible] stanziamenti in corso non ci riguardano. Mi spiego. Lo stato provvede a costruire nuovi palazzi [illegible] giustizia in quei comuni che hanno ormai esaurito tutte le loro disponibilità finanziarie. Non è il ca[illegible] nostro, a Savona abbiamo [illegible] saggiamente, abbiamo ancora qualche sol[illegible] da spendere. l. p.

I Comuni rischiano di essere compromessi dal mancato accordo

Niente pentapartito alla Provincia Salteranno pure Sanremo [illegible] Imperia?

[illegible] pri ha abbandonato le trattative [illegible] gli altri partiti - Il Consiglio si riunisce il 31

IMPERIA — E' compromesso l'accordo per ripetere anche in provincia [illegible] formula del «pentapartito» (dc, psi, psdi, pri e pli), già felicemente varata nei comuni di Imperia e Sanremo. Il pri ha infatti polemicamente abbandonato l'incontro di venerdì sera per concordare il programma e la spartizione delle cariche fra i partiti, in vista della prima riunione [illegible] Consiglio provinciale, [illegible] convocata per il 31 ottobre.

La delegazione repubblicana, composta [illegible] segretario provinciale Sergio Anselmi e dal consigliere Marcello Capponi, ha protestato per l'esclusione dalla giunta. La situazione è [illegible] molto delicata. Anche se, numericamente, gli altri quattro partiti hanno sempre la possibilità di formare una maggioranza (disporrebbe di [illegible] seggi su 24, [illegible] addirittura [illegible] 15 se, come circola voce, ottenesse l'adesione pure dell'indipendente Parise), l'atteggiamento del pri potrebbe innescare una reazione a catena, che rischia [illegible] turbare anche [illegible] equilibri politici di Imperia e Sanremo.

Sergio Anselmi

Le trattative avevano subito una lunga interruzione, perché il psi aveva chiesto insistentemente [illegible] presidenza per il suo capogruppo Eraldo Crespi, già sindaco di Ospedaletti. La [illegible] ha risposto negativamente, e l'intesa è stata raggiunta [illegible] fatica [illegible] queste basi: presidenza (confermato Titta Novaro) e tre assessorati ai democristiani; vicepresidenza ai socialdemocratici (sarà ancora Tommaso Ascheri), e due importanti [illegible] assessorati ai socialisti. Liberali e repubblicani, com'è avvenuto a Imperia, avrebbero fatto parte [illegible] maggioranza [illegible] senza occupare poltrone nell'esecutivo: avrebbero però ricevuto, in cambio [illegible] «sacrificio», deleghe [illegible] rilievo o presidente (del Co.tr.im., il Consorzio trasporti imperiesi, [illegible] esempio).

Spiega Anselmi: «*Prima ci hanno fatto un discorso di coinvolgimento generale, poi, però, non [illegible] hanno affidato mansioni direttive. Da noi, in pratica, [illegible] vuole soltanto una copertura. Troppo comodo: [illegible] una posizione che non possiamo assolutamente condividere. Siamo considerati un'entità di poco conto, non siamo indispensabili. Benissimo. Ci mettiamo [illegible] parte. Valuteremo di volta in volta, sui problemi, se sarà il caso di dare il nostro appoggio oppure di votare contro*».

Anselmi lascia aperto [illegible] spiraglio: «*Non siamo per la chiusura del dialogo. Se verranno a cercarci, discuteremo. Potremmo anche accettare di rientrare nel "pentapartito"* [illegible] *condizioni.* [illegible] *non devono prenderci in giro, fare delle promesse, e poi* [illegible] *mantenerle, per accontentare alleati più "forti"*».

Commenta Claudio Scajola, della delegazione dc: «*Bisogna insistere sulla formula scelta, tutti i gruppi sono di questa opinione. Con il pri* [illegible] *vuole mantenere* [illegible] *rapporto di proficua collaborazione. Purtroppo, però, in giunta non può trovare spazio, deve rassegnarsi. Ma sono fiducioso, spero che si riesca a ricucire la coalizione prima di venerdì prossimo*».

Stefano Delfino

E Finale aspetta la giunta

FINALE — *A una settimana dalla rielezione a sindaco del geom. Lorenzo Bottino (psi), proseguono le trattative fra pci, psi, pri, psdi, impegnati nella ricerca di una maggioranza stabile. Bottino, appoggiato dai quattro partiti (complessivamente diciassette voti), ha ricevuto un incarico «esplorativo» per approfondire a tempo breve eventuali convergenze sul programma e definire di conseguenza la composizione dell[illegible] nuova giunta. Un compito molto difficile. «Assumo il mandato con tutte le riserve che la situazione richiede», dichiarò lo stesso Bottino subito dopo la riconferma. In ogni caso una risposta è attesa nel giro di una decina [illegible] giorni.*

[illegible] indiscrezioni pare che le trattative procedano abbastanza bene a livello [illegible] programmi. Più pessimistiche le previsioni per quanto riguarda la formazione della giunta, un nodo che potrebbe compromettere i lavori. I due consiglieri laici, il repubblicano Accinelli e il socialdemocratico Simonetti, avrebbero stretto un patto di ferro, con richieste e programmi strettamente concordati. Il psi, premiato dall'esito delle [illegible] elezioni, non sembra intenzionato a cedere incarichi.

«Ci siamo rinforzati in consiglio, sarebbe illogico indebolirci in giunta», dicono i socialisti. Oltre alla rielezione di Bottino, sembrano quasi certe le riconferme di Nazario Mantero (turismo e sport), del prof. Gabriello Castellacci (igiene, pubblica istruzione, sanità).

Tra i comunisti molto probabile la riconferma di Luigi Rolla (assessorato al commercio, industria e artigianato); Franco [illegible] pamonti andrà alle finanze al posto di Antonio Tenardi? Una novità abbastanza significativa sembra la rinuncia del capolista Roberto Canelia all'incarico di vicesindaco. Il più probabile sostituto sarebbe l'ex sindacalista Franco Gatti.

[illegible] la leggera flessione registrata nelle elezioni di giugno, il capogruppo del pci, con spirito di autocritica, avrebbe scelto di lavorare soprattutto all'interno del partito. Un altro incarico che potrebbe pesare sulle trattative a quattro è la presidenza dell'azienda autonoma, considerata quasi un assessorato, dopo la scadenza del mandato al cavaliere Mario Bassi.

Su questo quadro ancora incerto pesa anche l'ombra di personalismi tra alcuni leaders che potrebbero complicare gli accordi. Per la nuova amministrazione, l'appuntamento più importante sarà il bilancio: la votazione è prevista nei primi mesi dell'anno nuovo. Soltanto con una maggioranza di almeno sedici voti sarà possibile approvare il più importante strumento per lo sviluppo finalese. m. f.

Bimbo di 7 anni è in fin di vita

SAVONA — Un bambino [illegible] sette anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo [illegible] seguito a un incidente stradale. Si tratta di Claudio Puglia, abitante in via Costacavalli 16/7. Ieri pomeriggio è stato travolto da un'auto poco dopo essere uscito dal portone di casa.

I medici si [illegible] riservati la prognosi

Loano: Autonomi in Consiglio

LOANO — Il Consiglio comunale di Loano, nella seduta di venerdì sera, ha preso atto della dichiarazione [illegible] indipendenza dell'ex esponente comunista Luigi Di Lorenzo, costituitosi in gruppo autonomo. Il sindaco, [illegible] arassini, ha reso pubblica una lettera molto succinta del consigliere Di [illegible] renzo, ma la decisione dell'interessato era già nota (g. m.)

Il Comune di fronte a [illegible] situazione drammatica

Catena di [illegible] a Diano «È [illegible] tra poveri»

Una cinquantina di famiglie comparse in questi giorni davanti al giudice

DIANO MARINA — Sono 50 i capifamiglia sfrattati, comparsi in questi giorni davanti al giudice conciliatore. Per una decina di loro, il rischio di restare senza tetto è imminente; gli sfratti sono già esecutivi. Alcuni casi sono drammatici: sia inquilino che padrone di casa hanno necessità dell'alloggio. «*E' una guerra tra poveri* — spiega il vice sindaco Massimo Rocchi, pci —, *a rimetterci sono i più disagiati, coloro che si contendono un appartamento come unico rifugio possibile*».

A Diano Marina, la mancanza di case per i residenti sta facendo raggiungere al problema la fase acuta di crisi. Molti gli alloggi occupati solo un paio di mesi all'anno (2.500 circa), quasi nulla la ricettività per la popolazione locale. Come si è arrivati a questo punto?

«*La passata amministrazione ha ignorato il problema* — sostiene Rocchi —. *Ha varato solo un tardivo e discutibile progetto per pochi alloggi parcheggio. E' stata portata avanti una politica del territorio fallimentare, consentendo la trasformazione di alberghi in mini appartamenti. Si sono favoriti interventi che facilitano le speculazioni, in zone panoramiche e litorali. Il patrimonio immobiliare esistente è stato lentamente e inesorabilmente trasformato, creando in pratica una città fatta di seconde case*».

Ora, i nodi starebbero venendo al pettine. Diano Marina vive sul [illegible] le quindi [illegible] strutture [illegible] create per [illegible] viene da fuori, ma i residenti hanno necessità oggettive che non possono essere ignorate: il mancato equilibrio tra le varie esigenze ha creato una situazione d'emergenza.

«*Non si è fatto niente per l'edilizia popolare, mentre la legge 167 prevedeva quote per il settore* [illegible] *convenzionato e* [illegible] *quello convenzionato* — dice l'architetto Giancarlo Queirolo, assessore all'urbanistica — *Ci siamo trovati con un'eredità pesante, conseguenza di scelte superficiali*». f. r.

La segretaria di [illegible] [illegible] di uccidersi a [illegible]

SANREMO - Inès Donati, 33 anni, la donna coinvolta «nell'affare Famelli», l'agente immobiliare di Borghetto Santo Spirito condannato a 850 milioni di multa per esportazione [illegible] valuta all'estero, si è avvelenata nel suo alloggio di Riva Ligure ieri sera. E' stata trasportata nella sala di rianimazione dell'ospedale di Sanremo. Dopo le [illegible] ha ripreso i sensi, e ha lasciato l'ospedale. I medici avrebbero voluto tenerla [illegible] ra in osservazione.

La Donati, che era stata prosciolta in istruttoria quale coimputata del Famelli, aveva subito minacce da ignoti. Alcuni mesi aveva trovato rifugio nell'appartamento di Riva Ligure, dove viveva sola nella speranza forse di essere dimenticata. Evidentemente devono essere sopraggiunte complicazioni che l'hanno spinta al disperato gesto.

Verso sera ha ingerito una forte dose di barbiturici. I carabinieri si stanno occupando del caso. Pare tuttavia che la donna non abbia lasciato alcun biglietto con i motivi della decisione.

Antonio Famelli prima del processo era salito alla ribalta della cronaca per un sontuoso ricevimento fatto in occasione della comunione della figlia. Le cronache avevano parlato di una «comunione tutta d'oro». r. o.

Una lettera alla Procura a proposito dell'Imperiale

[illegible] colpisce [illegible] «L'hotel [illegible] illegale»

SANREMO — Da un vecchio albergo — l'hotel Imperiale di via Roccasterone 13 — alle spalle della passeggiata Imperatrice la zona più «in» di Sanremo, un impresario piemontese, Bartolomeo Rivella, abitante a Bordighera in via [illegible] Colli, [illegible] la licenza di ristrutturarlo, ha ricavato un residence con 58 camere ed [illegible] condominio di [illegible] minialloggi. Nel residence c'è anche un ristorante, un bar e tutto quanto può occorrere ai clienti che nelle loro camere, oltre al bagno, dispongono anche [illegible] un piccolo [illegible] ed [illegible] cucina. I minialloggi sono stati venduti a prezzi astronomici, [illegible] del resto permetteva la [illegible] dove [illegible] no stati edificati.

Un complesso di tutto rispetto dunque, sennonché [illegible] in molti ora a Sanremo coloro che si pongono alcune domande: «*Come ha potuto l'impresa costruire due nuovi palazzi in un periodo in cui il comune di Sanremo non disponeva neppure del piano regolatore generale approvato dalla Regione? E come con la* [illegible] *licenza di ristrutturazione* [illegible] *un alberghetto che disponeva di una cinquantina di camere ed era chiuso da una decina d'anni? C'è sotto una speculazione edilizia come sembrerebbe da un primo esame?*».

Carlo Marsini, via Duca Abruzzi, Sanremo (un nome che però non risulta esistere), con una lettera inviata ai giornali ed indirizzata alla procura della Repubblica, al sindaco e all'avvocato civico, ritiene che la speculazione [illegible] sia stata: «*La richiesta alberghiera la si ottiene con un apposito decreto ministeriale* — scrive — *che sicuramente non è stato neppure richiesto per l'Imperiale. La licenza edilizia è stata concessa, e non* [illegible] *altrimenti, soltanto per la ristrutturazione interna dell'albergo, invece* [illegible] *stati costruiti, dalle fondamenta, due nuovi edifici: il residence ed il condominio con i minialloggi che non avevano nulla a che vedere con l'hotel preesistente*». r. o.

Sanremo: "guerra" per i motorini al Liceo "Cassini"

SANREMO — E' scoppiata la guerra dei motorini tra [illegible] studenti del liceo Cassini e l'amministrazione comunale. Guerra alla quale è seguito subito un armistizio. Un centinaio di studenti [illegible] disertato, ieri, le lezioni e si è radunato nel piazzale antistante palazzo comunale.

Minacciando di «invadere» gli uffici, i giovani hanno chiesto all'autorità responsabile di indicare un parcheggio dove avrebbero potuto lasciare i motorini, con i quali ogni mattina si recano a scuola.

«Ci siamo radunati per chiedere direttamente alle autorità interessate [illegible] dovevamo e potevamo comportarci», ha detto uno dei giovani. Dopo un paio d'ore di discussione è stato raggiunto un accordo: agli studenti verrà riservato il piazzale che è dietro l'edificio (r. o.)

Travolto da Tir è moribondo

SANREMO — Due incidenti stradali ieri a Sanremo. Nel primo Pasquale Giannarelli, 40 anni, via Villaregia 37, Riva Ligure che [illegible] alla guida [illegible] un motocarro [illegible] carico di fiori ha riportato gravi contusioni. E' stato [illegible] all'ospedale ortopedico di Bussana, la prognosi [illegible] riservata.

[illegible] le 5 Giannarelli alla guida di [illegible] motofurgone della ditta floricola Tardini, per cause ancora da accertare, è stato tamponato da [illegible] Tir francese che lo seguiva. L'urto è stato tanto violento che il furgone è stato scaraventato contro un albero. Giannarelli è stato soccorso [illegible] con un'auto di passaggio trasportato in ospedale.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Countdown, [illegible] zero.
Astor: Lo spettacolo comincia
Augustus: Urban cowboy.
Cielo: Blue ecstasy.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino
Lux: Fuco d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò
Odeon: Chissà perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora
ORFEO: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'estate.
Rita: Voltati Eugenio.
Rivoli: Colpo a cuore.
Smeraldo: Giochi erotici in famiglia
Universale: The black hole
Verdi: riposo.
Ideal: Qua la mano.
Lido: Kramer contro Kramer.
Marini: Saranno famosi.

[illegible]

Astor: Count down: [illegible] zero.
Olimpia: American gigolò.
Diana: Taglio [illegible] diamanti.
Eldorado: Zucchero, miele e peperoncino.
Ars: Cane [illegible] paglia.

Jolly: Tranquille donne di campagna
Filmstudio: [illegible] un allibratore cinese.
Salesiani: Un uomo, [illegible] donna e una banca
Lux: Speedy cross

ALASSIO

Colombo: Urban cowboy.
Rita: Chissà perché... capitano tutte a me.

ALBENGA

Ambra: Nuovo programma.
Cristallo: Razza sel[illegible]
Astor: Pippo olimpionico.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Saturn 3

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Il fascicolo [illegible]»; 14,15 Cartoni animati; 15,15 Telefilm «Washington a porte chiuse»; 16,15: Cartoni animati; 18,15: Film «Per qualche merendina in più»; 19,45: Cartoni animati; 20,30: Domenica sport; 21,45: [illegible] «Testa in giù e gambe in aria»; 23,15: Playboy di mezzanotte; 24: Film «La città violata».

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Rebus per un assassinio.
Della Rosa: La tenda che uccide.
Cristallo: Ormai [illegible] c'è più scampo

CARCARE

Olimpia: Il fiume [illegible] grande caimano.
Italia: Shaolino.

FINALE LIGURE

Ondina: Il giorno del cobra.
Ideal: Black stallion.
Vittoria: Una notte d'estate.

LOANO

Loanese: chiuso per restauri.
Perla: La ripetente fa l'occhietto al preside

MILLESIMO

Italia: Kramer contro Kramer.
Lux: Pane e cioccolata.

PIETRA L[illegible]

Comunale: Attacco piattaforma Jennifer.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: L'uomo puma.

VARAZZE

Verdi: Campo di cipolle.
Tetra: All that jazz: lo spettacolo continua.

IMPERIA

Ambra: Café express.
Rossini: Zucchero, miele e peperoncino
Centrale: A qualcuno piace caldo
Dante: L'avvertimento.
Imperia: Black stallion.

DIANO MARINA

Dianese: L'impero colpisce ancora

BORDIGHERA

Zeni: I cavalieri dalle lunghe ombre.

RIVA LIGURE

Corallo: 007, l'uomo dalla pistola d'oro.

ARMA DI TAGGIA

Cerri: I cavalieri dalle lunghe [illegible] bre.
Capitol: L[illegible].

SANREMO

Ariston Teatro: Oltre il giardino.
Ritz: Maledetti vi amerò
Supercinema: Saranno famosi.
Astra: Bronco Billy.
Mignon: La locandiera.
Lux: Super eccitation love.
Sanremese: Inferno di una donna
Orfeo: Il grande Un[illegible].
Centrale: Zucchero, miele e peperoncino.

VENTIMIGLIA

Impero: L'avvertimento.
Europa: American gigolò.

LIGURIA SPORT

Sanremese in trasferta a Re[illegible]io

Ancora un punto per esser grande

Potrebbe già debuttare Cecchini - In forse Melillo, è pronto Pietropaolo

Cecchini in campo?

SANREMO — Giancarlo Danova sfoglia la classica margherita: Cecchini sì, Cecchini no. Il possibile debutto in maglia biancoazzurra del nuovo acquisto d'autunno è il dubbio ufficiale che arrovella il tecnico per la difficilissima partita che oggi pomeriggio la Sanremese gioca sul campo della Reggiana.

Ma è più probabile che Danova abbia già deciso tutto: l'esordio di Cecchini, probabilissimo ed il candidato a cedergli il posto (Bertazzon? De Luca?). [illegible] po' di preta[illegible], specie alla vigilia di un match che scotta, non guasta.

«Per Cecchini [illegible] all'ultimo momento — ha detto il "mister" matuziano ieri pomeriggio alla partenza da Sanremo — partirò con il ragazzo per vedere se se la sente di scendere in campo. E' allenato, gli manca solo un po' il clima della partita. Sotto questo aspetto prima gioca meglio è».

Una frase, neppure tanto sibillina, che confermerebbe l'in[illegible] di Danova di poter usufruire di Cecchini, il centrocampista-incontrista che cercava. Per frenare l'assalto della Reggiana, farebbe [illegible]. «Questa Reggiana è una grossa squadra, temibilissima specie in casa — spiega Danova — sul loro terreno hanno fatto valanghe di goals a tutti, comprese le squadre di serie A in precampionato. Hanno giocatori di grande esperienza».

Uno dei più temibili è l'ex juventino ed ascolano Zandoli, ma è infortunato e potrebbe anche non scendere in campo. Per lui, comunque, è già eventualmente in preallarme come "angelo custode" il solito Cichero. Oltre al dubbio su Cecchini, l'altro interrogativo di Danova è la scelta, in attacco, tra Melillo, che soffre ancora dei postumi di una botta al ginocchio e Pietropaolo. Anche questo dubbio sarà risolto all'ultimo momento.

A Reggio Emilia (dove la Sanremese, nella scorsa stagione, «buscò» [illegible] pesante [illegible] sembrano, davvero, temere troppo la Sanremese.

Bruno Monticone

Ai «Bacigalupo» arriva la Pro Patria, altra delusa

Savona, voglia di riscatto

Mancheranno Barozzi, Molinari e Zorzetto [illegible] Vagnola dice: «Abbiamo fiducia»

SAVONA — Riprende il campionato dopo la sconcertante sconfitta interna del Savona con la Rhodense. Al «Bacigalupo» arriva la Pro Patria, e siamo quindi di fronte a una partita fra delusi. Gli avversari dei biancoblù, partiti con ambizioni da primato, sono addirittura penultimi in classifica (in compagnia del Legnano), con due punti. Anche loro domenica sono stati sconfitti in casa (0-2), dalla Carrarese.

Il Savona è [illegible] un mare di guai, anche se tutti, nel clan biancoblù, hanno la ferma intenzione di vincere. La lista degli indisponibili è lunga come una casa: Barozzi, innanzitutto, che è agli arresti in caserma, Molinari, squalificato, Zorzetto e Ridolfi, infortunati, oltre a Seremin, venduto e che comunque rifiuta il trasferimento. Esordirà invece Maurizio Ronchi, 21 anni, l'ultimo acquisto di Ugo Pellegrino. Il suo esordio è indispensabile, perché Chico Locatelli ha gli uomini contati. Vediamo la formazione: Cimmaronzi; Tolfo, Ronchi; Rolando, Moretti, Parente; Vogliotti, Bongiorni, Picco, Ratto, Prati. In panchina un gruppo di [illegible] gazzi della «Berretti»: il portiere Augugich, Ferrando e un terzo giovane, oltre a Niro e Romanini.

Il problema, ovvio, è quello di non prendere gol, di giocare una parti[illegible] rischi, anche a costo di sfidare l'impopolarità. La classifica piange. I biancoblù non possono perdere e vogliono vincere. La scelta di Romanini in panchina si spiega anche con la necessità di rafforzare ulteriormente il centrocampo, di fare «cerniera» di fronte alla difesa: Picco, che è una mezzapunta, serve proprio per questo. Inoltre il terreno dovrebbe essere pesante, e la forza atletica dell'ex alessandrino può far comodo. «Ma Romanini — spiega subito Locatelli — sarà in panchina pronto a entrare. Quest'anno, con le due sostituzioni, anche su questi problemi bisogna ragionare [illegible] termini diversi».

L'ambiente sembra aver ritrovato una certa serenità. [illegible] hanno pensato soprattutto gli «ultras» che, in un volantino, invitano tutti gli sportivi a stringersi attorno alla squadra. D'altronde certi fatti testimoniano come ci siano persone che, per motivi diversi e polemiche antiche, non vogliono proprio il bene del Savona. Basti pensare al telegramma anonimo che ha avvertito i superiori di Barozzi in caserma, che sono stati costretti a mandarlo in guardina perché aveva giocato nonostante fosse in «malattia», almeno per quanto riguarda il servizio mili[illegible].

Episodi che si qualificano da soli, assieme alle persone che ne [illegible] autori. Domenica scorsa il Savona ha meritato i fischi, anche se, da parte di qualcuno, sono arrivati davvero con fretta sorprendente. Oggi bisognerà ricreare l'atmosfera dei giorni migliori. Se la contestazione dovesse iniziare al primo errore, per questo Savona non ci sarebbe più un futuro. Ma saranno soprattutto la gradinata e gli «ultras» a controbattere gli eventuali «provocatori». [illegible] se, beninteso, ognuno ha il sacrosanto diritto di dissentire nella maniera che ritiene opportuna, soprattutto quando la prova della squadra non è all'altezza della situazione.

Locatelli, in panchina, ha da pensare specialmente a questa squadra piena zeppa di rincalzi, senza alcuni dei giocatori più importanti dal punto di vista tattico. Se verrà, non potrà essere che una vittoria del cuore, per affrontare dopo i problemi eventuali di ordine tecnico. In avanti toccherà ancora a Prati cercare il gol, con l'aiuto dei centrocampisti. Non è una scoperta di oggi, e chi è abituato a pescare nel torbido lo sa bene.

«Ma tutto il Savona — conclude Vagnola, a nome della società — ha tanta voglia di rifarsi. Una sconfitta non è la fine. Giocheremo decisi e vincere, chi sostituirà i giocatori che mancano gode della nostra piena fiducia. Con un successo in tasca tutti i problemi si vedranno sotto una luce ben diversa».

Sandro Chiaramonti

Esordio dell'attaccante proprio ad Alba

Con i gol di Sarzano un'Albenga più bella?

Il neo-acquisto contro gli ex compagni Ventura: «L'Albese è alla nostra portata»

ALBENGA — Non soltanto i dubbi sulla disponibilità dello stopper R[illegible] e dell'attaccante Greglia, infortunati, condizionano l'allenatore Ventura per lo schieramento dell'Albenga nella trasferta di Alba. Sabato a mezzogiorno non era ancora pervenuta la ratifica del trasferimento di Sarzano; si ritiene però che un telegramma della Lega sempre nelle ultime ore possa renderlo disponibile il nuovo acquisto dandogli la possibilità del debutto contro i compagni della scorsa stagione, con i quali segnò 5 reti.

«Ci terrei veramente a giocare — dice Sarzano — ed a fare bella figura in un ambiente che mi ha dato molte soddisfazioni ed amicizie». Per quanto scontato, infine, si debbono tener presenti le assenze di Riggi, passato alla Carcarese, e di Gambini e Pentasi: quest'ultimo ha ripreso gli allenamenti ma sarà pronto tra trenta, quaranta giorni, Gambini forse nella settimana prossima. Come contropartita il «mister» bianconero convoca il giovane Malco e recupera il terzino Garrione, il quale però non si è allenato per tutta la settimana per impegni militari e lo stesso è accaduto a Benzoni.

Sulla trasferta di Alba, Ventura dice: «Malgrado le disavventure che costantemente ci perseguitano il morale è buono. Siamo convinti di affrontare una formazione alla nostra portata, c'è quindi l'intenzione di fare una buona partita per portarci a casa un risultato positivo. Se andrà male, come è già in realtà capitato in altre occasioni, pazienza. Quest'anno — conclude Ventura — i risultati hanno un'importanza relativa e indipendentemente da quelli vorrei che i ragazzi fossero incoraggiati ed aiutati, non criticati. Le nostre carenze sono note, ma un ambiente favorevole e comprensivo può incidere positivamente sul rendimento».

Salvo imprevisti, le novità della formazione potrebbero essere: Malco in difesa se Rambado non si recupera; rientro di Garrione terzino con l'impiego di Dega a centrocampista marcatore. Possibile, infine, l'esordio di Sarzano in caso di forfait di Greglia oppure al posto di un centrocampista che Ventura dovrà scegliere.

g. m.

Anche Ferraris ora è biancoblù

SAVONA — Alessandro Ferraris, 23 anni, ala-centravanti (anche lui della «nidiata» dell'Alessandria) è da alcune ore biancoblù a tutti gli effetti. Trascorso il termine utile del mercatino autunnale per la sua cessione, ormai è impossibile, in base ai regolamenti federali, il trasferimento del giocatore ad altra squadra e a qualsiasi titolo.

Ferraris, che ha potenza di tiro ed è bravo anche nel gioco di testa, arricchisce così, a sorpresa, la rosa dei titolari a disposizione di Locatelli. Se gli fosse stato preparato per tempo il contratto, avrebbe potuto scendere in campo sin da oggi. Da tempo Ferraris si allena assiduamente coi biancoblù e sembra felice di [illegible] rimasto a Savona.

Riflettori puntati in Promozione [illegible] Alma-Varazze e Carcarese-Dianese

Due partitissime targate Eccellenza

Per nerazzurri e rossoblù è il primo serio esame - I [illegible] portieri, Bianchi e Bernini, non hanno ancora subito gol. Nel Vado, [illegible] Loanesi decimata, esordio di Mirko Pezzoli - Il derby Alassio-Andora - [illegible] altre partite

Finale Ligure-Varazze e Carcarese-Ases Dianese. Chiusa (o quasi) la parentesi dedicata al «mercatino» d'autunno, il campionato di Promozione torna con questi due scontri che sanno tanto di Eccellenza. Il resto della giornata numero cinque fa solo da contorno anche se Alassio-Andora è un derby tra vicini di casa e Vado-Loanesi una «classica» che ha perso molto del suo smalto.

[illegible] il Varazze che la Dianese sono al primo grosso esame della stagione. Se hanno ambizioni, e se meritano di averle, nerazzurri e rossoblù devono dimostrarlo oggi su due campi difficili contro avversari che vogliono vincere per mille motivi, per la classifica, insoddisfacente (ed è il caso della Carcarese), per l'orgoglio ed il prestigio che in questo campionato il Finale sembra aver ritrovato d'[illegible]nto. Il Vado di Paolo Tonelli sta a guardare e fa un gran tifo per le squadre di casa: se cadono Varazze e Dianese il discorso per l'Eccellenza si allarga e diventa più interessante.

La capolista va in Val Bormida e [illegible] biglietto da visita eccezionale: quattro partite, altre[illegible] vittorie, punteggio pieno con cinque gol fatti e nessuno subito. Remo Bianchi, il portiere, [illegible] distanza [illegible] Bernini (numero uno del Varazze) che anche lui non si è inchinato neppure una volta. [illegible] Neuhorf, il trainer, annuncia la formazione tipo ma fa capire [illegible] condo le condizioni del terreno l'assetto tattico potrà subire qualche modifica. «Sappiamo che l'avversario è forte e che la partita non sarà facile — dice. — Con queste premesse andiamo a Carcare carichi al punto giusto. I miei ragazzi sanno di esser forti e di poter conquistare un risultato positivo». Dalla prossima domenica Neuhorf potrà [illegible] finalmente anche Brullo che ha scontato la lunga squalifica e con un altro «faro» in [illegible] al campo l'Ases Dianese sarà ancora più pericolosa.

In casa biancorossa Giancarlo Tonoli (vedere riquadro) suona la carica: dopo la sconfitta di Varazze la Carcarese non può fallire l'obiettivo per non allontanarsi ancora dalle zone alte della classifica.

Il Finale, beato lui, non ha questa esigenza ma una vittoria con il Varazze fa gola a tutti. «Le condizioni di spirito sono ideali — dice il presidente Domenico Barisone —. Siamo imbattuti e anche a Ovada la squadra ha dimostrato gioco e carattere. Battere il Varazze sarebbe l'ideale per coronare questo felice avvio di stagione».

[illegible] clan nerazzurro il Finale suscita qualche preoccupazione. Pietro Arcuri il direttore sportivo parla di Varazze non ancora al meglio («Siamo all'85 per cento») specialmente a c[illegible]. «An[illegible] a vedere di che pasta è fatto questo Finale — aggiunge Arcuri —. Siamo fiduciosi anche se qualcuno continua a criticarci: se [illegible] risultati [illegible] vuol [illegible] che dopo sarà ancora più facile».

Invernizzi ha i soliti problemi legati alle assenze di Cucino e Fraiolo. Nocentini invece recupera anche Arcocò e deve fare [illegible] fo di Mario Vallerga squalificato.

Al «Chittolina», contro la Loanesi, il Vado presenta finalmente il «gioiello» chiamato Mirko Pezzoli. Tonelli sembra deciso a farlo giocare dal primo minuto contro un avversario che è al tradizionale ma decimato dagli infortuni (Cafferata, Parmeri, Bertolino, Bessone), dalle polemiche (Martino non vuole più saperne di giocare legato com'è a Pippi Frixione) e dalle squalifiche (Massa deve ancora scontare due giornate).

In settimana il presidente Rivaroli ha acquistato altri due giocatori (la punta Domenici della Carcarese e il centrocampista Seghetto del Genoa) e oggi tutti e due faranno il loro esordio. «In queste condizioni [illegible] possiamo sperare di fare grandi cose — dice Rivaroli —. Solo se fossimo stati al completo avremmo potuto sperare di strappare un risultato positivo a Vado».

«Sul mercato, u. è mosso anche Andrea Bianconi (zoccolo di Rivaroli) presidente dell'Alassio, ha chiesto Zunino al Savona ma si è fatto anche avanti presso l'Imperia per avere un centrocampista. Con l'Andora, comunque, Bruno Parlo ha a disposizione gli stessi uomini tranne Russo, infortunato. «Loro devono nuotare la corrente — afferma Bianconi — ma noi siamo troppo fanciati per [illegible] pensare a una vittoria».

Argentina e Ventimigliese tornano davanti al loro pubblico in condizioni diverse. I rossoneri di Amerigo Curti al gran completo e con un avversario (sulla carta) abbordabile; i granata di Ugo Conti senza De Nicola e Brigenti, squalificati, e con Molinaro e Lepori infortunati.

Dice Franco Merogno addetto stampa dell'Argentina: «La Liberna arriva da un brutto periodo ma noi davanti ai nostri tifosi vogliamo vincere finalmente [illegible] partita».

Silvio Coppo, il presidente [illegible] Ventimigliese, è più cauto e non potrebbe essere altrimenti vista la situazione. «La Levante "C" è sempre stata una delle migliori formazioni — sostiene —».

Pier Paolo Cervone

Se lo dice lui

Questa Dianese arriva nel momento meno indicato. Loro [illegible] caricatissimi, noi invece abbiamo ancora molti problemi da risolvere. Dovremo affrontare la capolista con tanta umiltà, senza timore reverenziale ma coscienti di doverci esprimere al massimo. Una specie di ritorno all'antico, come quando si vinceva col cuore e con l'appoggio del nostro meraviglioso pubblico.

La Dianese è prima in classifica ma non la scopriamo certamente adesso. Era forte l'anno scorso, figuriamoci ora che ha davanti uno come Papalia e in mezzo, insieme ai vari Pizzo, Bosca e Bonavia, anche Dellacasa. La difesa è compatta perché altrimenti non si riesce in quattro partite a non subire neppure un gol.

Non credo che per noi si tratti di un match decisivo. Per due motivi. Intanto perché quando ho accettato l'offerta del presidente Pastorino [illegible] non ho promesso mare e monti ma [illegible]tanto di fare un buon campionato. Poi perché siamo appena alla quinta giornata e di cose ne possono succedere ancora molte.

Una vittoria, è logico, ci farebbe fare un importante passo avanti in classifica ma servirebbe soprattutto per il morale. La sconfitta, invece, avrebbe ripercussioni psicologiche che specialmente in questo momento farebbero sentire tremendamente il loro peso.

In settimana abbiamo definito l'acquisto di Graziano, dal Boys Vado, e di Riggi dall'Albenga. Il primo è squalificato, il secondo lo porterò in panchina. E' una partita difficile, quella di [illegible] preferisco non gettarlo subito nella mischia.

Giancarlo Tonoli
allenatore della Carcarese

Prima Categoria: il tecnico del Pietra vuole bloccare la capolista

Zenari: La Cairese arriva al momento giusto

Tra i biancazzurri esordio di Montali [illegible] Persenda schiera la formazione tipo - In trasferta anche Intemelia (a Cervo) e Veloce (a Vallecrosia) - Derby in Val Bormida tra Cengio e Millesimo - Il Borghetto a Calizzano

Trasferte minacciose per quasi tutte le grandi protagoniste della prima categoria, in questa quinta giornata del girone di andata: il compito più arduo sembra toccare proprio alla capolista Cairese, che scende al comunale di Pietra Ligure ad affrontare i lanciatissimi biancazzurri di Zenari.

Il tecnico del Pietra è tranquillo: «Questa partita arriva al momento giusto; noi e i gialloblù siamo tra le formazioni più in forma del momento, e ritengo che la Cairese sia anche la più forte in assoluto del girone. Non siamo ancora al cento per cento: alcuni degli uomini-cardine [illegible] squadra (Rizzin, Siffredi, lo stesso Onone) sono arrivati a Pietra alla fine del precampionato, e accusano ancora un leggero ritardo di preparazione: oggi esordirà il neo acquisto Montali, che dovrebbe prendere in consegna Caccola. Ci manca ancora un po' di amalgama, il nostro vero volto lo si vedrà a fine novembre».

Luciano Spinello, direttore sportivo della Cairese, sa di dover affrontare un impegno difficile: «Siamo chiamati a difendere primato e imbattibilità: il nostro obiettivo primario è un pareggio, ottenuto con il gioco».

Insidie anche per l'Intemelia Tassoi di Sinagra. Sul campo della Cervese farà «caldo» per Sabbatucci e c., impegnati a dimostrare di aver recepito il clima della prima categoria. Milly Giordano, tecnico cervese, «vede» una prova d'orgoglio dei suoi: «Dopo le polemiche dei giorni scorsi, tutto sembra sulla strada dell'appianamento. I dirigenti e il presidente hanno ribadito il loro impegno. Saranno assenti Pannuccio, Alberti e Bertolino, ma confido in una prova di carattere dei ragazzi: dove non arriveranno i mezzi tecnici e fisici, arriverà il cuore».

Viaggia anche la Veloce di Mister Parodi, alle volte dell'insidioso terreno del Don Bosco Vallecrosia. Sarà interessante vedere come i granata reagiranno a quella che qualcuno considera ancora la «bella» di Cairo. In proposito, il tecnico savonese Parodi ha detto: «Cercheremo di reagire col gioco alla sconfitta di Cairo: non vogliamo rischiare di rimanere ulteriormente distanziati dai gialloblù. Cercheremo il successo pieno, come ha fatto la Cairese, per dimostrare di valere il primato. La prova è difficile, e spero sia servita la lezione dei punti persi malamente».

Il derby di Cengio monopolizza l'interesse degli sportivi della Val Bormida: sono di fronte due compagini che da moltissimo tempo attirano centinaia di spettatori in occasione dei confronti diretti. Cengio-Millesimo è oltretutto partita importante anche per la classifica, visto che i granata hanno finora deluso sotto il profilo dei risultati, e reggono il fanalino di coda, con un solo punto dopo 4 giornate. Il presidente Maiga parla dei problemi granata: «Non riusciamo ad esprimerci: abbiamo migliorato il livello tecnico [illegible] compagine rispetto agli scorsi anni, eppure i risultati [illegible] arrivano. Abbiamo assenti importanti anche oggi: Franco Bagnasco, Enzo Costa e forse Pragliasco saranno indisponibili».

Anche il Calizzano Sardinolo sta facendo un pensierino all'alta classifica: i ragazzi di Rosasco affrontano oggi il Borghetto in casa, e in caso di vittoria potrebbero scalare qualche posizione in graduatoria, visti i concomitanti impegni delle prime. Anche Scazzola, però, tecnico del Borghetto, guarda in alto: «Il terreno di Calizzano è temibile, ma noi stiamo finalmente risolvendo tutti i problemi, dovrebbe mancarmi solo Franco Capasso, e la squadra comincia a girare. L'ideale sarebbe bissare il successo dello scorso anno, per avvicinarci alle "grandi"».

Altarese-Finalborghese può già dire qualcosa d'intere[illegible] riguardo ai bassifondi della classifica: ancora una volta, gli uomini di Dell'Orto mancheranno dell'attacco titolare, e il loro obiettivo si limita [illegible] a un pareggio, che farebbe sempre media.

Carlin Sanremo-Boys Vado chiama al «risveglio» i rossoblù di Bovero, che annuncia fin da oggi cambiamento di mentalità e [illegible] uomini, per risalire una classifica attualmente preoccupante e deficitaria.

Ceriale-Taggi[illegible] «chiude» il programma della quinta giornata: gli uomini di Cioni si gettano all'assalto di una squadra priva di elementi [illegible] Falcinelli, Bruno e Pisano, nel tentativo [illegible] lasciare ad altri il peso dell'ultimo posto in classifica.

Roberto Baglietto

Oggi pallavolo

SAVONA — Si conclude stamane, al Palazzetto dello Sport, il torneo di pallavolo femminile organizzato in occasione del gemellaggio tra la Chimor e la società Comelsa di Albissola Superiore. Il quadrangolare è iniziato ieri sera e vi prendono parte, oltre alla Chimor-Comelsa, le formazioni del Volley Varazze, della Pallavolo savonese e della 2A di Albisola. Stamane alle 9 finale per il terzo posto, alle 10,30 finalissima.

Nel tardo pomeriggio, nelle sale al pianterreno dell'Hotel Riviera, dove da ieri è aperta una importante rassegna dell'alta fedeltà giapponese, organizzata dalla ditta Tensat, i cui prodotti sono distribuiti dalla Comelsa [illegible] Albisola, si svolgerà [illegible] cerimonia della premiazione.

[illegible] domenica

CALCIO

Serie C2 (ore 15)
Savona-Pro Patria, stadio Bacigalupo.

Serie D (ore 15)
Imperia-Massese, stadio N. Ciccione.

Promozione (ore 15)
Argentina-Liberna
Ventimigliese-Levante «C»
Multedo-Ovadamobili
Alassio-Andora
Carcarese-A. Dianese (14,30)
Finale Alma-Varazze
Vado-Loanesi

1ª Categoria (ore 15)
Carlin's Sanremo-Boys Vado (campo Pian di Poma)
Altarese-Finalborghese (14,30)
Calizzano-Borghetto (14,30)
Cengio-Millesimo (14,30)
Cervese-Intemelia (14,30)
Don Bosco V.-Veloce (14,30)
Ceriale-Taggese
Pietra Ligure-Cairese

Seconda Categoria
Girone A (ore 15)
S. Filippo Neri-Ausilium (campo Leca)
S. Bartolomeo-Pietrasport
Pontelungo-Camporosso (campo Leca, ore 10,30)
Bastia-Borgio Verezzi
Partenope-[illegible] (stadio «Riva»)
Spotornese-Riviera Fiori
S. Ampelio-G. Bordighera

Girone B (ore 15)
Albisola-Isolese
Priamar-S. Cecilia (campo Legino, ore 10,30)
Lavagnola-Don Bosco Savona (campo Santuario)
Dego-Sciarborasca (14,30)
Portovado-Millare (campo Valleggia)
Legino-Rocchettese
Villetta-Fornaci (Santuario, ore 10,30)

Terza Categoria
Girone A (ore 15)
Vecchia Laigueglia-Balestrinese (14,30)
Il Nuraghe-Quiliano (campo Zinola)
S. Giorgio-S. Michele
Leca-Toirano (ore 10,30)
Celle Lig.-Sanremo '80 (campo Varazze)

Girone B (ore 14,30)
Cosseria-Pallare
Ferrania-Vispa
Bragno-Alba Docilia Albisola
Alpicella-Letimbro (campo Varazze, ore 10,30)
Cadibona-Altare '80 (campo Quiliano, ore 15)
Cinque Stelle-Pianese

CICLISMO
Albissola, ore 12: Coppa Campioni dilettanti. Villanova Albenga, ore 10: gara ciclocross per amatori.

ATLETICA LEGGERA
Imperia, ore [illegible] Campionati regionali di prove multiple.

LIGURIA SPORT

Imperia-Massese, attesissimo scontro al vertice della Serie D

Mille [illegible] per vincere oggi

La classifica, che vede le due squadre distanziate di un punto - Poi [illegible] necessità di cercare [illegible] rilancio definitivo; infine, la soddisfazione da regalare ai tifosi per le [illegible] dimenticate polemiche con i toscani

IMPERIA — E' stata definita la «partita dell'anno». Quello fra Imperia e Massese, che [illegible] disputa oggi alle [illegible],30 allo stadio «Ciccione», è uno [illegible] [illegible] vertice. Anche se giunge dopo appena sette giornate, può già incidere notevolmente sulle future sorti del campionato.

Sono di fronte le prime due della classifica. Soltanto un punto divide la capolista dalla più immediata inseguitrice, un esile diaframma, che dimostra l'incertezza [illegible] confronto. Imperia e Massese sono ancora imbattute: i liguri hanno vinto quattro volte, e pareggiato due, i toscani hanno tre successi e tre pareggi all'attivo. Quanto a reti, si fa leggermente preferire l'Imperia (9 fatte e 2 subite), mentre la Massese ne ha realizzate cinque e incassata una.

Dall'esame delle cifre, scaturisce dunque una situazione [illegible] sostanziale equilibrio. Sarà così anche in campo? Le premesse per un incontro interessante ci sono. La posta in palio è alta, non c'è dubbio. Se l'Imperia vince, prende il largo su una diretta rivale, legittima il suo ruolo di grande favorita, [illegible] «lepre» del torneo. Un pareggio lascerebbe tutto come prima, rimanderebbe [illegible] verifica delle ambizioni ad altre scadenze. La sconfitta interna, l'Imperia, non la mette neppure in preventivo: ma, anche se arrivasse, non sarebbe un dramma, tranne che, forse, sotto il profilo psicologico, per l'inatteso scossone al morale nerazzurro, dalle imprevedibili ripercussioni.

Osserva l'allenatore Giovanni Sacco: *«Quello di [illegible] D è un campionato difficilissimo, da vincere domenica per domenica. Siamo tra i candidati al successo finale, tutti ci attendono al varco con il fucile puntato. Sgambettare l'Imperia è per ciascuno motivo d'onore. Sarà un cammino in salita, ogni settimana ricco di insidie».* Il primato, insomma, logora chi lo ha, ma nel «clan» nerazzurro, ci si [illegible] [illegible] affezionati, [illegible] è intenzionato [illegible] mollarlo ad altri con facilità.

Una formazione dell'Imperia. Da sinistra, in piedi: Magaraggia, Adriano, Astragene, Lauro, Torchio; accosciati: Greco, Strumia, Schiesaro, Lombardi, Chiappello e l'attaccante Sacco

La Massese [illegible] sa, ed arriva a Imperia per strappare un punto. Non ha, o almeno finge [illegible] di non avere, grosse mire di bottino pieno, e lascia intuire che un pareggio costituisce per lei l'obiettivo [illegible]simo. *«Siamo disposti anche a fare [illegible] barricate, pur [illegible] non perdere. Ci limiteremo ad attaccare in contropiede»*: hanno fatto sapere i toscani, «spiati» da osservatori liguri nell'incontro pareggiato in casa (0-0) con il Pietrasanta.

E' pretattica, [illegible] le intenzioni dei bianconeri sono proprio queste? Soltanto sul campo lo si potrà controllare. Il pubblico si augura che non manchi lo spettacolo, come si addice a due protagonisti di tale levatura. E l'Imperia conta proprio sul pubblico, per far breccia nella difesa avversaria. Una volta, i suoi sostenitori venivano indicati come il «dodicesimo» giocatore. Adesso, dopo le delusioni patite, i tifosi sono diventati diffidenti, non urlano più il loro incitamento. Assistono alla gara compassati e silenziosi, pronti, se mai, a gridare il loro disappunto, [illegible] loro disapprovazione.

Così è accaduto [illegible] tre precedenti impegni casalinghi con il Pescia (1-0), il Sestri Levante (0-0) e l'Iris Borgoticino (2-0), così non deve assolutamente succedere oggi. E' l'occasione propizia per dimenticare antichi rancori, per stringersi attorno all'Imperia, per farle sentire quel calore che, almeno, alla imbattuta capolista, [illegible] venuto [illegible] [illegible]. La squadra ha cominciato il campionato della rinascita nel migliore dei modi, [illegible] prodotto gioco e risultati. Non darle il necessario sostegno sarebbe ingiusto. Per adesso, tutti hanno lavorato bene: dirigenti, tecnico, giocatori. Anche il tifoso ha dei doveri. l'Imperia, è vero, patisce [illegible] complesso del «Ciccione», davanti al [illegible] pubblico [illegible] riesce ad esprimersi come [illegible] Vogliamo aiutarla a guarire?

Stefano Delfino

Così in campo

IMPERIA — E' un'incognita, la formazione che l'Imperia manderà in campo contro [illegible] Massese (a sua volta rabberciata per le squalifiche di Coluccini e Pierotti). Oltre a Noferi, squalificato, potrebbe mancare anche Magaraggia, che si è prodotto una distorsione alla caviglia.

Questa, con le opportune parentesi, la formazione dell'Imperia: Lauro, Strumia (Torchio), Schiesaro, Adriano, Rossi, Lombardi, Atragene, Greco (Chiappello), Sacco, Oddone, Marchese (Magaraggia). In panchina: De Vincenzi e, forse, Olivieri. (s. d.)

Il cammino dell'Imperia in sei turni

IMPERIA — Qual è stato il cammino dell'Imperia, in questa prima fase del campionato di serie D? La capolista, con Massese e Rapallo, la sola ancora imbattuta, ha avuto un avvio folgorante. [illegible] esordito vittoriosamente con [illegible] Pescia (1-0, rete di Magaraggia), poi è andata a imporsi [illegible] trasferta a Vercelli (4-1, reti di Atragene 2, Sacco [illegible] Lombardi) e Orbassano (1-0, rete di Strumia).

Quindi, ha pareggiato in casa (0-0) con il Sestri Levante, e si [illegible] subito rifatta, battendo l'Iris Borgoticino per 2-0 (gol [illegible] Sacco [illegible] Lombardi). Infine, ha colto un prezioso pareggio, domenica scor[illegible] a Viareggio (1-1, rete di Noferi [illegible] rigore).

s. d.

Lo promette Ammirati, presidente dei «fedelissimi»

Adesso al Ciccione rinascerà il «vecchio» tifo [illegible]

Con trombe, tamburi, striscioni - Polemica con il gruppo degli ultras

IMPER[illegible] — I «Fedelissimi Nerazzurri» sono circa un'ottantina. Presidente dell'unico club organizzato, provvisto di statuto e riconosciuto [illegible]a società, [illegible] Giovanni Ammirati. Assicura: *«Quest'oggi, dopo una parentesi di relativo silenzio, necessaria per smaltire l'amarezza della retrocessione, rispolver[illegible] striscioni, tamburi e trombe, proprio [illegible] [illegible] vecchi tempi quando l'Imperia condotta da Baveni, navigava con il vento in [illegible] verso il sogno della C-1».*

Rinasce l'entusiasmo per questa squadra che guida solitaria la classifica [illegible] suo girone. Cresce la febbre nerazzurra, anche se allora, [illegible] le vittorie, attorno all'Imperia l'atmosfera si è mantenuta piuttosto fredda e distaccata. Al botteghino c'è stata in settimana più richiesta di biglietti [illegible] solito, e sono stati sottoscritti altri abbonamenti.

[illegible] Ammirati: *«Se i tifosi vogliono bene all'Imperia, questo [illegible] il momento di dimostrarlo».* Fra Imperia e [illegible] c'è una vecchia ruggine: risale a un paio [illegible] stagioni addietro, quando, durante una burrascosa partita, finita 1-1, [illegible] scoppiati disordini. Ricorda Ammirati, protagonista dell'episodio: *«Ho rischiato l'arresto, in quella occasione. A Massa, i sostenitori locali [illegible] sono avvicinati al nostro gruppo, hanno cominciato a insultare e a sputarci addosso. Li ho rimproverati, ho urlato che era [illegible] incivili comportarsi così. Un maresciallo [illegible] p.s. è intervenuto e mi ha intimato di stare zitto. Ne è nato un battibecco e soltanto l'arrivo del questore [illegible] Car[illegible] ha placato il sottufficiale, deciso a condurmi in guardina. Siamo usciti dallo stadio protetti dalla polizia perché i toscani ci volevano linciare».*

Con questo precedente, l'atmosfera al «Ciccione», minaccia di non essere delle più tranquille. Precisa però Ammirati: *«Ho invitato i soci del club a stare calmi, a [illegible] rinvangare quell'increscioso incidente».* Piuttosto [illegible] c'è da temere per gli «ultras», la fascia più scatenata dei tifosi nerazzurri. A Imperia è ancora vivo [illegible] ricordo del putiferio scatenato in una partita con il Derthona, che provocò tre giornate di squalifica [illegible] campo. Proprio gli «ultras», nei giorni scorsi, hanno polemizzato con i «fedelissimi», li hanno accusati di aver loro requisito tamburi, trombe e striscioni, e di aver boicottato i pullman organizzati preferendo andare in trasferta con mezzi propri.

La risposta di Ammirati è secca: *«I tamburi non sono dentro i nostri magazzini, ma mi risulta invece che, affidati agli "ultras", sono finiti addirittura [illegible] Genova, al campo di Marassi, per incitare la Sampdoria. Le trombe sono state rotte, gli striscioni anche. Non abbiamo più allestito pullman perché non [illegible] [illegible] pronti per farlo, d'altra parte c'è chi ci ha pensato al posto nostro, e senza neppure consultarci».*

s. d.

Quest'anno rilancio del settore giovanile sotto l'esperta guida di Luciano Dagnino

Solamente dal «vivaio» possono arrivare [illegible] rinforzi per assicurare [illegible] società [illegible] squadra un futuro degno

Il presidente Duberti | L'allenatore Dagnino

IMPERIA — E' l'anno della ricostruzione e, per rilanciare [illegible] società precipitata [illegible] purgatorio della serie D, il settore giovanile costituisce una pedina indispensabile. I tempi [illegible] «Berretti» della gloriosa stagione '73-74, sembrano ormai lontani. [illegible] quest'anno all'Imperia è rientrato Luciano Dagnino, dopo qualche peregrinazione sulle panchine dilettantistiche della provincia, ed è rinata la speranza. Il vivaio deve essere di nuovo curato, può [illegible] ai fasti del passato.

Al «Ciccione», in fondo, hanno [illegible] i primi passi calcistici giocatori che, ora, godono di buone quotazioni in serie superiori, come Almone e Gazzano (Sanremese), Ottonello (Carrarese), Catroppa (Modena), Radio (Turris), Pisano (Nuova Igea), Fogliana (Mantova) e Bencardino (Montevarchi).

Recentemente, [illegible] questo filone si è un po' inaridito. Gli ultimi giovani lanciati in prima squadra [illegible] Olivieri ('63), Ottonello ('61) e Chiappello ('62). L'intenzione è quella di coltivare altre «promesse» per [illegible] essere costretti a rivolgersi sempre all'esterno, per rinforzare la squadra e concludere qualche utile affare in caso di [illegible]sione.

I programmi della ristrutturazione sono ambiziosi, e li illustra proprio Dagnino, [illegible] tecnico della «Berretti»: *«Abbiamo indetto una leva giovanile, anche per riaprire il Nagc, Nucleo addestramento giovani calciatori. Abbiamo già raccolto una quarantina [illegible] ragazzi, ma sono pochi. A Imperia, la concorrenza [illegible] altri sport è feroce: qualche prezioso elemento ha preferito dedicarsi alla pallavolo, altri all'atletica o alla pallacane[illegible].*

Secondo Dagnino, l'ostaco[illegible] maggiore che incontrano i bimbi a praticare il calcio, è la carenza di campetti, di spazi idonei: *«Una volta [illegible] sufficiente la strada, la piazzetta, il cortile. Ora non più. Sono diventati pericolosi e, d'altra parte, trovare luoghi tranquilli non è facile. Per questo rivolgiamo un appello a tutti coloro che hanno compiuto gli 8 anni. Vengano qui da noi: possono divertirsi in pace, sotto la nostra guida. Non importa se non si sentono molto bravi: campioni si nasce, ma giocatori si diventa. I nostri istruttori, in un paio d'anni, daranno loro la possibilità di imparare».*

Ma i problemi sono tanti. Gli alunni delle scuole elementari a tempo pieno, per esempio, sono liberi soltanto al mercoledì e al sabato pomeriggio, e così una buona fetta di aspiranti calciatori non è disponibile. «Terminano le lezioni alle 16,30 e, d'inverno, a quell'ora, come si fa a portarli sul campo?», osserva Dagnino. E, inoltre, il «Ciccione» non è sufficiente. Dice il tecnico nerazzurro: *«Abbiamo preso contatti per avere [illegible] disposizione un vicino campetto parrocchiale. Le partite ufficiali, invece, [illegible] disputate sul terreno del G.S. Riviera [illegible] Fiori».*

Per invogliare i bambini a indossare [illegible] scarpette bullonate, si sta cercando di ottenere [illegible] dal centro tecnico di Coverciano alcuni filmati [illegible] colo[illegible] di grandi campioni, come [illegible] [illegible] Beckenbauer. *«Li proietteremo a scopo didattico [illegible] in un cinema cittadino»*, conclude Dagnino.

Chi si occupa, oltre a lui, del settore giovanile? Per la formazione «Berretti» (classi 1962-63, più cinque fuoriquota del '61), con Dagnino, ci sono i dirigenti accompagnatori Borelli, Novelli e Terrile. Gli allievi [illegible] dopo il 1° luglio '63) hanno come «trainer» Bruno Demauria; i dirigenti addetti sono Antonio Lanteri e Pietro Novaro; [illegible] «giovanissimi» (nati dopo [illegible] 1° luglio '65), il «mister» è Sergio De Moro; i dirigenti Roberto [illegible] e Silvio Novaro, gli stessi che seguono anche [illegible] «esordienti» (nati dopo [illegible] 1° luglio '67), guidati dall'ex-giocatore dell'Imperia Antonio Benedetto; il Nagc, infine, al quale appartengono i «pulcini» nati dopo il 1° luglio '69, ha come tecnico Simone Alessio e come dirigente accompagnatore Silva[illegible] Sposato.

s. d.

Imperia — Il consiglio direttivo dell'Imperia è composto da undici persone. Presidente è il dott. Angelo Duberti; vicepresidenti sono il dott. Domenico Garibbo e Tersilio Duberti. Segretario è Ugo Orisolla, cassiere il rag. Gabriele Gobbi e medico sociale il dott. Francesco Agnese. I consiglieri sono: Paolo Bello, Lino Occelletto, Giovanni Orisolla, Franco Lanteri e Ivano Sacco.

Ecco i quadri della Berretti

IMPERIA — E' nelle file della «Berretti» di Luciano Dagnino che possono trovarsi i nomi dei giocatori pronti [illegible] esordire in prima squadra, se il «mister» Giovanni Sacco lo ritenesse necessario. Chi sono? Ecco la «rosa» [illegible] completo, suddivisa per ruoli.

Portieri: Marco Delfino (cl. '62), Massimo Armato (cl. '63).

Difensori: Claudio Caraglio (cl. '63), Marco Astraldi (cl. '62), Maurizio Grossi ('62), Pietro Multari ('62), Maurizio Malone (cl. '63).

Centrocampisti: Mario Spizzo ('63), Antonio Milea ('62), Agostino Acquarone (cl. [illegible]); Lothar Julier ('61).

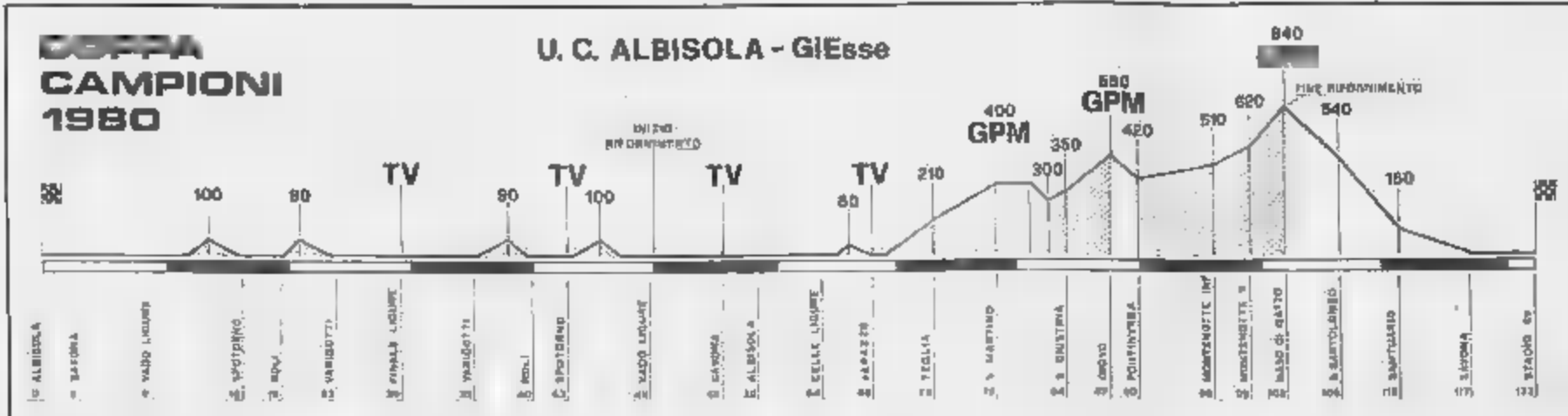
Attaccanti: Maurizio Durante (cl. '63), Claudio Muzzicano (cl. '63), Stefano Terrile (cl. '62) e Danilo Montesanal (cl. '63).

(s. d.)

LIGURIA SPORT

Ciclismo: si sfidano sulle strade del Savonese i migliori dilettanti italiani

Coppa campioni, confronto fra grandi

Al via tutti i campioni regionali, ognuno con tre compagni [illegible] squadra - Un'interessante rivincita dopo il titolo tricolore - [illegible] percorso [illegible] snoda da Finale a Varazze, [illegible] partenza da Albissola e arrivo in corso Tardy e Benech [illegible] Savona

Oggi, sulle strade del Savonese, da Finale a Varazze, passa la carovana della Coppa Campioni 1980 [illegible] ciclismo. La manifestazione, organizzata dall'«Unione Ciclistica Albissola Giesse», è unica nel suo genere in Italia, e forse in tutto il mondo del ciclismo dilettanti: saranno al via, infatti, tutti i campioni regionali di seconda serie, compreso il campione d'Italia Cavallo.

Ogni atleta che si fregia del titolo regionale presenterà al «via» della corsa tre compagni di squadra: saranno dunque alla partenza 64 corridori, in rappresentanza di tutte le regioni. La Coppa Campioni 1980 è nata da un'idea di Aldo e Ugo Cappello, direttore sportivo e segretario dell'Albissola Giesse, ed è in pratica una rivincita del campionato italiano: questo spiega l'interesse suscitato dall'iniziativa, accolta favorevolmente in tutto l'ambiente nazionale delle due ruote.

Le adesioni, giunte con entusiasmo da tutte le [illegible] invitate, porteranno in corsa il meglio del ciclismo nazionale di seconda serie, su un percorso che, in 120 km di corsa, vedrà la carovana sfilare [illegible] tutto l'arco della Riviera savonese e nell'immediato entroterra.

Le caratteristiche del tracciato si adattano ai passisti-scalatori veloci, e sicuramente gli atleti meglio dotati non mancheranno [illegible] essere tra i protagonisti. La gara, che ha un montepremi complessivo «fuori tabella» aggirantesi sui tre milioni, è certamente la più ricca [illegible] tutto il programma dilettantistico: solo al vincitore andranno 500 mila lire.

Oltre al traguardo finale, dove saranno premiati i primi trenta classificati, un [illegible] particolare meritano i traguardi volanti, a Finale Ligure (km 29 di corsa), Spotorno (km 43), Savona (km 55) e Varazze (km 68); i vincitori e i piazzati avranno però diritto ai premi solo nel caso concludano la corsa: una clausola che impedirà ai velocisti di abbandonare prima della conclusione.

Il Gran premio della montagna ha uno sponsor d'eccezione: la ditta «Olmo la biciclissima», patrocina, infatti, la speciale classifica riservata agli scalatori: l'azienda, che porta il nome di uno [illegible] più popolari campioni del ciclismo di tutti i tempi, è entrata a far parte dell'*entourage* organizzativo della manifestazione, la maggiore mai disputatasi per intero nella provincia di Savona. Gli arrivi validi per il Gran premio della montagna sono quelli [illegible] Stella S. Martino (km 78), Giovo (km 88) e Naso di Gatto (km 102 di corsa).

Ovviamente, non tutto è stato «rose e fiori» per il comitato organizzativo, considerato che la spesa per una simile iniziativa si aggira sui dieci milioni.

Il primo grosso problema è costituito dagli alberghi in cui alloggiare le formazioni invitate e i loro accompagnatori: non sempre gli albergatori si [illegible] dimostrati disponibili a venire incontro alle esigenze [illegible] un evento che porterà comunque centinaia di appassionati di tutta Italia nel Savonese; tra coloro che invece hanno recepito appieno lo spirito dell'iniziativa, vanno citati la pensione-ristorante «La Rondine» di Albissola Capo, l'hotel «Italia» e l'albergo-ristorante «Ghione» di Savona.

I rifornimenti sono previsti tra Vado Ligure (km 50) e Naso di Gatto (km 102); funzionerà anche il servizio antidoping, relativamente ai primi tre classificati più tre sorteggiati, presso l'infermeria del Palazzetto dello Sport di Savona.

I premi in palio nella Coppa Campioni 1980, oltre ai già citati «fuori tabella» in denaro, sono: la Coppa Campioni 1980 alla società prima classificata, offerta dalla Tipografia Cappello di Savona (mentre [illegible] vincitore andrà [illegible] maglia bianca con banda tricolore); il Trofeo «*La Stampa - Cronache della Liguria*» alla società avente [illegible] maggior numero di classificati tra i primi cinque; tre trofei offerti dalla U. C. Albissola Giesse, rispettivamente alle società col maggior numero di classificati nei primi dieci, quindici, e in tempo massimo; la Banca Popolare [illegible] Novara, infine, ha offerto i premi [illegible] andranno [illegible] direttori sportivi [illegible] primi [illegible] classificati.

L'arrivo [illegible] Coppa Campioni 1980 è previsto attorno alle 15,10 in corso Tardy e Benech a Savona, e le premiazioni avverranno alle 16 presso il vicino Palazzetto dello Sport.

Roberto Baglietto

Località	Chilometri progressivi	Orario passaggio	
ALBISSOLA MARE	0	12	
SAVONA	3	12,04	
VADO LIGURE	9	12,15	
SPOTORNO	16	12,22	
NOLI	19	12,27	
VARIGOTTI	23	12,33	
FINALE LIGURE	29	12,41	t.v.
VARIGOTTI	35	12,49	
NOLI	40	12,56	
SPOTORNO	43	12,59	t.v.
VADO LIGURE	49	13,07	
SAVONA	[illegible]	13,18	t.v.
ALBISSOLA	59	13,23	
CELLE LIGURE	64	13,30	
VARAZZE	68	13,38	t.v.
TEGLIA	73	13,40	
STELLA S. MARTINO	78	13,58	g.p.m.
STELLA S. GIUSTINA	84	14,09	
GIOVO	88	14,15	g.p.m.
PONTINVREA	90	14,22	
MONTENOTTE Inf.	96	14,34	
MONTENOTTE Sup.	99	14,41	
NASO DI GATTO	102	14,48	g.p.m.
S. BARTOLOMEO	106	14,52	
SANTUARIO	112	14,58	
SAVONA	117	15,00	
SAVONA-ARRIVO	120	15,10	

Gli atleti della società organizzatrice sono tra i favoriti

Le speranze puntate su Alberto Parodi ma [illegible] la [illegible] promette battaglia

I numeri di gara [illegible] le caratteristiche dei portacolori di casa - Il sodalizio albissolese nacque nel 1975, ormai ha raggiunto la maturità per puntare a traguardi più ambiziosi

L'Unione Ciclistica Albissola Giesse sta [illegible] in questi ultimi tempi tutto quanto di buono ha seminato, nei suoi 5 anni di attività. Nata infatti nel 1975 come G. S. Arredostil [illegible] grande passione di Giuseppe Fadini, titolare dell'omonima ditta e presidente, [illegible] allora, della società, essa si è sempre distinta nel ciclismo giovanile e dilettantistico, sia in campo provinciale che regionale.

Il salto di qualità, l'uscita dagli angusti confini liguri e il confronto con il mondo ciclistico nazionale, è giunto in pratica nelle ultime stagioni, e l'organizzazione della Coppa Campioni, unita agli eccellenti risultati tecnici ottenuti [illegible] ragazzi in gialloverde, ha portato la società albissolese agli onori della cronaca.

Aldo Cappello e Antonio Violetta, rispettivamente direttore sportivo e direttore tecnico della formazione, stanno lavorando da un paio d'anni [illegible] un gruppo [illegible] atleti validi e promettenti: vediamo, in particolare, il profilo tecnico dei 5 convocati per la prova dei campioni.

Il d.s. Cappello con Parodi, Cibel, Pedemonte e Chierroni

Alberto Parodi — E' la punta di diamante della squadra: correrà la gara di oggi con il n. 5, detiene il titolo regionale ligure 1980, ed è reduce, oltre che da una stagione brillantissima (la prima con la maglia gialloverde), anche da una lunga convalescenza dopo un'indisposizione che lo ha colpito circa tre mesi fa. Ottimo passista-scalatore, pur [illegible] al cento per cento, è tra i favoriti [illegible] Coppa Campioni.

Osvaldo Gasco — Atleta dalle caratteristiche simili a quelle di Parodi, ha il grosso *handicap* del servizio militare; è comunque in buona forma, una garanzia per una corsa dove conterà moltissimo la forza collettiva [illegible] squadra. Correrà [illegible] il n. 6, ha enormi doti [illegible] fondo, dimostrate anche in corse a tappe all'estero.

Giovannino Pedemonte — Partirà col n. 7, che pare gli porti fortuna: è in grandi condizioni di forma e, essendo scalatore puro, se arriva sulle rampe coi primi, è in grado di compiere una grossa impresa; ragazzo di carattere, appare caricatissimo.

Claudio Chierroni — Discesista dalle doti acrobatiche, sa difendersi molto bene anche in salita; come Pedemonte è annunciato in grande forma, a dispetto dell'ormai quasi conclusa stagione: dovrebbe sfruttare a meraviglia i tornanti che da Pontinvrea scendono a Savona. Sulle spalle avrà il n. 8.

Eugenio Cibel — E' il jolly dell'Albissola Giesse: potrebbe sostituire al «via» uno dei compagni; passista veloce, coi suoi 23 anni è il «vecio» della compagnia.

Se le condizioni fisiche dei ragazzi gialloverdi non sono ottimali per tutti, è però fuor di dubbio che psicologicamente essi sono al massimo, anche se esiste il pericolo dell'emotività, in vista di [illegible] competizione alla quale sono attesissimi, correndo in casa.

Come già accennato, la Coppa Campioni, una corsa che non è fatta sicuramente per un «carneade», premierà senza dubbio non solo il singolo atleta, ma la validità della squadra: le difficoltà sono molteplici, non ultima quella della [illegible] conoscenza reciproca tra gli atleti in gara.

Importante sarà non avere un calo nel tratto che, dopo i 70 chilometri di pianura, porta alle asperità [illegible] montagna, e altrettanto importante sarà non perdere contatto dai primi, e avere sempre qualcuno tra i battistrada.

Se fino a qualche tempo fa le possibilità di vittoria degli albissolesi erano tutte puntate su Parodi, ora bisogna accomunare nel pronostici anche gli altri gialloverdi, autori di progressi enormi rispetto alla prima [illegible] della stagione.

r. bg.

I [illegible] dei campioni regionali

Ecco i numeri con i quali gareggiano i campioni regionali:

1 Domenico Cavallo (Piemonte) campione d'Italia
5 Alberto Parodi (Liguria)
9 Floriano Alberghetti (Lombardia)
13 Vito Antonio Farzio (Puglie)
17 Andrea Volghi (Emilia)
21 Maurizio Umbri (Marche)
25 Walter Comodi (Umbria)
29 Lorenzo Capponi (Abruzzi)
33 Stefano Lazzerini (Toscana)
37 Antonio Bruno (Campania)
41 Vincenzo Cosperi (Sicilia)
45 Giorgio Nicoli (Veneto)
49 Michele Dolana (Sardegna)
53 Mario Condolo (Friuli)
57 Franco Varrenti (Lazio)
61 Mario Ceruti (Piemonte) vice campione regionale.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La cessione è stata fatta dalla Montedison

Novara, la Smiel venduta ad una industria tedesca

Unica fabbrica italiana a produrre cristalli di silicio Giudizio negativo dei sindacati - Assicurazioni aziendali

NOVARA — La Smiel, l'unica industria italiana nella produzione di cristalli di silicio per la componentistica elettronica, è stata ceduta dalla Montedison ad un acquirente estero.

Nei giorni scorsi la multinazionale ha infatti comunicato ai consigli di fabbrica di Novara e di Merano (nel centro altoatesino c'è un'azienda consorella della Smiel che opera però in un ramo parzialmente diversificato), il passaggio ufficiale dell'industria chimica alla Dynamite Nobel.

La vendita della fabbrica novarese alla azienda tedesca (la Dynamite è la principale fornitrice di materie prime alla stessa Smiel e alla Walcher, l'industria leader del settore a livello mondiale), ha provocato commenti molto negativi tra i sindacati chimici.

«Di fronte alle operazioni di vendita — affermano i rappresentanti della Fulc e del Consiglio di fabbrica — *ribadiamo il nostro giudizio negativo sulle linee di politica industriale che l'attuale gruppo dirigente della Montedison sta portando avanti. Questo passaggio di proprietà non è che un nuovo esempio di politica di abbandono dei settori innovativi della chimica fine e secondaria, che determina un continuo degrado dell'apparato produttivo della Montedison e dell'intero settore nazionale».*

I sindacati affermano, inoltre, che la Smiel è un'industria sana, inserita in un campo produttivo di ampie prospettive, pur avendo bisogno di un adeguato piano di investimento e di strutture di ricerca tali da garantire un continuo sviluppo occupazionale.

«Prendiamo atto — proseguono gli esponenti della Fulc — *delle assicurazioni che ci sono state fornite dalla proprietà in questa direzione, ma ribadiamo che solo l'apertura sollecita di un confronto sui temi dello sviluppo (investimenti, occupazione, marketing, ricerca di possibili diversificazioni, organizzazione del lavoro) rappresenta il terreno migliore su cui consolidare e concretizzare reali garanzie».*

La Smiel di Novara, che attualmente conta su un organico di 280 dipendenti, ha già fissato per martedì un incontro con i rappresentanti della consorella di Merano, per mettere a punto una strategia di confronto unitaria con la nuova proprietà. **r. c.**

Dormelletto — Nominata la nuova commissione urbanistica; è composta da Fernando Andrini, Angelo Carbonati, [illegible] Caron, Donato Ceruti, Michele Di Genova, Gianni Marino, Mario Monferini, Giorgio Oleggini e Giuseppe Scotti.

Vigevano — Ancora uno scippo in città. La vittima è stata Maria Legnani, 19 anni, abitante a Gambolò in corso Milano: le è stata strappata la catenina.

Eccezionali precauzioni all'aeroporto

A Cameri per Saluzzo i terroristi estradati

CAMERI — Eccezionali misure di sicurezza sono state assunte ieri all'aeroporto militare per l'arrivo dei sette terroristi torinesi estradati dalla Francia: rinforzati i presidi militari lungo il perimetro del campo; [illegible] della Digos tutt'attorno; divieto di accesso ai visitatori; giornalisti e fotoreporter tenuti alla larga.

Quando alle 11,45 il DC 9 dell'Aeronautica militare ha atterrato i sette terroristi scortati da una trentina di agenti e carabinieri sono stati fatti scendere e subito trasferiti, 4 su un cellulare blindato dei carabinieri e 3 (tra i quali una donna) su un pulmino della polizia.

Sotto forte scorta (una decina di «gazzelle» e «pantere»), i terroristi hanno lasciato l'aeroporto alle 12,15 per essere rinchiusi nel carcere di Saluzzo. **p. b.**

Un ampio servizio in altra pagina del giornale.

L'inedito record di un idraulico novarese

«La guerra del posteggio mi è già costata 170 multe»

«Lascio l'auto in sosta davanti a casa per poter intervenire subito quando mi chiamano i clienti» - L'implacabile azione dei vigili

NOVARA — *C'è a Novara un «recordman» d'eccezione che probabilmente non teme confronti in campo nazionale. E' un giovane idraulico, Luigi Basini, poco più che ventenne. Davanti a casa in corso Italia, 11, che è anche la «sede» commerciale della sua attività, dall'inizio dell'anno a oggi ha totalizzato 170 contravvenzioni, tutte per lo stesso motivo: divieto di parcheggio.*

Il primato non porterà Basini alle olimpiadi ma... in Pretura, tante volte quante sono le contravvenzioni, destinate, visto il ritmo, a superare presto le 200 unità.

La curiosa, e paradossale vicenda è incominciata due anni fa. All'origine di tutto c'è una richiesta di permesso per posteggiare l'auto davanti a casa, presentata dall'idraulico alle autorità comunali competenti.

Luigi Basini

La motivazione: l'auto davanti all'abitazione serve a Luigi Basini per rispondere prontamente alle chiamate dei clienti. In un primo momento la richiesta fu respinta e fioccarono le prime multe, poi Basini ottenne il permesso e tutto sembrò andare a posto.

All'inizio di quest'anno, però, le contravvenzioni sono ricominciate. I vigili urbani da gennaio a oggi ne hanno messe sotto il tergicristallo dell'auto del Basini centosettanta.

L'idraulico dopo le prime arrabbiature ormai ci ha fatto l'abitudine. Dice di meravigliarsi solo quando (e succede di rado) non trova il foglietto della contravvenzione. Per 170 volte ha reagito sempre nella stessa maniera: appallottola la multa e la getta via.

Puntualmente si passa al secondo atto con l'arrivo del messo comunale che porta la notifica e l'ingiunzione di pagamento. Ma anche in questa seconda fase la prassi è ormai scontata: Luigi Basini ogni volta dice: «No io non pago».

«Forse a un certo punto si stancheranno loro e mi chiameranno, credo in Pretura per conciliare — dice l'idraulico super-multato — ma io terrò duro. Chi ha ragione e chi ha torto lo deve decidere un processo, anzi 170 processi che io sono pronto a fare uno alla volta». **m. s.**

Novara, si getta da una finestra Morto a 47 anni

NOVARA — Un uomo di 47 anni, Angelo Ceruti, abitante a Turbigo (Milano) via Gene 6, si è buttato dalla finestra di una clinica novarese ed è morto sul colpo. E' accaduto ieri poco dopo mezzogiorno.

Il Ceruti, sposato e padre di una ragazza, affetto da un forte esaurimento nervoso era stato ricoverato alla Casa di Cura, sempre ieri mattina e sottoposto ai primi accertamenti clinici. Rimasto solo dopo il pranzo, ha aperto la finestra della sua camera al primo piano e si è buttato di sotto.

Pochi comuni soltanto hanno servizi di raccolta

Le montagne della Val Cannobina sommerse da quintali di rifiuti

Da decenni ormai tutto è scaricato in prati, boschi, torrenti - Si parla di «suicidio biologico» - C'è preoccupazione per il turismo

CANNOBIO — Oltre 60 quintali di rifiuti alla settimana inquinano la valle Cannobina, creando gravi problemi all'equilibrio biologico della montagna, ormai sommersa da centinaia di quintali di rifiuti.

Gurro, Cursolo-Orasso, Falmenta e Cavaglio-Spoccia, i quattro comuni della vallata, non sono serviti da nessuna ditta per il trasporto dei rifiuti. Da decenni ormai gettano nei prati, negli anfratti, sui greti dei torrenti della magnifica valle, 2500 quintali di rifiuti organici, di cucina, carta, plastica, ferro, vetro, gomma.

Molto poco ecologicamente e in spregio alle recenti normative regionali per la salvaguardia dell'ambiente naturale, si continua ad inquinare la montagna senza il minimo controllo e rispetto, distruggendo terreni agricoli, inquinando l'aria, l'acqua e il suolo.

Un grido di allarme e un'accorata richiesta di aiuto si stanno levando dalla vallata, che sommersa dai rifiuti e con il complesso della pattumiera vede svanire lentamente le speranze di rinascita, ancorate al fenomeno turistico.

Il quadro che si presenta agli occhi dei turisti non è certo invitante, né gli stessi residenti intendono continuare il lento e inesorabile «suicidio biologico». Ora, tra l'abbandono e il secolare disinteresse, una risposta fa eco alle lamentele della vallata.

Tra gli enti locali è nata la proposta di un consorzio per far fronte al grave problema, associandosi ad una ditta di trasporti di rifiuti che già svolge un servizio a Cannobio. Sarà senz'altro un impegno finanziariamente rilevante per le povere casse dei quattro comuni della Cannobina, un impegno però che oggi s'impone se non si vuole assistere alla scomparsa della disastrata montagna.

Al capezzale della vallata, dall'incantevole territorio abbandonato alla speculazione e alla disattenzione degli alti organi amministrativi, si chiede la concreta presenza di normative che siano realmente in suo favore e che facciano nascere una rinnovata attenzione ai problemi della montagna. **l. a.**

Ruba due daini arrestato muratore

SESTO CALENDE — Un muratore di Vergiate, Giuseppe Vicini, è stato arrestato per il furto di due daini; insieme con lui è stata denunciata a piede libero un'altra persona della quale non si sa il nome. (m. b.)

Pronti gli appalti dopo uno stop di sei mesi

Tangenziali a Novara e Ornavasso

NOVARA — Positivi commenti negli ambienti politici per il «piano-tangenziali» della città di Ornavasso, che è finalmente scattato dopo un prolungato periodo di stallo. La direzione dell'Anas ha infatti autorizzato il compartimento della viabilità di Torino a dare il via ai lavori per le due opere stradali.

Logica, la soddisfazione dei sindaci Maurizio Pagani e Giuseppe Farina. *«Finalmente* — dice il primo cittadino di Novara — *passiamo dalle parole ai fatti sanando il ritardo della consegna dei lavori che non ha mancato di sollevare le nostre proteste sia per lo slittamento della data d'avvio, sia per la lievitazione di circa il 2 per cento al mese, del costo dei lavori».*

Sono, infatti, passati sei mesi, da quando, ad esempio, è stata appaltata la tangenziale di Novara, durante il periodo in cui era ministro del Lavoro Franco Nicolazzi. Dimesso il governo «Cossiga-uno», la procedura di consegna si è arenata nei meandri burocratici, fino alla settimana scorsa, allorché l'esponente socialdemocratico è tornato al vecchio dicastero.

Alla realizzazione delle opere di Novara e Ornavasso sono interessate tre distinte imprese appaltatrici: per il primo lotto della variante di Ornavasso (importo 4 miliardi 330 milioni) l'impresa Marolla S.p.A. di Napoli; per il secondo lotto della stessa variante (importo 8 miliardi 378 milioni) l'impresa Collini S.p.A. di Trento; per il primo lotto della tangenziale di Novara (il semicerchio tra Veveri-Pernate-Trecate sud, importo 9 miliardi 195 milioni) l'impresa Poscio e Castra di Villadossola. **r. c.**

Novara: sciopero alla stazione

NOVARA — Dalla mezzanotte di ieri, fino alle 2 di martedì, i viaggiatori delle linee ferroviarie novaresi potranno avere dei disagi per lo sciopero proclamato dal personale di macchina del deposito della città.

Bilancio dei danni: si parla di alcune centinaia di milioni

Regolare il traffico sulla «Vigezzina» dopo lo scontro in curva dei due treni

DOMODOSSOLA — Riaperta nella notte la ferrovia vigezzina, dopo che un carro-gru ha rimosso dalla linea i due locomotori semidistrutti nel violento urto dello scontro di Verigo. Già nella prima mattinata di ieri il traffico è ripreso regolarmente sull'intero tratto della «Vigezzina», evitando il trasbordo dei passeggeri nei pullman.

Si sta tentando un bilancio dei danni, che sembrano ingenti (si parla di alcune centinaia di milioni) specie per quanto riguarda i delicati e costosi locomotori. Per quantificare con esattezza il danno occorre però che i tecnici dell'impresa esaminino con calma, in officina, il materiale rotabile danneggiato nello scontro.

Sono intanto migliorate le condizioni dei dieci feriti. Solo per il domese Marco Stefanoni di 61 anni, residente in via Firenze 6, che nell'urto fra i due treni ha riportato la frattura della sesta vertebra cervicale, i medici del «San Biagio» si riservano la prognosi.

Il pretore di Domodossola Dario Culot ha formalmente aperto l'inchiesta giudiziaria per far luce sulla vicenda che poteva avere conclusioni più gravi.

Lo scontro fra i due treni è infatti avvenuto in curva, in un tratto in cui la linea corre a picco su uno dei numerosi burroni presenti nella prima parte del percorso dove la ferrovia guadagna quota per portarsi sull'altopiano vigezzino. Qui nella parte intermedia del tracciato, il caratteristico trenino a scartamento ridotto corre in piano, per poi scendere ancora bruscamente nella parte finale, dal confine italo-svizzero a Locarno.

«Poteva essere una strage — commentano gli abituali frequentatori della ferrovia e gli stessi addetti alla linea — *mentre invece i passeggeri sono quasi tutti incolumi o feriti leggermente: una conclusione che ha del miracoloso».* **b. o.**

L'iniziativa lanciata dal Nobel Benenson

E' partita da Novara l'idea di una città per profughi

NOVARA — Peter Benenson, cittadino onorario del Cusio, il fondatore di Amnesty International e Premio Nobel per la Pace, è il promotore di una nuova iniziativa umanitaria che coinvolge, nella sua fase di lancio, anche Novara.

Si chiama «Nevermore» (mai più) e vuole essere qualche cosa di più concreto che non un semplice messaggio di pace e di fratellanza tra i popoli. Benenson, nel ricordo di feroci eccidi e stermini come quello del campo di Mauthausen, intende costruire nuove città *«come memoriale vivo delle vittime della seconda guerra mondiale».* Città per «diseredati» di tutto il mondo in particolare i profughi.

Novara è stata scelta dal premio Nobel come «campo base» per la prima di queste iniziative: la costruzione di una città in Somalia per i profughi dell'Ogaden. Benenson ne parlerà in una conferenza stampa, domani alle 21 alla Biblioteca civica «Negroni» illustrando lo statuto di «Nevermore».

Il «lancio» dell'iniziativa avverrà il primo novembre prossimo a Mauthausen alle 8 del mattino, ora dell'alba calcolata sulla longitudine di Greenwich. **p. b.**

Il quadro dipinto a Divignano da un torinese

Dopo un anno di preparazione sarà presentato il «Cenacolo»

DIVIGNANO — Un anno di preparazione e poi di lavoro su una tela enorme di oltre 5 metri per 3; ha fatto tutto lui, materialmente dalla struttura portante alla tensione della tela: e naturalmente l'ha dipinta.

Finalmente Luigi Diacobe, pittore torinese, può dire d'aver concluso *«un'opera con la quale vorrei coronare oltre trent'anni di attività»* com'egli stesso dichiara. Un Cenacolo, un'ultima cena che questa mattina sarà presentata ufficialmente a Divignano durante una cerimonia.

Ma non è questo il vero significato dell'impresa di Diacobe. Nata sotto gli auspici di Giovanni Paolo II (fra l'altro la moglie di Diacobe, Maruska Losicka Petrovna, è polacca), l'impresa si è consolidata strada facendo come un tramite per sovvenire ad opere di filantropia; per iniziativa del castellettese Luigi Luisetti è stato costituito un Cenacolo della fraternità, un'organizzazione che si rifà al gruppo torinese dei Volontari della sofferenza.

Successivamente è nata l'idea di collegare il Cenacolo al comitato «Luigi Ghirotti», che si occupa della raccolta di fondi per le ricerche sul cancro; il denaro ottenuto con la vendita del quadro sarà appunto destinato a questo scopo.

Si tratta di una tela enorme: per trovare un luogo grande a sufficienza dove lavorare in tranquillità, Diacobe ha dovuto peregrinare per mezzo Piemonte; infine l'hanno ospitato presso la parrocchia di Divignano.

Ed è appunto qui che questa mattina, alla presenza di numerose autorità provinciali (viceprefetto, questore, comandante il gruppo carabinieri, monsignor Bona in rappresentanza del vescovo), parlamentari e politici e tantissima gente (così ci si augura), il grande Cenacolo di Diacobe sarà presentato per la prima volta. **m. b.**

Iniziativa della Regione e dell'Agis

Film a prezzi ridotti nei cinema di Novara

«Al cinema costa meno» è il titolo dell'iniziativa della Regione e dell'Agis per contenere i prezzi dei film in prima visione. La rassegna offrirà proiezioni a metà prezzo nei periodi di normale programmazione in giorni e fasce orarie concordate (vedere articolo in pagina spettacoli).

Oltre a sette sale cinematografiche di Torino sono interessati anche cinema delle province di Novara, Alessandria, Asti e Vercelli.

Il programma concordato con l'assessorato all'istruzione del Comune di Novara nel periodo novembre-gennaio interesserà i cinema Faraggiana e Vittoria. Al costo di lire 1500 sarà possibile acquistare il biglietto per i film: *Oltre il giardino*, di Hal Ashby; *Cruising* e *All that Jazz* (*Lo spettacolo comincia*) di Bob Fosse. Le proiezioni saranno nel normale periodo di programmazione, due giorni alla settimana: mercoledì o giovedì dalle 18 alle 22; venerdì, dalle 15 alle 20.

Il programma comprende inoltre *Uomini e no* di Valentino Orsini. Proiezioni nel normale periodo di programmazione, due giorni alla settimana, martedì e mercoledì, dalle 16 alle 22.

Le proiezioni per le scuole a ingresso gratuito sono previste al cinema Excelsior (al mattino e al pomeriggio, ore 10 e 15) secondo questo calendario: 11-12 novembre *La grande avventura continua*; 18-19 *Il pianeta delle scimmie*; 25-26 *Il corsaro dell'isola verde*; 2-3 dicembre *Gli zingari del mare*.

NOTIZIE SPORTIVE

GLI AZZURRI SFIDANO IL SANT'ANGELO LODIGIANO

Novara, l'ora del risveglio

I 4 nuovi acquisti non saranno ancora in campo - Gianni Bui dovrà fare delle scelte

NOVARA — I quattro nuovi azzurri sono arrivati ieri ma rimarranno fuori a S. Angelo Lodigiano. Non c'è stato tempo per predisporre i contratti e poi l'allenatore deve vederli all'opera prima di decidere gli eventuali inserimenti. Quindi contro i lombardi di Zanotti giocherà ancora il «rinnovato» Novara deciso a chiudere questa prima parte con un risultato utile.

L'altra sera il presidente Santino Tarantola ha spiegato il motivo di questa mezza rivoluzione che deve essere intesa non soltanto come un rafforzamento immediato ma come un lavoro di preparazione per la squadra del futuro.

«*A parte Brignani chiamato a dare l'impronta del suo gioco alla squadra attuale* — ha detto Tarantola — *ci siamo accaparrati altri giovani di un certo valore che potrebbero far cambiare le previsioni di un campionato di transizione. Non intendo parlare di promozione* — ha concluso Tarantola — *ma di un possibile inserimento nella lotta per le prime posizioni. Perché l'avvenire degli azzurri si identifica solo con il ritorno in serie B, altrimenti sarà la fine del calcio novarese*».

Ieri mattina i nuovi arrivati sono apparsi soddisfatti del trasferimento e si sono messi a disposizione dell'allenatore Gianni Bui per la prima sgambata. Solo Tusino, in ritardo, è rimasto in borghese e nel pomeriggio ha parlato con il presidente sulle condizioni del contratto e sulla sua posizione di militare al Car di Barletta.

«*Per quanto riguarda i nuovi* — ha detto Gianni Bui — *comincerò la prossima settimana. Ora bisogna pensare alla trasferta di San'Angelo che spero di poter superare senza danni. L'unica grossa novità della formazione è rappresentata dal rientro di Basili e dalla conferma di Mauri. Si tratta soltanto di stabilire i numeri sulle maglie ed i compiti specifici dei giocatori*».

Il tecnico azzurro ora deve scegliere, trovandosi con un soprannumero di giocatori.

«*Non è questo un grosso problema* — ha detto — *in quanto non smantellerò la squadra solo per il gusto di cambiare. Importante oggi è fare il risultato e per questo i giocatori dovranno non soltanto dimostrare il massimo impegno ma giocare secondo le istruzioni. Difensori e centrocampisti dovranno curarsi tutti del loro diretto avversario e mai stare fermi in mezzo al campo. Il rientro di Basili dovrebbe darci maggior peso all'attacco e malgrado le difficoltà ho piena fiducia nel risultato*».

Giovanni Mauri

Pier Angelo Basili

Il Sant'Angelo ha battuto in casa il Forlì ed ha pareggiato a Mantova e Piacenza perdendo solo domenica contro il Treviso. Si tratta di una formazione potenzialmente buona con elementi del valore di Giani, Marchesi, Mulinacci, Bidese e Perconcini che anche domenica, pur perdendo, hanno tenuto validamente il campo.

Cercheranno di sfruttare il terreno amico che per le strette dimensioni non permette un certo tipo di gioco, specialmente quando una squadra è costretta a rimontare. Gli azzurri non hanno una tradizione favorevole ma quest'anno, con una squadra completamente rinnovata, potrebbero dare inizio all'atteso nuovo corso.

Un pareggio basterebbe per rimandare il tutto di sette giorni con l'eventuale atteso esordio di Brignani e compagni. **l. l.**

Con il Fiorenzuola il Vigevano rincorre il bis

VIGEVANO — C'è molta attesa per la nuova partita casalinga del Vigevano, reduce dal successo sul campo della capolista Pro Piacenza (4-2) otto giorni fa. La squadra biancoceleste punta ovviamente ad una nuova vittoria.

L'avversario di turno sarà il Fiorenzuola, che precede i biancocelesti di tre punti. E' una partita aperta a tutti i risultati, ma i lomellini sperano di cogliere un nuovo successo.

Non è ancora sicuro il rientro del capitano difensore Santi, che è stato assente ultimamente dai campi di gioco per infortunio. La partita inizierà alle 14.30. *(g.c.r.)*

Riceverà il coriaceo Lecco

Omegna, squadra tutta all'attacco

OMEGNA — Sarà un'Omegna senza troppi ritocchi quella che scenderà in campo oggi contro il Lecco. Al mercatino autunnale di Milano il presidente Alberto Porro non ha infatti trovato il centravanti di nome che molti si aspettavano, tuttavia sono stati quattro i nuovi acquisti dell'Omegna. In attacco è arrivato, dalla Juventus, il ventenne Lanni, un romano che è già stato alle dipendenze di Robbiano al Savona, dove aveva messo in mostra una buona velocità di esecuzione.

E' stato poi risolto il problema del portiere di riserva con l'acquisto del ventitreenne Ferrari, dal Borgoticino, e con cessione, in comproprietà, di Passarella alla Reggina. Dalla Biellese è arrivato il giovane Martinelli, un ragazzo nato calcisticamente al Baghetta.

A centrocampo la novità si chiama Rocco Cotroneo, un elemento già presentato da Porro e che esordirà proprio con il Lecco. Oltre a Passarella, sono stati ceduti altri due giocatori: la punta Cattaneo (all'Aurora Desio) e il giovan Torroni (in prestito al Varese).

L'attaccante Lanni, arrivato ad Omegna venerdì, potrebbe esordire tra una settimana a Saregno. Contro il Lecco scenderà dunque in campo il solo Cotroneo, mentre sia Ferrari sia Lanni andranno in panchina insieme a Cristiano e ad un centrocampista che verrà sacrificato per far posto al nuovo arrivato. L'escluso potrebbe essere Fortunato, oppure Sacchi, sempre che Gori confermi il tornante Saporito che a Tortona è stato l'artefice della prima vittoria di campionato.

L'Omegna cercherà questa volta di ripetersi sul terreno amico anche se di fronte avrà una squadra assai coriacea, un Lecco appena retrocesso dalla C1 e quindi desideroso di riscattare una brutta stagione.

I cusiani attaccheranno comunque a fondo sin dall'inizio sfruttando l'agilità delle punte Bruno e Scotton, la velocità di Discanni e Cotroneo e l'inventiva di Sacchi e Saporito. Una squadra votata all'attacco come quella scesa in campo contro la Lucchese, ma che questa volta potrà esprimersi al meglio non dovendo badare solo a contenere l'avversario.

Questa la probabile formazione: Leone; Pioletti, Colla, Discanni, Lusoro, Minati; Bruno, Cotroneo, Saporito, Sacchi, Scotton. 12. Ferrari, 13. Cristiano, 14. Fortunato, 15. Portalupi, 16. Castra. **a. m.**

Basket Serie D

Varranno oro i canestri dell'Alivar

Primo match-clou con il Collegno

NOVARA — *Questa sera il basket di Serie D potrebbe tingersi di novarese: oggi pomeriggio (inizio alle 17,30) il palazzetto di viale Kennedy ospita il primo big-match della stagione opponendo i padroni di casa dell'Alivar ai torinesi del Collegno. Contemporaneamente l'Univer Borgomanero, una matricola che sta andando al di là di ogni più rosea aspettativa, affronta fra le mura amiche, la Crocetta, in una gara che potrebbe lanciarla definitivamente ai vertici della classifica.*

E' un pronostico, quello di oggi che è chiaramente favorevole al «team» di casa. I giallorossi, dopo lo stentato inizio con la Crocetta, già sette giorni fa hanno messo in luce una buona condizione atletica e notevoli miglioramenti sul piano del gioco.

Ma Rattazzi è prudente: «Ancora un po' di pazienza — *ammonisce il trainer novarese* — e poi raggiungeremo i migliori livelli di forma in vista di un girone di ritorno che prometttiamo ai nostri tifosi ricco di soddisfazioni».

Sulle ali dell'entusiasmo viaggia l'Univer Borgomanero. La squadra di Luparia sta attraversando un periodo di gran forma e oggi pomeriggio nel difficile ma non impossibile scontro con la Crocetta correrà ancora assaporare il piacere di restare capolista. **r. c.**

Arona — Un pullman speciale sarà allestito a cura della delegazione dell'Associazione commercianti; per iniziativa della Camera di Commercio di Novara, il 2 novembre prossimo avverrà una visita all'Expo internazionale commercio e turismo alla Fiera di Milano.

Nuovo presidente al Borgoticino

BORGOTICINO — Anche l'Iris Borgoticino ha il suo Boniperti. E' Luigino Giannini, ex del Novara e della squadra locale, che da ieri è stato promosso presidente dal patron della società Vetilio Mazzetti.

L'annuncio è stato dato dallo stesso sindaco-industriale, e fino a ieri anche presidente tutolare degli azzurri borgoticinesi: «Ho meditato parecchio sulla mia posizione ha spiegato — e alla fine ho concluso che gli impegni stanno diventando davvero troppi. Tra le altre cose, ora dovrò curare anche il nuovo stabilimento di Novara, e d'altro canto non volevo nemmeno abbandonare l'Iris, che si occupa pure di ciclismo, podismo e basket».

«Così — aggiunge Mazzetti — ho deciso di ricorrere a Giannini, che è un tecnico validissimo, giovane, pieno di entusiasmo. (l. a.)

Contro l'Alessandria

L'Arona va su di giri in trasferta

ARONA — Quinta giornata in C2 con l'Arona che va ad Alessandria a cercare almeno il punto, che sulla carta sembra proibitivo: i pronostici, nel «clan» aronese, sono più speranza che convinzione.

«*L'Alessandria* — si dice — *è fra le prime in classifica ed è reduce da una vittoria esterna ad Asti: saranno lanciatissimi e caricati col morale*».

Franco Bertalli, che va in panchina con Zanetti e Angelini: «*L'avversario di oggi è una brutta bestia per tutti; gioca per vincere il campionato, e fra l'altro è scontato che ci troveremo circondati da 5-6 mila persone le quali finiranno col condizionarci*».

L'anno scorso, tuttavia, tanta più gente c'era (Padova, Venezia, Modena) tanto più gli azzurri si esaltavano. Il successo di domenica con la Casatese ha rotto il ghiaccio del fatalismo ed è stata un'iniezione di fiducia, visto l'ottimismo che c'era nei tre allenamenti della settimana.

Ottimismo che deriva, molto probabilmente, anche dall'acquisto avvenuto martedì di Roberto Fontana, 24 anni, dalla Sanremese e con un passato nei ragazzi dell'Inter: l'utilizzazione del biondissimo centrocampista è condizionata soltanto dall'arrivo per tempo del nullaosta della Lega: in tal caso è quasi certo che giocherà col 10 al posto di Brusorio, mentre la prima linea sarà con Rossi, Beltrami, Masuero e Pucchi.

Qualche dubbio rimane per Vrechetti, che risente di colpi ricevuti, e Malengo con sintomi di influenza; Sacchi, Di Domenico e Tosi saranno all'estrema difesa.

Salvo la mezz'ala sinistra, e la stessa formazione vincente di domenica scorsa: una formazione capace di attaccare ma soprattutto forte in difesa come si impone, del resto, in un appuntamento che i pronostici vogliono difficile anche se non impossibile. **m. b.**

Arona — La squadra di casa ha acquistato dal Savona il giovanissimo centrocampista Roberto Belli: ha 17 anni ed è considerato una promessa. La società ha invece restituito Cozzi al Varese.

GARE DIFFICILI PER LE DUE NOVARESI IN SERIE D

Borgomanero alla riscossa

BORGOMANERO — *Ospite di riguardo per il vecchio Borgo: arriva l'imbattuto Rapallo, secondo classificato con 9 punti, tre vittorie e tre pareggi, 8 reti fatte e 5 subite. Proprio contro i liguri, che non hanno mai perso, la squadra di Paduluzzi cercherà la sua prima affermazione, nel tentativo di riconquistare il cuore di molti tifosi delusi dallo scoraggiante inizio di campionato.*

Dopo sei partite, i rossoblù non sono ancora riusciti a rimediare un successo; non si può dire che fuori casa sia andata proprio male (tre pareggi su tre incontri), ma sul proprio campo purtroppo i borgomaneresi hanno subito dure sconfitte, accontentandosi nel migliore dei casi di un pari. Domenica scorsa, poi, hanno chiuso in parità il derby esterno con il Borgoticino e, anche se il risultato può considerarsi sostanzialmente positivo, la prestazione del Borgomanero non ha soddisfatto nessuno, a causa delle gravi lacune facilmente riscontrabili nei punti cruciali della difesa e del centrocampo.

A Borgoticino mancavano tre titolari: il terzino Tarello, il centrocampista Garripoli e il centravanti Montesano. Il primo, purtroppo, sarà di nuovo assente dovendo scontare anche la seconda giornata di squalifica, e a sostituirlo verrà probabilmente richiamato il giovane Bertaglia, che contro il Borgoticino ha fornito una buona prova.

Dovrebbero invece rientrare sia Garripoli sia Montesano, mentre verrebbe riconfermato Pini nella veste di centrocampista marcatore. In altre parole, resterebbero fuori Bonan e Galli. La formazione non si discosterebbe troppo da quella abituale, salvo possibili tentativi di modifica da parte di Paduluzzi nei ruoli sotto accusa. **f. a.**

Borgoticino Tempi duri

BORGOTICINO — Tempi difficili per la matricola. Dopo il viaggio a Imperia in casa della capolista e lo sfortunato derby con i cugini borgomaneresi, arriva subito una trasferta tra le più impegnative. Nella settima della D, la squadra azzurra è chiamata infatti sul campo di Voghera, dove la squadra locale domina incontrastata, sostenuta dall'appoggio di un grande pubblico.

Una squadra con molte ambizioni, la vezzeggiata «Voghe», costruita apposta per vincere il campionato, anche se finora non ha fornito i risultati attesi nelle partite esterne, essendo stata sconfitta subito a Pinerolo e ancora domenica scorsa a Rapallo. In casa, tuttavia, i vogheresi hanno sempre vinto, battendo Cuoio Pelli, Pro Vercelli (5-0) e Pescia.

Alla neo arrivata Iris, dunque, il compito di fermare la casalinga Vogherese sul proprio terreno. «*Un'impresa non certamente facile* — dice Giraudo — *che tuttavia dobbiamo cercare in tutti i modi di portare a termine. Conquistare il primo punto in trasferta, è un po' come rompere un incanto*».

Per l'incontro di Voghera, l'allenatore ha problemi di disponibilità di giocatori. Mentre da una parte faranno il loro esordio in squadra i nuovi acquisti Pedotti e Marchesi, dall'altra mancheranno, con lo squalificato Vergari, il centravanti De Joannes, infortunato, e forse anche qualcuno dei militari. Incerte sono infine le presenze degli infortunati Erbetta e Sacchi.

L'atteso Pedotti ricoprirà il ruolo di «libero», consentendo a capitan Bobice di tornare a movimentare il centrocampo. Marchesi, la nuova punta, prenderà il posto di De Joannes. **f. a.**

Spettacoli oggi

NOVARA
Astra: Blu estasi.
Coccia: Non ti conosco più amore.
Faraggiana: I guerrieri della notte.
Vittoria: Il grande [illegible].
S. Cuore: Café express.

ARONA
S. Carlo: Il mio socio.
Roma: Il giorno del cobra.
Moderno: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Qua la mano.

BORGOMANERO
Moderno: Qua la mano.
Nuovo: L'impero colpisce ancora.
Lux: Soldato di ventura.

DOMODOSSOLA
Corso: Di che segno sei?
Filodrammatici: Grease.

GALLIATE
Smeraldo: Geppo il folle.

GHEMME
Italia: Una strana coppia di suoceri.

OLEGGIO
Comunale: Saranno famosi.

GOZZANO
Sociale: I piaceri privati di mia moglie.

OMEGNA
Sociale: La cicala.

TRECATE
Comunale: Frenzy.
Vittoria: Urban cowboy.

VERBANIA
Apollo: Pornodelirio.
Ariston: A qualcuno piace caldo.
Vip: Una notte d'estate.
Sociale (Intra): Chissà perché capitano tutte a me.
Sociale (Pallanza): Urban cowboy.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Una moglie, due amici, quattro amanti.

LOMELLINA

VIGEVANO
Astoria: Pole position.
Cagnoni: Una notte d'estate.
Marconi: Paura nella città dei morti viventi.
Colli Tiboldi: Porno love.

FARMACIE
Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Nigri, corso Risorgimento; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa.
Verbania: Pretti, via San Vittore 75.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

De Benedictis, quasi un mago

Fa rivivere vecchie moto

Abbiamo fama, non immeritata, di essere matti, e questo già prima che l'avv. Luca aprisse il rubinetto di quella fontana in piazza della stazione che, per antonomasia, divenne poi «l'acqua del Luca», un po' balorda anch'essa, perché invece di essere inodora e insapora, come ogni acqua che si rispetti, odorava di uova marce ed aveva sapore ferrigno. Da qui il detto: *«Ha bevuto l'acqua del Luca»* divenne sinonimo di vercellese autentico, ma anche di balzano. Con tant'acqua che circola nel sottosuolo vercellese, proprio quella, non esattamente gradevole bisognava rintracciare? «Fa bene al fegato, all'intestino, ed a tante altre cose: Eviterete le spese di andare a *"passare le acque"* a Valenza Po, oppure a Saint Vincent», era la risposta del fu Luca.

Siccome a quell'acqua, chi più chi meno, tutti ci siamo dissetati, è comprensibile che il fosforo che dà l'odore sia salito al cervello, ed il ferro che le dà il sapore sia passato nel sangue, oppoi nel cuore. Non alludo alle Medaglie d'oro al valor militare, nel caso in questione l'eroismo ferreo vercellese non c'entra; qui il ferro provoca altri fenomeni che un tempo avrebbero definito «strasat» colui che esercitava la professione di ricerca di robivecchi.

Ora, bene che gli vada, deve accontentarsi di rigattiere, o di collezionista 'd *fer rut*, una mania che, diciamolo, rivela lunghe soste alla fontana da cui sgorga *l'acqua del Luca*. E per parlare finalmente chiaro, ecco il nome di questo singolare feramiù nostrano, Piero De Benedictis, di professione meccanico; deve guadagnarsi i quattrini che gli sono necessari per girare l'Italia a cercare *'l fer rut*, per lui prezioso come una pala d'altare per un collezionista d'arte.

Maniaco di motociclette, ma non per gareggiare pericolosamente sulle strade della Penisola, egli gira l'Italia a cercare rottami di vecchie motociclette ormai inservibili, buttate dietro un pagliaio, nell'angolo buio di una stalla, o arrugginite al vento, sole e pioggia. Se trova una vecchia *Harley Davidson*, una decrepita Guzzi del 1920, tanto per citare alcuni nomi, è per lui come trovare il filone giusto in una miniera d'oro.

Se la porta a casa, le smonta a pezzo a pezzo, eppoi scartato il ciarpame incomincia l'opera dell'artista, scegliendo da ognuna il «pezzo buono» esegue la *costruzione del pezzo d'epoca*, cioè, diciamo da tante Guzzi corrose, ne rifà una quale essa fu al momento del suo apparire sul mercato, un abisso di anni ormai. E quando ha assemblato, cioè messo insieme una Harley Davidson, una Norton, una Triumph, una Indian cinquantenarie, le ha ben ripulite e un po' nichelate, Piero Debenedictis è l'uomo più felice del mondo, si sente creatore perché dal numeroso informe ha tratto viva, scattante come ai bei tempi, quindi davvero neonata, la bella motocicletta che fece delirare i giovanotti degli Anni Venti.

Quante motociclette ha rimesso al mondo Piero Debenedictis da che ha rivelato la tendenza a cercar ferrivecchi attraverso l'Italia? Un bel numero, tante che non sta neumeno a contarle. E qui ritorna il discorso *sull'acqua del Luca* cioè quel tanto di geniale donchisciottismo che ci contraddistingue. Le motociclette ricostituite, o ricreate, Piero Debenedictis se le tiene tutte; forse ne venderebbe una se avesse fame, ma poiché fame non ha, non vende niente. *«Non sono come quell'albergatore di Borgone di Susa, anch'egli malato di vecchie motociclette d'epoca; le ricostruisce, ma poi le vende, cioè, vende le sue figlie, capisce?»*. E' proprio per questo che trovo sempre più difficile capire i miei concittadini, adorabili matti beati.

Francesco Rosso

Arriva a Vercelli il «Divertiss-man» clownesco

Mimi, pagliacci, grancasse Nei cortili arriva la follia

VERCELLI — *Clowns, mimi e concerti in cortile. Saranno gli ingredienti di «Divertisse-man», una rassegna organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune che si svolgerà dal 30 ottobre al 27 novembre, con una coda di tre giorni (dal 1 al 3 dicembre) dedicata non allo spettacolo ma ad un «laboratorio di mimo», curato dall'inglese Justin Case.*

«E' una rassegna originale — *spiega l'assessore alla cultura, il socialista Marco Barberis* —, unica con questo taglio in tutta la regione e fra le pochissime in Italia. Abbiamo preso lo spunto dall'ondata di nuovo interesse che si è creato intorno agli spettacoli di mimi e clowns: in Europa, infatti, è tutto un fiorire di festival del genere a Parigi, a Londra, ad Amsterdam, a Vienna)».

Per metterla in piedi l'assessorato alla cultura si è valso della collaborazione del Centro Humor Side di Firenze e dell'assessorato alla cultura del Comune di Modena, che già hanno affrontato esperienze analoghe. «Inoltre — *ha aggiunto Barberis* — abbiamo chiesto aiuto ai giovani vercellesi del Teatro portatile, che costituiscono una realtà importante in questo campo».

Sulla scorta del successo del «Parco del teatro», che dal 26 maggio al 1° giugno, nonostante il maltempo, riscosse notevole interesse fra i vercellesi, ora dunque il Comune punta nuovamente sul rinato genere clownesco e mimico, predisponendo un programma che comprende nomi di tutto prestigio.

Si inizierà giovedì 30 ottobre (Auditorium Santa Chiara, ore 21) con «Restauracja». Uno spettacolo che sarà rappresentato soltanto dieci volte. Protagonista una compagnia che raggruppa clowns e gruppo mimici d'eccezione: Bolek Polivka, Bustric ed il Piccolo Teatro di Pontedera. «Per l'occasione — dice Barberis — l'auditorium si trasformerà in un ipotetico ristorante, luogo d'incontro di incredibili personaggi che inevitabilmente coinvolgeranno gli spettatori».

Secondo appuntamento mercoledì 12 novembre (S. Chiara, ore 21) con «Il naufrago», ancora con Polivka, che è uno dei più grandi clowns europei. Giovedì 20 novembre (Teatro Civico, ore 21) sarà la volta di «La Polka del Saltons» con «Les Clowns du Prato»: Paopinou e Piquemuche, sullo schema classico della coppia buffa presenteranno un'ora e mezzo di clowneria, pantomime, farse e molta musica. Chiusura il 27 novembre (Civico, ore 21) con Justin Case, uno dei migliori mimi della scuola di Lecoq, in «Solo».

«Durante tutto questo periodo — *prosegue Barberis* — svolgerà un ruolo particolare, il "cornice", la Banda Osiris del teatro Portatile. Coinvolgeranno i vercellesi in questa particolare atmosfera di spettacoli clowniati improvvisando concerti a sorpresa nei cortili della città, specialmente in periferia».

Ultima «coda» al programma di «Divertisse-man», dopo le recite (il biglietto d'ingresso costerà mille lire), sarà il Laboratorio teatrale di mimo, tenuto da Justin Case. Le iscrizioni allo stage, gratuite, si accettano all'assessorato alla cultura. Le adesioni sono già una quarantina.

Dario Corradino

Iniziativa regionale

Prima visione a prezzo ridotto

«Al cinema costa meno» è il titolo dell'iniziativa della Regione e dell'Agis per contenere i prezzi dei film in prima visione. La rassegna offrirà proiezioni a metà prezzo nei periodi di normale programmazione in giorni e orari concordati (vedere articolo in pagina spettacoli).

Oltre a sette sale cinematografiche di Torino sono interessati anche cinema delle province di Novara, Alessandria, Asti e Vercelli.

Il programma concordato con l'assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli prevede al cinema **Italia** *la proiezione del film «Oltre il giardino» di Hal Ashby. L'ingresso scontato a 1200 lire sarà possibile il primo giovedì di programmazione della prima settimana di novembre dalle 19,30 alle 22.*

Il calendario prosegue dalla metà novembre al cinema **Verdi** *(1000 lire), Kagemusha di Akiro Kurosawa. Proiezioni il primo venerdì di programmazione, ore 19,30-22.*

Da inizio dicembre al **Verdi** *(1000 lire), Saranno famosi di Alan Parker. Proiezioni il primo venerdì di programmazione, ore 19,30-22.*

Da inizio dicembre al cinema **Italia** *(1200 lire), All that jazz (Lo spettacolo comincia) di Bob Fosse. Proiezioni il primo giovedì di programmazione, ore 19,30-22.*

Da metà dicembre al cinema **Verdi** *(1000 lire), L'avvertimento di Damiano Damiani. Proiezioni il primo venerdì di programmazione, ore 19,30-22.*

Mese di dicembre al cinema **Italia** *(1200 lire), Stagera ho fatto splash di Maurizio Nichetti. Proiezioni il primo giovedì di programmazione, ore 19,30-22.*

Al Santa Chiara

Favola musicale per ragazzi

VERCELLI — Oggi primo spettacolo di «Tierrequattro», la quarta rassegna di teatro per ragazzi organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune.

Alle 16, all'Auditorium di Santa Chiara, il «Gruppo Strumento Concerto» di Milano metterà in scena «Lo strumento in concerto (ovvero la natura è musica)».

«Questo spettacolo — spiegano all'assessorato alla cultura — è una favola musicale dove gli strumenti sono i personaggi che con i loro suoni e forme racconteranno una fantastica storia. Il concerto proposto è appositamente studiato e realizzato sotto forma di favola per una più facile comprensione anche da parte dei bambini». L'ingresso è gratuito.

(d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

La porta della Pro Vercelli a Sestri Levante sarà difesa da Coppo

Oggi Marongiu in maglia bianca (e forse giocherà anche Scremin)

VERCELLI — Buone notizie per la Pro: tre dei quattro nuovi acquisti hanno firmato il contratto economico che li lega alla società di via Massaua. Due di loro (il difensore Scremin e la punta Marongiu) saranno quasi sicuramente in campo oggi a Sestri Levante. La mezzala Granaglia, a corto di preparazione, incomincerà invece gli allenamenti all'inizio della prossima settimana. Intanto, il presidente Celoria ed i suoi collaboratori fanno la spola fra Vercelli e Pavia per convincere il difensore Mele ad accettare il trasferimento a Vercelli.

Nobili è soddisfatto degli acquisti. Dice: *«E' arrivato un difensore alto (Scremin tocca gli 1 e 86); è arrivata la terza punta. Granaglia è stato invece un cortese regalo della società: non lo conosco ma mi hanno parlato un gran bene di lui. Mi auguro che Mele accetti il trasferimento. A Sestri giocherà senz'altro Marongiu. Anche Scremin è a posto: se il telegramma con la comunicazione dell'accordo sul contratto arriverà per tempo in Lega lo manderò senz'altro in campo».*

Marco Franzi

Nobili è intenzionato a confermare, per il resto, i giocatori che si sono battuti bene contro il Pinerolo. Sul portiere Coppo dice: *«Chissà perché qualcuno vuole linciare questo giovane che a me pare molto bravo. Domenica gli hanno addossato pesanti responsabilità sul gol, ma io vorrei ricordare che Coppo ha salvato il risultato andando a prendere quella palla quasi impossibile sul tiro di Martina. Quindi gli do la massima fiducia».*

Continua Nobili: *«Anche Bosso è un portiere con evidenti doti. Purtroppo per lui, i turni di guardia che gli fanno fare sotto leva l'hanno ridotto ad uno straccio. Questo ragazzo fa già dei grossi sacrifici per venire agli allenamenti ma non può certo, e non per colpa sua, considerarsi a posto. Quindi ripeto: fiducia incondizionata a Coppo».*

Nel parlare dell'incontro di domenica, Nobili mette in risalto la prova dei suoi giovani che hanno dato l'anima per raddrizzare una partita che s'era messa storta: in modo particolare ha impressionato la prestazione di Franzi. C'è poi una precisazione di Teschori sul gol del pareggio. Dice l'attaccante: *«Non è stata un'autorete, prima che la palla entrasse, l'ho ancora toccata io».*

e. d. m.

VERCELLI — Mele ha rifiutato con rammarico di trasferirsi a Vercelli: «Gli studi universitari — ha detto — mi trattengono a Pavia».

Oggi contro il Madonna di Campagna

Un impegno in più per il Crescentino

CRESCENTINO — *Una bella vittoria per Nini Farina e per il presidente Attilio, questo è l'impegno morale che giocatori, dirigenti e tifosi si sono assunti nell'affrontare oggi l'incontro con il Madonna di Campagna per onorare la scomparsa della presidentessa. Il decesso di «Lady Crescentino», che aveva avuto sempre un ruolo importante nelle vicende calcistiche locali, è avvenuto in un momento critico: la squadra non vince ormai da cinque mesi e si trova relegata in fondo alla classifica.*

C'è ora la volontà di reagire contro la mediocrità, ma soprattutto contro la jella. Martedì tutta la squadra insieme ad una grande folla si è stretta attorno alla salma della signora Farina; il marito, duramente provato, ha espresso il desiderio di continuare a guidare il Crescentino.

Intanto si è deciso di superare le indecisioni che erano seguite alle dimissioni di Edo Jussich. Il nuovo timoniere della navicella granata sarà Santin il quale oltre che giocatore sarà anche trainer. Gli uomini della società di via Bossi si sono impegnati a rafforzare in queste ultime ore il telaio della squadra: sicuri gli arrivi di Scaramuzzi, forte centrocampista della Biellese, di Vercellotti e Pala della Pro Vercelli.

l. p.

ALTRE GARE

Vercelli — Al Centro Nuoto, oggi, appuntamento di rilievo. Sono ospiti per un incontro amichevole con la formazione del Centro, i nuotatori della Canottieri Olona. Si gareggerà nelle prove di stile libero, dorso, rana, farfalla e nella staffetta 4x100 stile libero e mista. Oltre cinquanta i nuotatori della Canottieri in gara. Le competizioni avranno inizio alle ore 10. Nel pomeriggio, le premiazioni.

Vercelli — La partita tra la Virtus Sant'Antonino e la Pro Asigliano per il campionato di Terza Categoria, in programma oggi, per la squalifica del campo del Sant'Antonino sarà giocata a San Germano.

Vercelli — Ultima giornata del girone di andata del campionato juniores di pallavolo. La Libertas Sme Vercelli, che con quattro punti guida la classifica a pari merito con il Cus Torino, incontra oggi a Vercelli lo stesso Cus. L'incontro dovrà stabilire quale delle due squadre dovrà salire da sola al comando della classifica.

La Zucca contro la Cestistica

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, nella seconda giornata del campionato di pallacanestro femminile è ancora in trasferta. Giocherà a Biella, oggi, alle 17,30, contro la Cestistica Biella.

Per la compagine vercellese che domenica scorsa ha vinto alla grande a Buccinasco, mettendo in evidenza un particolare grado di forma, non ci dovrebbero essere problemi.

La Cestistica non pare una formazione in grado di impensierire le vercellesi: in un incontro amichevole, disputato tra le due squadre non molto tempo fa, le ragazze di Roselli vinsero con 30 punti di vantaggio.

E' vero che il clima del campionato è un'altra cosa: presuppone altri impegni che non l'amichevole, ma è altrettanto vero che la Zucca possiede tutti i requisiti per vincere. E con un netto divario di punti.

Gli altri incontri della seconda giornata vedono il Novara contro il Mercallo, il Buccinasco contro il Casati e il Bersano contro il Gallarate. (L. l.)

Robutti a Saronno per la cronometro

VERCELLI — *Sergio Robutti farà il bis? Il cronista del bisettimanale «La Sesia», che si è recentemente laureato campione italiano di ciclismo per giornalisti, tenterà oggi a Saronno di vincere la prova unica individuale a cronometro, dopo essersi già affermato nel campionato in linea.*

Robutti (che è anche un eccellente ciclista amatoriale) ha le carte in regola per conquistare la seconda maglia tricolore, dopo essere stato anche campione d'Europa della categoria due stagioni fa.

Per la verità, Robutti avrebbe potuto conquistare un eccezionale «tris» se domenica scorsa non si fosse fatto superare nella cronometro a coppie che si è disputata a Vignola. Il giornalista vercellese, in coppia con Roberto De Silvio, non è andato oltre il terzo posto nella gara vinta dal duo Geratti-Colombo. La gara odierna ha anche quindi il sapore di rivincita.

(f. l.)

Vercelli — Oggi ultima giornata di ciclismo amatoriale. Si disputa a Vercelli il «Memorial papà Cavana», voluto dai due fratelli Rinaldo e Carlo Cavana, brillanti corridori amatori vercellesi. Organizza la manifestazione la BeCo Christian Sport di Vercelli.

Biella — La biellese Cristina Tesari, che ha partecipato alle fasi nazionali dei Giochi della gioventù di tennis, svoltisi a Roma, nella categoria Under 14 femminile si è classificata al terzo posto, conquistando la medaglia di bronzo. L'allieva del maestro Gianfranco Gallo, per inclusa in un girone difficile, ha superato avversarie assai quotate, che sono ai vertici delle classifiche italiane di categoria.

Arrestati due giovani già denunciati a piede libero

Aveva complici il rapinatore che brindò con la sua vittima?

VERCELLI — *Altri due arresti dopo la rapina all'uomo che fu costretto a pagare da bere al suo assalitore. Oltre ad Angelo Prota, 25 anni, corso Garibaldi 24, l'autore materiale del colpo, sono stati ammanettati, per concorso in rapina, anche due giovani, suoi presunti complici: Maurizio Sivalli, 18 anni, via Prati 5 e Antonio Lombardi, 24 anni, via Trino 25. Il sostituto procuratore della Repubblica Elio Curto ha emesso ieri l'ordine di cattura che è stato eseguito dagli agenti della «mobile». I due erano già stati denunciati a piede libero.*

Il fatto era avvenuto in una serata all'inizio della settimana. Bruno Savoia era in un bar del centro. All'atto di pagare una consumazione, ha tirato fuori di tasca il portafogli, attirando l'attenzione di Angelo Prota, noto pregiudicato, che gli si è avvicinato invitandolo ad uscire. «Ti devo parlare» gli ha detto. Savoia e Prota hanno lasciato il locale e si sono diretti verso via Farini. All'improvviso, Prota avrebbe estratto un coltello a serramanico e spinto Savoia, in vicolo Santa Chiara, a quell'ora deserto.

Sotto la minaccia del coltello, gli avrebbe intimato: «Dammi il portafogli». *Pare che all'aggressione abbiano partecipato anche Sivalli e Lombardi, nel semplice ruolo di fiancheggiatori. Compiuta la rapina, Prota ha costretto Savoia a ritornare nel bar e ad offrire un digestivo anche a Sivalli e a Lombardi. Dopo il singolare «brindisi», Savoia è potuto tornare a casa.*

Il giorno dopo, l'uomo, ancora impressionato, è ritornato al bar per pagare la consumazione. Si è poi deciso a denunciare il fatto in questura: gli agenti sono risaliti a Prota e ai due presunti complici. Si difende il primo: «Gli ho solo chiesto un prestito, il resto sono tutte invenzioni». *Dicono Sivalli e Lombardi:* «Noi non c'entriamo nulla». *Saranno processati per direttissima.*

e.d.m.

Vercelli — Una quindicenne, M.G.C., è stata denunciata alla procura dei minori per un tentato furto avvenuto nei magazzini Upim. La ragazza, in compagnia di un bambino di 11 anni, è stata sorpresa mentre cercava di rubare.

L'azienda di Santhià con 600 operai

Ridotta a un giorno la Cassa alla Keller

SANTHIA' — Il «periodo nero» della «S.A. Italiana Keller» di Santhià, con i lavoratori in cassa integrazione per quattro giorni su cinque, è durato poco più di tre settimane.

Lo sbocco della vertenza Fiat e, soprattutto, la cessazione dei «blocchi» ai cancelli, hanno determinato un miglioramento della situazione, che tuttavia non è ancora completo; da dopodomani, infatti, il rapporto sarà rovesciato, con quattro giorni pieni di lavoro per settimana ed uno di «cassa». Solo verso l'inizio dell'anno nuovo, si prevede che la situazione potrà ritornare normale.

La «Keller», che è la diramazione locale di una «multinazionale» svizzera, a Santhià produce materiali insonorizzanti e laminati «antirombo» per conto di varie case automobilistiche ma, soprattutto, della Fiat, ed occupa circa 600 dipendenti. Già nel mese di settembre aveva dovuto ridurre l'attività lavorativa; utilizzando per i lavoratori in eccedenza le sei giornate festive infrasettimanali soppresse e un «monte ore» di ferie invernali.

La situazione dell'azienda è stata recentemente esaminata in una serie di riunioni tra la direzione ed il Consiglio di fabbrica, al termine delle quali si è convenuto, in cambio di un maggior impegno richiesto a tutti i lavoratori, di evitare licenziamenti dovuti ad esuberanza di personale, di bloccare come prima soluzione il «turn-over», di ricercare nuovi sbocchi. (m. co.)

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Blue Job.
Civico: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso... Domani: Torbidi desideri di una ninfomane.
Nuovo Italia: Non ti conosco più amore.
Principe: Dracula. Domani: L'infermiera.
Verdi: Il bandito dagli occhi azzurri.
Viotti: Bronco Billy. Domani: Perla assoluta amore mio.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	13	9
Biella	12	5

Temperature il 25 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (12; 11), Biella (14; 11). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 64%. A Vercelli il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,39; a Biella sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,14.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

BORGO D'ALE
Vittoria: Una donna particolare.

CIGLIANO
Aurora: La spada nella roccia.
Splendor: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.

GATTINARA
Italia: oggi e domani: La moglie in vacanza, l'amante in città.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Piccole labbra.

SANTHIA'
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Splendor: Ormai non c'è più scampo.

TRONZANO
Lux: Urban cowboy.

Auditorium di Santa Chiara: ore 16 il Gruppo Strumento Concerto presenta: «Lo strumento in concerto ovvero la natura è musica». Ingresso libero.

MUSEI
Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: ore 10-12.

MOSTRE
Vercelli: Bottega d'arte AB: espone Mario Tozzi. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30.
Palazzo Centori: «L'acquario». Orario: 9-12,30; 16-19,30.
Carisenna: al Show-room Tommasino espone Enrico Villani.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 10-12.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
Riposo settimanale.
I programmi di domani lunedì 27 ottobre 1980. Ore 12,15: Film «Butoro»; 13,45: Cartoni animali; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Lunedì sport: cronache d'attualità sportiva; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Superclassifica show; 21,45: Partita di calcio di serie C1; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Africa nuda Africa violenta»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-49-55-60 Uhf)
Riposo settimanale.
I programmi di domani lunedì 27 ottobre 1980. Ore 16,30: Telefilm della serie «Police woman»; 17,30: Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 18: Cartoni animati della serie «Gac-keen»; 19,30: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19: Incontro di calcio; 20,30: Videovercelli: notizie; 20,45: Film «Il tuo dolce corpo da uccidere»; 22,15: Supercarl (attualità automobilistica); 22,20: Videovercelli sport; 22,50: Fumetti asta (asta telefonica).

BENZINAI (turno domenicale)
Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Dolomiti**, via per Olcenengo.

GPL
Vercelli: Italiana Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdangas, regione Pagera.

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 821.585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.188

Una interpellanza psi sul «balzello inaccettabile»

Tassa di 700 lire agli studenti per essere esonerati da religione

BIELLA — Il gruppo consiliare socialista, formato da Gustavo Buratti, Franco Bielli, Edilio Galuppi e Piergiulio Piantedosi, ha presentato una mozione a proposito di un balzello, ritenuto inaccettabile, richiesto agli studenti per essere esonerati dalle lezioni di religione. La questione, che forse verrà già discussa lunedì prossimo, alla riunione del Consiglio comunale, è di competenza ministeriale, ma i quattro presentatori della mozione chiedono un pronunciamento formale contro l'iniziativa e una manifestazione di solidarietà nei confronti degli studenti e dei genitori che si sono rifiutati di pagare questa «tassa sulla coscienza».

Il 14 aprile scorso il ministero dell'Istruzione, in seguito a una nota di quello delle Finanze, impartì disposizioni precise ai provveditorati agli studi, che a loro volta informarono i presidi. La circolare relativa alle scuole del Biellese è la numero 5125 C. 17 del 24 aprile successivo. In sintesi, la richiesta di essere esonerato per qualsiasi motivo dalle lezioni di religione è sottoposta al pagamento di 700 lire, sotto forma, sul piano pratico, di un foglio bollato per gli atti giudiziari, (la comune «carta da bollo» costa invece duemila lire).

I consiglieri socialisti sottolineano in particolare che l'esonero, nelle disposizioni ministeriali, è considerato «*senza dubbio un atto amministrativo permissivo che autorizza un determinato comportamento positivo o negativo*». La valutazione viene respinta nettamente.

I quattro socialisti ritengono «*che il diritto di non ricevere l'istruzione religiosa*, (cioè della religione cattolica apostolica romana, l'unica in effetti insegnata n.d.r.) *sia un diritto di libertà religiosa garantito dalla Costituzione, (articolo 19), e che, come tale, sia un diritto inviolabile della persona umana che non dipende dal potere discrezionale di qualcuno, come invece afferma la circolare*».

Nelle segreterie delle scuole medie superiori di Biella interpellate ieri mattina, la circolare è praticamente ignorata. Tutti hanno infatti sostenuto che la domanda deve essere presentata in carta libera. Oltre ad essere errata, l'informazione può provocare una complicazione per il preside, che è tenuto ad accogliere ugualmente la domanda e a dare disposizioni per l'esonero, ma deve segnalare all'ufficio fiscale competente che il firmatario non ha osservato le disposizioni in materia. Se non ne facesse denuncia, incorrerebbe in una incriminazione per omissione di atti d'ufficio.

Il recupero delle 700 lire spetta all'organismo fiscale, ma a questo proposito i sindacati hanno deciso di mettere i loro legali a disposizione dei cittadini interessati.

Il numero degli studenti che ha chiesto l'esonero dalle lezioni di religione è comunque, al momento, minimo: tre in tutto. Sono due ragazze, allieve rispettivamente dell'istituto Bona per ragionieri e del liceo classico, e uno studente del liceo scientifico, che non sono cattolici.

p.m.

Da inviare alla Sip

Cambi sulla guida entro 6 novembre

BIELLA — Gli utenti del telefono che intendono apportare delle modifiche alle indicazioni personali, o della loro azienda, che compariranno nell'elenco del 1981 devono affrettarsi: è prossima la scadenza del termine massimo per le correzioni, aggiunte o altre variazioni.

La guida telefonica che è stata usata durante l'anno in corso venne aggiornata in base alle indicazioni pervenute fino al 6 novembre 1979 ed anche quest'anno il termine, giorno più giorno meno, sarà quello. Per le inserzioni a pagamento la scadenza slitterà all'incirca di una settimana, o due al massimo. (p. m.)

Concerti della stagione

Il cartellone del circolo Ludovico Lessona

BIELLA — Il circolo musicale «Ludovico Lessona» ha presentato il programma per la stagione concertistica 1980-81.

Il programma comprende 14 concerti, suddivisi tra ottobre e giugno, organizzati con la collaborazione dell'orchestra sinfonica della Rai. Le serate si svolgeranno per la maggior parte al circolo Sociale. Il primo appuntamento, mercoledì prossimo, è un concerto del vincitore del concorso Viotti. Seguiranno: sabato 8 novembre, concerto con il Quintetto barocco; sabato 15, i solisti della orchestra sinfonica della Rai; sabato 6 dicembre, nella basilica di san Sebastiano, il gruppo degli «ottoni» della stessa orchestra; sabato 10 gennaio, il quintetto della Rai; sabato 17, concerto del pianista Bruno Canino.

Da febbraio a maggio le date dei concerti non sono state ancora stabilite. L'ultimo appuntamento, che è invece già stato definito, riguarda un concerto dell'orchestra sinfonica della Rai diretta da Aldo Ceccato, che si svolgerà venerdì 12 giugno al teatro Sociale.

d.ca.

Assaltata un'oreficeria a Biella: bottino rilevante

Si difende a colpi di judo ma deve cedere ai banditi

BIELLA — *Quattro banditi hanno rapinato un orefice in via La Marmora dopo averlo sopraffatto e immobilizzato, ma sono stati costretti a fuggire prima del previsto da un impianto di allarme di cui non avevano notato l'esistenza. La vittima, Mauro Dell'Orco, 38 anni, durante la lotta furibonda ingaggiata con gli aggressori è rimasto ferito lievemente alla testa e ha dovuto poi essere medicato all'ospedale. Non appena avvisata, la polizia ha fatto scattare il dispositivo di emergenza, ma i banditi si erano già dileguati senza lasciare tracce.*

E' accaduto ieri sera, poco prima delle 18,30. Mauro Dell'Orco era nel suo negozio, al numero 10 della grande strada, a quell'ora assai frequentata, che delimita a Sud il centro urbano. Gli si è presentato un giovane a volto scoperto, vestito con una certa proprietà, e non ha nemmeno immaginato che era la prima fase di un'aggressione che gli è costata cara anche dal punto di vista fisico.

Un attimo dopo sono infatti entrati i tre complici del bandito, mascherati e armati di pistola. L'orefice, che pratica la lotta giapponese, ha reagito coraggiosamente, cercando di sconcertare i rapinatori per indurli a fuggire, ma i quattro hanno avuto logicamente il sopravvento, anche perché uno di essi non ha esitato a colpirlo ripetutamente alla testa col calcio della pistola.

Dopo averlo legato e imbavagliato con un cerotto sulla bocca, i banditi hanno incominciato la sistematica «ripulitura» di vetrine e scaffali. Ad un certo momento uno ha inavvertitamente messo in azione il segnale di allarme, costituito da una sirena il cui suono agisce anche psicologicamente su chi sta compiendo un furto, o una rapina.

Il rumore ha richiamato i negozianti attigui, uno dei quali ha telefonato al commissariato di p.s. Due donne hanno poi riferito di aver visto quattro persone, subito dopo aver udito la sirena, che sono uscite di corsa dal negozio con degli involti in mano. I banditi sono saliti su un'auto di colore chiaro, che è partita di scatto, facendo stridere i pneumatici sull'asfalto. L'entità della rapina non è ancora stata valutata. Pare che sia assai rilevante.

p. m.

Un benzinaio rapinato a Andorno Micca

ANDORNO MICCA — Il benzinaio Oreste Ottino, 38 anni, che gestisce una stazione di servizio alle porte del paese, l'altra sera è stato rapinato di oltre 400.000 lire da due giovani. Può tuttavia ancora considerarsi fortunato: la cifra sarebbe stata maggiore se poco tempo prima dell'aggressione non avesse affidato alla moglie, perché la portasse a casa, una cifra cospicua, che costituiva l'altra parte dell'incasso giornaliero.

I rapinatori sono giunti a piedi mentre il benzinaio si accingeva a chiudere il chiosco e non hanno suscitato alcun sospetto perché erano a volto scoperto, mentre il complice interveniva alle spalle della vittina, per immobilizzarla. Il primo bandito ha così potuto facilmente impadronirsi del portafogli del benzinaio. I due si sono poi allontanati, camminando velocemente e dileguandosi nel buio.

(p. m.)

Sono diminuite, rispetto al '79, le vendite di legna e carbone

Le stufe e i caminetti a riposo Per ora ci si riscalda a gasolio

BIELLA — *Tornati perentoriamente alla ribalta lo scorso anno come combustibili alternativi al gasolio e agli altri prodotti per il riscaldamento che derivano dal petrolio, legna e carbone quest'anno sono nuovamente dimenticati: l'entità delle richieste è definita dai commercianti del settore tutt'altro che soddisfacente.*

I grossisti di prodotti petroliferi hanno infatti assicurato che l'inverno potrà essere trascorso al caldo, essendo le scorte sufficienti a garantire rifornimenti regolari per tutto il periodo invernale e di conseguenza non vi sono motivi contingenti per tornare ai vecchi sistemi di riscaldamento.

«La flessione delle vendite sia della legna che del carbone — *spiega Bruno Botta, commerciante con il magazzino in città* — ci ha sorpresi: non c'è stato infatti quell'incremento auspicato da molti e suggerito dalla precarietà dei rifornimenti petroliferi. Il gasolio oggi c'è, ma ci sarà ancora in misura sufficiente? Qualcuno ha fatto scorta di legna e carbone, ma finora sono casi isolati. E' certo, comunque, che non raggiungeremo i livelli di vendita dello scorso inverno».

I prezzi, rispetto al '79, non sono variati di molto. Il costo della legna si aggira intorno alle 10 mila lire al quintale, con punte massime di 11 mila. I commercianti assicurano che si può trovare della buona legna anche a 9 mila lire al quintale. Un anno fa i prezzi toccavano livelli massimi intorno alle 9 mila lire. E' variato pure di poco il prezzo del carbone: gli ovuli costano circa 21 mila lire al quintale, le mattonelle 19 mila lire. I rifornimenti della legna e del carbone sono assicurati per tutto l'inverno.

Numerosi biellesi già lo scorso inverno hanno affiancato all'impianto di riscaldamento a gasolio, o a nafta, quello a legna o a carbone, oppure hanno rimesso in ordine le vecchie «stufe economiche» lasciate per anni nelle cantine o nei solai. Chi, nel frattempo, se ne era sbarazzato, si è ora premunito acquistando nuovi modelli che non si scostano però da quelli tradizionali.

I clienti abituali dei commercianti di legna da ardere e carbone sono per la maggior parte anziani che vivono ancora in vecchie case senza riscaldamento centrale. Qualche pensionato ha sostituito la stufa economica con modelli a kerosene, o a gas, ma i più rimangono fedeli alle vecchie abitudini.

In questi casi, strumento indispensabile è la «cavagna», che viene adoperata giornalmente per trasportare la legna accatastata in cantina o in solaio sino in casa. Nuovi clienti, anche se il fenomeno non ha ancora assunto dimensioni rilevanti, sono le giovani coppie che possono disporre di abitazioni con il caminetto.

Altri rivenditori sostengono che è ancora prematuro valutare l'andamento delle vendite. «In effetti la richiesta di legna e carbone è minore rispetto allo scorso anno — *spiega Paolo Zanella* — ma è presto per esprimere un parere definitivo. Finora non ha fatto molto freddo e molte persone provvederanno al rifornimenti fra qualche settimana».

Se la richiesta di legna e di carbone si mantiene su livelli normali, lo stesso non si può dire per le stufe a legna. Alcuni commercianti fanno osservare che la richiesta è in sensibile aumento, e che certi modelli occorre prenotarli per tempo, per non correre il rischio di rimanere poi al freddo.

d. ca.

Biella — Il consiglio di amministrazione dell'Ospedale ha bandito un concorso pubblico per due posti di cuoco, (operaio specializzato), uno di assistente per il servizio di istologia e anatomia patologica e uno, pure di assistente, per la divisione pediatrica.

La situazione sbloccata da un monocolore psi?

Varallo ancora senza giunta

VARALLO — A circa un mese di distanza dalle dimissioni del sindaco socialista Mario Tosi, che aveva avuto provvisoriamente l'incarico per cercare di formare una giunta stabile, (il tentativo non ha avuto esito), pare che i partiti abbiano finalmente trovato una intesa per sbloccare una situazione divenuta ormai insostenibile.

La ipotesi di una giunta monocolore socialista, di natura prettamente tecnica, ventilata in questi giorni, ha raccolto le adesioni, in linea di massima, dei partiti interessati. Si dovrebbe in questo modo concludere un periodo particolarmente complesso della vita politica varallese, che ha avuto, l'8 giugno scorso, alcune indicazioni completamente nuove rispetto al passato.

Per la prima volta, infatti, la Alleanza varallese, coalizione formata da psdi, pri, pli e indipendenti, si presentava unita all'elettorato per ottenere maggiori voti. I risultati sono stati sorprendenti, rispetto alla tradizione: il partito socialista ha ottenuto la maggioranza relativa. La nuova composizione del consiglio comunale (sette seggi al psi, tre al pci, sei alla dc e quattro all'Alleanza), ha provocato un periodo di stallo senza precedenti nelle vicende amministrative varallesi.

Verificata l'impossibilità, in termini numerici, di riproporre la maggioranza uscente di sinistra, sono state via via scartate le ipotesi di una giunta di sinistra, (psi, psdi e pli), laica, (psi e psdi), con appoggi esterni, basata su un bi-partito (pci e psi), e su un tri-partito (pci, psi e Alleanza).

La formazione di un monocolore psi, che deve tuttavia essere ancora verificata nei dettagli e che probabilmente avrà un mandato a termine, dovrebbe consentire l'impostazione e l'avvio del programma, sul quale tutti i partiti si erano in precedenza pronunciati favorevolmente. In questi giorni sono previsti vari incontri, che in caso di risultato positivo dovrebbero portare alla convocazione del Consiglio comunale entro la fine del mese.

m.p.

Le trattative a Borgosesia

BORGOSESIA — Anche Borgosesia è ancora priva del sindaco e della giunta. Si registra però la convocazione del consiglio comunale, sollecitata con «una lettera aperta» inviata al sindaco uscente e al prefetto dal gruppo consiliare del partito comunista.

La riunione è fissata per giovedì 30 ottobre in una insolita sede: si svolgerà infatti, anziché nell'aula consiliare, nella sala della Pro loco. La sala consigliare in comune, è troppo piccola e non consente che a pochi cittadini di partecipare al dibattito.

Ci sono comunque in considerazione anche della recente posizione di apertura a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale da parte del partito socialista, buone probabilità di una conclusione dell'ultima trattativa entro tale termine. In questi giorni si stanno infatti attuando una serie di incontri bilaterali promossi dal psi, che dovrebbero delineare la futura composizione della maggioranza.

(m. p.)

Sul piano della Giunta

Polemiche in Consiglio a Cossato

COSSATO — La seduta del Consiglio comunale è stata caratterizzata da alcune polemiche. La minoranza ha innanzitutto manifestato, in via puramente consultiva, la sua divergenza di punti di vista con la maggioranza, formata da pci e psi, a proposito del programma quinquennale concordato fra i due partiti nell'ambito dell'amministrazione della città.

Il socialdemocratico Giovanni Montaldi ha definito questo programma «troppo generico e assai confuso in vari punti». Per Secondino Cappa Verzone, liberale, è «troppo statico» e denota per di più «scarsa fantasia» da parte della maggioranza nell'intuire i problemi che si affacceranno mano a mano che la città si sviluppa.

Fra altre critiche, Carlo Balossino, democristiano, ha sottolineato che mancano precisi riferimenti alla priorità di determinate opere pubbliche rispetto ad altre.

Il sindaco Elio Panezzo, comunista, ha poi letto una interpellanza presentata dal consigliere Cappa Verzone a proposito di una iniziativa del capo ufficio tecnico, geometra Mario Delfino, che è anche il rappresentante della Uil nel sindacato dei dipendenti comunali. Il geometra Delfino ha indirizzato al Comitato regionale di controllo un esposto nel quale sostiene che il Consiglio comunale ha commesso un abuso di potere quando lo ha indicato d'ufficio fra i componenti della commissione edilizia.

A questo proposito è stato precisato che il tecnico in occasione dell'ultima riunione della Commissione ha dichiaratamente svolto soltanto le mansioni di verbalizzante. Il capo dell'ufficio tecnico sostiene inoltre che il regolamento edilizio è in pratica un documento astratto, mai applicato finora concretamente.

Il sindaco si è dichiarato di parere opposto: il regolamento edilizio a suo dire ha sempre avuto una corretta ed effettiva applicazione: va pertanto difeso quale strumento valido.

Nella discussione si è inserito il democristiano Mario Camandona, il quale ha tra l'altro affermato che numerose pratiche pervengono alla Commissione edilizia senza che l'ufficio tecnico comunale abbia compiuto la indispensabile istruttoria preliminare, per fornire approfonditi elementi di giudizio. In particolare, non verrebbero controllate le planimetrie. r. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno market.
Impero: I giganti del West.
Marconi: Mani di velluto.
Mazzini: Il casinista.
Odeon: La locandiera.
Sociale: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il piccione di Piazza San Marco.

CANDELO

Verdi: Il malato immaginario.

COGGIOLA

Ennio: Orocoeplamoci.
Italia: La città della paura dei morti viventi.
Radar: Border Crossing.

COSSATO

Michelotti: Due superpiedi quasi piatti.
Primavera: (pomeriggio): Gli aristogatti; (Sera) Justine.

CREVACUORE

Aurora: La collina dei conigli.

PRAY

Excelsior: Il campo di cipolle.

SERRAVALLE

Corso: Desideria, la vita interiore.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Che coppia... quei due!

VARALLO

Sottoriva: Il cavaliere elettrico.
Teatro Civico: L'infermiera nella corsia dei militari.

FARMACIE

Biella: oggi: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; domani: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: oggi: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910, domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.29.01; Mongrando: 66.09.13; Trivero: 78-048; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Mercurio,** via Italia 25, tel. 29.572 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rossi, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

● **Galleria Garabello e Perazzone,** viale Roma 11, tel. 26.888 — Mostra di sculture lignee di Giorgio Taragni. L'orario è dalle 16 alle 20 tutti i giorni compresi i festivi.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno festivo:
Biella: via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 26 e 52, via Oglaro 4, via Milano 32 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorei.

NOTIZIE SPORTIVE

Partite in Prima e Seconda Categoria

Calcio, marcia, ciclismo Il panorama delle gare

BIELLA — Nella settima giornata del campionato di calcio di Prima Categoria, girone B, solo due squadre biellesi saranno impegnate in casa: il Vigliano ospiterà la Tronzanese e il Varrone riceverà il Saint Vincent.

Al Vigliano si presenta la favorevole occasione di tornare al successo, che gli consentirebbe di scavalcare in classifica i vercellesi. Per il Varrone, ancora alla ricerca del primo successo stagionale, il momento è favorevole per cancellare lo zero dalla casella delle vittorie. Debutterà il nuovo allenatore Ranzato.

In Seconda Categoria (girone C), giornate tranquille per le prime in classifica. Il Valdengocalcio, in seguito alla decisione della Lega di assegnargli partita vinta sulla Mossese si è aggiunto al trio di testa con 7 punti, mentre la Mossese è passata all'ultimo posto, con il Pollone, a 2 punti.

Per il ciclismo, appuntamento a Ponderano, dove si svolgerà il campionato sociale del Pedale Biellese. La gara, che avrà inizio alle 15, si svolgerà su un circuito di 34 chilometri.

A Miagliano è in programma la quarta edizione del Trofeo Gianni Bonelli, gara di marcia alpina di regolarità a coppie. Partenza alle 8,30. Il percorso è di 13 chilometri.

Alla palestra di via Repubblica della Judo Club Biella sono in programma oggi (inizio ore 9,30) gare di karatè per l'assegnazione della prima Coppa Città di Biella. Gli iscritti sono oltre cento, con la presenza completa delle società biellesi.

g. s.

Biella — I ciclisti Mauro Veracalli, del Pedale Biellese e Roberto Zola, dell'Ucab, hanno deciso di cambiare società nella prossima stagione agonistica.

Con la Biellese ci sono i tre nuovi acquisti?

BIELLA — Potrebbe essere una nuova Biellese quella che oggi allo stadio La Marmora (ore 14,30) affronterà il Seregno nella quinta giornata del campionato di serie C 2, girone A.

La società bianconera, approfittando della riapertura dei trasferimenti, si è assicurata tre giocatori: il difensore triestino Tugliach (1953), e i giovani centrocampisti Ferrari e Strada, provenienti dalle formazioni minori del Torino.

Non si sa però se le autorizzazioni della Lega semiprofessionisti giungeranno in tempo utile. In caso contrario, Hanset dovrà schierare nuovamente la formazione che finora ha giocato in campionato.

Dei tre nuovi arrivati, l'elemento di maggior spicco è senza dubbio Renato TuglLach, che per i suoi precedenti agonistici non dovrebbe avere problemi per inserirsi immediatamente in squadra.

(g. s.)

Golf a Magnano Hanno vinto Barbè e Fila

MAGNANO — Filippo Barbè e Bruno Fila hanno vinto sul campo di golf «La betulla» la «Coppa delle castagne», gara a 36 buche, medal, handicap, alla quale hanno preso parte 92 concorrenti.

La classifica relativa alle prime posizione, col punteggio totale delle due giornate è la seguente: 1) Filippo Barbè-Bruno Fila punti 147; 2) Paolo Mosca-Marco Rieder 147,5; 3) Remo Valzorio-Franco Bona 151; 4) Enrico Hofer-Carlo Polin 152; 5) Francesco Fila-Roby Converso 153,5; 6) Stefano Malinverni-Angelo Invernizzi 154; 7) Gianni Ghirardo-Adriano Costa 155; 8) Gastone Tallia-Milla Tallia 155; 9) Elena Avandero-Arnaldo Manera 156; 10) Gianni Provasoli-Gianni Bossetti 156.

Biella — Il campionato di tennis da tavolo di serie D è iniziato con una vittoria e una sconfitta per le biellesi che vi partecipano. La Chiavazzese si è imposta in trasferta per 5 a 4 sul Novi Ligure, mentre il Vigor Mosso è stato sconfitto a Casale Monferrato per 5 a 3. Oggi le due formazioni biellesi saranno entrambe impegnate in casa. La Chiavazzese riceverà il Grinza di Poirino, mentre il Vigor Mosso ospiterà il Pavarolo.

Soprana — Il torneo di tennis riservato ai residenti in paese si è concluso con la vittoria di Claudio De Antoni, che ha superato in finale Enrico Paglia. Al terzo e quarto posto si sono classificati rispettivamente Stefano Piana e Gian Luca Cerruti.